

LA CEI CONTRO LA SENTENZA DELL'AQUILA: «PER L'ITALIA LA CROCE SIMBOLO IRRINUNCIABILE». MA IL GIUDICE: NON E' DEFINITIVA

# Crocifisso, protesta dei vescovi

Condanna di Polo e Ulivo, Castelli invia gli ispettori

## MA NON E' UNA VITTORIA DELL'ISLAM

Gian Enrico Rusconi

La questione del Crocifisso nelle aule della scuola pubblica sta raggiungendo il suo limite di rottura. E' inutile ripetere i discorsi di principio sulla laicità dello spazio pubblico e sulla sua compatibilità con la tradizione religiosa del paese. Ciò che conta è il punto critico di convergenza di questi principi.

Il Crocifisso in aula è il simbolo di una civiltà d'appartenenza, di una identità collettiva nazionale? E quindi come tale è da promuovere? Oppure è il segno specifico di una fede con precisi caratteri dogmatici e altrettanto precisi orientamenti etici? E' quindi da sottoporre al rigoroso criterio della libertà di coscienza individuale e della pluralità delle fedi e non-fedi? In base a quale diritto un singolo cittadino sembra ferire - tramite la legge - i sentimenti di molti altri cittadini? Il fatto poi che il cittadino, di cui si parla oggi, sia di religione islamica dà alla questione un rilievo ancora più grave e speciale?

Proviamo a rispondere a questi interrogativi.

Primo: nessuno può ragionevolmente negare che il Crocifisso faccia parte della nostra storia, che sia un elemento costante e intimo della nostra espressione artistica. Simbolo di umanità sofferente e di messaggio di amore universalistico. Ma proprio per questo non dovrebbe essere arma di contrapposizione ideologica, addirittura con tratti etno-nazionali. E' quanto invece stanno facendo alcune forze politiche.

Secondo: il Crocifisso, inteso come strumento identitario di civiltà, rischia di perdere ogni contenuto positivo di fede (l'idea dell'uomo-Dio, della salvezza, della redenzione), per diventare un graffito culturale. Anzi, più nella cultura svaniscono i genuini contenuti teologici, più crescono le rivendicazioni etno-identitarie tramite le forme religiose.

Terzo: si obietta che nel caso di cui si parla oggi le posizioni sono rovesciate. E' il Crocifisso che viene rimosso, vittima di improprie rivendicazioni identitarie di altri. Questa osservazione è vera solo in parte, perché fraintende lo spazio laico della scuola come se fosse una palestra pubblica di fedi. Invece il principio laico garantisce - costituzionalmente - l'autonomia del singolo (e del suo gruppo di appartenenza, la famiglia innanzitutto) da interferenze improprie. Certo, nel contempo la scuola deve garantire luoghi e tempi di autoformazione per tutti.

Quarto: ammesso che il Crocifisso sia un segno storico qualificante della nostra civiltà, è difficile sostenere che oggi la esaurisca. Le radici cristiane si fondono nel frangente con le ragioni laiche. Questa è la forza dell'Occidente europeo anche davanti alla sfida islamica.

Quinto: che un giudice italiano non inviti a togliere il Crocifisso da un'aula scolastica, in nome dell'applicazione del principio della libertà di coscienza, non è un atto di soggezione ad una intimidazione fondamentalista. Al contrario. E' il segno che l'universalismo, il rispetto degli uomini, della loro libertà e autonomia, plasticamente rappresentata nel codice religioso del Crocifisso, ha trovato la sua espressione laica. Non è una vittoria dell'Islam, ma sull'Islam.



### I SERVIZI

#### BOSSI: TUTTA COLPA DELLA CHIESA

«Ha aperto alla laicizzazione la logica del giudice è la stessa del mandato di cattura europeo»

L'INTERVISTA DI Giovanni Carrai A PAGINA 2

#### IL CORANO NON DICE QUESTO

Il leader delle comunità islamiche italiane: le fedi vanno rispettate. Gli ebrei: ma il problema esiste

Brazzoni e Sapegno A PAG. 3

#### SI E' FATTO TROPPO CLAMORE

Il magistrato: ho seguito gli interventi della Consulta. Ispezione? Non ho problemi

Giacomo Galeazzi A PAGINA 5

ROMA. «Caso-crocifisso», protestano i vescovi. «Siamo convinti che il crocifisso esprima l'anima profonda del nostro Paese e quindi debba rimanere come un segno dell'identità della nostra nazione», ha detto il presidente della Cei, Camillo Ruini. E monsignor Betori: «La sentenza è in contraddizione con una legge vigente dello Stato». Non solo: la decisione del giudice Montanaro rischia di aprire la strada ai fondamentalismi religiosi più estremi. Contro la sentenza si schiera tutto il Parlamento, con poche eccezioni. E il ministro di Grazia e Giustizia Roberto Castelli annuncia un'indagine degli ispettori del ministero. Ribatte il giudice: questa non è una decisione definitiva.

Amabile, Marro, Rampino e Tosatti DA PAGINA 2 A PAGINA 5

### PENSIONI



#### MARONI AI SINDACATI

#### «PRONTI A DISCUTERE»

Oggi la delega in Senato

Pezzotta: il governo dica

quale è la sua proposta

Per l'anzianità rispunta

la soglia dei 60-62 anni

Barbera e Giovannini A PAGINA 12

### UN'INIZIATIVA AD AMBURGO

## HO PORTATO IL MARITO ALL'ASILO

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Ci sono sabati pomeriggio in cui i mariti possono rappresentare un ingombro fatale. Mica per altro, ma dopo una settimana fatta di ufficio, di figli da portare a scuola e poi in piscina, di sacche della spesa trascinate dalle macchine agli ascensori e di vestiti da ritirare in tintoria, perché bisogna correre anche mentre si fa shopping? Ad Amburgo, la città tedesca che meglio resiste alla crisi dei consumi e che vanta le vetrine più eleganti della Bundesrepublik, è possibile liberarsi dall'ingombro per soli dieci euro.

Vicino al porto è nato infatti il «Nox Bar»: visto da fuori è una comune birreria, dentro, invece, è un «Männergarten», asilo per signori. Il sabato pomeriggio si popola di uomini che arrivano accompagnati dalle mogli e poi - depositati fino all'ora di chiusura dei negozi per la modica cifra di dieci euro - sono liberi di prendersi una birra in compagnia di altri come loro, di fare una partita a freccette, di leggere un libro o di partecipare a happening collettivi tipo la Bundesliga minuto per minuto o la diretta della pallacanestro americana. «Alcuni si terrorizzano e se ne vanno», ammette Alexander Stein, l'inventore dell'asilo per soli uomini, «ma quelli che restano sono comunque la maggioranza. In tre sabati di attività siamo passati da sette a trentasette clienti. L'esperimento è talmente riuscito che 47 mila persone cliccano ogni giorno all'indirizzo [www.maenner-garten.de](http://www.maenner-garten.de) per avere informazioni e guardare da vicino di che cosa si tratta; l'apertura di altri asili è in programma a Berlino, Colonia e Francoforte e l'emittente privata «Premiere» - già sponsor dell'asilo-pilota di Amburgo - sta anche pensando di farci una trasmissione televisiva.

Il tempo passa in fretta, al «Nox Bar». Anche i mariti hanno alle spalle settimane logoranti e il sabato vorrebbero prendersi un po' di vacanza dalla rutilante vita della coppia moderna. «L'uomo ha bisogno di staccare la spina», spiega il teorico dell'asilo Stein, «e a differenza della donna non trova nello shopping molti motivi di rilassamento. Qui possono mettere le gambe sul tavolo, mangiare pop corn davanti alla tv, leggere raccolte di fumetti, e soprattutto non sono costretti a sedersi dentro una boutique e a formulare articolati giudizi sul perché i tessuti sintetici in fondo in fondo reggano meglio all'usura della vera pelle. «La trovo una soluzione geniale», ha commentato Christoph, trentatré anni. Mentre lei va alla disperata ricerca di oggetti che o non troverà o non la soddisferranno appieno, io mi posso rilassare leggendo un libro o facendo una partita a Monopoli. Ogni tanto poi si organizzano anche eventi particolari, come tornei di biliardo, o partite di automobili telecomandate. Stando alle testimonianze, l'unica differenza con l'asilo d'infanzia è che i bambini, quando le mamme li vengono a prendere, sono felici di tornare a casa con loro.

IL COMPAGNO DELLA SARACENI SI E' PRESENTATO ALLA DIGOS

## L'inchiesta sulle Br due nuovi indagati

### RETROSCENA

#### IL CAPO PROGETTAVA PEZZI DI MISSILE NATO

Il leader dei terroristi lavorava in una ditta di armi. Nella pausa pranzo telefonava ai compagni del gruppo

Francesco Grignetti A PAGINA 7

ROMA. L'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse si allarga al mondo dei Disobbedienti romani con l'avviso di garanzia per partecipazione a banda armata a Paolo Ariotti, indagato assieme a Manuel Pietrangeli. Intanto, ricercato da venerdì, Bernardini, 35 anni, compagno della Saraceni, si è presentato spontaneamente ieri mattina in Questura, dove è rimasto per un'ora. Gli è stata notificata una informazione di garanzia per l'accusa di partecipazione a banda armata. Poi, è tornato a casa.

La Licata, Peletti, Rinaldi, Montanari, Tassinari DA PAGINA 6 A PAGINA 9

RINVIO DI UN ANNO PER RIVEDERE L'INTESA GENERALE

## Accordo tra la Fiat e Gm slitta l'opzione di vendita

### LE STRATEGIE

#### NUOVE SINERGIE PER TAGLIARE I COSTI

Morchio: ora i rapporti sono più chiari. La nostra partnership può proseguire spedita. Entro il 2005 risparmi per un miliardo di euro

Federico Monga A PAGINA 13

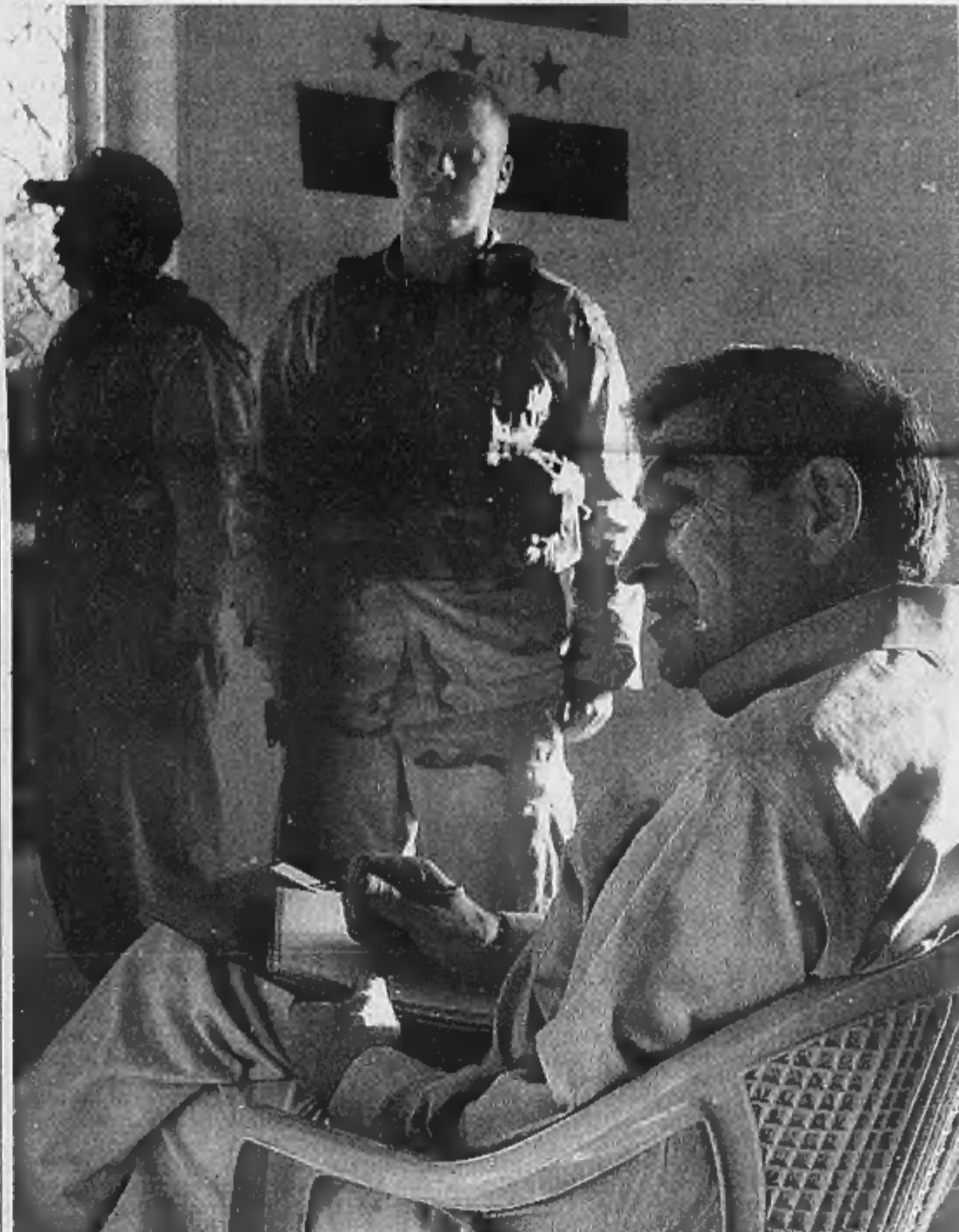
TORINO. Fiat e General Motors hanno raggiunto un nuovo accordo. L'alleanza strategica annunciata nel marzo del 2000, e imperniata su uno scambio azionario e sul varo di due distinte joint venture (acquisti e produzione di cambi e motori), resta pienamente valida.

I due partner hanno però deciso di rinviare di un anno l'opzione spedita che consentiva di vendere dal 2004 tutta Fiat Auto al gruppo americano. Il rinvio consentirà a Fiat e General Motors di ridiscutere l'accordo complessivo e migliorare ulteriormente le sinergie.

Maroni A PAGINA 12

### A BAGHDAD

### WOLFFOWITZ ILLESO, FERITA UN'ITALIANA



## Razzi contro il numero due del Pentagono

Il numero due del Pentagono, Paul Wolfowitz (in primo piano nella foto), è scampato a un lancio di razzi della guerriglia irachena contro l'hotel Al Rashid di Baghdad. Un ufficiale americano è rimasto ucciso, ferita leggermente un'italiana che lavora per il ministero dei Beni Culturali. Mellinari A PAGINA 11

### JUVE E MILAN SEMPRE PIU' SOLE

## La grande fuga

Roberto Ercantini

La cura Zaccheroni fa scendere la febbre all'Inter, ma lo 0-0 con la Roma tonifica soprattutto la salute di Juventus e Milan. La squadra di Lippi si sbarazza del Brescia (rigore di Baggio parato da Buffon, poi 2-0 facile facile), la squadra di Ancelotti, reduce dal k.o. casalingo con il Bruges, surclassa la Sampdoria e Marassi (3-0). E così, in classifica, la forbice si allarga: Milan e Juve punti 19, Roma 15, Parma 14, Lazio 13, Inter, staccatissima, 10. Tifosi sul sentiero di guerra, al Meazza e dintorni. Nel mirino, Moratti e i giocatori. «Non avete più alibi», ringhia uno striscione. Da Cuiper a Zac, è presto per avventurarsi in sofisticati con-

fronti. Un po' più di pressing, questo sì: solo per un tempo, però, e nell'ultimo quarto d'ora. In mezzo, tanta Roma. Nei cambi, meglio Zac di Capello: Craxi al posto di Recoba, per esempio. Non bastano, ai giallorossi, le invenzioni di Totti: che assist, a Mancini; e che ciabattata, il brasiliano! Il campo, infine, condiziona l'eleganza dei tocchi. Inter, solo due occasioni ma quella di Vieri, al 92', ha del romanzesco (traversa a porta vuota). Roma, non meno di quattro e una doppietta conferma: la solida, è grande, e di strada ne farà parecchia, a patto che impari a cogliere l'attimo.

Sabato sera, Milan-Juvs. È stata la finale di Manchester, che cosa sarà stavolta?

## INVESTI ORA NELL'IMMOBILIARE!

### RESIDENCE HENRI - BEAUSOLEIL

A 200 metri da Montercalo, magnifici appartamenti nuovi in una dimora esclusiva con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco.

Forte plusvalenza. Ottimo reddito da locazione. Ideale come casa vacanze da € 91.710

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 800 AFFARI ONLINE 048-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

### AL LETTORI

Domani i quotidiani non saranno in edicola per lo sciopero di giornalisti e poligrafici contro la riforma delle pensioni. L'appuntamento con La Stampa è per mercoledì 29.

### LONDRA

#### «ECCO I 14 AMANTI DI LADY DIANA»

L'elenco su un giornale. Attori come Tom Hanks, Tom Cruise e Kevin Costner, la rockstar Brian Adams, un campione di rugby

Marta Oliver Bonazzi A PAGINA 15





## LE RISPOSTE AL PROVVEDIMENTO

Il ministero dell'Istruzione  
«Non lo toglieremo dalle aule»

■ Riguardo all'esposizione del crocifisso nelle scuole, il Ministero dell'Istruzione applica e continuerà ad applicare le disposizioni di legge, mai abrogate, che fanno, appunto, obbligo di esporre il crocifisso in tutte le scuole, così come in tutti i tribunali. E quanto si fa rilevare in ambienti del ministero a proposito della decisione emessa da un giudice dell'Aquila. Negli stessi ambienti, nel ricordare che l'argomento è stato affrontato di recente alla Camera in un «question time», si sottolinea, che anche il Consiglio di Stato si è espresso sulla materia, «confermando la norma, sostenendo che l'esposizione non lede la libertà di religione e sottolineando che il crocifisso è un simbolo universale che riguarda valori di solidarietà e fratellanza umana».



Il caso è scoppiato a Ofena, un paese dell'Abruzzo

Il sottosegretario Vietti: interpretata  
la legge in modo personale

■ «Neo-giudici d'assalto per fortuna lontani dalla sensibilità del Paese»: è in questa categoria che il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, inquadra il magistrato de L'Aquila che ha ordinato la rimozione del crocifisso. «Una decisione sconcertante da tutti i punti di vista», dice Vietti - «ammesso caso in cui i magistrati anziché limitarsi ad applicare la legge ne danno un'interpretazione creativa, in cui le motivazioni di diritto cedono il passo a quelle ideologiche. Giuridicamente sono curioso di capire come il tribunale abbia potuto aggirare la pacifica vigenza delle norme, sopravvissute anche alla revisione del Concordato, che prevedono la presenza del crocifisso nelle aule. E ciò senza passare, come sarebbe stato più comprensibile, dal vaglio della Corte Costituzionale».

ISPETTORI ALL'AQUILA PER INDAGARE SULLA SENTENZA DEL GIUDICE

## Crocifisso rimosso, Castelli avvia un'indagine

Polo e Ulivo uniti nella condanna. Pisanu: offeso come cristiano e cittadino

Flavia Amabile

ROMA  
No al crocifisso nelle aule. All'interno del mondo politico i favorevoli alla sentenza del tribunale dell'Aquila si contano sulle dita di una sola mano, e nemmeno tutte. I contrari per una volta mettono d'accordo l'intero Parlamento. Il fronte cattolico, in particolare, insorge e chiede che intervengano le Camere per risolvere la questione. E si scopre così che giacciono tre proposte di legge per rendere obbligatorio il crocifisso nelle scuole e negli edifici pubblici, una delle quali presentata da politici di entrambi gli schieramenti. La quarta giungerà nei prossimi giorni e sarà firmata dalla Lega.

Il ministro di Grazia e Giustizia,

Roberto Castelli, intanto, annuncia un'indagine degli ispettori del ministero ed eventuali sanzioni nel caso in cui la sentenza sia stata emessa ignorando leggi vigenti. E il presidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, si dichiara «disorientato e preoccupato». Nicola Buccico, membro laico del Consiglio in quota centro-destra, chiede che il Cam avvii una sua propria iniziativa. Anche fra le toghe è palpabile l'imbarazzo. E infatti, Carlo Fucci, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, sottolinea: «Non condivido la sentenza ma vanno respinte le strumentalizzazioni politiche che qualcuno tenta di innestare sul caso per aggredire la magistratura».

Il ministro dell'Interno, Giuseppe

Pisanu, da sempre uno dei feutori del dialogo fra le religioni, dice di sentirsi «offeso come cristiano e come cittadino». Da ministro responsabile dei culti, aggiunge, «osservo che la convivenza dialogante fra religioni e culture diverse si basa sul reciproco rispetto e comporta l'affermazione di ogni singola identità e non l'umiliazione di alcuna di esse alle pretese altrui». Il leader dell'Udc, Marco Follini, definisce la sentenza un doppio errore, che colpisce i sentimenti delle persone senza aggiungere nulla alla piena autonomia delle istituzioni. Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, chiede d'intervento del Parlamento per ristabilire la sovranità popolare. Dai banchi dell'opposizione i toni sono simili. Arturo Parisi, vicepresidente della Marghe-

Alcuni leghisti attaccano An sul voto agli immigrati  
Cicchitto: «E' indispensabile una riflessione seria»

rita, chiede che l'Unione dei Musulmani, come rivendica nei Paesi a maggioranza cristiana il pieno rispetto delle altre fedi, si impegni a conseguire lo stesso risultato nei Paesi a maggioranza musulmana. Walter Veltroni, considera la sentenza «una forzatura che non aiuta, come la compagnia di partito Livia Turco. E per Pierluigi Cast-

gnetti si tratta di una decisione «privata di intelligenze».

Unica, e quasi, voce favorevole alla sentenza quella di Giorgio La Malfa, presidente della commissione Bilancio della Camera: «Se si accetta, così come si deve accettare, la presenza di una pluralità di religioni, questo problema si pone. Gli ultimi che si possono sorprendere di quanto sta avvenendo sono i feutori dell'integrazione degli extracomunitari per una società multiculturale e cioè Fini e Buttiglione». Il vicecapogruppo del Prc alla Camera, Giovanni Russo Spessa, si scaglia contro la crociata integralista e un po' isterica dei politici.

Ma, polemica nella polemica, sulla questione del crocifisso si innesta una riflessione tutta interna alla maggioranza sulla questio-

ne del voto agli immigrati. I contrari alla proposta di Fini, colgono l'occasione per tornare a criticarla. Colpiscono le parole del vicecoordinatore nazionale di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «E' indispensabile una riflessione seria ed equilibrata su tutti i temi riguardanti la convivenza interetnica, prima di prendere decisioni avventate e improvvisate che poi possono portare a conseguenze negative, compresa quella di reazioni di tipo razzista».

A dare fuoco alle polveri era stato il parlamentare leghista Federico Bricolo. Per lui, come per Mario Borghesio e altri leghisti, la sentenza del giudice Montanaro «fa capire verso che società ci vogliono portare i fautori del voto agli extracomunitari, e penso a Fini e Follini, o a chi come il ministro Pisanu

auspica il dialogo con l'Islam». Ma la sentenza de L'Aquila ha riaperto anche la ferita dentro An, facendo riemergere alcuni malumori. A farne portavoce è stato Francesco Storace. «Ci sono Paesi - ha puntualizzato il governatore del Lazio - in cui non possiamo né essere né soprattutto pregare ed è davvero paradossale che ci si debba difendere nel nostro. Altro che diritto di voto». Insomma, i tentativi di mettere in difficoltà il vicepremier sono stati più d'uno. Tanto che in serata il leader di An ha reagito prendendosi con una decisione assurda di un magistrato evidentemente in cerca di notorietà. Una sentenza che sembra fatta apposta per offrire argomenti a chi contesta la possibilità di una rispettosa integrazione nella nostra società».

## IL LEADER DEL CARROCCIO

Il protagonismo non è solo di quel magistrato, è della magistratura che non è mai stata un potere democratico. Ai preti è scappato il freno e sono usciti in curva lo sono contro il Concilio



Umberto Bossi

Penso a quei missionari che hanno passato la vita in Africa a predicare: «Non avrai altro Dio fuori di me». L'extracomunitario arriva qui, impara quattro regole e opla: ecco un nuovo cittadino occidentale



L'obbligo dell'affissione del crocifisso nelle aule ha origine in un decreto fascista del 1923

## Bossi: «E' colpa della Chiesa che ha lasciato la tradizione»

«Ha aperto la strada alla laicizzazione dell'Europa dei massoni. La logica del giudice è la stessa del mandato di cattura della Ue»

## intervista

Giovanni Carruti

MILANO

SORPRESO, ministro Bossi? «Assolutamente no. Questa è una sarabanda che non mi stupisce».

Cominciata con il vicepremier Fini che sollecita il voto per gli immigrati?

«E' un clima. Un clima dove può trovar posto anche quella roba lì che non passerà mai».

Data d'inizio? «Il Concilio Vaticano II, quando la Chiesa rinunciò alla Tradizione».

Da Papa Giovanni al giudice de L'Aquila?

«Questa mi sembra la sentenza di un pazzo che si muove contro il popolo e la tradizione. Il problema è che qui arriva un matto e magari s'innescano reazioni fondamentaliste».

Nel commenti c'è chi parla del protagonismo del giudice.

«Non è solo di quel magistrato. E' della magistratura, che non è mai stata un potere democratico. Forse quel giudice sente vicina una parte della Curia marcia che ha tradito, o avverte che dai loro antri puzzolanti i Massoni hanno elaborato la fine della tradizione e l'apertura dei confini. E' un clima che avverto da tempo...».

I vescovi della Cei sono stati tra i primi a contestare quella sentenza.

«Siamo sicuri? Intendo siamo sicuri che si rendano conto anche delle loro responsabilità?».

Quali? «Aver ceduto alla modernità e al modernismo rinunciando alla tradizione».

Esempio? «Schumacher a Monza ha l'acceleratore che è la modernità e il freno che è la tradizione, la società. Ecco, alla Chiesa è scappato il

freno e sono usciti in curva».

Per colpa del Concilio?

«Io sono contro il Concilio Vaticano II. Mi definisco cattolico tradizionalista».

Lei? La Lega si è sempre presentata come movimento politico laico.

«La religione cristiana è la storia dell'Occidente, ma la Chiesa ha grandi responsabilità in quello che sta avvenendo. Per troppo tempo si è tolta di mezzo una dimensione religiosa fondante e il risultato è che adesso è in piena velocità una macchina

legata alla laicizzazione dell'Europa dei Massoni: comunisti e anticristiani».

Non vorrà accennare che anche la Chiesa è d'accordo?

«La Chiesa ha perso l'Europa e ora rischia di andare verso il baratro. Sono loro che dicono che tutte le religioni sono uguali, no?».

Si aspetta altre reazioni dalla Cei?

«Vedremo se ci fu, e di quale grandezza, il tradimento con il Concilio Vaticano II. Io sono come San Tommaso, voglio vedere. Sono arrivati al dunque, e proprio nel momento in cui per l'Europa s'aggira questo strano clima che sa di globalizzazione e dittatura».

Altro esempio? «Il mandato di cattura europeo che si vuole imporre da parte di un Superstato che non è uno Stato. In Europa si sono cacciati un bel tunnel, ma è la stessa logica del giudice de L'Aquila. In deciso: il popolo, con la sua storia, la sua cultura, la sua identità e le sue tradizioni, si fottas».

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non mi fa paura usare i termini antichi, e lo dico. E' in atto una ripresa autoritaria, clericale, autoritaria che l'Italia non ha conosciuto negli anni del fascismo. In questo Paese continuo a sentir dire che rinascerà la Dc. E'

secondo il Vangelo.

A dispetto di quello che ieri dicevano i leghisti, nella Costituzione italiana la religione cristiana non c'è. Ma dove va messo proprio un magistrato a intervenire per la libertà di culto? Non sarebbe bastata, con meno scandalo, la sensibilità di un maestro verso alunni di religione diversa?

«Certo, noi abbiamo cittadini credenti e non credenti, credenti cattolici e credenti di altre religioni. Ma se il dire giustizia secondo legge viene vissuto come traumatico, vuol dire che c'è qualcosa che non va lì dove il trauma si manifesta. Stiamo parlando di una società, quella italiana, che ha liquidato

in modo rapido, quasi violento, Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II, e che è tornata alla Chiesa del 1929 e a quella del 1970. A me spiace che quel fatto sia stato traumatico. Ma i fatti sono dolorosi tanto quanto sono necessari. Poi, lasciamo perdere i leghisti, che politicamente sono quello che sono».

Il crocifisso dell'Aquila è il no al divorzio breve: segnali di diversificazione nel mondo cattolico?

«Non mi fa paura usare i termini antichi, e lo dico. E' in atto una ripresa autoritaria, clericale, autoritaria che l'Italia non ha conosciuto negli anni del fascismo. In questo Paese continuo a sentir dire che rinascerà la Dc. E'

mai morta? Come partito romano, voglio dire».

Nonostante Berlusconi il garantista, nonostante la Casa delle Libertà...

«Ma Berlusconi è diventato l'ultimo di loro signori! E' l'ultimo uomo della Provvidenza, solo l'ultimo, ma uguale a quelli ai quali cedeva il potere. La libertà liberale e di libertà era nostra, noi referendum: Berlusconi è stato quello che, con Bertinotti e Rauti, ha mandato deserti i referendum. La ventata c'era. Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Il ministro Castelli ha già annunciato un'ispezione a L'Aquila.

«Pa benissimo. Io sono assolutamente contro quella sentenza. Dico che è chiaramente contro il popolo, come accadeva ai tempi della Rivoluzione Francese o in Russia».

E contro la Chiesa no?

«Penso a quei missionari che hanno passato la loro vita in Africa a predicare "non avrai altro Dio fuori di me". Come reagirebbero se venissero a sapere che qui c'è un giudice che toglie i crocifissi

dalle nostre scuole?».

Per non discriminare, dice il giudice.

«Ecco il punto. E invece bisogna discriminare. Gesù Cristo era un grande discriminatore, di qui sta il bene e di là sta il male. In questo clima, invece, va bene tutto e tutto diventa virtuale. Anche l'extracomunitario che arriva qui, fa niente se viene dal Polo sud o dal Polo nord, s'impara quattro regole e opla: ecco un nuovo cittadino occidentale... Di un'Europa senza crocifisso e senza Dio».

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

dalle nostre scuole?».

Per non discriminare, dice il giudice.

«Ecco il punto. E invece bisogna discriminare. Gesù Cristo era un grande discriminatore, di qui sta il bene e di là sta il male. In questo clima, invece, va bene tutto e tutto diventa virtuale. Anche l'extracomunitario che arriva qui, fa niente se viene dal Polo sud o dal Polo nord, s'impara quattro regole e opla: ecco un nuovo cittadino occidentale... Di un'Europa senza crocifisso e senza Dio».

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.

Non c'è più. La Casa è diventata piuttosto Casino delle Libertà. E lei mi parla di crocifissi ed iconoclastia. Ben altri traumi, ci vorrebbero, di fronte alla corruzione degli ideali e del diritto che c'è nel nostro Paese, oggi.



UNA QUESTIONE CONTROVERSA

Art. 118 del Regio decreto n. 965 del 1924:

Il crocifisso fa parte dell'ordinario arredamento delle aule scolastiche, spetta al capo d'istituto assicurare la completezza e la buona conservazione di tutti gli arredi occorrenti

La Moratti il 24 settembre 2003:

Non è consentita l'esposizione nelle aule scolastiche di simboli religiosi, fatto salvo il crocifisso, come previsto dalle legislazioni vigenti. Il Governo intende valorizzare nella scuola la cultura e i valori del nostro Paese, incluse le radici cristiane. In questa ottica il sistema educativo di istruzione e di formazione delineato dalla legge 28 marzo 2003 n. 53, è orientato essenzialmente alla crescita spirituale e morale della persona

La sentenza

Emessa dal giudice Mario Montanaro del Tribunale dell'Aquila:

Nell'ambito scolastico la presenza del simbolo della croce induce nell'alunno ad una comprensione profondamente scorretta della dimensione culturale della espressione di fede, perché manifesta l'inequivoca volontà dello Stato, trattandosi di scuola pubblica, di porre il culto cattolico al centro dell'universo, come verità assoluta, senza il minimo rispetto per il ruolo svolto dalle altre esperienze religiose e sociali

LA CEI: LA SENTENZA CONTRADDICE LA LEGGE DELLO STATO

# I vescovi: si apre la strada al fondamentalismo

## «Il crocifisso è un simbolo irrinunciabile, parte dell'identità nazionale»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«Siamo convinti che il crocifisso esprima l'anima profonda del nostro Paese e quindi debba rimanere come un segno dell'identità della nostra nazione»: così il presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, ha commentato il caso del giorno. «La decisione - ha aggiunto - ci ha sorpreso sia per il contenuto, sia per le ragioni addotte, almeno quelle che ho potuto leggere sui giornali». Poche parole, quelle del cardinale. Ma già nella mattina di ieri lo sconcerto dei vescovi l'aveva espresso, in una dichiarazione molto severa, il segretario generale, monsignor

Giuseppe Betori.

Il numero due della Cei, persona nota per garbo e prudenza, ha mostrato una grinta inusuale. «La sentenza è in contraddizione con una legge vigente dello Stato, che nessun Parlamento ha mai cambiato e tantomeno la Corte Costituzionale». Non solo: la decisione del giudice Montanaro rischia di aprire la strada ai fondamentalismi religiosi più estremi. Il crocifisso non è solo un simbolo religioso - ha osservato ancora - ma anche «l'immagine in cui il popolo italiano riconosce le radici stesse della sua civiltà». Il prelato non ha nascosto «la meraviglia per quanto

successo».

Ma non si è fermato lì, monsignor Betori. «Ciò che non ha fatto l'anticlericalismo ottocentesco - ha aggiunto - viene oggi presentato come una conquista della tolleranza. In realtà in nome di una malintesa tolleranza non si fa altro che dare ragione ai fondamentalismi religiosi più estremi». La sentenza, secondo Betori, probabilmente è riprensibile da un punto di vista giuridico. «E poi - aggiunge - vi è un richiamo da fare: qui non è una questione di concordati o di accordi tra Chiesa e Stato, ma si tratta dell'applicazione di una legge dello Stato, ovvero di applicare una legge vigente». Prima

«Quel giudice è incappato in un errore giuridico. In nome di una malintesa tolleranza non si fa altro che dare ragione agli estremismi religiosi più radicali»

della dichiarazione rilasciata in televisione, durante la messa celebrata nella Chiesa del Divin Maestro a Roma il segretario della Cei aveva già commentato il fatto del giorno. «Quanto al contenuto - aveva detto - credo che se è vero che il crocifisso è il simbolo della fede cristiana, è anche vero che esso è l'immagine in cui il popolo italiano riconosce le radici stesse della sua civiltà, radici irrinunciabili».

La Cei attende per il momento di vedere come reagiranno, al di là delle parole, il mondo politico e le autorità. Ma negli ambienti della Conferenza episcopale si critica in maniera pesante l'operato del giudice, responsabile di

aver disatteso una legge in vigore, contro cui non poteva giudicare. Al limite, dicono gli esperti ecclesiastici, avrebbe dovuto sollevare una questione di costituzionalità e mandare gli atti alla Corte Costituzionale.

L'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche è prevista da un regio decreto del 1924, confermato nel 1928. Nel 1984 la revisione del Concordato del 1929 ha considerato in vigore quelle disposizioni. Quindi il giudice avrebbe commesso un errore giuridico, emanando una sentenza che va contro una legge ancora operante, obbligando quindi il preside a commettere un atto illecito.

Non è certo la prima - né l'ultima - polemica sulla presenza del crocifisso in un luogo pubblico. Un anno fa Giovanni Paolo II - sull'eco di un caso analogo a quello dell'Aquila ma non sostenuto da una sentenza di tribunale - aveva difeso la presenza del crocifisso in scuole, cimiteri, case e ospedali. Il Pontefice aveva detto che il crocifisso è il segno universale di «una cultura che attinge dal messaggio di Cristo verità e libertà, fiducia e speranza». Naturalmente Adel Smith non aveva perso l'occasione, negando al Papa (questo extracomunitario, l'aveva definito) il diritto di dire la sua sulla questione.

### REAZIONI DELLE TRE CONFESIONI MONOTEISTE

#### I CATTOLICI

## Riboldi: Cristo sulla Croce può fare solo bene a tutti

CITTÀ DEL VATICANO

MONSIGNOR Antonio Riboldi, vescovo emerito di Aceria, è uno dei aderenti della Conferenza Episcopale Italiana. È noto per le battaglie che ha condotto nella sua diocesi in difesa dei diritti dei più deboli, e anche degli extracomunitari, molti dei quali di religione islamica.



Monsignor Antonio Riboldi

«Ho avuto l'impressione che qualcuno si sia alzato una mattina e abbia detto: adesso voglio fare rumore»

Vogliono la libertà da noi, giustamente, ma non da loro.

C'è un problema di giustizia e di reciprocità...

«C'è un problema di libertà. Noi cattolici, e soprattutto il Papa, si è battuto molto per un rispetto della libertà di religione. Per la convivenza. Tu vuoi pensare come vuoi, bene, ma non impedire agli altri di pensare. E poi, non dimentichiamoci che noi siamo un paese in cui il crocifisso ha un senso. Pensiamo a come il Papa si sta battendo perché vengano riconosciute le radici cristiane dell'Europa! Se togliamo chiese, pitture, arte, poesia ispirate al cristianesimo, noi facciamo il vuoto. Che cosa resta? Molto poco. Il crocifisso rappresenta qualche cosa d'altro, non è solo un simbolo religioso?»

E cioè?

«Rappresenta la nostra origine. E in fondo, la nostra origine, in Europa, ma in Italia soprattutto, la nostra identità, che uno la professi o no, quell'identità che ci viene data nel giorno del battesimo, nel segno della croce, vogliamo ignorarla, calpestarla, toglierla? E c'è un qualche cosa di più. Una scuola con le pareti vuote, perché i bambini non devono vedere nessun punto di riferimento, vuol dire il vuoto educativo; e questo quando ogni pedagogia dice che il vuoto educativo è pericolosissimo. Magari ci mettiamo un bell'albero di Natale, per educarli al consumismo. Se i giovani li troviamo spesso sulle pagine di cronaca nera, lo dobbiamo al vuoto educativo».

E il crocifisso invece ricorda dei valori?

«Certamente. Ti sta a dire che la violenza in ultima analisi non paga, che l'amore che trionfa alla fine, che è quello che risorge».

Il caso del crocifisso ha suscitato clamore negli ambienti cattolici e nel mondo politico

#### GLI EBREI

## Tullia Zevi: nessuna immagine deve apparire nelle scuole laiche

ROMA

Come valuta, signora Tullia Zevi, la sentenza del giudice dell'Aquila?

«Non vorrei entrare nel merito della sentenza, di cui non conosco la motivazione, tanto più vista la veemenza delle reazioni. Una polemica che credo si protrarrà a lungo, inacerbendosi. Detto questo, ritengo che nella scuola non dovrebbero esserci simboli, né di un segno né dell'altro. Penso che chi crede fermamente nella laicità dello Stato non possa non ammettere che il problema in Italia esiste. Da molto tempo. E mi pare opportuno creare un filo conduttore fra gli articoli 7 e 8 della Costituzione italiana e la Costituzione europea con cui l'Italia dovrà fare comunque i conti quando verrà approvata».

Lei afferma che il problema esiste da molto tempo. Da quando?

«Dalla stesura della Costituzione italiana. Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche e ricordo bene le discussioni di allora. L'articolo 7, che regola i rapporti fra lo Stato e



Tullia Zevi

la Chiesa cattolica rinviando ai Patti Lateranensi - un accordo con una sola religione fatto da Mussolini - inferse un vulnus al principio della laicità di una Repubblica nata dalle ceneri del fascismo. Tanto che per affermare il pluralismo religioso venne fatto seguire dall'articolo 8, secondo il quale tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge e quelle non cattoliche hanno diritto di organizzarsi con propri statuti. I loro rapporti con lo Stato sono regolati da intese con le relative rappresentanze».

Il crocifisso nelle scuole però non rientra in quei Patti,

che non lo citano. Venne introdotto addirittura prima, con un regio decreto del 1924.

«Non importa. Il punto non è il crocifisso in sé ma la disparità fra la religione cattolica e le altre confessioni religiose. Una disparità che esiste. Anche se il 99% degli italiani, nominalmente almeno, può darsi cattolica, questa religione è l'unica che può essere insegnata nelle scuole in orario curricolare, con insegnanti scelti dalle autorità ecclesiastiche che entrano negli organici senza concorso. Un problema di disparità quindi c'è».

Ma le sembra che un problema del genere possa essere risolto da un singolo giudice, o addirittura adesso dagli ispettori del ministero di Giustizia?

«Come ho detto, non voglio addentrarmi in un evento attualissimo e assai controverso. Dico solo che dobbiamo cercare di vedere la questione alla luce della storia. E' da più di mezzo secolo che se ne discute. E fra un crocifisso sul muro a scuola e l'insegnamento della religione cattolica - non la storia del cristianesimo - un collegamento è innegabile».

[m.g.b.]

#### I MUSULMANI

## Hamza Piccardo: il Corano rispetta le fedi dei popoli

IMPERIA

Hamza Roberto Piccardo è il segretario dell'Unione delle Comunità islamiche in Italia, che rappresenta oltre il 25 per cento dell'associazionismo islamico nel nostro paese, come spiega lui. Ha 51 anni, e s'è avvicinato al Corano nel '75, quando ne aveva 23. E' praticante dall'84. Dopo la sentenza del tribunale dell'Aquila che dice no al crocifisso nelle scuole, ha condannato subito l'iniziativa del leader fondamentalista Adel Smith. Il suo giudizio sulla sentenza: «Innanzitutto, noi non ne conosciamo le motivazioni, se non attraverso le cose scritte dagli organi di stampa. In ogni caso, abbiamo registrato subito un certo disagio: crediamo che questo attacco contro un simbolo religioso sia un attacco verso tutti i simboli religiosi italiani. Quindi ci sentiamo vicini a quelli che sono rimasti feriti da questa sentenza, colpiti nel loro passato, nella loro memoria, nelle loro radici. Noi siamo convinti fautori di uno stato laico, tuttavia non possiamo non considerare i sentimenti della gran parte dei nostri concittadini. Nel Corano c'è un versetto che dice che non si parla con la gente del libro, cioè i cristiani e gli ebrei, se non nella maniera migliore, quindi rispettando, anche se non condividi le loro idee. Chiedendo a loro la stessa cosa».

Lei conosce Adel Smith?

«Sì, lo conosco».

E che pensa di lui?

«E' un caso triste».

Perché?

«Perché lasci perdere, non parliamo di questioni personali. E' un ragazzo con dei problemi, ma se lo scrive poi mi becco un'altra querela».

E cosa pensa della sua iniziativa?

«Lui cerca legittimazione in certi ambienti più oltranzisti. Così alla fine c'è chi pensa, voi siete tanti e non fate niente, e questo da solo ha fatto tutte queste cose. Io spero che lui sia in buona fede».

Cosa significa?

«Che se no, lui è manipolato. Che non fa per amore di Dio. Io lo ripeto: con tutto il mio cuore spero che sia un musulmano in buona fede».

Fra di voi la maggior parte



Hamza Roberto Piccardo

«Ho cinque figli che vanno a scuola. Ho spiegato loro che la Croce rappresenta il profeta Gesù e che i valori che ha insegnato sono giusti»

come la pensa?

«Sinceramente, la maggior parte dei musulmani sono stranieri, il 95 per cento, forse di più, il 98, il 97. La loro è una posizione di debolezza. E il debole non va a cercare scontri come questo. Poi, si sa, gli ultrà sono dappertutto».

Ma Adel Smith chi rappresenta?

«Viente. Lui, il suo segretario. Non rappresenta neppure la moglie, che non s'è mai impegnata con lui. E' uno che vive di scandalo, e le televisioni gli danno molto retta».

Anche i giudici adesso gli hanno dato retta.

«Un errore. E si capisce anche da come sta andando a finire, ci sono già valanghe di ricorsi».

Senta, ma queste opinioni sono le sue o sono anche quelle di tutta la sua comunità?

«Io mi consulto con i miei dell'Unione delle comunità prima di intervenire in un dibattito, o di prendere delle decisioni importanti. Diciamo che è la posizione di tutti, non alcune sfumature».

Lei ha figli? Il crocifisso nelle scuole non le dà alcun fastidio?

«Io ho 5 figli che vanno a scuola. Mai ho fatto un problema per questa cosa. In un paio di casi, l'insegnante mi ha chiesto se volevo portare anch'io qualcosa da appendere al muro. Ho risposto che se volevano potevo portare un calendario multireligioso, perché tutti potessero vedere che il mondo non è fatto di una sola voce. Mai ho chiesto di togliere il crocifisso. Ai miei figli ho spiegato che quella croce rappresenta il profeta Gesù, che noi non crediamo che sia morto crocifisso. Però, i valori che lui ha insegnato sono giusti. Ed è importante che tutti li rispettino. Questo ho detto ai miei figli».

[p.s.]

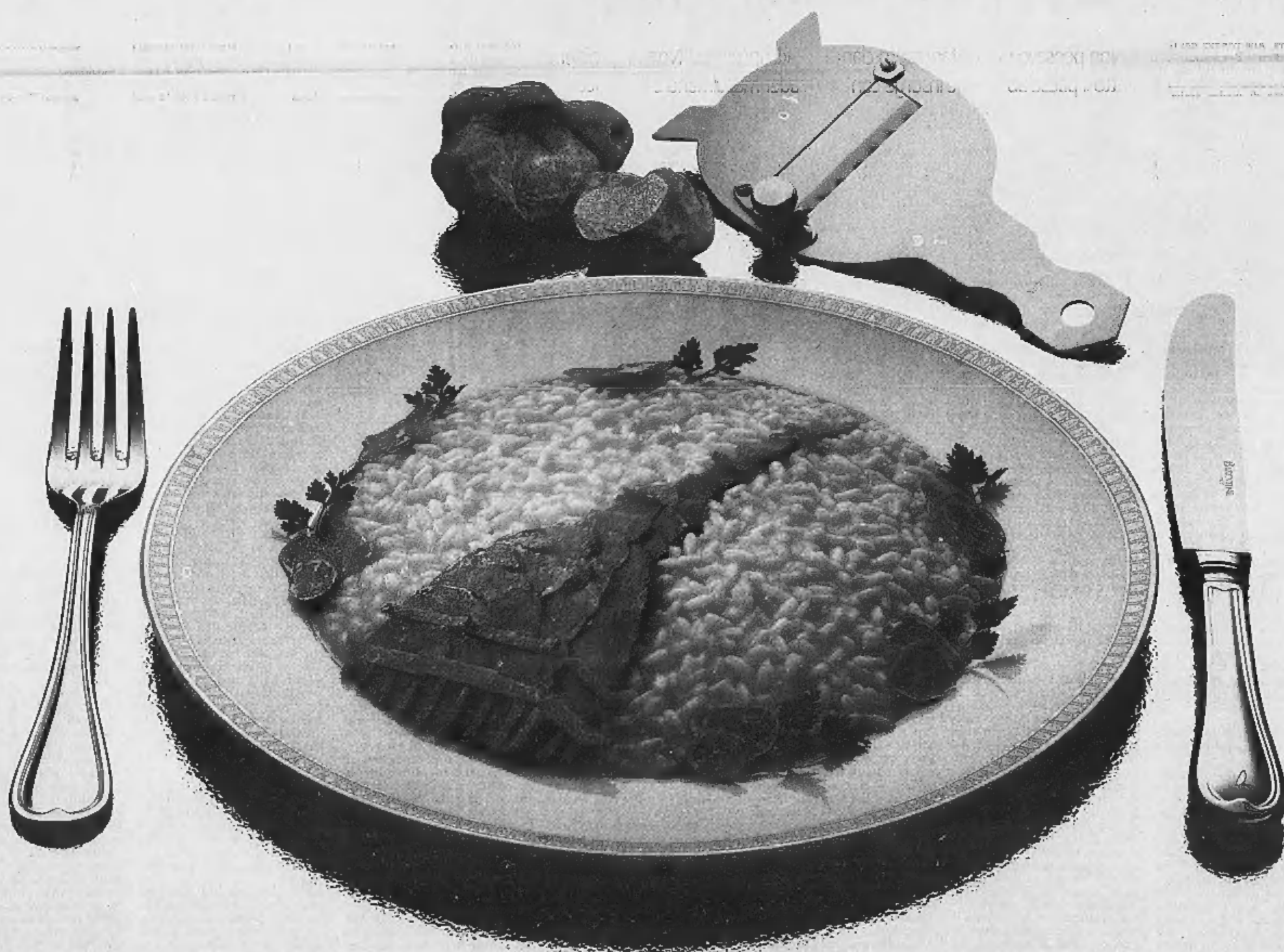




A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito [www.risogallo.it](http://www.risogallo.it)



Torino, Mole Luculliana.



**Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.**



IN ABRUZZO TRA POLEMICHE E VELENI

Un palestinese che ha sposato un'italiana  
«Questo caso rischia di far crollare la linea del dialogo e di mettere in pericolo la convivenza nella nostra zona»

All'uscita dalla Messa domenicale i fedeli ricordano che i tentativi del sindaco per mediare con Smith convocando anche due Consigli comunali sono falliti



La rissa che vide protagonista Adel Smith negli studi di Teleserenissima



La scuola elementare di Ofena, in Abruzzo, frequentata dai figli di Adel Smith, il leader musulmano che ha presentato la denuncia

## Il crocifisso dai seggi di Cuneo fino in Cassazione

ROMA

I primi atti di contestazione all'obbligo di esporre il crocifisso nelle scuole risalgono al 1987. Non c'era ancora Adel Smith, il presidente dei Musulmani d'Italia, a guidare la battaglia contro il simbolo cattolico. Allora, i primi a contestare furono due italiani, due insegnanti. Il direttore di una scuola elementare di Ozzano dell'Emilia, in provincia di Bologna, e una professoressa dell'Ifis di Cuneo. Contestazioni che trovarono subito adepti. Il 31 marzo '88, la Federazione delle chiese evangeliche d'Italia diffuse un comunicato in cui si chiedeva che venissero rimossi dalle scuole e da ogni ufficio pubblico i simboli di una particolare confessione religiosa. La distri-

bu arrivò a Palazzo. Il ministro della Pubblica Istruzione, Galloni, si rivolse al Consiglio di Stato. Il quesito era: sono ancora valide le norme fasciste con cui venne introdotto l'obbligo di esporre il crocifisso? Le leggi di cui si parla sono i regi decreti del 30 aprile 1924 («Ogni istituto ha la bandiera nazionale; ogni aula l'immagine del crocifisso») e del 26 aprile 1928 in cui il crocifisso è catalogato come uno degli arredi. Norme e disposizioni amministrative fondate sul principio della religione di stato (art. 1 dello Statuto del Regno). Sessant'anni dopo, con il Concordato del 1984, lo Stato e la Santa Sede dichiararono «di comune intesa» che l'articolo 1 dello Statuto Albertino non era più in vigore, e che, pertanto, quella cattolica non era più la sola religione dello Stato.

Su richiesta di Galloni, il 27 aprile 1988, il Consiglio di Stato formulò quindi un parere. La risposta è che le norme fasciste non contrastano né con la laicità dello Stato né con la libertà religiosa e che sono compatibili con la sopravvenuta abolizione della religione di Stato. Insomma, l'obbligo di esporre il crocifisso resta in vigore. Nel 1989, tuttavia, la Corte Costituzionale ritornò sull'argomento. Ed è a questo pronunciamento della Consulta che si è richiamato il giudice dell'Aquila, Mario Montanaro. La Corte stabilisce che lo Stato riconosce ai cittadini il diritto soggettivo di scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione.

Alle elezioni politiche del 1994 un nuovo caso. Uno scrutatore cuneese si dimetteva a causa della presenza di crocifissi nelle sedi dove si svolgevano le operazioni di voto. Si trattava di Marcello Montagnano, insegnante in pensione, figlio di un fratello di Rita Montagnano, moglie di Togliatti. L'insegnante finisce sotto processo per aver rifiutato di assumere l'ufficio di scrutatore senza giustificato motivo. Viene assolto dalla Corte d'Appello di Torino perché il fatto non sussiste. Nel 2000 anche una sentenza della Cassazione dà ragione ai giudici torinesi. La IV sezione penale esamina tutta la materia riguardante l'esposizione del crocifisso nelle sedi statali concludendo che tutte le antiche disposizioni sono in contrasto con i principi costituzionali di laicità e di eguaglianza, e ledono il diritto alla libertà di coscienza in materia religiosa.

Ma il 24 settembre il ministro Moratti ha ribadito che riguardo al crocifisso restano valide le norme degli anni Venti: «Non è consentita l'esposizione nelle aule scolastiche di simboli religiosi, fatto salvo il crocifisso».

(M. MON.)

### reportage

Giacomo Galeazzi

inviato a OFENA (L'Aquila)

MANDEREMO i bambini in classe con la croce cucita sui grembioli. La controcrociata è pronta. Ofena - il paese dove vive Adel Smith - reagisce contro la sentenza che abolisce il crocifisso nella scuola e passa al contrattacco. È lo stesso parroco, don Massimiliano De Simone, a invitare alla mobilitazione le famiglie dei bambini. «Per noi è un altro 11 settembre, un attentato ai nostri valori», dicono i parroci del Monte Serra. Alle pendici del Gran Sasso è buio e l'esplosione è il paese della guerra di religione. Per il cittadino d'adozione Adel Smith, italo-scozzese di madre araba, la vittoria legale rischia di trasformarsi in un boomerang.

Il giudice che ha emesso il provvedimento, Mario Montanaro, 33 anni, delegato alla sezione fallimentare del tribunale dell'Aquila e incaricato anche dei provvedimenti urgenti, commenta: «La mia ordinanza è stata emessa nell'ambito di un procedimento ex articolo 700. Non è una decisione definitiva. Di fronte a un reclamo il tribunale dovrà esprimersi attraverso un collegio giudicante».

Il magistrato (single, originario di Bari, vive a Roma) è noto per essere schivo e molto preparato. Studia il modello alla Luis e specializzato in diritto civile e commerciale. Precisa: «Non pensavo affatto di suscitare tanto clamore. La legge del '24 sull'obbligo di esporre il crocifisso? Non voglio commentare. Si legga l'ordinanza. Dico solo che esistono alcune sentenze della Consulta in proposito. Se il ministro Castelli darà seguito all'ispezione non ci sono problemi. Capisco la posizione del ministro. Dico solo che faccio il mio lavoro e mi sembra spropositato il rumore che la mia ordinanza sta suscitando».

# Il giudice contestato «Questa decisione non è definitiva»

«Non pensavo di suscitare tanto clamore». «L'ispezione? Non ho problemi». Tutto il paese abruzzese insorge contro il leader musulmano e il parroco annuncia: «Per protesta i bambini andranno a scuola vestiti da crociati»

I 500 abitanti di Ofena sono restii a parlare, ma la coabitazione con il simbolo dell'Islam italiano è tutt'altro che semplice. Una convivenza iniziata per caso e divenuta tanto conflittuale da approdare nelle aule dei tribunali. Alcuni anni fa, raccontano nella piazza centrale sovrastata dagli imponenti complessi monastici di San Francesco e dei Cappuccini, l'esponente musulmano capitò a Ofena, e senza avere alcun legame, motivazione professionale o d'affetti, decise di acquistare una casa in questo cattolichissimo angolo d'Abruzzo. Nessuno in paese riferisce con esattezza il mestiere del vulcanico Smith (tipografo, scrittore), molti, però, si lamentano dell'ingombrante scorta che lo segue ovunque da quando fu aggredito da estremisti di destra in un'emittente televisiva locale.

Prima del suo arrivo, assicurano, non c'era neppure l'ombra di tensioni religiose. L'unico duello era quello con la dirimpettaia Capistrano per la

proprietà della statua del guerriero ritrovata in collina, dove, prima della fondazione di Roma, sorgeva il tempio della vestina Aufina. Terra di devozione, mai di fanatismo. A lungo la comunità islamica della Marica, composta in gran parte da braccianti agricoli ben integrati nel tessuto sociale, ha dialogato con le istituzioni per la costruzione di una moschea. Un progetto ancora sulla carta, messo in secondo piano dal ciclone Smith, che in poco tempo ha trasformato Ofena nello scenario inconsueto delle sue rivendicazioni, attirando troupe televisive e fotografi da mezzo mondo. Prima, con un blitz nella scuola elementare frequentata dai figli, il corno delle dispute ha esposto in classe versetti del Corano. Poi, ha atteso che il dirigente scolastico lo rimuovesse per scatenare il putiferio. Tra carte bollate e colpi di teatro ha chiesto che lo stesso trattamento fosse riservato al crocifisso. Man mano che si accumulavano le iniziative-choc del presidente del-

l'Unione Musulmani d'Italia, dimissiva la pazienza dei suoi concittadini, inizialmente colti di sorpresa, in seguito resi accorti dalle circostanze e sempre meno disposti a far da cavie nel laboratorio Smith.

Ogni volta a gettare acqua sul fuoco è stato il paziente vescovo di Sulmona Giuseppe Di Falco, membro del dicastero vaticano dell'emigrazione, fautore della linea morbida, per non alimentare ulteriori polemiche.

Intanto, la gente in paese comincia ad avere abbastanza degli annunci e dei gesti a sorpresa di Smith. A farsi interprete della emarginazione silenziosa è il parroco di 34 anni, don Massimiliano De Simone. Fa un passo avanti e si ritrova alle spalle l'esercito del malcontento strisciante. Tanto più che adesso la protesta, rimasta a lungo sotto traccia, trova la classica spoglia che fa traboccare il vaso nell'ordinanza del tribunale dell'Aquila. E il malumore dei compaesani, finora trattenuto, assume con-

notazioni sorprendenti e trascolora in una sorta di «crociata» che parte proprio dalle aule scolastiche. Alcune parrocchie, raccogliendo il clamore del disagio e dell'imbarazzo, hanno deciso di erigere alle ingiustizie lanciando una contro-provocazione. Nell'epicentro della controversia, ossia nell'istituto condannato a togliere le croci dalle aule, le famiglie degli allievi sono state invitate dal parroco don Massimiliano De Simone a mandare in classe i bambini con una croce cucita sui grembioli, come ha fatto Smith con i simboli dell'Islam.

I toni concilianti cedono il passo a opposti proclami, con Adel Smith e don Massimiliano impegnati a fronteggiarsi a colpi di fiammeggianti intermeati. Il leader islamico non usa mezzi termini: «Ho lottato per la rimozione del crocifisso e ho vinto, se la scuola elementare non ottempera subito all'ordinanza del giudice e non toglie subito la croce, ho intenzione di richiedere l'intervento della forza pubblica».

Non porge l'altra guancia il parroco abruzzese che si chiede polemicamente quale democrazia sia mai quella in cui «tutti noi dobbiamo rinunciare alle nostre radici perché danno fastidio ad uno solo».

Un'auto-difesa che diventa vibrantemente appello alla mobilitazione contro una sentenza che equivale ad un altro 11 settembre, a un nuovo attentato a noi cattolici. Una «chiama alla armi ancora più pregnante perché pronunciata in un luogo di antichi splendori e salde tradizioni. Qui il cristianesimo fece la sua prima apparizione già nel terzo secolo dopo Cristo, non appena Roma mostrò i primi segni di tolleranza verso i seguaci di Gesù. Valori della maggioranza, radici, storia: dai pulpiti di una delle zone tradizionalmente più accoglienti e tolleranti con gli immigrati cominciano a riecheggiare parole scolpite nella roccia, calibrate a rafforzare un'identità che si sente sotto scacco». «Nei campi e nelle

aziende viticole lavoriamo da anni fianco a fianco con gli extracomunitari africani - assicurano in paese - non ci sono mai stati problemi. Poi tutto è cambiato».

Il giorno della svolta è considerato quello in cui Adel Smith ha fatto di Ofena la base della sua missione. Da quando un simile personaggio mediatico ha acceso i riflettori sul Monte Serra, l'atteggiamento nei confronti di chi professa un altro credo è progressivamente mutato. Una sottile variazione di mentalità che affiora dai capannelli nelle piazze e sembra dar ragione a quanti nella vicenda del crocifisso rimano vedono spalancata la strada ai fondamentalismi religiosi più estremi.

A temere l'autogol sono proprio i tanti stranieri ben integrati a L'Aquila, come Cesar, palestinese di famiglia musulmana, sposato con un'italiana di fede cattolica e da 14 anni portiere d'albergo. «Tutto questo clamore ci mette a disagio, rischiamo di deragliare dalla strada maestra del dialogo - afferma - così si mette a repentaglio la qualità della convivenza nella nostra zona. E le ripercussioni possono essere pesanti».

Adesso che si ritrova addosso l'etichetta di nuovo Lepanto, questo millenario paese dell'alta valle di Tirino si scopre problematico avamposto del confronto-scontro interreligioso, ultima frontiera della società multietnica. Alla chiesa di San Nicola il parroco don Gino Giunta predica prudenza, ma all'uscita della messa domenicale i fedeli snocciolano le fallite mediazioni di un'altra sostenitrice della mano tesa verso Smith, ossia i tentativi del sindaco Anna Rita Coletti, che sper stemperare gli scontri ideologico-religiosi ha convocato invano due consigli comunali. In serata corrono di casa in casa le rassicurazioni del direttore scolastico Nino Santilli: il crocifisso resterà nelle aule fino alla notifica della sentenza. Per il momento è fugato lo spettro dell'ordinanza del giudice dell'Aquila, Mario Montanaro.

DOPO LE POLEMICHE SI SENTE OFFESO: «PISANU MI HA DATO DEL PROVOCATORE, LO QUERELO»

## Le guerre di Adel, dalle botte in tv ai ricorsi in tribunale

Metà arabo e metà scozzese fonda l'Unione musulmani d'Italia, ma non è riconosciuto dalla comunità islamica

### personaggio

ROMA

QUERERÒ Pisanu per avermi definito provocatore. Una persona che sa ragionare capirebbe che chi ha intenzione solo di provocare non si rivolge ad un Tribunale. Sono provocatori coloro che disprezzano chi, attraverso un'azione legale, ottiene l'applicazione delle leggi dello Stato ottenendo una sentenza a suo favore. Adel Smith è pronto all'ennesima battaglia.

Presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Smith è stato protagonista di scontri, anche fisici, in diretta tv (a gennaio a «Teleserenissima» con l'opinista Carlo Felanda durante un talk show e una settimana dopo era stato fra i bersagli dell'irruzione di un gruppo di militanti di Forza Nuova negli studi di «Telescuovo»), di dichiarazioni che hanno scatenato

accesi dibattiti e dure repliche dal mondo politico e religioso, oltre che autore di clamorose iniziative. Le sue posizioni non trovano d'accordo l'intera comunità islamica che vive in Italia. È il caso di Abdel Hamid Shaari, presidente dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner di Milano convinto che questa nuova polemica creerà solo nuovi problemi: questa non è una nostra battaglia, semmai dovrebbe essere dei laici italiani. E prese di distanza dalle provocazioni di Adel Smith erano giunte nei mesi scorsi anche da Hamza Roberto Piccardo, segretario dell'Unione delle comunità islamiche in Italia che l'aveva definito come «sempre pronto allo scontro, sprezzante nei confronti della religione cristiana e dei suoi simboli. Degno portavoce della più fantasiosa «conspiracy theory»».

Smith ha sempre definito l'Italia il suo paese essendo «scittadino italiano fin dalla nascita», pur essendo nato ad Alessandria d'Egitto 43 anni fa da padre



Adel Smith

scozzese e madre egiziana. «La folgorazione dell'Islam - come sostengono all'Unione delle comunità islamiche in Italia - gli è venuta dopo un incidente in moto. Ha avuto problemi con la giustizia per difficili rapporti con la moglie che lo voleva lasciare. Per qualche anno è stato in Albania, vivendo in un camper e stampando opuscoli. Oltre ad aver fonda-

to l'Unione musulmani d'Italia ha creato il partito islamico italiano e ha annunciato di volersi presentare alle elezioni, sostenendo che sono già 5 mila gli iscritti all'Unione dei musulmani italiani. Ha persino azzardato di voler convertire anche il Papa lanciando poi la crociata per «dare una mano di calce sull'affresco blasfemo di San Petronio a Bologna dove Maometto è fra i dannati». E l'Unione musulmani d'Italia aveva anche scritto una lettera a Giovanni Paolo II: «In virtù dell'elevata e inimitabile civiltà di noi musulmani non abbiamo mai osato dipingere il servo di Allah Gesù o sua madre nudi sulle pareti delle nostre moschee. Già nel novembre 2001 alla trasmissione «Porta a Porta» fece dichiarazioni che scatenarono durissime reazioni: «Il crocifisso è niente altro che un esecrabile idolo, che la morfologia reale dell'oggetto rimase sempre, e non altro, che una miniatura raffigurante un cadavere di un uomo suppliziato sullo strumento di tortura utiliz-

zato dai Romani per giustiziare i criminali». Altro escapitoles della storia di Adel Smith risale a novembre quando fu cacciato dalla moschea di Roma dove si era recato per vendere i suoi libri contro il Cristianesimo e la Chiesa Cattolica. E Smith è stato anche autore della crispa musulmana alla «Rabbia e l'orgoglio», il libro di Oriana Fallaci. Il 20 novembre alcuni simpatizzanti dell'Unione musulmana avevano regalato ai passanti di piazza della Scala a Milano copie di un libro «L'Islam castiga Oriana Fallaci», scritto proprio da Smith. (g.p.m.)

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Avevo desiderio di morire, per non vivere una vita in cui non avevo la certezza di non essere morto.

TERESA D'AVILA - Vida, XXXIV, 10 - 1577

**DEDICA  
UN SABATO  
alla tua SALUTE**

**PRENOTA  
SUBITO  
UNA VISITA  
PREVENTIVA  
GRATUITA**

**011 817.39.30**

www.prevenzionetumori.org

**PREVENZIONE TUMORI**

Via Cavour, 51 - 10123 Torino - C.U.P. n° 25995101  
+ RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ



INVESTIGATORI ALLA RICERCA DI NUOVI CENTRI PER L'OMICIDIO D'ANTONA

# Altri due indagati nell'inchiesta sulle Br Traditi dai cellulari

Tra di loro anche un leader dei Disobbedienti romani: è stato tra i frequentatori del centro sociale «Blitz» dove operava Mario Galesi. Si presenta il fidanzato di Federica Saraceni ricercato da venerdì

ROMA

Nel giorno in cui Daniele Bernardini si costituisce, l'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse si allarga al mondo dei Disobbedienti romani con l'avviso di garanzia per partecipazione a banda armata a Paolo Ariotti, indagato insieme a Manuel Pietrangeli. Si completa, dunque, la lista dei sei indagati di cui era trapelata notizia dopo il blitz di venerdì. A Daniele Bernardini e ai tre esponenti del Nac in carcere da febbraio, Raul Terilli, Roberto Ripaldi e Sante Antonini, si sono aggiunti quindi Pietrangeli e Ariotti, 29 anni, personaggio noto negli ambienti dei centri sociali romani.

Ricercato da venerdì, Bernardini, 35 anni, si è presentato spontaneamente ieri mattina. È arrivato in Questura verso le dieci, accompagnato dall'avvocato Francesco Misiani, il legale che difende anche la sua compagna, Federica Saraceni, figlia dell'ex pm parlamentare Luigi, detenuta nel carcere di Rebibbia con l'accusa di aver fatto parte del commando che ha assassinato Massimo D'Antona. Giubbotto scuro, jeans neri, capelli spetinati e piercing alle orecchie.

«Sono Daniele Bernardini - ha detto agli agenti in servizio alla portineria - portatemi alla Digos». È rimasto poco più di un'ora in Questura. Gli è stata notificata una informazione di garanzia per l'accusa di partecipazione a banda armata. Poi, è tornato a casa da Marta, la sua bimba di due anni. «È scappato quando ha visto la polizia, si è allontanato perché si è spaventato - spiega l'avvocato Misiani - ma non è mai fuggito, è sempre stato nei pressi di casa sua, a casa del padre, nessuno è andato a cercarlo perché non c'è nessun provvedimento a suo carico. In questura non ha aperto bocca e nessuno gli ha fatto domande. In questi giorni è stato con Marta, la figlia che ha avuto dalla Saraceni».

A portare gli investigatori sulle tracce degli altri due indagati, Pietrangeli e Ariotti,

sono stati due dei fermati, Laura Proietti e Alessandro Costa. In particolare, è emerso che l'utenza telefonica di Ariotti è stata chiamata più volte con le schede telefoniche prepagate dell'organizzazione. Nell'ordine di fermo emesso dalla procura si legge: «Laura Proietti è stata identificata in passato insieme con Alessandro Costa e Paolo Ariotti, emersi nel medesimo contesto investigativo in quanto le loro utenze sono state chiamate con le schede telefoniche prepagate oggetto di indagini». Anche il nome di Manuel Pietrangeli viene fatto più volte nel provvedimento di fermo: «Si rammenta che Costa, quale amico di Raul Terilli, è emerso dalle indagini sugli attentati del Nac. Ha avuto una relazione e frequentato attualmente Manuel Pietrangeli, contattato da schede telefoniche prepagate che hanno chiamato le schede dell'organizzazione ed era presente alla requisitoria del processo contro i Nac che si è tenuto a Roma davanti alla Corte d'Assise». Pietrangeli, come tutto il gruppo dei «trentenni» romani fermati o indagati e come Mario Galesi, era un frequentatore del centro sociale «Blitz».

Sul fronte delle indagini, continua il lavoro degli investigatori per individuare due presunti covi delle Brigate Rosse. Uno a Roma e l'altro a Firenze. La traccia per scoprire la nuova base logistica nella capitale potrebbe trovarsi nel documento sequestrato nel computer di Marco Mezzasalma durante la perquisizione di venerdì scorso. In quel covo potrebbero trovarsi altri documenti, risoluzioni o progetti dell'organizzazione e le armi. A Firenze, invece, le ricerche si concentrano nella zona di Scandicci. Con una scheda telefonica che secondo i giudici era in uso all'organizzazione vennero fatte alcune chiamate il 5 gennaio scorso. Un uomo, dal forte accento toscano - forse Galesi - chiamava tra ospedali fiorentini per avere notizie di Rita Bizzarri, nome utilizzato dalla Lioce, e chiede rassicurazioni sul fatto

che il 118 di Firenze copra, come interventi, anche la zona di Scandicci.

Questa mattina intanto, davanti al gip di Roma Carmelita Russo, inizierà l'interrogatorio di quattro dei sette presunti brigatisti arrestati. Insieme a Mezzasalma, Broccatelli e Costa sarà sentita pure Federica Saraceni, anche se il provvedimento nei suoi confronti è stato disposto un giorno dopo rispetto a quello che riguarda gli altri fermati. La convalida del fermo per Laura Proietti si terrà invece davanti al gip di Tempio Pausania, dove la presunta militante delle Brigate Rosse è stata raggiunta dall'ordine di fermo della procura di Roma. Ieri, nella sua casa di Poltu Quatu è stata effettuata una nuova perquisizione. (m.m.)



Forse nel computer dell'ingegner Mezzasalma c'è una traccia per trovare il covo nella capitale con nuovi documenti e progetti dell'organizzazione terroristica

Daniele Bernardini è rimasto poche ore in Questura e poi è tornato a casa dalla figlia. L'avvocato spiega: «È scappato quando ha visto la polizia ma non è mai fuggito si era soltanto spaventato»

Roberto Morandi, il Br arrestato, mentre viene trasferito nel carcere fiorentino di Sollicciano

## Casarini: hanno preso un fratello, uno di noi

Paolo Ariotti aveva fondato una palestra in un palazzo occupato a San Lorenzo

Mara Montanari

ROMA

Con la notifica a Paolo Ariotti, romano di 29 anni, l'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse entra per la prima volta nel cuore del Movimento. Parliamo di No Global, Disobbedienti, Social Forum. Area di contestazione fortemente legata ai centri sociali e venuta fuori con evidenza al G8 di Genova. A differenza degli altri romani, fermati o indagati, tutti con un passato di frequentazione del «Blitz», vecchio centro sociale chiuso ormai da dieci anni, Paolo Ariotti è l'unico personaggio coinvolto nell'inchiesta ancora attivo e impegnato in prima persona nelle lotte del movimento antagonista. «Un fratello, uno di noi» dicono i Disobbedienti della capitale. Luca Casarini parte all'attacco: «L'incriminazione di Paolo testimonia ancora una volta che siamo di fronte ad un'operazione più politica che giudiziaria tesa comunque a criminalizzare i movimen-

Questa mattina una società da lui creata sarà premiata dal Municipio «Ma lui non c'entra»

ti sociali. Paolo ed altri rischiano di essere immolati sull'altare della necessità di pacificazione sociale che un governo senza consenso ha allestito in previsione di un autunno sociale caldo». A San Lorenzo, vecchio quartiere popolare di Roma, oggi zona di alloggi universitari a ridosso di La Sapienza, Ariotti è un personaggio conosciuto. Anche dalle istituzioni. Questa mattina avrebbe dovuto partecipare a una cerimonia organizzata dal III Municipio, l'ex Circoscrizione. Una premiazione di 300

bambini delle scuole della zona che hanno partecipato a un progetto sportivo extrascolastico. Ad organizzare i corsi è stata l'associazione fondata da Paolo Ariotti, che proprio per questo avrebbe dovuto avere un premio di riconoscimento. A San Lorenzo, infatti, il presunto brigatista gestisce la «Palestra popolare di via dei Volsci». «Prima era un rudere, una scottatura - racconta Guido Lutrario, amico di Ariotti e leader dei Disobbedienti romani - lo stabile è stato occupato e Paolo ha lavorato tantissimo per ristrutturarlo senza percepire un soldo. Nella palestra ora ci sono circa 300 utenti, che partecipano a corsi di judo, ginnastica libera e tanti altri sport, ovviamente a prezzo popolare. C'è anche chi ha pochi soldi e non paga nulla, come i figli delle famiglie che hanno occupato il palazzo di via De Lollis, o gli immigrati». Ma, in serata, il Municipio fa marcia indietro: «Nessun premio ad Ariotti».

L'incriminato respinge le accuse: «Sono nel movimento No global, rifiuto la lotta armata»

Disobbediente, occupante abusivo di case, ma non un brigatista secondo quelli che lo conoscono. Del resto, Ariotti si è già difeso dalle accuse, ieri, in prima persona. «Ho sempre fatto le lotte sociali, ho praticato il preteco la disobbedienza sociale. Faccio parte del movimento dei Disobbedienti romani, ma non ho mai fatto la lotta armata», dice il giovane romano che tra due mesi diventerà papà per la prima volta. Abita con la sua compagna in un monolocale di San Lorenzo. Ovviamente, da

abusivo. E proprio per ottenere una casa, circa dieci anni fa, Ariotti dice di aver firmato un falso certificato di convivenza con una sua amica. Si tratta di Laura Proietti, in carcere con l'accusa di aver partecipato al gruppo di fuoco dell'omicidio D'Antona. «Giovedì notte - prosegue Ariotti - hanno perquisito la mia abitazione e mi hanno consegnato l'avviso di garanzia per banda armata. Hanno sequestrato il computer di mia moglie, il telefono cellulare ed altre cose. Mi hanno portato in questura e mi hanno consegnato il verbale di sequestro. Poi mi hanno rilasciato ma non so nemmeno perché mi sequestrano. Forse per quel certificato di convivenza con Laura. Ma si tratta di un falso documento. Eravamo solo amici. Non siamo mai stati insieme». Nell'ordinanza, tuttavia, gli è contestato anche dell'altro. La sua utenza telefonica sarebbe stata contattata più volte con le schede telefoniche prepagate dell'organizzazione.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Bongiovanni**  
(anni 71)

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Giancarla e Teresa con le rispettive famiglie, la sorella Teresa, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Alla cara Carlo Moio un affettuoso grazie. Un particolare ringraziamento al dott. Randone, al dott. Comandone, ai medici e personale tutto dei reparti Urologia e Oncologia dell'ospedale Gradengo. I funerali avranno luogo in S. Mauro martedì 28 c.m. alle ore 11 partendo dalla propria abitazione via Ronchi 57, chiesa S. Benedetto alle ore 14,30. S. Rosario lunedì alle ore 20,30 nella chiesa S. Benedetto di S. Mauro.  
— Torino, 26 ottobre 2003.

Diego, Umberto e Giulia ricordano il NON-NO con amore e riconoscenza.

Teresa col marito Domenico Demo piange la morte del fratello CARLO, uomo che ha molto seminato. Grazie zio, Barbara, Elio, Francesca e Paola.

Direzione, Maestranze lavanderie Italtav s.r.l. e Bongiovanni Carlo & C. s.a.s. ricordano il loro FONDATORE con grande affetto.

Cara PADRINO non ti dimenticheremo mai. Crico, famiglie Colza e Tommasi.

Sandro Ramesso e famiglia partecipano al dolore.

Roberto e Grazie con Marco e Carlo partecipano commossi al dolore di Teresa, Umberto e Giulia.

La famiglia Tosetti commossa abbraccia Giancarla e Teresa.

Gino e Franco Morello con Andrea e Anna sono vicini a Giancarla e Teresa.

Serenamente si è spento il CAV. UFF.

**Giulio Enrico Locatelli**  
(anni 93)

Addolorati lo annunciano la moglie Renata, i figli Marisa con Luca, Maurizio con Isabelle e tutti i nipoti e pronipoti. S. Rosario lunedì 27 ottobre ore 10. Parrocchia S. Rita. Per orario funerali telefonare O.F. il Giubileo 011/66.33.005.  
— Torino, 26 ottobre 2003.

E' mancato

**Giuseppe Pennisi**  
(Pino)

Lo annunciano: la moglie Vittoria Maiocchi, la figlia Patrizia con Giuseppe e Marco. Si ringrazia il dott. Gaetano Zullo. Funerale in Rivoli martedì 28 c.m. ore 14 parrocchia S. Maria della Stella. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Rivoli, 27 ottobre 2003.  
O.F. Baudano Rivoli tel. 011 958.50.38

Vicinissimi a Vittoria e famiglia per la scomparsa del caro PINO gli amici:

Rita Bars  
Gabriella Romano Bellato  
Maria Mario Croce  
Carla Clerico Verrini  
Marisa Sergio Donaliso  
Elisa Davide Fiorina  
Angela Mario Gilli  
Angela Gianni Malandrino  
Vanda Mario Malandrino  
Laura Petri Serafino  
Alda Roggero  
Enide Francesco Roggero  
Lilla Gianni Roggero  
Irma Vercelli Scagnì.

Dopo una lunga ed intensa vita, che ha visto le tragedie di due guerre, durante la quale ha allevato, ospitato ed allietato familiari, amici e conoscenti, si è serenamente spenta sempre invocando un senso di pace, affetto e tolleranza.

**Virginia Sitia Calissano**

Lo annunciano gli adorati figli, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 28 ottobre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù via Guerrazzi.  
— Genova, 27 ottobre 2003.  
Campitino & Mangini - Tel. 010/581.581

Ci ha lasciati e riposa in pace

**Enrico Lovisone**  
(anni 79)

Lo annunciano con tristezza: la moglie Elsa con Elisabetta, Riccardo, gli adorati nipoti Paolo e Stefano, la sorella Elsa e famiglia. Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale della Medicina 6. Molinetta, per le cure prestate con professionalità e grande sensibilità umana. Per orario funerali telefonare 011/4052733.  
— Torino, 25 ottobre 2003.

Vicini alla famiglia Cleme e Domenico augurano IL MIGLIORE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Romolo Moroni**  
(Aldo)

L'annuncio con profondo dolore la moglie, le figlie, le nipoti ed i parenti tutti. La funzione religiosa avverrà in forma strettamente privata.  
— Finale Ligure, 25 ottobre 2003.

La famiglia Nuvoletta e Bianco in questo triste momento sono vicine alla moglie Mariuccia e alla figlia Laura per la scomparsa del caro

**Romolo Moroni**  
(Aldo)

— Finale Ligure, 25 ottobre 2003.

Il Sig. «re ha chiamato a sé

**Anna Moriondo**  
ved. Gramigna

Lo annunciano: i figli Osvaldo, Franco, nuora, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerale martedì 28 ottobre ore 10 parrocchia Immacolata v. Monte Corno 36.  
— Torino, 26 ottobre 2003.  
O.F. Sella - Nichelino - 011.6609050

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**

Sportelli P.K. Via Roma, 80 (Salotti La Stampa)  
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6666259

Sportelli P.K. Via Marengo, 32  
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6666259

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)  
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.66.290 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Belforte ved. Dassetto**

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maria Grazia e Pier Luigi con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino martedì 28 c.m. alle ore 10 nella parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino, c.so Mediterraneo.  
— Torino, 26 ottobre 2003.

Le sorelle Fernanda e Ida con il marito sono affettuosamente vicine a Mariagrazia e Pierluigi per la perdita della cara MAMA.

La cognata Eleonora Frey vedova Belforte con le figlie e rispettive famiglie partecipano al dolore di Mariagrazia e Pierluigi.

Ha concluso la sua lunga ed operosa giornata terrena il

**sac. Giovanni Calova**

Salesiano

I suoi confratelli ed i congiunti lo raccomandano alla preghiera di chi lo ha conosciuto. I funerali saranno celebrati martedì 28 ottobre, alle ore 19 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore di corso Vercelli, 206.  
— Torino, 24 ottobre 2003.

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Margherita Ceda Zabetta**  
ved. Mijno

Lo annunciano le figlie. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Per orario funerali telefonare 011 852298.  
— Torino, 24 ottobre 2003.  
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 280901

E' mancata

**Domenica Valosio**  
ved. Giambastiani

Lo annunciano i cugini, Antonietta, Carla, Romana e famiglia. Benedizione ore 10 ospedale Mauriziano.  
— Torino, 26 ottobre 2003.

**ANNIVERSARI**

**dott.ssa Patrizia Monti**

Sei con noi ogni giorno, Giovanna e Piero.  
— Torino, 27 ottobre 2003.

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA:  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



MARCO MEZZASALMA È CONSIDERATO L'ERED E DI GALESI E LIOCE

## LA FAMIGLIA

Il padre morì dieci anni fa  
la madre è mancata da poco  
Ha due fratelli, sposati  
«Non riusciamo a crederci  
Ma se assomiglia  
a Babbo Natale...»

## LA CASA

E' piena di dischi, soprattutto  
jazz, e di libri  
Il fratello dice: «Legge di tutto  
da Marx in giù, si interessa  
anche di politica ma non  
quella che si vede in tv»



## IL SUO RUOLO

Quando i terroristi  
già preparavano l'agguato  
al professor D'Antona  
lui si preoccupava  
degli appartamenti  
e delle comunicazioni

## IL MESSAGGIO

Gli inquirenti nel suo  
computer hanno trovato  
una frase sul dopo-Lioce  
«Ora mancano ruoli  
e sedi dirigenti, l'assetto  
organizzativo è destrutturato»

# Il nuovo capo delle Br lavorava per una ditta che vende armi alla Nato

L'ingegnere progettava pezzi di missile e puntatori per i caccia  
e nella pausa pranzo telefonava ai compagni dell'organizzazione

## retroscena

Francesco Grignetti

**INGEGNERE** con il pallino delle tecnologie, impiegato in una multinazionale che produce sofisticati sistemi d'arma per le forze armate americane e sindacalista della Fiom-Cgil. Con un segreto in fondo al cuore: l'ambizione di diventare il capo delle Brigate Rosse. Marco Mezzasalma, 44 anni, nella sua casa di single a via Pescaglia, quartiere Magliana, al momento dell'arresto s'è atteggiato a duro: «Non sono io a dover spiegare niente. Lo dovete fare voi». Parole scelte con cura. Forse rimastate da tempo. Come se sentisse la responsabilità di un momento storico. D'altra parte Mezzasalma era convinto di essere lui il successore di Nadia Lioce. L'aveva persino scritto, con il linguaggio obliquo di un brigatista, e qualche termine ingegneristico di troppo, in un testo che la polizia ha trovato nel computer: «E' stato destrutturato l'assetto organizzativo presente, mancando ruoli e sedi dirigenti». Traduzione: c'è da scegliere un nuovo capo, io sono pronto.

L'ingegnere lavorava da anni alla Lital di Pomezia come progettista. Una azienda che avrà fatto impallidire i nostri servizi segreti: la Lital, infatti, molto apprezzata dagli addetti ai lavori, da qualche anno è di proprietà della Northrop Grumman Corporation. Ovvero i maggiori fornitori di apparati informatici alle forze armate della Nato. A Pomezia producono apparecchiature sofisticate: sistemi che stabilizzano il volo degli elicotteri, puntatori per i caccia militari, pezzi di missili e infine il fiore all'occhiello, un navigatore satellitare per le jeep che piace molto all'esercito statunitense. Ecco, questo era il pane



Gli stabilimenti della Lital a Pomezia

quotidiano di Marco Mezzasalma, irreprensibile lavoratore di giorno e cospiratore di notte. Brevetti militari. Meccanismi che a smontarli avrebbero fatto la felicità di Osama bin Laden.

A leggere le carte dell'inchiesta, Marco Mezzasalma si divideva equamente tra i suoi due mondi. Una scheda telefonica di quelle emarcate dagli investigatori è stata usata regolarmente nelle otto cabine telefoniche che si trovano accanto alla mensa della Lital. Rigorosamente tra le 13 e le 15. L'ingegnere lasciava la scrivania, rideva, scherzava con qualche collega, mangiava. E poi tirava fuori dal taschino la scheda telefonica «di Organiz-

zazione» con cui chiamare i compagni. Quindi tornava diligentemente al lavoro.

A suo modo, Mezzasalma era riuscito a far toccare gli estremi. Era lui, infatti, l'esperto di sistemi sofisticati e di armi micidiali, secondo gli investigatori, anche il teorico del nuovo terrorismo tecnologico. S'intendeva di cellulari da utilizzare in simultanea come fossero walkie-talkie durante le rapine. Sapeva come inviare i messaggi via Internet senza lasciare traccia. In definitiva, sembra esserci la sua arripensata, il fratello, Francesco, che non riesce a credere nella sua colpevolezza. L'ha definito così: «Ma se sembra Babbo Natale!» dietro il mito

E' stato anche  
sindacalista della Fiom  
e aveva ancora  
in tasca la tessera  
«Uno dei tanti,  
in questo comprensorio  
sono quasi duemila  
Venerdì è stato  
sospeso a scopo  
cautelativo»

tecnologico dei computer palmari e dei telefonini che pervade le nuove Br. Un falso mito come sta dimostrando quest'inchiesta.

Non solo un dipendente, ma anche un sindacalista. Fino al 1995, Marco Mezzasalma è stato delegato della Fiom nel consiglio di fabbrica. Un leader, a suo modo. Poi ha lasciato declinare l'impegno sindacale.

«Era diventato uno dei tanti - dice Ernesto Rocchi, responsabile della Fiom nel Lazio, comprensibilmente imbarazzato - che ha mantenuto la tessera in tasca, ma senza impegnarsi. Sono circa duemila soltanto nel comprensorio di Pomezia. Ovviamente l'abbiamo subito sospeso, non appena s'è saputo di lui, a norma di regolamento. La sospensione dal sindacato, «scatolativa», è scattata venerdì.

Un uomo qualunque con un buon impiego e una tessera Fiom in tasca, dunque. Single, con due fratelli sposati, abitava nell'appartamento di famiglia alla Magliana. Il papà è morto dieci anni fa, la mamma di recente. Lui era un figlio premuroso: nel '99, sono annottazioni della Digos, la sua scheda prepagata ogni tanto serviva per chiamare un cellulare «di Organizzazione» e ogni tanto per uno squillo alla madre.

Da tre anni era rimasto solo in quella casa piena di dischi. Tanto jazz. E poi i libri. Il fratello: «Marco è un teorico, ne ha la casa piena, da Marx in giù. E' impegnato nel sindacato e s'interessa di politica, ma

non quella che appare in televisione».

Lo descrivono triste e solitario. Nel palazzo di via Pescaglia, con i condomini e con il portiere, buongiorno e buona sera. Ha buttato lì un vicino, Benito Cifani: «Uno cupo. Mai una visita. Tantomeno una donna».

Non l'aiutava la silhouette. Basso, pelato, grassoccio. Eppure nascondeva ambizioni di leader. Il documento, che già qualcuno definisce una Risoluzione strategica, ma forse era soltanto una bozza di lavoro, delineava il futuro delle Br dopo la morte di Mario Galesi e l'arresto della Lioce. L'ingegnere ci aveva messo dentro tutto: i «borsoni pericolosi» da resistere, ovvero la documentazione e le armi; il dubbio se andava dichiarata una «Ritirata» oppure andare avanti con nuove azioni eclatanti; il trasloco da un covo all'altro.

Fino all'uscita di scena di Galesi e della Lioce, sembra di capire che Mezzasalma fosse il responsabile logistico del gruppo. Aveva affittato a nome suo l'appartamento di via Maia. Era il 1998, l'inserzione l'ave-

Viveva da solo  
alla Magliana  
Al momento dell'arresto  
ha detto alla polizia  
solo poche parole  
«Non sono io  
a dover spiegare niente  
Dovete farlo voi»  
Oggi sarà davanti al gip  
per la convalida del fermo

Il luogo dov'è stato ucciso Massimo D'Antona, a Roma in via Salara

va letta sul giornale. Ha raccontato il proprietario: mi fece vedere un tesserino, lavorava per una ditta aerospaziale, non ha mai sgarrato sull'affitto.

L'ingegnere era entrato nell'ingranaggio. Le Br preparavano già l'omicidio del professor D'Antona e lui si preoccupava delle comunicazioni. Poi, era il 2 marzo di quest'anno, con lo scontro a fuoco sul treno, tutto cambia. Mezzasalma dimostra nervi d'acciaio. Va in via Maia e cambia la serratura: la Lioce aveva in tasca il mazzo di chiavi. Eppure quell'appartamento non è bruciato. Qualche mese dopo organizza il trasloco. Lo hanno visto, su un furgoncino, mentre portava via un computer e alcuni mobili.

Il 7 giugno, infine, incontra il proprietario per restituire le chiavi e chiudere ogni pendenza. Ed ecco una sorprendente trasformazione. Il mite impiegato grassoccio impiegato è diventato un capo. Anche nel fisico. «Era dimagrito - ha raccontato il signor Mauro Bergamo, dipendente della Bnl, proprietario dell'appartamento - di almeno trenta chili, aveva cambiato fisionomia e modo di vestire. Ma lo sono ritrovato di fronte più magro, elegante, pantaloni di velluto nero, borsello. Era anche più aggressivo, non mi guardava negli occhi, aveva fretta».

Quando è come sia entrato in contatto con le Br, non è chiaro. I magistrati scrivono di lui: «Per il tramite di Antonio Vestrella è risultato del medesimo ambiente dei noti Matteini e Fuccini». Ossia i due giovanotti toscani che nel 1995 furono fermati casualmente da una volante a Roma e immediatamente si dichiararono «prigionieri politici». Fuccini era il compagno della Lioce. Di vita e di lotta.

## Delitto Biagi, si cerca una base brigatista sull'Appennino

A Bologna forse agì un gruppo logistico in appoggio al commando omicida giunto da fuori città

Fabio Poletti

Inviato a BOLOGNA

In città, il gruppo logistico in aiuto al commando brigatista. Sull'Appennino, la base d'appoggio, attiva prima e dopo l'agguato di via Valdonica. Guardano in queste due direzioni, lontane poche chilometri, le indagini sull'omicidio di Marco Biagi. Guardano a Bologna e nella zona di confine con la Toscana: basta seguire le tracce elettroniche dei tabulati telefonici e non solo quelle. Pochi giorni prima dell'omicidio del giuslavorista, il brigatista Roberto Morandi venne fermato sull'Appennino in direzione Bologna. Un controllo casuale, un niente nella mole di dati analizzati dagli investigatori ma che oggi - dopo gli arresti, dopo le tracce dei tabulati telefonici che hanno consentito di risalire ai compagni di Nadia Desdemone Lioce - assume tutto un altro valore.

Di più. Le indagini elettroniche sui tabulati dei telefoni, hanno permesso di accertare che Roberto Morandi e Cinzia Banelli

li, si trovavano a Bologna nei giorni dell'omicidio del giuslavorista. E che anche i cellulari di Paolo Broccatelli e Marco Mezzasalma erano attivi negli stessi giorni in città e sull'Appennino. La dove ora si cercano i componenti del gruppo logistico, tutti quelli che sono stati contattati telefonicamente dai brigatisti arrestati per l'omicidio D'Antona.

Si tratta di oltre 35 persone, due sono di Bologna, le altre abitano sull'Appennino toscano emiliano, qualcuno potrebbe non c'entrare proprio niente. Sono state tutte perquisite giovedì mattina, mentre scattavano gli arresti firmati dai magistrati di Roma per l'omicidio di Massimo D'Antona. «Stiamo facendo accertamenti per verificare se ci sono elementi che riconducono alla città alcune delle persone arrestate dai colleghi di Roma», spiega la strategia della procura di Bologna Paolo Giovagnoli, il magistrato titolare delle indagini.

Sul suo tavolo e su quelli degli analisti della Questura c'è il fruit-

Accertato che Morandi  
e Cinzia Banelli erano  
nel capoluogo emiliano  
nei giorni in cui fu ucciso  
il consulente di Maroni

to di queste perquisizioni e ci sono copie del materiale trovato durante il blitz per le indagini sull'omicidio di Massimo D'Antona. Solo a casa di Cinzia Banelli, a Vecchiano vicino Pisa, sono stati sequestrati due personal computer, una montagna di floppy disk e quel dischetto con l'installazione di Windows 2002, che sarà «esperto» nei prossimi giorni durante un incidente probatorio alla presenza dei difensori della donna, per evitare che anche un dato possa essere perso e mai più utilizzabile. Insieme a Roberto Morandi è la più sospettata per l'omicidio di Biagi. Il suo

telefonino attivo in quei giorni a Bologna è più che un indizio. Quel floppy da decrittare - maniacalmente intestato con l'anno dell'omicidio del giuslavorista - potrebbe essere già una prova.

E poi ci sono i telefonini, le schede prepagate e un'altra montagna di carte trovate a casa dei perquisiti. Magari è gente che c'entra poco, che solo per caso è finita nelle indagini partite dai tabulati. Uno dei toscani è giovanissimo, più vicino ai venti che ai trent'anni, almeno stando all'anagrafe è improbabile che sia un brigatista. Poi c'è un collega di lavoro di Roberto Morandi, anche lui tecnico di radiologia all'ospedale di Careggi. Gli uomini della Digos hanno bussato anche in un'officina, sempre di Firenze. Tutto da verificare che centri qualcosa con le indagini.

Da tempo, in procura (sin dai giorni immediatamente successivi all'omicidio di Biagi) il sospetto è che il gruppo di fuoco sia arrivato da un'altra città. Così come magistrati e investigatori sono convinti che il supporto logistico possa avere sede sull'Ap-

penino. A un punto di autostrada da Bologna. A qualche chilometro appena, sulla stessa strada dove hanno fermato in quel controllo casuale Roberto Morandi, il primo tra i brigatisti a dichiararsi prigionieri politici.

Tra i perquisiti molti sono «insospettabili». Qualcuno anche troppo. Un giornale di Bologna scrive che uno di loro avrebbe ammesso di aver incontrato Roberto Morandi il giorno dell'omicidio del giuslavorista, senza sapere che era un brigatista e che Marco Biagi sarebbe morto quella sera. Il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola smentisce tutto. Ma alla fine è solo un dettaglio. Uno dei tanti analizzati nella riunione di ieri tra magistrati e investigatori, durata oltre due ore, lontano dagli uffici di piazza Trento e Trieste. Dove si è fatto il punto delle indagini e si è parlato dei tempi dell'inchiesta «che porterà presto ad altri arresti» come va ripetendo da giorni il procuratore Di Nicola. E dove si è discusso dei riconoscimenti a cui saranno chiamati i testimoni dell'agguato di via Valdonica.

## Salta la fila.

I passeggeri  
Miles & More  
hanno il check-in  
dedicato a Roma,  
Torino e Milano  
Linate.

Iscriviti subito al programma di fidelizzazione Miles & More: più voli, più punti, più premi.

Air One  
Lufthansa  
Vola secondo te.

www.flyairone.it



PARLA UNO DEI FONDATORI DELLE BRIGATE ROSSE DOPO L'INTERVISTA DI NELLA A «LA STAMPA» DI UN NEOGIGATISTA

## MI COLPISCE L'ETÀ

«Leggendo le cronache di questi giorni resto stupito dall'età media di questi brigatisti. Noi avevamo solo vent'anni. Il più vecchio era Curcio che ne aveva ventisei»



Renato Curcio

## ANNI DI PIOMBO

«Quando scegliemmo la clandestinità tutto il movimento pensava alla rivoluzione eravamo in armonia. Chi spara oggi invece prende le distanze dai noglobal»



Una manifestazione di Noglobal

## VECCHI PARTIGIANI

«Nel mio mondo c'era il racconto della resistenza tradita e ce la raccontavano i protagonisti. "Vecchi partigiani" che a quarant'anni avevano deciso di arrendersi»



Un gruppo di partigiani

«MASCHERANO LE LORO AZIONI CON MOTIVAZIONI POLITICHE»

# L'ex br Franceschini «I nuovi terroristi sono dei serial killer»

«La società produce contraddizioni talmente grosse che ci può essere sempre qualcuno che sia convinto di essere il Vendicatore»

## intervista

Guido Ruzolo

ROMA

**M**i dica la verità: è un collage di documenti. Confesso: ho pensato che lei ha trasformato una chiacchierata con un poliziotto in una intervista a un brigatista. Quello parlava davvero così? Ci sono delle sue affermazioni che ricordano brani delle vecchie risoluzioni strategiche della Br a memoria. E' un mostro, un computer che parla, uno che fa dei ragionamenti deliranti, uno che non appartiene a nessuno. Aggiungo: mi assumo tutte le responsabilità e le colpe di questo mondo ma questo qui non è figlio mio, nipote o pronipote».

Alberto Franceschini, che con Renato Curcio e Mario Cagol ha fondato la Brigata Rossa nel 1970, è rimasto allibito leggendo l'intervista a «La Stampa» di uno dei protagonisti dei Nuclei comu-

nisti combattenti che hanno fondato le nuove Br: «La nostra storia è stata sconfitta agli inizi degli anni Ottanta, anche se riconosco come nostri figli o nipoti anche i brigatisti che furono poi arrestati nel 1988. Questi di oggi invece sono soltanto mostri, anzi dei serial killer che mascherano le loro azioni con motivazioni politiche».

Franceschini, cosa l'ha colpito di più leggendo l'intervista a uno dei nuovi protagonisti della lotta armata in Italia?

«Mi ha colpito che a un certo punto parla di "ditta" riferendosi alle Br. Noi non abbiamo mai usato quel termine, noi parlavamo di organizzazione. "Ditta" è la tipica espressione con cui, ad esempio, i Servizi israeliani chiamano se stessi. Dalla generazione Br del '76, dai Bonisoli in poi, viene introdotto il termine "ditta"».

Qual era il suo mondo?

«Nel mio mondo c'era innanzitutto tutto la grande narrazione della

resistenza tradita, che era quasi una favola raccontata da persone vere che avevano fatto la Resistenza. Da ragazzo, io sono nato nel '47, da noi, a Reggio Emilia, il famoso triangolo della morte, le azioni partigiane erano continuate fino al '48, '49, e la Resistenza era stata un fatto di popolo, una guerra civile vera: da una parte i repubblicani dall'altra i partigiani. Ricordo agli inizi degli anni Sessanta, io avevo quindici anni, che i luoghi di socializzazione più importanti erano le osterie dove si incontravano i vecchi partigiani, che poi avevano soltanto quarant'anni, e loro già si vivevano come dei finiti che ti raccontavano della Resistenza tradita».

E il mondo delle nuove Brigate Rosse?

«Leggendo le cronache di questi giorni mi colpisce l'età media di questi brigatisti o presunti tali: trenta, quaranta e oltre. Noi avevamo vent'anni. Il più vecchio era Renato Curcio, che ne aveva ventisei. Dal punto di vi-



Alberto Franceschini durante il processo

sta della cultura politica, leggendo l'intervista, è di una rozzezza totale».

Ma anche le nuove Br si richiamano ai vostri valori. «Noi, pur facendo azioni di avanzguardia come dicevamo allora, comunque ci ritenevamo parte del movimento di quegli anni. Le nostre azioni stavano dentro la cultura di quel movimento. Sono gli anni in cui tutto il movimento pensava alla rivoluzione, alla lotta violenta. Ora questi di oggi non fanno i conti con il movimento reale, anzi ne prendono le distanze, come con i noglobal che è un movimento

che ha capito che una trasformazione radicale ha bisogno di tempi e certamente non è basata sulla violenza. Quando agli inizi degli anni 80 ho maturato la convinzione che la storia delle Br era finita è perché avevo ben chiaro che quel movimento si era esaurito. Per me è stata fondamentale la grande marcia dei quarantamila della Fiat che mi aveva fatto capire che il mondo era cambiato radicalmente, che non esistevano più quei valori, quelle lotte operaie a cui avevo fatto riferimento».

Lei fu arrestato con Renato

Curcio, nel 1974. Fino allora, tranne l'incidente di Padova, quando furono uccisi due militanti dell'Msi di Padova, voi non avevate portato a termine alcun omicidio.

«Ritenevamo che ancora fosse giusto non fare azioni cruente e nello stesso tempo eravamo assolutamente convinti che sarebbe arrivato il momento della guerra civile dispiegata, e quindi dello scontro violento che avrebbe provocato morti. Ma anche gli omicidi che le Br commettono in quegli anni, penso all'omicidio del procuratore

generale di Genova Coco, stavano dentro il clima del movimento. I fascisti venivano massacrati. E poi, l'omicidio Calabresi mica l'abbiamo fatto noi».

E chi l'ha fatto?

«I giudici dicono che è stata Lotta Continua. Anch'io penso che sia stato ucciso da quell'ambiente».

Nell'intervista al protagonista del nuovo terrorismo, colpisce la critica nei confronti di chi, vecchio Br, lancia l'anatema contro i nuovi brigatisti.

«Lo fa appellandosi alla risoluzione 2 della Direzione strategica, che risale alla nostra epoca e che viene usata da Moretti contro di noi detenuti che criticavamo le loro azioni. Loro ci rispondono con la D.S. numero 2 scritta nel 1975 affermando che i compagni in carcere decadono da ogni responsabilità nella conduzione dell'organizzazione».

Queste di oggi sono le Br ai tempi di Internet. Ipertecnologiche e finalmente vulnerabili...

«Per me è inconcepibile pensare a una organizzazione di lotta armata che si chiami Brigate Rosse che ha soltanto due irregolari. E' assurdo, non è neanche una banda di malviventi. Anche questa storia delle tecnologie mi convince poco».

E' il Franceschini distrologico?

«No. Quello che penso è che c'è qualcuno che ha iniziato a collaborare...».

In conclusione: le nuove Brigate Rosse sono finite o una nuova leva di terroristi è in incubazione?

«Il problema vero è che la nostra società produce contraddizioni talmente grosse che ci può essere sempre qualcuno che pensa di essere il Vendicatore. Negli Stati Uniti sono i serial killer, da noi serial killer che dicono di far politica. Il vero pericolo, comunque, è un altro: è l'uso politico di questi soggetti».

Mercedes-Benz Van



Ci sono 1.000.000 di persone che lavorano più felici.

► Lavorare stanca, ma lavorare con Sprinter rende felici! Perché Sprinter è il massimo della sicurezza, del comfort e delle prestazioni. Leader indiscusso in tutta Europa

perché capace di soddisfare tutte le esigenze di chi lavora. Con la possibilità di arricchirlo con l'ABS, sistema antibloccaggio ruote e BAS che riduce lo spazio di frenata.

Sprinter. La scelta di 1.000.000 di europei.

Inoltre l'ESP, l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo

slittamento delle ruote. E in più motorizzazioni CDI fino a 156 Cv. Con Sprinter il lavoro vi sorride! Per informazioni

sul finanziamento agevolato di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz



FRA NUOVI ALLARMI E COMMENTI

Scritta brigatista alla stazione di Rimini  
«Sarà il prossimo obiettivo»

■ «Rimini, prossimo obiettivo». Brigate Rosse nuclei proletari rivoluzionari. È la scritta a pennarello scoperta nella tarda mattinata di ieri su una delle vetrate esterne della stazione ferroviaria di Rimini. Sono intervenuti agenti della Digos, della polizia scientifica ed è stato avvertito il Pubblico Ministero di turno Francesca Zavaglia. Nessun «indizio», almeno ufficialmente, al momento sull'anonimo grafomane, anche se un aiuto alle indagini per la sua identificazione potrebbe venire dalle telecamere esterne della stazione ferroviaria e del Distaccamento dei vigili urbani che sorge a pochi metri dal luogo del rinvenimento della scritta: la scritta, dopo i rilievi della polizia, è stata immediatamente cancellata.



Scritte inneggianti alle Br sui muri di Firenze

Oreste Scalzone da Parigi: in quelle storie  
leggo soltanto un'assenza di speranza

■ L'ex leader di «Autonomia» Oreste Scalzone, condannato per partecipazione a banda armata per fatti degli anni 70 e 80 e rifugiato a Parigi, ha commentato così gli arresti delle Nuove Br: «C'è un'assenza di speranza che emana dal prodursi e riprodursi di tentativi che paiono condannati al destino di velleità». Scalzone spiega di riferire la sua analisi al caso di Morandi che ha rivendicato la sua militanza nelle Br «perché per gli altri vale assolutamente la presunzione di innocenza». «Se di "disperazione" e di "miseria esistenziale" bisogna parlare, queste vanno ricondotte all'ordine sociale vigente» dice ancora Scalzone, che conclude sostenendo che «il grado di miseria e alienazione nei corridoi del Parlamento e nelle redazioni dei giornali non è antropologicamente minore».

SI CERCANO I BR CHE A MARZO AVREBBERO PRELEVATO LA TERRORISTA SE NON CI FOSSE STATA LA SPARATORIA DOVE MORÌ IL SOVRINTENDENTE PETRI

# Caccia a chi stava aspettando la Lioce ad Arezzo

## Oggi interrogatorio nel carcere fiorentino di Sollicciano per Cinzia Banelli

Vincenzo Tessandori  
inviato a FIRENZE

Chi aspettava la coppia del treno? Chi avrebbe dato appoggio a Nadia Desdemona Lioce e a Mario Galesi, terroristi a tempo pieno, in quella prima domenica del marzo passato investita dalla ferocia? Sul Roma - Firenze ci fu una sparatoria, morti il sovrintendente di polizia Emanuele Petri e il brigatista. Ma quel giorno la fortuna, che è sempre cieca e forse proprio per questo ha aiutato i brigatisti rossi Duemila in disolo sa quante occasioni, decise di voltare loro le spalle. I palmari, i floppy, gli schedari, insomma l'archivio imprudentemente portato nella sacca da viaggio insieme alla pistola, sono il filo di Arianna inutilmente cercato dall'antiterrorismo fin dal tempo degli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi. «Un colpo di fortuna, d'accordo, ma pagato caro, con la morte di un galantuomo», sospira il pubblico ministero fiorentino Giuseppe Nicolosi, che dirige le indagini non solo sullo scontro a fuoco ma pure sullo sfuggente gruppo toscano. Quello di cui fanno parte coloro che aspettavano la coppia del treno. Certo, quella mattina alla stazione di Arezzo forse c'era Roberto Morandi, l'ultimo a dichiararsi «prigioniero politico», o forse no. Dal suo passato emerge che, insieme con la moglie, era stato spettatore al processo contro Prima linea che si tenne a Firenze nell'aula bunker. Ma naturalmente questo non significa niente. Più rilevante il fatto che lo abbiano perquisito dopo l'omicidio dell'ex sindaco Lando Conti. Dunque, forse c'era lui, dicono quelli dell'antiquerriglia, ad aspettare i brigatisti in arrivo da Roma, di certo c'era qualcuno tutt'oggi protetto dall'anonimato. Ed è questo qualcuno che viene inseguito attraverso i labirinti informativi o virtuali, è con lui, e con il tempo, che si è aperta la gara. «Si dovranno fare atti forse irripetibili», ripete Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze, e nella voce s'intuisce il timore che il patrimonio racchiuso da quei floppy possa venir sperperato con qualche funzione sbagliata.

La legge ha la sua liturgia, che dev'essere naturalmente seguita anche se è più che scontato che sarà una perdita di tempo. Così oggi al carcere fiorentino di Sollicciano viene interrogata dal giudice per le indagini preliminari Nadia Lioce: stavolta in relazione alla rapina tentata e a quella consumata a Firenze, in dicembre e febbraio. Lei «prigioniera politica» e militante delle Brigate rosse si è dichiarata dal primo momento, e non ha dato altre risposte, anche se ha minacciato di far annegare i magistrati in un'alluvione di comunicati. Interrogatorio anche per Cinzia Banelli, che l'altro giorno si era limitata a dire che non intendeva rispondere: ma quello è un

diritto riconosciuto. C'è curiosità per la sua prossima mossa: in fondo, lei, la «compagna Son», un processo lo ha già subito, di quelli interni all'organizzazione, che richiamano tanto molto passati ricchi giudizi stalinisti. Ma questo non significa che abbia scelto la strada della collaborazione. Del resto, se le accuse sono vere, lei non è una qualsiasi: sarebbe stata il postino delle birre duemila in occasione dell'agguato mortale a D'Antona e ora la sospettano anche di essere stata a Bologna, il giorno in cui venne assassinato Biagi. Ma la possibilità che accetti le regole della giustizia e i privilegi che essa può offrire sono considerati assai remoti dagli inquirenti. Certo, la sua parte nella tragedia «terroristica» è controversa. Se era una irregolare a pieno titolo, l'impressione è che abbia tentato una marcia indietro. Si è sposata due anni or sono, e raccontano che

il giorno del matrimonio abbia deciso una gran festa, in un agriturismo alla moda, in Maremma. Avrebbe pagato tutto il padre, Romolo, un vecchio comunista che quando la figlia è finita in manette ha passato i guai suoi perché nella perquisizione di casa gli hanno trovato due pistole, residui del tempo bellico, ma che lui, per un motivo o per l'altro, aveva trascurato di denunciare. Così lo hanno arrestato e poi rispedito a casa senza i suoi giocattoli. I soldi per la festa della figliola il vecchio compagno li ha ottenuti dalla fortuna, che gli ha strizzato l'occhio non una ma due volte: la prima quando azzeccò un «5 più uno» al superenalotto da un miliardo e cento milioni di lire, l'altra quando il totocalcio gli mise nel portafoglio ancora 300 milioni. Oltre alla festa nuziale, quel denaro sarebbe servito anche per la costruzione della villetta di Vecchia-

no dove vivono la giovane signora Banelli e consorte. Ma poiché il sospetto è l'anima di un'indagine, c'è chi pensa che una fetta di soldi siano finiti nelle voraci casse dell'organizzazione: in altri termini avrebbero finanziato la rivoluzione.

Fatto è che nella villetta di Vecchiano dove abita Cinzia Banelli, brigatista «irregolare» per il momento soltanto presunta, hanno trovato una lettera di Nadia Lioce indirizzata a un suo «cari, Luigi Furzetti, che quando lo fermò la polizia, a Roma a metà degli anni novanta, si dichiarò, lui pure, prigioniero politico. Uno bruciato, dicono oggi, uno che anche volendo, non potrebbe più servire né alla rivoluzione né ai suoi apostoli. Come bruciata sarebbe un'amica della donna, una che lavora a Lucca in un ente pubblico e abita a La Spezia. Insomma, chi aspettava la coppia del treno?



Cinzia Banelli mentre viene accompagnata fuori dalla sua abitazione a Vecchiano (Pisa)

### IL CAPO DELLA DIGOS DI ROMA SVELA I RETROSCENA DELLE INDAGINI

## «Avevamo a che fare con un cenacolo di disperati»

«Nelle nuove Br è caduta la distinzione tra regolari e irregolari  
Così sono meno osservabili e possono scambiarsi informazioni»

colloquio  
Francesco La Licata

ROMA

■ In un momento di comprensibile euforia per l'esito del difficile lavoro investigativo che mette in seria difficoltà i nuovi gruppi delle Brigate rosse, santo di dover ricordare a tutti, a noi stessi, che tanto merito di questa operazione va al sacrificio del sovrintendente Emanuele Petri, dei feriti Di Franco e Fortunato e di tutti i poliziotti che hanno preso parte alla cattura di Nadia Lioce in quel tragico due marzo di quest'anno. Franco Gabrielli è un giovane dirigente: a 43 anni coordina l'ufficio della Digos di Roma, che tanta parte ha avuto, insieme coi colleghi di Bologna e Firenze e degli specialisti dell'antiterrorismo, nell'individuazione e nella cattura del gruppo di fuoco brigatista. E' giovane ma può vantare buone esperienze: la mafia a Palermo, la criminalità politica a Firenze, le indagini sulle stragi del '93, l'ufficio di protezione

per i pentiti di Cosa nostra. Si capisce che le sue non sono parole di circostanza. Al di là del ricordo di una «vittoria» del dovere - «in certe occasioni non si deve avere timore della retorica» - Gabrielli torna allo scontro armato sul terreno per sottolineare l'importanza della cattura di Nadia Lioce («il solo fatto che ci sono voluti due morti, Petri e il brigatista Mario Galesi, e due feriti, la dice lunga su cosa stessero difendendo le Br») nell'economia delle indagini sulle nuove formazioni eversive di sinistra.

«Certo», riflette il dirigente della Digos romana - adesso è facile liquidare tutto dicendo che abbiamo avuto un colpo di fortuna. Sappiamo benissimo che senza la fortuna non si va da nessuna parte, ma quando ci siamo imbattuti su Lioce e Galesi, vorrei sottolineare il particolare, noi sapevamo già chi erano: La Procura di Roma aveva emesso sette provvedimenti nell'ambito delle indagini seguite al delitto D'Antona, quattro a carico di irriducibili e tre nei confronti di Lioce, Galesi e Michele Pegna che, rimango con-

vinto, un qualche ruolo - almeno nella rivendicazione dell'omicidio - deve averlo avuto. Non foss'altro che per il fatto di avere avuto la possibilità di leggere praticamente in tempo reale il documento, prima che la rivendicazione divenisse nota. E' probabile che poi sia stato tenuto lontano perché un elemento già bruciato può portare solo guai. Una svolta, la cattura della Lioce. «E' stata spiegata l'importanza del materiale sequestrato, i telefoni, i palmari, ma non è vero - comunque - che brancolavamo nel buio. Certo non disponevamo della «vita interna» del gruppo raccontataci, anche quella, in seguito ad un difficile lavoro tecnico su computer e telefoni. Diciamo che immaginavamo un quadro abbastanza rispondente alla realtà, riassumibile in una frase conosciuta all'inizio del lavoro sul dopo-D'Antona: «Abbiamo a che fare con una sorta di cenacolo di disperati». Dove il termine cenacolo dava la dimensione del numero esiguo e l'aggettivo consegnava l'immagine di gente non più protesa verso la relazione con la «classe» - per dirla

all'antica -, ma chiusa nel delirio autoreferenziale. E forse quella diagnosi non viene smentita dalla attuale risultanza investigativa.

Da dove aveva cominciato? «Era chiaro a noi tutti che dovevamo cominciare da dove avevamo lasciato: le rapine di autofinanziamento del 1995 che disegnavano una chiara linea, l'asse fra Roma e la Toscana, i Nuclei comunisti combattenti. I famosi «racconti cresciuti che, poi, nelle rivendicazioni successive avrebbero dichiarato di essersi assunti «la responsabilità» dell'eredità brigatista. E proprio perché sapevamo dove andare - seppure con la comprensibile difficoltà di dover superare il trauma della ricomparsa di un incubo e recuperare un gap investigativo dovuto ad anni di distrazione collettiva -, siamo stati in grado di selezionare le infinite informazioni che arrivavano dalla tecnologia ed evitare di dover colpire nel mucchio».

Sembrano irriconoscibili, queste nuove Br. Gabrielli sorride: «Hanno cambiato metodologia: non sembra esistere più la netta distinzione tra regolari e irregolari. E' possibile, adesso, che i militanti complessivi, come si chiamano oggi i regolari, non vadano in clandestinità. Forse, questa, è una necessità che deriva dalla impossibilità di poter contare su una vasta gamma di specializzazioni. Il modello di quello impersonato da gente come Morandi e la Banelli: tranquilli piccoli borghesi, anonimi perché massificati. Con un accorgimento: la scarsa frequentazione di un territorio politico «aperto» (assemblee, centri sociali, manifestazioni) che si presta alla facile osservazione delle forze dell'ordine e ad una veloce circolazione delle notizie interne. Questo è anche il motivo per cui si ritiene che non vi sia grande feeling tra le formazioni terroristiche e i militanti dei gruppi antagonisti. Una mancanza di feeling attribuibile anche all'appartenenza ad una diversa origine culturale e anagrafica».

Già, il problema dei fiancheggiatori, il paventato pericolo della «saldatura» con il resto della galassia eversiva, per esempio il terrorismo islamico. «Alcuni documenti dei gruppi operanti specialmente nel Nord-Est - dice Gabrielli - una realtà da tenere sotto controllo per non avere poi sorprese, introducono il concetto della lotta comune all'impero del male, agli Stati Uniti. E se il nemico è comune, unico, non è difficile aspirare a divenire compagni di strada. Al momento, però, sembra solo propaganda. Per i fiancheggiatori, per la cosiddetta zona grigia, bisogna distinguere. Conosciamo una certa area di militanti attraversata da una sorta di tentennamento, il classico «vorrei ma non posso». E' una realtà da monitorare e, in fase preventiva che non è solo compito della polizia, gestire perché il tentennamento non ceda alle suggestioni della violenza. In questo senso ci preoccupa il movimento che opera una sorta di mordi e fuggi nel Nord-Est e, adesso, questa ripresa di microattività di origine indipendentista sarda. Ottimista? «Senza trionfalismi, dico che i risultati arrivano. Anche se non si può cantare vittoria: oggi riteniamo di aver vinto e dopo un po' magari ci troviamo di fronte ad emergenze che neppure immaginavamo».

Elena Pasquini  
Responsabile Dialogo Assicurazioni

**UNA NUOVA TARIFFA AUTO  
DEDICATA AGLI UOMINI**

Non solo le donne, con Dialogo Assicurazioni anche gli uomini pagano meno la polizza auto. Se non percorri più di 20.000 km all'anno telefona subito al numero verde e chiedi un preventivo.

Numero Verde  
**800-066.800**

Dal Lunedì al Venerdì ore 9.30 - 20.30  
Sabato ore 9.30 - 13.30

re auto direttamente

**PREMIO CALANTE**

**PER UOMO AL VOLANTE**

**DIALOGO ASSICURAZIONI**

GRUPPO FONDARIA-SAI



AI VINCITORI SONO STATI ATTRIBUITI 57 DEI 111 SEGGI

## Elezioni regionali di Madrid: maggioranza assoluta ai popolari del premier Aznar

Il Partito Popolare del premier spagnolo José María Aznar ha vinto le elezioni per il rinnovo del Parlamento della Comunità autonoma di Madrid, cioè la regione della capitale. I risultati ufficiali delle schede scrutinate hanno dato ai popolari il 48,45 per cento dei suffragi: sufficiente a garantire loro 57 seggi su 111, cioè la maggioranza assoluta, seppure di due soli seggi. I socialisti del Psoe hanno ottenuto invece il 38,96 per cento dei voti con 45 seggi, e i post-comunisti di Sinistra Unita l'8,5 per cento e dunque nove seggi. L'affluenza alle urne è stata del 64 per cento, cinque punti in meno rispetto all'originaria edizione della consultazione, svoltasi in maggio; allora però nessun partito aveva ottenuto la maggioranza, né i socialisti erano riusciti a trovare i voti per creare una coalizione con Sinistra Unita. Era stato perciò inevitabile varare un governo provvisorio e indire nuove elezioni.



Aznar al seggio con la moglie Ana

DOPO IL MALORE E IL RICOVERO IN OSPEDALE

## Clinton rivela al Sunday Mirror: Tony Blair già cinque anni fa sapeva di avere problemi al cuore

L'ex presidente americano Bill Clinton ha rivelato ieri al tabloid Sunday Mirror che il premier britannico Tony Blair sapeva di avere problemi al cuore già cinque anni fa. «Io lo sapevo da tempo», ha detto Clinton al settimanale, precisando che Blair gli aveva confessato la cosa dopo essere diventato premier nel 1997. «Così non appena ho sentito quello che era successo ho chiamato per sapere come stava. Abbiamo parlato e mi è sembrato in forma», ha detto l'ex leader statunitense parlando del malore di domenica scorsa di Blair. «Fondamentalmente il problema è stato provocato da una combinazione di troppo caffè e troppo poco sonno», ha detto, mentre il giornale precisa che Cherie Blair ha vietato a suo marito di bere ancora caffè. Frattanto il Sunday Express ha scritto ieri che il servizio sanitario nazionale non può permettersi di comprare i monitor usati in tutta Europa per curare il disturbo di Blair.



Il premier britannico Tony Blair

PROCLAMATO LO STATO DI EMERGENZA NELLE CONTEE DI VENTURA E DI SAN BERNARDINO

# Il fuoco assedia Los Angeles: già dieci morti

## Migliaia di sfollati, 350 abitazioni bruciate e 30 mila minacciate

LOS ANGELES

L'incendio che da giovedì scorso flagella la California non accenna a placarsi, né gli uomini sembrano riuscire a domare i due principali focolai nel Sud dello Stato, alimentati da violente raffiche di vento caldo e secco. Migliaia di residenti nelle aree suburbane di Los Angeles hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, fuggendo sotto dense nubi di fumo nero che ormai avvolgono tutto: «Sembra di vivere nell'inferno», ha commentato uno dei residenti sfollati, dopo che le fiamme avevano raso al suolo la sua casa. «Ho guardato fuori dalla finestra, oltre la strada, e ho visto che tutto era diventato rosso».

Il governatore uscente dello Stato Usa, il democratico Gray Davis, ha proclamato lo stato di emergenza in due contee, quelle di Ventura e di San Bernardino, situate rispettivamente a Nord e a Est di Los Angeles; Gray ha anche chiesto al presidente americano, George W. Bush, di dichiarare entrambe «zone disastrate». È proprio lì che stanno divampando i roghi forse al momento più pericolosi, che insidiano da vicino la megalopoli californiana, la cui periferia è ormai illuminata dal sinistro bagliore del fuoco. I responsabili delle operazioni di contenimento li hanno battezzati l'uno «Old Fire» e l'altro «Grand Prix», cioè Vecchio Fuoco e Gran Premio. I nomignoli confidenziali non debbono tuttavia trarre in inganno: nella mattinata di ieri il primo aveva ormai bruciato circa 6.000 metri di terreno, il secondo addirittura 10.000; «Old Fire» aveva inoltre superato uno degli sbarramenti più importanti eretti dai vigili del fuoco, lungo l'Interstate 215. Secondo i vigili del fuoco, l'incendio che circonda Los Angeles è «totalmente fuori controllo» in almeno un paio di punti.

Già dieci le vittime, tra cui una persona di 93 anni morta d'infarto mentre guardava la sua casa bruciare a San Bernardino e un altro anziano di 70 anni,



Pompieri a Ramona, in California, innaffiano una casa per proteggerla dai tizzoni provenienti dall'incendio di Santa Ana

È «allarme rosso» nella megalopoli, minacciata sia dal denso fumo sia dalle fiamme che sono alimentate da forti venti. Distrutti ormai 20 mila ettari di bosco

morto a sua volta nei dintorni di San Bernardino sempre per un attacco di cuore. Le fiamme, malgrado gli sforzi dei vigili del fuoco, hanno già distrutto 350 abitazioni, oltre trentamila quelle minacciate, e più di ventimila gli ettari di verde andati in fumo. Attaccate la Foresta Nazionale di San Bernardino e la zona di Rancho Cucamonga. Le altissime colonne di fumo stanno rendendo inoltre difficile l'impiego degli aerei anti-incendio.

La furia dei roghi - che si sarebbero sviluppati per cause naturali - ha colpito anche il Campus della California University, un ospedale psichiatrico e un casinò gestito da indiani autoctoni, costringendo migliaia di persone a evacuare le proprie case e a rifugiarsi nei centri d'accoglienza allestiti presso aeroporti e edifici pubblici. Ma i luoghi sono già talmente affollati che le autorità californiane stanno cercando delle sistemazioni alternative.

Il governatore della California ha fatto confluire nella zona altri vigili del fuoco, in aggiunta ai 2.000 già impegnati nella lotta contro le fiamme. In tutte le aree interessate, il fumo e la polvere di cenere rendono l'aria irrespirabile: Carol Beckley, una specialista della Foresta Nazionale di San Bernardino, ha definito la qualità dell'aria «orribile». Le alte temperature registrate la scorsa settimana - quasi 40

ANCHE SE ARRETRA

## Bush sarebbe ancora rieletto

WASHINGTON

Se le elezioni presidenziali negli Stati Uniti fossero oggi (e non fra quasi un anno, il 2 novembre 2004), il 40 per cento degli elettori voterebbe per il presidente George W. Bush e solo il 33 voterebbe contro di lui, mentre un quarto è incerto.

I dati sono ricavati da un sondaggio Ipsos per conto del Cook Political Report, una pubblicazione specializzata negli sviluppi della politica interna degli Stati Uniti. Il rilevamento della Ipsos, pur più favorevole a Bush di altri analoghi recenti, mostra, comunque, un arretramento delle posizioni del presidente: nel sondaggio precedente, gli elettori a lui favorevoli erano il 50 per cento. In un'altra indagine demoscopica, per conto di Newsweek, che ne aveva già anticipato i dati, il tasso di popolarità di Bush risulta invariato al 51 per cento, dal confronto con quanto ottenuto da un analogo rilevamento due settimane or sono. Il sondaggio di Newsweek mostra un'America più divisa, rispetto a quello della Ipsos, sulla rielezione del presidente (46 lo vuole, 47 no), ma conferma una ripresa della fiducia nella capacità di Bush di gestire l'economia e la guerra contro il terrorismo, dopo un minimo toccato a inizio ottobre. (Ansa)

L'ONU: E' ILLEGALE

## Gaza, Israele demolisce 3 grattacieli

Nido Baquis

TEL AVIV

I militari israeliani ieri hanno raso al suolo tre grattacieli a Gaza spiegando che i palestinesi - per portare il loro attacco venerdì contro l'insediamento di coloni ebrei di Netzarim dove hanno ucciso tre soldati - hanno raccolto per settimane le necessarie informazioni di intelligence dall'alto dei tre palazzi che sovrastano la colonia. Gli edifici di 13 piani ciascuno, vuoti, di proprietà dei servizi di sicurezza palestinesi, erano destinati ad uso abitativo. Il coordinatore dell'Onu per il Medio Oriente, Terje Roed-Larsen, ha «fermamente deplorato» definendola illegale la demolizione. «La distruzione di questi edifici è illegale», ha detto Roed-Larsen in un comunicato diramato dal suo ufficio a Gaza. «Il ricorso alla distruzione di Israele relative alla sicurezza perché accrescono l'ira e la disperazione dei palestinesi», conclude il comunicato.

Ma a Gaza le violenze non sono cessate. Nella notte di sabato tre attacchi sono stati sferrati da commando palestinesi a colonie ed avamposti israeliani. Si è combattuto sui reticolati di recinzione, i soldati (nel buio) hanno avuto l'impressione di aver ucciso almeno quattro attaccanti. Fonti palestinesi hanno ammesso che uno degli assalitori è rimasto sul terreno.

Le continue violenze hanno indotto alcuni ministri israeliani a chiedersi - per la prima volta ad alta voce - se abbia ancora un senso il controllo ebraico di Netzarim: la colonia di 60 famiglie israeliane, protetta da ingenti reparti militari, a pochi chilometri da Gaza, capoluogo dove vivono un milione di palestinesi. Secondo il ministro degli Interni Avraham Poraz (Shinui) è ormai giunto il momento di evacuare i civili. Se Netzarim ha davvero un valore militare - ha affermato Poraz - che siano solo i soldati a presidiarla. I vertici militari ritengono invece che un ritiro israeliano che seguisse una riascisa infiltrazione palestinese avrebbe un effetto controproducente per Israele: accrescerebbe cioè la baldanza e la sicurezza di sé della guerriglia palestinese.

Frattanto in un comizio tenuto a sorpresa a Gaza, uno dei dirigenti di Hamas, Ismail Haniya (che nelle ultime settimane vive in clandestinità), ha incitato i suoi seguaci a non demordere perché il nemico sionista mostra adesso di essere in difficoltà. Haniya ha trovato motivo di incoraggiamento nella grande vittoria elettorale conseguita dagli islamici nelle elezioni alla Università di Gaza e dal fallimento di alcuni attentati israeliani a dirigenti di Hamas. «Ciò significa - ha sottolineato - che Allah onnipotente ha voluto mostrare i limiti dello stato ebraico, che non ha certo potere di vita e di morte».

Ieri notte è morto in un ospedale di Nablus un civile palestinese, Jamal Kadus, 39 anni, che il giorno precedente era stato colpito alla schiena da soldati israeliani mentre si recava al lavoro.

Ma per Ariel Sharon altre nubi si profilano già all'orizzonte dopo che ieri il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein ha autorizzato la polizia ad interrogarlo su due vicende legate a finanziamenti forse illeciti ottenuti dall'uomo d'affari Cyril Keren e a rapporti oscuri fra uno dei suoi figli, Ghilad, e un uomo d'affari vicino al Likud, David Appel. Secondo fonti giornalistiche israeliane, l'interrogatorio di Sharon potrebbe avvenire a giorni.

## Avviso al Pubblico

Integrazione volontaria al Progetto Preliminare e allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) relativa alla Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Ambientale Integrata ai sensi dell'art. 8 L. n. 348/1990, riguardante l'opera concessa di presa/restituzione acqua dal canale Cavour/Farini e inerente il progetto di nuova centrale idroelettrica a ciclo combinato a gas naturale della potenza di circa 400 MW da ubicare nel complesso Industriale Tekud del comune di Crescenzo (VC).

La Società Edison Spa, proponente del progetto, con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, ai sensi della Legge 9 Aprile 2002, n. 55, dell'articolo 8, comma 2, punto b) del DPR 12-4-1998 modificato dal DPCM 3.8.1999, dell'art. 8, comma 5 e art. 5 della Legge 248/1998, dei commi 1 e 2 del DPCM 12/08/1998, n. 377, nonché della Direttiva 96/61/CE attuata con D. lgs. 372/1999;

premette che

- 1. Il Proponente ha inoltrato istanza agli Enti attori del procedimento autorizzatorio per quanto in oggetto in data 05/06/03, provvedendo contestualmente alla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "La Stampa" per l'eventuale consultazione e formulazione di osservazioni;
- 2. A seguito delle indicazioni ricevute in sede locale è stato richiesto al Proponente di fornire maggiori dettagli in merito all'opera idraulica concessa;

annuncia che

- sono state depositate le integrazioni al Progetto Preliminare e al SIA relative all'opera idraulica denominata "Sistema idraulico per il raffreddamento a ciclo aperto" di cui sopra, le cui caratteristiche principali sono qui riportate:
- 1. Opere interessate all'opera idraulica: Crescenzo e Saluggia;
- 2. Opere di presa e restituzione in adiacenza al Canale Cavour in territorio di Saluggia;
- 3. Lunghezza della condotta - presa o restituzione - circa 2800 mt. cad;
- 4. diametro della condotta: 2800 mm;
- 5. tipo di posa: interrata con generatrice superiore a -150 cm. minimo, dal pieno campagna;
- 6. la documentazione di cui sopra è stata depositata, ai sensi dell'art. 5 comma 2, del DPCM 30.08.1998 n. 377 per essere da oggi a disposizione del pubblico, presso:
- Regione Piemonte - Sezione attività informativo-ambientale e valutazione impatto ambientale - Direzione tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti - via Principe Amedeo 17-10123 Torino,
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attuerà la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che chiunque abbia diritto ed interesse può presentare, in forma scritta, ai sensi dell'art. 9 comma 9 della Legge 340/1998 e ai sensi del comma 1 dell'art. 9 del DPR 12-4-1998, integrato dal DPCM 3.8.1999, nel termine di trenta giorni dalla data della presente pubblicazione istanza, eventuali osservazioni o pareri.
- Tali contributi dovranno essere indirizzati a:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - via C. Colombo, 44 - 00144 Roma;
- Ministero dei Beni e le Attività Culturali - via di San Michele, 22 - 00183 Roma;
- Regione Piemonte - Sezione attività informativo-ambientale e valutazione impatto ambientale - Direzione tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti - via Principe Amedeo 17-10123 Torino.

Edison Spa

Sede legale: Foro Buonaparte, 31  
20121 Milano  
Tel. +39 02 8322.1

## CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Departamento Servizi Tecnici e di Supporto - Servizio 3 Roma, p.le A. Moro n. 7  
Tel. 06 49732310 - Telefax 06 4940036  
Estratto avvisi di assegnazione di procedure agevolative. Avviso di assegnazione  
Pubblico avviso per l'appalto a corpo del lavori di manutenzione ed ampliamento della Palazzina "D" ed "E" sita nell'area della Ricerca di Sesto San Giovanni (MI) (nella G.U.R.L. n. 94 del 10/09/2003 parte II).  
Si dà avviso che con provvedimento prot. n. 028992 in data 10 ottobre 2003 è stata approvata l'applicazione in data 28 giugno 2003, il cui avviso è stato dato in Gazzetta Ufficiale - Parte Seconda n. 172 del 26/7/2003. Si precisa che l'assolvimento dipende da una nuova valutazione degli enti di gara a seguito della sua istanza di assegnazione in autotutela presentata ai due concorrenti. Pertanto, si rende noto che in data 2 ottobre 2003 la procedura è stata pubblicata al sito internet per l'appalto a corpo a stato aggiudicato alla ditta A.T.I. Raresse S.p.A./Raresse S.r.l. di Castelnuovo, via Roma n. 30, 01022 (TR).  
Avviso su G.U.R.L. n. 251 del 28/10/2003 Parte II e su sito internet con il numero 028992.  
IL COORDINATORE DELL'ALBERTO BAMBOLINI

## COMUNE DI BARGA (LU)

ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO. Il Comune di Barga, quale Ente Delegato dei Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Carrara, Lucca e Fabbriche di Valico per gestione associata Intervento Diritto allo Studio, indice pubblico incanto affidamento servizio Rassegna Scolastica da Gennaio 2004 ad A.S. 2005/2006. Importo presunto appalto Gennaio-Giugno 2004 euro 246.890,00 oltre IVA. Anni Scolastici successivi euro 508.660,00 annuo oltre IVA. La offerta dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Ente, Via di Mezzo 45, Barga (LU) entro le ore 12 del 15.12.03. Apertura offerta: 15.12.03 ore 10. Invio Bando GUCE: 15.10.03. Informazioni: Tel. 0583.72471; Fax 0583.723745. Documentazione gara Sito Internet: www.comune.barga.lu.it.

Il Responsabile Funzioni Associate Diritto allo Studio F.to Dott.ssa M. Gabriella Conti

## LA STAMPA

la puoi trovare anche su internet  
Consulta il sito  
www.nordwest.it/laStampa/laStampa.html  
edizioni Bani & Aste

## Comune di Graglia - Provincia di Biella

VARIANTE STRUTTURALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEL PROGETTO PRELIMINARE

Illice l'art. 15 della legge regionale 5 dicembre 1977 e ss.mm.ii.

SI RENDE NOTO CHE

Il progetto preliminare della variante strutturale al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale Comunità Montana Alta Valle Elva, interessa il Comune di Graglia, compreso adeguamento alla nuova normativa sul commercio L.R. n. 28 del 12 novembre 1990 ed adeguamento al quadro del dissesto e pericolosità idrogeologica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29 settembre 2003 esecutiva ai sensi di legge. Tale deliberazione, compresi gli elaborati del progetto preliminare, verrà di seguito pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Graglia per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno 28 ottobre 2003 al giorno 27 novembre 2003 e contemporaneamente depositata, per lo stesso periodo, presso la Segreteria del Comune di Graglia, Via Marconi n. 6, affinché chiunque possa prendere visione secondo il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,00. Domenica dalle ore 9,30 alle ore 10,30. Nel successivo 30 (trenta) giorni e precisamente dal 28 novembre 2003 al 27 dicembre 2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte sul pubblico intervento. Le osservazioni a proposte andranno presentate per iscritto, in compenso bollo e n. 2 copie in carta libera, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Graglia, Via Marconi n. 6, nel seguente orario: da lunedì a sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,00.  
Graglia 127 ottobre 2003  
Il Sindaco - IL SINDACO

Il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale - dott. Maria Rosalia

## MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale dei Lavori e del Demanio

Edito di gara

Pubblico Incanto

C.E. 040003

Si comunica l'esito della gara espletata in data 26/09/2003 e 13/10/2003 relativa all'appalto per lavori di ristrutturazione delle banchine di S. Maria e Varignano. Località: La Spezia - Consobin. Importo a base di gara: Euro 2.319.220,00 iva esente. Numero imprese partecipanti: 54. Numero imprese escluse: 2. Criterio di aggiudicazione: quello del massimo ribasso previsto, per contratti da stipulare a corpo e a misura dell'art. 21 comma 1 lett. c) della Legge 11/2/94 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. Impresa aggiudicatrice: ditta Sider-Heras S.p.A. di Fiume in Argelato (BO) con il ribasso del 10,75%.

L'esito integrale di gara, con i nomi delle imprese partecipanti, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 27/10/2003 parte II ed è disponibile sul sito Internet www.pianidifesa.it

IL CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI

dott. dott. SSA Mariaberta Tullio

tel. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

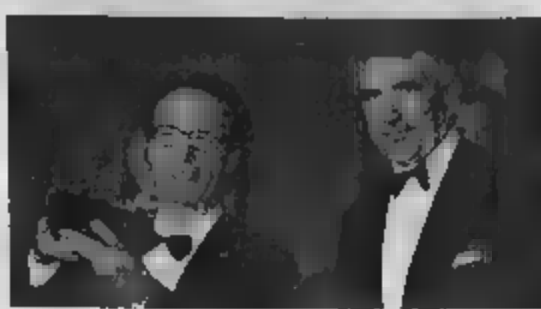
Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00

Addebi. 06.49.66.53.00





Pierferdinando Casini e Roberto Benigni insieme a Washington

## Casini a Washington al gala Niaf: «I nostri ragazzi insieme per la pace in Iraq»

«Molti parlano dei rapporti con gli Stati Uniti, ma oggi sono in grado di portare i voi fatti, non parole». Pier Ferdinando Casini, ospite d'onore a Washington al gala della Niaf, l'associazione degli italo-americani, ha toccato corde giuste nell'indirizzo di saluto ai nostri connazionali d'oltreoceano, e tra gli applausi ha rilevato: «I nostri ragazzi sono insieme ai ragazzi americani in Afghanistan e in Iraq e, in quei Paesi sfortunati, condividono un impegno duro e rischioso per la pace e la sicurezza del mondo. Un impegno le cui ragioni si sono più rafforzate dopo

la tragedia dell'11 settembre». Il presidente della Camera, ricordando il viaggio in America e l'arrivo di suo figlio a Ellis Island, porta d'ingresso per generazioni di immigrati italiani negli Stati Uniti, ha quindi reso non soltanto alle «vittime di origine italiana» di «Ground zero», ma anche ai «tanti coraggiosi soccorritori», intervenuti con generosità in quelle drammatiche ore, i quali «avevano nomi che subito sono risultati familiari, così come i loro volti». La comunità degli italo-americani, oltre venti milioni di cittadini statunitensi con ascendenti nella Penisola, è per Casini «un esempio di integrazione. Ha dimostrato che è possibile fare della diversità un valore costruttivo, senza che nessuno rinunci totalmente alla propria identità». E così italiani e italo-americani condivi-

dono «la fiducia nei valori portanti» delle due società: «La fede nella democrazia, nella giustizia, nella libera impresa, nella capacità degli uomini di costruire le proprie mani il proprio destino». Il gala è stato trasmesso in videomessaggio del presidente americano, George W. Bush, nel quale si sottolineavano i positivi rapporti tra i due Paesi. Alla serata ha partecipato anche Roberto Benigni che sul palco ha spento le candeline della torta del 51° compleanno. L'attore e regista toscano è stato il mattatore del gala. Il pubblico ha accompagnato ogni battuta con applausi, anche quando Benigni ha detto: «Questa sera, possiamo stare qui un'ora di più, perché finisce l'ora legale, che è l'unica legale che resta in Italia».

ILLESO IL VICE DEL PENTAGONO, UCCISO UN COLONNELLO USA

# Una pioggia di razzi sull'hotel di Baghdad che ospita Wolfowitz

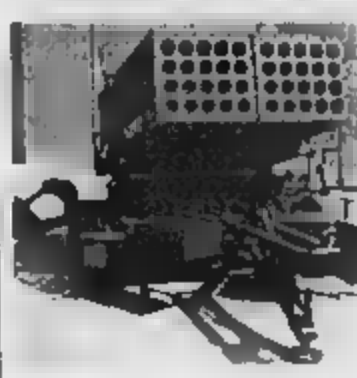
Tra i feriti un ufficiale britannico e una funzionaria italiana del ministero dei Beni Culturali. Il vicesegretario: «Questo attacco non ci fermerà»

di Giulio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il vicecapo del Pentagono, Paul Wolfowitz, è scampato a un lancio di razzi della guerriglia irachena contro l'hotel di Baghdad dove pernottava. L'attacco è avvenuto il 10 ottobre, alle 19.10, quando gli ordigni sono partiti da un lanciarazzi posizionato in un giardino a poche centinaia di metri dall'hotel al Rashid dove alloggiavano centinaia di militari americani e una coalizione internazionale. Intorno all'hotel, in serata, sono risonate altre due esplosioni. Il lanciarazzi era camuffato dentro un autocarro e conteneva quaranta tubi con altrettanti colpi da 85 e 68 mm: è stato un timer ad attivarlo, poco dopo l'allontanamento di tre persone viste da testimoni. I missili si sono abbattuti sulla parte centrale dell'edificio, fra il sesto e il decimo piano, sorprendendo nel loro impatto il bilancio di un colonnello americano morto e di quindici persone ferite, incluso un britannico e una funzionaria italiana del ministero dei Beni Culturali.

Nei minuti seguenti all'attacco, militari e civili sono precipitati in strada in pigiama cercando rifugio in edifici vicini controllati dagli americani. Al momento dell'attacco dentro l'hotel al Rashid si trovava il numero due del Pentagono, Paul Wolfowitz, uomo di punta dei neoconservatori nonché fra i maggiori fautori della deposizione di Saddam Hussein sin dall'inizio della Guerra del Golfo del 1991. Proprio Wolfowitz ha improvvisato una conferenza stampa neanche un'ora dopo l'attacco: «Questo atto terroristico non ci impedirà di completare la nostra missione, non ci lasceremo intimidire» ha detto, indicando i responsabili in «crimini» che cercano di destabilizzare il Paese dopo averlo torturato per 25 anni. Fbi, ministero della Difesa e servizi segreti Usa hanno aperto un'inchiesta sull'episodio assieme alla polizia irachena: la convinzione è che si tratti di un piano studiato da tempo e che solo casualmente ha colpito con la presenza di Wolfowitz. Il generale Martin Dempsey, comandante della prima divisione corazzata e responsabile della sicurezza di Baghdad, definisce «intelligente» il lanciarazzi multiplo e ritiene che «servirà almeno due mesi di preparazione per conseguire un piano per il quale si è stato bisogno di eseguire sorveglianza e simulazioni». L'intento era di investire il palazzo dell'hotel con 40 missili ma 11 non sono partiti e 11 difetti elettrici mentre una dozzina sono andati fuori bersaglio. A conferma dell'accuratezza avuta nella preparazione del piano il lanciarazzi era stato lasciato in posizione fingendo un guasto al motore ed «anche minato, in modo da saltare in aria se qualcuno si fosse avvicinato. Gli artificieri americani hanno dovuto disinnescare più missili. Nelle ore seguenti due forti esplosioni sono avvenute nel centro della città. Il generale Dempsey ha detto di avere informazioni e sufficienti per stabilire l'origine dei razzi precisando però che si tratta di missili terra-aria. Secondo il generale americano la guerriglia avrebbe voluto far coincidere una strage di militari americani con l'inaugurazione del nuovo ponte a 14 luglio sul Tigri e con la sospensione del cessate-il-fuoco siriano in occasione dell'inizio di Ramadan al fine di ostacolare la ripresa normalità capitale. Il



La maggior parte dei lanciarazzi multipli dell'ex esercito di Saddam è di fabbricazione brasiliana. L'arma è capace di lanciare diversi tipi di razzi: gli SS30 hanno un raggio di 30 chilometri, gli SS40 di 40 e gli SS60 di 60. Negli Anni 80 Baghdad comprò, si valuta, 68 di questi sistemi d'arma. Il Saggi 60 è una versione costruita su licenza del brasiliano SS60. In genere il lanciarazzi è montato su un autocarro 6x6, nel caso dell'attacco di ieri, è stata usata una versione rudimentale montata su un comune autocarro.

Il fatto che l'attacco mirava al vicecapo del Pentagono è il più alto numero possibile di alti ufficiali americani in coincidenza con il ventesimo anniversario - caduto solo pochi giorni fa - dell'autobomba che distrusse il quartier generale dei marines a Beirut, uccidendo 214 persone e spingendo quindi l'amministrazione Reagan a decidere il

ritiro dei contingenti. Proprio ieri, con un editoriale sul «Washington Post», il ministro della Difesa Rumsfeld ricordava la lezione «resa a Beirut: «Quando si è attaccati dai terroristi l'unica soluzione è inseguirli ovunque, senza indietreggiare». Come dire: Baghdad non è Beirut, questa volta gli attentati non ci faranno ritirare.



La facciata dell'hotel al Rashid a Baghdad colpita da 29 razzi sparati da un autocarro parcheggiato nelle vicinanze

L'AL RASHID, FORTEZZA RICOPERTA DI MARMI, COSTRUITA DAGLI JUGOSLAVI ANNI SETTANTA

## Un albergo-bunker a prova di attacco nucleare

Nella prima Guerra del Golfo lo stesso Saddam s'era rifugiato nei sotterranei

retroscena

di Giuseppe Zaccaria

Pochi mesi fa, negli ultimi giorni di vita dell'Iraq di Saddam Hussein, si era l'aeroporto di Baghdad cominciava ad assumere l'aspetto di astronave aliena. Tutt'intorno la città sembrava proprio come gli sterminati saloni dello scalo, in attesa dell'attacco americano soltanto l'area degli arrivi rimaneva viva ed illuminata, rilucendo sotto le arcate tecnorebeggianti per l'atterraggio notturno degli ultimi voli da Amman.

Era il momento in cui i giornalisti giungevano a frotte e la gente cercava di andarsene, i buganieri pretendevano la mancia e i tassisti anticipavano l'intervento americano chiedendo spudorati compensi in dollari. Dal suola mediatico-poliziesco che anticipava la dissoluzione già stabilita erano scomparsi i cartelli pubblicitari della Pepsi-Cola e delle carte di credito però restava, unica, grande e confortante, la pubblicità dell'hotel Al Rashid, «than a hotel».

In effetti la fortezza ricoperta di marmi era sempre stata qualcosa in più di un semplice albergo e lo resta ancora, a giudicare dalle notizie che giungono sugli scarsi effetti dell'ennesimo attacco. A metà degli anni '70 la commissione del regime baathista come sede di un congresso dei Paesi non Allineati che non si sarebbe svolto mai e la «Jenko Lajaka», impresa di Stato jugoslava specializzata in bunker, l'aveva realizzata con enorme dispendio di danaro eseguendo i progetti dell'architetto Vladimir Radicevic. Diciotto piani di altezza, mura spesse due metri, piloni in grado di reggere un attacco atomico e del sotto-



Il vicesegretario alla Difesa Paul Wolfowitz ieri a Baghdad. Alloggiava all'Al Rashid

suolo un rifugio vasto quanto l'albergo e suddiviso in due, forse addirittura tre livelli.

A chi scrive accadde di visitare quel rifugio in forma di «dichiarazione» preventiva quando verso la metà di gennaio del 1990 si preparavano i bombardamenti che avrebbero dato inizio alla prima guerra del Golfo. Alla «reception» Rashid il personale - sempre a metà strada fra l'atteggiamento ossequioso dell'albergo orientale e l'improvvisi irrigidimento da funzionario - «Mukhabarat» - una aveva comunicato ai clienti, quasi tutti giornalisti, che per chi avesse voluto rimanere ci sarebbe stato spazio nei bunker sotterranei. Un gruppetto di esploratori si avventurò per quelle sale munite di pile elettriche e coperte, gli fu sentito di esplorare solo la

prima parte, però qual che si vedeva era impressionante.

Prima una sala enorme, forse mille metri quadrati a prova di esplosione nucleare, completamente nuda però munita di bagni, serbatoi d'acqua disposti lungo le pareti, grandi prese d'aria protette da filtri e generatori elettrici d'emergenza. Più avanti grandi porte blindate lasciavano intuire altri locali e successivi livelli non fu possibile andare oltre. Alla fine di quella guerra, fonti d'intelligence americane sostennero che nei momenti più difficili Saddam si fosse rifugiato proprio nelle viscere del Rashid, sotto i giornalisti stranieri, trenta o quaranta metri più in basso della troupe dei «Cane» che in quel giorno attraverso Peter Arnett manteneva i contatti fra il regime iracheno e il resto del mondo.

Il resto dell'albergo riproduce

Diciotto piani, mura spesse due metri, un rifugio antiaereo due e forse tre livelli. Quello che si vedeva era impressionante.

L'enorme ristorante circolare era sempre semivuoto, con camerieri in frac riluttanti a muoversi fra i tavoli.

in forma più «meno dissimulata quella del fortitizio laccato, prigione trasformata in luogo d'accoglienza. Un enorme ristorante circolare quasi semivuoto, con camerieri in frac riluttanti a percorrere le decine di metri che separavano un tavolo dall'altro, il menù sempre ricchissimo nella proposta anche se in realtà quel che si riusciva a ottenere era al massimo del riso, un paio d'uova fritte oppure la «melita» rancia «shawarma». Verso l'ingresso si aprivano corridoi che un tempo avevano ospitato «shop» rutilanti di argenti e tappeti, ma che poco alla volta si erano fatti deserti, così come l'Al Rashid Bars, luogo per ritrovi e pasti veloci, stravolto nel '91 dall'esplosione di Uday Hussein che gonfiò di whisky una sera si era divertito con i suoi accoliti a distruggere a raffiche di mitra

gli stucchi del soffitto. Ultimamente, in coincidenza con le ispezioni dell'Onu, l'albergo si era dotato di un'altra «demissima» struttura: quattro computer sistemati in un angolo della lobby e collegati a Internet, almeno fino a quando le linee telefoniche hanno retto. Le stanze risentivano dell'età e del legno scuro di cui erano rivestite, guardavano dall'alto il Tigri non riuscivano quasi mai a riempirsi di luce e l'acqua delle docce manteneva quel certo sentore di marcio che ricordava la vicinanza del grande fiume.

Pochi giorni prima dell'ultimo attacco americano un cameriere senegalese bussò alla mia porta con un «Si chiama Zakaria e giocando sull'assonanza fra nomi pensava di poter consentire qualche familiarità: in realtà era terrorizzato, sussurrando e guardandosi attorno lungo il corridoio deserto del dodicesimo piano voleva sapere se gli americani avrebbero colpito per primo il Rashid, come si mormorava. Era già successo nei precedenti raid del '97, con due missili piombati sull'ingresso ed un po' di gente reception in «non si sa di che cosa».

Quel giorno la risposta a Zakaria fu: non si sa dove colpiranno per primo, io però per qualche giorno non starai qui. Il mattino dopo, vigilia delle prime bombe «mirate» Rashid è deserto. Nell'atrio restava il banchetto del funzionario di polizia e dietro il banco della reception il «po» portiere faceva compagnia all'unica impiegata del settore, una placida signora di nome Amina. I giornalisti le si allentavano le «borse sospette», vediamo presto signora. Lei rispose con un «inshallah» che non era mai parso così carico di significato.

I colpi, 29 in tutto sono partiti da un lanciarazzi piazzato su un camion parcheggiato allo zoo. L'arma è stata azionata con un timer.

## 11 settembre

Il giudice minaccia di denunciare Bush

corrispondente da NEW YORK

«Farò ricorso al giudice e denuncerò la Casa Bianca per riuscire ad avere tutti i documenti sull'11 settembre 2001». Il repubblicano Thomas Kean, presidente della commissione federale che indaga sugli attacchi a New York e Washington nei quali perirono circa tremila persone, è furioso con la Casa Bianca alla quale imputa la decisione di «cooperare» e, in particolare, di «alcuni documenti top-secret mai fatti dell'11 settembre».

Da qui la decisione di scrivere alla Casa Bianca avvertendola, «nome di tutti i dieci componenti della commissione, che se la collaborazione non aumenterà non vi sarà altra scelta che chiedere l'intervevta della giustizia: «La denuncia non è uno strumento che vogliamo usare in maniera impropria ma è uno strumento che abbiamo a nostra disposizione perché il nostro intento è svolgere seriamente il lavoro che ci è stato richiesto» avverte Al Feinberg, portavoce della commissione. Dall'amministrazione rispondono che fino ad ora la presidenza è stata «molto cooperativa» con Kean, sottolineando però che alcuni dei testi richiesti sono coperti dal più stretto riserbo.

«Cooperiamo» continueremo a cooperare» sottolinea Jimmy Orr, portavoce della Casa Bianca. Il punto è che si tratta di documenti classificati in «tali da venir resi pubblici solo molti mesi dopo gli eventi». Kean è determinato a non indietreggiare. Forte del sostegno di tutti i membri, democratici e repubblicani, della commissione avverte che senza i documenti della Casa Bianca l'inchiesta in corso potrebbe concludersi con molte lacune alla prevista scadenza del maggio 2004. Il braccio di ferro fra Kean e la Casa Bianca nasce dagli interrogativi della commissione su ciò che l'amministrazione Bush avrebbe potuto fare «non fece per evitare gli attacchi di Al Qaeda. Il primo a sollevare questa domanda è stato l'ex senatore democratico Max Cleland, secondo il quale l'amministrazione Bush aveva ricevuto informazioni di intelligence che, ben gestite, avrebbero potuto portare a prevenire l'11 settembre. Ma vennero commessi «errori» talmente da pregiudicare ogni possibilità di prevenzione.

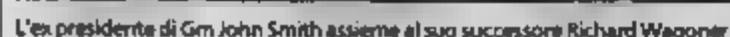
Le uniche notizie finora note sugli errori di prevenzione sono relative all'operato della Cia e dell'Fbi: alcuni agenti avvertirono sul rischio dell'uso di aerei commerciali per commettere attentati ma i loro memorandum giunsero troppo tardi a destinazione e vennero presi in considerazione mentre in altre occasioni fu fatale la mancanza di cooperazione fra le diverse agenzie di intelligence. Lo scontro fra Kean e la Casa Bianca è più politico che legale: un'eventuale causa allungherebbe i tempi a tal punto da rendere impossibile consultare i documenti entro maggio 2004 ma la causa avrebbe un'impetenza tale da nuocere alla presidenza a pochi mesi dalle elezioni.

(m. mo.)









■ L'accordo tra Fiat e General Motors venne annunciato a Torino il 14 marzo del 2004. «Entriamo nel Commonwealth dell'auto», dichiarò Agnelli in una intervista a la Stampa. Alla base dell'intesa tra il gruppo del Lingotto e la casa di Detroit uno scambio azionario che assegnava agli americani il 20% di Fiat Auto in cambio di un pacchetto (5,15%) del capitale di Gm, pari ad un valore di 2,4 miliardi di dollari dell'epoca. Era inoltre prevista un'opzione «put» che assegnava a Fiat la possibilità di cedere il restante 80% dell'Auto in un periodo compreso tra il 2004 e il 2009. Il «Master agreement» prevedeva che la partnership tra Fiat Auto e Gm Europe e Gm Brasile riguardasse Europa ed America Latina ■ razionalizzazione ■ piattaforma, ricerca ■ sviluppo ■ progetti comuni su nuovi combustibili, motore ecologico e tecnologie per il trasporto. Due le joint-venture paritetiche: una nel settore degli acquisti e l'altra nella produzione dei cambi.



(F. 84)



**DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI...**

# TUTTO PAGHI

**Le modalita' di pagamento rateali sono anche cumulabili:**



**NUOVO MODELLO!**  
PLASMA 42" NORDMENT  
definizione, su  
visuale 1

Televisore a colori da 18" pannello ad alto contrasto, non ventilato. Angolo di visione 180°. Luminosità 700 cd/mq rapporto di contrasto 1000:1. Sintonizzatore incorporato a 99 canali. Mem. Formattazione automatica programmi mem. Formattazione video zoom, televideo 256pg/mem 2 canali video composito s-video, vga pc input scart, video composito ONI per ottimizzare le immagini. Completo di staffe a muro, stand, telecomando a 13 canali.

**3290,00€**

KODAK fotocamera digitale, sensore  
CCD da 2Mp zoom digitale 3x, display  
1,8", mem.interna 16 Mb, supporto usato  
50 card, possibilità di registrare fino a  
30" di filmato, software gestione immagini.

**129,00€**



entire 14" con telecomando  
televideo.

99,00€



MEDUSA tv LCD 17" 4/3 ad alta  
risoluzione con angolo visione di 160°  
luminosità 400 cd/mq, refresh di  
100 ms, contrasto 500:1,  
12 scan.

699,00€

**INGRESSO  
DIVI**

**PUOI PAGARE  
COME VUOI!**

**COME VUOI?**  
**PUOI PAGARE COME VUOI:**

**DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI**

**- PAGHI NEL 2005** su tutti gli acquisti di valore superiore a 180,00 euro. Ritri subito, prima rate a gennaio 2005. Paghi in 24 rate mensili, tan 9,03 - tang variabile (Esempio): Euro 1.000,00 tan = 9,03 tang = 9,42. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società agricoltura.

**- 10 RATE A TASSO ZERO** Valore su titoli già acquistati di valore uguale o superiore a 180.000 euro. Rate subito, prima rata e 30 giorni, MESUBO INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, con il 1° versamento. Costo pratica 10.000 euro 21,00. (Esempio: Euro 1.000.000, tan 0, bang = 4,08. Il finanziamento corrisponde all'approssimazione della società erogatrice.

**Banca Finconsuma**  
LA BANCA DELLA FAMIGLIA

# OPPURE a

## Benvenuti nell'era dell'ottimismo

# UniEuro

www.unieuro.com

**UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:**

**TOI RIVALE** C.soletoria V.Giovenca,63 1.01/19019036  
**TOI TORINO** via Canelli,112 ong.C.Mancanelli  
 1.01/15638888  
**TOI TORINO** v.Mandolina III 1.01/14033993  
**TOI SETTIMO TORINESE**  
 C.comm.Panorama tel.01/2239337  
**TOI BURELO DI IVREA** Ss Stratare 228  
 Logo di Vinerone n.8 tel.0126/671613  
**TOI VENAGIA** c.sp Galbani 180 TOI 1.01/330042  
**TOI PIVEROLO** Abba Abba V.Guardato 41 1.0121/203010  
**TOI CHIACCIANO Vici di Suro**  
 C.C.le Ronconi S.5.25 tel.0122/461864  
**TOI CAMPIGNOLA** v.Gabellati 1.01/19713825

**(NO) NOVARA** via Mortel, 33 tel. 0321/499629  
**(AO) AOSTA S. IRENE**  
 Loc. Gran Chemin, 114 10165/235415  
**(VC) Vercelli** lang. d'el Pù Corbellio 10161/294692  
**(BG) GALLICIANO** v. Cavour lang. Coschettè 10185/254455  
**(CN) SALIZADA** v. Torino, 73 Tel. 0176/747411  
**(CN) CHIANZO** s.s. 231 loc. Lèto Borgo ..... 6,48  
 10172/478166  
**(CN) B.S. DALMAZZO**  
 Inferno Borgocorbo 10171/261190  
**(CN) RORETO** di Cherasco  
 v. Cuneo, 34 10172/495833  
**(CN) CASTAGNATO** via Naiva, 16 Tel. 0173/211224

**(CNI GENOVA** 3.5.20 V.Frossinello,24 ■■■■ 7268111  
**(CNI MONDOVI** via Longhe,54 0217440423  
**(CNI ASTI** C.so Alessandro,16,0141747678  
**(GSI BOLZANETO** via Sordani ■■■■  
**(GE GENOVA** Area Campi  
 Zonati Riva s/ Carmignano tel.010/8018883  
**(GE GENOVA** Barottoli Passo d'Alto V.le Italia,  
 via Diaz,29/R tel.010/589241  
**(IMI PONTEDASSIO** Centro IERVALLI  
 V.Negociale 0183/7770073  
**(IMI VALLECROSA** via Roma,67 ■■■■ 29026  
**(SV CIRASO S.NEVA** via Benesio,3/2 017627090  
**(SVCAIRO M.TE** V.Vermelli,5.1019/805378

**CITY** **UnEuro**

**TORINO** A.G. Elettroservizi C. Cadore, 35 t.011/899438

**TORINO** F.LLI CLARA C. Agnelli, 95 tel.011/2376626

**TORINO** POSTALMARK C.so Vittorio Emanuele, 57

**TO** La Casa del televisore

**C.so Montegrappa, 39 t.011/2751842**

**TOINCHIERI** BERTUCCI v. V. Emanuele, 69 t.011/947246

**TOINICHELINO** MERCATO CENA

**V.le Europa, 103 tel.011/2376626**

**TOTOMONCAUER**, Curitiba Sr. Gendipa 45 bte 1.011/643461  
**TOTALIGNANO**, DED CASA V.Cavaro, 1911.011/9682091  
**TOTIVHASSO** MAGIS Casa 31r.Corso.136 T.011/4713362  
**TOTOBRASSANO** MosterVideo2000  
 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9503183  
**TOTOCastellonormo**, Tortozano Sr.Castello Negro, 17 E.012/458716  
**TOTOPIROLLO**, Emilian Lugo C.so Indipendenza, 24 tel.012/424008  
**TOTOPIROLLO**, Castellana Giorgio Via Pirelli 18t, 18tel.011/9558467  
**TOTOPIRASA**, Fencioisto S.A.S.VS Nazionale, 92 tel.012/8007074  
 ...Cozzoli Parco SS settembre tel.012/22811762  
 L'ANTENNA di MosterVideo Chambrino 95 tel.011/65524098



... ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

# SUBITO!

# NEL 2005

valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ecco alcuni esempi:

**HP Pentium® 4 3.0 Ghz con Chipset i 865, 512 Mb RAM, 7200 giri, dvd, conn. At R, w/usb, MONITOR**  
**1490,00€**

**Monitor 15" TFT incluso nel prezzo**

**Portatile Garmin BK8559 Blockbuster Intel® Celeron® 2.4 - 30Gb HD, 512Mb, COMBO WIN XP Works 7.0 display 15" TFT XGA.**  
**1199,00€**

**DISPLAY 15" TFT**

**CLASSE A/A**

**TVC 28" PHILIPS schermo panoramico, cinescopio super flat televideo 10 pagine mem., audio stereo 20W, due prese a scari, connessioni audio video**  
**499,00€**

**forno microonde Samsung capacità 20 litri con Grill - 750/1000W, 6 livelli di potenza, 3 progr. di riscaldamento**  
**89,00€**

**Lavatrice BOSCH carica frontale, classe A/A, 600 giri, maxi oblo, termostato**  
**269,00€**

# INTERESSI 0%

**Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.**

**Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD**

**Calibro 1, prepagata+OMNIA**  
**€99,00**

**3410 GSM Dual band tecnologia Java, screen saver 3D 5 giochi + 1 Java Precaricato. Picture messaging, chat via SMS Garanzia NOKIA ITALIA**

**Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.**

**Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD**

**€139,00**

**NOKIA 5210 GSM Dual band, gusci intercambiabili antiurto, screen saver animati, Cronometro, Agenda, timer per il conto alla rovescia.**

**con fotocamera inclusa**

**€299,00**

**6610 con fotocamera per scattare e inviare foto.GSM TRIBAND, display a colori ad alta risoluzione, messaggi Multimed. supporto per il down load di Giochi Java.**



LA TORNATA ELETTORALE ■ NORD-EST ■ LE PROVINCIALI ■ LA REGIONALE

In Trentino-Alto Adige lieve calo dei votanti oggi i risultati per Trento ■ per Bolzano

Molti temevano, soprattutto la Svp di Luis Durnwalder (il partito di raccolta gruppo linguistico tedesco in Alto Adige), un forte calo dei votanti per la consultazione per la Provincia di Bolzano. In realtà i dati ieri confermano la diminuzione della partecipazione al voto sia a Bolzano sia a Trento, ma lieve. È del 74,19 per cento la percentuale finale di affluenza alle urne per le elezioni amministrative della Provincia autonoma di Trento, con un calo di 5 per cento rispetto al 1998. A Bolzano l'82,4 per cento degli aventi diritto si è recato alle urne, rispetto all'85,7 per cento. Alle 18 si sono recati 296.213 elettori dei 399.260 aventi diritto. Alle 7 di oggi inizia lo spoglio dei voti per l'elezione dei 35 consiglieri provinciali e, per la prima volta, del presidente della Provincia autonoma



Seggi aperti sino alle 15 a Trieste Si elegge il successore di Illy

L'appuntamento elettorale è doppio e coinvolge in tutto quasi 900 mila cittadini. Tre alle Province autonome di Trento e Bolzano, per le quali i seggi si sono chiusi ieri sera, oggi si vota fino alle 15 per le supplitive della Camera dei deputati nel collegio uninominale 2, IX circoscrizione, del Friuli-Venezia Giulia, per sostituire il seggio lasciato vacante dal neogovernatore della Regione, Riccardo Illy. Sono interessati 111.829 elettori Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della valle e Sgonico, in 146 sezioni. Piuttosto bassa l'affluenza al voto: ieri sera alle 19 era soltanto del 20,89%. Tre i candidati: Renzo Codarin per la casa delle Libertà, Ettore Rosato per il Centrosinistra e Christina Sponza per i Riformatori presidenzialisti

LANDOLFI REPLICA ALLE NUOVE BORDATE DELLA LEGA: IL PREMIER RIFLETTA

# Bossi riapre le tensioni nel governo

## Udc e An insistono: si deve fare il tagliando a gennaio

ROMA. Basta appelli alla responsabilità a senso unico. An, con il suo portavoce Mario Landolfi, manda in Consiglio dei ministri l'eveva invitato gli alleati a smetterla di polemizzare. Ma il partito di Gianfranco Fini non ci sta a sentirsi redarguire da Silvio Berlusconi, che invece chiude un occhio sulle responsabilità. Umberto Bossi libero di insultare gli alleati. «Quelli li caccio a calci nel sedere», detto l'altra sera in un comizio il Senatur. E quelli sarebbero proprio An e Udc, ai quali il leader del humbaro darebbe un altro ministero, ma «quello della pioggia».

Provocazioni e attacchi nei confronti degli alleati che continuano a chiedere un tagliando di metà legislatura per il governo, con un nuovo programma e una nuova squadra ministeriale. Difende a spada tratta il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, le sue competenze e la Finanziaria che nei prossimi giorni sarà di nuovo in pista al Senato, assediata da migliaia di emendamenti (molti dei quali presentati da parlamentari della maggioranza), sui quali pende il voto di fiducia che la cancellerebbe in blocco.

Insomma, non sarà una settimana facile per la maggioranza sempre più in agitazione nonostante l'eccezionale appello del premier. Come se non bastasse, una parte della Casa delle libertà - sempre An e Udc - chiede di riaprire il dialogo con le parti sociali sulla riforma della pensione, dopo lo sciopero generale del 24 ottobre. Ma gli spiragli sono quasi inesistenti, che se il ministro Roberto Maroni si è detto pronto al confronto se da parte dei sindacati ci sarà una proposta alternativa. E, più in generale, Maroni ha aggiunto che questo governo ha tutte le condizioni per arrivare a fine legislatura. Anche il ministro dell'Udc, Carlo Giovanardi, getta acqua sul fuoco, convinto che le alfin-

terno della maggioranza non impedirà di trovare accordi: «Io credo che si arriverà in settimana ad affrontare serenamente gli impegni parlamentari che abbiamo davanti».

Tuttavia, bruciano ancora le parole di Bossi alle quali ieri ha risposto Landolfi. «Non so fino a che punto - ha precisato il portavoce di An - convenga a Tremonti assumere Bossi proprio portavoce. Anche le affermazioni da capitano Fracassa del leader leghista dimostra quello che stiamo dicendo da tempo: la necessità, una volta terminato il semestre europeo e concluso l'iter parlamentare della Finanziaria, di fare il tagliando alla coalizione partendo dal programma e guardando anche agli interessi del governo». Landolfi ha voluto sottolineare che il Senatur, proprio all'indomani dell'appello alla responsabilità venuto da Berlusconi, ha innescato una nuova polemica, anche con toni particolarmente antipatici: tutto ciò dovrebbe far riflettere chi fa appelli alla responsabilità a senso unico.



Sempre tesi i rapporti tra il ministro Umberto Bossi e il vicepremier Gianfranco Fini

## MERCOLEDÌ RIUNIONE COL CAPO DELLO STATO

# Plenum Csm con Ciampi sul mandato europeo

ROMA. Europa della giustizia, ma anche formazione dei magistrati, è quindi giudice europeo, ed efficienza della macchina giudiziaria in Italia. Saranno i temi in primo piano all'appuntamento straordinario di mercoledì al Csm, quando il plenum dell'organo di autogoverno della magistratura si riunirà sotto la presidenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Si inizia alle 17 l'intervento di Ciampi, poi la parola passerà ai rappresentanti dell'organo di autogoverno della magistratura che proprio agli argomenti in agenda dedicheranno la prossima

Relazione al Parlamento. Un documento al quale da mesi sta lavorando la Sesta commissione, presieduta dal consigliere Luigi Berlinguer, laico del Ds. Ma i temi scottanti per l'occasione sono anche quelli che più ricorrono nei discorsi di Ciampi. A cominciare dall'efficienza della giustizia italiana: tante volte il Capo dello Stato ha fatto sentire la sua preoccupazione per l'eccessiva durata dei processi e richiamare tutti a compiere ogni sforzo per far funzionare la macchina giudiziaria. E anche sulle formazioni dei magistrati, uno dei temi

scaldi per gli interventi sostenuti dal governo con la riforma dell'ordinamento giudiziario, Ciampi si è soffermato spesso.

Così come l'Europa è da sempre il tema sul quale batte il presidente della Repubblica, che dell'integrazione europea ha fatto la stella polare del suo mandato. Non appare semplice il cammino per inserire nell'ordinamento italiano una delle regole principali che l'Ue impone: il mandato d'arresto europeo. Bisogna recitare la direttiva entro la fine dell'anno e pesano le polemiche all'interno della maggioranza che hanno segnato l'ultima volta con la Lega pronta a dare battaglia contro norme che considera incostituzionali e che lo stesso ministro leghista per le Riforme Umberto Bossi ha definito «una mostruosità». Mentre dal presidente il Senato Marcello Pera il arrivato l'invito a «essere più accuratamente».

## Esperimenti radicali di democrazia

Filippo Ceccarelli

CHI sono? Bella domanda se non fosse Franco Foix, 41 anni, portati, dicono, che così conclude la sua scheda autobiografica: «Se potessi passerei la vita al sole». «Eccomi qui si presenta Erika Pian, 29, di Feltrina, piccola imprenditrice del Nord est, sotto la foto di una ragazza bionda molto a modo. «Parzialmente daltonico, vagamente perenne, prematuramente depressivo», si descrive Pier Paolo Segneri, così letterariamente disincauto da permettere quest'ultimo tocco: «Decisamente fesso».

Anche se non c'entra forse un granché - conclude Luca Zandri - sono un buon violinista, diplomato in Conservatorio. Foto, auto-scheda, programma e voto on line. Esperimenti di democrazia telematica.

Inutile qui soffermarsi sul ruolo anticipatorio, per non dire profetico, giocato dal movimento radicale negli ultimi quarant'anni sulle forme della politica. Utile invece passare una mezz'ora sul sito [www.radicali.it](http://www.radicali.it) dove 26 candidati chiedono di essere votati (in 10 su 85) per entrare a far parte del Consiglio nazionale di un congresso che avrà quindi anche un suo svolgimento su Internet.

Dunque, pezzettino di futuro nel presente. Qualcosa che con inevitabile approssimazione congegni di fare il punto sull'impatto della rete, cioè del mezzo, sulle modalità espressive del messaggio. E allora, prima notazione, non è, o meglio non sembra tanto importante quello che i candidati propongono, ma come si propongono. La foto, insomma, è ormai decisiva, però mai più così. La sua mancanza (solo in tre casi) fa l'effetto di una offerta incompleta. E poi: che foto. Alcuni hanno messo un'immagine che non è la loro. Scelta ironica o evocativa: Michele Lombardo, ad esempio, uno Schwarzenegger trionfante; Fabrizio Argonau, il disegno di un uomo che ha sulle spalle una sfera trasparente. Altri hanno cercato effetti curiosi o

provocatori: Nicolino Tosoni, pioniere dei movimenti gay, lo si vede mentre parla a un congresso avvolto in un velo rosa. Andrea Turchetti, «detto Turko», 38 anni, accompiatore turistico, buddista, appassionato di flamenco e di musica araba, innamorato dell'Andalusia, sorride sullo schermo mostrando una enorme scatola di Aspirina con su scritto «Marijuana».

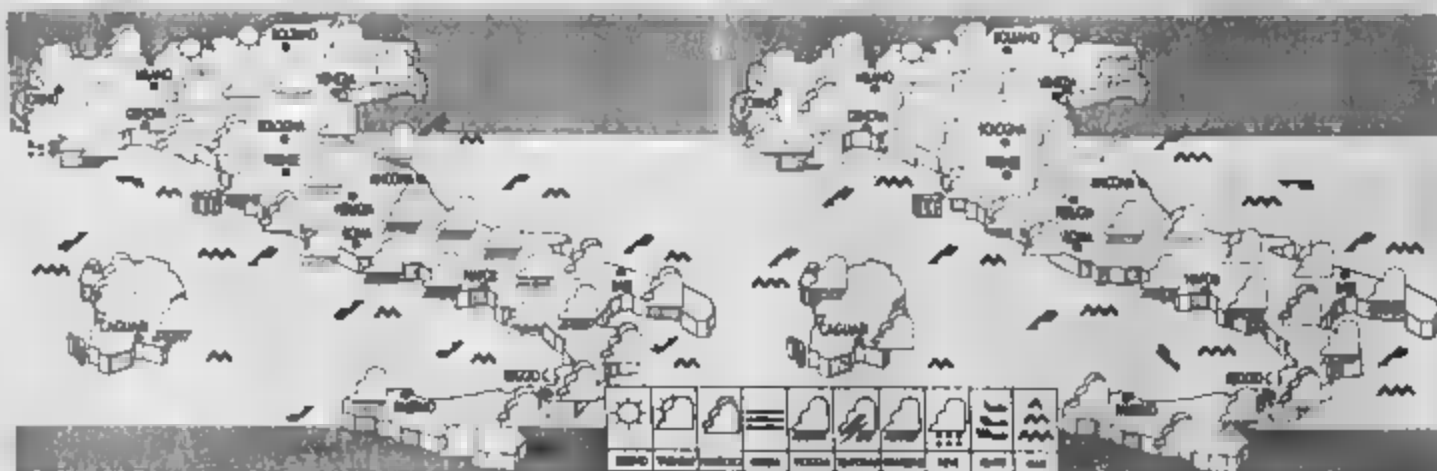
Certo è difficile distinguere la tradizionale fantasia (e bazzarria) radicale da quanto, in termini di codici comunicativi, è imposto dalla rete. L'impressione è che su Internet i candidati tendano a trasformarsi in personaggi; e questo comporta un innocuo sovrappiù di irrilevanze (il mio cane si chiama Nanna), di narcisismi ed esibizionismi.

Ma i contenuti, anche se on line sono le forme e dargli significato e valore, restano. Almeno nel caso dei radicali, la tecnologia telematica restituisce alla militanza il senso di storie autentiche. Erika che si è impegnata dopo la morte ingiusta di un amico, dopo un arresto per coltivazione di canapa. Valerio Federico ha realizzato un intervento straordinario, questa estate, per la consegna di diverse migliaia di bottiglie di acqua minerale a San Vittore. Per ragioni anche meno nobili (madre, moglie) Michele Rama vuole maggiore libertà sulle sperimentazioni cliniche.

Rispetto alla politica ufficiale, dominante e manipolata, questa che viene fuori da Internet richiama un salutare bagno non solo nella realtà, ma anche nella normalità. Così chiede il voto Marianna Masciolotti, 20 anni, abruzzese: «Qualsiasi descrizione io possa fare di me stessa risulterebbe forse controproducente, perché, come dicono i miei amici esperti di marketing, «io non mi so vendere». A me sta storia del sapere vendere non mi è andata a genio. E se anche mi sapessi vendere - conclude - aspirarmi affatto ad essere comprata».

## IL TEMPO

ANCORA NUVOLE. Svolta nelle condizioni meteorologiche. Dopo il transito della perturbazione atlantica, proveniente dal Mediterraneo occidentale, si avrà una breve tregua, limitata a giornate di domani. mercoledì 29 tempo molto nuvoloso o coperto in Liguria, Emilia-Romagna, sulle regioni centrali e sulla Sicilia, con possibilità di piogge sparse ad iniziare dal settore tirrenico; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni, con tendenza a peggiorare su quelle meridionali, con piogge a carattere diffuso dalla serata, specie sul settore tirrenico. Giovedì 30, poco o parzialmente nuvoloso al Nord e sulla Toscana, con tendenza a peggiorare sulle regioni settentrionali, specie sul settore orientale; generalmente nuvoloso sulle altre regioni, con precipitazioni. Tra venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre, nuvoloso al Centro-Nord, con possibilità di precipitazioni che andranno attenuandosi nella giornata di sabato sulle regioni settentrionali, specie sul settore di Nord-Ovest. Variabile al Sud, ma con tendenza a peggiorare, specie sabato, sulle regioni peninsulari. Più domenica infine si avrà un miglioramento al Nord e sulle regioni tirreniche.



OGGI. Sulle regioni Nord-Ovest annuvolamenti residui e qualche spruzzo di nubi sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure con tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge più intense sulle regioni tirreniche e Sardegna ed in spostamento verso Est.

DOMANI. Al Nord led al Centro e sulle regioni adriatiche nuvolosità variabile con parziali schiarite. Sulla Sardegna, sulla Sicilia orientale, sulla Campania e sulla Calabria nuvoloso con locali piovoschi, ma con schiarite in serata. Rinforzi del vento di Nord-Est e temperature in calo. Nebbie locali e gelate notturne sulle regioni padane.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10121 Torino, via Roma 32, tel. 011/5644111, fax 011/5644112, telex 320644, telex 320645, telex 320646, telex 320647, telex 320648, telex 320649, telex 320650, telex 320651, telex 320652, telex 320653, telex 320654, telex 320655, telex 320656, telex 320657, telex 320658, telex 320659, telex 320660, telex 320661, telex 320662, telex 320663, telex 320664, telex 320665, telex 320666, telex 320667, telex 320668, telex 320669, telex 320670, telex 320671, telex 320672, telex 320673, telex 320674, telex 320675, telex 320676, telex 320677, telex 320678, telex 320679, telex 320680, telex 320681, telex 320682, telex 320683, telex 320684, telex 320685, telex 320686, telex 320687, telex 320688, telex 320689, telex 320690, telex 320691, telex 320692, telex 320693, telex 320694, telex 320695, telex 320696, telex 320697, telex 320698, telex 320699, telex 320700, telex 320701, telex 320702, telex 320703, telex 320704, telex 320705, telex 320706, telex 320707, telex 320708, telex 320709, telex 320710, telex 320711, telex 320712, telex 320713, telex 320714, telex 320715, telex 320716, telex 320717, telex 320718, telex 320719, telex 320720, telex 320721, telex 320722, telex 320723, telex 320724, telex 320725, telex 320726, telex 320727, telex 320728, telex 320729, telex 320730, telex 320731, telex 320732, telex 320733, telex 320734, telex 320735, telex 320736, telex 320737, telex 320738, telex 320739, telex 320740, telex 320741, telex 320742, telex 320743, telex 320744, telex 320745, telex 320746, telex 320747, telex 320748, telex 320749, telex 320750, telex 320751, telex 320752, telex 320753, telex 320754, telex 320755, telex 320756, telex 320757, telex 320758, telex 320759, telex 320760, telex 320761, telex 320762, telex 320763, telex 320764, telex 320765, telex 320766, telex 320767, telex 320768, telex 320769, telex 320770, telex 320771, telex 320772, telex 320773, telex 320774, telex 320775, telex 320776, telex 320777, telex 320778, telex 320779, telex 320780, telex 320781, telex 320782, telex 320783, telex 320784, telex 320785, telex 320786, telex 320787, telex 320788, telex 320789, telex 320790, telex 320791, telex 320792, telex 320793, telex 320794, telex 320795, telex 320796, telex 320797, telex 320798, telex 320799, telex 320800, telex 320801, telex 320802, telex 320803, telex 320804, telex 320805, telex 320806, telex 320807, telex 320808, telex 320809, telex 320810, telex 320811, telex 320812, telex 320813, telex 320814, telex 320815, telex 320816, telex 320817, telex 320818, telex 320819, telex 320820, telex 320821, telex 320822, telex 320823, telex 320824, telex 320825, telex 320826, telex 320827, telex 320828, telex 320829, telex 320830, telex 320831, telex 320832, telex 320833, telex 320834, telex 320835, telex 320836, telex 320837, telex 320838, telex 320839, telex 320840, telex 320841, telex 320842, telex 320843, telex 320844, telex 320845, telex 320846, telex 320847, telex 320848, telex 320849, telex 320850, telex 320851, telex 320852, telex 320853, telex 320854, telex 320855, telex 320856, telex 320857, telex 320858, telex 320859, telex 320860, telex 320861, telex 320862, telex 320863, telex 320864, telex 320865, telex 320866, telex 320867, telex 320868, telex 320869, telex 320870, telex 320871, telex 320872, telex 320873, telex 320874, telex 320875, telex 320876, telex 320877, telex 320878, telex 320879, telex 320880, telex 320881, telex 320882, telex 320883, telex 320884, telex 320885, telex 320886, telex 320887, telex 320888, telex 320889, telex 320890, telex 320891, telex 320892, telex 320893, telex 320894, telex 320895, telex 320896, telex 320897, telex 320898, telex 320899, telex 320900, telex 320901, telex 320902, telex 320903, telex 320904, telex 320905, telex 320906, telex 320907, telex 320908, telex 320909, telex 320910, telex 320911, telex 320912, telex 320913, telex 320914, telex 320915, telex 320916, telex 320917, telex 320918, telex 320919, telex 320920, telex 320921, telex 320922, telex 320923, telex 320924, telex 320925, telex 320926, telex 320927, telex 320928, telex 320929, telex 320930, telex 320931, telex 320932, telex 320933, telex 320934, telex 320935, telex 320936, telex 320937, telex 320938, telex 320939, telex 320940, telex 320941, telex 320942, telex 320943, telex 320944, telex 320945, telex 320946, telex 320947, telex 320948, telex 320949, telex 320950, telex 320951, telex 320952, telex 320953, telex 320954, telex 320955, telex 320956, telex 320957, telex 320958, telex 320959, telex 320960, telex 320961, telex 320962, telex 320963, telex 320964, telex 320965, telex 320966, telex 320967, telex 320968, telex 320969, telex 320970, telex 320971, telex 320972, telex 320973, telex 320974, telex 320975, telex 320976, telex 320977, telex 320978, telex 320979, telex 320980, telex 320981, telex 320982, telex 320983, telex 320984, telex 320985, telex 320986, telex 320987, telex 320988, telex 320989, telex 320990, telex 320991, telex 320992, telex 320993, telex 320994, telex 320995, telex 320996, telex 320997, telex 320998, telex 320999, telex 321000, telex 321001, telex 321002, telex 321003, telex 321004, telex 321005, telex 321006, telex 321007, telex 321008, telex 321009, telex 321010, telex 321011, telex 321012, telex 321013, telex 321014, telex 321015, telex 321016, telex 321017, telex 321018, telex 321019, telex 321020, telex 321021, telex 321022, telex 321023, telex 321024, telex 321025, telex 321026, telex 321027, telex 321028, telex 321029, telex 321030, telex 321031, telex 321032, telex 321033, telex 321034, telex 321035, telex 321036, telex 321037, telex 321038, telex 321039, telex 321040, telex 321041, telex 321042, telex 321043, telex 321044, telex 321045, telex 321046, telex 321047, telex 321048, telex 321049, telex 321050, telex 321051, telex 321052, telex 321053, telex 321054, telex 321055, telex 321056, telex 321057, telex 321058, telex 321059, telex 321060, telex 321061, telex 321062, telex 321063, telex 321064, telex 321065, telex 321066, telex 321067, telex 321068, telex 321069, telex 321070, telex 321071, telex 321072, telex 321073, telex 321074, telex 321075, telex 321076, telex 321077, telex 321078, telex 321079, telex 321080, telex 321081, telex 321082, telex 321083, telex 321084, telex 321085, telex 321086, telex 321087, telex 321088, telex 321089, telex 321090, telex 321091, telex 321092, telex 321093, telex 321094, telex 321095, telex 321096, telex 321097, telex 321098, telex 321099, telex 321100, telex 321101, telex 321102, telex 321103, telex 321104, telex 321105, telex 321106, telex 321107, telex 321108, telex 321109, telex 321110, telex 321111, telex 321112, telex 321113, telex 321114, telex 321115, telex 321116, telex 321117, telex 321118, telex 321119, telex 321120, telex 321121, telex 321122, telex 321123, telex 321124, telex 321125, telex 321126, telex 321127, telex 321128, telex 321129, telex 321130, telex 321131, telex 321132, telex 321133, telex 321134, telex 321135, telex 321136, telex 321137, telex 321138, telex 321139, telex 321140, telex 321141, telex 321142, telex 321143, telex 321144, telex 321145, telex 321146, telex 321147, telex 321148, telex 321149, telex 321150, telex 321151, telex 321152, telex 321153, telex 321154, telex 321155, telex 321156, telex 321157, telex 321158, telex 321159, telex 321160, telex 321161, telex 321162, telex 321163, telex 321164, telex 321165, telex 321166, telex 321167, telex 321168, telex 321169, telex 321170, telex 321171, telex 321172, telex 321173, telex 321174, telex 321175, telex 321176, telex 321177, telex 321178, telex 321179, telex 321180, telex 321181, telex 321182, telex 321183, telex 321184, telex 321185, telex 321186, telex 321187, telex 321188, telex 321189, telex 321190, telex 321191, telex 321192, telex 321193, telex 321194, telex 321195, telex 321196, telex 321197, telex 321198, telex 321199, telex 321200, telex 321201, telex 321202, telex 321203, telex 321204, telex 321205, telex 321206, telex 321207, telex 321208, telex 321209, telex 321210, telex 321211, telex 321212, telex 321213, telex 321214, telex 321215, telex 321216, telex 321217, telex 321218, telex 321219, telex 321220, telex 321221, telex 321222, telex 321223, telex 321224, telex 321225, telex 321226, telex 321227, telex 321228, telex 321229, telex 321230, telex 321231, telex 321232, telex 321233, telex 321234, telex 321235, telex 321236, telex 321237, telex 321238, telex 321239, telex 321240, telex 321241, telex 321242, telex 321243, telex 321244, telex 321245, telex 321246, telex 321247, telex 321248, telex 321249, telex 321250, telex 321251, telex 321252, telex 321253, telex 321254, telex 321255, telex 321256, telex 321257, telex 321258, telex 321259, telex 321260, telex 321261, telex 321262, telex 321263, telex 321264, telex 321265, telex 321266, telex 321267, telex 321268, telex 321269, telex 321270, telex 321271, telex 321272, telex 321273, telex 321274, telex 321275, telex 321276, telex 321277, telex 321278, telex 321279, telex 321280, telex 321281, telex 321282, telex 321283, telex 321284, telex 321285, telex 321286, telex 321287, telex 321288, telex 321289, telex 321290, telex 321291, telex 321292, telex 321293, telex 321294, telex 321295, telex 321296, telex 321297, telex 321298, telex 321299, telex 321300, telex 321301, telex 321302, telex 321303, telex 321304, telex 321305, telex 321306, telex 321307, telex 321308, telex 321309, telex 321310, telex 321311, telex 321312, telex 321313, telex 321314, telex 321315, telex 321316, telex 321317, telex 321318, telex 321319, telex 321320, telex 321321, telex 321322, telex 321323, telex 321324, telex 321325, telex 321326, telex 321327, telex 321328, telex 321329, telex 321330, telex 321331, telex 321332, telex 321333, telex 321334, telex 321335, telex 321336, telex 321337, telex 321338, telex 321339, telex 321340, telex 321341, telex 321342, telex 321343, telex 321344, telex 321345, telex 321346, telex 321347, telex 321348, telex 321349, telex 321350, telex 321351, telex 321352, telex 321353, telex 321354, telex 321355, telex 321356, telex 321357, telex 321358, telex 321359, telex 321360, telex 321361, telex 321362, telex 321363, telex 321364, telex 321365, telex 321366, telex 321367, telex 321368, telex 321369, telex 321370, telex 321371, telex 321372, telex 321373, telex 321374, telex 321375, telex 321376, telex 321377, telex 321378, telex 321379, telex 321380, telex 321381, telex 321382, telex 321383, telex 321384, telex 321385, telex 321386, telex 321387, telex 321388, telex 321389, telex 321390, telex 321391, telex 321392, telex 321393, telex 321394, telex 321395, telex 321396, telex 321397, telex 321398, telex 321399, telex 321400, telex 321401, telex 321402, telex 321403, telex 321404, telex 321405, telex 321406, telex 321407, telex 321408, telex 321409, telex 321410, telex 321411, telex 321412, telex 321413, telex 321414, telex 321415, telex 321416, telex 321417, telex 321418, telex 321419, telex 321420, telex 321421, telex 321422, telex 321423, telex 321424, telex 321425, telex 321426, telex 321427, telex 321428, telex 321429, telex 321430, telex 321431, telex 321432, telex 321433, telex 321434, telex 321435, telex 321436, telex 321437, telex 321438, telex 321439, telex 321440, telex 321441, telex 321442, telex 321443, telex 321444, telex 321445, telex 321446



L'HAPPENING ■ NEW YORK ■ PIENA NOTTE: C'È IL CORPO ■ LE FIGURE DI EDIFICI



Un momento dell'installazione «Mondo nudo» alla stazione di New York

## Alla stazione centrale 450 donne nude per le foto dell'artista Spencer Tunick

L'artista del nudo Spencer Tunick è tornato nella città d'origine e ha allestito un nuovo happening a New York. Quattrocentocinquanta donne si sono presentate ieri mattina all'«Empire State Building» di New York per posare vestite. Nessuna di loro è stata pagata. «Amo questo genere di arte e penso che qualcosa di straordinario, di differente e di fresco allo stesso tempo», ha dichiarato Anna Springer, 30 anni, dirigente di una società immobiliare, che si è recata in piena notte alla stazione centrale di New York per

immortalata dal fotografo. L'opera si intitola «Mondo nudo». È un insieme di decine di fotografie in bianco e nero di donne nude ritratte nel loro ambiente naturale, come in un caso di New York i loro corpi hanno creato tra gli altri l'«Empire State Building» e la «Liberty». L'autore, Spencer Tunick, in passato è stato arrestato due volte proprio a New York per l'accusa di «atti osceni in luogo pubblico» e intralciato al traffico. Ambedue le volte stava fotografando delle modelle completamente nude in strada. Ieri, proprio per non incorrere nella giustizia, il «Grand Central Station» è stato chiuso per tutta la mattinata al pubblico. Tunick ha scattato le fotografie posizionandosi in cima alle scale, con le indicazioni

alle modelle attraverso un megafono. Queste, sfidando il gelo sul pavimento, per formare le figure dell'«Empire State Building» e della «Liberty» si sono stese sul pavimento della hall. A giugno il fotografo non battuto i suoi precedenti «record» facendo posare nel centro di Barcellona 7 mila persone di tutte le età. A Barcellona il trasgressivo artista aveva ringraziato le autorità per avergli permesso quei preziosi scatti. La prima posa era alle 6,30 del mattino e i partecipanti distesi a terra e gli occhi rivolti al cielo. Tunick è una gru mobile. Ne erano seguite altre due in ambienti e pose differenti. Il suo record precedente era di 4.500 persone fotografate nude in Australia.

SULL'ONDA DELLE RIVELAZIONI DI PAUL BURRELL

# Tempesta su Diana Ora si parla anche dei suoi «14 amanti»

Un giornale tedesco li elenca tutti: sicuri, probabili e «voci». Fra i nomi di spicco ci sono gli attori Kevin Costner, Tom Cruise e Tom Hanks, la rockstar Brian Adams, un idolo del rugby. Presto altri «panni sporchi»

Intervista  
Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Le «testoline» di William e Harry sono state avvelenate dai cortigiani dei Windsor, sostiene Paul Burrell, il maggiordomo di Diana che se ne sta seduto su una polveriera di lettere e documenti privati, alcuni dei quali potrebbero consegnare all'oblio la monarchia britannica. A suo dire, il fatto che i principi lo abbiano bollato come un traditore e gli abbiano perentoriamente chiesto di porre fine al fuoco di fila delle rivelazioni sulla loro madre è la riprova dei condizionamenti di cui sono capaci i «dinasturisti» di Palazzo. Burrell si è comunque mostrato ben disposto a un incontro a tre, richiesto dai ragazzi per indurlo a venire a più miti consigli. E come se non bastasse le sue memorie e i ridestarsi il morboso interesse del pubblico inglese, ora ci si mette anche la «Bild am Sonntag». Il settimanale tedesco, infatti, pubblica una ghiotta lista di amanti della principessa: cinque non dati per certi, sei per probabili, ma in tutto il numero degli uomini della principessa del Galles, durante e dopo il matrimonio con Carlo, potrebbe arrivare a 14.

«I 14 amanti di Diana», titola a grandi caratteri il popolare giornale tedesco. Oltre a cinque sicuri, si ai sei «sospetti», si indica anche una rosa di su cui ci si può fra questi anche la star hollywoodiana Kevin Costner, che apparentemente piaceva molto alla principessa. Fra i probabili figura anche la rockstar Brian Adams. I cinque amanti certi sono, oltre al maggiore James Hewitt, il mercante d'arte Oliver Hoare, conosciuto da Diana in palestra e con il quale avrebbe avuto una relazione durata tre anni; il cardiocirurgo pakistano Hasnat Khan, considerato il grande amore della principessa e il cui nome pure era già noto al pubblico; l'idolo del rugby Will Carling, pure conosciuto da Diana in palestra; e, infine, Dodi Fayed, il playboy con cui morì nel tragico incidente del '97.

La «Bild am Sonntag» elenca poi i sei con cui Diana ha avuto molto probabilmente storie. Il miliardario americano Teddy Fortmann; Gulu Lakhani, il gigante dell'industria elettronica indiana che avrebbe corteggiato la principessa Diana mesi prima della sua morte; la avrebbe anche fatto una proposta di matrimonio; James Gilbey, all'epoca capo della scuderia Lotus, che fu il suo consolatore telefonico nel 1989; anche l'autore della famosa telefonata in cui la chiamò 14 volte esquisito (strizzolina); il maggiore David Waterhouse, che accompagnava Diana a sciare o ai concerti rock e che nel '92 la principessa avrebbe voluto portarsi dietro in un viaggio in Austria ma non osò. La lista probabili prosegue con la rockstar Brian Adams e con il suo presunto primo consolatore nel 1985: la guardia del corpo Barry Mannakee, licenziato dopo che Carlo si insospettì e poco dopo morto in un incidente che secondo Diana fu in realtà un omicidio. Fra i tre sospettati il giornale include l'avvocato che seguì Diana durante il divorzio, Anthony Julius, lo scrittore Jeffrey Archer e l'attore americano Kevin Costner. In realtà la lista dei divi include anche Tom Cruise e Tom Hanks, anche loro sospettati dal settimanale. Se è vero che chiamava Burrell da mia levatrice emotiva, i



Solo «voci» sul flirt con Kevin Costner



Tra i «probabili», Brian Adams



La star Tom Cruise, un «sospetto»



L'attore Tom Hanks, altro «sospetto»



Lo scrittore inglese Jeffrey Archer

Il maggiordomo: «Le testoline dei principi sono avvelenate dai cortigiani dei Windsor. Però sono disposto a un incontro a tre con loro»  
Il vero spauracchio di Buckingham Palace è un seguito al libro che esce oggi a Londra

sui figli sono convinti che da quell'oblio siano usciti, e possano ancora uscire, soltanto panni sporchi. Il spauracchio di una reale è un eventuale secondo ciclo di lavaggio, e cioè il possibile seguito del libro «A Royal Duty» (Un dovere reale) che esce oggi e entrambe le sponde dell'Atlantico: in un'intervista rilasciata al «Sunday Times» Burrell ha enigmaticamente detto che le tante lettere da lui stralciate sono soltanto alla punta dell'iceberg e che altri documenti potrebbero venire alla luce se le forze oscurate (ovvero i servizi segreti) dovessero minacciare la sua incolumità.

Il telecomando che potrebbe far saltare in aria la monarchia è la leggendaria escatologia. Diana, mai ritrovata fra gli effetti personali della principessa dopo la sua morte, contenente i gioielli della Corona della principessa, e cioè alcune lettere del marito della regina e un famigerato nastro sul quale un ex valletto di Carlo sosteneva di essere stato violentato da un

alto cortigiano del principe e di avere assistito a uno strano episodio tra un membro della famiglia reale e un servitore. Burrell aveva detto che la polizia gli aveva perquisito la casa dopo averlo nel 2001 con la speranza di ritrovare la scatola tra i molti altri effetti personali della principessa. Sta di fatto che a tutt'oggi dei gioielli della Corona non c'è traccia.

Burrell ha rifiutato di

con i principi, adducendo il motivo che nessuno della famiglia reale si è scusato. Lui o ha cercato di aiutarlo dopo l'archiviazione del processo per furto tentato contro di lui l'anno scorso, che fu lasciato proseguire fino al giorno in cui la si ricordò improvvisamente che il maggiordomo le aveva chiesto il permesso di conservare al sicuro la roba di Diana. Burrell appare ancora furente per l'umiliazione su-

bita, al punto da dire che prima del processo avrebbe avuto voglia di prendere per la collottola Carlo e spiegarli la sua versione dei fatti, solo il principe di Galles si fosse preso la briga di ascoltarlo.

Tornando alla metafora della levatrice emotiva, Burrell crede di avere un ottimo servizio di relazioni pubbliche, oltre che alla principessa, anche alla regina e a suo marito Filippo, i quali dagli

stralci finora pubblicati in esclusiva dal «Mirror» escono come creature compassionevoli, mentre la figura che la fanno Carlo e Camilla e i loro cortigiani. Un commentatore del «Guardian» si è spinto a dire che in realtà Burrell lava più bianco del bianco, e che Diana sarebbe felice di avere un ciclo di lavaggio postumo così lungo sulle prime pagine dei giornali, con il beneficio aggiunto dello splendore della santità.

## Risparmio pronto in tre minuti

www.genertel.it

Numero Verde  
800-20.20.20

Tel. 040.67.68.666



# Genertel

L'Assicurazione al telefono

## STUDIO PEDIATRICO

### «I bimbi Usa già grassi nella culla»

WASHINGTON

L'obesità degli americani trova le sue radici nella culla: secondo un nuovo studio, negli Stati Uniti la «dieta» ipercalorica inizia molto presto, appena pochi mesi di vita. Lo studio «Feeding Infants» - Toddler Study, denuncia la dieta a cui i bambini americani vengono svezzati: troppo grasso, zucchero e sale, pochissima verdura e frutta. Una sintesi dei risultati è stata presentata ieri a San Antonio, in Texas, nell'ambito della conferenza dell'American Dietetic Association. Studiando l'alimentazione di 3.000 bimbi, i ricercatori hanno scoperto che i piccoli americani, da due a due anni, consumano una media di 1.220 calorie al giorno, il 30% in più rispetto alle 950 calorie consigliate dagli esperti. Tra i 7 e gli 11 mesi, l'eccesso calorico è del 20%. «Già a due anni - denuncia il rapporto - le abitudini alimentari cominciano ad assumere le caratteristiche che problematiche della dieta americana». Secondo uno studio federale, il 31% dei 292 milioni di americani è considerato obeso, un'etichetta che gli scienziati attribuiscono a chi vive non 14 o più chili in eccesso rispetto al peso forma.

La tendenza dell'irrobustimento della popolazione non si frenerà: si prevede che tra sette anni, nel 2010, ci saranno 68 milioni di americani obesi. I dietologi pediatrici sono allarmati. Secondo Jodie Shield, che ha scritto due libri sulla nutrizione infantile, i genitori sono responsabili, non solo per quello che danno a mangiare ai figli ma anche per quello che rappresentano come modello: «I vostri bambini - ha affermato - vi guardano, vedono quello che fate».

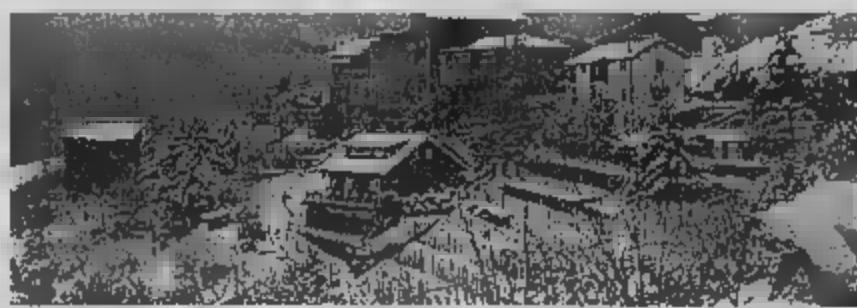
[Ansa]



## INTEMPI E GRANDE FREDDO

**Sulla Marmolada -20 gradi  
Livigno anticipa l'apertura della stagione**

Primo grande freddo in Valtellina: temperature particolarmente rigide e i gestori degli impianti di sci, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, stanno pensando di aprire le piste dal prossimo weekend. A Valtellina (Trepalle metri di quota), nel territorio di Livigno, si sono registrati -18 gradi. La minima a Livigno paese è -7 gradi, pure a Madesimo. Il record del freddo è stato registrato sulla Marmolada con -20 gradi, mentre -10 gradi a Cortina d'Ampezzo (sono entrati in azione i cannoni per la produzione di neve artificiale). Anche in Liguria è caduta la prima neve (oltre i 1300 metri), mentre è piovuto con insistenza su tutta la costa, da Ponente a Levante. Sugli Appennini dell'alta Valle d'Aosta la coltre nevica ha raggiunto i 10-15 centimetri.



In Liguria è caduta la prima neve dell'inverno

## LIVORNO, INCIDENTI D'AUTO

**Sta per annegare in un canale  
chiede aiuto con il telefonino: salva**

Grande paura per una livornese di 45 anni che all'alba è finita in un canale con l'auto: è stata salvata dai carabinieri che chiamato con il telefonino, quando ormai l'acqua stava per sommergerla. La donna ha perso il controllo dell'auto per un colpo di sonno ed è precipitata in un canale industriale periferia di Livorno. La vettura, ribaltata sull'asfalto, è finita nel canale cominciando a galleggiare nell'acqua. La giovane, anche se preda al panico, ha avuto il tempo di dare l'allarme. Aveva però perso l'orientamento e il buio le impediva di fornire indicazioni sul luogo dell'incidente. L'operatore del 112 è riuscito a tranquillizzarla, l'ha trattenuta al telefono mentre scattavano i soccorsi. È stata salvata quando ormai l'auto si stava inabissando e l'acqua, entrata nell'abitacolo, le era arrivata al petto.

L'ASTA MONDIALE IN CONTEMPORANEA CON GRINZANE E NEW YORK

# Il tartufo d'Alba sbanca Las Vegas

Compratori americani scatenati, poche possibilità per gli italiani  
Battuto per trentamila dollari un esemplare da mezzo chilo  
Alex Del Piero si è aggiudicato un «pezzo» da 8 mila dollari

Luca Ferrua

LAS VEGAS

Un tartufo da mezzo chilo, più di un record per questa stagione. Le vacche magre, si è meritato la quotazione da record di 30 mila dollari (circa 15 mila euro al chilo). È stato il pezzo top dell'asta mondiale svoltasi contemporaneamente al castello-enoteca di Grinzane Cavour nelle Langhe, al «Café Boulud» di New York e a Las Vegas al «Valentino». Piero Selvaggio, che ha fruttato 109 mila dollari.

Il pubblico italiano non riesce a ribattere alle americane. A rendere competitiva l'Italia, dopo i ripetuti inviti di Piero Chiambretti e sotto gli occhi speranzosi dei padroni di casa, il senatore Tomaso Zanoletti, il presidente della Regione Enzo Ghigo (reduca da vivace discussione in difesa del tartufo durante la trasmissione tv a «Quelli che il calcio») e il baroliere Bruno Ceretta, ci provano Ivana Mitroglu, il deputato Guido Crosetto, Giorgio Glugiero e danno una mano anche i sindaci di Alba, Giuseppe Rossetto, e di Bra Francesco Guida. Riescono a fare poco, se non per i blitz di Wolfgang Puck stella del business enogastronomico casualmente. Langhe per diventare ambasciatore del tartufo, perché i compratori americani sono scatenati anche per sfide tra cuochi - come quella tra David Robbins di Las Vegas contro Mario Batali di New York - ristorante Po in Piemonte - a caccia dei pezzi migliori, un po' perché fa immagine e un po' perché in fondo le quotazioni dell'asta sono così lontane da quelle dei locali top americani (è il solo Selvaggio serve una quindicina di chili di tartufi d'Alba all'anno).

A Grinzane i vip mancano, in prima si vedono il direttore di Rai1, Fabrizio del «Evelina Christillin, Antonio Giraudo, Alessandro del Piero (che si è aggiudicato un tartufo per ottomila dollari) e Adriano Galliani, per gli Usa la stella dell'asta è a Las Vegas, il banditore scelto nella futura capitale mondiale dell'enogastronomia

è Robin Leach, mito negli Anni Ottanta, guidava il pubblico della tv alla scoperta di tutto quello che è esclusivo e per pochi. Oggi Leach è la voce di Las Vegas per «news»: continua a dettare legge in materia di status simbol. Con le sue storie ha fatto scoprire agli Usa, il «vero» caviale, il tartufo bianco d'Alba, insomma ha insegnato la voglia di «vero» all'enogastronomia statunitense, figlia di un paese che, senza saperlo, spende ogni anno un centinaio di miliardi di dollari per acquistare falsi del gusto. Tra gli ambasciatori del «vero» scelti da Leach anche Piero Selvaggio, cui, chi può permetterselo, affida ogni cena un piccolo capitale pur di avere in cambio qualità garantita. E non a caso Selvaggio è riuscito a portare ai tavoli del suo ristorante uomini che hanno fatto

la Las Vegas di oggi come il proprietario del «Venetian», un hotel costato due miliardi di dollari, spesi per costruire intorno a simboli della «Serenissima», cinquecento stanze, vendute su per giù a 800 dollari a notte che ieri erano tutte occupate. Tra un gondoliere che «O sole mio» l'ultima canzone di Irene Grandi diffusa nei corridoi hanno scelto di lavorare alcune stelle dei fornelli come il bergamasco Luciano Pellegrini, «Valentino», talento cresciuto all'ombra di Selvaggio e oggi arrivato a un ingaggio annuale da oltre un milione di dollari.

Oltre i protagonisti dell'asta gli ospiti del locale di Las Vegas hanno pagato 150 dollari a testa per un «brunch» a base di bianco d'Alba, formaggi piemontesi «Luigi Guffanti» e tanto emme in Italy.



Piero Chiambretti all'Asta del tartufo

A PALERMO E A MILANO IL CONVEGNO DELLA «FONDAZIONE ITALIANA BUON RICORDO»

## Il Mediterraneo unito dalla buona cucina

MILANO

Due culture che si incrociano, sulle sponde del Mediterraneo. Il Nord, con tradizioni alimentari basate sul grano, l'ulivo, la vite, la carne, il latte. L'altra a Sud, dove il vino e il maiale tabù insuperabili. Per secoli si sono confrontate e scontrate, oggi - in tempi di mercato globale - si connettono, sviluppando nuovi scenari al cui centro ideale c'è la Sicilia, e c'è pure Milano.

È una rinata unità culturale nel segno del Mediterraneo, è un convegno («Sicilia, madre mediterranea») che non poteva che essere organizzato su due sedi: domani a Palermo, giovedì a Milano. Un incontro internazionale ideato dalla «Fondazione italiana buon ricordo» promosso dalla Regione Siciliana, che oltre a mettere insieme esperti del settore, intende sperimentare un modello efficace di relazione tra istituzioni, centri di eccellenza nel campo della ricerca e imprenditori. Succede a Palermo, baricentro storico, culturale e produttivo di

Franco Iseppi: «Ogni Paese produce cose buonissime, ci vuole un modello più voci»

una ricca e autentica cultura agroalimentare, e a Milano, crocevia e cerniera dell'Europa continentale e il Mediterraneo. Il Mediterraneo non è più un mare di confine ma spazio di ricomposizione dove il cibo è soprattutto l'espressione di tradizioni, storia e religioni. E l'Italia - che pure non ha mai avuto un modello gastronomico unitario e omogeneo - rappresenta un punto di riferimento nel mondo grazie alla diversificazione e al modello regionale.

La prospettiva è quella di creare insieme una nuova cultura alimentare, la collaborazione della Provenza, della Costa Azzurra, Costa Brava,

Tra i relatori il ministro Alemanno, Giorgio Calabrese industriali dell'agroalimentare

dell'Andalusia e della Grecia, realtà gastronomiche diverse ma simili allo stesso tempo. E fare della Sicilia un punto di riferimento per affermare l'agroalimentare dove qualità e patrimonio culturale nostra Terra, gli organizzatori.

«C'è modo per lavorare assieme, e andare così il più lontano possibile: ognuno produce cose buonissime, ma da solo, quando invece è realizzabile un modello più voci, di grande ricchezza», spiega il manager Franco Iseppi, che fa parte del Comitato scientifico del convegno.

Tra i relatori ci saranno il ministro

per le Politiche agricole, Giovanni Alemanno, e il predecessore Paolo De Castro; esperti come Antoni Riera Mella, membro del Centro studi alimentari dell'università di Barcellona; il professor Giorgio Calabrese, dell'Authority per l'Agenzia alimentare europea; e Geoffrey Podger, che è il direttore generale.

Ci sono anche gli imprenditori, a discutere del tema etico nel business agroalimentare: l'amministratore delegato di Esselunga, Giuseppe Caprotti; Giandomenico Auricchio, titolare dell'omonima azienda; Luciano Sitta, presidente Granarolo; Gianni Zonin, industriale vinicolo. Ci sono sei storie-simbolo, brevi documentari realizzati da altrettanti giornalisti stranieri su temi e prodotti mediterranei: «Olio, un che non finisce in mare»; il pesce, non solo tonnarra; «Ristorazione, 3 mila anni di storia»; «Agrumi, sorprese in cucina»; «Biotecnologie, il Pachino non esiste»; «Vino, si ricomincia discepolo».

[m.r.]

MINISTRI RIUNITI A MILANO

## L'Europa discute come investire il capitale umano

MILANO

Sono 250 milioni oggi in Europa i cittadini tra i 19 e i 59 anni: la popolazione attiva, il «capitale umano» sul quale sviluppo discutono da oggi i ministri. I titolari dei dicasteri dell'istruzione e del lavoro dei 15 paesi dell'Unione Europea, e dei dieci paesi che ne entreranno a far parte la prossima primavera, si riuniscono infatti in un incontro informale, a Milano, presieduto da Letizia Moratti, proprio per confrontarsi su tematiche (l'economia, l'occupazione, la scuola) che dovranno essere al centro del prossimo consiglio dei ministri europeo.

Alla base della discussione uno studio, elaborato dal ministero dell'istruzione italiano (in collaborazione con il Fondo monetario, l'Ocse, la Banca mondiale e importanti aziende) su un campione della popolazione attiva europea, esaminato rispetto a tre fattori: età, livello di scolarità e impiego.

Scopo dello studio «verificare le maggiori criticità dell'attuale situazione - spiega il ministro Moratti - capire come superarle e stabilire quali saranno le professioni del futuro in modo da orientare l'istruzione in modo più consona alle prospettive di lavoro».

«La prima criticità - spiega ancora Moratti - riguarda i giovani che hanno una bassa scolarità, rappresentano solo il 3% e rischiano l'emarginazione dalla vita sociale e per loro è necessario favorire un ritorno all'apprendimento; poi c'è la popolazione over 45 con livello educativo medio basso e sostanzialmente senza occupazione; il 70 per cento sono donne, è vero che in molti casi non cercano neppure un lavoro, ma così rappresentano comunque una perdita per il capitale umano europeo. Infine i «lavoratori a rischio» che sono il 21% della popolazione, distribuiti in tutte le fasce d'età, minacciati dall'obsolescenza delle loro competenze; per loro occorrono formazione e riqualificazione professionale, su conoscenza oggi indispensabili come l'informatica e attraverso un miglior collegamento con le imprese».

Ma anche a monte, nella scuola, che, secondo lo studio, occorre intervenire. Attualmente in Europa il 30 per cento dei giovani ha il titolo di studio che non ha attinenza con il lavoro che già svolge e potrà svolgere; dunque occorrerebbe riorientare i corsi scolastici tenendo conto di come evolveranno sia le esigenze della popolazione sia la produzione. Proprio per questo la parte centrale del convegno non sarà solo di confronto politico tra ministri ma vedrà la partecipazione di esponenti del mondo imprenditoriale e finanziario.

Sono previsti così gli interventi di Umberto Agnelli, presidente della Fiat, di Claude Bébéar, presidente del gruppo assicurativo francese Axa, dell'editore Hubert Burda e del produttore cinematografico David Puttnam.

[r.m.]



200 € di se prenoti subito



# LIDL

# convenienti!

**BRUNELLO DI MONTALCINO**

24%  
14.95

**ARANCIA**

2.1  
0.49

**GAMBERETTI GROENLANDESI**

1.99

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE AI FUNGHI**

1.19

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE CON PROSCIUTTO CRUDO**

1.19

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE RICOTTA/SPINACI**

1.19

## Pirofile da forno



**Per cucinare in tutta trasparenza**

**Materiali:** vetro resistente al calore

**Vari set:**

- 1 Pirofila rettangolare con coperchio, 1 h.
- 2 Pirofile ovali, 2,2 h.
- 3 Pirofile rettangolari, 3 h.
- 4 Pirofile ovali, 3 h.

**Al pezzo**

**5.99**

## Chitarra "Little Pop Star"



Chitarra amplificatore integrato e microfono con asta regolabile

**11.98**

**Al pezzo**

## Applique da esterno, assortita



8 modelli

**8.99**

**Al pezzo**

**5.99**

## Maglietta

**Intima da donna**

- Materiale: 100% cotone
- Con rifinitura in pizzo
- Adatta per lavaggio
- Modello a maniche o senza maniche

**3.99**

Misure: 36 - 50

## Mazzo di fiori

6 diversi tipi di fiori

**5.99**

## Addobbi natalizi in legno

diversi assortimenti

**4.99**

## Maglione Troyer da uomo



• Materiale: 100% poliacrilico

• Disponibile in vari modelli e colori

**7.99**

Misure: M - XXL



## Maglione da donna

• Materiale: 92% cotone, 5% poliammide, 3% elastan (lycra)

• Con tassello

• In vari colori

• Misure: 38 - 46

**6.99**

## Completo da bambina

• Materiale: 100% cotone e 95% cotone e 5% elastan

• Adatto per lavaggio

**3.79**

Misure: 38 - 164 cm

## Completo da bambina

• Materiale: 100% cotone e 95% cotone e 5% elastan

• Adatto per lavaggio

**3.79**

Misure: 38 - 164 cm

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 27/10/03 AL 31/10/03 SOTTO ESCLUSIVO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SOTTO ESCLUSIVO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SOTTO ESCLUSIVO SCORTE. VALIDO SOLO PER CLIENTI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al **NUMERO VERDE (800-716771)**. E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

## Macchie scure della pelle? Oggi c'è la nuova schiarente Epocler

I francesi le chiamano, vizzosamente, "taches de café", sono le pigmentazioni o ipercromie, le cosiddette "macchie scure" della pelle, un fastidioso ma diffuso difetto che si manifesta sia nei uomini che nei donne di qualunque età, anche se sulle donne compare con maggiore frequenza. Epocler, il nuovo schiarente contro le macchie scure della pelle, è il punto di incontro tra la scienza e la natura. L'Azelaiglicina, dal canto suo, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le azioni tipiche dell'acido azelaico, e cioè un progressivo effetto schiarente della pelle. La nuova crema schiarente Epocler, grazie alla sua nuova formula ad azione potenziata, è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentare la loro formazione. Inoltre, contiene una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'azione dannosa dei raggi UVB.

Epocler presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 4 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare del prodotto rallenta la formazione. Epocler è in vendita in farmacia.

## Mix Reale Frau: dalle api, un concentrato di energia vitale

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta di mille momenti che richiedono una buona carica di energia vitale: lo studio, il lavoro, lo sport, la discoteca, il giardinaggio, gli acquisti dell'ultimo minuto... Per non parlare, poi, dei momenti particolarmente stressanti, dei cambi di sta-

gione, dei periodi di esame o dopo una malattia, nel quali il fisico reclama, a gran voce, una dose aggiuntiva di energia.

Per questo, fin dall'antichità, le fonti più preziose di energia vitale sono state sempre il miele e gli altri prodotti dell'alveare.

Il Miele è un alimento prezioso, soprattutto grazie alla presenza di due zuccheri, il glucosio e il fruttosio, rapidamente assimilabili da parte dell'organismo. Ha quindi la capacità di produrre energia immediata e di combattere efficacemente ed anemia. Nell'alveare, il miele passa di ape in ape arricchendosi via via di enzimi, che trasformano il glucosio in zuccheri semplici, e di sostanze come aminoacidi, minerali e vitamine.

La Pappa Reale, è la carica e la forza dell'ape regina, che vive molto più a lungo delle altre api e che possiede un'alta capacità riproduttiva. Composta da sali minerali, vitamine e aminoacidi, è una preziosa fonte di energia ed ha un'azione tonica, ricostituente e stimolante del processo immunitario. Inoltre, favorisce la crescita, rigenera le funzioni sessuali ed è particolarmente utile a chi studia e pratica sport.

La Propoli è uno dei prodotti più particolari e sorprendenti dell'alveare. Usata dalle api per proteggere le anse degli atterci di batteri, funghi, lieviti e parassiti, è conosciuta fin dai tempi antichi come "antibiotico naturale". Elaborata con sostanze balsamiche e arricchita naturalmente con sali minerali e vitamine, è utile per rinforzare le difese immunitarie, combattere lo stress e ristabilire una buona funzionalità metabolica.

Il suo alto contenuto in vitamine ha creato un alimento che contiene tutte e quattro le preziose sostanze dell'alveare: Miele Reale, un vero e proprio concentrato di energia vitale, assolutamente naturale, particolarmente utile ad ogni età e, soprattutto, quando si è sotto stress, durante il cambio di stagione o dopo una malattia.

Mix Reale Frau è l'unico prodotto che racchiude in sé l'energia del Miele, la carica della Pappa Reale, la potenza del Polline e la protezione della Propoli. Anche la sua confezione è molto particolare. È contenuta, infatti, in un vasetto in vetro ed è dotata di un mini cucchiaino dosatore.

Il vasetto di Mix Reale Frau Alimento contiene 100 g. di questo prezioso alimento, da consumare nella dose di 2-3 cucchiaini al giorno, preferibilmente al mattino. Prezzo al vasetto Euro 9,10, in vendita nei migliori supermercati ed ipermercati.

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Panasonic - Ideas for life

Un percorso tecnologico attraverso le novità Panasonic "Panasonic - Ideas for life" è un esempio dell'impegno della ricerca e sviluppo, alla produzione, all'assistenza - nel fornire prodotti e servizi basati su idee di valore, capaci di migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone di promuovere e il progresso sociale.

Panasonic Italia, in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento con la stampa per la presentazione delle novità autunno/inverno, quest'anno esprime la formula OPEN HOUSE.

Un preciso percorso tecnologico per mostrare tutti i prodotti più nuovi e innovativi di questa generazione.

Panasonic desidera essere presente nella vita quotidiana delle persone in casa che in un unico prodotto trovano la soluzione a più esigenze, integrando fra di loro.

Un esempio di integrazione fra sistemi è la nuova IP Camera che permettono il controllo immediato degli ambienti tramite telefono cellulare o PC. Anche in ufficio Panasonic è in grado di offrire le garanzie di continuità telefonica, prodotti di ufficio equivalenti a PC, vari e proprie soluzioni per la casa. Per esempio i nuovi fotocopiatori sono i propri sistemi digitali multifunzione che permettono di ottimizzare il lavoro grazie alla semplice pressione di un tasto. Oppure il PC G1-W2, una generazione di drive DVD/CD-RW, strumento ideale per chi è in viaggio o il movimento.

Ricapitolando, Panasonic offre una gamma di prodotti che coprono qualunque esigenza, sia professionale che amatoriale, sposando perfettamente il nuovo slogan: "PANASONIC - IDEAS FOR LIFE".

Home Theatre e Videoproiettore per chi cerca risposte "su misura" alle differenti richieste degli utenti, con differenti combinazioni di prodotti.

Sempre nel campo dell'entertainment, la nuova linea car navigation, completamente rinnovata offre un mondo digitale in movimento dove suoni ed immagini fanno vivere un'esperienza multimediale globale.

Mentre i telefoni cellulari di nuova generazione sempre più piccoli e versatili soddisfano tutte le richieste, la telefonia domestica si è profondamente evoluta ed è entrata definitivamente nel mondo digitale.

Un esempio di integrazione fra sistemi è la nuova IP Camera che permettono il controllo immediato degli ambienti tramite telefono cellulare o PC. Anche in ufficio Panasonic è in grado di offrire le garanzie di continuità telefonica, prodotti di ufficio equivalenti a PC, vari e proprie soluzioni per la casa. Per esempio i nuovi fotocopiatori sono i propri sistemi digitali multifunzione che permettono di ottimizzare il lavoro grazie alla semplice pressione di un tasto. Oppure il PC G1-W2, una generazione di drive DVD/CD-RW, strumento ideale per chi è in viaggio o il movimento.

## Centro Scienze Umane

Istituto Superiore Formazione Esperti Scrittura

Consulente in psicologia della scrittura e papiro grafico sono due professionisti che lasciano intravedere ampi spazi di espressività e di impegno, nelle scuole e nei tribunali. Lo psicologo della scrittura (o papirologo) è un esperto nell'interpretazione di manoscritti. Il papirologo invece è impegnato nel riconoscere l'autenticità o la falsificazione di un documento attraverso 2 metodi: 1) la penna separata e 2) la grafologia e lo studio psicologico della scrittura, col supporto di conoscenze giuridiche, chimiche e di altri strumenti specialistici. Le aperture le iscrizioni ai corsi di formazione professionale di: 1) Consulente in psicologia della scrittura; 2) Papirologo grafico. I corsi sono organizzati dall'Istituto Superiore Formazione Esperti Scrittura Italia-SCS. Inizio mercoledì 12 novembre. Sede: c.so Sciacca 10 - Torino - Tel. 011.4347172 - 7070895 - Fax 7708480.



QUALITA', CONVENIENZA E SICUREZZA  
CON

# AD Motors e Central Motors

Yaris Verso 1.3: Consumo (litri/100 km) 8,0.



offerta valida fino al 31 ottobre 2003

**Yaris Verso finanziamento  
TASSO ZERO**

**fino a € 12.180,00  
in 30 mesi**

Dotate di: 4 Airbag, ABS + EBD, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, immobilizer, servosterzo ad effetto progressivo, computer di bordo, sintonizzatore RDS con CD player + 4 altoparlanti, freni a disco anteriori autoventilanti, volante regolabile in altezza, sedili posteriori basculanti a scomparsa (centrale removibile).

A partire da € 13.100

offerta valida fino al 31 ottobre 2003

**Corolla Verso  
TASSO 2,5%  
finanziamento  
fino a € 10.160,00  
in 36 rate  
da € 301,00**



A partire da € 17.000

Motori benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV a 1.8 a 135 CV  
turbodiesel 16V a Iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 a 135 CV.

**Il mondo Toyota a Torino è solo:**

## Central Motors AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi Toyota • Lexus • Centro Revisioni  
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione • Assistenza • Ricambi  
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

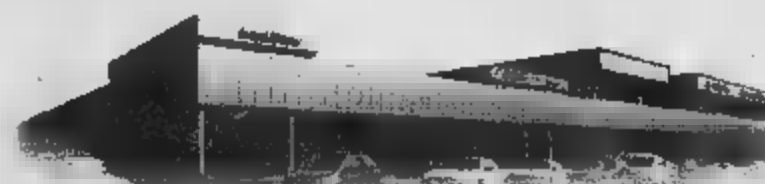
Esposizione  
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

**www.toyotatorino.com**

Esposizione • Assistenza • Ricambi  
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione  
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

**TOYOTA**  
FINANCIAL SERVICES



Nuova sede: Corso Giambone, 33



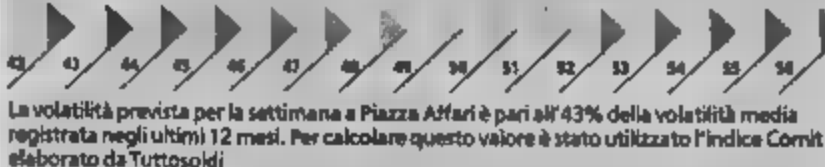
**TOYOTA**  
Provate la differenza.

Corolla Verso 1.8: Consumo (litri/100 km) urbano: 9,4. - Spesa media: 180,00 euro - AD Motors e Central Motors: commercializzazione - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso o in via di attuazione per veicoli Toyota.



# tuttosoldi

L'W.DICE DEL



UNO STILE SI PUO' COPIARE, UN NUOVO PRODOTTO MOLTO MENO

## Il made in Italy si difende aumentando la ricerca

Alfredo Recanatani

Il Presidente della Repubblica ha sancito con la sua autorità la rilevanza del dibattito che si è innescato sul deficit di ricerca e di innovazione che affligge il nostro sistema produttivo. Il luogo nel quale ha fatto integrare il concetto casualmente il concetto stesso che ha voluto esprimere. Poiché per affrontare il tema Ciampi ha colto l'occasione della sua visita in Romania, dove migliaia di imprese italiane si sono insediate per avvalorare dei bassi costi di produzione che in quel vicino Paese sono ancora possibili, la sua considerazione possono essere interpretate come un richiamo alla provvisorietà dei vantaggi di questa delocalizzazione e più in generale di ogni strategia impostata sul contenimento dei costi: oggi si può ancora approfittare del differenziale che deriva dall'arretratezza cumulata da quel Paese negli anni della dominazione sovietica e dello sfruttamento operato attraverso il Comecon, ma questo differenziale è destinato ad essere rapidamente ridotto.

Insomma, la Romania, più in generale l'Est europeo, ha consentito di protrarre produzioni a bassa tecnologia evitandoci l'impegno organizzativo e finanziario dell'innovazione; di fatto ha offerto negli anni '90 le condizioni operative che c'erano in Italia negli anni '60 e '70, consentendo così, con un trasferimento dei macchinari, poche centinaia di chilometri, di continuare come se il tempo si fosse fermato. Ma anche questa escamotage ormai mostra la corda perché l'Est europeo sta rapidamente e, grazie anche alla progressiva integrazione con l'Ue, Europa, è avviato ad attingere livelli di sviluppo e di benessere paragonabili a quelli dell'Europa occidentale.

Parlando in Romania, dunque, Ciampi ha rimarcato l'ineludibilità di uno scatto di imprenditorialità che faccia dell'innovazione il cardine della strategia per il futuro dell'intero sistema produttivo. Ma anche il tema della ricerca e dell'innovazione si sta finalmente diffondendo nelle analisi e nei dibattiti, già incombe il rischio che degeneri in un insieme di luoghi comuni, con contenuti di idee e di proposte che faticano a superare la fase della indeterminazione - per non dire di confusione - nella quale ancora si trovano. Ed infatti, spesso il problema tende ad essere sciolto nella retorica, a minimizzarlo quasi che una sua soluzione

potesse risiedere nella realtà così com'è, senza bisogno di grandi riforme. Siccome il nostro sistema è fatto di piccole imprese, si cade alla tentazione di ipotizzare soluzioni mirabili con le piccole dimensioni, accreditando la possibilità che ancora nel XXI secolo sia possibile affermarsi nel mondo in forza della creatività, dello stile, del gusto e degli altri punti di forza della struttura industriale italiana.

Ammettendo che in passato ciò sia stato vero, oggi non lo è più. Oggi un abito, una scarpa, un mobile, un tessuto, una piastrina, ogni prodotto o oggetto il cui valore consista nel modello, nel design, nel gusto, può essere replicato a pochi giorni dalla sua presentazione e subito proposto al mercato a prezzi molto più bassi. Il problema è che la Cina recentemente viene avvertito questo: si possono difendere i marchi (almeno entro certi limiti), ma non le idee, i disegni, gli stili. In questo il nostro Paese è forte, proprio perché i suoi punti di forza sono questi: continua a perdere vistosamente quote di mercato.

L'innovazione basata sulla ricerca è altra cosa. È un processo continuo e sistematico volto a conseguire non solo avanzamenti della tecnologia, ma anche complessi, vale a dire prodotti che sono frutto della combinazione di molteplici tecnologie. Gli esempi possono essere quelli di una sofisticata automobile sportiva come una Ferrari, o di un elicottero come il Mangusta della Agusta, di un aereo specializzato come l'addestratore della AerMacchi, o di navi come quelle da crociera nelle quali la Fincantieri è indiscusso leader mondiale, di un treno come il Pendolino: sono cose, queste, ben più difficili da copiare di una scarpa o di un mobile, anche da parte di Cina, malgrado abbia appena dimostrato la capacità di mandare un figlio in orbita e farlo felicemente rientrare. Son cose che richiedono non tanto il lampo di una felice intuizione o l'estro di una fervida fantasia, ma l'impiego di tecnici, professionisti, maestranze ed alta specializzazione che lavorino con continuità e con adeguati mezzi finanziari nel solco di una cultura con radici profonde nelle università, nei politecnici e negli altri (pochi) centri di studio e di ricerca. Perseverando nel ritenere che risultati analoghi possano essere conseguiti anche con un sistema di piccole imprese, sia pure riunite in consorzi e distretti, non si ottiene altro risultato che dare tempo all'impovertimento e al declino. Come è avvenuto anni ormai a questa parte.

IL SUMMIT

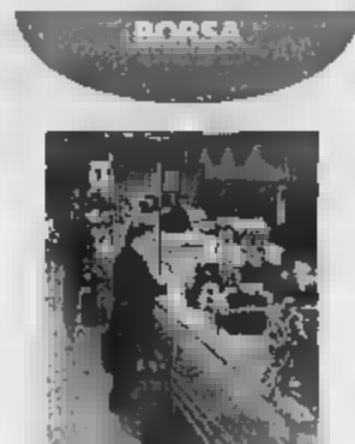
## Europa e Cina alla ricerca dell'accordo impossibile

Dopo il fallimento dei lavori del G7 in Dubai, per la Cina e per i rapporti commerciali internazionali si apre una settimana decisiva. Giovedì a Pechino si terrà il summit con l'Unione Europea. Sul piatto ci saranno da scrivere gli accordi commerciali. I lavori partono in un'apertura a Bruxelles, prendendo l'impegno di sottoscrivere i titoli del debito pubblico dei governi europei. La relazione del commissario Lamy sarà dura nei confronti di Pechino: l'inasprimento delle barriere all'ingresso di imprese straniere e poi il nodo dei diritti umani e soprattutto della pena di morte. Tante pregiudiziali che rendono l'intesa quasi impossibile nonostante la Cina sia ormai stabilmente il terzo partner commerciale dell'Unione europea. Lester Thurow, professore al Massachusetts Institute of Technology, in un'intervista, lancia un duro attacco al comportamento del governo cinese: «La Repubblica popolare sta portando sempre di più il business agli altri paesi poveri del mondo che ora rischiano il soffocamento e chiede l'intervento dell'Onu».



Lester Thurow, professore al Mit di Boston

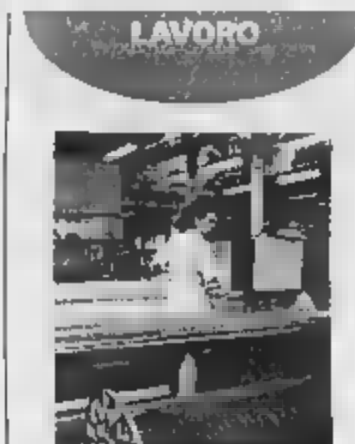
Maggiore a PAGINA 20



IL RISIKO MANAGGIO

Da Unicredit alle Popolari i titoli da scegliere per trarre profitto dalle grandi manovre del credito

Bertone a PAGINA 22



LE OPPORTUNITA'

Entra in vigore la riforma Biagi. Novità per i giovani disoccupati per condividere un'occupazione

Antonioni e Cravino a PAGINA 24

LA FRASE

«Il limite del made in Italy è nei prezzi alti. Ma anche nella qualità, nella composizione merceologica nel vecchio modello di specializzazione»

Pierluigi Cioeca, Salerno, 27 ottobre 2003



GRANDE FINANZA

## Mediobanca domani parte il nuovo corso

MILANO. È convocata per domani la prima assemblea di Mediobanca sotto la presidenza di Gabriele Galateri che sancirà il corso di Piazzi Cuccia. Sul tavolo le modifiche statutarie e la ratifica della cooptazione dei nuovi consiglieri Vincent Bolloré, Tarak Ben Ammar, Jean Azema e di Matteo Arpe, oltre alla nomina più recente di Umberto Agnelli posto di Paolo Fresco. Nella parte ordinaria dovrà anche essere approvato il bilancio.

Oggi si riunisce il patto Rcs MILANO. Si riunirà invece oggi il patto di sindacato di Rcs Mediagroup. All'ordine del giorno i contenuti del piano industriale del gruppo che dovrebbe essere illustrato ai mercati nella seconda parte del mese di novembre e cioè subito dopo l'esame della triennale in calendario per il 13 novembre. Un primo esame del piano triennale 2004-2006 messo a punto dall'ad, Maurizio Romiti, era già stato fatto nella riunione del patto dello scorso 12 settembre. Nel corso della riunione, nonostante indiscrezioni, non dovrebbe essere affrontata la questione dell'estensione del patto, la cui scadenza è prevista per luglio 2004, a nuovi soci. Fuori dal patto ci sono al momento azionisti di rilievo come i Ligresti (che detengono il 5%) mentre da più parti si fanno i nomi di Micheli e Della Valle.

Roussefy di nuovo a Roma ROMA. Nuova puntata del lunghissimo corteggiamento Edf-Governo italiano. Prevista una serie di incontri ad alto livello per il presidente di Edf Roussefy domani a Roma. Al centro dei colloqui, la politica energetica e il futuro di Enel. Domani il presidente di Edf vedrà anche il ministro delle Attività Produttive Antonio Di Pietro. Sarà per esplorare la possibilità di sbloccare il provvedimento che di fatto limita al 2% i diritti di voto di Edf in Edison.

Imprenditore dell'anno E&Y ROMA. Cresce la voglia di confronto e di premi tra imprenditori italiani e americani del 10%, rispetto al 2002, le candidature al Premio Imprenditore dell'anno, iniziativa promossa da Ernst & Young all'eccellenza business community nel nostro paese. E a fare la parte del leone quest'anno è il Nord Est con il 43% delle candidature. In calo sia il Centro sud (-5%) che il Nord Ovest (-4%).

OGGI I FESTEGGIAMENTI PER I 75 ANNI DALLA NASCITA

## Pressing dell'Anas sulla Ue «Italia a rischio isolamento»

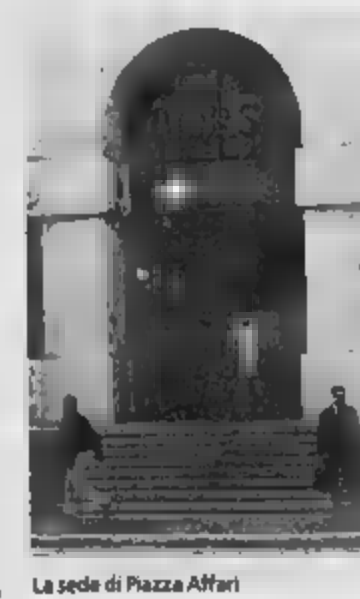
ROMA

Riflettori puntati sui Corridoi transeuropei, dai quali l'Italia rischia di essere tagliata fuori, e sulle opere che riguardano direttamente ed indirettamente la viabilità dei corridoi stessi. I collegamenti con l'Europa sono l'attuale priorità dell'Anas che, proprio in quest'ottica, ha sbloccato ed approvato i lavori di alcuni fondamentali tratti viari italiani, quali ad esempio il Passante di Mestre e la Milano-Bergamo-Brescia. L'Anas coglie così l'occasione del suo 75mo compleanno, festeggiato oggi a Roma, per fare il punto sull'attuale stato dei lavori e sulle opere completate ed approvate. I rischi attualmente l'Italia corre sul fronte europeo sono molti: se i corridoi transeuropei non passas-

sero per l'Italia assisteremmo al «collasso dei valichi alpini» spiega l'Anas, sottolineando che l'azienda «si sta impegnando a fondo per evitare che l'Italia venga esclusa dai corridoi internazionali. Nell'ultimo anno abbiamo sbloccato ed approvato definitivamente i lavori della BreBeMi, del Passante di Mestre, della Pedemontana Veneta, della pedemontana lombarda e della Nuova Roma, opere che riguardano la viabilità dei corridoi stessi e la viabilità di supporto ad essi. E poi c'è l'ambizione di promuovere a livello progettuale e nelle attività di ricerca una nuova generazione di infrastrutture che si integrino con il territorio - spiega il presidente dell'Anas Vincenzo Porzi - l'ambiente ed il patrimonio storico ed architettonico del nostro Paese».

## Milano e Roma perdono quota fra i centri del business

MILANO perde la sua posizione nella top ten delle migliori città d'affari europee. Roma scivola in basso. Londra continua ad essere la città preferita per gli affari, seguita da Parigi e Francoforte. Sono i risultati dell'European Cities Monitor, ricerca annuale realizzata da Taylor Nelson Sofres per conto della società internazionale di consulenza immobiliare Cushman&Wakefield Healey&Baker. L'indagine si basa su interviste realizzate ai senior manager o al board director, con responsabilità sulla scelta della location, di 501 società primarie europee. Agli intervistati è stata chiesta la loro visione sulle 30 principali città d'affari europee, la loro strategia immobiliare e la loro visione futura sui piani d'espansione, in Europa e fuori.



La sede di Piazza Affari

La «disponibilità di personale qualificato, che dal 1990 è stato il fattore di maggiore rilevanza nel determinare la scelta della città in cui aprire uffici, quest'anno viene superato da l'accesso ai mercati ed ai clienti. Londra si consolida al 1° posto seguita da Parigi e Francoforte. Milano perde una posizione spostandosi al 9° posto (8° nel 2002) sorpassata da Berlino. Roma perde quattro posizioni raggiungendo il 26° posto (22° nel 2002). Guadagnano diverse posizioni Manchester che dal 19° posto nel 2002 raggiunge il 13° posto, Varsavia al 22° posto (26° nel 2002) e Budapest 23° posto (25° nel 2002). Commenta Paul Bacon, responsabile Cushman&Wakefield Healey&Baker Italia: «Ancora una volta le primarie società europee hanno scelto Londra. Milano deve prestare attenzione: dopo il balzo fatto lo scorso anno, che ne ha determi-

nato l'ingresso nella top ten, perde una posizione, una città che deve fare riflettere. I punti di forza della capitale economica italiana sono la disponibilità di personale qualificato, l'accesso ai mercati ed ai clienti e la facilità in termini di trasporti internazionali. Ma annoverava tra i punti di debolezza i collegamenti urbani, il clima creato dal governo, qualità della vita e il tasso di inquinamento». Per la prima volta quest'anno è stato chiesto alle società quale città fosse in assoluto la più forte. New York è la più completa, ma le città asiatiche mantengono alto trend di crescita. «Dato - commenta Bacon - che va a confermare la visione delle società italiane sulla competizione dei Paesi asiatici quali principali antagonisti. L'efficienza dei collegamenti internazionali continua ad essere un

fattore essenziale per le aziende, nella scelta su dove aprire le sedi. Il 56% degli intervistati afferma che è un fattore assolutamente essenziale, nel 2002 erano il 51%. Tra tutte le città oggetto della ricerca, Londra è percepita come la città ad avere i migliori collegamenti verso l'esterno. In termini di espansione futura, Mosca (con il 46% del campione) è la prima come meta per l'apertura di nuovi uffici, impianti produttivi, negozi o catene di distribuzione; seguono Varsavia, Praga e Budapest e Parigi. Gli intervistati nominano però altre città nel mondo e Beijing sembra essere la favorita, seguita da San Paolo, Tokyo, Shanghai e New York. Barcellona, Madrid e Dublino sono percepite come le migliori città in termini di auto promozione. Milano e Roma devono invece migliorare le proprie tecniche di marketing. (r. m.)

## Quali limiti e quali poteri per la Guardia di Finanza

Tra le segnalazioni e le denunce che arrivano al garante, alcune lamentano un presunto comportamento scorretto od illegittimo della Guardia di Finanza, polizia specializzata, che agisce a volte come protezione degli uffici tributari, come «polizia tributaria», a volte alle dipendenze o su mandato dell'autorità giudiziaria, come «polizia giudiziaria». Nel primo caso compete verifiche fiscali a carico di aziende o di professionisti, controllando la regolarità fiscale delle scritture contabili per recuperare imposte eventualmente evase; nel secondo caso la G.d.F. svolge indagini per accertare reati (anche non di natura fiscale), o come atti istruttori su mandato del Procuratore della Repubblica. Questa distinzione è importante ai fini dell'attività del garante, che può intervenire nel primo caso, ma non nel secondo: il garante, infatti, può controllare la regolarità

dell'attività dell'Amministrazione Finanziaria, ma non può ingerirsi in procedimenti giudiziari. Il problema si complica quando le attività di polizia tributaria e giudiziaria si sovrappongono, come nel caso in cui, nel quadro di una normale verifica fiscale, la G.d.F. ritenga che oltre a degli illeciti fiscali siano stati commessi anche dei reati. In questo caso, la G.d.F. deve trasmettere «senza ritardo» (nei casi più gravi immediatamente) la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria, che assume la direzione della procedura (art. 347 c.p.p.). E occorre analizzare la situazione caso per caso, per vedere se e quando il Garante può intervenire, ad esempio per controllare la tempestività della trasmissione della notizia di reato, ovvero per controllare se esista veramente una notizia di reato.

Silvio Pirelli  
Garante del Contribuente per il Piemonte





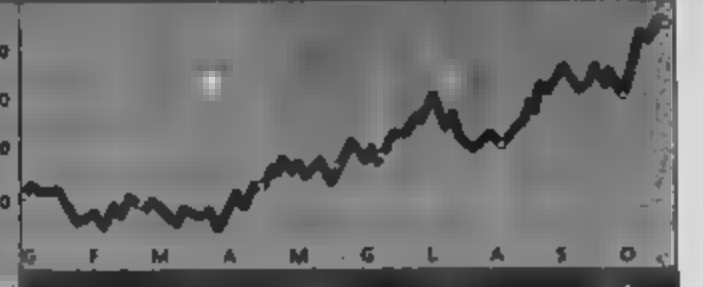
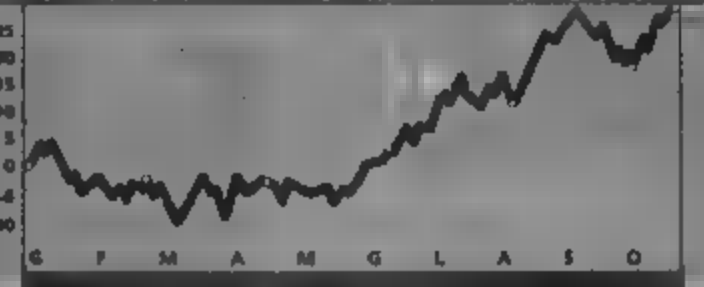
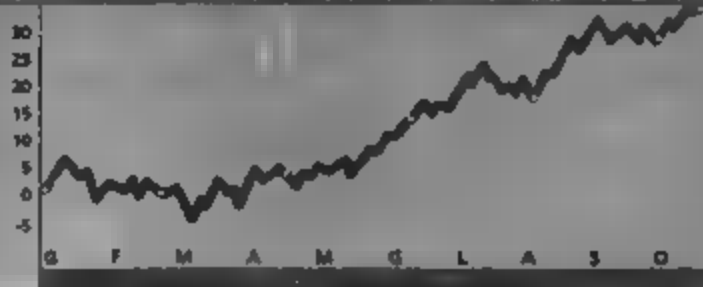






## LE AZIONI EMERGENTI

Dopo il brutto scivolone dell'Argentina, una sorta di incubo per 450 mila risparmiatori italiani, chi ha investito nei fondi specializzati nei Paesi emergenti ha avuto grandi soddisfazioni: Russia, Brasile ed Europa dell'Est hanno consentito ai fondi di recuperare il terreno perduto.



ISTRUZIONI PER TRARRE PROFITTO DALLE GRANDI MANOVRE DEL CREDITO

# Banche, il risiko non è finito

## Da Unicredit alle Popolari, le pagelle degli analisti

Ugo Bertone

I conti del terzo trimestre saranno approvati solo nelle prossime settimane. Ma l'opinione degli esperti è unanime: il 2003 si conclude in modo positivo per il sistema bancario italiano, anche nel corpo dei mesi passati, si sono moltiplicate le operazioni sul capitale, l'offerta di spin-off immobiliari, le aggregazioni tra pari o le acquisizioni.

Buona parte delle banche hanno migliorato sia la propria performance che i risultati patrimoniali, ovvero quei coefficienti di solidità che saranno più rigidi dopo l'entrata in vigore dell'accordo di Basilea 2. Certo, come rileva il recente rapporto di Prometeia, è probabile che il ros (il ritorno on equity, ovvero la redditività del capitale investito) non superi in media il 7% contro il 7,6% di un anno fa. Ma questo è dovuto, spiegano gli autori, più all'aumento dei mezzi propri che al calo della redditività, anche se il margine di interesse per il 2003 dovrebbe registrare una lieve contrazione (-0,3%) in parallelo con la limitata crescita economica.

Ma le statistiche lasciano il tempo che trovano. Ciò che conta è che il sistema bancario è tutt'altro che stabilizzato. Nei prossimi anni ci saranno banche evincenti, capaci far da polo aggregante, e banche che rischieranno e raggiungeranno i propri obiettivi di sviluppo. Anche il mondo bancario, al pari dell'industria, soffre la sindrome del nazionalismo. Nonostante la rivoluzione di questi anni, infatti, il livello di concentrazione è molto inferiore a quello di Francia e Spagna.

Perfino Unicredit, lo scampione del credito di casa nostra, l'unica banca italiana con una capitalizzazione superiore ai 5 miliardi di euro, si è peraltro al quattordicesimo posto in Europa (se si considera, oltre ad Eurofina, anche la Svizzera) Banca Intesa, frutto della concentrazione tra alcune delle maggiori banche italiane, è comunque meno della metà, in quanto a taglia, dei tre principali istituti del Vecchio Continente. Al contrario, in Italia

### Con Tlx Profumo sfida a Piazza Affari

Arriva un rivale ufficiale. Per la Borsa italiana. Lunedì 20 ottobre, infatti, hanno preso il via le attività di Tlx, il mercato regolamentato promosso da Unicredit. L'obiettivo è di allargare al più presto l'azionariato (primi arrivi, come operatori e soci, SanPaolo Imi e Bnl) e l'offerta al pubblico che, per ora, prevede solo una lunga lista di obbligazioni (corporate, titoli di Stato italiani, francesi e tedeschi, emissioni europee Repubblica italiana) per un totale di 183 strumenti quotati dalle nove borse matino fino alle 20.30. Certo, all'inizio l'attività non è certo frenetica. Ma è detto che Tlx più che far concorrenza alla Borsa italiana, intende in questa prima fase presentarsi come un mercato complementare al listino guidato da Massimo Capuano. Per questo motivo l'idea è di puntare soprattutto sulle obbligazioni strutturate di banca e di disporre oggi di un mercato secondario ufficiale. Per quanto riguarda l'azionariato, invece, i risparmiatori vengono invitati a listino EuroTlx dove sono scambiate azioni europee e bond europei. Su EuroTlx, in realtà, i risparmiatori non possono operare direttamente, ma solo

attraverso intermediari. Il pubblico, però, può seguire in tempo reale le quotazioni sul sito ufficiale [www.eurotlx.com](http://www.eurotlx.com). Quali spazi di mercato possono essere occupati dal nuovo sistema? Il sistema potrà imporsi nel tempo solo se saprà offrire sufficiente liquidità a prezzi concorrenziali. L'obiettivo, perciò, è di coinvolgere al più presto il significativo intermediario aderenti (coinvolti anche nel caso italiano) oltre ad altri che accedono al mercato indirettamente tramite Tradinglab. A vantaggio del sistema, comunque, gioca un sistema di garanzie dedicato: già esiste una struttura di vigilanza che si occupa di ammissione, sospensione ed esclusione degli operatori e di pronto intervento composta da un team di sei saggi. E' l'arrivo di novità insomma. Arriverà presto anche il primo Etf sui titoli di Stato europei, promosso da Lyxor Am (società detenuta al 100% da Société Générale) che ha ricevuto la licenza per creare un Etf sull'indice EuroMTS, da negoziare sulla Borsa italiana e su quella francese. Una opportunità, cui ne seguiranno presto altre, per operare a prezzi minimi. (BorsaFinanza)

esiste un numero elevato di istituti che in Borsa valgono tra i 2 e i 20 miliardi; ma se prendiamo i 5 Paesi più importanti della Ue, la capitalizzazione delle banche della Penisola non supera il 15% mentre il numero delle aziende di credito è quasi il doppio, il 29% del totale, a dimostrazione delle esigue dimensioni medie delle banche. Per di più, come ha sottolineato lo stesso governatore della Banca d'Italia, è necessario che acceleri l'aggregazione tra le banche Popolari, magari attraverso quel processo di scambio carta intestata che le nozze tra Popolare di Milano e di Alessandria. All'appello, dopo le fortunate aggregazioni Novara-Verona e Bpu (Bergamo più Popolare Commercio e Industriali), ora chiamate la Popolare Lodi e, soprattutto, la Popolare dell'Emilia Romagna, cassaforte ricca di Modena.

Ma come trarre profitto dall'aggregazione delle grandi banche? La mappa delle possibili aggregazioni non può che partire da Unicredit, forte delle sue sette banche locali nell'Est Europa (più fra tutte Banca Polska, la

seconda istituzione polacca). L'istituto, per gli analisti, si conferma intanto la vera stella del credito: per Merrill Lynch è obbligo a un target price di 4,80 euro, Ubs ha fatto altrettanto con un prezzo di 5 euro e Fox-Pitt Kelton ha mantenuto un outperform con un prezzo obiettivo di 4,90. Il colosso guidato da Alessandro Profumo, secondo il team di piazza Affari, ha accarezzato l'idea di un'aggregazione con il SanPaolo Imi. Ma alla fine il progetto è stato accantonato: al di là delle difficoltà politiche (è nota la mancanza di feeling tra gli analisti di Piazza Cordusio e il governo), c'è soprattutto un problema di natura industriale. Troppe sovrapposizioni sportelli in Piemonte (dove l'istituto di Profumo ha ereditato gli sportelli della Crt), in Emilia e nel Nord est; troppo alto quindi il rischio di una vertenza interminabile con l'Antitrust.

Abbandonato il progetto SanPaolo Imi, una delle aziende più apprezzate (uno studio di Jp Morgan oltre ad alzare il fair value del titolo a 11 euro per azione dai 7,5 euro precedenti, consiglia i clienti

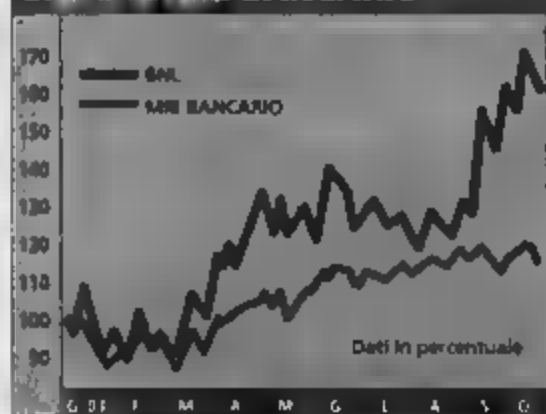
di aumentare a coverweight da 100 a 140 il peso delle azioni grazie al rialzo del 14% della stime di utile per azione) Piazza Cordusio sta tornando a concentrarsi su un'operazione di cui il mercato e la stampa si sono a lungo esercitati: quella con la Banca nazionale del Lavoro.

La posizione ufficiale di Bnl, espressa dal presidente Luigi Abete, è che l'istituto romano stia bene così come sta, cioè da solo. Senza alleanze né Mps né, tantomeno, con Capitalia. Il tentativo degli azionisti-imprenditori (Diego Della Valle per Bnl, Emilio Gnudi e Francesco Calzaghe sul fronte Mps) di creare un ponte tra i due istituti sono andati per ora a vuoto. Ma per gli analisti la situazione attuale non è sostenibile. Dresdner ha conservato il giudizio di vendita su Bnl ed ha rivisto al rialzo il target price a 2,15 euro da 1,7 euro. La banca d'affari ritiene che l'istituto possa raggiungere un Tier 1 Ratio del 6% nel 2004, anche grazie alla ristrutturazione che i manager stanno realizzando. «Per Bnl però - sostengono gli analisti - riteniamo

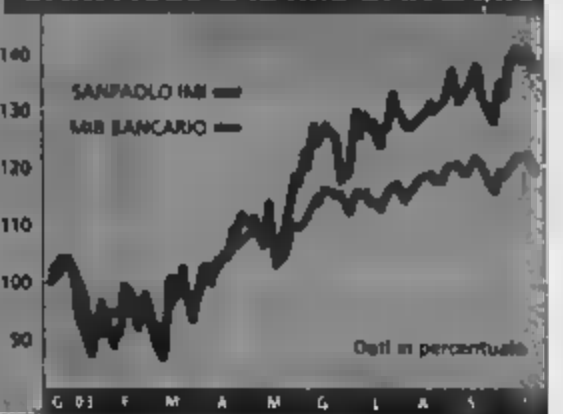
## I NUMERI DELLE GRANDI

Semestrali	Milioni di euro	Var. %	Utile netto	Utile netto per azione	P/B book
1. ANTONVENETA	1.094	-2,50%	-166	-306,50%	1,28
2. CARIGE	367	13,10%	63	74,70%	2,1
3. INTESA	4.975	1,50%	710	523%	1,33
4. LOMBARDIA	657	0,60%	74	-3%	1,97
5. M. PASCHI SIENA	2.385	-4,60%	194	-37,70%	1,27
BNL	1.591	3,9	100	27	0,98
CAPITALIA	2.412	11%	62	n.c.	0,74
CREDEM	418	5,80%	67,3	4,30%	1,76
SANPAOLO-IMI	3.753	1,70%	603	-26,90%	1,63
UNICREDITO	5.423	4,20%	1.132	33,30%	2,06

## BANCARIO



## SANPAOLO E IL MIB BANCARIO



DA SOLA COPRE PIU' DEL 20% DEL VOLUME D'AFFARI

## Primo deficit per Stm che domina gli scambi

Fabrizio Guidoni

Per gli affezionati di Piazza Affari è un vero terremoto. Stm, la società guidata da Pasquale Pistorio, chiude i conti del trimestre in rosso, denunciando una perdita di 6 cent per titolo. Certo, il deficit è dovuto integralmente alla drastica azione di ristrutturazione: gli impianti meno efficienti in Italia e in Francia, ma anche nel Texas, verranno chiusi mentre la produzione a 6 pollici (la meno profittevole) verrà spostata nei nuovi impianti di Singapore, imbottiti per efficienza. Il tutto con un risparmio di 120 milioni di dollari e, soprattutto, minor dipendenza dal rafforzamento dell'euro, tanto ha pesato sui conti del colosso dei chip. Note positive, il fatto che i mercati non abituati a registrare una frenata del gruppo, su cui pesano sia la concorrenza spietata sui prezzi che il dollaro debole. Di qui un turbinio di scambi che ha fatto di Stm, per una giornata, la calamita di un terzo degli affari della Borsa italiana.

Ma questo non è un'anomalia. A Piazza Affari quella tra Stm e Microelectronics è una vera attrazione fatale, nel bene e nel male. Pochi lo sanno, ma mese dopo mese, l'azione della società di semiconduttori ha conquistato il titolo di Star della Borsa. A settembre (facile pensare che il fenomeno si ripeterà ad ottobre) Stm è risultata l'azione più trattata sul listino italiano, totalizzando scambi mensili pari al valore di 13.703,3 milioni di euro, con un distacco abissale da Eni (il secondo titolo della classifica che ha totalizzato scambi per circa 5 milioni). De sola la controllata di Finmeccanica ha coperto più di un quinto di tutta l'attività del mercato azionario italiano. Dietro tanto attivismo ci sono varie motivazioni. La più importante è che Stm è, in pratica, l'unica azienda quotata a Milano che consente di agganciarsi al trend della tecnologia e, di riflesso, all'andamento del Nasdaq, con la sua volatilità elevata. Di qui l'attenzione di appassionati, operatori, day traders.

Eccita gli speculatori il beta elevato (esposizione al rischio) di Stm. Su questa azione parte degli scambi è riconducibile al trading, con una significativa presenza degli scalper che sfruttano la volatilità intraday delle quotazioni per mettere a segno rapide incursioni. Per molti di loro la controlla-



Pasquale Pistorio

Si tratta anche dell'azione con maggior volatilità e dove si concentrano i covered warrant

DOPO IL RALLY CHE DURA DA MARZO LE BORSE S'INTERROGANO SULLA TENUTA DEL TORO. SORGONO I PRIMI DISSENSI

## Wall Street, duello all'ultimo titolo tra i guru

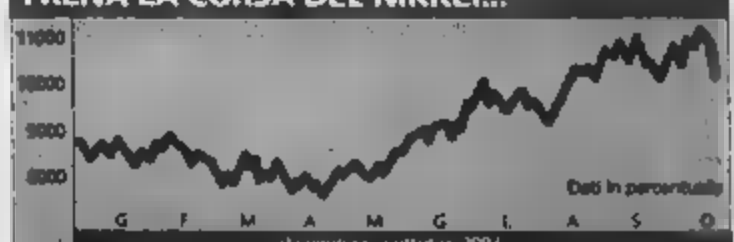
Acampora scommette sul boom. DeMark: tra un anno può esserci un crack

Max Molendini

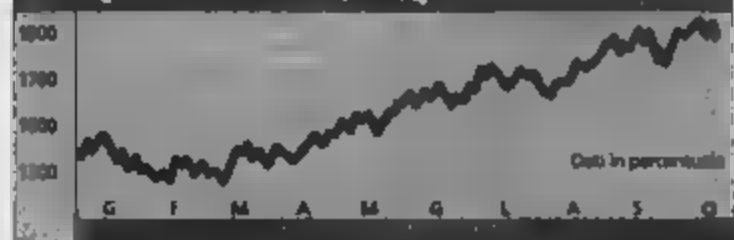
Anche la scienza dell'analisi tecnica, nei momenti dell'incertezza, rischia di diventare un'opinione. Proviamo a mettere a confronto due mostri sacri del settore: Tom DeMark e Ralph Acampora.

Il primo, inventore di alcuni tra gli indicatori più seguiti, vede nero. «Niente di particolare - dice - nel breve. Ma non dimentichiamo che il prossimo anno ci saranno le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Fino ad allora, quindi, salvo catastrofi, attacchi terroristici o eventi inattesi, il mercato dovrebbe muoversi in un ampio trading range compreso fra 1.062,75 punti al rialzo e 900 al ribasso. In ogni caso il consiglio è di assumere posizioni difensive sul mercato e vendere nei momenti di forza dei listini azionari. Successivamente potrebbe verificarsi una fase di declino. C'è da credergli? Non va dimenticato che, nel febbraio scorso, quando prevalevano i pessimisti, DeMark aveva avuto il coraggio di andare controcorrente. «La situazione - aveva detto - prelude a un rimbalzo. Il rally sarà anche in questo caso forte e violento: secondo la regola generale, infatti, più i prezzi scendono o rimangono

## FRENA LA CORSA DEL NIKKEI...



## ...E QUELLA DEL NASDAQ



no a lungo compressi, più intensi sono i rimbalzi. E questo inizierà nelle prossime settimane. Ci è creduto in pochi. Ma pochi hanno guadagnato molto.

Ma non tutti vedono nero. «Vivo da 38 anni analizzando l'azionariato e ci sono state solo altre due occasioni in cui ho visto nei grafici settimanali formazioni di accu-

mulozione così ampie (figure dell'analisi tecnica da cui parte un rialzo): dopo la débâcle del '73-74 e dopo il crollo del '78. L'implicazione per me è chiara. C'è ancora un considerevole potenziale di rialzo in questo mercato Torro. A parlare in termini che non lasciano spazio al pessimismo è Ralph Acampora, probabilmente il più

influyente analista tecnico al mondo, in forze a Prudential Securities. L'uomo che nel '98 fu accusato senza mezzi termini di essere una delle cause del crollo azionario di quell'anno soltanto per aver espresso un giudizio negativo sul mercato.

All'inizio dell'anno - continua - la mia previsione era per un Dow Jones a quota 10.000 punti. Più o meno siamo arrivati a quel target, ma la forza interna del mercato mi fa pensare che ci sia ancora spazio per il rialzo. Eccezione per piccole correzioni che dovrebbero essere sfruttate per acquistare azioni aggressivamente, credo che l'indice potrà andare verso quota 10.300-10.500 punti entro l'inizio del 2004. I settori più attraenti potrebbero essere altri. Finora la leadership del rialzo è toccata alle azioni a piccola e media capitalizzazione. «Da qui in avanti - conclude Acampora - anche le azioni di crescita a larga capitalizzazione inizieranno a recuperare terreno e faranno molto bene. Titoli come IBM, Cisco, Dell computer e Microsoft potrebbero offrire soddisfazioni. Ma hanno buone chance anche linee aeree, auto, ristoranti, semiconduttori, computer hardware, titoli finanziari e auriferi. Un po'

tutti, insomma.

In realtà, la distanza tra i due guru è, nel breve-medio termine, meno pronunciata di quanto non si creda. Di qui alla prossima estate i due scommettono su una sorta di equilibrio instabile. Secondo le statistiche, il quarto anno della presidenza, quello della corsa alla Casa Bianca (come il 2004) è per tradizione positivo. Dopo l'appuntamento elettorale la situazione cambierà radicalmente. «Dobbiamo rassegnarci - commenta Alessandro Frugoli, strategista di Abaxbank - ad un'alternanza, dominata dal timore di un rialzo dei tassi in tempi non troppo lunghi. Credo avremo ancora falsi allarmi prima che arrivi il grande ciclo di rialzo dei tassi. La strategia, in mercato così nervoso? «Il 50% in uno strumento a basso costo, tipo un Etf, per sfruttare la leva dell'eventuale crescita dell'azionariato. I tal caso è meglio puntare sul mercato Usa perché più dinamico e reattivo dell'Europa. Il restante 50% in un portafoglio di obbligazioni. Meglio a lungo termine, 10-30 anni più che a 10 anni; meglio se in dollari, la valuta più volatile, purché si abbia avuto l'accortezza di stare attenti alla copertura del rischio di cambi. (BorsaFinanza)





PER UN CONTRATTO TRADIZIONALE SI POSSONO SPENDERE ANCHE 300 EURO ALL'ANNO

# Conti correnti, contro il caro-costi si riparte da zero

## Sfida tra banche per offrire entro febbraio un servizio trasparente e quasi gratis

**Messia**  
Il limite è fissato il 15 febbraio. Entro quella data, infatti, le banche si sono impegnate a rendere operativa il nuovo regolamento. Il conto corrente di base, che con un costo minimo, e interessi attivi pari a zero, permetterà ai risparmiatori di effettuare le operazioni più comuni, come prelievi, accreditamenti dello stipendio, pagamento delle bollette e bonifici ad un costo contenuto, il più basso possibile. All'apparenza, tutte le banche sono impegnate in questa gara. Ma tutti gli istituti partono dalla stessa posizione: molte banche hanno ritoccato, in questi mesi, i costi del conto corrente in questi mesi. Anzi, a giudicare dalle indagini condotte da Kpmg sul servizio più comune per i clienti, la clientela è delusa. È legittimo lanciare un vero e proprio grido d'allarme sull'inflazione strisciante allo scoperto.

La società di consulenza ha infatti registrato negli ultimi mesi continui aumenti dei costi del listino, fenomeno che, tra l'altro, ha provocato un cambiamento dei costumi: non pochi i risparmiatori che si sono rivolti ai meno costosi conti online. «Alcuni studi hanno mostrato che i costi medi annui dei conti tradizionali possono arrivare fino a 300 euro», sostiene Anna Ponziani, manager di Kpmg, «mentre la maggior parte dei conti online è gratuita o al massimo le operazioni si pagano pochi centesimi. E poi le spese dei conti tradizionali sono notevolmente aumentate nel corso dell'ultimo anno». In effetti, si osservano i costi offerti sul mercato si vede che le banche prevedono commissioni dimezzate se un bonifico viene fatto tramite Internet o call center.

Le parità della concorrenza si giocherà in buona parte sul terreno dell'online. Un mese prima della data limite, cioè dal 15 gennaio, ogni conto avrà una scheda standard di presentazione in cui saranno sintetizzate le caratteristiche, i servizi offerti e i prezzi applicati. Le schede saranno disponibili su Internet e il cliente potrà confrontare la diversa offerta cercando di individuare quella a lui più adatta. Poi partirà l'offerta vera e propria. Ma diversi istituti già si sono attrezzati, senza aspettare la metà di febbraio, per sfidare la concorrenza con prodotti efficaci, dai servizi ridotti ai costi minimi, con tassi attivi minimi (pari a zero) che, il pagamento di un canone mensile, trimestrale o annuale, di compiere un certo numero di operazioni (a volte illimitate). Il caso del conto Familarca di Bipop-Carire, che con un canone mensile di 2 euro (24 euro su 12 mesi) offre ai clienti operazioni illimitate, è del conto Vedo, di Raibank, che ha eliminato il pagamento del canone per quei clienti che rinunciano alla remunerazione degli attivi. Il particolare del conto Vedo è composto da un sistema di conti correnti (quattro fasce in tutto) che permette di riconoscere la posizione patrimoniale complessiva del cliente, premiata automaticamente i correntisti al crescere dei loro investimenti. Il gruppo Raibank non viene solo preso in considerazione la generosità di liquidità sul conto, ma anche gli investimenti in risparmio gestito, polizza vita, o prodotti strutturati effettuati con il gruppo. Il correntista, inoltre, potrà scegliere varie proposte, tra la formula a zero spese e la formula remunerata (legata all'indice Euribor + 1 mese). Offerta gratuitamente i prelievi Banca presso tutti gli sportelli in Italia e nell'area euro, dicono con una punta d'orgoglio in Raibank.

Anche dal Sanpaolo Imi fanno sapere che il conto Benefit bonus, già in distribuzione, potrebbe essere riacquisito per Patti chiari, man-

tra alla Popolare di Milano potrebbe utilizzare il conto Service 1. «Se passerà l'esame di Patti chiari potrebbe essere utilizzato», spiega dalla Bipiemme. Ma c'è anche chi è già pronto a studiare nuovi conti: «Non utilizzeremo Genius idea, il nostro conto con le spese più basse», dichiarano da Unicredit. Si sta preparando studiare un prodotto ad hoc per l'appuntamento del 15 febbraio.

Ma quanto conviene, al contrario, un conto corrente online? Il personale incide per circa il 60% sui costi di un gruppo bancario e i conti correnti tradizionali chiedono personale, spiega Ponziani. Le banche hanno scoperto da poco che con i conti online risparmiano molto. E il cliente che sceglie un conto virtuale può risparmiare fino al 60%, in pratica l'online costa un decimo dei conti tradizionali. Caratteristiche i risparmiatori hanno cominciato a apprezzare, considerando che continua ad aumentare sia il numero, sia l'operatività dei conti online: il 13-14% il numero dei conti, quasi il 20% l'operatività.

(Borsa&Finanza)

### LE TAPPE DI PATTI CHIARI

**15 OTTOBRE 2003**  
Parco servizio che via telefono o via Internet indica lo sportello automatico funzionante più vicino

**15 NOVEMBRE 2003**  
Obbligazioni a basso rischio: elenco di obbligazioni a basso rischio e quindi a basso rendimento

**15 NOVEMBRE 2003**  
Informazioni chiare su obbligazioni bancarie strutturate e subordinate: informazioni chiare e facili per chi investe in questo tipo di obbligazioni

**15 DICEMBRE 2003**  
Criteri di valutazione della capacità di credito: i criteri con cui le banche valutano i prestiti

### 15 GENNAIO 2004

Conti correnti a confronto: carta di identità con l'indicazione delle caratteristiche, servizi e prezzi dei conti, con possibilità di confrontare le offerte

**15 FEBBRAIO 2004**  
Servizio bancario di base: conto che mette a disposizione servizi bancari di base facilmente accessibili per semplicità e costo (pochi euro al mese)

**15 MARZO 2004**  
Tempi medi risposta sul credito alle Pmi: conoscere in anticipo il numero di giorni che mediamente una banca impiega per una risposta su un prestito, per importo e area geografica

**15 MARZO 2004**  
Tempi somme versate con assegno: più rapidi per disponibilità di liquidità sul conto

### CONTI CORRENTI

Patti chiari è un progetto voluto dall'Abi per rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti. Il piano si articola in otto iniziative, la prima partita il 15 ottobre (Faro) e le ultime due attese per il 15 marzo (Tempi medi di risposta sul credito delle Pmi e Tempi somme versate con assegno). Per quanto riguarda i conti correnti le novità attese sono due. La prima, Conti correnti a confronto, programmata per il 15 gennaio 2004, prevede la nascita di una carta di identità con l'indicazione delle caratteristiche, dei servizi e dei prezzi dei conti correnti. Ogni conto avrà una scheda standard di presentazione che permetterà al cliente di mettere a confronto le offerte di diverse banche e scegliere la soluzione più adeguata. Le informazioni saranno messe a disposizione anche su di un portale Internet, con una "guida alla scelta". La seconda, Servizio bancario di base, parte il 15 febbraio 2004 e sarà un conto che metterà a disposizione tutti i servizi bancari di base con pochi euro al mese. Il conto non produrrà interessi sulle somme depositate, ma consentirà di trasferire con versamenti periodici i risparmi su di un prodotto di accumulo remunerato. Regole e caratteristiche del conto saranno fissate in un protocollo di certificazione.

### Anche le reti dei promotori scelgono la trasparenza

Vittorio Zimstein

Non solo le banche tradizionali sentono il bisogno di fare «Patti chiari» con i clienti. Anche le reti di promotori aderiscono all'iniziativa dell'Abi per ridare fiducia agli investitori dopo i tanti casi di scetticismo e sfiducia. E c'è chi rilancia su altre novità. Mentre Assorati prenderà posizione ufficiale solo dopo l'approvazione del regolamento Consob sugli intermediari finanziari, allo studio in questi giorni, le società approntano le strutture per Patti chiari.

Il 15 ottobre Fideuram, Banca Generali e Xelion hanno aderito a Faro, la prima iniziativa che permette al cliente di conoscere, via telefono o Internet, qual è il Bancamat più vicino, e la società sono pronte ad andare avanti.

In particolare, Fideuram e Xelion escluderanno solo i due provvedimenti che riguardano l'erogazione del credito, mentre, oltre a questi, Banca Generali trascurerà anche l'ultima iniziativa volta a stabilire tempi certi per la disponibilità degli assegni versati. Anche chi non è presente al primo appuntamento è pronto in secondo tempo, come Banca Mediolanum e Raibank. «Non abbiamo aderito a Faro perché qualunque Bancamat va bene ai nostri clienti per fare gratuitamente un numero prefissato di operazioni», spiegano dalla Mediolanum. «Ma parteciperemo sul fronte obbligazionario e accoglieremo Conti correnti a confronto. Servizi bancari di base e Tempi certi sulla disponibilità degli assegni». Che cosa cambia per i promotori? «Patti chiari è un'evoluzione di iniziative in corso», dichiara Renato Bassotto, direttore marketing di Xelion. «Sul sito abbiamo un bond center per valutare le obbligazioni e sul fronte dei conti correnti disponiamo di un pacchetto a canone zero. Ora ci preparamo il secondo modulo di Patti chiari: la formazione ai promotori». Conferenza call con i manager. Anche Raibank è pronta: «Utilizzeremo Internet, call center e promotori per informare i clienti sui bond», spiega ad Massimo Arrighi. «Poi ogni cliente sul nostro sito Internet potrà calcolare quanto gli costa e quanto gli rende il conto». (Borsa&Finanza)

PECHINO HA LANCIATO CON GRANDE SUCCESSO DUE PRESTITI, UNO IN DOLLARI E L'ALTRO IN EURO

# Un'obbligazione a prova di default? La Cina

## Agenzie di rating e operatori in coro: il Bot «rosso» è un grande affare



E I MIGLIORI FONDI SPECIALIZZATI		
	Società di gestione	Perf. dall'1/1
HSBC - A CHINESE EQUITY	HSBC	49,42%
IF CHINA A	IFM FLEMING	48,94%
SOGELUX EQUITY CHINA	SOGELUX	47,78%
ABN - A CHINA EQUITY	ABN AMRO	42,81%
INV.GT GREATER CHINA OPPORT. A	INVESTOR SICAV	37,68%
SIF-A GREATER CHINA	SCHRODER SICAV	35,38%
SANPAOLO OBBLIGATIVO CINA	S.PAULO OBBLIGAT.	35,91%

Cheo Cordina

Tra infiniti dibattiti sulla libera fluttuazione dello yuan e dati strabilianti sulla crescita economica, Pechino continua l'iter di «occidentalizzazione» del sistema finanziario. Così, mercoledì 22 ottobre, dopo due anni di esilio dal del reddito fisso, la Cina si torna a emettere bond in valuta estera. Il gigante asiatico ha lanciato, sul mercato continentale, due titoli distinti, in dollari, un miliardo, curato da Goldman Sachs, Jp Morgan e Merrill Lynch, e l'altro in euro (da 100 milioni) collocata da Bnp Paribas, Deutsche Bank e Ubs. «Si tratta di una mossa finalizzata a prezzare un tratto scoperto della curva dei titoli di Stato cinesi», puntualizza Antonio Cesarano di Mps Finance - così il settore corporate locale avrà un valido punto di riferimento per definire lo spread delle proprie emissioni.

Una decisione finalizzata dunque ad aprire ancora di più le imprese cinesi agli mercati europei e statunitensi. L'emissione denominata in dollari scade nell'ottobre 2013, paga cedola fissa del 3,75% a un prezzo di 99,978, con uno spread di 7 punti base sopra il tasso midswap. Le emissioni di Pechino, insomma, rappresentano un buon affare, per chi voglia scommettere sul boom (già in corso) dell'economia della Grande Muraglia. A confortare gli investitori c'è la fortissima domanda (doppia rispetto all'offerta) registrata dai bond della Grande Muraglia nei road-show precedenti l'emissione. Di questo passo, Pechino potrebbe presto tornare in forma sul mercato obbligazionario. E tornare a chiedere denari, una volta tanto, agli occidentali. Quasi paradossale, per un Paese che continua a investire le riserve valutarie di Bank of China, acquistando periodicamente titoli di Stato statunitensi.

alcune istituzioni finanziarie locali. Il titolo denominato in euro, che prevede una scadenza più corta (ottobre 2008), paga cedola fissa del 3,75% a un prezzo di 99,978, con uno spread di 7 punti base sopra il tasso midswap. Le emissioni di Pechino, insomma, rappresentano un buon affare, per chi voglia scommettere sul boom (già in corso) dell'economia della Grande Muraglia. A confortare gli investitori c'è la fortissima domanda (doppia rispetto all'offerta) registrata dai bond della Grande Muraglia nei road-show precedenti l'emissione. Di questo passo, Pechino potrebbe presto tornare in forma sul mercato obbligazionario. E tornare a chiedere denari, una volta tanto, agli occidentali. Quasi paradossale, per un Paese che continua a investire le riserve valutarie di Bank of China, acquistando periodicamente titoli di Stato statunitensi.

(Borsa&Finanza)

PARLA JOHN YONEMOTO ASSISTENTE DELL'EX SEGRETARIO USA. MA L'ABI INSORGE CONTRO BUENOS AIRES

# «Argentina bond, non avrete più del 35%»

Massimo Dilella

Il taglio del 75% del debito nominale proposto dall'Argentina? «È solo la base su cui discutere», afferma John Yonemoto, gestore di Darby Investments, società che cura per l'Italia i prodotti Etra Sim. Su questa base è possibile negoziare per ottenere fino al 35%. Sarebbe irrealistico, più: l'Argentina ha le risorse. Per far fronte all'intero debito emesso dal governo di Buenos Aires dovrebbe avere un surplus primario (la differenza tra entrate e uscite, escludendo la spesa per interessi) dell'8,8%, un obiettivo degno della Cina o di Tigris del Sud Est asiatico. «È irrealizzabile e velleitario, almeno per il futuro prossimo, nel quadro di un'economia convalescente e che resta ad alto ri-

«Per ripagare tutti i debiti l'economia dovrebbe crescere all'8,8% all'anno»

schio. Non è molto consolante per gli oltre 400 mila italiani che detengono obbligazioni argentines per un totale di 14 miliardi. Tuttavia, continua Yonemoto, «non sono i desideri, altro è la realtà». C'è da credergli. Sui Paesi emergenti la Darby oversea investments vanta una posizione invidiabile. Il suo fondatore e attuale presidente è l'ex ministro Tesoro Usa Nicholas Brady, uno che delle ristrutturazioni di

intende. Fu lui, tra il 1988 e il '90, a escogitare e battezzare i Brady bond, permissori a diversi Paesi emergenti di superare le ripetute crisi finanziarie degli anni '80. Potrebbe finire così, insomma. Ed è quanto hanno ribadito i negozianti di Buenos Aires che stanno facendo il giro dei creditori. Non si illudano gli italiani: alla fine della ristrutturazione verranno restituiti 21,75 miliardi di dollari contro 87 di debito. E se la torta è questa non è pensabile che non tutti rinvieranno il capitale per intero. E sia chiaro: chi sceglie il rimborso integrale dovrà aspettare «decenni», non anni.

Il sottosegretario alle Riforme, in vista a Roma, non ha dato molte speranze: «Mi dispiace. I risparmiatori italiani coinvolti nella ristrutturazione del nostro debito sono simili a quelli giapponesi: non molto facoltosi ed hanno cultura finanziaria estremamente bassa. Diverso è il caso dei tedeschi. Un giudizio che suona indirettamente a critica del portamento delle aziende di credito: le banche italiane (con quelle giapponesi) hanno coinvolto in un affare ad alto rischio clienti che soprattutto sicurezza. Anche per questo, forse, ora i negozianti italiani della Task Argentina (Tf) che rappresenta la posizione dell'Abi per conto dei sottoscrittori hanno scelto la linea dura. «La loro proposta di rimborso è inaccettabile», ha ribadito il presidente Tfa, Nicola Stock, dopo il meeting svoltosi a Roma con Nielsen. «Nel caso in cui non si trovasse, in tempi brevi, spazi adeguati per proseguire la tratta-

### DA DUE ANNI GLI EMERGENTI

	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
NO EMERGENTI	37,20%	18,70%	13,60%	17,80%	12,50%
TREASURY	3,20%	6,70%	8,70%	6,20%	6,70%
CORPORATE	11,00%	9,30%	10,70%	7,20%	7,40%
HIGH YIELD	28,20%	12,00%	6,60%	4,90%	7,00%
500	22,20%	-2,20%	-11,50%	-0,40%	8,10%
ICI AZ EMERG.	41,90%	22,60%	4,70%	8,20%	-0,80%

tiva, intraprenderemo le iniziative più opportune per tutelare gli interessi dei 450 mila risparmiatori italiani che rappresentiamo. Traduzione: l'Abi è pronta a stringere alleanze con svizzeri, tedeschi e giapponesi per far saltare la ristrutturazione del debito e

costringere il Fondo monetario internazionale a tornare a prendere in esame la pratica Argentina. Analoga posizione da parte del Comitato Creditori Argentini, decisi a dar battaglia giudiziarie in tutte le sedi al governo di Buenos Aires. (Borsa&Finanza)





## Imposte dirette e Ici: ultima chiamata per le dichiarazioni 2002

■ Scadono il 31 ottobre i termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'anno d'imposta 2002, vediamo le principali:  
**MODELLO UNICO 2003**  
 Ultimo giorno per la trasmissione telematica delle dichiarazioni delle persone fisiche, delle società e persone ed enti equiparati e dei soggetti IRPEG con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare. L'invio può essere effettuato:  
 a) direttamente da parte del contribuente, o il

servizio Internet o Entratel o b) da parte di intermediari abilitati (diversi da banche e poste).  
**MODELLO 770/2003**  
 Termine ultimo anche per la trasmissione telematica diretta (o per la presentazione ad un intermediario abilitato - escluse le banche e le poste), del sostituto d'imposta, del Modello 770/2003 Ordinario presentato separatamente dall'UNICO 2003.  
**MODELLO 730 INTEGRATIVO**  
 Per i contribuenti che hanno presentato il 730 l'ultimo giorno disponibile per rettificare eventuali errori di compilazione. Il contribuente che ha commesso errori ed omissioni (come l'omissione o parziale

indicazione degli oneri detraibili), la cui correzione comporta un maggior rimborso o un minor debito, può presentare una dichiarazione integrativa. Tale dichiarazione, nella quale deve essere barrata l'apposita casella "730 integrativo", è presentata esclusivamente al Caf, anche quando l'assistenza era stata prestata dal sostituto d'imposta.  
**DICHIARAZIONE ICI**  
 Scade a fine ottobre il termine per presentare agli uffici comunali la Dichiarazione ICI per l'anno 2002, tale scadenza interessa però soltanto i soggetti che hanno trasmesso telematicamente, in modo diretto o tramite intermediario abilitato, la dichiarazione Unico 2003.

IL 24 OTTOBRE E' ENTRATA IN VIGORE LA RIFORMA BIAGI CHE RENDE PIU' FLESSIBILE IL MERCATO DEL LAVORO

# Nasce il «job on call» per i giovani disoccupati

## E con lo «sharing» più persone s'impegnano in un'unica e identica attività

Armando Cravino  
Christian Antoniani

A partire dal 24 ottobre 2003, grazie all'entrata in vigore del decreto legislativo 276/2003, attuativo della cosiddetta Riforma Biagi, le imprese e i lavoratori dovranno confrontarsi con nuove figure contrattuali che dovrebbero rendere più flessibile il mercato del lavoro. Delle numerose novità introdotte alcune sono immediatamente applicabili, mentre altre (apprendistato, contratto di inserimento, ecc.) diventeranno applicabili solo in seguito all'emanazione di provvedimenti attuativi da parte degli enti coinvolti (Regioni, ministeri, ecc.).

Tra quanto immediatamente operativo rientra il cosiddetto «lavoro intermittente», o «lavoro a chiamata» (job on call), applicabile dal 24 ottobre, solo per talune ipotesi tassative (art. 33 e del decreto attuativo). Mediante il contratto di lavoro intermittente un lavoratore si pone, per un periodo determinato o a tempo indeterminato, a disposizione di un datore di lavoro, il quale può utilizzare la prestazione lavorativa chiamando di volta in volta il lavoratore a svolgere nel rispetto di un periodo minimo di preavviso (un giorno). Tale contratto può essere concluso per lo svolgimento di prestazioni con carattere discontinuo e intermittente, secondo le esigenze che saranno individuate in sede di contrattazione collettiva o, in mancanza, dal ministero del Lavoro.

In via sperimentale attualmente il contratto di lavoro intermittente può essere stipulato esclusivamente con soggetti

in stato di disoccupazione

■ 25 anni con lavoratori con più di 45 anni espulsi dal ciclo produttivo e iscritti nelle liste di mobilità o di collocamento. Una volta stipulato il contratto il datore di lavoro, che in caso di necessità potrà chiamare il lavoratore ad eseguire le prestazioni, dovrà corrispondere la normale retribuzione per il periodo in cui effettivamente viene prestata l'attività lavorativa, nonché versare la relativa contribuzione. Per il periodo di inattività (con esclusione dei periodi di malattia), il lavoratore che ha garantito la propria disponibilità incondizionata ha diritto solo all'indennità di disponibilità: egli non maturerà, infatti, in tali periodi, alcun altro diritto spettante ai lavoratori subordinati dell'impresa. L'eventuale rifiuto non giustificato di rispondere alla chiamata può comportare la risoluzione del contratto, la restituzione della quota di indennità di disponibilità riferita al periodo di rifiuto, oltre ad un risarcimento del danno causato al datore di lavoro, nella misura stabilita dai contratti collettivi o, in mancanza, dal contratto di lavoro.

Il contratto a chiamata deve essere stipulato in forma scritta, ai fini della prova, e deve contenere: serie di dati elencati nell'art. 35 del decreto durata e motivi della stipulazione, luogo e modalità della disponibilità, trattamento economico e normativo da applicarsi, forme e modalità della richiesta della prestazione da parte del datore di lavoro, tempi e modalità di pagamento della retribuzione e della indennità di disponibilità, eventuali misure di sicurezza

ON CALL E JOB SHARING		ASPETTI FISCALI
NOVITA'	PER IL DATORE DI LAVORO	IL LAVORATORE
Indennità di disponibilità	I contributi dovuti sull'indennità di disponibilità sono determinati e versati sull'effettivo ammontare dell'indennità, in deroga alla normativa in materia di minimale contributivo.	L'indennità di disponibilità è esclusa dal computo di ogni istituto di legge o di contratto collettivo (per esempio, non rientra nella base di computo del TFR). Inoltre, l'indennità contribuisce in misura ridotta alla determinazione della pensione (i lavoratori potranno integrare i contributi versati dal datore di lavoro, ai sensi di un apposito decreto del ministero del lavoro che dovrà stabilire costi e discipline).
Proporzionalità del trattamento previdenziale	Il trattamento economico, normativo e previdenziale è riproporzionato in base alla prestazione lavorativa eseguita, anche con riferimento a ferie, malattia, infortuni, maternità e congedi parentali.	
Proporzionalità del trattamento previdenziale	Il trattamento economico e normativo è riproporzionato in base alla prestazione lavorativa effettivamente svolta, anche con riferimento a ferie, malattia, infortuni e congedi parentali.	
Pensioni	Si applicano le norme relative al versamento dei contributi a favore dei lavoratori part-time.	Pensione ed altri trattamenti previdenziali ed assistenziali seguono le regole applicate ai lavoratori part-time.
Assegno al nucleo familiare	I contributi per l'assegno al nucleo familiare non sono dovuti.	L'assegno al nucleo familiare è erogato sulla base dei medesimi criteri utilizzati per i lavoratori part-time.

za adottate, nonché altre indicazioni previste dalla contrattazione collettiva. Il datore di lavoro deve informare annualmente le rappresentanze sindacali della in merito al ricorso ed all'andamento del lavoro intermittente.

Parimenti operativo è il cosiddetto «lavoro ripartito», o «job sharing», che consiste in un contratto mediante il quale due o più lavoratori si impegnano ad adempiere ad un'unica ed identica obbligazione lavorativa. Ogni

lavoratore, salvo diversa indicazione, è responsabile dell'intera obbligazione lavorativa.

Tale figura contrattuale era già introdotta nel nostro paese con la circolare del ministero del Lavoro n. 43 del 1990; ora, con l'articolo 41 e 45 del decreto di attuazione della Riforma Biagi (legge n. 30/2003) aggiornano il nostro ordinamento giuridico introducendo a livello normativo tale fattispecie contrattuale. Il contratto di lavoro ripartito deve essere stipulato

per iscritto ai fini della prova; esso deve contenere una serie di elementi essenziali, indicati all'art. 42, quali la percentuale di apporto e la collocazione temporale del lavoro che si prevede venga svolta da ciascuno dei lavoratori coinvolti, il luogo di lavoro, la retribuzione, ecc. I lavoratori devono comunicare preventivamente al datore di lavoro, con cadenza almeno settimanale, l'orario di lavoro e ciascun soggetto coinvolto, al fine di certificare le eventuali

assenza.

In qualsiasi momento, e fatta salva altra disposizione, i lavoratori possono, a loro discrezione, determinare sostituzioni, tra loro o da parte di un terzo (in questo caso, tuttavia, è necessario il preventivo consenso del datore di lavoro), nonché modificare consensualmente la collocazione temporale del rispettivo orario di lavoro; in questi casi, il rischio dell'impossibilità della prestazione di uno dei coobbligati è posto in capo all'altro obbligato.

La disciplina di tale fattispecie è rinviata alla contrattazione collettiva: in mancanza di questa, troveranno applicazione le norme generali in materia di lavoro subordinato, in quanto compatibili. In ogni caso, ciascun lavoratore deve ricevere, per la prestazione svolta, un trattamento economico e normativo complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore ordinario di pari livello, a parità di mansioni svolte. Il trattamento economico è ovviamente riproporzionato in base alla effettiva prestazione lavorativa: vi è alcun dubbio, in effetti, che il lavoro ripartito possa essere considerato una forma particolare di lavoro a tempo parziale. Salva diversa intesa tra le parti, il licenziamento, le dimissioni o il recesso di uno dei lavoratori coobbligati comportano l'estinzione dell'intero vincolo contrattuale, fatto salvo, inoltre, il caso in cui, su richiesta del datore di lavoro, l'altro prestatore si renda disponibile ad adempiere l'intera obbligazione (in questo caso, il contratto si trasforma in contratto di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 2094 c.c.).

## E' occasionale quando dura solo 30 giorni

Con la Legge Biagi il lavoro occasionale trova finalmente una precisa regolamentazione. In particolare il Dlgs 276/2003 ha introdotto un doppio regime. Da una parte ha infatti individuato il cosiddetto «lavoro occasionale accessorio», descrivendo tali le prestazioni fornite da particolari soggetti (quali disoccupati, oltre 50 anni, casalinghe, studenti ecc.), per una durata complessiva superiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare, e quando le prestazioni non danno luogo a compensi complessivamente superiori a 3000 euro l'anno.

Tale tipologia di lavoro, per la quale sono previsti anche versamenti contributivi ed iscrizione all'Inail del lavoratore, entrerà in vigore entro il prossimo 23 dicembre, data ultima entro cui il ministero del Lavoro dovrà emanare i relativi decreti attuativi.

E' invece già in vigore l'altra tipologia contrattuale individuata dal Dlgs 276, il cosiddetto «lavoro occasionale generico». Questo comprende i rapporti di durata complessiva superiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare, lo «lavoro occasionale», salvo che il compenso complessivamente percepito nel medesimo anno solare sia superiore a 3000 euro. Tale tipo di prestazione può quindi essere svolta da qualunque soggetto, purché non possieda una partita Iva, e la portata particolarmente ampia della norma fa sì che l'occasionalità possa essere attribuita a qualsiasi tipo di prestazione, non essendo dato alcun limite al campo di applicazione.

Due i limiti che devono essere rispettati. Il lavoratore può infatti svolgere attività occasionale anche per un periodo superiore a 30 giornate lavorative annue, purché, però, tali prestazioni siano rese a ciascun committente per un periodo superiore ai 30 giorni. Inoltre l'importo complessivo, percepito nell'anno solare, non può essere superiore alla cifra di 3000 euro. La verifica e il controllo di tali limiti è essenzialmente dato che il mancato rispetto di uno dei requisiti fa ricadere la prestazione nella disposizione sul lavoro a progetto (ex collaborazioni coordinate e continuative).

Tali compensi occasionali continuano a non essere assoggettati ad alcun contributo previdenziale, né per essi è previsto l'obbligo di iscrizione Inail. Deve invece sempre essere applicata la ritenuta d'acconto del 20% prevista dal DPR 600/73.

I compensi percepiti a seguito dello svolgimento di una prestazione occasionale costituiscono per il lavoratore reddito diverso, ai sensi dell'articolo 81 lettera l) del Tuir, si tratta infatti di redditi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, ed andranno dichiarati dal percettore, nell'anno in cui il compenso è incassato, nel quadro RL del Modello Unico o nel quadro D del modello 730. (a.c.)

SE L'INCIDENTE COMPORTA UN'INABILITA' DI ALMENO QUATTRO GIORNI BISOGNA AVVISARE L'INAIL

## Che cosa è necessario fare e sapere se la colf ha un infortunio in casa

Mirella Savel

Può capitare che la collaboratrice domestica si infortuni durante le faccende domestiche.

Sappiamo tutti quanto la casa sia una zona a rischio, anzi, è proprio tra le mura domestiche che si verifica il maggior numero di incidenti, tanto che ora l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro a tempo determinato è stata estesa anche alle casalinghe. La colf è assicurata da tempo contro gli infortuni. Una quota del contributo orario pagato ad Inps contiene appunto le coperture antifortunistica. In sostanza il pagamento dei contributi Inps vale anche per l'Inail. Cosa deve fare il datore di lavoro quando la colf si infortuna? Quali prestazioni liquide l'Inail per risarcire l'infortunio? Vediamo i due aspetti del problema.

**La denuncia di infortunio**  
 La colf deve dare notizia al datore di lavoro, ma non è presente, di qualsiasi infortunio capitato sul lavoro, anche se di lieve entità.

Tre giorni. Se l'infortunio comporta il ricorso al medico per una visita e viene diagnosticata una guarigione entro tre giorni, il datore di lavoro non deve fare nulla. Per legge infatti i primi tre giorni di infortunio dal lavoro sono retribuiti a carico del datore di lavoro, senza alcun intervento da parte dell'Ente assicuratore.

Quattro giorni. Se però l'incidente comporta un'inabilità assoluta temporanea al lavoro

almeno quattro giorni il datore di lavoro deve darne notizia all'Inail.

Il modulo Inail. C'è un modulo da compilare in più copie, che può essere chiesto agli uffici Inail, oppure, può essere prelevato, per chi naviga in Internet, dal sito [www.inail.it](http://www.inail.it).

I documenti. All'Inail vanno inviate due copie della denuncia, in quanto la seconda verrà consegnata alla Asl a cura dell'Inail. Va fatta entro due giorni dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio, nel caso in cui egli non fosse presente, ogni volta che la denuncia occorre aggiungere il certificato diagnostico del medico o il referto pronto soccorso.

Se la prognosi si prolunga oltre il terzo giorno, la denuncia va inviata entro due giorni da quando la colf ha presentato il nuovo certificato.

Entro 24 ore. Se l'infortunio è accompagnato da pericolo di morte, è necessario all'Inail un telegramma entro 24 ore.

I dati. Sul modulo - da indirizzare all'Inail competente sul territorio nel quale sono svolti i lavori - vanno indicati le generalità del datore di lavoro e della colf, i rispettivi codici fiscali (se manca quello della colf scatta la sanzione di 25,82 euro), gli indirizzi, il codice assegnato dall'Inps ai fini del versamento dei contributi. Inoltre vanno indicati anche giorno ed ora dell'infortunio, la data in cui lo stato abbandonato il lavoro. Quindi le cause e le circostanze

dell'evento, i nomi degli eventuali testimoni, la natura e la sede anatomica della lesione. Ad esempio, va precisato che l'infortunio è accaduto in cucina, in bagno, in camera da pranzo, ecc. mentre la colf lavava, oppure stirava, oppure preparava da mangiare. Occorre chiarire se la colf sia caduta in terra, oppure se si è ferita con coltello, oppure se ha preso uno shock elettrico.

Paga e orario. Va poi chiarita la durata normale della settimana di lavoro, la misura della paga convenzionale (attenzione: non quella effettiva) sulla quale si versano i contributi Inps. La colf lavora ad ore anche presso altri datori di lavoro? È necessario indicare i nominativi degli altri interessati, delle ore di lavoro svolte presso di loro e la relativa retribuzione oraria convenzionale.

Se i dati salariali non sono disponibili all'atto della denuncia, gli stessi possono essere comunicati successivamente.

Il commissariato. La denuncia all'Inail basta. Oltre alle due copie da trasmettere all'Ente assicuratore il datore di lavoro deve inviare copia, entro i soliti due giorni, all'autorità pubblica sicurezza del luogo ove è avvenuto l'infortunio.

Se nel Comune è presente un commissariato o questura la denuncia va indirizzata al sindaco. E' bene ricordare che in caso di denuncia mancata, oppure tardiva o inesatta, ovvero incompleta scatta la sanzione amministrativa di 516,46 a

1.549,37 euro.

**La rendita Inail**  
 A fronte dell'infortunio cosa paga l'Inail alla colf? Le prestazioni possono essere tre.

1 - Indennità per inabilità temporanea assoluta. La indennità viene concessa nella misura del 60% della retribuzione convenzionale giornaliera (quella cui sono calcolati i contributi Inps) a partire dal 4° giorno fino al 90° del 91° giorno fino alla guarigione clinica. L'indennità sale al 90% della retribuzione convenzionale se la colf deve pagare l'Inps per questa indennità al momento della dichiarazione annuale dei redditi.

2 - Rendita per inabilità permanente. Viene pagata quando l'infortunio toglie, in tutto o in parte, per tutta la vita la capacità di lavoro. La rendita spetta non durante il periodo di infortunio, ma subito dopo la guarigione clinica e viene pagata direttamente all'Inail. La rendita, al contrario di quella precedente, non è soggetta ad Irpef e quindi non va denunciata ai fini fiscali con il modello 730 o con il modello Unico.

3 - Rendita ai superstiti e morte. La rendita spetta ai superstiti nelle seguenti misure: 50% al coniuge, 20% a ciascun figlio, 40% ai figli orfani di entrambi i genitori. L'assegno viene pagato ai superstiti o a chi dimostra di aver pagato le spese funerarie.

Conservazione del posto. In base al contratto collettivo

1. Raccogliere dati e informazioni sull'infortunio (da comunicare poi all'Inail).
2. Se l'infortunio non dura più di tre giorni non c'è bisogno di denuncia all'Inps.
3. Se dura almeno 4 giorni scatta la denuncia ad Inail, anche al commissariato di pubblica sicurezza o alla questura (se non esistono la denuncia va fatta al sindaco).
4. La denuncia all'Inail va fatta entro due giorni dal certificato medico o da quando il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio.
5. Se c'è morte o pericolo di morte va fatto telegramma entro 24 ore.
1. Indennità per inabilità temporanea assoluta (durante l'assenza) pari al 60% del salario convenzionale della colf. Dal 91° giorno di assenza sale al 75% del salario.
2. Rendita per inabilità permanente (dopo la guarigione) è rapportata al grado di infortunio.
3. Rendita ai superstiti (coniuge, figli) e assegno di morte (a chi ha pagato le spese funerarie).

La colf ha diritto a conservare il posto di lavoro durante l'assenza per infortunio da un minimo di 8 ad un massimo di 180 giorni, a seconda dell'orario di lavoro settimanale e dell'anzianità di servizio presso il datore di lavoro.

Il datore di lavoro deve garantire alla colf infortunata il posto di lavoro per un certo periodo di tempo. Questo tempo varia in relazione all'orario settimanale di lavoro: 1 - Per rapporti di lavoro da 25 ore settimanali in poi.

A - 10 giorni = per la colf con anzianità di servizio presso lo stesso datore di lavoro fino a 5 mesi.

B - 10 giorni = per la colf con anzianità oltre 5 e fino a 24 mesi.

C - 15 giorni = per la colf con anzianità oltre 24 mesi.

2 - Per rapporti di lavoro inferiori a 24 ore settimanali.

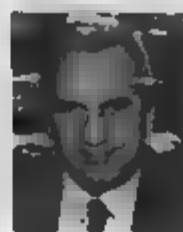
A - 8 giorni = per la colf con anzianità di servizio presso lo stesso datore di lavoro da 0 a 5 mesi.

B - 10 giorni = per la colf con anzianità oltre 5 e fino a 24 mesi.

C - 15 giorni = per la colf con anzianità oltre 24 mesi.



# Etf anche in banca per investire in modo intelligente, non passivo

A cura di  
GIACCO MAGGI  
E-mail:  
giacco.maggi@lastampa.itChi desidera risposte  
in tema di risparmio  
e investimenti, banca,  
casa, fisco, pensione e  
previdenza scrive a:  
Tuttosoldi  
via Marengo 32  
10126 Torino

Ho letto tutti i suoi articoli, molto esaurienti e chiari, sugli Etf. Vorrei sapere altre cose. Ho conti correnti con tre banche: Unicredit, Fideuram e Popolare di Novara ma mi permetta di operare gli Etf. Può dirmi quali sono le banche che permettono ai loro correntisti di trattarli? Può dirmi dove trovare le quotazioni? Siti Internet? Capisco che le banche non abbiano interesse sugli Etf, in quanto guadagnano molto di più sui fondi, ma io vorrei provarli, convinto di ottenere un forte risparmio ed un guadagno decisamente maggiore (o una perdita minore).

B. Mannaghetti - Novara

Gli Etf, exchange traded fund, sono trattabili alla stessa stregua delle azioni. Tutte le banche, che cliente chiede di comprare azioni delle Generali, sono tenute a farlo, perché quello è il loro mestiere; fa da intermediari a guadagnare sul servizio di compravendita dei titoli. Così dovrebbe anche per gli Etf quotati in Borsa. Che il cliente abbia avuto un rifiuto dalle tre banche citate è un brutto segnale. Vuol dire che quando parlano di "servizio alla clientela", di "ascoltare le esigenze del cliente", molti sportellisti, e dirigenti che sono sopra di loro, hanno in realtà in mente qualcosa di diverso: dare al cliente non ciò che quest'ultimo chiede, ma ciò che le banche hanno da piazzare perché rende di più. Il lettore è tutt'altro che sprovveduto, ha capito come «le banche non abbiano interesse sugli Etf, in quanto guadagnano molto di più sui fondi». Non potrei dirlo meglio (anzi ripeterlo, visto che l'ho già scritto svariate volte). Vorrei fare però una precisazione di cortesia al lettore: è vero che con gli Etf ottiene un forte risparmio in termini di commissioni, ma il guadagno decisamente maggiore (o una perdita inferiore) non è invece un esito assicurato matematicamente. È corretto dire che statisticamente i fondi comuni a gestione attiva spesso battono sul lungo termine dagli indici-benchmark, ma può capitare, e ci mancherebbe altro, che fondi della gestione attiva con costi commissionari vicini al 2% annuali facciano meglio degli Etf con i quali li confrontano, agendo sullo stesso mercato. Recentemente Standard & Poor's ha diffuso a York i risultati di uno studio sui 101 fondi americani al fine giugno 2003. Dei fondi investiti nelle azioni americane la generale ben il 57% ha dato dell'indice relativo (e quindi degli "sui quali" indici) e un anno, il 55,3% a tre anni e il 55% a cinque anni. Se prendiamo i fondi specializzati in sole azioni a larga capitalizzazione, le percentuali dei fondi battuti dagli indici sono del 55,3% a un anno, del 56,3% a tre anni e del 56,8% a cinque anni. Per i fondi in azioni di media capitalizzazione le percentuali dei fondi perdenti nei confronti degli indici sono del 52% a un anno, del 72,8% a tre anni e del 92,7%

a cinque anni. Solo nel 1997 in azioni a piccola capitalizzazione i battuti inferiori di quelle del vincente, il 41,6%; ma a tre anni si torna al 70,4% e a cinque anni al 66,1% di fondi attivi andati peggio degli indici. La battuta usata da David M. Blitzer, direttore del Comitato degli Indici Standard & Poor's, nell'illustrare la ricerca è stata: «Smettiammo di chiamare il modo di investire in fondi indicizzati "passivo", chiamiamolo piuttosto "intelligente"». Del resto, lo stesso sito di Unicredit, una delle banche citate dal lettore, spiegando il prodotto della chiamato Benchmark, concettualmente non diverso dagli Etf, sostiene la bontà della formula "passiva". Per le altre due domande tecniche le risposte le sono sembrate. Le quotazioni degli Etf quotati in piazza Affari sono reperibili sul sito web Borsa Italiana, [www.borsaitalia.it](http://www.borsaitalia.it), pagina MTF-Etf.

dicendo poi link «banche/ETF» che consentono agli «investitori privati di negoziare gli Etf quotati su «Borsa Italiana» apprendere che «gli intermediari che già operino sulle azioni italiane quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana sono automaticamente abilitati a negoziare anche gli Etf senza costi ed interventi tecnici aggiuntivi». Di seguito, viene riportato pure un elenco indicativo e non esaustivo di banche online che permettono la compravendita di Etf via computer: Banca della Rete (tel. 800.100.900; [info@bancadellarete.it](mailto:info@bancadellarete.it)); Finnat Euramerica (tel. 06.69.93.34.54; [bancanet@finnat.it](mailto:bancanet@finnat.it)); Banca Sella (tel. 800.142.142; [trading@sella.it](mailto:trading@sella.it)); Directa Sim (tel. 011.53.01.01; [directa@directa.it](mailto:directa@directa.it)); Finco (tel. 800.92.92.92; [info@finco.it](mailto:info@finco.it)); In-Web di Banca Intesa (tel. 800.61.61.61; [scrivici@caripio.it](mailto:scrivici@caripio.it)); Nuovi Investimenti Sim (tel. 800.15.42.91; [info@nuovinvestimenti.it](mailto:info@nuovinvestimenti.it)); Rasbank (tel. 800.22.33.44; [www.rasbank.it](http://www.rasbank.it)); Twicet Sim (tel. 800.279.929; [info@twicet.it](mailto:info@twicet.it)); Webank (tel. 800.060.070; [www.webank.it](http://www.webank.it)). L'uso di un intermediario obbligatorio, perché i privati non possono direttamente dare ordini di compravendita di titoli in Borsa.

## Gli immobili e l'eredità dei fratelli

Gradirei avere un suo parere sull'inserimento nella dichiarazione dei redditi dell'immobile che abbiamo ereditato, alla morte di mio padre, mia mamma, io e mia sorella. Preciso che mio padre è mancato nel 1993, nella dichiarazione presenta-

nel 1994, il Caaf che ha compilato la stessa ha inserito l'immobile tutto a carico di mia mamma, essendo usufruttuaria. Questo anche per quanto concerne l'Ici. Nella dichiarazione è specificato come quota di possesso 100%. È corretto?

Batticchi (e-mail)

L'usufrutto è un diritto reale di godimento per il quale il soggetto gode gratuitamente di un bene appartenente ad altro soggetto (nudo proprietario), il tempo previsto dal contratto a vita naturale durante, in generale, l'usufrutto può essere costituito contrattualmente, con atto di pubblica volontà o per legge. Il punto di vista Irpef, in caso di concessione del diritto reale (usufrutto, abitazione, ecc.), soggetto passivo dell'imposta è solo il titolare del diritto reale di godimento; questo in base alla regola generale che il reddito imputato al soggetto che ha la

disponibilità del bene nel periodo d'imposta. Nel caso specifico, solo il usufrutto a favore della madre fosse parziale il reddito dovrebbe essere imputato pro quota agli altri titolari del diritto reale. Discorso analogo vale anche per l'Ici dove il titolare dell'usufrutto sull'immobile è soggetto passivo dell'imposta e quindi obbligato ai versamenti agli obblighi dichiarativi. Per quanto detto la madre lettore ha quindi correttamente adempiuto ai propri obblighi fiscali.

## La documentazione del collaboratore

Cosa può o deve fare un contribuente se il sostituto d'imposta (una società nel frattempo dichiarata fallita) non gli ha rilasciato il certificato (ai sensi dell'art. 10 del DPR 600/1973) relativo agli emolumenti corrisposti per prestazioni occasionali e alla ritenuta d'acconto effettuata? Il contribuente, per non diventare "fiscamente denunciato" su Unico quanto percepito e conseguentemente detratto l'imposta trattenuta. Ora, però, l'Agenzia delle Entrate insiste nel richiedere il documento mancante. Come deve comportarsi?

Magnano Erika (e-mail)

Molto controverso, in materia fallimentare, il dibattito sul rilascio delle certificazioni delle ritenute effettuate nel periodo precedente la dichiarazione di fallimento. Le posizioni in materia sono molto discordanti. In dottrina la giurisprudenza è consolidata la tesi che il curatore fallimentare non riveste la qualità di sostituto d'imposta, poiché:

- è soggetto diverso dall'imprenditore in quanto ausiliario di giustizia nominato dal giudice nell'interesse e per le ragioni del processo;
- la legislazione fiscale vigente non prevede, a carico del curatore, lo specifico obbligo di effettuare le ritenute previste dal D.P.R. 600/73.

Posizione contraria è assunta invece dall'Amministrazione fiscale, la quale prevede l'obbligo del curatore, fermo restando l'onere di presentare la dichiarazione quale sostituto d'imposta, ad operare la ritenuta sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, obbligo esteso anche ai redditi di lavoro dipendente per i quali è prevista la ritenuta alla fonte.

Sempre fiscalmente, quindi, il curatore, in qualità di sostituto d'imposta, rilasci le certificazioni o eventualmente delle attestazioni di sussistenza d'atti o documenti circa le ritenute effettuate nel periodo antecedente la dichiarazione di fallimento e condizione che il curatore della ditta contabile della ditta riceva la documentazione fiscale della prestazione ricevuta, il pagamento della stessa e l'eventuale versamento della relativa ritenuta.

Il caso preso in esame, se il curatore non ha provveduto all'missione della certificazione, il contribuente può presentarsi all'Agenzia delle Entrate locale ed esibire, come prova della buona fede, il documento comprovante la prestazione fornita, quello comprovante il relativo pagamento della stessa e la copia della lettera di diffida inviata alla società fallita, in cui si denunciava la mancata ricezione della certificazione. Indirizzandole, l'Agenzia delle Entrate potrà eventualmente verificare quanto dichiarato dal contribuente dal modello di dichiarazione 770 presentato a suo tempo dal curatore fallimentare. Il caso in cui gli sforzi del contribuente fossero vani, non resterebbe altro che presentare ricorso e intraprendere un'azione legale contro la società fallita per le somme che l'Agenzia gli ha contestato.

Ha collaborato: Studio IMMERSONE &amp; ASSOCIATI

## PENSIONI E PREVIDENZA

# Esposizione all'amianto e restituzione delle somme bloccate

Mio padre è in pensione da gennaio 1997 con 36,4 anni di anzianità contributiva. Da gennaio 1997 a dicembre 1999 ha svolto attività autonoma per cui nel 1997 la pensione gli è stata decurtata del 50%; nel 1998 e 1999 per il 50% della parte eccedente il minimo. A giugno 2003 gli sono stati accreditati 23 + 25 anni di esposizione all'amianto, da qui l'anzianità risultante al dicembre 1996 è uguale a 36,4 anni. Il rimborso di quanto trattenuto negli anni di attività autonoma gli spetta per tutti gli anni o solo per il 1997?

Viviana Maltavanti Domodossola (Vb)

Spetta per tutti gli anni. Comunque che suo padre, nel chiedere la restituzione della pensione, faccia presente la situazione delle trattenute e ad ogni fine chieda espressamente la restituzione delle somme bloccate in tal modo, per ogni evenienza, la prescrizione decennale.

## Il parrucchiere che diventa titolare

Nato nell'aprile 1947, ho iniziato a lavorare come parrucchiere da ottobre 1965. I primi due anni come apprendista, in seguito come lavorante fino a marzo 1973. Dal mese successivo ad oggi da titolare. Sono stato sempre in regola tranne quattro mesi. Quando posso andare in pensione?

Gerardo Totino - Torino

Deve attendere l'aprile 1998 per raggiungere i 58 anni di età. La pensione si aprirà nel 1998.

con gennaio 2006. Ho qualche modifica da apportare a questa risposta la prossima settimana.

## I contributi volontari della commessa

Nel 1945 ho 15 anni di volontaria e 23 di contributi come commerciante. Mi hanno confermato che posso andare in pensione. Non mi verranno però calcolati 38 anni ma solo 32 in quanto i contributi volontari sono stati versati nella classe più bassa. È corretto quanto mi è detto? Poiché continuerò a lavorare come commerciante e quando verrà ricalcolata la pensione?

Sini e-mail

È corretto quanto è stato riferito. Poiché sono stati versati i contributi volontari di importo inferiore alla classe assegnata dall'Inps (a volte ricevute ultime retribuzioni, come vuole la legge), si è ridotto il periodo utile a pensione. I contributi successivi al pensionamento daranno luogo a un supplemento di pensione. Il primo supplemento potrà essere chiesto dopo due anni di mensilità (avendo lei raggiunto i 60 anni di età). Il secondo dopo cinque anni dal primo e così via.

## Lavoratrice part-time e ricongiunzione

Nata nel 1947, ho iniziato a lavorare nel 1978, e ho avuto maturato il diritto a pensione. In agosto 1993 l'azienda mi ha chiesto di

lavorare part-time per 4 ore al giorno. Dal 1997 al 1999 ho chiesto un part-time ciclico (una settimana sì e una settimana no). Nei conteggi Inps sono 20 settimane che l'azienda non ha voluto riconoscere. Ho chiesto la ricongiunzione di queste settimane e l'Inps non ha accolto la richiesta. Ma l'importo da pagare è di 5 milioni 440 mila lire. È utile che paghi una cifra del genere, pur sapendo che la mia comunione una pensione di vecchiaia? Influirà la mia sulla cifra o no?

Giuseppina Berilacqua Domodossola (Vb)

Influirà in maniera quasi impercettibile. L'importo di 20 settimane nell'anzianità contributiva complessiva comporterà un aumento di pensione pari allo 0,83% della media degli ultimi stipendi. Credo che questo risultato non potrà mai compensare la spesa effettuata. A lei la scelta.

## La pensione di gennaio

Mio marito, nato l'8 maggio 1949, ha raggiunto in settembre 1.928 settimane di contributi. Chiedo se ha diritto ad avere la pensione di anzianità già da gennaio 2004. Nell'eventualità che continuasse a lavorare oltre tale data, il diritto a pensione sarà soggetto a nuove flessioni (e quindi a una riduzione della pensione) fino a raggiungere i 58 anni di contributi, oppure potrà richiederla in qualsiasi

momento successivo a gennaio del prossimo anno?

Franco (e-mail)

Se salta la finestra di gennaio, suo marito potrà andare in pensione in febbraio, quando verrà la fascia prevista che continua a lavorare anche dopo il pensionamento (ipotesi che lei non prevede nella lettera, ma che io voglio ugualmente trattare per completezza di discorso) suo marito applicando le norme attuali - perderà tutta la pensione in caso di lavoro dipendente e, in caso di lavoro autonomo, il 10% della quota che eccede il trattamento minimo.

## Moglie e amministratori

Mia moglie e io siamo soci amministratori con quote diverse di una Snc che si occupa di studi di marketing da circa tre anni. È previsto dall'atto costitutivo che possa attribuire al socio un compenso in aggiunta alla quota utili e una indennità di gestione della carica, compenso che è mai stato distribuito. Dobbiamo versare i contributi all'Inps? Sergio Genova (e-mail)

Non ci sono compensi non c'è contribuzione. La seconda domanda dei primi da genitori investitori non possono nascere figli.

## No lavorato in Italia

Sono nato nel febbraio 1956 e dopo il servizio militare

ho iniziato a lavorare nel dicembre 1977. A fine 1991 i miei contributi sono di 502 settimane da lavoro dipendente, 14 da titolare impresa commerciale, versato in Svizzera i contributi di legge, dei quali ho già chiesto la ricongiunzione con Inps. Dal 1992 ho accumulato altre 800 settimane di contributi. I contributi da lavoro dipendente e possono cumulare con quelli svizzeri e quelli da lavoro autonomo? Con i miei contributi pre-92 in quale fascia rientro? Un eventuale impiego a stipendio ridimensionato comprometterebbe il mio futuro pensionamento? E se invece trovassi lavoro quando potrò andare in pensione? Riccardo Puri Chiavari (Ge)

I contributi da lei indicati possono essere cumulati tra loro per dare luogo ad un'unica pensione (quelli svizzeri saranno per raggiungere il diritto a pensione ma non per la misura della pensione, che avrà come base di calcolo solo i contributi italiani). Se per facilità intende quale tipo di calcolo di pensione avrà le rispondo che avrà il calcolo di pensione cosiddetto misto: sistema retributivo per i periodi di lavoro fino al 1995 e sistema contributivo per quelli dal 1996 in poi. Se gli stipendi degli ultimi anni sono bassi rispetto al precedente è chiaro che avranno un impatto negativo sul calcolo della pensione. Infine, con le regole attuali potrà andare in pensione con l'anno 2014 quando avrà raggiunto i 61 anni di età. Questa indicazione le prenda il beneficio di infortunio in quanto a quell'epoca sicuramente le regole saranno diverse da quelle attuali.

## I NOMI E GLI AFFARI

# Tempi duri per manager e Authority da Milano a Londra fioccano le multe

Valeria Sacchi

Italiani, sempre considerati veri cicaloni, si sono fatti attenti e parsimoniosi. A gennaio i rincari di prodotti ortofrutti (+15% di media con punte del 50%) il consumo di frutta è verdura ha subito un calo del 10-12% nei primi dieci mesi dell'anno, con accelerazione negli ultimi, facendo strage sui piccoli negozi. Negli stessi mesi, infatti, 30.000 esercizi di dimensioni ridotte hanno chiuso le saracinesche, a tutto vantaggio di supermercati e hard discount. Perfino la Confederazione che raccoglie gli agricoltori italiani ha dovuto ammettere che, dall'arrivo dell'euro, ogni famiglia italiana ha sborsato 1.594 euro in più per la spesa alimentare. Disperato, il presidente Confagricoltori Marco

Venturi chiede che il governo intervenga per rilanciare i consumi, quello di Confindustria Sergio Billà parla di economia in fase di avvistamento e di recessione. Il gran capo di Confindustria Antonio D'Amato non sa a che santo votarsi, dopo che i dati sulla produzione di agosto indicano che ordini e ricavi stanno crollando. Unica voce in controtendenza, quella del ministro delle Attività Produttive Antonio Di Pietro che definisce il momento un ciclo negativo destinato a passare presto poiché, presto, riannunceremo la ripresa internazionale.

Può darsi, ma intanto l'Italia non frena negli acquisti di gioielli e orologi, scarpe e vestiti. Non si fida e ricicla quello che ha negli armadi, nonostante l'istat cerchi di confortarlo asse-

rendo l'inflazione si sta raffreddando e a ottobre dovrebbe scendere al 2,6%. La crisi non preoccupa solo i cittadini. Rende nervosi anche i Grandi Regolatori, come dimostra lo scontro in atto tra Antonio Fazio e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, esplosi dieci giorni or sono quando il governatore di Bankitalia ha disertato il Cicer convocato per discutere il caso dei bond Cirio. La sfida ha immediatamente diviso il mondo politico. Pietro Armani per An e Marco Milini per l'Udc si sono schierati a difesa dell'istituto centrale e il premier Silvio Berlusconi ha dovuto scendere personalmente in campo per dire che Tremonti non si tocca.

Complica la crisi economica e le divisioni politiche, il braccio di ferro tra i Regolatori, che

per la verità covava da tempo, potrebbe questa volta riservare delle sorprese. Prendendo spunto dalla vicenda Cirio, Tremonti torna a vagheggiare la costituzione di un ente unico che affidi la tutela del risparmio sull'esempio dell'inglese Financial Services Authority, un'ipotesi che non può assolutamente piacere a Bankitalia. Basti pensare che, quando nacque, l'Authority britannica presieduta da Callum McCharty sottrasse alla Banca d'Inghilterra i poteri di vigilanza sugli istituti di credito. Nel frattempo una sentenza della Corte d'Appello di Milano, prima nel suo genere, ha riconosciuto a 896 risparmiatori rimasti impigliati nel crack Cultrere, nel 1983 il diritto ad essere risarciti, condannando il pagamento di 6,3 milioni di euro non solo il

Tesoro e la Consob, ma anche due ex consiglieri della Commissione, il presidente Bruno Pazzi e il commissario Aldo Polinetti, e due ex funzionari di via Isacco: Luigi Santedduca e Fausto Gallo. Negli stessi giorni un'altra corte londinese, con una sentenza senza precedenti, decideva che la compagnia assicurativa Equitable Life presieduta da Vanni Treves potrà tentare causa di risarcimento per danni contro nove suoi ex consiglieri, colpevoli di negligenza che hanno portato la società sull'orlo del fallimento e danneggiato la clientela. Tra i nove, che potrebbero costare a rifondere una cifra vicina ai cinque miliardi di euro, ci sono nomi di spicco come l'ex presidente di Schroders Peter Sedgwick, l'ex presidente di Abbey National Peter Davis e il Wilson. Insomma, per supermanager e superfinanziari i tempi sono perigliosi. Sempre a Londra, i membri del consiglio di amministrazione di Carlton, che sta per fondersi con Granada, non riescono a difendere il numero uno del gruppo

Gianni e hanno dovuto cedere al diktat di investitori istituzionali guidati dal fondo Fidelity e forti di una quota del capitale pari al 36%. Green che sembrava destinato alla presidenza del colosso televisivo post-fusione Itv, ha dovuto andarsene, ed è probabile che lo stesso destino tocchi al boss di Granada Charles Allen, che in Itv sperava di conservare le redini di amministratore delegato. A Tokyo uno scandalo finanziario potrebbe invece sfidare da tornare al primo ministro Junichiro Koizumi in vista delle elezioni anticipate (da lui volute) che si svolgono il 9 novembre. Nello scandalo - che riguarda una speculazione di dubbia legalità su dei terreni che ha già coinvolto il presidente della Japan Highway Public Corp. Haruhiko Fujii - sarebbe infatti implicato uno stretto collaboratore del premier, Isao Iijima. Inutile aggiungere che, sommati ai deludenti risultati di Sony e al contemporaneo arretramento di Wall Street, lo scandalo ha mandato il Nikkei al tappeto (-6,36% la settimana). Ma dal paese del Sol Levante arriva una buona

notizia per noi italiani: dopo la Moda e la Maserati (che riserva al Giappone il 10% del fatturato), la Pasta sta conquistando il palato e il cuore dei giapponesi (consumo raddoppiato) e trascina nella marcia trionfale il Parmigiano, il Prosciutto di Parma e il Chianti Classico. Mentre alla Piaggio si avvia il consiglio di amministrazione che vede il nuovo padrone Roberto Colaninno, la presidenza e conferma Rocco Sabbatini sulla poltrona di amministratore delegato, un altro importante produttore di moto, secondo in Europa, il veneto Ivano Beggio, si aggiudica la gara per la fornitura di Scarabeo alla polizia di New York. Una vittoria che gli renderà più facile raggiungere l'obiettivo - già previsto dai piani aziendali - di raddoppiare entro i prossimi tre anni il fatturato realizzato negli States. E sulla crescita negli Usa punta la sua carta anche Giorgio Napolitano, presidente e amministratore delegato di Isagro, la società agro-chimica che nei prossimi giorni avvierà il collocamento per sbarcare il 5 novembre prossimo allo Star.







## CULTURA E SPETTACOLI

27 LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2003

## Conversazioni alla Biennale

«Globalizzazione - Identità culturale - Arte contemporanea» è tema dell'incontro in programma oggi a Venezia, Palazzo Quirini. Dubois, per le «Conversazioni alla Biennale», Partecipano fra gli altri il sociologo Jean Baudrillard (foto), il filosofo Peter Sloterdijk, l'antropologo Arjun Appadurai, Michelangelo Pistoletto, Francesco Bonami.



## Arrivano i Fimbles

La Rai manda in pensione i «Teletubbies», un successo mondiale di animazione targato Bbc-Ragdoll, di cui sono scaduti i diritti, e lancia una nuova serie, già in onda con successo in molti paesi, i «Fimbles» (foto). Dedicata al target 2-4 anni, sarà programmata da Raidue in Go Cart tra un mese circa.



## Una fiction su Gaetano

La vita di Rino Gaetano diventerà una fiction. A produrla sarà la «Ciao Ragazzi», la società presieduta da Claudia Mori, che renderà così omaggio ad uno dei cantautori italiani più amati degli ultimi anni. Con la consulenza di Anna Gaetano, la sorella del cantautore calabrese, la fiction è in cantiere da circa un anno.

DIVENNE SCRITTORE GRAZIE ALLA FORZA DI VOLONTÀ FACENDO IL TIPOGrafo E VENDENDO BRUSCOLINI NEI CINEMA. NASCONDEVA UN'INCONTENIBILE PASSIONE PER IL GIOCO

Faticava a sbarcare il lunario, per questo accettò di collaborare con l'Ovra. Ne ebbe per anni il rimorso



per i compagni del '40  
Mussolini d'Amico

LEGGERE di recente sui giornali che documenti storici dimostrano come Vasco Pratolini sia stato per anni, da giovane, sul libro paga dell'Ovra in qualità di informatore non mi ha fatto piacere, ma poi ripensandoci, non ha minimamente diminuito né l'affetto né la stima che porto al suo ricordo. Il primo cercherò di spiegarlo in seguito, in ogni caso l'affetto non vale, può essere anche un sentimento irrazionale, cui i membri della famiglia hanno diritto comunque: a Vasco fu per noi ragazzi quasi uno di famiglia, perlomeno uno che vedevamo molto spesso e che era in confidenza con i nostri genitori. La stima venne dopo, a su basi robuste, precendenti, direi, dal suo talento di artista. Sta di fatto che Pratolini era, un capio meglio in seguito, un uomo orgoglioso e indipendente, che si era totalmente fatto da sé e che esercitava un mestiere difficile e solitario senza appoggi - non aveva retroterra culturale, non aveva protezione. Ma altri lavori o stipendi fissi, non giornalismo, non cattedra, non succure: non era neanche un buon promotore. Il suo stesso, e oggi non me lo saprei, immaginare in Tv a parlare di questo o quel suo lavoro. Era un autodidatta dalla vocazione robusta ma tormentata, e immagino che quando per sbarcare il lunario vendeva bruscolini nei cinema di Firenze, o quando faceva l'operaio in una piccola tipografia, sia stato molto grato all'amico che gli procurò un modesto sussidio in cambio del quale avrebbe dovuto tenere le orecchie aperte. Mi riferire al fascio quello che sentiva dire nei luoghi che frequentava. Io nei suoi panni avrei colto l'occasione con entusiasmo. Dopo, naturalmente, avrei trascurato solo chiacchiere e notizie del tutto innocue, come, almeno fino a prova clamorosamente contraria, avrà certamente fatto lui. D'altro canto, penso che quel trascorso gli pesasse. Con noi certo non si accennò, e nemmeno mi risulta che lo abbia smentito trasferendo una situazione del genere nella sua narrativa. In un romanzo di Fenoglio per esempio si parla del lato oscuro della Resistenza, con un personaggio di ex partigiano che una volta abituato alla violenza non riesce a rientrare nei ranghi, e da civile diventa un delinquente (argomento scottante tuttora, mia madre ed io ne facemmo una volta un adattamento televisivo che la Tv del centrosinistra bocciò). Ma Fenoglio appunto poteva permetterselo. La sua coscienza era perfettamente tranquilla. Mentre Vasco sotto sotto si sarà vergognato un po' di dover recitare la parte dell'antifascista intemerato, il che spiegherebbe certe sue ombrosità. Non per questo però fu disposto a seguire i compagni fino in fondo. All'epoca dei fatti di Ungheria scrisse con mio padre una severa lettera di dissenso all'Unità, che peraltro si guardò bene dal pubblicarla.

Un giorno cercherò la minuta di quella lettera nell'archivio di mio padre, e i suoi argomenti erano inoppugnabili e la forma in cui erano espressi, vicina alla perfezione: mio padre infatti era un caudico imperieggiabile, Vasco, un appassionato,



È ispirato al mondo di Vasco Pratolini il disegno di Tullio Pericoli

# PRATOLINI schede e poveri amanti

ed entrambi scrivevano un italiano limpido. Il tempo che dedicavano alla stesura di quella dichiarazione che li allontanò definitivamente dal Pci, al quale peraltro non mai stati scritti, fu sottratto a un altro rituale cui si dedicavano tutti i sabati: altrettante serietà: la compilazione della schedina del Totocalcio, un modesto sussidio di cinque doppie a due triple. Li il competente Vasco, perché mio padre non andava più allo stadio da molti anni, e non avrebbe guardato la Tv nemmeno se ci fosse. Lo stesso, scelta che impegnavano entrambi e a fondo, anche se temo che non abbiano vinto mai. Anzi, mi correggo, una volta fecero dodici, fu una domenica con molti pareggi. Caratteristicamente però mio padre si perse la schedina vincente, e quindi si sentì a dovere di essere la metà della vincita.

per fortuna modesta, a Vasco, al quale non disse mai com'erano andate le cose. Amico di mio padre, un complice in questa avventura, Vasco lavorò ogni tanto con mia madre, anche se mai ai film tratti dai suoi libri. «Le ragazze di San Frediano», «Cronaca di poveri amanti», «Metello», «Cronaca familiare». Talvolta fecero coppia per pellicole dimenticate o mai realizzate. Nessuno di noi si ricorda più quale fosse quella per contribuire alla quale Vasco arrivò una volta pallidissimo e con un braccio rotto - era caduta dalla lambretta sulla quale lo accompagnava l'allora aiuto regista Giulio Questi, attraversando Villa Borghese. Un'altra volta fu nostro ospite durante la Castiglione, per la sceneggiatura del ben più memorabile «Rocco e i suoi fratelli». Era Visconti a chiamarlo proprio in

quanto romanziere, voleva infatti che il suo spunto di partenza (cinque fratelli meridionali a Milano, cinque come la data di una mano) diventasse un romanzo cinematografico ampio e complesso, e fosse una semplice cronaca postmodernista. Al risultato finale collaborarono poi anche un paio di racconti di Testori, comprati e incorporati. Intanto, facevano tutti il bagno al solito posto. Un filmetto a colori di Paolo Panelli ci colò semiimmersi vicino alla scialletta, Vasco, mia madre, io, e Luchino che ci stava fotografando. Vasco, che personalmente era semplice e brioso, senza alcuna pretesa di modernità, verso il cinema aveva un atteggiamento differente: quello di altri scrittori, nel senso che se ne lasciava coinvolgere intensamente. Quando come nel caso di «Rocco» il soggetto non era suo, si formava subito

delle opinioni e dopo le difendeva e spade trette, la disponibilità dello sceneggiatore di mestiere, dal quale il regista si aspetta che sposi le sue esigenze. Quando il libro era uno di Vasco, ogni proposta o tentativo di allontanarsene lo faceva soffrire visibilmente. Moravia, come Hemingway, consigliava al romanziere di non immischiarsi; di vendere, prendere i soldi, e non andare a vedere il risultato. Vasco aveva un rapporto viscerale con i propri libri, a cretture fatte a sua somiglianza, di cui era convinto, e voleva vederle sullo schermo in tutto e per tutto come le aveva immaginate lui. Dentro questo atteggiamento c'era anche qualcosa di ingenuo, qualcosa dell'autodidatta, dell'artista, ben sicuro della sua posizione, che ha bisogno di riaffermarsi continuamente. Pratolini, l'ho detto sopra,

un isolato, a Roma frequentava pochi colleghi e nessun ambiente letterario, il che lo portava ad attribuire un'importanza esagerata a episodi che un individuo più sicuro di sé avrebbe ignorato. Sui libri aveva sudato sangue, ci misero dentro tutto se stesso, e chi li maltrattava feriva lui, non loro. Il buon fiorentino avrebbe tenuto parecchio a un giudizio positivo da parte di mio nonno Emilio Cecchi, anche se certo non fece mai nulla per ingraziarlo, andarlo a trovare e semplicemente accennare alla cosa con mia madre lo e mia sorella facevano il tifo per Vasco e speravamo che il nonno si mostrasse benevolo. Ma in qualche modo al nonno «Lo» piaceva, e Vasco ci si sentiva male, né si consigliò veramente quando in seguito il nonno trattò un po' meglio «La costanza della ragione». Erano, al solito, altri

Grande competente di calcio, passava il sabato pomeriggio a studiare le partite ma non vinceva mai. Rinunciò a questo rito solo per scrivere una lettera all'Unità dopo i fatti d'Ungheria: il quotidiano del Pci si rifiutò di pubblicarla. Era un uomo orgoglioso e ingenuo.

tempi. Neanche allora le sioni facevano vendere i libri, in compenso avevano grande importanza per gli autori. Perché dunque volevo bene a Vasco, oltre il fatto che lo vedevo spesso per casa? Credo, ora, per la sua schiettezza; per il suo sorridente pessimismo (forse, il di cui sopra?); per il suo darsi arie, cosa diversa dalla modestia, perché era, l'ho già detto, orgogliosissimo, seppure da persona intelligente, tutt'altro che sicuro di sé. Per il suo credere in quello che faceva. Per il suo essere evidentemente e profondamente perbene. Anche per i suoi lati un po' misteriosi. Con mia madre lo portammo una volta da una certa indovina che una cucinetta buia sopra il mercatino di Livorno. Uscendo dal tete-à-tete, lui disse ammirato: «Accidenti, com'è brava! Non aveva idea di chi fossi, mi ha detto subito una cosa verissima: «E cioè?». «Che sono un povero nato». Scoprimmo così che lo era, e che la lotta era sempre stata per frenarsi. Un'altra sorpresa me la diede una volta che tornando dal liceo trovai che si era autointossicato a pranzo con un'amica francese, compagna di idee politiche: nientemeno che Simone Signoret, allora all'apice della sua bellezza. Li per li restai folgorato, più di quanto mi capitasse con altre dive legendarie viste su set. Per fortuna durante il pasto riuscì a sbloccarmi e a rivolgermi la parola. Parlammo di calcio, lei e Montand erano stati al Maracanã.

Malato - gran salute non la ebbe mai, credo sia rimasto tutta vita minato da una tesi contrattata durante gli anni duri della giovinezza - malinconico, insofferente, da ultimo Vasco si era barricato in casa e non usciva più. A questo punto abitavo sulla collina Fleming (in passato aveva sempre trovato da ridire sugli appartamenti dove capitava, e li cambiava spesso: «Sono come sor Pampurio», diceva, ricorda) qualcuno le traversie del personaggio del «Corriere del Piccolo», sempre impegnato nei traslocchi, e ogni tanto mia madre andava a trovarlo. Lo trovavamo sempre nervoso, ansioso, addirittura angosciato, anche se cercava di scherzare un po' ai vecchi tempi. Parlava del suo ultimo sforzo, del grande romanzo conclusivo con cui avrebbe portato la sua storia dell'Italia contemporanea fino ai nostri giorni; parlava delle pressioni della Mondadori, che lo aspettava e che certo gli aveva versato degli anticipi, ma che avrebbe dovuto aspettare ancora, era a buon punto ma non aveva ancora finito, doveva lavorare, lavorare... Forse quando penso all'ombra di rimorso retrospettivamente mi sembra di ricordare che Pratolini che ho conosciuto e che adesso scopro presuntuoso complice del fascismo, vedo in realtà questo ultimo Vasco, che aveva un altro segreto per lui molto più importante: era un pover'uomo. E oggi che cosa resta di quella personalità? Mack Smith non ha dubbi: «Infestato dalle donne, dall'ulcera, dall'odio e dall'invidia, di lui resta pane per gli umoristi, buono per le burle alla Chaplin».

CON LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO SAGGIO DI DENIS MACK SMITH SI È CHIUSO IERI A ROMA IL SALONE DEL LIBRO STORICO

## Mussolini, un folle sull'orlo del baratro

Michela Tamburini

UNA carrellata nefandissima documentata, bugie, tradimenti alimentati dal culto di una personalità fitta di lacune e contraddizioni. Questo coacervo di incongruenze caratteriali, politiche, disegnano l'ultimo Mussolini, come lo propone Denis Mack Smith, lo storico inglese, che ieri a Roma ha chiuso con il suo libro il fortunato Salone del libro storico dedicato a «Storia e Memorie».

Mussolini, vivisezionato come vittima di un stesso e della paranoide urgenza di autopromuoversi a semidio, isolato per sua stessa ammissione «Non ho mai avuto un vero nemico neppure tra i compagni di partito», solo sporcato nel grembo della famiglia, schiacciato da un totalitarismo che come

un'ulcera lo ha divorato portandolo a rimbombare verso una guerra nefasta che per lui aveva il valore salvifico di una sfida, peggio, di una verifica impastata di sangue del suo delirio d'onnipotenza. Mack Smith non gli lascia tregua, lo incalza, episodi minimi capaci di restituire i guasti caratteriali e di un'indubbia intelligenza che fine ha portato alla rovina del regime e del paese. Tutto esplode negli ultimi tempi ma le radici sono più antiche e vanno cercate nell'assoluta convinzione del Duce di essere il più grande di tutti e di possedere etniche virtù.

Feroce restano i giudizi del colore che più degli altri gli stavano accanto, Ciano a Bottai, dai suoi medici, dai capi della polizia rappresentati da Guido Lupo e da Carmine Senise. In quest'esaltazione mistica di se stesso alimentata dall'acquiescenza dei suoi ministri e dei vertici dell'esercito, la gloria militare gli era indispensabile: «Voglio la guerra per la guerra perché l'Italia ha bisogno di gloria». A Bottai confessò che stava preparando un attacco sbrigatissimo contro la Gran Bretagna e aveva la mira arida di annettere la Svizzera, la Corsica e la Tunisia, il tutto maturato nel 1938, vale a dire due anni prima dell'entrata italiana nel conflitto mondiale. Nel tempo l'idea di essere infallibile minato il suo, peraltro limitata, capacità d'autocritica regalando una malsana ebbrezza che lo portava a vantare destituite d'ogni fondamento. In questo scenario, nel giugno del 1940, dichiarò guerra a Francia e Inghilterra, ignorando il fatto che l'Italia era ancora praticamente disarmata: «Perché ordinò di rimanere sulla difensiva» spiega Mack Smith - calcolando che i tedeschi avrebbero dopo poco vinto la guerra così che lui avrebbe potuto guadagnare ciò che chiamava «il suo bottino» con la perdita di non più di 2000 uomini. Ciano non mai visto il Duce «sufocato mentre assicurava che avrebbe mobilitato otto milioni di soldati peccato che i equipaggiamenti erano sufficienti solo per un milione di militari, che si era in assenza di carri armati, che le Alpi sarebbero state insuperabili solo grazie ai mitra» e che la fantastica Marina era sprovvista di carburante. La sua tattica stava nell'accontentare tutti i poteri possibili e impossibili: primo ministro, ministro degli esteri, degli interni, della marina, dell'aeronautica, della guerra, imperatore di 22 corporazioni, e così via.



Lo storico Denis Mack Smith

Impetoso e lapidario è il giudizio di Donna Rachelle: «Mio marito pareva un leone invece, tutto sommato, era un pover'uomo». E oggi che cosa resta di quella personalità? Mack Smith non ha dubbi: «Infestato dalle donne, dall'ulcera, dall'odio e dall'invidia, di lui resta pane per gli umoristi, buono per le burle alla Chaplin».



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettore  
Vittorio Sabatini, Carlo Santoro,  
Giovanni Bellato  
Redattori capo centrali  
Luca Urbalchini, Corrado  
Capo della redazione romana  
Federico Geracino  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Ari director  
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Bruno Amici  
Direttore generale  
Giovanni Doria  
Amministratore  
Luca Cordero di Montezemolo  
Amministratore  
Antonio Girardo  
Amministratore  
Ludovico Passerini d'Entrevin  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: Via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/5000011

Stampa: L'Espresso spa, via della Giustizia 11 - Milano

Univis: via Carlo Porta 128 - Roma

775 spa, Quindici Strada 76 - Milano

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 145/1946

Certificata n. 3611/2003

La Stampa di domenica 27 ottobre 2003 è stata stampata in 365.779 copie

LA POLITICA È POCO ATTENTA ALLA FAMIGLIA

## FINCHÉ LEGGE NON VI SEPARI

Leonardo Zaga

SE la famiglia è la fabbrica della fiducia e della socialità, perché la società non le riconosce questo ruolo? Se costituisce un capitale prezioso, un patrimonio di valori condivisi che alimentano dal di dentro la convivenza umana, perché l'approccio ai suoi problemi è così spesso ambiguo, invasivo o indifferente, a seconda dei casi? Se dopo un sistematico lavoro di fianchi per demolire le difese, la famiglia naturale - uomo, una donna, dei figli - costituisce ancor oggi in Italia il bene rifugio più ricercato dalla stragrande maggioranza dei cittadini, e dei giovani in particolare (raro è il sondaggio che non d'accordo), perché il legislatore le nega il diritto di cittadinanza come tale, privilegiando invece sistematicamente i tratti di fiscalità o di norme che ne definiscono lo stato giuridico - i diritti dei singoli sui doveri della coppia e sulle aspettative dei figli - mondo dopo aver contratto regolare matrimonio?

Mi pongo queste le domande da porsi ogni volta che un progetto di legge che la riguarda viene presentato al vaglio del Parlamento. La polemica astiosa, scoppiata dopo la bocciatura del cosiddetto «divorzio breve» da parte della Camera dei deputati, non contrappone laici e cattolici, ripartiti secondo un'etichetta ormai logora, ma frange estreme dell'una e dell'altra parte. Che poi certi politici usino l'esito del voto per trarne scandalo o per farsi belli davanti ai cardinali, è un'ulteriore dimostrazione della loro lontananza dal Paese reale e dai concreti bisogni delle famiglie.

Angelo Benicassi scrive sulla Stampa di ieri che il dei Deputati alla riduzione del tempo d'ascesa non dovrebbe essere motivo di soddisfazione per nessuno, e tantomeno dei cattolici. D'accordo, ma chi ha veramente «esultato», se sul Giornale di sabato Antonio Socci ha bacchettato Anselmi per lo scarso entusiasmo dimostrato? La verità è che il divorzio (e la tempestività non il per sé stesso problema del divorzio) chi è rifiuto, chi si avvale della legge che lo consente risponde alla coscienza. Lo è invece per ogni cittadino pensoso, tra un ovviamente il cattolico, il suo impatto sulla società.

La stabilità della famiglia, la crescita e l'educazione dei figli padre e madre si sono impegnati dal momento che hanno deciso di chiamarsi alla vita, gli equilibri sociali che riposano in così larga misura sulla solidità dell'istituto familiare, meritano almeno altrettanta attenzione del legittimo desiderio di libertà di chi si misurando, dolorosamente il più delle volte, il fallimento del proprio matrimonio. Almeno questa cautela andrebbe preservata, prima di decidere se un anno piuttosto che tre sia sufficiente per formalizzare una decisione così importante. Usata bene, la pausa di riflessione che la bocciatura della Camera consente, può dunque essere salutare per tutti. Certo può costruttiva degli anatemi incrociati, vista la posta in gioco.

leonardo.zaga@stampa.it

## PAROLANO

Pierluigi

SANTA Ma è possibile che, per attardarsi un libro, in coda a una recensione critica pur sempre rispettosa si debba aggiungere e mo' di coda velenosa una maligna, perfidamente pretestuosa e in larga parte persino infondata? È possibile che nel tiro all'Adornato siano ammessi anche dettagli fragili a discutibili. Recensendo La nuova strada di Ferdinando Adornato, definito «ex comunista, ex occhettista, ex mariosegna, oggi uno degli intellettuali più vicini a Silvio Berlusconi», Sansonetti sul'Unità critica il libro in modo severo ma equilibrato, duro nella sostanza non demonizzante nella forma. Il che, in questi tempi di discussione politico-culturale degradata a «bolgia», sembra una rara manifestazione di civiltà. Alla fine, sotto forma di P.S., l'affondo malizioso, il colpo basso: «Nel libro si parla di piazza San Venceslao, a Praga. Non esiste questa piazza: Venceslao era un re, non un santo. Un buon cristiano dovrebbe saperlo, se fosse vero. Ma è vero? Venceslao era un re. Ma non è detto che i re non possano diventare santi. Tant'è che san Venceslao, che si dice esalò il suo ultimo respiro pronunciando le parole «Nella tua mani, Signore, raccomando l'anima mia», il patrono della Boemia, della Repubblica Ceca e della Slovacchia. Il suo stato inscrito dalla Chiesa nel Martirologio Romano, doio come martire per la fede. E allora, scherzare con i fatti è urge lasciare i santi.

LIBERAMENTE. E poi, è proprio vero, come ha Sansonetti, che Adornato è uno degli intellettuali più vicini a Berlusconi? Quest'ultimo, in una lunga e interessante intervista a Liberal diretta da Adornato e che prende spunto da La nuova strada di Adornato, più volte accenna, di sfuggita e casualmente, all'autore del libro in questione. «Ora prendo a prestito proprio un ragionamento di Adornato che sottoscrivo pienamente. E poi: una grande verità storico-politica che è rianziata non da me o da Adornato ma da Norberto Bobbio. E ancora: una cosa che mi sembra costituire il cuore del lavoro di Adornato. E inoltre: Adornato lo ricorda il concetto di Occidente è, eccetera. E per più: che voto che Adornato giustamente segnala l'esistenza. E per finire: una sui concetti di laico e cattolico condiviso, è possibile in modo più convinto, le osservazioni di Adornato. Ora, è possibile in ancora più convinto, si pone un interrogativo dagli evidenti sottintesi politico-cultura-

ni: Silvio Berlusconi, sulla rivista Liberal, esprime o no parole di stima nei confronti del direttore della rivista Liberal? Urge verifica di governo, con rimprovero, tagliando e cabina di regia.



Francesco Cossiga parla delle (vecchie) Br come di un movimento di matrice marxista-leninista nel solco della tradizione operaia. Sopra: Benito Mussolini; adesso il Secolo d'Italia scrive educare con la d minuscola. In alto: San Venceslao, patrono della Boemia, della Repubblica Ceca e della Slovacchia

CENCHIO E BOTTE. E Angelo Guglielmi, che pure ne scrive molto bene sull'Unità, apprezza o no il libro di Renato Barilli Dal Rocca al Verga? Grandi elegie, parole entusiastiche, espressioni

ni di ammirazione. Ma poi: edisegna il parlare chiuso, optando per un linguaggio fin troppo scorrevole e didascalico (fin troppo); rischiando l'espressione elementare (rischiando); Barilli ha dovuto fare troppi sacrifici (troppi); si sa che Barilli è l'essenziale e vuole arrivare subito al dunque senza sfidare l'approssimazione anzi, diciamo, tutta, pratica l'approssimazione come scelta di verità (diciamo, tutta); e questo comporta andare per le spaccie (spicce), trascurare aspetti (trascurare), elascando in ombra tutto il resto (il che quasi sempre è il tutto di quell'autore) (il che). Diciamo, tutta: ma è una recensione eloquente e una stroncatura? Risposta: troppo didascalico (troppo).

NON C'È PIÙ LUI. È finita un'epoca, si è chiusa un'era, è arrivata la Pioggia giornalistica a calare il sipario su una lunga stagione mitologica. Sul Secolo d'Italia compare un denso articolo dedicato a «Quella serrata discussione tra Mussolini e Carnelutti. E fin qui, siamo nella consuetudine. Ma poi? Poi si legge nell'occhiello dell'articolo: «Va in scena un immaginario processo al duce dopo il 25 luglio. Che cosa? È un refuso, o l'ultima storia ideologica della destra? La parola educa: scritta con la d minuscola e non con la maiuscola del più tradizionale «Duce». Non è un errore: il duce minuscolo è scritto ripetutamente nel corpo dell'articolo, tranne a poche righe dalle fine dove opportunamente ricompare il Duce con la maiuscola. L'ultima trincea è il tabù infranto. Prova maiuscola di riduzione al minuscolo.

CANNA DEL FUOCO. Sull'Unità lo scrittore Fulvio Abbate è molto scandalizzato per colpa di Francesco Cossiga. Sostiene, Abbate, che Cossiga, intervistando telefonicamente e una trasmissione televisiva, avrebbe parlato di Brigate Rosse (quelle vecchie) come di un movimento di matrice marxista-leninista nel solco della tradizione operaia. Una ne tutt'altro che provocatoria, si direbbe anzi quasi ovvia e scontata. Ma Abbate è scandalizzato: «Se si esagera dire che le parole somigliavano a una legittimazione culturale del ruolo storico del terrorismo delle Br». Sì, è esagerato. «Se davvero così fosse, salvo smentita, non possiamo fare a meno di provare una certa inquietudine. E che cosa dovrebbe smentire Cossiga, che le Br fossero «marxiste-leniniste» e avessero bacini di simpatia anche nelle frange estremiste in fabbrica? Ma lo sanno tutti, tranne l'inquieto scrittore. Urge rilettura storico-politica dell'album famiglia. O no?

## Test atomico per la diplomazia dei tre Grandi



Aldo

LI ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sono tornati a Teheran, e comincia la prima verifica di quanto sia concreto l'accordo raggiunto una settimana fa tra le autorità locali e i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna, circa la rinuncia, in sostanza, dell'Iran a progetti di armi nucleari. Segnali subito bivalenti, tre annunci e precisazioni. Resta l'impegno ad accettare ispezioni totali e incondizionate dell'Aiea, sulla base di un protocollo aggiuntivo del Trattato non proliferazione, il quale l'Iran da tempo formalmente aderisce, ma senza per questo escludere forti dubbi sulla sua intenzione di rispettarlo. Resta anche l'ammissione, inedita, del rappresentante iraniano all'Aiea che in effetti ci sono state violazioni degli impegni internazionali sulle salvaguardie nucleari, pur la pretesa che esse non fossero scopi militari.

Insomma comincia una fase complessa di mosse e contro mosse probabilmente legata

dell'Onu, particolarmente pesante per un Paese come l'Iran, dove i ceti più ansiosi di modernità avrebbero potuto (potrebbero) trarne motivo per un disperato, definitivo, scatto rivoluzionario. Ma aver saputo utilizzare questi elementi, nello stesso tempo proponendo una via di uscita, con controfferte di cooperazione in vari settori, compreso quello dell'energia civile, è merito dell'atiro dell'Ue.

Il ministro francese Villepin è stato, col collega tedesco Fischer, il principale oppositore all'Onu e altrove dell'attacco all'Iraq, mentre il britannico Straw ha sempre difeso le ragioni di Blair (e di Bush). Ma poi, su questo punto, una qualche ricomposizione c'è stata con la Risoluzione unanime del Consiglio di sicurezza sul dopoguerra in Iraq, soprattutto c'era già stato a Berlino il vertice dei tre capi veri, cioè Chirac, Schroeder e Blair, importanti intese sul terreno di una politica comune europea nel campo della difesa. Certo, con persistenti divergenze sui rapporti con gli Stati Uniti, più che

Germania, Francia, Inghilterra hanno trovato una linea comune

per indurre l'Iran a rinunciare alle ambizioni nucleari:

sembra nato un «direttorio» per la Realpolitik europea

anche alla dialettica interna dei poteri iraniani, tra radicali e moderati, e di contare insieme in Europa e fuori.

Dunque, mentre entra nel vivo, nella discussione decisiva, la bozza di Costituzione europea, con le sue speranze di venticinque Paesi concordi, almeno formalmente coordinati, sta nascendo di fatto un direttorio tra i tre Paesi più grandi e più forti? Sarebbe, al di là delle loro diverse vedute, ritmi e sull'intensità di una formale (giuridica) integrazione europea. Del resto, l'alternativa, insistentemente suggerita da Ciampi, era quella di un nucleo «duro» formato dai sei Paesi fondatori, più o meno omogenei sul tema di un'integrazione a tendenza federale, «finora» è praticamente mancata l'Italia, che doveva essere la maggiore interessata, non ha mostrato un impegno reale, così come ha mancato la partecipazione (definendo super partes, presidenza di turno dell'Ue) alla Realpolitik dei tre «grandi».

Questo sembra oggi il tema di fondo europeo, aspettando i risultati, quali che siano, del test iraniano.

## al DIRETTORE

## Governo, i giochi veri si faranno nell'anno nuovo

EGREGIO direttore, mi ha colpito che nel giorno degli arresti dei brigatisti rossi, cioè la coincidenza di un buon risultato dell'azione di governo, che è stato del resto sottolineato in varie conferenze stampa, il presidente del Consiglio Berlusconi, non so se prima o dopo uno di questi appuntamenti, si sia lasciato andare a sfogo con i suoi alleati, a abbia minacciato, credo per la prima volta, di abbandonare la politica e tornare al suo vecchio mestiere. Mi chiedo, e le chiedo, se le stanno a questo punto e come mai, è davvero sull'orlo di una crisi così grave, i giornali la trattino come un normale incidente di percorso.

Luigi Galassi, Firenze

ANCHE se è vero che è la prima volta che il premier minaccia in questi termini di lasciare la politica, gentile lettore, non credo che la situazione di crisi a pre-crisi stiamo piuttosto assistendo al normale logoramento che ogni anno il governo affronta per ottenere l'approvazione della legge finanziaria. Quest'anno, come già l'anno scorso, l'esame della finanziaria avviene in una congiuntura economica difficile, complicata per i conti dello Stato e con effetti diretti sulle tasche dei cittadini, che a seconda di si orientano, e di vista di scadenze elettorali imminenti quelle del prossimo anno, possono produrre conseguenze politiche delicate. Il governo, come saprà, ha impostato la manovra tagli spese, misure straordinarie (la più pesante delle quali è il condono edilizio), misure strutturali (la principale delle quali è la riforma delle pensioni). Sulle modalità, l'efficacia e la gradualità di queste tre azioni non c'è pieno accordo tra le varie componenti della maggioranza, e questo determina il rodo di votazioni di franchi tiratori che è andato alla Camera. Ho cercato di descrivere nel modo più freddo possibile una situazione che, pur grave, non dovrebbe avere conseguenze devastanti, anche perché tutti gli alleati di governo prevedono di rinviare la loro resa dei conti a gennaio, dopo il varo della finanziaria. I giochi veri, insomma, si faranno all'anno nuovo. E siccome nel centrodestra qualsiasi gioco non può prescindere da Berlusconi, l'affermazione che ha così colpito la sua attenzione e con la quale il premier ha inteso rimproverare i suoi alleati, va presa letteralmente: il brusco richiamo all'ordine di un leader che mi bene di avere in le chiavi della Casa delle libertà.

marcello.sorgi@stampa.it

La tragedia dei destini Il divorzio

LETTURE VANNO INVATE A: VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 E-MAIL: lettere@stampa.it

## COMINCIAMO A DIMINUIRE GLI INVESTIMENTI DI MORTE

In questi giorni abbiamo assistito impotenti notizie e alle immagini di decine di clandestini, ogni persona non può non essere profondamente toccata a pensare ogni porro a questa barbaria. Suggestivamente ne sentiamo tanti, ma fatti e vediamo pochi, e allora penso alle enormi spese militari che ogni sostiene, alle numerose sovvenzioni di ricerca per sempre più distruttive e più mirate, tipo bombe intelligenti. Allora mi chiedo se non sarebbe possibile per ogni nazione costruttrice ed esportatrice di armi diminuire gradualmente e proporzionalmente agli altri Stati una parte di questi investimenti di morte e devolverli per una costruzione di economie nei paesi dove esistono miseria e malattie da debellare.

Investimenti mirati e controllati capillarmente affinché non vadano dispersi. Inoltre questa sarebbe un'opportunità per diminuire gli arsenali ormai gravanti. Non sono i popoli da combattere, ma la loro povertà, le ingiustizie, l'ignoranza, l'analfabetismo, le angosce dei signori della guerra.

Ubaldo Dotti

## SULL'IMMIGRAZIONE FALLIMENTO E FALSITÀ

Su 750 mila extracomunitari regolarizzati con l'ultima sanatoria, ben 800 mila erano clandestini. Non si è certi della loro provenienza, dalle loro generalità, del loro passato. Arrivano qui infrangendo la prima legge, quella di violare la frontiera. Si inventano un'identità, cancellano un passato magari delinquenziale e noi li accogliamo a braccia aperte. Poi ci raccontano la balla che rappresentano una ricerca,

ma è vero il contrario. Con soli soldi dei funerali per i 13 morti di Lampedusa si regalava un appartamento a una famiglia di disoccupato meridionale che si fosse trasferita per lavoro al Nord. Con miliardi che spendiamo mensilmente in accoglienza, pettingiolari aereo-navali ecc. avremmo sistemato decine di migliaia di disoccupati italiani disposti a trasferirsi per lavoro là dove c'è. La politica sull'immigrazione extracomunitaria in Italia è un fallimento e una falsità. A cominciare da quella del costo del viaggio di 5000 dollari che in Somalia rappresenta una vera fortuna e non solo in Somalia, ma per troppi, purtroppo, anche qui in Italia. Ora chiediamo all'Europa di aiutarci, ma non spiegare perché Francia, Spagna e Portogallo, accessibili per vicinanza come noi e forse meglio, non abbiano i nostri problemi di immigrazione selvaggia.

L. Alliperti, Genova

## ALLE MERCE DI APPRENDISTI STREGONI

L'inadeguatezza del ministro Pisanesi ad affrontare e risolvere il problema immigrazione extracomunitaria è alquanto palese. Il governo non sa rispondere alla richiesta di tranquillità e sicurezza. Fuglie e disonorevole la richiesta di aiuto fatta all'Europa. Non saper difendere le nostre frontiere è un problema italiano e non europeo. Gli italiani, da tempo, sono alla mercé di governanti apprendisti stregoni. Attendono solo le prossime elezioni per far capire quanto ne siano disgiustati.

M. G. Tassinari

## CLIMA DOGMATICO

La legge del divorzio valenze non è approvata. Avverto in questa

notizia uno scollamento vertiginoso tra ciò che vive la gente, tra i bisogni di moltissime persone e il clima dogmatico e retrò di molti politici. Questo nostro paese. Posso operare la stessa analisi e provare lo stesso rammarico per leggi quali quella, già proposta, della fecondazione assistita (legge lesiva e reazionaria) e per quelle sull'eutanasia e le coppie di fatto (civili e progressiste), che mai riescono a

Chiedo se sia mai possibile limitare le responsabilità (e non un loro capriccio repentino) di moltissimi cittadini, in virtù di un'ideologia che pone le sue basi su un'etica di stampo religioso. Possibile che non si possa intraprendere un cammino legislativo che contempli il rispetto di tutte le persone, senza compromettere le convinzioni di ognuno? Come si può, inoltre, accettare che molti ministri del governo (di repubblica laica) vadano a discutere con il segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano, proprio di questioni che riguardano tutti i cittadini, anche quelli non religiosi? Saluti laici e democ-

Renato Sgarbi

## COSÌ SI DECURTANO LE PENSIONI

Nel giorno della protesta per la riforma delle pensioni mi sembra logico fare alcune considerazioni. Nessuno ha fatto notare che il passaggio da retributivo a contributivo è il che la pensione venga decurtata un buon 20-30%; nessuno ha detto che buona parte dei laureati che iniziano tra i 25 e i 30 anni di età non raggiungeranno mai i 40 anni di contributi e questo vuol dire un altro taglio di un 15-20%; nessuno ha spiegato che la pensione integrativa (Tfr e versamenti mensili in un fondo chiuso) ha un certo recupero su quanto

perso in conseguenza della riforma solo quando il versamento è di circa il 20% dello stipendio, negli altri casi la pensione ricevuta è ben poca cosa.

Altra cosa, noi abbiamo tanti da dare a destra e a sinistra (facciamo parte dei donatori all'Iraq e non ci curiamo del nostro paese dal punto di vista ambientale e dei redditi più bassi che interessano moltissime persone. Probabilmente i soldi dati all'Iraq ci fanno belli agli occhi degli altri, ma non aiutano certamente i più bisognosi.

Piero Marzotto

## CON QUALI SOLDI?

Disturbo solo per puntualizzare la enorme faccenda che ci viene prospettata in questi giorni da molti personaggi di spicco dell'Unione europea, i quali si lamentano del fatto che gli italiani consumano poco. Il per quale motivo gli italiani dovrebbero consumare? Con tutti i contratti di formazione e/o a tempo determinato che non garantiscono un futuro certo, con tutti i prelievi che vengono spinti in alto senza nessun motivo valido, con l'inflazione reale che è molto, molto più alta di quella ufficiale etc. etc., qualcuno mi vuole spiegare per quale motivo i cittadini italiani dovrebbero spendere? E con quali soldi? Non so se a questa domanda avrà mai risposta.

Lottario Romano

## COMMISSARIO REX MUSERUOLA

Il Commissario Rex è uno degli assistenti e diabolici cani della Bts ministro Sirchia. Perché lo si ripropone senza quinquagino e muserule a tutti gli audiovisivi nazionali che seguono le sue avventure? Perché?

Irene Nigro



GRINZANE  
CINEMA

*Quando le parole  
diventano immagini*

STRESA  
29 OTTOBRE  
1 NOVEMBRE  
2003

MARTINI

INFO  
01  
e-mail [info@grinzane.it](mailto:info@grinzane.it)  
web [www.grinzane.it](http://www.grinzane.it)



WASHINGTON, SHOW DEL COMICO AL GALA DELLA NIAF TRA CITAZIONI E CANDELINE: «BERLUSCONI, MI CONSENTA, FACCIAMO LA BLUE HOUSE»

# BENIGNI

## Di legale in Italia c'è soltanto l'ora

Fulvia Caprara

inviata a WASHINGTON

Non sale sui tavoli e non prende in braccio il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, come molti avevano ipotizzato: il Benigni pre- l'altra sera durante il gala della Niaf all' Hilton Washington Towers, è poetico, appassionato, artista ispirato e non solo clown al servizio delle risate. E' il Roberto Benigni dell'età matura, amatissimo negli Stati Uniti anche se i critici hanno stroncato il suo debutto dopo il clamoroso «La vita è bella».

La platea italo-americana riunita per l'annuale appuntamento a scopo benefico (la Niaf è l'organizzazione che rappresenta circa 15 milioni di cittadini di origine italiana negli Stati Uniti) lo accoglie con applausi fragorosi, lui risponde saltellando: a poi parte come un treno, nel suo inglese un po' toscano che arriva dritto al cuore di tutti: «Signori e signore, bambini e bambine, sedie e tavoli, piatti e forchette, avevo chiesto un traduttore, ma avevano uno solo, l'ho dato a Casini, sono finiti i soldi, e quindi mi dovete ascoltare così». L'importante è comunicare e lui ci riesce come sempre benissimo: «Il mio cuore sta battendo in tutti i posti del corpo, mi date tanta di quell'energia che vorrei saltarvi addosso, è difficile trattenere le emozioni, ho dimenticato tutto quello che volevo dire, anche non avevo preparato niente».

Le battute, però, fioccano perfette: «Stasera possiamo stare insieme un'ora di più, perché finisce l'ora legale, come in Italia, e dire che lì era l'unica cosa legale rimasta». E ancora: «Qui posso parlare liberamente senza che nessuno mi fermi: non capisco se è perché qui non c'è censura, siete un paese meravigliosamente libero, o perché a nessuno interessa quello che dico». Non alle frecciate: Berlusconi proponendo scherzosamente di fondare una Niaf anche in Italia, con lo stesso Benigni come presidente «se il premier me lo consente», sede a Garibaldi DC (invece di Washington DC), «Blue House» perché a lui piace l'azzurro.

Quando gli hanno fatto sapere che volevano dargli il premio, Benigni racconta di essersi meravigliato: «A me? Io non canto come Bocelli e Pavarotti, ballo come John Travolta, non ho i muscoli di Sylvester Stallone, non faccio la pizze...». Il presidente dei produttori cinematografici americani Jack Valenti - che lui sul palco bacia appassionatamente - gli ha spiegato che il riconoscimento gli veniva dato per un altro motivo: «Mi han-

no detto "sei un amante meraviglioso", e questo è vero perché l'Italia è piena d'amore, davvero, non è un luogo comune, noi amiamo moltissimo, è per questo che siamo sempre pazzi. In ogni posto dove vado e ci sono italiani io mi sento a casa, perché gli italiani insieme soffrono e gioiscono, amano e lavorano, e lavorano anche molto a fare sacco di cose, alcune visibili, altre meno...».

Inizia la citazioni. Benigni passa con acrobatica disinvoltura da Machiavelli a William Blake, quest'ultimo evocato per celebrare gli Stati Uniti: «Blake ha detto "Ogni volta che non aiutiamo qualcuno che ha bisogno, un angelo cade dal cielo. Il cielo americano dev'essere pieno di angeli". E poi ancora la gioia, l'orgoglio di essere italiano e di trovarmi qui adesso», tra «italo-americani che hanno lavorato talmente tanto». Infine la poesia dell'autrice inglese Cristina Rossetti sul valore delle emozioni, sulla forza dell'immaginazione, su quello che si vede con gli occhi, ma si sente con

il cuore, e per questo è molto, ma molto importante».

La platea, scioglie negli applausi, ma la festa è ancora finita: oggi è il compleanno di Roberto Benigni e così sul gran palco del gala appare una torta con candelina a parte un coro di buon compleanno. Qualcuno chiede all'artista se, dopo Schwarzenegger, ha pensato per caso di entrare in politica: «No, non ho i suoi muscoli, senza bicipiti niente politica, quindi per me e per Berlusconi si mette male». Del suo inglese fluido e originale, dice: «Qui è una lingua che si studia nelle scuole, un misto tra Shakespeare e Petrarca». D'altra parte io una cattedra ce l'ho, a Tucson, in Arizona, che è pure la città di Tex Willer». La serata si chiude tra fruscio di abiti lunghi, tintinnare di bottiglie di olio e di vino regalate agli ospiti, commenti rapiti su Roberto, compreso quello del regista maledetto Abel Ferrara che, interrogato sul protagonista dello show, non mostra dubbi, alza il pollice e dichiara: «E' il numero uno».



Roberto Benigni: qui mi lasciano parlare a ruota libera, non capisco se è perché non c'è la censura o nessuno mi ascolta

«ENCHANTED» E' IL TITOLO USA DEL SUO FILM

## Avati: vado dove mi porta il «Cuore»

«Era da anni che non sentivo tanto affetto. Poi girerò una storia di giovani jazzisti»

intervista

dall'inviata a WASHINGTON

Un titolo nuovo, «Enchanted» (incantato), e un mare di speranze: da qualche giorno il cuore altrove di Pupi Avati ha iniziato la sua vita americana nell'eventualità - dice lui - di ottenere miracolosamente la candidatura in una delle categorie degli Oscar, pur senza far parte del drappello degli eletti. Nella sezione dedicata ai film stranieri l'Italia è rappresentata da ciò non ha paura di Gabriele Salvatores e, come si sa, Avati aveva deciso di non partecipare alla gara per la designazione in seguito alle polemiche legate

all'allargamento della giuria dei David: «E' stata una scelta sofferta, comunque voglio ripetere che la designazione di Salvatores è giusta». Ogni caso adesso si guarda avanti: agli appuntamenti americani - primo dei quali la rassegna «Washington, Italia» dove «Enchanted» si presenterà col misto di sorriso e struggimento che da sempre è la formula vincente della nostra commedia e alle ottime vendite all'estero (dall'Australia alla Russia, Venezuela e Taiwan, dalla Cina al Brasile).

Accoglienza davvero calorosa. «Già. Era dall'83, dai tempi della «Gita scolastica» che non avvertivo, nei confronti di una mia pellicola, un affetto così intenso e popolare».

Da regista, ma anche da presidente del «Cinecittà Holding», che ne pensa dell'aria



Pupi Avati: «Regalo di Natale»

che spira intorno al cinema italiano?

«C'è una nuova convergenza tra noi e gli Usa. Finalmente c'è un po' meno supponenza da parte dei nostri autori, sta sparando quell'atteggiamento che aveva allontanato il pubblico dalle sale in cui si presentava il cinema italiano. I registi, oggi, sono più umani e pragmatici di noi che abbiamo iniziato nel '68 e che, quando dal fondo delle platee, vedevamo andar via gli spettatori ci guardavamo soddisfatti, convinti di aver colpito nel segno».

Il tema di fondo qual è?

«Soprattutto la scoperta che esiste una grande differenza tra la passione

«I registi, oggi, sono più umani e pragmatici di noi che abbiamo iniziato nel '68 ed eravamo soddisfatti se andavano via gli spettatori»

e il talento. Ho trascorso gran parte della giovinezza confondendo le due cose e credo che questo equivoco incida fortemente sulla formazione della nostra società. Ci sono un sacco di persone che svolgono attività lontane anni luce dalle loro vere inclinazioni. Intorno a questo nodo, a una scoperta che può far male, si sviluppano i tratti amari e dolorosi del film».

Chi sono i protagonisti?

«Tutti debuttanti. Solo gli adulti, le famiglie, i genitori, volti noti. Il primo ciak è previsto per febbraio».

Prima di allora, a gennaio, arriverà sugli schermi «Rivincita di Natale», il seguito di «Regalo di Natale» interpretato dallo stesso cast a 17 anni di distanza.

Sulle prime idee non mi convince affatto, prevedo gli inevitabili rischi del confronto con il vecchio. Poi sono stato coinvolto dall'aspetto affettivo, dal bisogno di stare con persone che mi vogliono bene e che desideravano fortemente realizzare questo seguito».

Qual è stato l'aspetto più

scintillante dell'impresa?

«Il paragone, attraverso le immagini del primo film, tra passato e presente. E' commovente osservare il modo con cui sono cambiate le facce delle persone ed è anche patetico verificare quanto, nonostante i mutamenti esteriori, quelle persone, in fondo, non siano cambiate affatto». [f.cap]

CHE FANNO

I disegni di Fellini in mostra a New York

A Federico Fellini è dedicata la grande mostra al Museo Guggenheim di New York che s'inaugura il 31 ottobre nel decennale della morte e raccoglie per la prima volta insieme 130 dei disegni più belli del regista. Nel catalogo della mostra edito da Skira figura un saggio del curatore Vincenzo Mollica, che è tra i realizzatori italiani dell'evento con Alessandro Nicosia e con Cinecittà.

Pedro Almodovar e Catherine Deneuve hanno partecipato a Parigi a una manifestazione Slogan: «Cuba si, Castro no»

Angelina Jolie, 29 anni, fa la madre di Colin Farrell, 31 anni, in «Alessandro il Grande» di Oliver Stone, lavorazione in Marocco. Tra gli altri attori, Anthony Hopkins. Per impersonare il re guerriero macedone, Farrell ha i capelli tinti in biondo platino.

Mel Gibson ha infine trovato un distributore americano per il film «The Passion of Christ». E' la società Newmarket Films; in Inghilterra e in Australia l'attore-regista distribuirà lui stesso il film, con la sua società Icon Productions.

Valeria Golino, da tempo separata da Fabrizio Bentivoglio, è ora con Andrea Di Stefano, il giovane attore protagonista nel 1997 de «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio.

Ivan Reitman, il regista-produttore cittadino canadese che insieme con Rob Lowe è stato tra le rare personalità hollywoodiane militanti nella campagna elettorale di Arnold Schwarzenegger, è stato chiamato da quest'ultimo a Sacramento, sede del governo della California, come consigliere personale.

Jim Carrey impersona il bionico pressoché invincibile nel remake cinematografico d'una serie televisiva andata in onda su ABC negli Anni Settanta, «L'uomo che valeva tre miliardi» di Todd Phillips. Questo regista ha appena finito di dirigere una versione per il cinema delle imprese dei poliziotti televisivi Starsky e Hutch.

Jean-Pierre Marielle, 71 anni, l'attore francese di «Che la festa sia» e «Colpo di spugna», ha sposato a Firenze Pamela Vecchio l'attrice Agatha Natanson. E' al quarto matrimonio, portava un vestito scuro di Kenzo.

Spike Lee, come Madonna, Bill Cosby, Britney Spears, Jamie Lee Curtis, Cindy Crawford, è diventato autore di libri per bambini. Insieme con la moglie Tanya Lewis Lee, ha scritto il libro «Please, baby, please» illustrato da Kadir Nelson, destinato, pare, a un gran successo.

Salma Hayek («Frida»), l'attrice messicana di origini libanesi, dopo Edward Norton ha un nuovo innamorato, l'attore Josh Lucas a fianco del quale interpreta ora «The Maldonado Miracle».

Halle Berry, prima attrice di colore ad aver ricevuto l'Oscar (per «Monsters Ball», nel 2002) si è separata dal marito Eric Benet dopo tre anni di tempestoso matrimonio.



Una vita senza sole?

MASSIMO FERRERO presenta

un film di SIMONA IZZO ■ RICKY TOGNAZZI

# NONO?

GIAN MARCO TOGNAZZI INES SASTRE FRANCESCO VENDITTI MYRIAM CATANIA

DA VENERDÌ 31 OTTOBRE AL CINEMA







# E' arrivata la nuova collezione nei negozi Divani & Divani by Natuzzi Comodi comodi e bellissimi Sofà, poltrone e accessori per la casa

Si chiamano Julia, Gabby, Gilda e Diego, e sono solo alcuni dei nuovi modelli targati Divani & Divani by Natuzzi. Belli, funzionali, pratici ed eleganti, come sempre. Modelli modernissimi, dalle linee squadrate, in tutti i rivestimenti possibili, dalla pelle ai vari tessuti, lavabili e comodi all'uso. Con soluzioni di penisola con terminali a destra e a sinistra.

Nei negozi del marchio - ecco gli indirizzi: in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli - angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale - Prealpina di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - c'è solo l'imbarazzo della scelta, perché la propria casa possa diven-

tere, con l'aiuto fattivo di Divani & Divani by Natuzzi, il luogo dove riscoprire il relax, la pausa, i ritmi calmi della vita, la lettura - anche solo una rilassante chiacchierata tra amici.

Il salotto? Un ambiente tutto da vivere, in armonia e in pace con se stessi. Eleganza, materiali di qualità, design moderno e funzionalità, per la casa: il

tutto unito a prezzi competitivi. E' questa la formula del successo di Divani & Divani by Natuzzi, un marchio che per serietà è diventato famoso in tutto il mondo. Nel campo dell'arredo - a largo raggio, si va infatti dai divani ai tappeti, dai tavolini all'oggettistica, dai pouf ai cuscini - un nome che è una garanzia di professionalità per chi compra. Chi deve acquistare un divano, dunque, può

un cuore leggero - uno dei negozi della catena, di trovare ciò che cerca e di non venire deluso nella sua aspettativa. Il principio infatti, è quello di offrire al cliente tutto in un solo negozio. Stili e rivestimenti diversi - tra cui: la pelle, e ancora tappeti, lampade, tavolini che completano l'insieme - armonia; ovunque, la di esperti arredatori che aggiunge quel tocco in più che crea come per magia l'ambiente, attraverso un vaso, un quadro, un gruppo di candele colorate o una composizione di fiori secchi. Entrando in negozio targato Divani & Divani by Natuzzi, dunque, si è in grado di vedere subito l'effetto finale, spazzando via così quei dubbi che spesso rendono tanto difficile una scelta in fatto di arredo. L'autunno può

un momento ideale per fare nuovi acquisti, che rendano la casa più bella e rinnovata. L'imbarazzo della scelta, si diceva. Perché le proposte sono tantissime, e varia, in modo da accontentare le esigenze e i gusti di ciascuno. Linee severe e dritte, forme al contrario arrotondate e morbide, rivestimenti diversissimi tra loro, in pelle, in tessuto o nella praticissima supermicrofibra, una gamma di colori completa, gli stili più differenti: è davvero difficile non trovare ciò che si vuole!

E, come si diceva, anche il prezzo è tutto da scoprire, poiché si tratta di cifre abbordabili, e logiche rispetto alla qualità del prodotto, accompagnate oltre a tutto da meccanismi di pagamento vengono sempre incontro al cliente. I pagamenti infatti sono spaziosi. E c'è anche la formula delle 24 rate a tasso zero, con la prima rata da saldare a gennaio 2004. Tante idee, tantissime proposte. Dal salotto classico, che rappresenta un perfetto equilibrio tra presente e

passato, la tradizione e la novità dell'oggi, un ambiente che ricordi la raffinata eleganza dei salotti di buona famiglia di una volta, con forme tradizionali e linee morbide che vanno al di là del tempo ed esaltano la perfezione e l'accuratezza di finiture fatte con passione e manualità artigianali; al soggiorno ultra-contemporaneo, con soluzioni modernissime che invitano all'intimità e al relax nel segno della moda e del design più originali, colori soft e non colorati per una casa dal look naturale

ma non quella sottile seduzione che da una classe innata; il living room dalle linee essenziali e pulite, con dettagli hi-tech e soluzioni che combinano estetica e funzionalità, rigoroso ma disinvolto come lo stile di vita di oggi, dove il soggiorno è il più palcoscenico ma è anche protagonista - del fluire quotidiano. Da Divani & Divani by Natuzzi insomma si trova di tutto, tante idee diverse e piacevoli per il salotto, già perfettamente rifinite in ogni dettaglio.



## È ARRIVATA LA RATA CHE HAI SEMPRE SOGNATO: RATAMICA™ NATUZZI 75 AL MESE PER TUTTI I DIVANI LE POLTRONE E I COMPLEMENTI D'ARREDO DELLA NUOVA COLLEZIONE

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE

Esempi di finanziamento:

Julia 3 posti in pelle (in foto) a partire da 2391  
 acconto da € 291  
 24 rate a tasso zero di € 75\*  
 rata finale rifinanziabile da 300

Julia 3 posti in tessuto sfoderabile a partire da 1522  
 acconto da € 22  
 20 rate a tasso zero di € 75\*

\*TAN e TAEG 0%

**DIVANI & DIVANI**  
 by NATUZZI

www.divaniedivani.it

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano  
 TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877  
 TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato  
 ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno  
 Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO  
 S.S. TROSSI, 26  
 Tel. 015.2547228  
 Sabato orario continuato



# Rossi e Rolfo, alta tensione

## Settimana decisiva per contratto e Mondiale

Enrico Biondi

Otto mesi in giro per il mondo, 16 appuntamenti in quattro continenti, migliaia di chilometri sotto sole, vento, pioggia, non sono bastati per dare tutte le risposte al Motomondiale. La grande kermesse ha consegnato titoli iridati allo spagnolo Pedrosa (125) e a Valentino Rossi (MotoGp), il terzo consecutivo per l'asso di Tavuglia, il quinto della sua splendida carriera: all'appello però manca ancora un casco iridato, quello dalla classe 250.

Come in un magnifico giallo, il Motomondiale svelerà la soluzione soltanto domenica prossima a Valencia. Chi, tra il sanmarinese Manuel Poggiali e il torinese Roberto Rolfo, potrà fregiarsi del titolo della quarto di litro?

Poggiali comanda la classifica con 8 punti di vantaggio sul rivale. Tanti o pochi, dipende: il leader sembra aver perso lo smalto dei giorni migliori. Molti dico-

no gli sia venuto il braccino, che abbia perso lo spirito del combattente. Di sicuro il vemente ritorno di Rolfo, vincitore quest'anno in Germania e otto giorni fa in Australia, più che mai deciso a giocarsela fino all'ultimo respiro. Per il gioco dei punti (25 al primo, 20 al secondo, 16 al terzo, 13 al quarto, 11 al quinto e poi via sino al 15° scalando di un punto) a Poggiali basterà contenere la sconfitta in 7 punti. Potrebbe fare il ragioniere anche questa volta, ma si sa quanto sia pericoloso giocare un Mondiale all'ultima gara affidandosi ai calcoli.

Tanto più che si correrà in casa degli spagnoli Elias e Nieto, compagni di marca ma poco propensi a regalare favori. Anche Rolfo è solo e sa che deve comunque finire la gara con almeno 8 punti di vantaggio sul rivale: a parità di punteggio vincerebbe Poggiali per i migliori piazzamenti. Paradossalmente, è proprio il

pilota che meno ha da perdere in questa lotta ravvicinata. I due sono partiti stamane alla volta di Valencia, armati di buoni propositi: il primo in aereo, Rolfo in camper, come sua abitudine: guidare il motorhome lo rilassa per lui il ottimo antidoto allo stress che precede una gara.

Ma Valencia sarà anche la tappa decisiva (si spera) per conoscere il futuro di Valentino Rossi. Ormai da mesi si parla di un suo passaggio alla Yamaha e della tensione esistente tra il campione e i dirigenti giapponesi del team Honda. In Spagna Valentino ha promesso che scioglierà ogni dubbio. Para ormai certo il divorzio dalla casa di Tokyo, quanto al passaggio sulla sponda Yamaha è tutto da vedere, anche perché pare ci sia un ritorno di interesse della Phillip Morris (sponsor principale della Ducati) per rubare Valentino ai giapponesi e all'altro da concorrente Altadis.



Valentino Rossi deve sciogliere il rebus, ma l'addio alla Honda pare certo



Roberto Rolfo ha 8 punti di vantaggio dal rivale Poggiali

# lunedì sport

L'ESPRESSO

27 Ottobre 2003 PAGINA 33

INARRESTABILE LA COPPIA DI VERTICE, BRESCIA E SAMP VANNO KO

## La Juve di Nedved e il Milan di Sheva: due regine in fuga

Zaccheroni debutta alla guida dell'Inter bloccando la Roma. Un tempo testa e, nel recupero, clamorosa traversa di Vieri

**J**UVENTUS e Milan avanti tutta. E sabato sera, a San Siro, l'ennesima puntata della saga. I campioni d'Italia sbriciolano il Brescia al Delle Alpi, i campioni d'Europa sbranano la Sampdoria a Marassi. Dal posticipo fra Inter e Roma, che ha celebrato il battesimo di Alberto Zaccheroni, esce uno 0-0 che, tutto sommato, incoraggia e penalizza entrambe le squadre nella stessa misura, che perché i giallorossi scivolano a meno quattro dalla vetta e i nerazzurri, addirittura, a meno nove. Il sortilegio resiste - dal settembre del 1994 la Roma passa al bianco - poco è mancato che, proprio agli sgoccioli del recupero, Vieri, solo di ti alla porta, lo rendesse ancor più crudele. In cinque giorni, non è che Zac potesse fare miracoli. L'Inter piace all'inizio e alla fine, la Roma in mezzo. A Capello sarebbe servito uno stoccatore, i lampi di Totti meritavano piedi meno vaghi. Dal 4-4-2 di Cuper al 3-4-3 di Zac, piano con l'enfasi. Cambi azzeccati, piccoli progressi sul piano della personalità; ma per le svolte epocali, serve il binocolo. Moratti non ha gradito la spietata contestazione dei tifosi: ha parcheggiato ed è risalito in auto, subito. Mal di denti, mal di tutto. Il feeling tra Vieri e la Juve è ai minimi storici, e il silenzio stampa dei giocatori conferma che la frattura non sarà facile da saldare. L'Inter è certo una società noiosa.

Juve, miglior attacco e tra successi su tre in Champions League, Milan, il capo-cannoniere assoluto (Shevchenko) e la miglior difesa (con la Roma). L'impegno più selettivo toccava ad Ancelotti: perché aveva toppato col Bruges, perché la Samp raramente porge l'altra guancia. Grande Milan: il più bello stagione, uno dei più brillanti della sua gestione. La partita dura sì e no, quarto d'ora, dopodiché il Diavolo impugna il forcone. Novellino ci mette del suo: Diana a sinistra, Yanagisawa esterno destro. Pedina palesemente fuori posto. Ancelotti, in compenso, azzecca la sciolina del turn over. Cinque cambi (Simic,

Serginho, Gattuso, Rui Costa e Tomasson per Cafu, Pancaro, Brocchi, Kaka e Inzaghi, acciaccato) e il resto, mancia. Del Milan, impressionano la rotondità della pedalata e il nitore delle geometrie, ben calibrate da Pirlo e Rui Costa. Così, reagisce agli eletti. Acuto di Tomasson, doppietta di Shevchenko. Da cineteca il secondo gol: triangolo Serginho-Sheva (e uno), triangolo Serginho-Tomasson (e due), poi Serginho-Sheva. Giù il cappello.

Il calcio è il del paradosso: senza Inzaghi, il Milan gioca meglio. Senza Del Piero, la Juve vince sempre. Tomasson è un attaccante che torna più del titolare, propiziando corridoi lasciando all'ucraino i gradi, indiscretibili, del numero uno. Nella Juve, l'assente del capitano viene surrogato da tambureggiante incedere di Nedved e da un copione che il gruppo, ormai, recita a memoria: tutti, anche le.

Con il Brescia, tanto per cambiare, risolvono Buffon e Nedved. Il portiere sventa un rigore stesofantaglie da Baggio, il ceco s'inventa un gol in acrobazia non meno strepitoso del 2-0 milanista: cross di Zambrotta, sponda di Trezeguet, semi-rovesciata di destra, imparabile e imperdibile.

Trezeguet segna e risegna, ma l'assistente Ricci gli sfilò il primo (non fu fuoricampo). Nella ripresalezione di melina. Il Brescia si spegne. Juve amministra. Squadra in salute e quattro vittorie di fila, come il Milan. Un solo neo: il colore delle maglie. Navy, suggeriscono i creativi. Orribile. Paparesta dirige in scioltanza: il rigore c'era e il gol annullato non è stato colpa sua. I giocatori gli hanno dato mano. Mettiamoci nei suoi panni: le del caso Zambrotta, un "esorteggio" quanto meno teso, un episodio pesante come macigno quando ancora la sfida doveva decollare. Un altro, chissà, avrebbe smarrito la bussola, lui no.

L'avviso di fuga è concreto, al di là di un eventuale pareggio nel confronto diretto di sabato. Risultato che favorisce la rincorsa della Roma, di cui all'Olimpico con la Reggina.

### COPPA

DOMANI ore 20,30

Empoli-Venezia (and 0-2)

MERCOLEDÌ ore 15

Perugia-Cesena (and 2-1)

Siena-Teramo (and 1-0)

MERCOLEDÌ ore 20,30

Bologna-Brindisi (and 2-3)

Modena-Sambenedettese (and 1-2)

Reggina-Salernitana (and 2-0)

Sampdoria-Pro Patria (and 1-0)

GIOVEDÌ ore 20,30

Brescia-Palermo (and 1-1)

E' il ritorno del secondo turno, in caso di parità supplementari con il silver gol per accedere agli ottavi di finale (3 e 17 dicembre) in cui entreranno in scena le big: Milan, Juve, Inter, Lazio, Parma, Fiorentina, Chievo e Roma.



L'abbraccio di Trezeguet e Miccoli a Pavel Nedved, autore del primo gol e grande protagonista juventino contro il Brescia

ORA ANCELOTTI E LIPPI DI FRONTE NELL'ANTICIPO DI S. SIRO: IN PALIO LA LEADERSHIP

## Le Grandi al ballo del sabato sera

Gigi Garanzini

**S**OTTO sotto firmerebbero per tornare a dividersi il bottino. O meglio ancora per scambiarselo, campionato al Milan e Coppa dei Campioni alla Juventus, con giusto per fare una cosa diversa: nel frattempo se la devono giocare, e allora sotto con un'altra puntata della sfida infinita. E' già la terza di stagione, che volti minori a parte, ed è stata la Juve ad aggiudicarsela entrambe: ai rigori la Supercoppa, negli States, due a zero il trofeo Berlusconi, firmato Del Piero-Camoranesi.

Ma è da sabato che si comincia per davvero. A San Siro l'anno scorso il punto il Milan, un 2-1 assai meno netto di quello che la Juve aveva imposto all'andata a Torino. Per completare il quadro, finirono in parità anche le altre due sfide, risolte poi dal Milan ai rigori. Con la differenza che del dischetto del trofeo Berlusconi nemmeno i protagonisti si

ricordano: di quello di Manchester, di quei dieci minuti di cuore in gola, continuerà a parlare per anni.

Ma la vera differenza, rispetto a quella storica serata del maggio, è una presenza in più. Quella di Pavel Nedved. Non piacerà forse a Del Piero che il suo forfait passi sotto silenzio, o quasi: è in questo momento della bianconera a reclamare la ribalta, e a farsi rimpiangere le rare volte che non c'è. Come quella sera, quando alla superiorità di palleggio rossonero la Juve non poté rispondere le accelerazioni, le percussioni, le impennate del suo profeta.

Il resto è mutato poco, nel bene come nel male. Male poi per modo di dire, trattandosi di squadra che hanno raccolto la bellezza di 19 punti su 21. Ma i meno brillanti di ieri sono gli stessi che brillarono a Manchester, Camoranesi da una parte e Serginho dall'altra: due soggetti

che, in giornata di scarsa vena, hanno comunque l'uno lo splendido assist per il raddoppio di Trezeguet, l'altro l'azione da manuale raddoppio di Shevchenko.

E questo dovrebbe bastare a illustrare il livello tecnico sfida. Perché poi ci sono due magnifici portieri, due centrali difensivi al top dell'esperienza, centrocampisti attaccanti di caratura internazionale certificata. Entrati qualcosa più di Dida, certo, ma fu Dida nel 2-1 del ritorno il protagonista assoluto, Maldini e Nesta maglio di Ferrara e Montero, ma che partite è abituato a giocare il vecchio Giro a Milano?

Il Milan di Genova ha fatto segnare il 75 per cento di possesso palla, la Juve ha chiuso la pratica-Brescia e poi melinato per un tempo intero rischi. Se non fosse per quel maledetto campo di patate, il divertimento sarebbe ancor più

### RISULTATI

Empoli-Chievo	0-1
Inter-Roma	0-0
Juventus-Brescia	2-0
Lazio-Bologna	2-1
Parma-Modena	3-0
Perugia-Udinese	3-3
Reggina-Ancona	0-0
Sampdoria-Milan	0-3
Siena-Lecce	2-1

### CLASSIFICA

JUVENTUS	10	SIENA	9
MILAN	10	REGGINA	8
ROMA	10	SAMPDORIA	7
PARMA	10	BRESCIA	7
LAZIO	13	BOLOGNA	5
UDINESE	11	PERUGIA	5
CHIEVO	10	LECCE	3
MODENA	10	ANCONA	3
INTER	10	EMPOLI	3

### GOL



Si chiama Dino Favà il novello braggiere dei rapinatori, protagonista assoluto della goleada udinese a Perugia. Una tripletta l'aveva realizzata lo scorso anno nella Ternina, ma quella di ieri ha il dolce sapore della grande ribalta.

### AUTOGOI



Quegli undici metri sono diventati un incubo per Robi Baggio, l'ex signore dei rigori. Quest'anno aveva già sbagliato contro la Reggina, ieri ha fatto il bis con la Juve. Un errore pesante: dal possibile vantaggio, il Brescia è passato all'immediato naufragio.

### CURIOSITA'

Il «gioco della vergogna» (come tutti i muratori per dividere la gente) è costato 100 mila euro. Lo hanno eretto il Comune di Genova e la Sampdoria per dividere gli utili milanesi dal tifoso-chiavi. Nei prossimi giorni sarà abbattuto. Pedronzo è servito: nessun incidente.

### TORINO



### GRANATA A DUE VOLTI ROSSI CERCA I

Ferrante e Walem sono già due leader ma il tecnico chiede alla sua squadra «maggior cinismo»

Garbino e Ormezzano A PAGINA 40







GHIGO JUVENTINO FA IL TELECRONISTA



TORINO. Eravamo abituati a vedere nel tempo libero il presidente Regione Piemonte Enzo Ghigo in bicicletta, la sua passione. Invece eccolo, da buon tifoso juventino allo Stadio Delle Alpi, impegnato a cuffia e microfono a commentare la partita Juventus-Brescia. «Quelli che... il calcio». Inviato speciale insieme al sindaco di Brescia Paolo Corsini. Un esordio assoluto che ha portato fortuna anche alla Vecchia Signora e infatti il Presidente esce dallo stadio più che soddisfatto: «Bellissima esperienza, la prima volta che mi capita e spero non sia l'ultima. Ho addirittura fatto la radiocronaca in diretta del bellissimo gol di Nedved, ricordo benissimo il mio intervento: Zambrotta sulla sinistra, cross per Trezeguet sponda di testa francese per Nedved, girata a volo e goal. Ho urlato alla sudamericana. Comunque ho visto una grande Juve».

Ghigo si sofferma anche sul pericolo iniziale corso quando Baggio si è avvicinato al dischetto del rigore: «Quasi rassegnato perché lui i rigori li sbaglia mai, quasi mai, poi ho visto Buffon tuffarsi e ho tirato il bel sospiro di sollievo». Chiede al suo addetto stampa: «Come è andata?».

[a. ben.]

IL PALLONE D'ORO A



TORINO. Anche Marcello Lippi sponsorizza Pavel Nedved per la conquista del Pallone d'oro. Il tecnico della Juventus sottolinea tutte le sue imprese: «Scusatemi non lo vince mai il conquistato due scudetti consecutivi, ha trascinato la squadra alla finale della Champions, e soprattutto ha portato la fase finale dell'Europa la Repubblica Ceca. Scusatemi se è poco».

Pavel Nedved scuote la sua sempre più biondisima chioma: «Ringrazio il mio allenatore, ma purtroppo non è lui che fa parte della giuria e poi l'ho già detto: voglio pensare a questo trofeo. Io cerco di giocare per le due mie squadre, la Juventus e la Repubblica Ceca, per loro darò il meglio di me stesso come ho sempre fatto, tutto il resto mi interessa poco. Certo che a Parigi manco da tanto tempo pensavo proprio di tornarmi presto... magari a gennaio». Dal Pallone d'oro, alla prodezza contro il Brescia: «Credo proprio che sia il mio gol più bello, devo andarmi a vedere un po' mia cinetica, forse ne ho realizzato uno così con la Lazio in un derby contro la Roma, ma non sono sicuro. Quando ho visto Trezeguet colpire di testa ho fatto un passo indietro mi sono coordinato».

[a. ben.]

LAMPO DEL CECO, POI BIS DEL FRANCESE (ANNULLATO UN GOL VALIDO)

# La Juve di Nedved macina il Brescia

Ai bianconeri concreti e spietati basta il primo tempo per regolare senza affanni la partita. L'arbitro Paparesta questa volta azzecca il rigore in favore dei bresciani (sullo 0-0): il Codino se lo fa parare

Fabio Vergnano  
TORINO

Sette partite, sei vittorie. La miglior Juventus dell'era lipiana si ferma più, anche il Brescia (2-0) tradito da Roberto Baggio che per la seconda volta in questa stagione si impappina di dischetto fallendo l'occasione di un clamoroso vantaggio, e ora punta a Meazza dove sabato l'attende lo scontro cruciale con il Milan. Il turno over di Marcello. Grandi imprese funzionano sempre, cambiano i giocatori, non muta l'atteggiamento della squadra. Non sempre una Juve brillante, piacevole, appagante dal punto di spettacolare, è una Juve terribilmente spietata, capace di capitalizzare le vittorie e mettere in cassaforte la vittoria grazie all'esperienza dei suoi tanti campioni.

La pratica Brescia è stata evasa nel primo tempo, poi i bianconeri hanno vissuto di rendita. Ma l'inizio è stato da brividi. Dopo la palla-gol di Miccoli al 2' vanificata dalla prontezza di Martinez che ha respinto sulla linea porta, Brescia alla prima sortita ha sfiorato il clamoroso ribaltone: invenzione di Baggio, Ferrara aggancia Caracciolo sotto gli occhi dell'attentissimo Paparesta che stavolta il rigore azzecca. Sbaglia tutto, invece, il Codino mai come stavolta poco divino. Buffon è un regno che copre mezza porta, tuttavia la conclusione baggesca è tutta da dimenticare, indegna della sua classe.

La ripartenza dei bianconeri stavolta in maglia blu navy per assecondare le esigenze dello sponsor, il bruciante, una reazione rabbiosa tipica di chi ha appena provato un grande spavento. Due minuti dall'apocalisse si passa al vantaggio. Azione da applausi iniziata da Zambrotta sulla sinistra con un cross di quelli che mettono sempre in crisi le avversarie, ponte aereo di Trezeguet per Nedved che mezza rovesciata scaraventa in rete. La prodezza di Pavel, una giocata alla Viali, galvanizza la squadra che fa girare la palla, mette alle corde il Brescia dei piedi non buonissimi.

Ma l'effort produce gli affetti desiderati. Anche perché il Brescia non è il pareggio e libera spazi. Rari e mal organizzati i contropiedi della squadra di De Biasi, Ferrara segue Baggio e gli nega lo spazio vitale, Montero fa altrettanto con Caracciolo. Nell'area dei lombardi si no ingorghi paurosi, neppure la rapidità di Miccoli serve a creare varchi.

Inevitabile che con il passare dei minuti l'assalto della Juve perda lucidità. C'è poco movimento sulle fasce, la partita da facile come si poteva prevedere diventa sofferta, anche se i Ferrara e compagni sembrano in pericolo. Il complicare la marcia dei bianconeri provvede anche l'assistente

DELLA PARTITA TORINO	
Spettatori paganti: 3.829 per 100.625 euro più 32.360 abbonati per una quota gara di 541.844,00 euro	
Arbitro: PAPARESTA 7	
JUVENTUS (4-3-1-2)	BRESCIA (4-4-2)
Allenatore: Lippi 6,5 Buffon 7; Thuram 6,5, Ferrara 6,5, Montero 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 6 (1' st Tudor 5,5), Appiah 6,5, Davids 6 (27' st Birindelli sv); Nedved 7 (36' st Maresca sv); Miccoli 6, Trezeguet 7.	Allenatore: De Biasi 6 Saja 6,5; Petrucci 5,5, Mareco 5,5 (32' st Stankevicius sv), Dainelli 6, Martinez 6; Filippini 6 (7' st Brighi 5,5), Di Biagio 5,5, Matuzalem 6, Baccini 6 (37' st Maniero sv); Caracciolo 5, Baggio 5.

L'AZIONE CLOU

Il gol di Nedved al 6' st



Ricci che inganna Paparesta e annulla un gol di Trezeguet per fuorigioco del tutto inesistente.

Il francese, grande protagonista con un lavoro a tutto campo per assecondare i desideri di Lippi, si ripete proprio

allo scadere del tempo e stavolta nessuno riesce a negargli la gioia del quinto gol in campionato: Camoranesi riscatta un primo tempo poco incisivo e molto (manata alla gola) Martinez con uno slalom che gli permetta di recapi-



Pavel Nedved esulta dopo il gol che ha portato in vantaggio la Juventus

Raffica di occasioni per Miccoli ma Saja para tutto i difensori lo aiutano salvando sulla linea

La realizzazione dell'1-0 con una mezza rovesciata alla Viali ha galvanizzato i compagni scatenandoli

come non bastassero le 17 che ha già al passivo.

Ormai la partita è decisa, però la Juve prova ancora a cercare il gol. Miccoli ha tre sfottate e trova sempre il portiere Saja sulla strada. Ferrara mette la capocchia su un centro di Nedved e manda di pochissimo sopra la traversa. Anche Trezeguet non è fortunato: gira testa e ancora Saja alza con la punta della dita. La Juve riesce a chiudere la ostilità senza subire gol. Pure questo è fatto da segnalare perché è soltanto la seconda volta nella stagione (la prima a Reggio Calabria).

LE PAGELLE

## Trezeguet tuttodore: gol, assist e recuperi difensivi

Ferrara e Montero blindano la difesa, gran lavoro di Appiah, Zambrotta determinante

**BUFFON 7,5.** Ipnotizza Baggio uncinando il tiro del Codino dal dischetto e svolta alla partita. Si ripete su un'incornata di Matuzalem. Dimostra grande sicurezza in altre occasioni.

**THURAM 6,5.** Non spinge come un tempo, dalla sua parte è difficile passare o ne fa le spese Baccini.

**FERRARA 6,5.** Annulla Baggio con marcatura asfissiante. Lippi utilizza con parsimonia, ma volta a volta è pronto.

**MONTERO 6,5.** Con Ciro Ferrara forma la coppia storica della Juventus. Disinnesca Caracciolo, nel finale sfiora il gol.

**ZAMBROTTA 6.** Da il meglio nell'azione prima con un cross di sinistra alla Cabrini. Meno efficace quando Lippi riporta all'antico ruolo di esterno destro perché patisce la mar-

catura e riesce a liberarsi per il traversone.

**CAMORANESI 6.** Geniale l'azione che porta al gol del raddoppio, ma perde troppi palloni e Lippi lo sostituisce alla fine del primo tempo (dal 1' st Tudor 5,5). Ritornerà centrocampista, sbaglia troppi passaggi.

**APPIAH 6,5.** Un gran lavoratore. Voleva un gol contro la sua ex squadra, fallisce l'obiettivo, ma è fondamentale per dare robustezza al centrocampo.

**DAVIDS 6.** Si avventura in una serie di iniziative personali che non approdano a nulla concreto. In fase di interdizione è comunque apprezzabile (dal 27' st Birindelli sv).

**NEDVED 7.** Il gol e il vantaggio è vero capolavoro. Una importante dopo il brivido iniziale del rigore sbagliato da Baggio. Il resto è un tran-tran di tutta tranquillità (dal 36' st Maresca sv).

**MARECO 5,5.** Cerca da tutte le posizioni in primo gol casalingo, dopo due minuti soltanto una prodezza di Martinez gli nega la rete. Poche le accelerazioni, ma creano sempre problemi alla difesa bresciana.

**MARTINEZ 6.** Un assist per Nedved, realizza il quinto gol in campionato, gliene annulla uno altro regolarissimo. Non bastasse l'apporto notevole in



David Trezeguet

fase offensiva, si rifugia lavorando per la squadra con un'abnegazione insolita per i centravanti.

BRESCIA

**6,5.** Sue respinte di pugno, le gambe o di piede sbarrano la strada agli attaccanti bianconeri.

**5,5.** Molte esitazioni, fatica su Miccoli.

**MARECO 5,5.** Di testa è stato bruciato spesso da Trezeguet (dal 32' st Stankevicius sv).

**DAINELLI 6.** Piace alla Juve, fa il possibile per dimostrare che potrebbe vestire la maglia bianconera.

**MARTINEZ 6.** Il merito principale è quello di aver tolto dalla porta il pallone calcato da Miccoli dopo 2' di gioco.

**FILIPPINI 6.** Prodigio sul versante destro, ma un lavoro che produce effetti importanti. Esce una spalla lussata (dal 7' st Brighi 5,5). Il talento ha sempre la sordina, si

aspetta un debole e arriva mai).

**5,5.** Bulloni roventi con Davida, scende dal ring con una sconfitta ai punti.

**MATUZALEM 6.** Si prodiga, rincorre un po' tutti, firma la resa, ma incide poco.

**BACCINI 6.** Impegna Thuram con qualche sortita sulla fascia sinistra, il è quasi mai un lavoro produttivo (dal 37' st Maniero sv).

**CARACCILO 5.** Il giraffone si presentava la dote il gol realizzato nelle prime sei partite. Di fronte a Montero si blocca, e recita da comparsa. Almeno ha provocato il rigore.

**5.** Splendida l'invanzione per Caracciolo che provoca il rigore, dimentica la trasformazione dal dischetto, condanna consecutivo errore del Codino in questa stagione. Ferrara annulla, quelle poche giocate che trova vengono sprecate da compagni con i piedi di gesso.

[f. ver.]

## Telekommando

GIGI I. MULL

La Domenica

Sportiva «espelle»

le aspiranti veline

e a Controcampo

più spot che gol

A volte serve più una marcia indietro che un passo avanti. Della serie meglio tardi che mai l'ha imbecillata, in due tempi, la Domenica Sportiva e propositi della classifica. A un'idea degna di Basaglia, in avvio stagione 18 ragazze «vestite» dei colori sociali sfilavano per lo studio di corso Sempione in rigoroso ordine di punteggio, tra il tripudio del pubblico non pagante. Tempo tre settimane il giochino si è ridotto a una serie di inquadrature, statiche, di magliette ben tornite, mini-calzoncini e sorrisi ammiccanti mentre il conduttore snocciolava le di giornate. Da ieri sera le aspiranti veline sparite del tutto. Per il buon nome della storica trasmissione sportiva altre (perdite) sarebbero per la verità non meno auspicabili: le che i telespettatori non tarderebbero a farsene ragione.

Non arretrano un millimetro, per contro, i concorrenti di Controcampo. Nel che, in barba al buon gusto prima ancora che al garante, continuano a infarcire il programma della loro brava smaccata pubblicità all'omonimo settimanale: giungendo nelle settimane di coppe e di telecronache verticali di autopromozione mai nemme sfiorati. Vietato vietare, ricordate slogan? Passano gli anni, la legge uguale per tutti da quelle parti continua evidente a essere più uguale.

Migliore in campo, volta di più, della domenica televisiva il sempiterno Carletto Mazzona. In due tempi. Prima al microfono di Sky in un duro testa a testa con Mario Sconceri, oggetto contendere i punti oggi del Bologna e quelli raccolti un anno fa da Guidolin. Poi a quello di Stadio-due sprint quando ha contato, il sor Magera, di aver avuto uno sfogo durissimo i suoi giocatori a proposito di proteste nei confronti dell'arbitro. Ma piacere - ha detto Mazzona - che i miei giocatori «dano dall'arbitro a dialogare, a protestare, a chiedere spiegazioni», spiegazioni dde che? Grande. E curiosa una frase: Sconceri a Mazzona ai primi accenni di insofferenza del tecnico: «Ormai allenatori volete soltanto sentirvi domandare che tempo fa». Nella maggior parte dei casi è vero, per carità, chi gliel'ha dato il vizio? Mai sentito, Sconceri, il suo compagno di banco Bagni far precedere qualsiasi domanda a qualsiasi tecnico un osequioso «complimenti»?

Non male nemmeno l'altro tecnico rampante, Serse Cosmi. Alla domanda se sarà pronto per gennaio ad allenare una giocatrice, il buon Serse ha ignorato assist di D'Amico Pippo Franco e allargando la braccia ha esaltato: «Sono pronto a tutto».



TRAPATTONI ■ SIRO: E' ■ L'OSSERVATO ■

GIACCONE ■ REGALO ■ ILARY AL CAPITANO GIALLOROSSO



MILANO. Trapattoni ha ancora due settimane per decidere se aprire alla linea verde la Nazionale per le amichevoli contro la Polonia e la Romania ma si parla molto di Antonio Cassano. Nella partita di San Siro, il ct ha ricevuto conferme dal talentino romanista che si rivelerà grande calcio: un gol straordinario all'Inter quando giocava ancora nel Bari. Cassano ha due carte che possono agevolargli l'ingresso in Nazionale: una è Totti, che spinge per avere il suo fianco il giovane difensore con cui si intende benissimo, l'altra è la Puma, che è sponsor suo e degli azzurri.

All'arrivo a San Siro, Trap ha preferito sorvolare sulle prossime convocazioni, è limitato a una battuta sull'ingaggio di Zaccaroni (una scelta ponderata, bene Milano anche se stava sull'altra sponda). Tuttavia chi stava con lui in tribuna assicura che ha seguito con interesse il buon lavoro nel primo tempo di Cassano, che Capello ha messo inizialmente come punta a sinistra, più avanzato rispetto a Del Piero nel modulo azzurro. Totti invece ha giocato centravanti (pur arretrando spesso), come Trap non si sogna certamente di fare. Insomma le indicazioni sono state interessanti, come per De Rossi, che potrebbe diventare una sorpresa già per gli Europei se ne parlerà più avanti, con le amichevoli di primavera.



MILANO. Per Francesco Totti, nonostante la sfida finita senza gol e in perfetto pareggio, è pronto un regalo simbolo che gli ricorderà la partita contro l'Inter: la sua fidanzata Ilary Blasi è stata vista al centro di Milano, intenta a fare acquisti. La conduttrice tv non si sottrae al fascino dello shopping milanese. E, tra i vari acquisti, non poteva mancare un pensiero per il suo amato, il capitano giallorosso. E cosa gli ha regalato? Un giaccone gommato Pirelli, l'azienda che sponsorizza l'Inter. Il capo di abbigliamento, di colore blu, è stato consegnato al destinatario dopo la partita.

Un premio di consolazione per il capitano giallorosso, a lungo protagonista in campo, è trattenuto, ma il guizzo vincente capace di sbloccare la partita. Ilary non ha potuto assistere al match clou della settimana giamaica serie perché impegnata nella trasmissione «Che tempo fa». Ilary ha raccontato di un organizzato però, per il dopo partita, cena e Totti. Appuntamenti a tavola e in discoteca hanno animato la notte milanese, primattori oltre a Totti, Bobo Vieri, Coco, e gruppetti sparsi di milanesi e juventini reduci dai rispettivi successi.

SPETTACOLARE SFIDA A SAN SIRO: LA ROMA GIOCA MEGLIO, L'INTER E' PIU' PERICOLOSA NEL FINALE QUANDO ZACCHERONI AZZECCA I CAMBI

# I lampi di Totti, l'urlo di Vieri: show senza gol

## Bobo fermato da Pelizzoli e palo

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

A chi piace e non lo considera un alimento punitivo, lo 0-0 contro la Roma è per l'Inter un brodo ricostituente, un particolare per la carica che i nerazzurri hanno messo nel finale, una fiammata di orgoglio e azioni che qui piangevano i giallorossi. Prima uno spintone assai sospeso in area di Vieri, poi l'assist di Cruz per Bobone, i cui tiri finivano contro i pugni prodigiosi di Pelizzoli e contro la traversa, non hanno portato alla vittoria, ma hanno lasciato un segno nell'anima. Quel finale porta a una tregua nella crisi e nel rapporto con i tifosi.

Non tutto si è risolto. Prima c'era una prestazione scostante. Quando, Cupar, l'Inter tirava in porta per tutto il tempo dicevamo che l'allenatore argentino non sapeva trasmettere idee. Non lo diciamo di Zaccaroni, benché l'inattività dei nerazzurri al tiro sia stata quella delle passate settimane e forse più assoluta: l'unica recriminazione era per un evidente appoggio di Samuel su Materazzi in area, abbraccio che Collina ha scambiato per una dimostrazione di solidarietà del romanista e colleghi stressati dal cambiamento in panchina, come ci spiegava sabato Zac. Era il 9', la palla veniva da dei calci fermi come erano l'arma della nuova Inter, come di quella vecchia. Ma non si poteva chiedere a Zaccaroni di trasformare in un cocchio elegante l'Inter carrettiera degli ultimi due anni. C'erano segnali incoraggianti nella migliore tenuta di centrocampo a indicare il migliore del primo tempo si ricade sul solito Javier Zanetti, che Zaccaroni parte qualche metro più avanti. Fermo, imbolsito Vieri, bloccato Chivu e Samuel; improduttivo Recoba che qualsiasi allenatore dà ragione a chi lo tiene fuori; impalpabile Kily Gonzalez, il cui peso nel gioco si misura in grumi a dispetto del cognome. Abbiamo visto tridenti più efficaci. Si può capire che

**ITA**  
(3-4-3) 0

Toldo 6; Cordoba 5,5; Materazzi 6; Cannavaro 6; J. Zanetti 6; Almeyda 6,5; C. Zanetti 6; Coco 5,5 (29' Helveg sv); Recoba 5,5 (22' st Cruz 7); Vieri 5,5; Kily 5 (32' st Karagounis sv).

All: Zaccaroni

**ROMA**  
(3-4-1-2) 0

Pelizzoli 7,5; Zebina 6,5; Samuel 6,5; Chivu 6,5; Mancini 5,5; De Rossi 6,5; Dacourt 6; Lima 6; Emerson 5,5; Totti 6; Cassano 6 (28' st Montella sv).

All: Capello

Arbitro: Collina

Ammonizioni: Chivu, C. Zanetti. Spettatori: paganti 22.691 per un incasso di 559.453,25 € (abbonati 45.950, quota 835.316,82 €).



La «prima» di Alberto Zaccaroni

La fiammata d'orgoglio dei nerazzurri è lo specchio dell'anima ritrovata: la cura Zaccaroni ha prodotto qualche schema, non ancora la necessaria serenità

tempo per riprendersi. La vena gladiatoria fino all'eccesso di Almeyda sorreggeva il centrocampo interista, la Roma più affollata e ordinata. De Rossi e Dacourt giostravano meglio di un Emerson, stranito. Erano gli errori interisti e lanciati gli avversari verso



Christian Vieri, una furia che nel finale ha fatto tremare la Roma. Qui tenta di divincolarsi dalla marcatura di Samuel

la porta. Al 27 il mancato aggancio di Cannavaro permetteva a di battere al volo troppa presunzione: fuori. Al 30' Recoba si faceva soffrire la palla da Dacourt e partiva il contropiede per Totti. Toldo: esibiva nell'unica parata per arginare il destro. Cassano era il più brillante. Iniziava a sinistra, poi si portava sulla destra e trovava i varchi più pericolosi. Non era una Roma motivatissima, il gioco restava stracciato in cento contrasti venturosi, in respinte acerbe. Vedeva di meglio l'avvio

della ripresa, quando i giallorossi si concentravano in attacco. Totti sfornava assist, più che riceverli, ed era meglio. Al 7 liberava l'improvvisato Mancini dopo un errore di Cordoba; al 10' dava a Lima una palla da sprecare; al 18' da un suo tiro rimpallato nasceva la terza occasione da gol, però il diagonale di De Rossi era sporco. L'Inter era ancora più interista non è un complimento finché cambiavano gli attacchi. Montella per Cassano in calando, soprattutto l'argentino Cruz per Recoba, salutato dai fischi. Ora

l'Inter aveva finalmente punta. In dieci minuti il spardieres combinava più disastri alla Roma di tutti i fenomeni e i poeti in precedenza. Al 31' Collina annullava il suo gol perché aveva controllato la palla con il braccio, poi il nerazzurro offriva l'assist ad Almeyda che costringeva Pelizzoli a guadagnarsi il serata, e chiudeva con il passaggio azzurro con il petto per Vieri, che avrebbe colpito. Se Zac saprà infischiarne dei nomi e dei clan (e non interverrà Moratti), una pedina da cui ricominciare.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Un libro fa tremare

il Manchester

Sesso, spie

e i metodi

del burbero Sir Alex

GIÀ arriva addosso di tutto e lui non accenna a smuoversi. Sir Alex Ferguson sta piantato per terra con l'aria ruvida e lo sguardo di uno che ammette incertezze.

Il Manchester United sabato ha perso contro Fulham da mezza classifica (1-3) ma la sconfitta isolata non lo agita. Non era nemmeno in panchina, sconta una squalifica per mandato al diavolo un arbitro e neanche questo gli crea dei problemi. A preoccuparlo sono i suoi ragazzi, come sempre. Più che allenarli li cresce perché li sceglie adolescenti, pretende disciplina e promette gloria. Una combinazione che attira, i giovani dello United sottoscrivono a volte tradiscono.

Rio Ferdinand, il difensore più pagato del mondo (10 milioni l'anno), è ancora in bilico in attesa di sentenza dopo aver rifiutato di sottoporsi a un controllo antidoping. Il suo coach non aveva mai fatto commenti. Teri se ne è uscito direttamente con una sentenza, non solo per Ferdinand, assoluta: «Qualsiasi giocatore del Manchester trovato positivo sarà cacciato. Non c'è scampo, è ovvio, basterebbe questo perché per il burbero Alex Ferguson è una questione di principio. Nell'autobiografia scrive: «Molti ragazzi che sono cresciuti me, a Govan, in Scozia, sono finiti in prigione o sono alcolizzati. Per lui i calciatori sono soggetti a rischio: milionari, idolatrati e influenzabili quindi vanno protetti».

Para anche spietati, almeno secondo Michael «Ned» Kelly, testa di cuoio dei britannici, ex capo della sicurezza al Manchester, ora autore di un libro scandalistico, «Manchester United. The Untold Story». Le anticipazioni sono uscite su «News of the World» e parlano di uomini dei servizi speciali (alcuni in pensione, altri ancora in attività) usati a pedinare i diavoli rossi. Un lavoro sporco: violazione della privacy e delazione. Si parla di orge, festini e abitudini al limite della legalità tutte repressate dal pugno duro di Ferguson. Racconti romanzati a storie più documentate, tipo le fughe di che come i compagni avrebbe dovuto vivere intorno a Old Trafford e invece dormiva a Londra ogni sera.

Molto sarà inventato, la spia è stata così ben pagata per la confessione che ora se la spassa Florida in una villa da un milione e mezzo di sterline però non è inverosimile che il sergente di ferro tenesse d'occhio i suoi ragazzi anche con metodi poco ortodossi. Metodi che ora vengono messi in discussione e che lui non prova neppure a difendere. Sta fermo, le affondano nel cappotto e la testa è prossima partita convinta sempre avere ragione.

L'ITALIA ■ i Giochi ■ Laurenzi

## Recoba scompare, faville di Cruz, un piccolo Coco

### Zebina si «mangia» Kily, Cassano fenomeno a sprazzi, De Rossi elegante ma lezioso

inviato a MILANO

INTER

**LUIGI** Tocco il diagonale di Totti, graziato da Mancini e Rossi nella ripresa.

**LUIGI** 5,5. Il più veloce della terziglia, però rischia la crocifissione quando Lima gli soffia il pallone da dietro, mentre lui giuginesce.

**MATERAZZI** 6. S'ammacca sui corredi d'attacco, seguiti sperando nell'incornata giusta. Inizialmente ha la sventura di viaggiare sui binari di Cassano, che lo raggiunge in un fazzoletto.

**CANNIVARO** 6. Per un tempo è la gamba zoppa della difesa, spesso fuori tempo e fuori posizione. Un brutto lascio su lancio trasversale di Dacourt da via libera a Cassano. ■ reattivo nella ripresa.

**J. Zanetti** 6. Il teorico assalto parte con frequenza dai piedi. Le consuete discese libere partoriscono punizioni a favore,

l'unico modo per far arrivare la palla in. Chiude a sinistra dopo l'ingresso di Helveg.

**ALMEYDA** 6,5. Conosce il compito e i suoi limiti, ingaggia Dacourt una lotta poco d'artista. Poteva diventare eroe, ma il diagonale nel finale s'imbetta nei pugni di Pelizzoli.

**C. ZANETTI** 6. Ritrova Emerson a Roma, reggendogli lo strascico. Regge il duello, con la complicità dell'altro.

**COCO** 5,5. nelle gambe ritmi da discoteca estiva, paio di accelerazioni nel primo tempo il prodotto misero di una serata finiti con i cerotti, tanto per cambiare (dal 29' st Helveg sv).

**5,5**. Parte da destra, perché accentrando abbia il preferito piede sinistro pronto alla battuta. Troppi ghirigori e sciatte, scompare nella ripresa ed esce tra i fischi (dal 22' st Cruz 7: s'aggiusta col braccio la palla, prima di segnare il gol che

Collina annulla. Regala a Vieri un assist magico).

**5,5**. partita imbolsita con resurrezione finale. Implora il rigore, poi ha la doppia chance per cancellare le pernacchie subite. Prima trova Pelizzoli, poi la traversa timbrata col piede fasullo.

**KILY** 5. Ombra del giocatore che esaltò Valencia, come spesso accade i tipi che importiamo da quei lidi (dal 32' st Karagounis sv).

**ZACCHERONI** 6. Squadra più e meno umorale. Lucido anche nei cambi.

**PELIZZOLI** 7,5. Salva il pari, volando su ogni Almeyda (diagonale), Vieri (tiro da due metri). Quando il battuto, si salva con la traversa.

**6,5**. un boccone di Kily, col tempo ha limitato le amnesie che stordivano le sue presenze. Preciso anche nei recuperi, qualche balbettio dopo l'in-

gresso di Cruz. **SAMUEL** 6,5. A Vieri arrivano iniezioni fino al tempo di recupero. Poteva essere fatale, quell'attimo di libertà Bobone. **6,5**. Insegue Recoba, raddoppia quando J. Zanetti mette la maschera del.

**5,5**. Aspetta troppo prima di rendersi conto che Coco va attaccato, anziché atteso. Nell'unica occasione in cui si mette al galoppo crea pericolo: stop petto a seguire e croce nell'area piccola. Nella ripresa impatta al volo l'assist di Totti, fallendo il vantaggio.

**DE ROSSI** 6,5. Geometrico, elegante, esagerato nella naturalezza di ogni gesto. Gli capita l'occasione più ghiotta, carambolata in mezzo all'area da un rimpallo: esce di poco.

**DACOURT** 6. Da principio offre a Totti una sventagliata intelligente che il suo capitano lancia fuori. Soffre Almeyda ma tiene su la mediana. **LIMA** 6. Tampone di fascia, s'aiu-



Daniele De Rossi



Francesco Coco



## La Dantes Srl, una lunga esperienza nel campo immobiliare

# Ristrutturare a costi imbattibili

### Dal piccolo alloggio alla grande struttura

Voglia di ristrutturare per rendere la casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, sa che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata o di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità e funzionalità che estetiche.

E' la maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto l'immobile risanato e migliorato, oltre ad essere il proprio valore, risulta più appetibile e interessante.

Non conosce confini geografici e di impegno la Dantes srl, pronta a fornire la propria esperienza e i propri tecnici ed esperti per attuare qualunque tipo di ristrutturazione, dal piccolo alloggio fino al grande cantiere. «La nostra società è in grado di provvedere a tutte le esigenze, dalla reperibilità dei materiali, all'assistenza in cantiere, fino a trovare la soluzione migliore per chi ha necessità di avere dei finanziamenti», spiega il ragioniere Giovanni Toppi, uno dei soci di Dantes srl. «Possiamo offrire il lavoro di ristrutturazione praticamente

«chiavi in mano», per cui il cliente trova nella nostra società la soluzione a tutti i suoi problemi», l'ingegnere Enrico Costamagna. Questo si traduce nell'offrire e garantire manodopera specializzata, sapientemente coordinata ed abituata a lavorare in squadra; usare, se è il caso, materiali di finitura pregiati ad originali che daranno il tocco personale.

Tra i cantieri di lavoro che sta seguendo attualmente la società Dantes, c'è una sopraelevazione in corso Monte Grappa a Torino, da cui sono stati ricavati tre appartamenti.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani, e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici.

Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile avvalersi di un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

Il committente, assicurando i responsabili dell'impresa, sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie.

«Noi - spiegano alla Dantes - siamo in grado di trasferire le esigenze del cliente in un congruo e razionale progetto a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna».

Tutto questo vuol dire imbattersi in piacevoli sorprese. La Dantes infatti offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», soprattutto qualità e prezzi equi.

La Dantes srl ha sede in Bolzano 11 bis. Per eventuali contatti e informazioni chiamate il geometra Giovanni Toppi al 348/410.5717.



## Un nuovo polo industriale strategico

### E' un' iniziativa di SAPRI: «Altopiano», elegante ed efficiente

La Sapri, società per azioni di costruzioni, opera da decenni sul territorio metropolitano e dell'hinterland torinese nel settore delle costruzioni edili industriali. Conta su personale altamente qualificato e su una consolidata struttura tecnica preparata per portare a soluzione tutti i problemi che le differenti produzioni industriali e le nuove normative possono presentare.

La nuova iniziativa di SAPRI «Altopiano polo industriale» è ubicata in posizione strategica fra i comuni di Torino, Caselle e Leini, in frazione Mappano, facilmente raggiungibile dagli svincoli delle autostrade Torino-Milano, Torino-Aosta e della tangenziale, nonché dal centro cittadino lungo l'asse di Giulio Cesare - strada Cuorgnè. «Altopiano polo industriale» propone lotti indipendenti con superfici a partire dai 600 mq. Ogni lotto inoltre può essere

ampliato secondo le esigenze di ciascun committente accorpando due o più lotti. La parte esterna dei pannelli di tamponamento è stata realizzata, su indicazione degli architetti progettisti, con un materiale nobilitato a il nazionale trattato con la laccatura e differenti giochi cromatici che ne esaltano la visibilità dando al contempo un segno forte e raffinato di presenza sul territorio.

Inoltre la facciata strutturale in alluminio e vetro a specchio, quale elemento dominante per la parte dell'ingresso degli uffici, qualifica al meglio la zona di rappresentanza dell'intera struttura fornendo un'immagine di solida ed efficiente concretezza sia agli utilizzatori che alla clientela. Non da ultimo va segnalata la cura e il design con cui sono trattate recinzioni, chiusure carraie e pedonali, aree

verdi pubbliche e private. Tutto ciò consente di valorizzare ulteriormente l'intera struttura.

«Altopiano polo industriale» dispone di cabine elettriche di pertinenza con potenzialità sufficienti a soddisfare qualsiasi esigenza. Esiste un impianto di gas-metano con bacchetta di allaccio all'interno di ogni lotto sia per il riscaldamento che per l'acqua calda sanitaria. Ovviamente il complesso è collegato all'impianto fognario secondo le normative vigenti. Ogni lotto può essere corredato di uffici open-space, di servizi igienici differenziati (per la produzione e per gli uffici), di una zona sgombero, di centrale termica e centrale per il condizionamento indipendenti e separate.

Sapri Costruzioni per la commercializzazione di «Altopiano polo industriale» propone condizioni di pagamento estremamente elastiche e vantaggiose. Esiste infatti la possibilità di

dilazionare il pagamento direttamente, con un aggravo di interesse sino a ventiquattro mesi dopo la consegna, ovvero di usufruire di convenzioni poste in essere con primari istituti bancari per un acquisto in leasing con canone mensile pressoché pari ad un normale affitto. Con la prenotazione è possibile ottimizzare le proprie scelte ed esigenze di produzione concordando preliminarmente tutte le rifiniture e modifiche funzionali attinenti la propria attività.

La Sapri SpA è in Torino, in via XX Settembre n. 11 (telefono 011/54.15.52), ed è presente in cantiere tutti i giorni dal lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12 al numero telefonico 011.991.04.43. E-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it; sito internet: www.sangiorgiocostruzioni.it

# RISTRUTTURAZIONE!



**Contatta  
professionisti seri  
e competenti**

**Alta qualità  
a prezzi concorrenziali**

**DANTES s.r.l.**

**Tel. 011.548895 - 339.4326604**

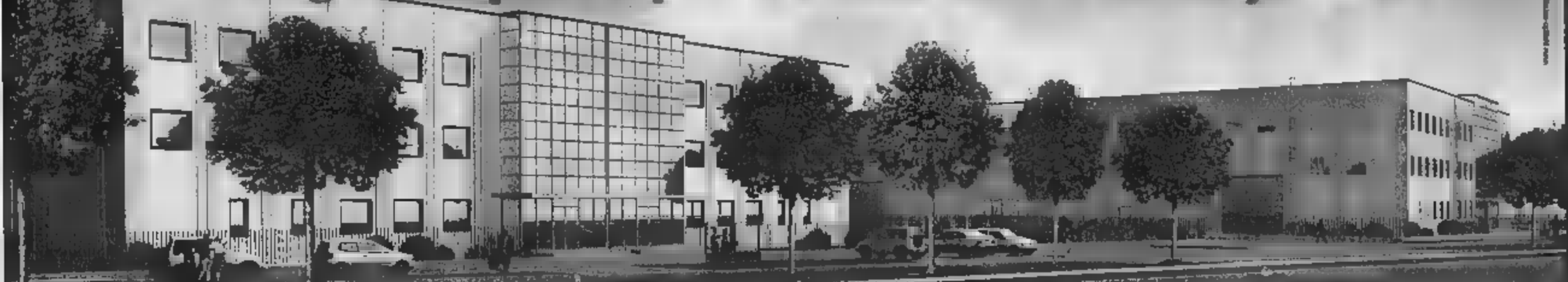
## Collina Castagneto Po



In prestigioso complesso dotato di ampio parco, piscina e campo da tennis, impresa vende direttamente due ville unifamiliari.

Per informazioni  
tel. 011.343219  
cell. 335.11.777

**Scegli lo spazio più adatto alla tua impresa.**



**Vendiamo capannoni industriali in costruzione da mq.800 a mq.10.000 a Mappano, in strada Cuorgnè.**



**tel. 011.991.04.43  
tel. 011.541.552**

**SAPRI  
COSTRUZIONI**

www.sangiorgiocostruzioni.it e-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it  
Sede in Via XX Settembre, 11 Torino - Tel. 011.54.15.029



L'eccellenza e il prestigio nel settore immobiliare

## Arcase, quando abitare è un'arte

Trait d'union tra architettura e marketing

La casa come opera d'arte. E' questa concezione della dimora che opera il Gruppo Arcase, società ormai da decenni presenti sul mercato immobiliare nella nicchia più esclusiva, quella degli immobili di prestigio. I palazzi nobiliari, le grandi ville settecentesche od ottocentesche fino ai preziosi manieri sono vere e proprie opere d'arte, manufatti frutto di ingegno e passione, fatica ed alto valore estetico, equiparabili ad altre opere d'arte proprio i quadri o le sculture. Tali abbisognano, per essere valorizzate, apprezzate nella loro interezza, una cornice, un palcoscenico, adeguati. La presentazione diviene pertanto un valore aggiunto e deve essere adeguata al pezzo esposto.

Infatti, così come un quadro può essere avilto da una collocazione consona o da un'illuminazione errata, anche una tenuta storica risulta mortificata se la presentazione è approssimativa. E' pertanto il trattamento dell'immobile, in accezione, è il palcoscenico proposto dal Gruppo Immobiliare Arcase. Determinanti l'alta competenza nelle trattative, la compravendita, certificata dalla crescita costante di consensi tra la clientela ed anche da recenti sondaggi di mercato; la grande professionalità dei funzionari, punto di riferimento costante per l'acquirente od il venditore perché instaurare uno stretto rapporto di collaborazione è essenziale per meglio comprendere necessità ed esigenze della clientela; lo studio grafico dove prendono corpo e forma le pubblicità e le brochure; la presentazione degli immobili, dove l'idea di dimora viene fissata su carta. La è così illustrata da foto dettagliate che valorizza-

no ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente per fornire un'idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunge l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazioni di immobili eventualmente da ristrutturare in modo da poter fornire in anteprima ai proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita.

Questo è ciò che trova chi

si rivolge ad Arcase. E non si pensi che questo sia un trattamento riservato solo agli Immobili di Prestigio: qualunque abitazione, la stessa presentazione, in quanto la filosofia di vendita del Gruppo è applicabile e funzionale per ogni casa od edificio. Arcase, con la sua sede storica in Torino, quella di Milano e con i vari affiliati ormai presenti in tutto il Nord Italia, si occupa di ville, castelli, anche appartamenti di piccola, ma-

die e grandi dimensioni purché conformi ad standard elevato per architetture od ubicazione in luoghi storici o pregiati della zona, inseriti in un contesto particolare, che mantengono un alto profilo per ciò che riguarda i particolari di arredo interno, con soluzioni architettoniche originali e ubicate in zone storiche delle città. L'acquisto di una abitazione diventa così sia un piacere che un investimento sicuro. Esigenze tanto mirate richiedono la consulenza di un gruppo immobiliare perfettamente inserito nel tessuto cittadino.

Solocasebelle, altro marchio di successo del Gruppo Arcase, si identifica con lo slogan «la casa per la famiglia» e si rivolge a una fascia di mercato media, dove si ricerca la qualità anche in abitazioni di modeste dimensioni. Tematica inoltre rivolta agli immobili d'impresa, agli imprenditori alla ricerca di terreni, industriali, uffici che rispondono a particolari esigenze di ubicazione fermo restando l'elevato livello delle proposte.

Questi sono i tre marchi che esportano la filosofia del Gruppo Arcase: un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi una vendita ad alto valore aggiunto per ogni esigenza abitativa, l'offerta di interessanti opportunità per chi pretenda dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo ed una predisposizione abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet del Gruppo Arcase all'indirizzo [www.arcase.it](http://www.arcase.it) o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in Corso Galileo Ferraris 124 tel. 011-504333.



## Un appartamento per tutte le esigenze

Solocasebelle, questa è la casa ideale per la famiglia



Solocasebelle si è presentata come naturale evoluzione del discorso iniziato dal Gruppo Arcase e per soddisfare le esigenze abitative della famiglia italiana. Il suo modo di condurre la trattativa immobiliare ha riscosso enorme successo presso la clientela ed è stata la stessa clientela a richiedere l'estensione del modus operandi dell'agenzia ad ogni tipo di immobile. Appartamenti di dimensioni anche modeste, di recente costruzione, vengono così trattati con la stessa filosofia del Gruppo Arcase.

E' sempre più frequente infatti il caso di clientela con immobili di buone caratteristiche commerciali, non di prestigio, che si rivolge al Gruppo Arcase, affascinata dalla filosofia commerciale, per affidargli il loro immobile in vendi-

ta. «Pertanto era necessario creare una struttura con caratteristiche simili ma posizionata su una fascia di mercato media» dicono i responsabili dell'azienda.

Solocasebelle è quindi la risposta ad una domanda crescente da parte del medio che pretende abitazioni di qualità elevata a fronte di costi relativamente modesti. La qualità è garantita dal rispetto di quello standard richiesto per ville o castelli e che, a maggior ragione, sono pretesi in abitazioni meno sfarzose e che quindi fanno dei particolari costruttivi, piuttosto che dell'estetica e dell'imponenza, punti di forza da proporre con sicura successo alla clientela.

Finiture accurate e cura dei dettagli, nonché ubicazione sempre consona

nel contesto urbano sono qualità accertate nel vasto parco immobiliare offerto da Solocasebelle. Oltre alla qualità dell'immobile, Solocasebelle si distingue poi per i servizi proposti. Un lavoro di intermediazione completo, professionale e preciso in ciascuna area dell'attività immobiliare.

Per la compravendita i servizi vanno dalla perizia tecnica, ai frazionamenti catastali fino alle assistenze per le pratiche notarili. L'agenzia è un ottimo tramite anche nelle locazioni grazie all'intermediazione, alla valutazione immobiliare, ai contratti di locazione, la redazione e loro registrazione. Solocasebelle offre inoltre consulenze nelle ristrutturazioni, dalla direzione lavori ai piani di sicurezza.

Nuova ma già perfettamente avviata la sezione

cantieri, tutti rispettosi degli standard qualitativi proposti e che fanno bella mostra sé vicino ai numerosi spazi verdi che offre Torino. Il servizio che Solocasebelle propone inoltre è sempre personalizzato, approfondito, orientato alla completa soddisfazione del cliente grazie ad un staff di funzionari di alta professionalità. Ogni immobile trattato poi ha ampio risalto grazie all'uscita pubblicitaria sui maggiori quotidiani nazionali.

Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile contattare direttamente la varie agenzie in Torino, Agenzia San Paolo, C.so Peschiera 173/P tel. 011.385.29.09 - Agenzia Crocetta, C.so Sommeiller tel. 011.59.60.60 - Agenzia Ferraris, C.so G. Ferraris 124 Tel. 011.568.17.69

## l'Immobiliare di Prestigio

Affidare un importante immobile ad Arcase

Per l'alto contenuto professionale e competenza delle trattative.

Per l'altissimo livello di gestione dell'immagine degli immobili che ne aumenta il fascino e l'attrattiva.

Per la conoscenza perfetta del mercato immobiliare d'alto livello e per il massimo risultato ottenibile.

È quindi partner ideale al quale rivolgersi nella trattativa immobiliare, di alta professionalità e cultura.

Senza eguali nel settore

**ArCase**  
GRUPPO IMMOBILIARE  
solo immobili di prestigio

www.arcase.it  
tel. 011-504333

Partner Bancario  
BANCA ESPRESSO

GRUPPO ARCASE

TORINO: C.so G. Ferraris, 124 - Tel. 011.504.333 r.a. - fax 011.50.19.30

MILANO: Via Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - fax 02.480.23.648

ALBA: Desenzano 0172.45.11 - PAVIA: 031.20.11 - BRESCIA: 030.24.1124 - COMO: 031.21.56.70

ALBIANO: 0124.06.57 - AOSTA: 0141.52.44.00 - BOLOGNA: 051.84.26.30 - CANTÙ: 031.66.994 - MONDOVÌ (Moncalvo)

Il Gruppo Arcase può fornire la consulenza gratuita per la vendita e l'acquisto di immobili.

## SOLOCASEBELLE

LA CASA DELLA FAMIGLIA

L'immobiliare di riferimento della FAMIGLIA ITALIANA...  
...con le qualità ed i servizi del Gruppo Arcase.

AGENZIA FERRARIS

C.so Galileo Ferraris, 124

Tel. 011.568.17.69

AGENZIA SAN PAOLO

C.so Peschiera, 173 P

Tel. 011.385.29.09

AGENZIA CROCETTA

C.so Sommeiller, 53

Tel. 011.59.60.60

NON

PERDERE

TEMPO

SCEGLI

SOLOCASEBELLE

LA CASA DELLA FAMIGLIA



I consigli della Interim, immobiliare leader nel settore

## Nizza, affari sempre migliori

«Sconto fiscale del 50% per gli stranieri»

Gli stranieri residenti nella Comunità Europea il prossimo anno vedranno ridotte del 50 per cento le imposte sul guadagno relativo alla rivendita dei loro beni posseduti in Francia. «Questa buona notizia», spiega Pietro Gagna della Interim Immobiliare, «ha sede a Torino in Corso Re Umberto I° 75 - è apparsa sul "Nice Matin" del 21 ottobre 2003. Secondo l'articolo 5 della Finanziaria 2004, il tasso di prelievo del Fisco sui guadagni immobiliari degli italiani per esempio, sarà del 16% anziché del 33% attuale». La cessione di immobili di persone fisiche, non residenti in Francia, ma in uno Stato membro della Comunità Europea godrà di questa esenzione nel limite di un immobile per contribuente. Questo permetterà di ottenere il massimo rendimento degli investimenti in Francia.

«Il mercato della Costa Azzurra», continua il Signor Gagna, «beneficierà ancora di più dell'arrivo degli italiani, grazie anche a questo nuovo dispositivo di Legge».

«Il nostro impegno è la nostra attività per offrire nuovi affari ai nostri clienti italiani sono continui - prosegue P. G. - come la ricerca effettuata a tutti i livelli, per poter offrire un

servizio il più professionale possibile. Attualmente la nostra organizzazione propone un piccolo immobile in costruzione a Saint Laurent du Var situato direttamente sulla spiaggia. L'inizio lavori è previsto per fine novembre e le vendite degli appartamenti sono quasi concluse; rimane ancora disponibile la villa sul tetto».

Per soddisfare la continua richiesta di immobili da investimento a residenza secondaria, proponiamo appartamenti localizzati nelle zone più strategiche della città di Nizza. «In centro, vicino alle Galeries Lafayette - prosegue Pietro Gagna - proponiamo in una palazzina signorile completamente e finemente ristrutturata ampi mono e bilocali con tutti i servizi, a prezzi molto interessanti. Sempre in centro vicino al "Nice Etoile" in un immobile nuovo proponiamo dei mono e bilocali ideali per l'investimento».

Ed ancora, nella zona del Porto, in immobili di buon livello, dei bilocali a prezzi interessanti. «La Interim - continua Gagna - è in grado inoltre di offrire un servizio di gestione completa grazie ad un accordo concluso con una società di gestione locale e di piccole dimensioni, dove il cliente è ancora considerato una persona e non un numero. Il gestore si occupa di tutto: dalla manutenzione dell'inquilino, alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono versati direttamente sul conto corrente del proprietario. La società di gestione grazie ad un'assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti ed il rimborso di eventuali danni dall'inquilino».

«Per questo», conclude Pietro Gagna, «consigliamo a tutti di rivolgersi alla Interim, fiduciosi e senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire un'assistenza pre e post vendita al cento per cento, grazie all'esperienza di anni nel settore».



Tutti i progetti della Franco Costruzioni nelle Spine 1 e 3

## Camera con vista sul Palazzo di Vetro

Gli architetti Fuksas e Nouvel per l'area ex Materferro

Il futuro della Spina Uno è ormai presente. Si infatti procedendo in modo inaspettato il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Materferro, tra i corsi Mediterraneo, R. Liono e via Rivalta, proprio alle spalle di quel Largo Orbassano i cui lavori di ripristino sono ormai praticamente terminati e che è un punto cruciale dello snodo del traffico cittadino.

Nella zona infatti è quasi ultimato il grande complesso edilizio di qualità ad opera della Franco Costruzioni. La quale Franco Costruzioni ha anche venduto una parte del terreno alla Regione Piemonte, che proprio qualche giorno fa ha firmato l'accordo con l'architetto Massimiliano Fuksas che affida al progettista la fama internazionale l'incarico per la stesura dei progetti preliminari e definitivo del grattacielo alto 110 metri, il cosiddetto «Palazzo di Vetro», che i torinesi aspettano da anni e che ospiterà una parte degli uffici regionali.

Massimiliano Fuksas avrà anche l'incarico della supervisione artistica sulla costruzione dell'edificio.

Nella torre di tre piani, che diventerà il più alto edificio della città dopo la Mole, saranno ospitati una parte degli uffici della giunta regionale del Piemonte (sette assessorati, venti direzioni e circa 1300 dipendenti), un centro della cardine, un centro stampa, un laboratorio cartografico e un auditorium per sei con una sala principale di 120-150 posti e tre-quattro sale da 20-25 persone. Nelle intenzioni del presidente della Regione, Enzo Ghigo, però, il «Palazzo di Vetro» dovrebbe solo portare ad una razionalizzazione dei costi ma anche elargire un segno indelebile, un'impronta di ampio respiro urbanistico nel futuro della nostra città.

Una bella occasione per i futuri proprietari degli alloggi della Franco Costruzioni: nella quale che verrà

tutta risistemata, la piazza interna e piazza Marmolada, da architetti di fama come il francese Jean Nouvel, e che sarà arricchita da verde urbano, piste ciclabili e zone pedonali. Attualmente sono disponibili nel complesso edilizio alloggi di tutti i tipi, di tutti i prezzi e di tutte le metrature, alcuni dei quali già pronti. Le finiture sono di estrema qualità: ogni alloggio ha palchetti nelle camere, insonorizzazione acustica e termica, idromassaggio, televisione satellitare, videofonone. Gli ultimi piani sono veri e propri attici, con coperture di vetro e ampi spazi.

Ma la Franco Costruzioni ha un altro grande progetto in cantiere, che si realizzerà sulla Spina Tre nella zona del Piero della Francesca, anche questa una zona che diventerà nodale, con il futuro trasferimento della Curia nell'area di Via Borga messa a disposizione proprio dalla Franco Costruzioni: anche qui sta sorgendo

un grosso condominio con alloggi a tutte le metrature, da 55/60 metri quadri a salire, anche qui con finiture di pregio e prezzi assolutamente concorrenziali per quanto riguarda il mercato del nuovo.

Senza dimenticare infine la prima cintura di Nichelino, la zona in cui la Franco Costruzioni ha incominciato a lavorare. Qui si continuano a costruire le classiche costruzioni a due piani con giardino e mansarda che restano un'offerta imbattibile per la famiglia con figli piccoli che vuole allontanarsi dal centro cittadino e offrire ai propri bambini la possibilità di giocare nel verde e vivere a ritmi più rilassati, magari anche di possedere senza troppi disagi un animale modesto. Tutto questo il dover trasferire il proprio lavoro.

Una strada, questa dello spostamento nella prima cintura, che le giovani coppie stanno seguendo da molti anni.

NIZZA  
25 Rue Pasteur  
LE NICE-EUROPE  
Tel. 04 93 92 04 78  
TORINO  
C.so Re Umberto I°  
Tel. 011 599 782  
Fax 011 504 751

**INTERIM**  
IMMOBILIARE

**Le belle case in Costa Azzurra!**

## "Le Royal Beach"



Direttamente sulla spiaggia. Situato a pochi minuti da Nizza, in una piccola oasi di verde, fra l' Holiday Inn ed il Cap 3000, "LE ROYAL BEACH" comprende 15 esclusivi appartamenti di lusso, armoniosamente inseriti in un contesto unico. Sulla passeggiata antistante vi sono spiagge libere e private, tutti i servizi, ristoranti, caffetterie e negozi sono a pochi passi. Materiali di pregio.

VISTA 180°  
VILLA SUL TETTO mq. 120 + mq. 90 terrazzo

## GLI AFFARI DELLA SETTIMANA

<p><b>"GALERIES LAFAYETTE"</b> - Nizza - Centrale, vicino alle Galeries Lafayette, 150 mt. dal mare, in immobile d'epoca signorile, monolocale 30 mq. finemente ristrutturato: porta blindata, videofonone, cucina equipaggiata. € 75.000</p>	<p><b>"GALERIES LAFAYETTE"</b> - Nizza - Centrale, vicino alle Galeries Lafayette, 150 mt. dal mare, in immobile d'epoca signorile, bilocale 40 mq. finemente ristrutturato: porta blindata, videofonone, cucina equipaggiata. € 110.000</p>	<p><b>"VICTOR HUGO"</b> - Nizza - Centrale, vicino al mare e a tutti i servizi, in immobile signorile / bilocali ristrutturati, già affittati, interessanti rendite. Da € 75.000</p>
<p><b>"VICTOR HUGO"</b> - Nizza - Centralissimo in zona Nice Etoile, 150 mt. dal mare, in immobile signorile nuovo, mai abitato, monolocale da € 78.000, bilocali da € 159.000</p>	<p><b>"PORTO"</b> - Nizza - A 300 mt. dal Porto, bilocale con terrazzo, piano alto, vista piazza, molto luminoso. € 85.000</p>	<p><b>"ZONA NEGRESCO"</b> - Nizza - A 50 mt. dal mare, in immobile signorile trilocale con terrazzo e posto auto coperto. € 225.000</p>

A.A. DIRETTO

www.intimmo.com

Tel. 011 599 782 - Fax 011 504 751

Cell. 335 - 28.00.81

**Vianelli Immobili** **VENDE**  
**CORSO SICILIA**  
(Piazza Zara)

In elegante palazzina appartamenti composti da salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, oltre ampio terrazzo. Riforniture di pregio.  
Consegna Autunno 2004

Via Donati, 29 - Torino - Fax 011.534795 - **TEL. 011.5628613**

**ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO**

(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

**APPARTAMENTI SIGNORILI**  
DA MQ. 79 - 97 - 107 - 113  
**BOX AUTO**

**TIPO "G3"**  
mq. 108  
Prenotazione € 198.000,00  
€ 5.000,00  
€ 193.000,00

Compromesso dopo 30 gg. € 19.800,00  
€ 173.200,00

90 gg. dal compromesso € 19.800,00  
€ 153.400,00

48 mesi senza interessi € 73.400,00  
Mutuo € 80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere **TEL. 011.54.15.52**

**DISPONIBILI APPARTAMENTI CON CONSEGNA**  
**INVERNO 2003 E PRIMAVERA 2004**

**Star Palace**  
www.sangiorgiocostruzioni.it - email: sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

**TECNOCASA**  
PARTNER INTERIM

**AFFILIATO STUDIO MEDAIL S.A.S.**  
Via Medail 23A Bardonecchia

**- Propone in esclusiva -**  
**La vendita villaggio**  
**"CAMPO SMITH"**

Acquista la casa direttamente sulle piste in un complesso vacanze a primo livello monolocali e bilocali



Prenotate ora o guidate  
all'interno del complesso  
telefonando al 0122.902691

OGNI CASA HA UN PROPRIO TITOLARE E È AUTONOMA



Novità della Gastone SpA: mutuo al 100% e senza acconto

# Comprare casa diventa facile

*Il pagamento con le rate pari a un affitto*

Salti l'acconto e salti la banca. La Gastone spa propone attraverso le sue agenzie affiliate in franchising una importante novità: mutuo al 100% e acconto e con rate pari all'affitto. Una proposta che può risolvere il problema casa a molte persone spiega un responsabile della società a cui chiediamo ulteriori dettagli.

In che cosa consiste questa vostra iniziativa?

«Grazie ad una importante convenzione, ottenuta dal nostro network, i clienti Gastone possono acquistare un immobile senza versare alcun acconto ed accollandosi delle rate di mutuo pari all'incirca a quelle di un affitto per lo stesso immobile».

Quale la procedura per ottenere un mutuo così allettante?

«È molto semplice. Il funzionario Gastone una volta individuato tra le migliaia di offerte del network l'immobile adatto alle esigenze del cliente, inserisce i suoi dati anagrafici e reddituali nel programma collegato con la banca e ottiene in pochi minuti la risposta sulla fattibilità del mutuo richiesto. La prima risposta è in tempo reale. Dopo di che, verificato che i dati e i documenti forniti dal cliente sono corretti, si ottiene la delibera definitiva e in pochi giorni si può fissare la data per la stipula dell'atto notarile».

Come funziona concretamente?

«Possiamo fare un esempio di mutuo per la clientela acquistando un immobile del valore di 50



mila euro: il cliente Gastone paga una rata di mutuo di circa 255 euro al mese, mediamente pari all'affitto che sarebbe richiesto per un immobile di questo valore».

Se ne trovano ancora immobili da cinquantamila euro?

«Guardi, andiamo a visitare il nostro sito [www.gastone.it](http://www.gastone.it); mentre stiamo parlando il network

dispone di 159 immobili residenziali in Torino e provincia, ma ne possiamo trovare ancora centinaia compresi in una fascia fino a 150 mila euro di valore. Nel network Gastone la scelta è davvero ampia».

Il cliente, quando va in banca a firmare la richiesta di mutuo?

«Acquistando presso le agenzie Gastone Immobiliare, il cliente

deve più andare in banca; firma la richiesta direttamente nelle nostre agenzie. E anche l'atto di mutuo è fatto presso le agenzie Gastone. Sono infatti i funzionari abilitati del gruppo a consegnare ai venditori dell'immobile, in sede di atto notarile, gli assegni predisposti dalla banca a loro favore».

Insomma, il cliente fa tutto presso le vostre agenzie immobiliari.

«In effetti il cliente Gastone fa tutto presso le nostre agenzie e non deve neanche andare in banca per l'atto di mutuo, perdendo spesso una giornata di lavoro, ma può fissare l'atto di acquisto e di mutuo nell'orario a lui più comodo, in accordo con il notaio. Una vera rivoluzione nel settore immobiliare. Siamo certi che i clienti apprezzeranno questo servizio sia per l'acquisto della loro casa che per i loro investimenti».

E i clienti che devono vendere il loro immobile possono avere dei vantaggi dalla vostra iniziativa?

«Certamente, perché con la fattibilità delle pratiche di mutuo in tempo reale, si effettueranno vendite più rapide e sicure senza dover attendere settimane per conoscere l'esito delle richieste ed aumenterà notevolmente il numero di clienti poiché entrano in campo tutti quelli che non dispongono dell'acconto. Comunque, per saperne di più basta rivolgersi al numero verde 800.016196; e-mail: [gastinfo@gastone.it](mailto:gastinfo@gastone.it) - [www.gastone.it](http://www.gastone.it)».

## RISTRUTTURARE

- definizione precisa dei costi e dei tempi di realizzazione
- servizio chiavi in mano
- impiego maestranze altamente qualificate
- costi competitivi e bloccati
- informazioni e preventivi senza impegno

# QUBIKA

Tel. 011 7724482-349 2836215

C.so Peschiera 291, Torino



## Corporate Banking Advisory

operazioni di finanziamento  
■ medio ■ lungo termine  
■ progetti imprenditoriali ■

■ Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali ■ RSA

■ Fondiario: Acquisto interi finalizzati ■ frazionamenti ■ vendita

■ Operazioni ■ Buy ■ / Buy ■ ■

■ di costituzione di joint venture per operazioni ■ partecipazione

Target operazioni minimo 1 milione ■ Euro  
Tasso ■ a 6 mesi più spread

**EuroFinance**  
FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - p: 011-669.07.74  
■ [www.eurofinance.it](http://www.eurofinance.it) ■ [info@eurofinance.it](mailto:info@eurofinance.it)

ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

Salti l'acconto,  
salti la banca,  
salti di gioia.

Compri  
casa con  
acconto  
zero  
e mutuo  
al 100%



Finalmente casa! Gastone Immobiliare realizza il tuo sogno senza sconvolgimenti o ansie. Da inquilino diventerai proprietario ■ nessuna difficoltà. Intanto non devi versare nessun acconto e, novità assoluta, Gastone Immobiliare, grazie ■ una convenzione bancaria innovativa, Ti offre il mutuo totale al 100% per l'intero acquisto dell'immobile ■ in tempi brevissimi. Insomma con ■ di mutuo pari o inferiore a un affitto diventi proprietario. Cosa aspetti? Gastone Immobiliare ti aspetta.

**Gastone**  
IMMOBILIARE  
La Casa per Passione

Numero Verde  
800.016196

[www.gastone.it](http://www.gastone.it)  
[gastinfo@gastone.it](mailto:gastinfo@gastone.it)



# TORINO AUTO

S.p.A.

**Nuova Panda clima  
PRONTA CONSEGNA**
**VEETURE  
AZIENDALI  
NUOVE!**
**ANTICIPO ZERO  
ZERO  
MAXIRATA**

## Seicento 1.1

Accessori ■ serie



Prezzo listino € 7.150,00  
Risparmio € 1.750,00

Ns Prezzo € 5.400,00\* Rate da € 109,00

## Nuova Punto 1.2 Actual

Climatizzatore  
Servosterzo  
Doppio Airbag



Prezzo listino € 10.700,00  
Risparmio € 1.750,00

Ns Prezzo € 8.950,00\* Rate da € 177,00

## Multipla 1.9 JTD ELX



Climatizzatore - ABS  
■ Airbag - Vernice Metallizzata

Prezzo listino € 22.900,00  
Risparmio € 4.910,00

Ns Prezzo € 17.990,00\*

## Ulysse 1.8 JTD Dynamic 7 posti



Climatizzatore - ABS - 6 Airbag  
Vernice Metallizzata - Radio CD

Prezzo listino € 28.500,00  
Risparmio € 5.600,00

Ns Prezzo € 22.900,00\*

**RATE  
PERSONALIZZATE**

# TORINO AUTO

concessionaria

**TORINO**

Corso Unione Sovietica, 115 - Tel. 011/316.64.64  
(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

**GRUGLIASCO**

Via Grandi, 11 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011/776.53.00  
(Centro - Ricambi - Auto)



Speciali veicoli che sono dotati di pannelli per la pubblicità

## E lo spot viaggia in bicicletta

*L'innovativa proposta «ecologica» della Rear*

La pubblicità ■ cercando mezzi espressivi più sommessi, che non richiedono investimenti gravosi. La bicicletta, novità antica, rappresenta uno strumento efficace di comunicazione mobile, capillare, ecologico, gentile ed elegante, in perfetta armonia con gli stili di vita cui oggi si aspira. Perché non utiliz-

zarla allora per la pubblicità? Un'idea originale, proposta dalla società Rear, che opera in tutta Italia nel settore dei servizi che vanno dalle biglietterie automatizzate e non, reception, vigilanza antincendio, portierato in teatri, musei, manifestazioni fieristiche e centri commerciali, ai servizi logistici di

gestione magazzino, gestione documentale, archiviazione ottica.

La bicicletta, nel periodo a cavallo tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento, è stata il ■ di trasporto privilegiato dei nostri nonni: solida, poco costosa, facilmente riparabile, non richiedeva né grandi spazi

per essere ricoverata, né grosse abilità e competenze per essere guidata.

Nel dopoguerra abbiamo avuto il boom economico, il cui adeguato corollario è stata la motorizzazione di massa, la bicicletta ha sofferto la ■ spietata dei nuovi bisogni indotti, la progressiva marginalizzazione degli spazi sulla rete viaria e il crollo dell'appeal, nell'immaginario collettivo, proprio di un veicolo semplice, economico, silenzioso.

Col tempo, però, molte ■ cambiate, molte scelte dettate dal mito della modernità si sono rivelate affrettate.

«Oggi c'è l'esigenza di tornare all'ecologia, ad una vita più sana e rispettosa dell'ambiente» dice Mauro Laus, presidente della Rear. Anche nella pubblicità. Le «ADVBike» sono realizzate da famosi artigiani italiani, in vivaci colori e attrezzate con supporti bifacciali per manifesti di dimensioni 100 x 140 cm. L'abbigliamento dei ragazzi e delle ragazze che portano le pubblicità lungo i percorsi stabiliti, è personalizzato con l'immagine ADVBIKE e studiato ■ armonia ■ i colori delle biciclette, per consentire visibilità ■ ricordo.

Il servizio, che la società offre, propone il noleggio di biciclette pubblicitarie, in numero proporzionale agli obiettivi di visibilità che il cliente richiede. I percorsi e la durata della comunicazione saranno concordati con il cliente.

Più il gruppo di veicoli è

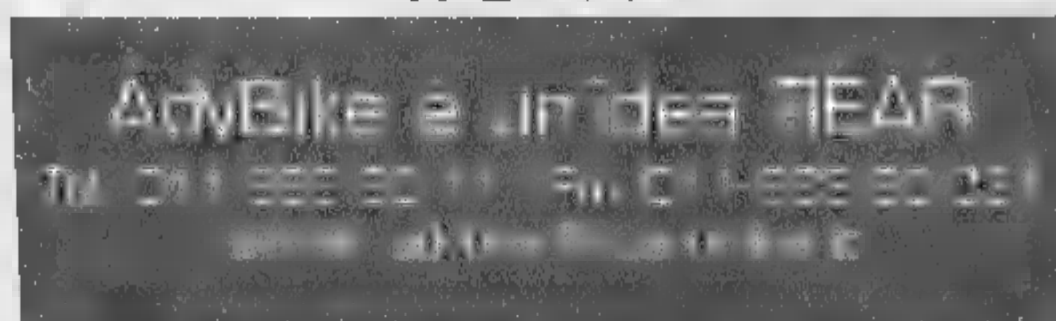
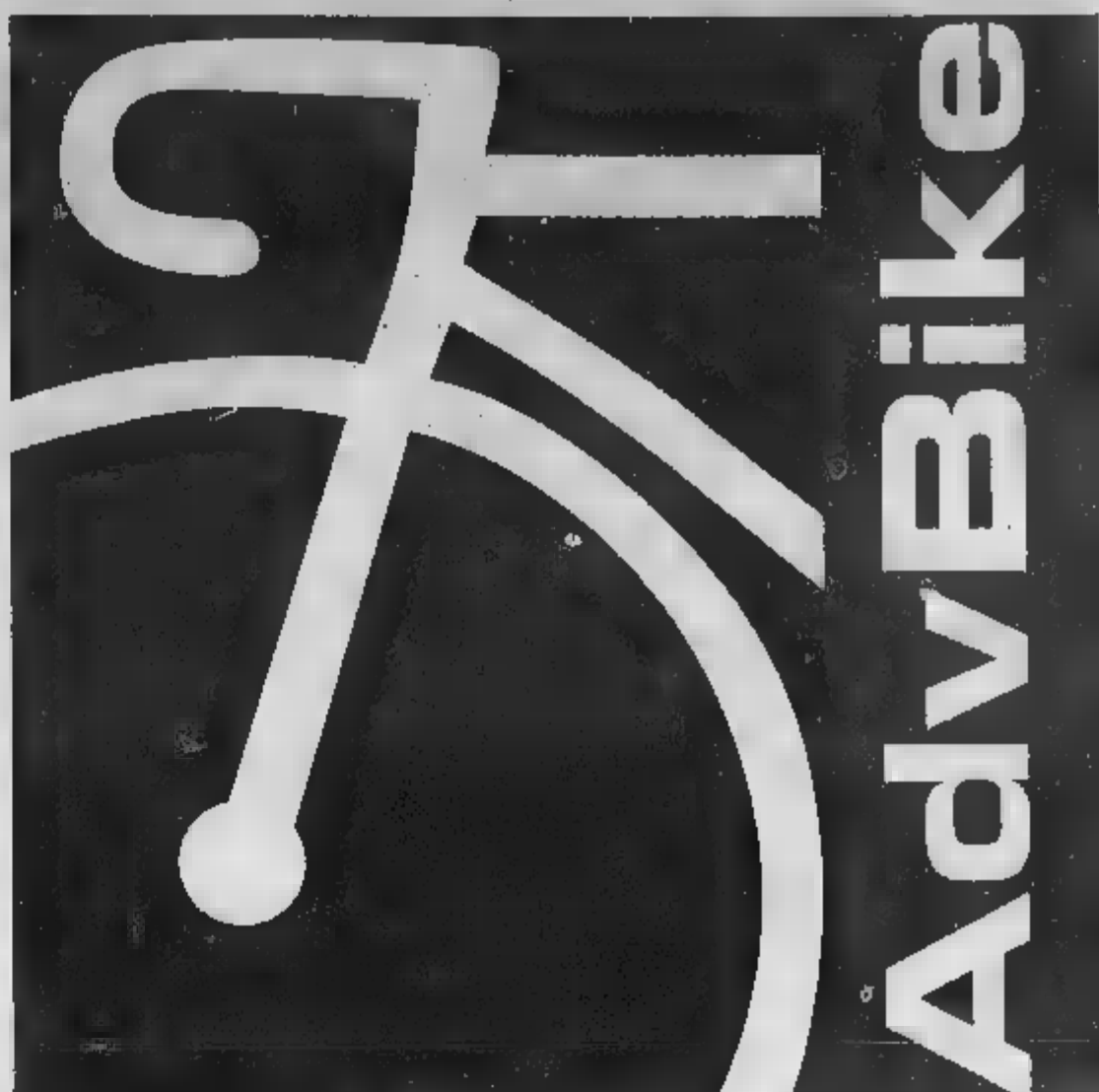
numerato, maggiore risulta la visibilità del messaggio pubblicitario diffuso. Lungo i percorsi e durante le soste, l'originale carovita ■ suscita ovunque curiosità ■ simpatia. La ■ grafia «spontanea» che si crea è accattivante e ne fa un piccolo gradevole «spettacolo» urbano viaggiante, contribuendo a rendere ancora più efficace la comunicazione. ADVBIKE può comunicare prodotti, servizi, aziende, mostre e spettacoli, portando il messaggio nei centri storici, in piazze e mercati, parchi, lungomare, giardini. Dove spesso le auto

non possono arrivare.

Condotte da ragazzi ■ ragazze allegri ■ gentili, cattura l'attenzione in modo naturale e diventa uno stile gradevole ma anche flessibile ■ molto efficace di informare. D'altronde, sull'onda della pressione di un'opinione pubblica sicuramente più attenta agli aspetti della qualità della vita ■ alle tematiche ambientali, anche le amministrazioni comunali stanno da anni operando in direzione di una riorganizzazione complessiva dei trasporti. Le parole d'ordine ■ questa rinnovata attenzione alla qualità de-

gli ambienti urbani ■ «trasporto sostenibile», «intermodalità», «moderazione del traffico». ■ in un contesto urbano riqualificato e maggiormente a misura di cittadino la bicicletta ritrova la sua originaria funzione di mezzo di trasporto, aiutata in ciò anche dall'evoluzione tecnica che ne ha aumentato a dismisura flessibilità di utilizzo e potenzialità.

Quiete del vivere, ecologia della mente, rispetto dell'ambiente ■■ risposte attuali ai messaggi urlati, all'inquinamento visivo e sonoro che sempre più affliggono le città.



pubblicità in **bicicletta**

rivoluzioniamo la pubblicità  
nel rispetto dell'ambiente

quiete del vivere, ecologia della mente, rispetto dell'ambiente  
quiete del vivere, ecologia della mente, rispetto dell'ambiente  
sono risposte attuali ai messaggi urlati  
all'inquinamento visivo e sonoro  
sono risposte attuali ai messaggi urlati  
che sempre di più affliggono le città  
all'inquinamento visivo e sonoro che sempre più affliggono le città



ZACCHERONI CONTENTO A META'. CAPELLO: SAN SIRO CAMPO STREGATO

# Moratti contestato vuole farsi da parte

Gli striscioni di alcuni ultrà, molto critici anche verso Vieri ■ Recoba, hanno urtato il massimo dirigente nerazzurro che ha abbandonato subito lo stadio e mercoledì nel consiglio di amministrazione potrebbe lasciare la presidenza

Nino Sormani

MILANO

La contestazione messa in atto dagli ultras interisti prima della gara ■ Roma ha indotto il presidente ■ ad assistere solo a una manciata di minuti dell'incontro. Entrando ■ stadio, il primo dirigente ■ erazzu ■ affermato: «I tifosi hanno diritto di fare quello che vogliono. Forse però la squadra in questo momento non aveva bisogno di ■ ulteriori ■ innervosita». Poi, ■ Cuper: «Una bellissima persona, ma non potevo fare diversamente, anche se mi ha fatto molto dispiacere il suo esonero. Nessun giocatore ha inciso sul suo allontanamento. Infine la vicenda Kalloni: «Una cosa assurda e gravissima. Non ho parlato con il giocatore, ma se Kalloni risulterà colpevole sarà davvero una cosa molto molto grave». La contestazione ■ Moratti, ■ striscioni critici anche verso Recoba e Vieri, non si è però fermata al fischio d'inizio di Collina, tanto che il presidente ha abbandonato subito lo stadio. «Ha un grosso ascasso a un dente, che gli procura dolore» è stata la giustificazione più ■ meno ufficiale nell'ambiente ■. Tuttavia il vero problema ■ Moratti pare ■ il ■ d'Inter, ■ punto che mercoledì ■ nel Consiglio di amministrazione della società ■ il massimo dirigente nerazzurro pare intenzionato a dimettersi dal suo ruolo di presidente, pur mantenendo la proprietà. Potrebbe subentrargli un manager: rimbalza il nome di Luca Baraldi.

Malgrado la buona prestazione contro la Roma, in casa nerazzurra il clima continua dunque ■ essere molto teso. ■ Zaccheroni sorride: «Abbiamo subito qualche contropiede di troppo, la squadra mi ■ piaciuta ■ metà. A ■ ripresa ■ calo, ci ■ allungati troppo lasciando spazi e occasioni alla Roma. Poi,

con l'ingresso di un paio di giocatori, abbiamo ripreso sostanza e ci è ■ solo il colpo del ko». Le ■ di Van der Meyde ed Emre hanno pesato. «Sono due elementi importanti. Devo inventare qualcosa per sfruttare le accelerazioni che ■ garantirmi. Comunque ■ squadra ha provato a giocare come piace a me, tentando di affondare. Le prossime partite diranno se è la strada giusta». ■ battuta sulla mentalità che sta cercando d'infondere agli interisti: «In quanto tempo verrà assorbita la mia filosofia? Dipenderà dalla disponibilità ■ giocatori». Zac ha poi ■ il presidente Moratti: ■ via dallo stadio perché ha problemi di salute, aveva una guancia come un melone. Mi ha chiamato al termine dell'incontro ed era soddisfatto della partita».

Molto tranquillo Fabio Capello: ■ avuto la supremazia territoriale, ■ un peccato aver sciupato tutte le occasioni create. San Siro resta un campo stregato per ■ Roma». L'allenatore giallorosso ricorda comunque i punti ■ sia in casa della Juve che sul campo dell'Inter: «Due pareggi importanti che valgono molto più di quanto dicano numericamente. La cosa certa è che siamo pronti a combattere per lo scudetto». Poco o nulla da recriminare, nonostante le ghiottorie prodotte da Totti, Cassano e De Rossi: «Sono contento perché alla fine Vieri ha colpito quel palo ■ un doppio tiro che avrebbe anche potuto beffarci. Dovevamo vincere noi e invece lui stava per punirci proprio nel finale. Sarebbe stato ingiusto. Bene così».

Pelizzoli è l'eroe romanista della serata, providenzialmente alcuni ■ interventi, in particolare su Vieri allo scadere, ■ ritagli di tempo gioca ■ a calcio» ai difensori, ■ capitano Zanetti per arrivare a Ronaldo, al quale è dedicata una minaccia neppure troppo velata: «Sei una figa

in cima alla classifica per contendere ■ a Juve e Milan lo scudetto».

E mentre prosegue la cura Zaccheroni, dall'Inghilterra alcuni quotidiani affermano che a fine stagione Michael Owen, attaccante 24enne del Liverpool, verrà ceduto all'Inter in cambio di Recoba. Nel frattempo Zaccheroni ha chiesto come rinforzo il centrocampista brasiliano del Siena, Taddei Ferrante Rodrigo, 23 anni, rivelazione di questa prima parte di stagione. Ma intanto l'Inter spera ancora di poter convincere la Lazio a cederli a gennaio il tanto desiderato ■.

## «Siete divi, non professionisti»

I tifosi bloccano il pullman: dai cori si salvano Cuper ■ Di Biagio

dall'inviato a MILANO

■ sono radunati fuori dal sottopassaggio che immette nel garage riscaldato di San Siro. Tremila ■ ultras interisti hanno atteso la squadra allo stadio e non è stato per applausi ■ calorosi incoraggiamenti. Una ■ durissima, invece, preparata e ■ ganizzata subito dopo la disfatta di Mosca in Champions. Lo striscione lungo oltre 10 metri chiariva subito le idee sulle responsabilità: «Cuper, l'ultima vittima». Per chi avesse ancora dei dubbi c'era un depliant integrativo di ■ pagine, tutto a colori ■ la foto della ■ in ■ alla brochure. ■ quelle ■ il tifoso esasperato le ha ■ e a tutti: da Vieri («è un divo, ■ ritagli di tempo gioca ■ a calcio») ai difensori, ■ capitano Zanetti per arrivare a Ronaldo, al quale è dedicata una minaccia neppure troppo velata: «Sei una figa

straviziata, ti auguriamo tutto il male possibile e ti diamo un consiglio: stai lontano da Milano». I cori e le frasi più ostili sono riservate per il presidente Moratti, giudicato il vero responsabile dello sfacelo in ■: «Un uomo che ha dimostrato con i fatti di essere inadeguato a comandare l'Inter. Abbiamo i migliori giocatori ma non vinciamo mai. E' Moratti il colpevole, ■ c'è più dubbio. ■ salvati solo Cuper (uno drappo bianco in curva con dedica: «Cuper presidente») e Di Biagio. Per il centrocampista lasciato al Brescia il pentimento del tifoso: «Abbiamo sbagliato a ■ applaudirlo».

I tifosi hanno ■ l'arrivo del pullman nerazzurro ma il ■ ad arrivare ■ stadio è stato quello della Roma (ore 19,12), ■ la faccia meravigliata ■ Totti ■ vetro ■ tutta un programma. L'Inter è arrivata 9 minuti dopo i giallorossi e non è

riuscita a ■ lo sbarramento dei tifosi che, dopo averlo bloccato, hanno preteso e ottenuto di salire sul bus per ■ manciata di minuti. Una delegazione di 4-5 ■ è riuscita a farsi ■ la porta anteriore ■ e le ha ■

chiaro ■ giocatori, visibilmente preoccupati della situazione. «Dovete tirare fuori gli attributi ■ onorare ■ maglia che indossate, altrimenti...». Altrimenti hanno cantato tutti gli altri «tireremo fuori i bastoni» e il volto in prima fila di Zaccheroni che annuiva ■ lo specchio fedele del caos in cui si era finiti. Tutti sugli spalti, poi, e lo striscione ■ ■ che s'allungava per ■ curva ■ lasciava spazi a interpretazioni: «Otto ■ civiltà... ma da ■ pietà per degli infami senza dignità. Silenzio assoluto alla lettura della formazione ■. Applausi ■ per Zaccheroni. [g.l.]



«Benvenuto Zac»: con questa striscione i tifosi hanno accolto l'allenatore, l'unico che non è stato contestato dagli ultras



Buffon para un rigore a Baggio, ma Pelizzoli mantiene ■ imbattuta la porta della Roma dagli assalti di Vieri e Cruz e si merita il posto ■ ■ Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. In difesa con il solito Nesta ecco il debutto di Odo ■ di Junior laterali a sostegno di Lazio e Parma. Il centrocampista ■ lussuoso: oltre al tornante-goleador Taddei ■ del Siena vi giocano tutti insieme Morfeo, Rui Costa ■ Nedved, tutti tornati ■ livelli assoluti di rendimento. In ■ con super Shevchenko due bomber ■ nattersi alla vigilia del torneo: Amauri ■ Fava, nuove stelle di Chievo e Udinese

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen ■ finanzia la tua Polo

## Il clima ideale esiste.



Il clima ideale ■ ■ Volkswagen Polo. I Concessionari Volkswagen ti regalano il climatizzatore manuale e ■ più ■ offrono un finanziamento a tasso zero\* fino a € 10.000 in ■ mesi. \*Esempio ■ fin ■ legge n° 154 del 17.02.92: Polo 1.2 escluso IPT ■ € 11.675,00. Finanziamento € 10.000,00. n° ■ ■ da € 333,33. TAN 0,00%, TAEG 1,50%. Spese istruttorie € 129,00. Imposta sostitutiva € 25,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 30 Novembre e ■ ■ è cumulabile con altre iniziative promozionali in ■ ■

Polo



Di Vieri ■  
via ■ Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

Monticar ■  
c.so Ferrucci, ■  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

Pastorino ■  
c.so Sebastopoli, ■  
Torino  
tel. 011.3299322

Masoli ■  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

Simoni ■  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.3153411

Valmotor ■  
via Torino, 95  
10073 Cirié (TO)  
tel. 011.9212022

Valwagen ■  
via statale, 73  
10012 Bollengo (TO)  
tel. 0125.676006



CONTRO IL BOLOGNA-CATENACCIO BIANCOCELESTI SPUNTATI CON MUZZI, POI IL TECNICO CAMBIA ROTTA

# Mancini confuso, Corradi no

## Lazio sbagliata in campo, rimedia il bomber

Piero Serantoni

ROMA

Per Mazzone l'Olimpico laziale è maledetto (ultima vittoria il 3-0 nel derby di nove anni fa), ma anche «en sor Magara» ci mette il suo. Un catenaccio perfetto, con Bologna a difendersi in dieci nella sua metà campo, ordine, senza troppi affanni. Poi l'idea sbagliata, i Bellucci (che in verità poco combinano) e dentro Zauri, proprio davanti al grande Pagliuca. Due minuti e addio. Lancio sbagliato e lento nell'area rossoblu, il nuovo entrato fa l'impossibile. Tuffo sgraziato, vuoto, e Inzaghi si trova la strada spalancata. Bel pallonetto, Lazio in vantaggio. Non basta, Bologna in dieci perché Zauri resta a terra, infortunato. Con Mazzone che, probabilmente, ancora si tira calci allo specchio.

Manca una dozzina di minuti alla fine, partita chiusa? No. Dabo non fa peggio di Zauri solo perché resta in campo. La capocciata, senza essere pressata, lascia di stucco l'amico Peruzzi. Non è finita. Lopez trova Corradi libero ed è Pagliuca a guardare tristemente la palla in rete.

Un 2-1 rocambolesco di un match che Mancini ha fatto di tutto per vincere. Campo Stankovic e Muzzi, sulla panchina riposano per forza Simone Inzaghi e Lopez. Quando finalmente Mancini concede il libero, proprio questi ultimi due sono decisivi.

Praticamente in nove i biancocelesti annaspiano davanti all'ordinata difesa del Bologna. Mazzone davanti alla panchina, detta lo schema quando c'è una punizione in favore dei suoi. Inutilmente, troppo timidi i bolognesi davanti a Peruzzi. Dall'altra parte Muzzi si presenta in ritardo sullo splendido cross di Stankovic. Una delle poche cose buone del serbo. Mihajlovic va a battere punizioni ed angoli, fa solo perdere tempo. Per la bandierina impiega almeno mezzo minuto. E sui tiri da fermo trova un Pagliuca impeccabile nella presa.

Nella Lazio funzionano Oddo e Liverani. Basta per un quasi

Per Mazzone l'Olimpico laziale è maledetto: l'ultima vittoria 9 anni fa. Ma stavolta ha perso per colpa di un suo errore

assedio. L'ex perugino lancia alla perfezione Corradi, niente da fare, tiro sul portiere. La Nord si annoia, rispolvera un vecchio «Segna sempre lui, chiama Beppe Signori». L'ex idolo laziale siede accanto a Mazzone, non ci sarà «vendetta». Il posto fisicamente. Mihajlovic, nervoso, stende Nervo con una gomitata sotto gli occhi del guardalinee. Impunito. Muzzi, questa volta il cross di Fiore, sbaglia di testa un gol che è

bra fatto. Ripresa. Pagliuca sacrifica un ginocchio, ma salva su Muzzi ed alla fine Mancini cede: dentro

Inzaghi. Che, dicono, non partecipa molto al gioco della squadra, ma alla fine la butta sempre dentro. E subito Natale lo abbraccia al limite, Bolognino tace ancora. Di nuovo pericoloso e steso il fratello di SuperPippo, mentre Corradi si fa ammonire per una simulazione in area.

Entrano Lopez e Zauri ed il destino si compie. Bello il gol di Inzaghi, che resiste ad una carica di Suarez, fa uscire Pagliuca e lo batte un pallonetto. Zauri se ne va in barella e Dabo pareggia con un autogol da cineteca. Mazzone esulta, Corradi lo percuote. E' grande festa biancocelesti, al fischio finale tutti sotto la curva Nord a gettare magliette.

Mancini visale in classifica, farà meglio a non stupire più così tanto. Le formazioni beffano ogni previsione, il guaio è che di questi tempi non funzionano in campo i di avversari innocui come questo Bologna che n'è pochini in campionato. Nessuno in Champions.

LAZIO  
(4-4-2)

2

Peruzzi 6,5; Oddo 7; Stam 6 (1° st Negro 6); Mihajlovic 6; Favalli 6,5; Fiore 6; Dabo 6,5; Liverani 7; Stankovic 5 (3° st Lopez 6,5); Muzzi 4,5 (12° st Inzaghi 7); Corradi 6,5.

All.: Mancini 5

BOLOGNA  
(3-5-2)

1

Pagliuca 7; Moretti 5,5 (9° st Troise 5,5); Natali 6,5; Suarez 6; Zaccardo 6; Nervo 7; Dalla 5,5 (16° st Colucci 5,5); Pecchia 6; Guly 6,5; Tare 5,5; Bellucci 5,5 (36° st Zanchi 5).

All.: 5,5

Arbitro: Bolognino 6,5

Reti: st 38' Inzaghi, 42' aut. Dabo, 47' Corradi.

Ammonizioni: Suarez, Pecchia, Bellucci, Dabo, Corradi.

Spettatori: paganti 4.131 per un incasso di 94.987 €; abbonati 41.207 per quota di 522.125,15 €.



Corradi, potente e acrobatico, ha regalato in extremis, contro il Bologna, una vittoria preziosa per la classifica della Lazio

## «Segno più di tutti ma sto fuori»

### Inzaghi mugugna. Paura per Zanchi subito infortunato

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il finale che ti aspetti dopo un tira e molla fatto di lanci lunghi, attaccanti spuntati e tanta confusione lascia sul terreno un Bologna preoccupato da una classifica che spinge Mazzone a parlare di situazione non certo facile per una squadra che ha cambiato sette undicesimi rispetto alla passata stagione e che deve pensare soltanto alla salvezza. Mancini, dal canto suo, tira un sospiro e si solleva dopo il doppio ko (Milan e Chelsea) nel giro di 4 giorni. «Con un paio di successi di fila tutto tornerà come prima. Dopo tanta sfortuna spiega il tecnico biancocelesti - finalmente la ruota si è messa a

girare dalla parte nostra: non potevamo non vincere anche questa sfida. Adesso guardiamo in alto, nulla è compromesso».

Protagonista, sfortunato, dei minuti finali nel pomeriggio dell'Olimpico è stato Marco Zanchi: al 38' del secondo tempo (la squadra era ancora sullo 0-0) Mazzone decide di restituire al ventiseienne difensore del Bologna una sensazione, il ritorno in campionato (per Zanchi, fino a ieri, pochi minuti a settembre in coppa Italia a Brindisi), che gli mancava dal 23 febbraio scorso, dall'ultima uscita contro l'Empoli. Otto lunghissimi mesi di assenza dopo la scoperta di un aneurisma alla testa (due sono le placche al titanio all'altezza della nuca), la sfida vinta da Zanchi, ma dopo

nemmeno due minuti dal ritorno il destino sembra averlo attraversato: il movimento è naturale, la palla diventa irraggiungibile e Zanchi resta sul terreno con Inzaghi che vola il primo vantaggio Lazio. «Credo si tratti di una sospetta lesione muscolare», così Mazzone - «la colpa di quanto è accaduto è mia. Non dovevo farlo giocare, ma la pressione sul suo utilizzo a Bologna era diventata insopportabile: dovevo far tesoro della mia esperienza».

I minuti finali di una sfida che restituisce alla Lazio il bottino pieno in campionato è vissuta anche sull'autore di Dabo che illuso il Bologna. «Mi era crollato il mondo addosso, per fortuna ci ha pensato Corradi, è

stata come una liberazione». E da urlo liberatorio è stato anche il nuovo centro (stavolta in campionato dopo le tante prodezze in Champions League) di un giocatore, Simone Inzaghi, costretto ad accettare la panchina. «Non chiedo perché non mi capita spesso di scendere in campo dal primo minuto: non saprei rispondere, si sforza di sorridere l'attaccante più prolifico in casa-biancocelesti. «Inzaghi», spiega Mancini - fa parte di un settore, l'attacco, dove ho quattro possibilità di scelta. E' normale che prevalga la logica del turn-over, l'importante è che non si creino casi che non ci sono: per intenderci, il nostro Inzaghi deve diventare quello che Montella per la Roma».

## CALCIO FLASH

■ **EUROPEI 2004.** Alla presenza di Eusebio, mito del calcio portoghese, il Benfica ha inaugurato con una vittoria (2-1 sul Nacional di Montevideo) il nuovo Stadio da Luz, 65 mila posti, 160 milioni di euro, uno dei 10 impianti realizzati per Euro-2004. All'incontro ha assistito anche il premier portoghese, Jose Manuel Durao Barroso.

■ **RUSSO PER L'ARSENAL.** Tre mesi dopo l'acquisto del Chelsea da parte di Roman Abramovich, un altro miliardario russo starebbe per comprare il club di Londra suo rivale, l'Arsenal. Si tratta di Vladimir Potanin, magnate del petrolio e delle industrie minerarie, che vorrebbe investire 203 milioni di dollari per costruire un nuovo stadio per i Gunners, di cui è tifoso. Il miliardario, che ha un passato in politica, ha costruito un impero con la privatizzazione delle industrie russe avvistata negli Anni Novanta.

## La collezione continua con il Latte della Centrale.

### In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.

Il set Macedonia & Dessert: una coppetta ■ un piatto frutta in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

L'Espresso



Leggi il regolamento nella scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/3/2004.

www.centralelatte.torino.it







# 100 anni del Caffè Torino 1903-2003

*Un caffè che non ha tempo*

*di Gianni*

28  
ottobre  
2003

MARTINI

GIARDINO

Pinigetto







A MARASSI SENZA INZAGHI DILAGA: PRONTO RISCATTO DOPO LO SCIVOLONE IN CHAMPIONS LEAGUE; UN MESSAGGIO ALLA JUVENTUS PROSSIMA AVVERSARIA

# Il Milan fa il diavolo a tre contro la Sampdoria

## Tomasson, poi doppietta di Sheva

Roberto Condio

Inviato a GENOVA

Dura soltanto 15', la Sampdoria. Il Milan, con Kakà e Inzaghi dilaga: 3-0 con doppietta di Shevchenko e di Tomasson per un tabellino indimenticabile. Quello dell'altra partita di campionato giocata senza SuperPippo, in casa contro il Lecce. Per il Diavolo, molto probabilmente. Perché il Diavolo sa vincere anche con le sue degli opportunisti. Ieri, però, Marassi ha fatto persino di più, dominando per 75' una partita che, dopo lo sberleffo preso in Champions dal Bruges, aveva tutto per sé scorbutica, pericolosissima.

Invece, la Samp che aveva ingabbiato l'Inter e perso immiseritamente Lazio e Parma ha incassato la prima figuraccia della stagione: matricola ambiziosa. Colpa di un atteggiamento fin troppo presuntuoso (suicida la missione di contrastare i rossoneri puntando più sul fraseggio che sull'intensità e la lotta agonistica); merito di un Milan che ha impiegato 38' a sbloccare il risultato ma che con i suoi palleggiatori ha saputo dopo l'avvio di studio dare spettacolo con velocità, di prima, stordenti per l'avversario come il gol-capolavoro del 2-0.

«Vittoria dedicata al campo di San Siro», ha sottolineato la partita Adriano Galliani riprendendo nella settimana che porta a Milan-Juve l'annoso tema del vergognoso terreno del «Mezzas». Sull'erba verde di Marassi, inaffiata durante match da una pioggia insistente, la tecnica degli assi del Diavolo ha effettivamente potuto fare la differenza. Devastanti le geometrie di Pirlò e Seedorf, lesti di piede e di testa; l'intuito di Shevchenko (già 9 gol stagionali fra campionato e coppa, in meno dell'intera annata scorsa!) e l'unica vera accelerazione di Serginho, perso però a dispetto nel ruolo di terzino. Più di ogni altra cosa, però, ha inciso il partitone dell'uomo più atteso, lo scalpitante Rui Costa, tornato titolare dopo quasi un mese. Ha saputo, all'inizio, il portoghese che si è intristito in panchina. Ci ha messo rabbia, determinazione ma anche fantasia e lucidità per provare a convincere Ancelotti a dargli più minuti, più occasioni anche dopo lo sbarco dell'ingombrante Kakà. Rui ha cercato spazi, li ha sempre trovati e ben sfruttati. Ha proposto giochi ma anche, finché la difesa doriani è rimasta ermetica, ha fatto barriera al limite, per tentare la soluzione personale. Lui che non segna mai, ci ha provato addirittura tre volte dal 17' al 26': sui primi due siluri è stato bravissimo Antonioni, sul terzo ci ha messo il fastidio Carrozzi.

Gran bel Milan, dunque. Più che mai tonico e fiducioso, dopo aver spento immediatamente l'allarme-Bruges, per lo scontro fra titani con la Juve. Vittoria schiacciante, agevolata però da un gol d'apertura a metà fra il casuale e il regalo blucerchiato.

SAMPDORIA (4-4-2) 0

Antonioni 5,5; Sacchetti 5,5; Carrozzi 5,5; Falcone 5,5; Bettarini 5; Yanagisawa 5,5 (1' st Zivkovic 5); Palombo 5 (11' st Doni 5); Volpi 5,5; Diana 5,5; Flachi 5,5 (19' st Colombo 5,5); Bazzani 6.

ALL: Novellino 5

Arbitro: Rosetti 6,5

più 38' Tomasson; 14' e 47' Shevchenko  
Ammoniti: Volpi, Simic, Carrozzi  
Spettatori: paganti 14.219, incasso 409.510 €; abbonati 20.205, quota 245.973,52 €.

Era partita bene, la Samp. Spigliata, rapida, continua nel pressing sui portatori di palla: lavoro che però aveva fruttato soltanto diagonale al 15' di Yanagisawa. Poi, trascinava il Milan. La diga blucerchiata di centrocampo crollava e si far solo i rocciosi e attenti guardiani d'area Carrozzi e Falcone. Raffiche di tiri da fuori ma sempre 0-0. Fino al

MILAN (4-3-1-2) 3

Dida 6,5; Simic 7 (29' st Pancaro sv); Maldini 6,5; Serginho 6 (44' st Laurson sv); Gattuso 6,5 (6' st Kakà sv); Rui Costa 7,5; Tomasson 6,5; Shevchenko 7.

ALL: Ancelotti 7

38', quando l'ennesimo tentativo di Rui trovava una fortuita deviazione di Bettarini: pallone in area, sulla sinistra; Simic prontissimo a rincorrerlo e a metterlo in (con Yanagisawa dormiente e Antonioni in abballata), dove Tomasson inzaghiatamente insaccava in splendida solitudine.

La reazione Samp (anestetizzata da 26') tutta in tiro fuori di Flachi e in una deviazione in corner di Dida su Diana liberato da un lascio di Serginho. Novellino iniziava la ripresa togliendo il timido giapponese schierato per la prima volta dall'inizio (Zivkovic riusciva però a far peggio...), continuava ad inventare gli esterni senza ottenere risultati, gettava nella mischia un'inguardabile Doni e un inutile Colombo (troppo forti e sicuri Nesta e Maldini). Aspettava solo di essere finita, ma, la Samp, il Milan lo faceva al 14', con un'azione indisturbata che di solito si vede solo in allenamento: Serginho in fuga sulla sinistra, doppio triangolo con Seedorf e poi Tomasson, cross al centro e Sheva che segna anticipando tutti. Applausi, Sacchetti e Zivkovic. Poi, poteva starci un rigore di Falcone. Tomasson e invece è arrivato il 3-0 dell'ucraino (testa su assist del non Kakà dopo miracolo di Antonioni su bolla di Tomasson). Giusto così. Troppa la diffidenza fra questo Milan e la più Samp dell'anno.



Shevchenko, autore di una doppietta: l'attaccante ucraino, fra campionato e coppa, ha finora segnato 9 gol

## Ancelotti: niente crisi, visto?

### Seedorf dedica la vittoria alle zolle di San Siro

Remaggi

GENOVA

La partita del mondo è stata bene, per il Milan, certo, ma anche per le forze dell'ordine, che hanno potuto archiviare il pomeriggio con tutto tranquillo. Unico incidente a rilievo: il tifoso sampdoriano caduto nel fossato, questa volta l'argilla per attutire la caduta, messa dopo altri incidenti analoghi, ha evitato guai grossi.

Quelli che non ha evitato la Sampdoria, schiantata da un Milan stellare, di cui Ancelotti si ben anche in sala stampa: «La nostra partita migliore? Abbiamo giocato bene anche in altre gare, come nel derby. Piuttosto, questa è stata importante perché ha cancellato la sconfitta di mercoledì: non era semplice soprattutto dal punto di vista psicologico. Credo, però, che abbiamo dimostrato di avere avuto solo una serata storta, che la squadra è in forma e che non abbiamo iniziato un periodo negativo».

Rimane negli occhi soprattutto il secondo gol: «È stato di una bellezza rara, con un'azione perfetta. Serginho? Ha sfaticato all'inizio, poi ha preso le misure ed è stato perfetto, in un ruolo non

Il muro alzato per motivi di sicurezza per fortuna non è servito. Novellino: «Primo gol regalato, il secondo ci ha affossato»

suo e che fatica ad accettare, ma lo interpreta molto bene, quindi non può fregargli se fa fatica: continuerà a farlo».

Novellino, ovvio, non è altrettanto spensierato, alle prese con una Samp che è sembrata, a certo punto, arrendersi. Per le squadre Novellino è una cosa vedersi: «C'è poco da dire: il Milan è una grande squadra, ed è stato fortunato perché l'ho trovato con il gol regalato. Lì è cominciata la sua partita. La seconda rete, poi, ci ha tagliato le gambe, con Sacchetti che è andato dietro al pallone dimenticandosi di Serginho, eppure sapevamo bene che loro sono bravi a tagliare sulle fasce. Yanagisawa? Ero convinto che questa fosse la sua partita, poi l'emozione l'ha tradito, ma la responsabilità è tutta mia. Un motivo mi solleva tra i blucerchiati, comunque c'è: ufficialmente finisce il ciclo di inizio campionato, cinque partite con squadre di vertice: ora inizia il nostro campionato».

Quello del Milan, invece, va avanti con la sfida delle sfide alla Juventus di sabato prossimo di cui tutti i milanesi dicono non è decisiva, a cominciare dallo stesso Ancelotti: «È una partita tra i finalisti della Champions League, e forse dal punto di vista psicologico è particolare, ma assegna punti come quelli di oggi. E comunque non è certo decisiva. E' d'accordo che Tomasson, uno che entra segna, parte a due gol: è decisiva, è molto importante per il Milan e i suoi tifosi. Non mi ricordo un così bel gioco come oggi. Il mio gol? L'importante è giocare, e comunque c'era anche un rigore su di me».

La chiusa è per un sardonico Seedorf: «Milan-Juve non è ancora decisiva, più vantaggio prende all'inizio della stagione meglio è. Non so se Galliani l'ha detto: questa vittoria la dedichiamo al campo di San Siro. Chissà se le zolle se ne fanno male».

Il vice-Inzaghi non sciupa un'occasione. Al primo pallone utile fa centro. Simeonovic 7. Fa poco più dei due gol che lo portano da solo al comando della classifica dei cannonieri. Ma il pregio di trovarsi sempre al posto giusto è enorme. (r. con.)

### Nesta insuperabile Rui Costa è geniale

dall'inviato a GENOVA

ANTONIONI 5,5. Pronto sui tiri di Rui, sicuro al punto da dribblare nell'area piccola Tomasson. Però, sul gol, esce male su Simic e apre la porta al danese.

NETTI 3. Spinge una volta sola, al 2'. Poi schiacciato forza d'urto rosso che manda spesso in tilt.

CARROZZIERI 5,5. Imponente, puntuale, toglie sacco palloni a Sheva e Tomasson. Salvo poi buggerare due volte dallo scaltro ucraino.

5,5. Idem come sopra. Poche distrazioni ma fatali.

5. Non pervenuto.

5,5. Spaesato, nella sua sprima titolare, bravo giap disciplinato ubbidisce a Novellino: 20' destra (con un bel tiro in porta), il resto a sinistra mai incidere. Anzi, lasciandosi scappare Simic nell'azione del gol (dal 1' st Zivkovic 5. Non ne una ed è pure troppo rude).

Presto in affanno là in contro il palleggio superiore rossoneri (dall'11' st).

Due tiri da dimenticare come il suo ingresso).

5,5. Gran pressing, qualche buona intuizione anche molti errori di misura.

DIANA 5. Novellino lo sballotta in continuazione da fascia all'altra: disorientato.

5,5. Avvio promettente. Troppo breve, però (dal 19' st).

5,5. Una torre per Doni: tutto qui.

6. sbatte sacco, il bomber che tifa. Visto che gli capita un solo pallone decente davanti, diventa spesso basillare dietro per respingere gli assalti rossoneri.

MILAN

DIANA 6,5. Fa benissimo quel poco che fa fare.

SIMIC 6. Gli manca il ritmo-partita si vede. Svagato, ma decisivo nell'affondo dell'1-0 (dal 29' st Pancaro sv).

NETTI 7. Scintille Bazzani: vince sempre lui.

MALDINI 6,5. Si prende un altro record (719 presenze milanesi come Baresi) in pomeriggio senza sbavatura.

SEGINHO 6. Due buchi pericolosi nel finale del 1° tempo cancellati con la fantastica sgroppata che porta al 2-0 (dal 44' st Laurson sv).

ITU 6. Il piglio da guerriero è il solito. Lucidità ed efficacia invece scarseggiano.

PIRLO 7. Inizio balbettante, passato alle spalle da Flachi e davanti da Volpi e Palombo. Poi sale in cattedra.

SEEDORF 6,5. Esordisce con errori ma si riscatta in fretta: movimento e sostanza per partita finalmente positiva dopo un avvio di stagione grigio (dal 40' st Kakà sv).

RUI COSTA 7,5. Il cielo è cupo. Lui lo illumina per un'ora buona con lampi geniali e raffiche di che meriterebbero quel gol che il campionato insegna ormai da due anni.

Il vice-Inzaghi non sciupa un'occasione. Al primo pallone utile fa centro.

SIMEONOVIC 7. Fa poco più dei due gol che lo portano da solo al comando della classifica dei cannonieri. Ma il pregio di trovarsi sempre al posto giusto è enorme. (r. con.)



Il muro costruito intorno allo stadio di Marassi per motivi di sicurezza

# FINALMENTE C'È UNA SOLUZIONE SU MISURA PER LA PICCOLA IMPRESA. VIENI A CONOSCERLA A PORTE APERTE.

Torino - 11 novembre - 10.00-19.00

Vicolo San Lorenzo, 1 (ang. Via XX Settembre, 78)

in collaborazione CAP

Cap

© 2003 SAP AG. SAP e il logo SAP sono marchi registrati di SAP AG in Germania e in altri paesi.

Partecipa a Porte Aperte: la presentazione di SAP Business One organizzata in collaborazione con il partner CAP.

Scoprirai un software gestionale rapido da installare, facile da usare e che ti permette di gestire nel modo più efficiente le diverse aree della tua azienda. A Porte Aperte, il partner sarà a tua disposizione per un'intera giornata per farti provare la soluzione che fa per te. Per ulteriori informazioni e per iscriverti collegati a [www.sap.com/italy/porteaperte](http://www.sap.com/italy/porteaperte) oppure contatta la Segreteria Organizzativa 02.70.02.533.

THE BEST-RUN

SAP



IL BOMBER SI ASPETTA MOLTO DAL REGISTA A TEMPO PIENO

# Ferrante: con Walem vedrete il Toro vero

Il capocannoniere (121 gol in granata) insegue Graziani a quota 123  
«Contro il Napoli abbiamo giocato un'ora mostruosamente bene  
Poi siamo andati in catalessi». Rossi annuncia una «terapia d'urto»

Silvia Garbarino  
TORINO

Dipende sempre con che spirito si guarda il fatidico bicchiere, o mezzo vuoto o mezzo pieno. Certo è che al Toro il sesto posto classifica a braccetto del Cagliari, quindi fuori dalla promozione diretta in serie A, non può corroborente neppure stomacante. Il pareggio sul 1-1 di Campobasso contro questo Napoli ha però il sapore del chinino. Le proprietà curative. Non ne è soddisfatto Rossi, non ne è soddisfatto Ferrante che sta facendo nuovamento faville da aver segnato in queste 11 gare più di quanto avesse segnato l'intera scorsa stagione in A, non ne è soddisfatto il ds Cravero, tre i più rabbuati dei dirigenti.

Al Toro i Rossi non si può imputare la scarsità d'idee o di bel gioco, esibito sempre tranne contro la Salernitana, quanto quella grinta nel proteggere il vantaggio acquisito. Il tecnico granata emette le abitudini: squadra, capace di miracolare attaccanti senza dei come gli ultimi Dionigi e Max Vieri, sciupando il buono ed il bello fatto per il resto della partita. Il gioco c'è e ne sono soddisfatto, anche cambiando modulo riusciamo a creare occasioni, però ci manca il cinismo nel chiudere le gare. E nel finale soffriamo sempre troppo il ritorno degli avversari. Da martedì l'allenatore «gentile» alzerà il tono, perché il treno della A non è fuggito ma con questo passo tartarughesco, acchiapparli sarà più affannoso.

La delusione granata per un punto che non riempie la pancia, è desumibile dalle parole di Marco Ferrante, che con la doppietta messa a segno ai partanopei ha conquistato la

## «Bene l'estetica, ora serve il cinema»

TORINO. Romero non perde l'ottimismo. Il Toro «francescano» proprio non gli piace. «L'impalcatura di gioco c'è ed è anni che non si vedeva il Toro giocare così bene, però il piacere estetico dev'essere associato adesso una maggiore concretezza. Quanti punti come abbiamo fatto con Bari, la Salernitana, il Pescara e il Napoli, può trovarsi soddisfatti. Anche la squadra ne è consapevole. Al tecnico le orecchie devono cominciare a Fischiare? «Rossi ringraziamo perché sta dando alla squadra una qualità di gioco, ripeto, i tifosi non sapevano più fosse. Badiamo ora al pragmatismo. Soffriamo troppo nel finale e anche nella meravigliosa partita contro il Cagliari, sul 4-0, ho detto a chi era me in tribuna calmi perché temo scherzi». Non è stato così ma intanto i sardi hanno realizzato due in pochi minuti, facendoci palpitare poi. Il Toro resta favorito alla promozione? «Assolutamente sì, l'unica che mi è piaciuta più del Toro è l'Atalanta». Le gare che tornano al pomeriggio sono un toccasana? «Giocare di sera ha nulla di tradizionale. E poi la luce naturale forse prenderemo meno aglio».

della classifica capocannonieri (8 gol, pari di Spinesi e Olivera), è salito a quota 101 reti in B e vede da vicino l'aggancio a Graziani (121 a 123). «Di soddisfazioni personali ho già avute parecchie - dice - salotto di casa dei genitori a Napoli - adesso ne vorrei cogliere di più la squadra. La doppietta mi fa piacere, il secondo gol l'ho cercato e mi ha ricordato quello realizzato a Perugia l'anno scorso. Ma avrei voluto la gara, ne avevamo le possibilità. Un Toro quasi narciso, si direbbe, che mette in mostra grandi qualità e poi si sgonfia come un soufflé qualunque. «Sì, purtroppo ci manca un po' di cattiveria. Contro il Napoli abbiamo giocato un'ora mostruosamente bene, neppure in serie A certe squadre giocano come noi. Poi però andiamo in catalessi, vanificando tutto. La colpa non l'addosserei solo alla difesa, anche in attacco concretizziamo meno di quello che ci capita. Ritengo sia un passeggero, anche Fabbri, e

Tiribocchi quando tornerà, se-gneranno, perché sono attaccanti di valore».

Il rientro Walem che ha dato equilibrio maggiore al centrocampo, è l'unica cosa riacende la voce del bomber. «È un giocatore importante per la nostra economia, si serviva un elemento con la sua semplicità ragionante. Era alla sua prima partita da titolare e quando è sceso il suo ritmo siamo scesi tutti quanti. Un peccato davvero perché anche il Napoli a corto benzina e quando si sono riaggrappati al pari, la loro difesa chiedeva al resto dei compagni di temporeggiare. Quanto peseranno in classifica i punti persi per strada, Ferrante ancora non vuole valutare. Il campionato è pazzesco quest'anno. Però, proprio perché mancano altre 35 gare, non vorrei che si pensasse troppo che c'è tempo per recuperare. Voglio la serie A, siamo bravi e valiamo l'obiettivo. Dobbiamo essere più Toro nell'animo».



Ferrante abbracciato da Fabbri. Il bomber granata ha segnato finora 8 reti, due in più di quelle realizzate l'anno scorso

### LA SITUAZIONE

	PUNTI
ATALANTA	25
TERNANA	23
PALERMO	22
LIVORNO	19
CATANIA	18
CAGLIARI	17
TORINO	17
TRIESTINA	16
PIACENZA	16
ASCOLI	15
FIorentina	14
TREVISI	13
MESSINA	12
VERONA	11
PESCARA	10
VICENZA	10
GENOA	10
SALERNITANA	9
ALBINOLEFFE	8
NAPOLI	7
BARI	6
VENEZIA	5
COMO	4
AVELLINO	3

### PROSSIMO TURNO

12° di andata 02/11, ore 15,00

Albinoleffe - Vicenza; Avellino - Treviso; Cagliari - Napoli; Fiorentina - Como; Genoa - Catania; Livorno - Ternana; Messina - Pescara; Palermo - Atalanta; Piacenza - Triestina; Salernitana - Verona; Torino - Ascoli; Venezia - Bari.

## LA SPERANZA E' DI RITROVARE VALORI NORMALI (COMPRESI QUELLI GRANATA) DA DOMENICA

# Una B matta: come cavalcare un mammoth

Gian Paolo Omazzano

L. Cagliari ha esonerato Franco Ventura. Il Cagliari nella serie B mammoth. Questa stagione il sesto col Torino, spargerebbe per la A. Di seguito, il Cagliari ne ha presi quattro dal Torino, ne ha fatti quattro al Livorno, ne ha presi due dal Piacenza. Letto non capirci più niente. D'altra parte il presidente del Cagliari Cellino guidò in estate la ribellione alla B, si dimise dal Cagliari, rimase nella Lega per dimissionarla dalla vicepresidenza, nunciò anzi minaccio tutto e fece nulla, chissà quali altri piani diabolici e decisioni sensazionali ha preso.

È tutta la serie B a essere matta. Questa è mostruosa,

figlia del gran caldo estivo che ha fatto dar di matto a tanta gente. Ha messo via anche l'undicesima giornata, in testa due squadre, Atalanta e Ternana, che hanno pareggiato penosamente in casa incontri teoricamente facili, una nel recupero l'altra facendosi rimontare due gol. Quasi nessuna squadra si sente tagliata fuori dai sogni di promozione, pochissime si sentono al sicuro dall'angoscia da retrocessione. Il Napoli ormai squadra per fantasmi di Campobasso è arrivato all'ottavo pareggio, stavolta contro il (grande Ferrante) e neanche bisogno di rigori.

L'unico pronostico generale possibile è che la B vera, quella rispettosa dei valori, deve ancora cominciare e neppure detto che

cominci. Per il prossimo turno si torna alla domenica, e al pomeriggio, sino ad aprile. Forse avrà inizio l'assunzione di un respiro, un passo, un ritmo regolare. O forse no. Questo campionato pazzo deve finire il 12 giugno, quasi un mese dopo la A. In tutto 46 giornate: le settimane nell'anno sono 52, ci sono gli stop, quello estivo e quello invernale, e si è cominciato con grossa ritardo. Ogni tanto schizza fuori il bih di un turno infrasettimanale. Ci saranno scoppiature, resurrezioni. Anche inghippi, sino - tamiamo - allo sparagismo, della, sesta contro le quart'ultima in A, ruba da museo degli orrori e degli empi.

In questa B il Toro si batte, si dibatte, si abbatte. Il pari col Napoli è uno sciupio, ma pensando al gran

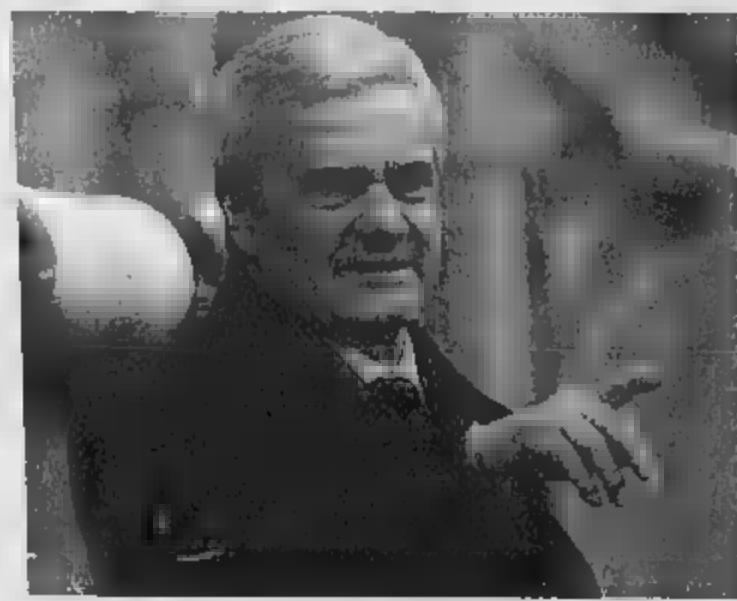
palo finale di Zamboni e soprattutto considerando che il Napoli era alla disperazione, può anche andar benino. La squadra granata ha preso il primo gol di testa, da un suo ex, Dionigi, che doveva essere conosciuto bene e stoppato maglio da difensori e portiere.

Domenica (che bello non dover dire a scrivere: sabato sera) c'è Toro-Ascoli, ma ci sono anche Livorno-Ternana e Palermo-Atalanta. Bastano due partite buone per arrivare in alto anche se non in vetta. In ogni caso si sta dando un contributo di muscoli, di nervi ad un'esperimento di mammoth da non fare mai più, ma da seguire per considerarlo - fra un po' di tempo - come prova di immortalità o come atto di morte.

## IL PRESIDENTE CONFERMA DI ESSERE UN MANGIA-ALLENATORI: 18 DAL 1992

### E' il terzo tecnico che salta fra i cadetti

Con l'esonero di Ventura dalla panchina del Cagliari tre gli allenatori saltati in B, dall'inizio del campionato. Il primo a pagare è stato Roberto Donadoni sostituito alla guida del Genoa da De Canio il giorno precedente il recupero della seconda giornata, poi è stata la volta di Patania rimpiazzato a Messina da Bortolo Mutti all'ottava giornata. I tecnici considerati a rischio: Agostinelli (Napoli), Tardelli (Bari), Cavasin (Fiorentina) e Fascetti (Como) e però il presidente Dall'Oglio ha riconfermato fiducia la scorsa settimana. Ad Avellino, Zeman aveva to le dimissioni dopo la sconfitta con il Messina poi le ha ritirate.



Gigi Simoni è esperto di promozioni in A: l'ultima l'anno scorso con l'Ancona

## Cambio al Cagliari, arriva Simoni

Cellino caccia Ventura: paga le troppe sconfitte fuori casa

Vincenzo Frigo  
CAGLIARI

Via Giampiero Ventura, Gigi Simoni, al tecnico nato a Genova 55 anni fa, la sconfitta subita a Vicenza sabato sera, la quarta su sei gare disputate in trasferta. In casa, invece, nel piccolo stadio di Tempio Pausaniano, nel nord dell'isola, tutto andava per il verso giusto: quattro vittorie (addirittura un 4-1 e un 3-0) ed un pareggio; miglior attacco al campionato (con 22 reti). Ma evidentemente tutto ciò è bastato a Ventura per salvare il posto. Il mal di trasferta che ha colpito la squadra sarda in questo avvio di campionato è suonato come un campanello d'allarme e il presidente Massimo Cellino ha confermato le fama di «mangia allenatori» anche con Ventura, l'unico nella sua gestione - che dura dal

riuscito a rimanere per due campionati di fila (1997/98 e 98/99) sulla panchina del Cagliari.

Con l'esonero di Ventura e l'arrivo di Simoni, Cellino ha effettuato il diciottesimo cambio di allenatore in undici anni. Ventura, capace di portare il Cagliari in serie A cinque anni fa e di ottenere una meritata salvezza nella stagione successiva, era stato richiamato in Sardegna dal presidente rossoblu lo scorso anno, proprio alla vigilia del campionato, al posto di Nedo Sonetti, esonerato a 48 ore dalla prima giornata. Dopo aver sfiorato la promozione, è stato confermato nonostante alcune voci che davano in crisi il suo rapporto con Cellino (a giugno si è fatto il nome di Simoni). Adesso, dopo la quarta sconfitta in 11 partite, tutte rimediate in trasferta, il presidente della società sarda ha deciso

di cambiare l'allenatore e affidarsi al tecnico che l'anno scorso ha portato l'Ancona in serie A.

Simoni, 55 anni, nelle ultime stagioni sulle panchine Ancona, Torino, Piacenza, Inter e Napoli, è stato contattato telefonicamente da Cellino subito dopo la sconfitta di Vicenza e ieri si è incontrato nei pressi di Pisa, dove risiede, un dirigente del Cagliari, arrivato direttamente dal Veneto. Manca ancora l'ufficialità e la firma sul contratto, ma già domenica prossima, quando a Tempio Pausaniano sarà di scena il Napoli, Simoni sarà sulla panchina del Cagliari con l'imperativo di vincere e cercare di dare quella continuità di risultati e prestazioni finora mancati alla squadra di Ventura, capace di surclassare qualsiasi avversario in casa ma poi fragile e confusa in trasferta.



IL PARMA SI AGGIUDICA IL DERBY EMILIANO ■ SALE IN ZONA CHAMPIONS LEAGUE

# Morfeo e Adriano affondano il Modena

Amaro ritorno nel Ducato per Malesani che aveva vinto 3 coppe con i colori gialloblù: «La squadra di Prandelli ha qualità superiori»

Clelio Colomba

**PARMA**  
Bersagliato da striscioni e coretti di schermo, Alberto Malesani (che da questa pari ha vinto tre Coppe) non ha potuto essere esonerato. L'attesa rivincita. Il Parma si è infatti aggiudicato il derby emiliano, con indubbio merito ma con un punteggio troppo severo nei confronti di un Modena che, passato svantaggio poco prima della mezzora, è crollato solo nei minuti finali, quando è stato costretto a sbandarsi nonostante l'inferiorità numerica determinata da riprese dall'espulsione di Scoponi, reo di un fallo su Junior.

Vista la giornata di scarsa vena del prolifico Adriano, il compito di sbloccare il risultato se l'è assunto al 28' del primo tempo il Morfeo, che con i suoi ravvicinati e radente ha girato rete pallone che Marchionni, bandierina di destra, aveva pennellato in area per la testa di Adriano, fermato poco più tardi (al 36') da una errata segnalazione dell'assistente Contini, quando ormai era a tu per tu.

Nella seconda frazione di gioco c'è stata la puntuale reazione del Modena, che ha sfiorato il pareggio al 38' (pericoloso tocco all'indietro di Castellini e provvidenziale anticipo di Frey su Campedelli) e al 39', quando l'estremo difensore Parma ha dovuto superare se stesso per deviare in corner una poderosa inzeccata di Amoroso, ben servito da Balestri. C'è accade sovente, dal possibile 1-1 si è passati al 2-0, realizzato dal solito Adriano che, nonostante la giornata di scarsa vena, ha potuto fare a meno di spedire in rete al un entusiasta assist di Morfeo. E' 4' più tardi il vivace Marchionni ha messo la classica ciliegina sulla torta, scaraventando in rete da destra un lungo pallone radente calciato da Junior dalla parte

opposta e abilmente evitato da Gilardino.

A fine gara Malesani ha fatto buon viso a cattiva sorte. «Sconfitta ci può stare - ha ammesso il trainer veronese - ma il punteggio finale mi sembra eccessivo». Parma ci è superiore per qualità, ci ha impedito di fare il nostro gioco ed alla fine meritato il successo. Se Malesani è apparso più tranquillo e disteso di quanto ci si sarebbe aspettati, Cesare Prandelli è sembrato poco sofferto, anche se soddisfatto. «Siamo stati bravi - ha spiegato l'allenatore del Parma - nel frenare Kamara e Milanetto, i loro elementi più tecnici. E chi gli ha chiesto la classifica legittima in qualche modo la segreta speranza di un posto in Champions-League, il tecnico ha risposto così: «Questa vittoria non modifica il nostro obiettivo, che resta quello di sempre: giocare bene e rimanere competitivi il più a lungo possibile».

(4-2-3-1) 3

Frey 7; Bonera 6; Ferrari 6,5; Castellini 6; Junior 6,5; Barone 7; Donadel 6 (45' st Bolano sv); Marchionni 6,5; Morfeo 7 (40' st Gilardino sv); Bresciano 6 (24' st Seric 5); Adriano 6.

All.: Prandelli 6,5

(3-4-2-1) 0

Balotta 6; Mayer 5 (27' st Stellini sv); Cervoli 6,5; Ungari 5,5; Campedelli 6 (34' st Ponzo sv); Scoponi 5; Milanetto 5,5; Balestri 5,5; Allegretti 5,5; Kamara 5 (20' st Vignaroli 6); Amoroso 6.

All.: Malesani 6

**Arbitro:** Rodomonti 5,5  
**Ref:** pt 28' Morfeo; st 41' Adriano, 43' Marchionni.  
**Amm:** Junior, Mayer, Castellini, Barone.  
**Espulso:** 35' Scoponi.  
**Spettatori:** paganti 6487, incasso 111.987 €, abbonati 10.451, quota 238.166 €.



Morfeo ha segnato il primo gol in campionato con i gialloblù: gioisce sulle spalle di Adriano, autore del raddoppio

PARI A REGGIO CALABRIA

# L'Ancona non fa festa a Colomba

REGGIA (3-4-1-2) 0

Belardi sv; Jiranek 5; Sottis 6; Franceschini 5,5; Martinez 5,5 (36' st Paredes sv); Baiocco 6,5; Mozart 5,5; Falasini 5,5; Nakamura 4 (23' st Tedesco sv); 5 (17' st Dall'Acqua 5); Mazzoli 5.

All.: Colomba 5

ANCONA (3-5-2) 0

Scarpi 6; Da Silva 5,5; Viali 6; Milanese 6; Sommesse 5,5; Berretta 6; Camus 5,5; Andersson 11 (13' st Bacchi 6); Sussal 5,5; Bruno 6; Poggi 5,5 (10' st Di Francesco sv, 30' st Petrovic sv).

All.: Sonetti 6

**Arbitro:** Palanca 6,5

**Ref:** Camus, Mozart, Di Silva.

**Spettatori:** paganti 1088 per incasso di 15.857 €; abbonati 18.510; una quota abbonati di 350.000 €.

**REGGIO CALABRIA.** Franco Colomba voleva festeggiare il record di presenze (panchina amaranto (15) le 150 dell'indimenticato Tommaso Maestrelli cui la città ha deciso dedicare strada) non aveva fatto i conti l'abulia assoluta dei suoi giocatori a cominciare dal giapponese Nakamura assolutamente inesistente. E, dalla parte opposta, Sonetti un ex che ci teneva a f bella figura soprattutto dare carica all'Ancona, ha cercato di limitare i danni carente com'era la sua squadra di titolari (Ganz il infortunato addirittura nel riscaldamento).

Alla fine, anche il misero punto conquistato contro l'ultima in classifica ha finito per giovare ai padroni di casa considerati i concomitanti risultati della diretta concorrenti nella lotta per non retrocedere agli ospiti è rimasto il rammarico di non aver saputo concretizzare l'unica palla-gol che registra il taccuino: al 25' del primo tempo Sommesse ha sciupato buona posizione bel servizio Poggi. [e.l.]

(3-5-2) 3

Kalac 6; Diamountene 4,5; Di Loreto 6; Ignoffo 5,5; Do Prado 6 (35' st Berrettini sv); Obodo 5,5; Tedesco 6; Fusani 5,5 (22' st Gatti 6); Grosso 7; Vryzas 5,5 (28' st Margiotta 6,5); Bothroyd 6.

All.: Cosmi 6

UDINESE (3-4-1-2) 3

De 6; Bertotto 6; Rosini 5,5; Kroldrup 5,5; Castroman 5 (25' st Pieri sv); Pini 6; Pazienza 5,5 (45' st Pieri sv); Janulovski 6,5; Jorgensen 7; Fava 7,5 (37' st Muntari 5); Iaquineta 6,5.

All.: Spalletti 6

**Arbitro:** Cassarà 5,5  
**Ref:** pt 33' Fava, 42' Di Loreto, 44' Bothroyd; st 16' e 32' Fava, Margiotta.  
**Amm:** Vryzas, Janulovski, Castroman, Kalac, Muntari. **Spettatori:** paganti 1243 per un incasso di 17.706 €. Abbonati 5829 per una quota di 90.221 €.

**Mario Mariano**

PERUGIA

Il Perugia non sa più vincere, ma alla fine può addirittura far festa perché è andato vicinissimo alla prima sconfitta casalinga. Il ghanese Muntari, tu per tu Kalac, in piena fase di recupero, ha infatti fallito il gol del 4-3, e buon per Cosmi che Margiotta, già protagonista in Coppa Uefa contro il Dundee United, fosse riuscito ad acciuffare il p pochi minuti dalla fine.

Squadra inesperta, muscolare e aggressiva, il Perugia. Dopo andato sotto di un

gol, ha effettuato il sorpasso in una manciata di minuti, prima dell'intervallo; ma nella ripresa è crollato schianto, permettendo a Dino Fava, già cannoniere nello scorso campionato cadetto con la Triestina, di realizzare una tripletta.

Non solo Fava sugli scudi tra gli uomini di Spalletti. Siccome ogni marcatore che si rispetti ha bisogno di un rifinitore sempre all'altezza, ecco che prosencio il salito anche Martin Jorgensen, che con le sue accelerazioni e i suoi lanci, ha messo a soqquadro la difesa del Perugia.

Proprio uno dei difensori,

uleymane Diamountene, si gli strali di Cosmi. Il difensore malese, l'anno in C con la Lucchese, è apparso frastornato, confuso. «Tutti possono sbagliare, e sono certo io quello che affonda il coltello in momenti difficili. Però Diamountene mi è sembrato distratto già alla vigilia della partita, quando si è presentato con un look a dir poco stravagante. È fatto disegnare - ha raccontato Cosmi negli spogliatoi - degli strani quadretti sulla sua testa, che la dicono lunga sulla sua capacità di concentrarsi sull'impegno».

Sei gol, tempo per parte; spettacolo accettabile, anche se è mancato quel fair play che abitualmente ricorre quando un calciatore resta in campo infortunato. Da qui tutta una di ripicche, con un nervosismo strisciante che l'arbitro ha fatto fatica a controllare. Ma dato la dice lunga sui gusti pubblico: al Curi c'erano appena 1.243 paganti mentre Perugia, che ieri ha vissuto l'ultima giornata di EuroChocolate, è stata invasa da oltre centomila golosi, che si sono accalcati attorno di stand che espongono leccornie ogni tipo.

# O Seicento o sei fuori.

Fiat Seicento da 6.750: con zero anticipo, zero interessi e zero maxi rata finale. E in più, il programma "Fiat per te" che ti garantisce 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale compresi nel prezzo. Se rinunci, dai i numeri.



www.buonfiat.com

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Esempio di finanziamento: prezzo chiavi in mano, IPT escluso di 6.750,00. Anticipo zero. Durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate mensili di 190,23 comprensive delle coperture assicurative Premio Protetto. Spese gestione pratica di 150,00. TAN 0%, TAEG 2,46%. Offerta valida fino al 31/12/2003. Rata approssimativa di 190,23. 15.000 km (falso combinato). Emissioni CO2 da 143 a 156 g/km.

FIAT



## IL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO AMERICANO

Via alla Nba: dopo le vicende giudiziarie le stelle dei canestri tornano sul parquet

Il processo a Kobe Bryant, con l'accusa di stupro ai danni di una ragazza di 19 anni, è solo l'ultima delle vicende giudiziarie che di recente hanno coinvolto alcuni famosi giocatori della Nba, il campionato professionistico americano che riparte domani. Nel mirino della giustizia sono infatti finiti anche Jason Richardson, per aver aggredito l'ex fidanzata, e Chris Webber, che ha mentito di fronte a un Grand Jury sui suoi rapporti con un individuo. Meglio voltare pagina, dunque, e concentrarsi sui primi tre match, in programma domani: Los Angeles Lakers-Dallas Mavericks, Philadelphia 76ers-Miami Heat, San Antonio Spurs-Phoenix Suns. Le 29 formazioni al via della Nba disputeranno 82 gare di regular season (fino al 14 aprile 2004): poi inizieranno i playoff, con 8 squadre della Western Conference e 8 della Eastern Conference. Finale dal 4 al 6 giugno.



Kobe Bryant, stella dei Los Angeles Lakers

## LA COPPA DEL MONDO ASSEGNERÀ I PASS PER L'OLIMPIADE

Le azzurre della pallavolo sono a Tokyo Sabato ■ prima partita contro l'Egitto

L'Italvolley rosa è in Giappone, a Tokyo, dove sabato esordirà contro l'Egitto nella Coppa del Mondo, il torneo con dodici squadre in campo che assegnerà i primi tre pass per l'Olimpiade di Atene. A disposizione dei tecnici azzurri Marco Bonitta ci sono 12 giocatrici: Lo Biondo e Sangiuliano (alzatrici); Barazza, Gioli, Leggeri e Paggi (centrali); Fiorin, Mifkova, Piccinini e Rinieri (schiaiatrici); Centoni (opposto); Cardullo (libero). Le azzurre affronteranno, dopo l'Egitto, sempre a Tokyo nell'ordine Corea del Sud (2 novembre) e Stati Uniti (3). Quindi si trasferiranno a Nagoya per giocare con Giappone (5) e Argentina (6). Quindi andranno a Sapporo dove avranno come avversarie Rep. Dominicana (8), Polonia (9) e Turchia (10). Il tour de force si concluderà a Osaka contro Cuba (13), Cina (14) e Brasile (15).



Francesca Piccinini e Nadia Centoni

BASKET: NEL BIG MATCH DI SERIE A, LA MONTEPASCHI DEL CT AZZURRO CADE A BOLOGNA. BIELLA KO IN CASA CONTRO VARESE

VOLLEY: NETTAMENTE BATTUTA LA RPA DI DE GIORGI

## A Siena non basta il mago Recalcati

La Skipper nonostante l'assenza dell'infortunato Basile respinge i toscani e resta sola al comando della classifica

Giorgio

La Fortitudo Bologna respinge Siena e resta sola in testa alla serie A. La supersfida tra Skipper e Montepaschi, le uniche formazioni imbattute fino a ieri pomeriggio (4 vittorie a 0 sconfitte), non è soltanto lo scontro diretto fra le indiscusse protagoniste di questa prima parte della stagione, nella quale un po' mancata il Treviso tricolore. In particolare c'è molta curiosità sul ritorno a Bologna dell'avversario di Charlie Recalcati, il ct azzurro, quale la nostra Federbasket ha concesso il part-time su una panchina di club, appunto Siena. Proprio con la guida di Recalcati, la Fortitudo infatti l'unico scudetto della storia (nel 2000) con il marchio Paf. Ma si attendeva anche il ritorno sotto le Due Torri dell'ex fortitudo Jack Galanda, uno degli eroi del recente bronzo europeo in Svezia della nostra Nazionale che è anche valso all'Italia la qualificazione olimpica. Proprio Recalcati e Galanda sono i due nuovi fari di una Montepaschi che - lasciata alle spalle il vulcanico coach turco Ataman, il suo indolente connazionale Turkan e il talentuoso statunitense Ford - ha comunque rinforzato un gruppo forte. L'arrivo anche di Bootsy Thornton, David Vanterpool e David Andersen.

Contro una simile corazzata, la Skipper ha cercato di opporre soprattutto l'entusiasmo e anche la spregiudicatezza della formazione giovane, priva però del suo giocatore più rappresentativo,

LEGADUE (6ª GIORNATA)

## FuturVirtus a segno nel derby emiliano

In Legadue (6ª giornata), la FuturVirtus ha vinto in casa della Canle. Risultati: Agricola Montecatini-Garofoli 80-61; Popolare Rg-Cimberio 83-76; Canle Fe-FuturVirtus Castelmagna 83-97; Imola-Bancosadegna 74-78; Edimes Pr-Euroridica Scalfati 87-81; Bipop Re-Conad Rn 74-70; Fabriano-Sicc Jesi 57-65. Classifica: Bipop, Agricola 10; Sicc, Euroridica, Fabriano, Conad, Canle, Edimes, FuturVirtus, Popolare 6; Cimberio, Garofoli, Bancosadegna 4; Imola 2. Prossimo turno (domenica 2/11, ore 18,15): Cimberio-Edimes, Sicc-Canle, FuturVirtus-Bipop, Euroridica-Agricola, Conad-Imola, Garofoli-Fabriano, Banco-Popolare.



Miloš Vujanović, ventiduenne serbo di Loznica, ha trascinato Skipper: per lui 4/7 da due punti, 4/8 da tre e 8/10 nei liberi

Gianluca Basile, bloccato da un infortunio, è provato subito a farlo rimpiangere Gianmarco Pozzeco, il play Skipper che stravedeva per Recalcati fino a questa estate, quando il ct l'ha però escluso a sorpresa dalla Nazionale per gli Europei. Come per consumare un'immediata vendetta personale, il Pozzeco ieri sera è partito ai mille all'ora, buccando subito la difesa dei toscani con penetrazioni e assist che hanno dato un buon margine alla Skipper (11-3 a 31). A quel punto

Recalcati - che con Pozzeco vinse lo scudetto '99 alla guida di Varese - ha replicato immediatamente al suo ex playmaker, registrando la sua Montepaschi e rimontando lentamente fino al sorpasso (20-21 al 10'). Di lì in poi il match è stato in equilibrio - ai bolognesi Van den Spiegel hanno risposto i serbi Vukcevic e Stefanov - fino al piccolo break di Bologna all'intervallo (44-40), mantenuto anche dopo il terzo quarto (64-60). Un certo appannamento di Pozzeco è la cre-

scita di Vanterpool hanno però riportato il match (74-75), ma una stoppata di Delfino su Thornton ha infine lanciato la Skipper, più attenta e determinata nella volata conclusiva. I migliori: Vujanović e Van den Spiegel (13) per Bologna, Stefanov (22) e Thornton (16) per Siena. Serie A (6ª giornata): Coop Nordest Ts-Air Av 71-82, Benetton Tv-Stayer Rg 92-68, Oregon Cantù-Snaidero Ud 80-73, Pompea Ne-Roseto 92-74, Lauretana Bi-Metis Va 78-89, Mabo Li-Brell Mi 90-86, Tera-

mo-Lottomatica Rm 92-98, Sicilia Me-Scavolini Ps 81-87, Skipper Montepaschi Si 67-84. Classifica: Skipper 10; Montepaschi, Scavolini, Pompea 8; Benetton, Air, Metis, Oregon 6; Snaidero, Breil, Lottomatica, Roseto, Mabo, Coop 4; Taramo, Stayer, Sicilia, Lauretana 2. Prossimo turno (giovedì 30, ore 20,30): Lottomatica-Oregon, Metis-Skipper, Breil-Benetton, Lauretana-Roseto, Coop Nordest-Stayer, Scavolini-Pompea, Mabo-Air, Taramo-Snaidero, Sicilia-Montepaschi.

## Cuneo ringrazia il giovane Moro

La vittoria di sabato a Gijón del Colle regala all'Italia di Silvano Prandi il primato solitario. L'azzurro, mentre un altro grandissimo tecnico, Julio Velasco, si toglie una nuova soddisfazione con la Coprasystel salendo al secondo posto, in Coppa di Macerata, grazie al successo sui campioni tricolori della Sisley. Insomma il campionato continua ad essere qualità ed emozioni, mescolando turno dopo turno i valori.

Ieri due sole squadre si sono imposte per 3-0, entrambe in casa: senz'altro è la Noicom ad aver centrato il risultato più prestigioso visto che aveva di fronte una delle capoliste, la Rpa Perugia. Per Fede De Giorgi il ritorno a Cuneo, dove ha iniziato la sua carriera di allenatore, non è stato felice: appena 1 ora e 14' è durata la partita, con il ventenne Stefano Moro, schierato come opposto in sostituzione dell'infortunato Wisemans, protagonista (11 punti). Tra gli umbri il solo Cuminetti è andato in doppia cifra (12), mentre i piemontesi hanno avuto anche due esecutori in Giba (15) e Gravina (11), ben 11 muri vincenti.

La Noicom Anastasi risale così alla classifica sempre molto corta, nella quale soltanto Trieste, pure a Modena, è riuscita a strappare un set, appare in affanno staccata di quattro punti dal terzo ultimo posto e, per di più, con penultima proprio quella Karakoll che è impensabile non riprendersi in tempo per arrivare ai playoff e giocare le proprie carte-scudetto. Intanto i mode-

nesi hanno appunto battuto i triestini con Ball molto abile nel varare i tempi offensivi.

Tutto facile, si è detto, per la Laib con Vullo che ha ben struttato la vena dei soliti Miljkovic (16) e Nalbert (14), così come a Piacenza è riuscito a Nikola Grbic, autore di 6 punti e capace di esaltare le qualità di Orvaldo Hernandez a segno ben 27 palloni. Velasco, ora che ha recuperato anche Gardini, proseguendo al meglio il lavoro per dare alla Coprasystel i gemi vincenti che appartengono senza dubbio al suo dna.

Infine l'Edilbasso, nella sfida casalinga contro l'Estense, ha ribaltato una situazione che dopo 2 set pareva compromessa, rimontando e imponendosi al tie-break: la parte del leone l'ha fatta Simeonov (28) mentre tra i ferraresi è il distinto Nummardor (19). (g. bar.) A1 (7ª gior.): Coprasystel Pc-Sisley Tv 3-1 (27-29, 25-14, 25-20, 25-15); Karakoll Mo-Adria Ts 3-1 (25-9, 25-17, 28-30, 25-14); Edilbasso Pd-Estense Fe 3-2 (19-25, 21-25, 25-18, 25-19, 15-12); Lube Mc-Icom Lt 3-0 (25-16, 25-20, 27-25); Noicom Brebanca Cn-Rpa Pg 3-0 (25-20, 31-29, 25-20); sabato: Telephonica Gioia del Colle-Itas To 1-3 (20-25, 18-25, 26-24, 17-25); Bossini Montichiaro-Unimade Pr 1-3 (23-25, 29-27, 25-27, 20-25). Classifica: Itas p. 15; Edilbasso, Lube e Coprasystel 14; Noicom 13; Rpa 12; Unimade e Sisley 11; Icom 10; Bossini 9; Estense 8; Telephonica 7; Karakoll 6; Adria 3.

ottobre

Ford

Authos

Per maggiori informazioni chiama il numero verde 800.55.88.99

con IdeaFord anticipo zero e prima quota febbraio 2004.

IdeaFord

uno straordinario incentivo di 3.050 euro se scegli Ford Focus TDCi 100CV

**Fordfocus TDCi.**  
common-rail 100 CV 3 porte  
■ prezzo del benzina.

- 4 airbag
- ABS
- climatizzatore

**€ \*14.550**

- con solo 270 euro in più allestimento
- fendinebbia
- cerchi in lega 15" pneumatici 195/50 R15
- radio 6000 con cd

www.authos torino.it

Gratuito al contributo del Concessionario - Prezzo chiavi in mano IPT esclusa con permesso di uso intestato prima del 01/01/2004 salvo approvazione FCE BANK





Arnold Rieder, il migliore degli italiani

## Deludono Eberharter e Maier Bardone è 15°, Fill 17°

■ SOELDEN. I risultati: 1 Bode Miller (Usa) 2'09"58; 2 Frederic Covili (Fra) 01'12; 3 Joel Chenal (Fra) 01'18; 4 Arnold Rieder (Ita) 01'25; 5 Benjamin Raich (Aut) 01'28; 6 Stephan Eberharter (Aut) 02'01; 15 Massimiliano Bardone (Ita) 02'27; 18 Hermann Maier (Aut) 03'09 17; Peter Fill (Ita) 03'15; 23 Michael Gsponer (Ita) 03'30.

Le gare di novembre e dicembre. Coppa del Mondo maschile. Sl. gigante, Park City (Usa) 22/11; sl. speciale, City (Usa) 23/11; discesa libera, Lake Louise (Usa)

29/11/2003; SuperG, Lake Louise (Usa) 30/11; Combinata Vail (Usa) 6/12; SuperG, Vail 7/12; Discesa libera, Vail d'Isere (Fra) 13/12; Gigante, Vail d'Isere 14/12; Sl. speciale, Madonna Campiglio 15/12; Libera, Vail Gardena 19/12; SuperG, Gardena 20/12; Sl. gigante, Alta Badia 21/12; Libera, Bormio 28/12.

Coppa del Mondo femminile: Sl. gigante, Park City (Usa) 28/11; Sl. speciale, Park City (Usa) 29/11; Discesa libera, Lake Louise (Usa) 5/12; Libera, Lake Louise (Usa) 6/12; SuperG, Lake Louise (Usa) 7/12; Sl. speciale, Vratna (Svk) 11/12; Sl. gigante, Spindleruv Mlyn (Cze) 13/12; Sl. speciale, Spindleruv Mlyn (Cze) 14/12; Libera, Laax (Svi) 20/12; SuperG, Laax (Svi) 21/12; Sl. gigante, Lienz (Aut) 27/12; Sl. speciale, Lienz (Aut) 28/12.



Bode Miller in gara: con la sua potenza l'americano ha dominato, battendo gli austriaci

AVVIO STREGATO PER GLI AZZURRI: INFORTUNIO AL GINOCCHIO PER ROBERTO, FERMO DUE MESI

# A Soelden il gigante è Miller L'americano si conferma re, quarto Rieder

Daniela Cotto

Dopo la prima manche del gigante era sorpreso persino lui: pi- subito testa dopo un'estate trascorsa a giocare a golf e tennis in giro per gli States. Il suo allenatore, era risultato che Miller non si aspettava. Superati quei due minuti di zione la nuova star del circo bianco, l'idolo delle ragazze, ha riflettuto e deciso: «Nella seconda manche vado all'attacco». E così ha fatto: la sua gara - prima prova di Coppa del Mondo sul ghiacciaio di Rettenbach, Soelden, in Austria - è stata un capolavoro. Il successo di crazy boys, il settimo in Coppa, è il primo sigillo di una stagione destinata a vederlo protagonista. Che contrasto la sua disinvoltura yankee con gli ingessati austriaci e tedeschi: «Nella seconda manche ho deciso di rischiare - racconta l'americano sorridendo a fine gara - Mi sono sentito grande, sono in forma e sto bene. L'obiettivo? Conquistare la Coppa e sciare alla grande».

Il campione del Mondo della specialità ha vinto con il tempo di 2'09"58, precedendo i francesi Frederic Covili e Joel Chenal. Questo ragazzino, cresciuto a pane e sci in una valle del New Hampshire, da ieri ha un legame con l'Italia: proprio a Soelden ha chiuso il contratto triennale con la Barilla, ricostruendo quella sponsorizzazione nel nome degli spaghetti-ski come ai tempi di Alberto Tomba.

Il podio, invece, è ancora stregato per gli azzurri. Il migliore tra gli italiani è stato l'altotesino Arnold Rieder, 28 anni, quarto dopo una splendida prima manche nella quale si è piazzato terzo. Il tracciato era molto bello - ha detto Rieder - e la discesa è stata difficile, a tratti ghiacciatissima, soprattutto sul muro nella seconda manche. Certo, finire sul podio sarebbe stato meglio. Ma va bene così. E' comunque il mio miglior risultato in carriera dopo il quinto posto della passata stagione in Val d'Isere. Ha deluso, invece, il piemontese Massimiliano Bardone, quindicesimo. Diciassettesimo l'altotesino Peter Fill. Il bilancio non è dei migliori. Ai risultati non brillanti si è aggiunta la brutta caduta del piemontese Alessandro Roberto che ha subito una brutta torsione del ginocchio sinistro. La radiografia ha riscontrato la rottura di tendine rotule: ne avrà per almeno due mesi.

L'incidente ad Alessandro pro-

prio non ci voleva - ha commentato amaro il ct Flavio Roda - è una giornata deludente. Rieder è stato davvero bravo, perché a fare il miracolo è Soelden è stato il francese Chenal. Bardone invece ha sciato in modo troppo nervoso. Ma vedrete, prima o poi arriverà sul podio. E' a posto tecnicamente e ha una grande carica agonistica. Gli austriaci i grandi

sconfitti della prima uscita stagionale. Lo scontro tra Stephan Eberharter e Hermann Maier si è chiuso col primo, vittima del raffreddore, in ottava posizione, e Maier addirittura sedicesimo, battuto da Bardone. La débâcle austriaca è stata non solo agonistica ma anche tecnica: sul podio di Soelden c'erano solo sci di marca francese che ieri hanno superato i rivali.

Ora la Coppa del Mondo fa una lunga pausa. Gli atleti dopo il primo test della stagione si addeberanno sui ghiacciai. Il circo bianco si ritira: appuntamento a Park City, negli Stati Uniti, dove si gareggerà il gigante e slalom. Iniziano gli slalom il 22 novembre in gigante, il 23 nello speciale. Le donne saranno in pista il 28 novembre nel gigante e il 29 nello speciale.

ANCHE L'ITALIA HA LA SUA SQUADRA FEMMINILE DI SALTO: SONO TUTTE GIOVANISSIME E SPERANO UN GIORNO DI PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI

Le baby saltatrici hanno dai 12 ai 14 anni, sono guidate da Fabio Morandini, direttore tecnico della Nazionale di salto

Semerano

SONO ragazze che non hanno paura. Che buttano. Roder Moroder, un tecnico giovane, preparato, curioso, ha girato per le scuole delle Alpi chiedendo in classe chi aveva voglia di lanciarsi da un trampolino, e molte hanno risposto di sì. Le migliori del gruppo sono sei, e formano la nostra prima, imminente audace squadra femminile di salto con gli sci, presentata recentemente a Bolzano. Un esperimento, una strada nuova che coinvolge l'Italia e una manciata di altre nazioni. I nomi: Elena Runggaldier (classe 1990), Jenny Parthberger (1990), Barbara (1989), Lisa Demetz (1989), Valentine Prucker (1989), Roda D'Agostina (1991). Altotesine



quasi tutte - la D'Agostina viene da Tarvisio - e già pronte a confrontarsi con le colleghe appena un po' anziane in una specialità che da qualche anno ha aperto i cancelli anche alle donne.

Il Canada è fra le nazioni che spinge di più per fare entrare il salto rosa alle Olimpiadi, insieme a Germania, Austria, Svizzera, Usa. Più probabilmente dai Giochi del 2010 a Vancouver, se qualcuno vorrebbe

## Il sogno delle bambine volanti

bruciare i tempi e inserirla in programma, già a Torino 2006. Fabio Morandini, direttore tecnico della Nazionale di salto e della squadra, apre gli sci a spazzaneve, frena. «Non voglio spegnere l'entusiasmo - dice - Neppure quello del presidente della Fisi Gaetano Coppi, che da due anni si è appassionato al progetto, ma per proporre l'inserimento di una nuova disciplina olimpica occorrono tempi lunghi, ci sono problemi logistici enormi da prendere in considerazione, e più che inserire di nuovo il problema forse oggi è di tagliare qualcosa che in passato è stata inserita un po' frettolosamente. Senza contare che oggi per una gara olimpica di salto femminile potremmo contare su una ventina di atleti al massimo». C'è anche un inghippo

regolamentare: «Il Comitato olimpico ha già fatto sapere alla Fisi che prima di accogliere il salto femminile ai Giochi occorre disputare almeno due campionati Mondiali. Uno è già in programma a Oberstdorf nel 2005, volendo potrebbe contare anche la prima edizione dei Mondiali giovanili femminili di salto che si terrà nel febbraio prossimo a Stryn, in Norvegia. Ma è meglio essere realisti, e fare le cose nei tempi giusti».

Tre quattordicenni, due tredicenni, una bimba addirittura del '91: come mai così giovani? «Be', il salto femminile è uno sport per giovanissimi», spiega Morandini. «Bisogna essere magre e leggere. A 30 anni le donne non gareggiano più: sono mamme, hanno messo su un po' di seno, e in aria rischiano di girarsi». Il record

del mondo appartiene ad una austriaca di 18 anni, Daniela Iraschko. «Una ragazza che pesa 45 chili, sci e scarponi compresi. E' arrivata a 200 metri, e con un po' di coraggio in più poteva arrivare a 220, anche se con partenza libera, cosa che non è permessa agli uomini». Il record dei maschietti appartiene al finlandese Matti Hautamaki, che è planato fino a 231,5 metri, ma per ora questi sono numeri che non interessano alle nostre bimbe volanti: «L'obiettivo è portarne almeno tre ai Mondiali in Norvegia. Per il momento ci sono in programma le gare del Ladies Grand Prix, l'equivalente della Coppa Europa, e la costruzione di un trampolino in Val Gardena: per facilitare i grandi voli di allenamento delle nostre piccole donne».

Il tuo punto di incontro è qui

**Agos**

IN AGOS dal 15 ottobre c'è un PUNTO di interesse in MENO.

Agos apre una nuova filiale esclusiva in Corso Giulio Cesare, 77

Chiama subito il **800.19.90.75**

e fissa appuntamento **15 ottobre al 15 novembre...**

avrà **1% IN MENO** sul tasso di interesse, e durata.

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bazzano documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'operazione è sempre richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione! Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci! Offerta cumulabile con altre promozioni Agos in corso.

**FSI Fin-Service Italia**

**SOCIETÀ A LIVELLO NAZIONALE**

IN CONVENZIONE CON PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO BANCARI E FINANZIARI!!!

OFFRE CONSULENZE E MEDIAZIONE PER:

**PRESTITI PERSONALI**

Fino a 50.000,00 Euro in 24 mesi

tutte le categorie a firma singola

restituzione anche con bollettini

agevolazioni per extracomunitari residenti

**PREVENTIVI GRATUITI!!!**

**MUTUI**

fino a 100% partire dal 3,50% con rata protetta in 7 giorni

Acquisto - liquidità

disposizione Cessioni V° - Fidi

**NOVITÀ**

effettuiamo cattivo pagatore

Stanno presenti a: Milano, Padova, Ancona, Pescara, Roma

questo spazio al consulente ed avrai agevolazioni per il tuo

Aperti Lun-Ven 9:00 - 19:00 Sabato 9:00 - 12:00

■ **U18** A Uslu-nomiya l'azzurro Sergio Barbero la Japan Cup, battendo allo sprint Sinkewitz (Ger) e Trentin, suoi compagni di fuga.

■ **CICLOCROSS** 8° **FRANZOSI** Il belga Sven Nys ha vinto a Torino la 1ª prova stagionale di Coppa del Mondo, davanti ai connazionali Wellens (battuto solo al fotofinish) e Berden. Primo italiano (ottavo) è stato Enrico Franzoi, iridato under 23. Tra le donne, dell'olandese Van den Brand.

■ **WRESTLING** **CUBA IN DATA** Battendo Panama per 4-2 nella finale, a L'Avana la Nazionale cubana ha conquistato il suo 9° titolo mondiale. Per il 3° posto, Giappone-Cina Taipei 7-3, solo quinti gli Usa.

■ **TENNIS** Finale ■ Stoccolma: Fish (Usa)-Soderling (Sve) 7-5, 3-6, 7-6 (7-4); Basile: Coria (Arg)-Nalbandian (Arg) rit.; Pietrangeli: Kuerten (Bra)-Sergian (Arm) 6-4, 6-3. Donne, a Lussemburgo: Clijsters (Bel)-Rubin (Usa) 6-2, 7-5.

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bazzano documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'operazione è sempre richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione! Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci! Offerta cumulabile con altre promozioni Agos in corso.









**SENZA PATENTE**

**VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE**

CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.  
www.citycat.it

**SENZA PATENTE**

**VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE**

CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.  
www.citycat.it

### Inghilterra più vicina

E' entrato in vigore ieri il nuovo orario invernale dell'aeroporto di Caselle. Tra le novità, il collegamento giornaliero con Londra Gatwick che diventerà doppio a partire dal 1° dicembre. Londra più vicina anche con Ryanair che ripristinerà il collegamento giornaliero Stansted.

### Il tempo

Al mattino cielo parzialmente nuvoloso con possibili deboli precipitazioni. Nel pomeriggio attenuazione della nuvolosità. In città ieri abbiamo registrato massima di 9,0°, una minima di 0,5° e un'umidità alle 16 del 65%. L'anno scorso avevano avuto 19,3° di massima e 5,7° minima.

### Consiglio Fiat

Oggi in Sala Rossa sono previste le comunicazioni del sindaco Sergio Chiamparino sull'annuncio della Fiat di voler trasferire la produzione della nuova Punto. La richiesta è stata accolta dai Comunisti italiani guidati da Gianguido Passoni. Ogni gruppo potrà intervenire per 5 minuti.

IL 5 NOVEMBRE PARTE LA GARA DI APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DI TRE NUOVI EDIFICI. I LAVORI DOVREBBERO TERMINARE PRIMA DEI GIOCHI DEL 2006

# In via Veglia la «scientifica» e 600 posti letto

## Si amplia la caserma della polizia

Maurizio Tropeano

Entra nella fase operativa il progetto di ampliamento della caserma di via Veglia. Il 5 novembre partirà la gara d'appalto, base d'asta di oltre 12 milioni, per la realizzazione di tre edifici ospiteranno gli uffici e i laboratori della polizia scientifica e porteranno alla realizzazione di 600 nuovi posti letto per le forze di polizia.

Il termine dei lavori è fissato in 550 giorni dalla data di consegna dell'area, che dovrebbe avvenire entro l'anno, e comunque in tempo per l'apertura dei Giochi Olimpici. «Uno degli obiettivi del programma d'investimento - spiega il vicesindaco alle Infrastrutture, Ugo Martinat - è proprio quello di aumentare la possibilità di alloggiare le forze di polizia sotto Mole. Una maggior disponibilità di posti letto permetterà di gestire al meglio il potenziamento dell'organico voluto dal governo per incrementare il livello di sicurezza dei cittadini anche in vista delle prossime Olimpiadi invernali del 2006».

I tre nuovi edifici, disposti a forma di C, sorgeranno su cinquecento metri quadrati di proprietà del demanio che si estendono oltre la caserma in direzione Sud-Est. Lo spazio è stato ricavato dall'abbattimento di quattro capannoni prefabbricati. Successivamente la zona è stata bonificata e restituita di amianto. I lavori di edificazione, comunque, verranno senza interrompere le quotidiane attività delle forze di polizia.

Oltre ai seicento posti letto, che saranno per la maggior parte composti da alloggi collettivi costituiti da tre letti con servizi annessi, e affiora all'occhio del progetto - prosegue Martinat - è costituito dallo spazio destinato alla polizia scientifica che così potrà avvalersi di strutture funzionali e dotate di impianti tecnologici moderni ed efficienti. E' prevista anche la creazione di una foresteria composta da quattro appartamenti.

Ma questa non è l'unica novità. Si inizieranno a breve i

«Questo investimento garantirà più sicurezza ai cittadini, anche in vista delle Olimpiadi invernali»  
L'Ufficio stranieri sarà invece trasferito in Modena

lavori per la ristrutturazione di parte del complesso demaniale di via Modena dove sorgeva l'ex gallerificio militare. La nuova sede dell'Ufficio Stranieri della Questura. Il ministero delle Infrastrutture ha messo a disposizione un finanziamento pari ad 1 milione e 500 mila euro. Spiega Martinat: «Nella struttura sarà realizza-

to un adeguato punto informazioni con sale d'attesa e smistamento capaci di ospitare contemporaneamente circa 450 persone. L'ufficio sarà in grado di ricevere fino ad un massimo di mille pratiche ogni giorno. Aggiunge: «Grazie alla nuova struttura sarà possibile contenere le gravi condizioni di disagio in cui si trovano gli stranieri che si recano in Questura per le pratiche di regolarizzazione, visto che gli attuali locali non sono in grado di far fronte all'afflusso».

Nel programma di incremento dei posti letto va anche ricordata la ristrutturazione della Caserma Balbo di corso Valdocco che il Provveditorato regionale per le opere pubbliche del Piemonte sta realizzando e che prevede una mensa con 200 coperti e circa 80 nuovi posti letto. Tra le opere in via di ultimazione ci sono, inoltre, le caserme carabinieri di via La Brocca a Torino e quella di Chiari.



Nella simulazione al computer, ecco come sarà il nuovo centro per la Scientifica nell'area della caserma di via Veglia

GUIATI: «E' ASSURDO CHE NEL MOMENTO IN CUI SI PARLA DI VOTO AGLI EXTRACOMUNITARI NOI NON POSSIAMO ASSUMERLI»

# Autisti stranieri appiedati da un decreto del '31



La Gtt sta selezionando proprio in questi giorni 50 nuovi autisti

## Il presidente di Gtt scrive al ministro Lunardi

Emmanuel Minucci

«Incredibile. Negli stessi giorni in cui si parla di voto agli extracomunitari e loro debuto in politica, noi siamo costretti a rifiutare le loro candidature per un posto da autista di tram e bus. Motivo? Questi signori, che magari supererebbero brillantemente ogni test attitudinale o psicologico, risultano sprovvisti della cittadinanza italiana. Ma non basta. Sapete in base a quale modalità? In base al Regio Decreto numero 148 dell'8 gennaio 1931».

Con queste parole, giorni fa, il presidente di Gtt Giancarlo Guisti è sbottato con toni indignati,

in riunione ristretta con il capo del personale ed altri collaboratori contro l'assurdo e totalmente datato e inattuale di tale norma del periodo fascista.

Dal momento che proprio in questi giorni l'azienda di trasporti torinese sta selezionando nuovi autisti, il presidente di Gtt ha deciso di scrivere una lettera al ministro dei Trasporti Lunardi con l'intenzione di chiedergli per quale motivo - spiega Guisti - in cui stanno cambiando le regole, anche in modo repentino, per il diritto al voto, le assunzioni degli autotrasportatori continuano ad essere regolate da una legge di oltre settant'anni fa. E' assurdo».

Ma quanti sono i signori privi della cittadinanza italiana che

finora si sono presentati in corso Turati per superare un test attitudinale?

«Non abbiamo tenuto i conti - risponde ancora il presidente - sicuramente però, molti di quelli che si sarebbero presentati se non avessero letto quel bando che come primo requisito riporta la cittadinanza italiana. Bando riportato sui giornali sia sul nostro sito Internet. E' chiaro che chi arriva a presentarsi lo fa sulla scorta di quello che ha letto. E' difficile per un arrivederci che risulta privo del tipo di patente giusta, per non parlare. Incalza: «Ciò nonostante però, alcuni stranieri si sono presentati. Ed è stato triste doverli allontanare solo perché appunto, erano stranieri».

NUOVO STATUTO NEL 2004

## Croce Rossa cerca il salto nel futuro

Decentramento, burocrazia più snella, possibilità di interventi più tempestivi: questi gli obiettivi che la Croce Rossa vuole raggiungere con il nuovo statuto, pronto con la probabilità dei primi mesi dell'anno. Ieri, il Museo dell'Automobile ha ospitato il IV Meeting Regionale, che ha riunito 420 delegati (su 500 invitati) in rappresentanza dei 25 mila iscritti del Piemonte. «Un risultato importante, che indica la vitalità di questa organizzazione» dice Teresio Delfino, commissario regionale della Croce Rossa e vicesindaco delle Politiche Agricole. Sfuma sulle difficoltà legate al commissariamento (deciso a livello nazionale) e proietta lo sguardo sul futuro. «Il nuovo statuto renderà più reattiva la struttura e mi auguro che riesca anche a offrire partecipazione a tutti i livelli per governare l'organizzazione» aggiunge Delfino. Sui malumori si sofferma il maresciallo Ignazio Schintu: «C'è una sorta di frattura fra la parte militare e quella civile, oltre che i volontari e i dipendenti. Ma negli ultimi tempi, questi problemi sono stati risolti quasi del tutto. Merito dell'accordo con la Protezione civile, che riconosce il ruolo primario della Croce Rossa nelle attività d'emergenza e assistenza socio-sanitaria», spiega ancora Schintu. Ma a fugare i malumori sono stati anche i 20 milioni stanziati dal governo per mettere fine alla battaglia legale avviata dalla componente militare contro quella civile: lamentavano il congelamento delle carriere avvenute negli ultimi 12 anni.

«Questo accordo consentirà di intervenire fin dall'inizio, assieme ai vigili del fuoco e forze dell'ordine, anziché sulla lunga distanza come avvenuto finora», illustra il commissario nazionale Maurizio Scelli. Ancora: «Un primo passo è gli snellimenti legali» statuto che prepareremo. Bisognerà studiare una sorta di «doppio binario», con procedure semplificate nelle emergenze. Penso a appalti e a spese d'intervento, ma sempre nella massima trasparenza. Con una rete informatica, Canicatti potrà essere comunicata ed essere informata su Trieste, senza passare per forza da Roma. Questo significa risparmiare tempo e valorizzare le risorse».

[cla. lau.]

Un lettore ci scrive:

«Sono iscritto ad Architettura per il Restauero e la Valorizzazione dei Beni Architettonici e vorrei conoscere le sorti dell'ex piscina Comunale in via Filadelfia, dopo aver appreso dell'approvazione del progetto di fozzati per il nuovo Pallanuoto».

«Vivo in questo quartiere da anni e sono rimasto colpito dalle caratteristiche formali ed architettoniche dell'ex piscina comunale. Il rispetto della torre, seppur con alcune modifiche e dello stadio mi trova concorde, ma andrebbe rispettato l'intero complesso sportivo, perché rischia di cancellare testimonianze importanti della storia della città».

«Spero che ci si ricordi di quel periodo in cui l'Italia svolgeva un ruolo guida nel dibattito internazionale sull'architettura. Spero che l'Italia o meglio Torino possa consolidare e accrescere il primato e la sensibilità per quanto riguarda la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Architettonici, indipendentemente dal periodo storico in cui sono stati costruiti».

Maurizio Gentile

Una lettrice ci scrive: «Ho 44 anni e dopo 22 di lavoro come impiegata

# Specchio del tempi

«Una testimonianza architettonica che va...» - «Non basta il corso regionale per essere assunti» - «Chi deve pagare gli dietti della piscina?» - «Ciclisti ingombranti» - «Pendolari ignorati»

stata messa in mobilità. In questo periodo ho frequentato con profitto il corso per operatori socio-sanitari presso un istituto di Pianezza e ho fatto poi lo stage presso l'ospedale di Cirié, sobbarcandomi, tra le altre, le spese di trasporto e di vitto, ma comunque fiduciosa di trovare poi un posto di lavoro certo fino al raggiungimento della pensione.

«Purtroppo, presentando le domande presso le varie case di riposo, e di cura, venuta a conoscenza del fatto che prima di assumere esterni i enti devono prima riqualificare tutto il loro personale interno, ossia assai più e tutti gli altri».

«A questo punto io mi chiedo: quanto tempo passerà prima che siano indetti i concorsi negli ospedali pubblici e le assunzioni presso i vari enti del momento che prima dev'essere

riqualificato tutto il personale già impiegato? Perché la Regione istituisce questi corsi di formazione se poi diventa così difficile riuscire a trovare un'occupazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un frequentatore della piscina comunale Lido di via Villa Glori e dopo aver letto quanto hanno scritto due lettrici sulle condizioni dell'impianto mi sembra corretto intervenire per una precisazione. Dalla lettera sembra che la responsabilità per le carenze lamentate vadano imputate alle società sportive che avrebbero l'appalto della gestione della piscina. In realtà è gestita direttamente dal Comune e dalla Circoscrizione e le poche migliaia di euro che servirebbero per sostituire i materassi degli spogliatoi

dovrebbero essere pagati dai gestori».

Franco Ghinamo

Una lettrice ci scrive: Sono veramente arrabbiata con quei ciclisti ingombranti, che su una carreggiata stretta vanno affiancati e se fai di farglielo notare ti rispondono pure male, da veri maleducati. Anche io con la mia famiglia andiamo in bicicletta, scegliamo strade di campagna e se proprio dobbiamo passare su una strada trafficata, ci mettiamo in fila indiana rispettosi dei diritti di tutti gli altri utenti della circolazione.

«Le regole già esistono, occorre solo farle rispettare, con multe e multe; perché noi in epoca in cui anche per i guidatori di ciclomotori si parla di adottare una patente a punti, vedo perché i ciclisti non

debbono essere compresi in queste categorie; in fin dei conti anche essi utenti della strada e quindi le regole di circolazione bisogna che le rispettino anche loro».

Stefania Lo Monaco

Un lettore ci scrive: «A seguito dei lavori in corso sulla linea Savona-Mondovì, è stato soppresso il regionale che partiva da Cuneo alle 12,02. Al contempo è anticipata la partenza del treno precedente, cioè che tra le 11,40 e le 13,07 non ci sono più corse da Cuneo per Fossano e Torino e nemmeno il stata attivata la sostitutiva in pullman. Quasi ogni giorno, inoltre, si verificano notevoli e inspiegabili ritardi dei treni che collegano Fossano a Cuneo».

«Questi inconvenienti denotano la scarsa attenzione alle esigenze dei pendolari da parte di Trenitalia fortemente impegnata per altro sul fronte dell'Alta Velocità che, evidentemente, ha una resa maggiore in termini di passeggeri che d'immagine, ma non esaurisce le necessità di lutenza delle ferrovie dello Stato».

Agnese Lingua

specchiotampi@lastampa.it

**Watt Radio**

GIORNALISTI DEL TV

TORINO - VIGEVANO - HOME CINEMA - HI-FI - STEREO

«di tutto di più»

- Fino a 150 Euro di ottimizzazione del Vostro vecchio TV o videoregistratore
- Finanziamenti fino a 12 mesi con interessi
- Consegna, installazione, collaudi
- Consegna, installazione, collaudi
- Riparazioni di TV e VCR con garanzia di 12 mesi
- Consegna, installazione, collaudi
- Consegna, installazione, collaudi

SONY PHILIPS HOSON JVC Pioneer HITACHI

SHARP NOKIA SAMSUNG SONY

BEINASCIO (Forn. per Coop.) TORINO

Via VIII Marzo, 4 - 011 3499585 C.so G. Cesare 189 - 011 202817



# 36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

## STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 - 4 LINEE

### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**PHILIPS 42/32PF9964** € 360  
TV COLOR al plasma ad alta definizione. 9" di profon-  
dità. Digital. Mobion, Digital Scan, Digital Crystal  
Clear, Cinema. Completo di ricevitore FRT9964.



**NOVITA' KE-42MR1** € 490  
Per esplorare i nuovi pro-  
gressi tecnologia:  
TV widescreen  
MR1 al plasma da  
42" ultrasottile.  
Protagonista indiscusso  
delle installazioni più  
esclusive.



**NOVITA' SONY KE-32TS2** € 240  
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisti-  
cato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato,  
ingressi A/V multipli, potente TruSurround.




**NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1** € 450  
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta  
risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzat-  
ore ingressi A/V multipli e connessione PC.



**THOMSON 42WM02L** € 210  
TV COLOR al plasma da 42".  
Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi pie-  
più spettacolari.

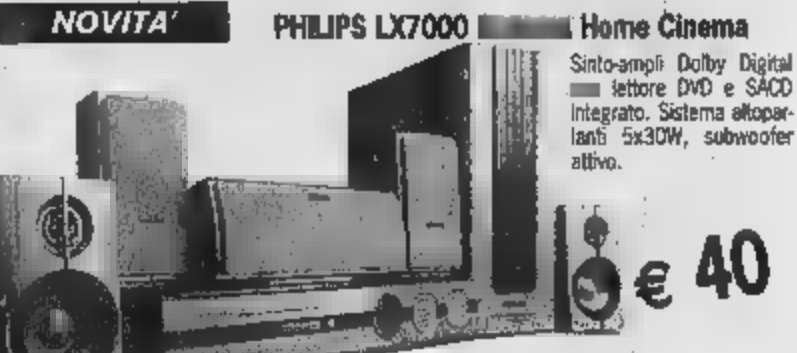
### HOME CINEMA



**NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema** € 75  
Sistema Home Cinema DVD 6.1 canali.  
DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3,  
Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround  
EX/DTS-ES. Telecomando universale.

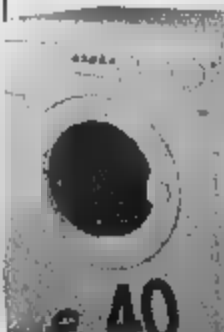


**NOVITA' SONY DAV-S550** € 60  
Sistema Theatre in alluminio composto sintonizzatore e  
DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite  
e subwoofer.



**NOVITA' PHILIPS LX7000 Home Cinema** € 40  
Sinto-ampli Dolby Digital  
lettore DVD e SACD  
integrato. Sistema altopar-  
lanti 5x30W, subwoofer  
attivo.

### LAVATRICI



**NOVITA' 05267/E** € 40  
Migliore rapporto  
lità/prezzo, ridotti, design ergonomi-  
co. Lavasciuga - capa-  
cità lavaggio 5 kg -  
centrifuga 1000 giri -  
Classe A - 16 program-  
mi di lavaggio.



**NOVITA' 100** € 55  
Alta tecnologia per garanti-  
re affidabilità, robustezza,  
durata tempo e com-  
d'uso.  
prestanzi.  
Classe AA - 5,5 kg - siste-  
ma Digitronic - centrifuga  
1000 giri.



**ARISTON AL** € 50  
Margherita è una gamma di  
modelli tutti diversi,  
gentili nelle soluzioni, perfet-  
te nel lavaggio.  
Classe A - 5 kg - centrifuga  
600 - termostato regolabile  
regolazione automatica  
dei



**WHIRPOOL AWM8123** € 70  
forza in più chiusa nell'occhio centra-  
le. Attento design, linee morbide ed  
arrotondate. Selettore  
centrale, massima funzio-  
nalità d'utilizzo.  
Classe AA - fino a 6 kg -  
centrifuga 1200



**NOVITA' SAN ELECTA 1210** € 70  
Design elegante e raffinato,  
massime prestazioni, eleva-  
ta semplicità d'utilizzo.  
Classe - 5,5 - maxi  
obli diametro 30 - con  
apertura - centrifuga  
1200 giri - autoregolazione  
consumi.

### FRIGORIFERI



**NOVITA' Side by** € 300  
Frigorifero American Collection,  
design superiore, linee impecca-  
bili, nuovi colori - nero e  
bianco, curati in ogni minimo  
dettaglio, scomparto ghiaccio  
situato nella porta, 537 lt - asie-  
tica - classe energetica  
A - profondità mobile 60 cm -  
capacità congelamento 12  
kg/24 h.



**NOVITA' AX 43 ELF** € 70  
San Giorgio creato Habitat, il com-  
binato più innovativo sul mercato.  
Il design tecnologia più  
avanzata. Consumi drasticamente  
ridotti, è stata aumentata al massimo  
la capienza.  
387 lt - h - cm - colore bianco -  
inox - classe A - 3 sensori elettronici -  
cruscotto digitale - 2 compressori - uti-  
lity pocket.



**ARISTON MTA 4512V** € 70  
I nuovi frigoriferi Ariston esi-  
bano le prestazioni più affa-  
vanguardia, grande capacità  
raffreddare, conservare  
a lungo, massima praticità di  
utilizzo.  
Classe d'efficienza A - 435 lt -  
altezza 179 cm - sistema di  
raffreddamento A.I.R.



**SAN GIORGIO 370A** € 50  
Classe energetica A - capacità tota-  
le 71 lt - colore bianco - porte  
reversibili - regolazione umidità  
cassetto verdura - sbrinatorio  
automatico vano frigorifero - potere  
di congelazione 4,5 kg/24 h -  
sumo 0,99 kWh/24h.



**BOMPANI 06255/E** € 40  
Bompani è una scelta moderna.  
di pregio, inox,  
cristallo temperato, design ita-  
liano. Classe A - 315 lt - estetica  
silver - 4 piani regolabili in cri-  
stallo temperato - conservazione  
in caso di black-out

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI!







**film**

**IL MATRIMONIO** Comico. Regia di Jesse Dylan. Con Jason Biggs e Alison Hannigan. Al cinema lo schermo il gruppo di interpreti ragazzi di American Pie: in questo terzo episodio, diretto dal figlio di Bob Dylan all'esordio dietro la macchina da presa, Jim si sposa con Michelle e invita alle nozze gli ex compagni d'istituto. **13** (Medusa, Pathé)

**ANYTHING ELSE** Commedia. Regia di Woody Allen. Con Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di American Pie) Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny DeVito) e di una ragazza (Christina Ricci) Un ragazzo cinese David Dastmalchian) collega con cui instaura un rapporto di amicizia. **13** (Arlecchino, Olimpia, Studio Film)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**THE DREAMERS** Thriller. Regia di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins. Jeremy, Sean e Dave sono cresciuti insieme in un quartiere di Boston a una da un drammatico episodio. A distanza di vent'anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, che li costringe a riflettere su di loro. Ventesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». **13** (Arlecchino, Olimpia, Medusa, Pathé)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**LA MALIZIA DELLA PRIMA LUNA** Avventura. Regia di Gore Verbinski. Con Johnny Depp e Orlando Bloom. Nel campione d'incassi internazionale dell'edicolante regista americano Gore Verbinski (l'altro topolino sotto strazzo, il The Ring) Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitano Barbossa (Geoffrey Rush). **13** (Warner)

**AL LINGOTTO IL QUARTO CONCERTO DI STAGIONE RAI**

Paolo Gallarati

Aleksandr Lazarev ha diretto al Lingotto il quarto concerto della stagione Rai. Il pezzo più interessante era la Sinfonia «Aroldo in Italia» di Bartók, ma la qualità dell'esecuzione ha raggiunto il vertice con la «Sinfonia concertante in mi minore» op. 125 di Prokofiev che è posta al centro dell'ammirazione e dello stupore. Merito del solista. Enrico Dindo, che tra i quattro o cinque violoncellisti migliori del mondo occupa un posto a sé, per spiccate individualità di stile e qualità del suono. Dindo ha un gusto raffinato, una cavata elegantissima, un suono filante come morbida seta. Non è un violoncellista plastico e acuto, vero come sotto, ad esempio, Prokofiev o Minksky. Per lui la vita del suono è atmosferica, leonardesca: azzurro sfumato, la morbidezza, l'agilità travolgente e leggera, la cantabilità spensierata senza enfasi. Ascoltarlo nella «Sinfonia Concertante» è un'avventura perché quel pezzo è piuttosto frustrante, è formalmente bizzarro, offre al violoncello la possibilità di esibire in una quanti-

# Il fantasmagorico violoncello di Dindo trasforma Prokofiev in sogno di seta

tà di atteggiamenti, ironia, drammatica, grotteschi, onirici. Sforche di note velocissime e indugi cantabili, zampettate quasi prive di suono e melodie intesse che immettono nella «Sinfonia Concertante» un'atmosfera di mistero. Inutile dire che Dindo è stato fantasmagorico, e Lazarev, dal podio, gli ha lasciato, giustamente, il primo piano. Nella parte iniziale del

concerto l'orchestra si è esibita in una convincente esecuzione di Aroldo in Italia che alterna passi eccezionali, generalmente effluvi della viola solista, con altri in cui la bellezza spensierata di Bartók si ripete su se stessa in compiaciuto narrativo. Luca Rastner, primo violoncello dell'Orchestra Nazionale Rai, ha valorizzato molto bene la parte della viola Aroldo che sulla falsariga del testo di Byron, ricorda un'Italia a contemplare i monti, guardare un corteo di pellegrini, ascoltare le serenate dei pastori e assistere ad un'orgia di briganti, mentre le quattro lappie per un ritratto del paese che solo l'eseguito prokofiev Bartók poteva rendere poeticamente attendibile e che il direttore Lazarev ha reso con slancio e stacchi meravigliosi.

**CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI**

**IL CORSO MERCANTORI 241** ■ 011661.5447 ■  
The Blues: dal Mail al Mississippi (Eco 1) 20.22.30 € 4,00  
Vedi Teatro (Eco 2)  
■ **PIAZZA S. G. CORNO** ■ 011985.2057  
Kali Ball - Volume 1 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
■ **P.L.I. MAXXI** ■ Corso D'Adda 52, tel. 011812.1410  
La leggenda degli uomini... Sala Grande 16.40.18.40.20.22.30 € 2,50-3,50-4  
Monsieur Ibrahim e... Sala Chioia 16.40.18.40.20.22.30 € 2,50-3,50-4  
Good Bye, Lenin! Sala Marghe 15.45.18.20.22.30 € 2,50-3,50-4  
■ **PIRELLA** ■ piazza S. G. Gaudenzio 24, tel. 011817.9373  
Appuntamento a Bellavilla 16.17.45.19.20.21.15 € 4,00  
■ **GIARDINO** ■ via Cavour 31, tel. 011580.5766  
Vedi Teatro  
■ **GIARDINO - CITTADELLA** ■ corso Boccada 4, tel. 011521.4216 ■  
Kali Ball - Volume 1 Sala 1 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Kali Ball - Volume 2 Sala 2 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 3 14.40.16.40.18.40.20.22.30 € 5,00  
Bad Boys II Sala 4 14.30.17.15.20.22.30 € 5,00  
The Dreamers Sala 5 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
■ **LEX** ■ piazza S. Francesco, tel. 011541.201  
Tommy Raider: la colla della vita 15.45.18.20.22.30 € 4,50  
■ **MAXXI** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 ■  
Caterina va in città Massimo 1 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Elephant Massimo 2 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Aurora VO Massimo 3 16.30 € 5,20  
Il nostro piano quotidiano VO Massimo 3 18.15 € 5,20  
Freddy vs. Jason Massimo 1 20.15 € 5,20  
Tartaruga VO Massimo 1 22.30 € 5,20  
■ **PIRELLA MULTICINEMA** ■ corso Umberto 60, tel. 011557.7577  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 1 15.45.18.20.22.30 € 5,00-7,00  
La leggenda degli uomini... Sala 2 15.17.25.19.50.22.15 € 5,00-7,00  
The Dreamers Sala 3 15.10.17.40.20.22.45 € 5,00-7,00  
Tommy Raider: la colla della vita Sala 4 14.50.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Bad Boys II Sala 5 16.35.19.30.22.25 € 5,00-7,00  
Kali Ball - Volume 1 Sala 6 14.55.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Mystic River Sala 7 16.30.19.40.22.35 € 5,00-7,00  
American Pie - Il matrimonio Sala 8 18.15 € 5,00-7,00  
Freddy vs. Jason Sala 8 20.30.22.40 € 7,00  
■ **NATIONAL** ■ via Poma 7, tel. 011812.4173 ■  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00

**CINEMA ■ AREA METROPOLITANA**

**PIRELLA** ■ corso Boccada 4, tel. 011521.4216 ■  
Kali Ball - Volume 1 Sala 1 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Kali Ball - Volume 2 Sala 2 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 3 14.40.16.40.18.40.20.22.30 € 5,00  
Bad Boys II Sala 4 14.30.17.15.20.22.30 € 5,00  
The Dreamers Sala 5 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
■ **LEX** ■ piazza S. Francesco, tel. 011541.201  
Tommy Raider: la colla della vita 15.45.18.20.22.30 € 4,50  
■ **MAXXI** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 ■  
Caterina va in città Massimo 1 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Elephant Massimo 2 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Aurora VO Massimo 3 16.30 € 5,20  
Il nostro piano quotidiano VO Massimo 3 18.15 € 5,20  
Freddy vs. Jason Massimo 1 20.15 € 5,20  
Tartaruga VO Massimo 1 22.30 € 5,20  
■ **PIRELLA MULTICINEMA** ■ corso Umberto 60, tel. 011557.7577  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 1 15.45.18.20.22.30 € 5,00-7,00  
La leggenda degli uomini... Sala 2 15.17.25.19.50.22.15 € 5,00-7,00  
The Dreamers Sala 3 15.10.17.40.20.22.45 € 5,00-7,00  
Tommy Raider: la colla della vita Sala 4 14.50.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Bad Boys II Sala 5 16.35.19.30.22.25 € 5,00-7,00  
Kali Ball - Volume 1 Sala 6 14.55.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Mystic River Sala 7 16.30.19.40.22.35 € 5,00-7,00  
American Pie - Il matrimonio Sala 8 18.15 € 5,00-7,00  
Freddy vs. Jason Sala 8 20.30.22.40 € 7,00  
■ **NATIONAL** ■ via Poma 7, tel. 011812.4173 ■  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00

**CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI**

**AGNELLO** ■ via S. Siro 111a, tel. 011816.1429 ■ non ha paura 21.00  
■ **CINE TEATRO BARETTI** ■ via Garibaldi 4, tel. 011655.187 ■ Riposo  
■ **ESODI** ■ via Bagutta 30, tel. 011413.7474 ■ Riposo  
■ **LANTER** ■ corso Gaudenzio 83, tel. 011784.114 ■ Chiuso  
■ **MONTROSS** ■ via Brancaccio 65, tel. 011284.028 ■ in ogni buio paura 21.00  
■ **NALDOCCO** ■ via Brancaccio 12, tel. 011522.4279 ■ Riposo  
Principale ■ 011605.6795  
Tommy Raider: la colla della vita 20.15.22.30  
Stasera ■ 195.752  
Kali Ball - Volume 1 20.20.22.30  
Mystic River 20.22.30  
Kali Ball - Volume 2 20.22.30  
Prima ti speso poi ti rovini 20.22.30  
■ **GIARDINO** ■ corso Boccada 4, tel. 011521.4216 ■  
Kali Ball - Volume 1 Sala 1 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Kali Ball - Volume 2 Sala 2 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 3 14.40.16.40.18.40.20.22.30 € 5,00  
Bad Boys II Sala 4 14.30.17.15.20.22.30 € 5,00  
The Dreamers Sala 5 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
■ **LEX** ■ piazza S. Francesco, tel. 011541.201  
Tommy Raider: la colla della vita 15.45.18.20.22.30 € 4,50  
■ **MAXXI** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 ■  
Caterina va in città Massimo 1 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Elephant Massimo 2 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Aurora VO Massimo 3 16.30 € 5,20  
Il nostro piano quotidiano VO Massimo 3 18.15 € 5,20  
Freddy vs. Jason Massimo 1 20.15 € 5,20  
Tartaruga VO Massimo 1 22.30 € 5,20  
■ **PIRELLA MULTICINEMA** ■ corso Umberto 60, tel. 011557.7577  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 1 15.45.18.20.22.30 € 5,00-7,00  
La leggenda degli uomini... Sala 2 15.17.25.19.50.22.15 € 5,00-7,00  
The Dreamers Sala 3 15.10.17.40.20.22.45 € 5,00-7,00  
Tommy Raider: la colla della vita Sala 4 14.50.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Bad Boys II Sala 5 16.35.19.30.22.25 € 5,00-7,00  
Kali Ball - Volume 1 Sala 6 14.55.17.20.19.45.22.30 € 5,00-7,00  
Mystic River Sala 7 16.30.19.40.22.35 € 5,00-7,00  
American Pie - Il matrimonio Sala 8 18.15 € 5,00-7,00  
Freddy vs. Jason Sala 8 20.30.22.40 € 7,00  
■ **NATIONAL** ■ via Poma 7, tel. 011812.4173 ■  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00  
Caterina va in città Nazionale 1 16.18.18.20.22.30 € 4,00

**CINEMA ■ AREA METROPOLITANA**

**PIRELLA** ■ corso Boccada 4, tel. 011521.4216 ■  
Kali Ball - Volume 1 Sala 1 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Kali Ball - Volume 2 Sala 2 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 3 14.40.16.40.18.40.20.22.30 € 5,00  
Bad Boys II Sala 4 14.30.17.15.20.22.30 € 5,00  
The Dreamers Sala 5 15.30.17.50.20.22.30 € 5,00  
■ **LEX** ■ piazza S. Francesco, tel. 011541.201  
Tommy Raider: la colla della vita 15.45.18.20.22.30 € 4,50  
■ **MAXXI** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 ■  
Caterina va in città Massimo 1 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Elephant Massimo 2 16.30.18.30.20.22.30 € 4,20  
Aurora VO Massimo 3 16.30 € 5,20  
Il nostro piano quotidiano VO Massimo 3 18.15 € 5,20  
Freddy vs. Jason Massimo 1 20.15 € 5,20  
Tartaruga VO Massimo 1 22.30 € 5,20  
■ **PIRELLA MULTICINEMA** ■ corso Umberto 60, tel. 011557.7577  
Prima ti speso poi ti rovini Sala 1 15.45.18.20.22.30 € 5,00-7,00  
La leggenda degli uomini... Sala 2 15.17.25.19.50.22.15 € 5,00-7,00  
The Dreamers Sala 3 15.10.17.40.20.22.45 € 5,00-7,00  
Tom



# SPORT PIEMONTE

## Ciclocross, trionfo belga a Torino nella prova di Coppa

Il dominio belga nella prima prova di Coppa del Mondo di ciclocross, svoltasi a Torino su uno spettacolare circuito all'interno del parco della Pellerina. La gara Elite maschile è stata vinta da Sven Nijjs davanti al connazionale Wellens, iridato in carica, e all'altro fiammingo Berden. Poca gloria per gli azzurri. 8'

Francia, 14' Fontana e 17' il canavese Bianco. In campo femminile ha vinto l'olandese Daphny Van den Brand (miglior azzurra Vania Rossi, 8'), mentre nelle giovanili si sono imposti Mattia Mainetti (Esordienti), Cristian Cominelli (Allievi), Andrea Spessotto (Juniores) e il ceco Zdenek Stybar (Under 23).

## Hockey, Franco Novara cade col Breganze: 1-6

Debutto casalingo sfortunato per il Franco Novara, battuto al Pala Dal Lago per 6-1 dal Breganze (poker di Crovatore). Gara tutta in salita per gli azzurri, rinnovatissimi rispetto alla scorsa stagione: i vicentini all'intervallo erano già avanti per 3-0. Di Fil, il gol della bandiera.

Giocono invece domani sera le altre due novaresi: la Rotellistica '93 sulla pista del Cgc Viareggio, il Roller Novara a Trissino. Tra gli altri risultati della seconda giornata, il Prato si aggiudica il derby toscano a Follonica (5-3) mentre il Seregno è andato a cogliere tre punti preziosi a Modena.

## C1 GIRONO ■ VANNO A SEGNO CIOFFI E CARLET

# Novara manda il Pavia ko: 2-0

Renato Ambiel  
NOVARA

Pronto riscatto degli azzurri dopo la scoppia rimediata domenica a La Spezia. E' maturata con il Pavia, avversario tradizionale, regolato con un classico 2-0. Le due segnature sono nel finale dei due tempi a coronamento di una prestazione di grande carattere in una partita non bella ma avvincente perché combattuta con grande determinazione da parte di Brizzi e compagni. Gli azzurri sono scesi in campo un po' contrattati ma ben decisi a riscattare ed a regalare il primo punto al nuovo proprietario della società, l'imprenditore Pippo Rosta subentrato in settimana ai fratelli Stefano e Riccardo Mastagni.

Con un arbitro molto tollerante, in campo i giocatori si sono scambiati diversi colpi proibiti. Col recupero di Cioffi in difesa e Brizzi in mezzo al campo il Novara s'è presentato

al gran completo. Il peso di questi due giocatori s'è sentito eccome perché sono due com battenti nati e dei veri trascinatori. Con loro in campo è tornato l'equilibrio nei due reparti e il loro apporto s'è avvertito anche per il contributo d'esperienza che in grado di garantire l'equilibrio alla squadra. Il Pavia invece ha dovuto rinunciare a due centrocampisti del peso di Ambrosini e Gambadori e la manovra ne ha risentito in fase d'impostazione anche perché i sostituti Vecchi e Breviaro non sono partiti all'altezza della situazione neppure a livello fisico. Ma il Pavia è mancato soprattutto in avanti anche se, nella ripresa, ha inserito Nordi e Gilardi, a fianco di Inacio, nel tentativo di recuperare. Gli sforzi degli ospiti sono stati sistematicamente mortificati da Novara: Franzese, Polenghi, Colombini, Brizzi, Cioffi, Cluffetelli, Brizzi, Monza, Pinamonte (38' st. Omolade), Palombo (27' st. Carlet), Pau (4' st. Serso). Pavia: Brusca, Gheller, Zanardo (1' st. Nordi), Gruttadauria, Stocco, Bandirali; Vecchi (24' st. Crippa), Inacio, Cardamone, Rosini (17' st. Gilardi), Breviaro.

Arbitro: Ciliberto di Merano. Reti: 41' pt. Cioffi, 49' st. Carlet. Note. Spettatori 3500 circa di cui 1231 paganti per un incasso di 20.176 euro. Calci d'angolo 7-2 per il Novara. Sono stati ammoniti: Cluffetelli, Gruttadauria, Stocco, Bandirali, Gilardi e Bandirali.

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			PUNTI	
		V	N	P	F	S
AREZZO	23	7	1	1	16	5
CESENA	16	4	4	1	12	10
LUMEZZANE	15	4	3	2	11	8
PARMA	14	3	5	1	8	3
NOVARA	13	3	4	2	11	10
SPAZIA	13	3	4	1	11	10
CITTADELLA	13	3	4	2	8	7
PISA *	12	3	3	3	10	10
LUCCHESI	12	3	3	3	9	10
SEGGIANA	11	2	5	2	9	18
PISTOIESE	10	2	4	3	8	9
TORINO	10	2	4	3	5	7
VARESE	10	2	3	3	8	11
PRATO	9	2	3	4	9	11
PRO PATRIA	8	1	5	3	4	8
PIA	6	1	3	3	7	12
PIA	1	1	1	5	5	12

\* I punti di penalità

### PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

Arezzo - Lucchese; Lumezzane - Novara; Padova - Pisa; Pavia - Pro Patria; Cittadella - Spezia; Rimini - Cesena; Torres - Spal; Varese - Reggina.

## C2. GLI OSPITI PIU' INTRAPRENDENTI ■ PRIMO TEMPO; I BIANCHI CRESCONO NELLA RIPRESA E CENTRANO LA TRAVERSA

# Botta e risposta tra Pro e Valenzana

## Alla rete di Tozzi Borsoi risponde Nicoletti: è 1-1

Piermarco Ferraro  
VERCELLI

L'ice sulla ruota del Pavia. Vercelli e Valenzana finisce 1-1 un risultato che, a conti fatti, serve più agli orafi. E non solo perché il team di Buglio è stato costretto subito a inseguire i bianchi, ma in vantaggio al primo affondo. Mentre i rossoblu continuano a respirare l'aria fresca dei quartieri nobili della classifica, i vercellesi incamerano il loro primo punto dopo due sconfitte consecutive. Per la classifica un piccolo sbrodino.

A conti fatti il pareggio può sembrare l'equazione più giusta di un incontro che ha visto le squadre dividersi le due frazioni: la Valenzana, complice il gol dei vercellesi, si para più intraprendente nel primo tempo, mentre la Pro si è idealmente aggiudicata la ripresa. Schierata inizialmente in difesa e, la Pro ha sofferto le incursioni sulla fascia di Mercuri tanto da costringere Secondini a inserire Lazzeri, spostando Koffi sull'out destra e avanzando il duttile Lanati; per contro Buglio, lo squallido Lanari, ha ripresentato Nicoletti al centro dell'attacco a fianco di Malatesta.

La Pro dopo una partenza sprint ha avuto il torto di chiudersi troppo dopo il gol-lampo o, quanto meno, il team bianco è riuscito ad allentare la pressione degli orafi, lasciando Tozzi Borsoi e Fummo in balia dei difensori rossoblu. E, inevitabilmente, la difesa vercellese una delle più perforate del torneo ha finito con il capitulare.

E pensare che dopo 3' la Pro era riuscita a sbloccare il risultato. Tozzi Borsoi, a scattare sul filo, fuori gioco sul lancio millimetrico di Moretti e anticipare con una precisa conclusione dal vertice destro dell'area. Di disperata uscita di Grillo. Lo stesso Tozzi Borsoi, al 6' di prova al volo dal limite poi, lentamente, la Valenzana avanza il proprio baricentro e con manovre avvolgenti preme alla Pro. Merlin

giganteggia non basta. Mercuri (20') fugge sulla sinistra e centra Malatesta anticipato. Cima uscita a terra. Nofri 26' su respinta della difesa calcia alto. Inaluttabile, quasi il pareggio.

Mercuri imperversa sulla sinistra e calibra un cross per Nicoletti che, lasciato colpevolmente libero da marcature appoggia di testa in rete: 1-1. Secondini corre ai ripari e, nella ripresa, la Pro comincia forte; dopo un'azione non concretizzata da Koffi, i bianchi confezionano l'azione più pericolosa: Fummo sulla sinistra serve Tozzi Borsoi che, al volo dal limite lascia partire una scialbata che supera Grillo ma si stampa sulla traversa. Quindi il Fummo al quarto d'ora che controlla un servizio di Moretti, si libera di Specchia e calcia d'un soffio a lato. La Valenzana si rende pericolosa con Malatesta (contropiede) poi, lentamente il ritmo cala e sale in cattedra l'arbitro con alcune decisioni che finiscono con l'inservire tutti. E gli ultimi 5' trascorrono tra folti e battibocchi.

## Ma Secondini si rammarica

«I tutti o contenti. O quasi. Il dopo partita tra bianche casacche e orafi all'insegna del fair play. Sorride Francesco Buglio, coach della Valenzana: «Bella partita tra squadre che hanno impostato l'incontro con l'intento di conquistare i tre punti, così di pregevole le due. Noi abbiamo di siamo fatti preferire il primo tempo, mentre i vercellesi cresciuti nella ripresa, credo che il risultato sia giusto. Adesso quando giorni per ricaricare le batterie e recuperare tutti gli effettivi». Decisamente soddisfatto Felice Secondini. Al mister della Pro non mi giu l'atteggiamento della squadra dopo il vantaggio: «Ci siamo chiusi troppo, riuscendo a sviluppare il nostro solito gioco, potevamo sfruttare meglio la situazione creata dopo la rete di Tozzi Borsoi». A completare il quadro grigio le occasioni avute nella ripresa: «A parte la abbiamo avuto altre interessanti opportunità che solo per un soffio si trasformate in rete». Un punto in tre gare, comunque, appare un bottino assai povero: «Speriamo d'invertire al più presto questa tendenza - sottolinea il laterale Pro Simone Grillo - anche oggi sotto il profilo del gioco abbiamo giocato pari, se non addirittura meglio degli avversari. Abbiamo costruito molto specialmente nella seconda parte, incassando la rete nell'unica palla gol concessa alla Valenzana. E non è la prima volta che questa situazione si ripete». L'ultima analisi spetta ai dei rossoblu Gigi Abbate: «Pareggio giusto su campo tradizionalmente ostico. Noi siamo stati bravi a reagire all'immediato svantaggio. Per aver finalizzato i diversi contropiedi avuti nella seconda parte confronto. Ma il punto ci sta bene».

(p. m. f.)

## GIOCA MEGLIO IN AVVIO, POI SUBISCE LO SVANTAGGIO E CROLLA: 1-5

# Biellese, che tonfo a Cremona

## Ora la panchina di Brucato scotta. Ritorna Pat Sala?

Ivan Ghigi  
CREMONA

Stadio Zini proibito per la Biellese che dopo la sconfitta la matricola Pizzighettone, una sonora batosta al cospetto della Cremonese.

Risultato pesante che non rende giustizia alla squadra di Brucato. I bianconeri nella prima mezz'ora di gioco approfittano della poca concretezza dei locali andando diverse volte alla conclusione anche se la mira è sbagliata. La Cremonese invece riesce a sbloccare il risultato sul primo calcio gara grazie ad un colpo di testa di Forlani.

La Biellese non ha nemmeno il tempo di rendersi conto dell'accaduto che la Cremonese con 27' raddoppia. Disimpegno lungo di Dall'Igna che arriva a Marchesetti, fuga sulla destra e cross al centro per Prisciandaro che segna.

La Biellese non demorde e riapre la gara al 34'. Colombo ci prova con un forte tiro dalla distanza, Bianchi non trattiene la palla sulla quale si avventano Torri e Bertoni ma l'attaccante va giù al primo contatto e l'arbitro assegna il rigore.

Ferretti dal dischetto accorcia le distanze e sembra riaprire la partita.

Ma la boccata d'ossigeno per i bianconeri è rovinata da un'ingenuità difensiva: al 36' infatti un lungo cross dalla sinistra, Tabbiani è lasciato solo al limite dell'area e il tocco di piatto al volo si inasce nell'angolo il pallone del 3-1 che taglia le gambe ai bianconeri.

Nella ripresa Biellese visibilmente scossa subisce altre due reti. Al 5' Prisciandaro serve l'ex La Cagnina che lavora un bel pallone sulla sinistra, centra in mezzo all'area dove Marchesetti di pronto alla deviazione vincente. E' il 4-1.

Al 22' Serra con un'azione caparbia entra in area, si porta davanti a Bianchi ma incredibilmente gli calca tra le mani. Al 27' tentativo di Pedrocchi di testa ma Bianchi para. Al 43' Taddei serve Prisciandaro a sinistra, fuga in diagonale e stoccata vincente del bomber grigiorese per il 5-1 finale.

Un passivo pesante che adesso ancor più in discussione la panchina di mister Brucato e alimentano le voci su possibile ritorno di Patrizio Sala.

## PERO' I LIGURI RECRIMINANO PER UN GOL ANNULATO A GIRGENTI

# Ivrea imbattuta a Savona: 0-0

## Respinto sulla linea un colpo di testa di Murante

Ivo Pastorino  
SAVONA

Niente gol tra Savona e Ivrea, ne vincitori ne vinti. Dopo quanto accaduto nel recente passato, gli eporediesi avevano affilato le armi per la rivincita e alla vigilia avevano i pronostici dalla loro, classifica alla mano. E invece al 90' sono l'allenatore e il presidente Piro dei liguri a recriminare, ritenendosi danneggiati per un gol di Girgenti annullato al 26' del primo tempo. Mister Tufano: «L'Ivrea sarebbe stata a scoppiare, a allora...». E' accaduto che un insidioso tiro a girare di Giachino è stato respinto addosso all'accontente Girgenti e la palla è schizzata nel sacco. L'arbitro però ha annullato il gol.

Le fiamme valano tra le due difese (si temevano incidenti) è stemperata sia dalle misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine i sostenitori dell'Ivrea, una quarantina, nel recinto riservato agli ospiti stati guardati a vista. E ventina di agenti in assetto antisommossa e forze dell'ordine hanno anche presidiato la gradinata

degli ultras savonesi) sia dalla mancanza di episodi particolarmente caldi sul terreno di gioco.

A spegnere poi certi bollenti spiriti ci hanno pensato le condizioni meteorologiche in cui si è giocato. Il freddo pomeriggio autunnale, con raffiche di e spruzzi di pioggia. Roba da scappare alla svelta in cerca di un posto caldo dopo il triplice fischio.

Dunque 0-0: la montagna fatta di tanta rivalità e bellicose intenzioni della vigilia ha partorito il tradizionale topolino. Niente calcio champagne, un onesto confronto con tanto impegno e sottratti i fronti, senza tuttavia che i portieri abbiano dovuto dedicarsi a lavoro straordinario.

L'Ivrea ha troppe volte il naso alla finestra, preferendo non correre rischi. In un paio di circostanze ha comunque messo paura ai savonesi. All'11' una bella girata al volo di Murante, neutralizzata da bravura Ghizzardi e al 24' sempre Murante che di testa, su angolo, ha trovato la deviazione giusta per superare Ghizzardi ma non Perrella, appostato vicino al palo.

## C2 GIRONO A, 11° GIORNATA: IL PASSA A LEGNANO E IL POSTICIPIO MANTOVA-PRO SESTO

### Pro Vercelli-Valenzana 1-1

Pro Vercelli: Cima; Lanati (49' st. Peluso), Koffi Teyra; Favret, Merlin, Gorrini; Grillo (40' Lazzeri), Garegnani (31' st. Errani), Fummo, Moretti, Tozzi Borsoi. Valenzana: Grillo; Della Maggiore, Mercuri; Nofri, Specchia, Pazzi, Farabegoli (29' st. Marcat), Taverna (10' st. Biasetti), Nicoletti, Sgrò, Malatesta (36' st. Illo). Arbitro: Guerniero di Catanzaro. 2' Tozzi Borsoi, 30' Nicoletti. Note: spettatori 1200. Ammoniti Lanati, Grillo, Fummo, Tozzi Borsoi e Nicoletti.

### Mantova-Pro stasera 20,30

Grande attesa per il big-match tra un Mantova in ripresa e la lanciatissima capolista Pro Sesto. L'incontro è stato posticipato alle 20,30 di questa in quanto sarà trasmesso in diretta sulle frequenze di RaiSportSat.

### Monza-Alto Adige 0-2

Monza: Righi, Melani, Antonellini, Leone, Pedrazzini, Moro, Tiki, Pegari (9' st. Pensafino), Colussi, Margheriti (24' st. Ugari), Corradi (31' st. Dal Dossio). Alto Adige: Seryli, Brugger, Frau (1' st. Malkus), Merzack (1' st. Apolloni), Fabris, Gervasoni, Chiopris-Gori, Fimognari, Bachlechner (30' st. Spagnoli), Nardi, Le Noci. Arbitro: Russo di Nola. Reti: 36' Nardi, 43' Spagnoli. Note: spettatori 300; ammoniti: Leone, Merzack e Brugger. Espulso al 45' s.l. Melani per gioco scorretto.

### Legnano-Meda 1-2

Legnano: Malatesta; Schenone, Trespoli; Papini, Giovannini, Maggioni; Youssuf (12' st. Livi), Copeckhi (31' st. Dos Anjos), Torino, Toma (16' st. Shale), Chigou. Meda: Bernetta; Cresta, Quaresmini (8' st. Garavelli); Pelati, Radice, Cornata; Amato (28' st. Nino), Rondinelli, Coralli (35' st. Minnucci), Galimberti, Clobochi. Squallace di Catanzaro. 22' su rigore Torino, 25' Amato, 40' su rigore Pelati. un migliaio di spettatori. Ammoniti Giovannini e Amato.

### Palazzolo-Obba 4-1

Palazzolo: Natali; Consoli, Mignani; Leoni, Donadoni, Carlinovici; Espinal, Arienti (7' st. Rossoni), Previtali (31' st. Bleva), Stampatti, Faini (25' st. Gonnella). Pastine; Labriola,

Natali (37' Manzuzzi), Milia, Ottolina, Veronese, Manca (7' st. Bolognesi), De Cecco, Falco (13' st. Spauri), Sotgiu, Nodari. Arbitro: Masini di Cervignano. Reti: 3' e 15' Espinal, 46' Previtali, st. 17' Stampatti, 30' Moden. Note: spettatori 250. Espulso al 10' del st.

### Montichiari-Pizzighettone 0-0

Montichiari: Rosin; Cattaneo, Bondonicchio; Menassi (36' st. Valente), Tognassi, Dosti, Galassi, Preti, Belleri (23' st. Amasoka), Russo (23' st. Petrusci), Borsi. Pizzighettone: Arcari; Priolo, Rizzo, Tacchinardi, Colicchio, Marcucci; Chianese (1' st. Parmesani), Pascali, Ferri (32' st. Gessa), Deivita, Gay. Arbitro: Stallone di Foggia. Note: spettatori 300 circa. Al 14' st. espulso l'allenatore del Montichiari Chierico.

### Savona 0-0

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone; Ferrella, Bracco, Di Gioia; Friso, Bracaloni (25' st. Aloe), Girgenti (38' st. Lupo), Giachino (41' st. Peluffo), Grande. Ivrea: Mordenti; Venturi, Castagna; Righi, Motta, Tolotti; Arieta (17' st. Fietta), Monetta, Zubin, Zucco (44' st. Bergantini), Murante (41' st. Vianello). Arbitro: Mannella di Avezzano. Note: spettatori 1200; ammoniti Capuano, Di Gioia, Zubin e Motta.

### Cremonese-Biellese 5-1

Cremonese: Bianchi, Dall'Igna, Trapella (23' st. Polorini), Tabbiani, Forlani, Bertoni, Marchesetti (15' st. Taddei), Coletto, Prisciandaro, La Cagnina (33' st. Sandrini), Smanio. Biellese: Coser, Verdi, Berger (1' st. Salandra), Longhi, Pedrocchi, Brognoli, Serra, Colombo, Torri (29' st. Andorno), Ferretti, Cantone. Arbitro: Benedetti di Viterbo. Reti: 26' Forlani, 27' Prisciandaro, 34' su rigore Ferretti, 36' Ubbiani, st. 5' Marchesetti, 43' Prisciandaro. Note: spettatori 2300 circa, ammoniti Cantone e Pedrocchi.

### Belluno-Sassuolo 1-1

Belluno: Bee; De Bortoli (1' st. Giazzoni), Nichele; Fontana (25' st. Blasco), Girardi, Rigo, Votolini, Schiavone, Sessolo (22' st. Lucchini), Giulietto, Intrabartolo. Sassuolo: Giaroli, Bonaldo, Vezzoli, Ardenghi, Ruotolo; Landini (44' st. Santunione), Malpei, Federici, Giglioli (42' st. Sgambati). Tedeschi. Arbitro: Taverna di Taurianova. 7' intrabartolo, 16' Federici. Note: spettatori 800 circa. Espulso Baresi al 10' per doppia ammonizione.

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARKITTE			PUNTI	
		V	N	P	F	S
PRO SESTO	10	6	2	0	15	5
MEDA	10	5	3	1	14	10
VALENZANA	10	4	4	1	8	4
ALTO ADIGE	10	4	3	2	14	9
PIZZIGHETTONE	15	4	3	2	8	5
MONTICHIARI	14	3	5	1	7	5
MANTOVA	13	3	4	1	7	5
CREMONESE	13	4	1	4	20	11
IVREA	13	3	4	2	8	8
OLIVA	11	2	5	2	8	10
VERONA	10	3	1	5	11	12
VERONA	10	2	4	3	11	16
LEGNANO	9	2	3	4	7	12
BELLUNO	8	2	2	5	11	14
VERONA	7	1	4	6	6	12
VERONA	7	2	1	6	8	16
VERONA	6	8	6	3	4	6
VERONA	6	1	3	5	5	10

11 reti: Prisciandaro (Cr).  
7 reti: Intrabartolo (Me).  
6 reti: Manolo (PS).  
5 reti: Marchesetti (Cr), Bachlechner (Al).  
4 reti: Lauria (Va), Fummo (PV), Tozzi Borsoi (PV), Andreoli (PS), Graziani (Ma), Torino (Lo), Zubin (Iv), Le Noci (As), Nardi (As).  
3 reti: (Sa), Gay, Falco (OO), Clobochi (Me), Petrusci (Me).  
2: Malatesta (Va), Parmestani (Pi), Espinal (Pa), (PS), Nodari (Cr), Colussi (Me), Corradi (Mo), Pensafino (Mo), Coralli (Me), Galimberti (Me), Pelati (Me), Galassi (Me), Zucco (Iv), Abate (BO).

### PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	MONTICHIARI
BIELLESE	
MEDA	
OLIVA	IVREA
PIZZIGHETTONE	PAZZAZZOLO
PRO SESTO	MANTOVA
PRO VERCELLI	MANTOVA
SASSUOLO	CREMONESE
VALENZANA	BELLUNO





A: IL SOLITO IACONA GARANTISCE I TRE PUNTI ALLA CAPOLISTA CON UN TOCCO SOTTO MISURA SU ASSIST DI LETO COLOMBO

# Borgomanero vince senza brillare

## Castellettese recrimina sul gol e per un rigore negato

Marcello Giordani

I rossoblu si aggiudicano di misura, 1-0, il derby con la Castellettese, ma la società ospite recrimina in maniera veemente sull'arbitraggio e giudica irregolare la gara che decide il match.

Il Borgomanero che aveva liquidato gli ultimi avversari a 1-0, contro i cugini della Castellettese fatica sino al 90' e disputa certamente la gara meno brillante del campionato, almeno fra quelle giocate al Comunale. I padroni di casa hanno l'attenuante di giocare privi di Gardini e Severi, ma i gol fanno pochissimo e devono subire la geometria della Castellettese: poi viene fuori la maggiore esperienza dei giocatori rossoblu, ma per portare la vittoria a 1-0.

Dopo appena cinque minuti gli ospiti hanno la prima occasione con De Lorenzini, che si vede respingere due volte la conclusione. Al 12' slalom di Valsesia che, dopo saltato due difensori, dà a Pingitore, ma l'ex bomber del Borgomanero fallisce l'occasione per il vantaggio e calcia alto. Il Borgo si fa vivo nell'area avversaria al 28' con un tiro di Leto Colombo deviato dal portiere. Al 35' il gol del vantaggio: Spilli appoggia

### BUON BORGOSIESA, MA PASSA IL CUNEO

CUNEO. «In questo campionato non ci sono partite tranquille, e in ognuna di esse c'è sempre da soffrire. La sfida con il Borgosesia l'ha dimostrato Bravi loro, ma bravi anche a noi a sfruttare le opportunità». Il presidente dell'Ac Cuneo 1905 Franco Ares, anche sui teleschermi di RaiSport, commenta così il terzo successo consecutivo dei biancorossi nella serie D di calcio, quarto negli ultimi cinque incontri. Il 3-1 finale, che rilancia i cuneesi in classifica, è di grande valore perché ottenuto con un Borgosesia capace di giocare anche meglio dei quotati avversari nel primo tempo, alla pari per almeno un'ora in totale. Il Cuneo ha colpito due traverse con Dondo al 15' del primo tempo (azione poi sviziata da fallo di Cadenazzi) e con Cristini al 50'. «La vittoria del Cuneo è meritata - ha commentato il mister dei seziani Walter Viganò - abbiamo rincorso gli avversari, ma per le nostre caratteristiche dovrebbe accadere il contrario». Borgosesia è il quarto club nelle ultime cinque gare. Nel Cuneo è stato invece una volta decisivo Luca Facchetti, autore della rete del 2-1 al 30' della ripresa, e un perfetto colpo di testa su cross di Campagnaro, e uomo-assist del definitivo 3-1 siglato dopo appena due minuti da Orazio Millesi. Il Borgosesia era passato in vantaggio al 18' del primo tempo, ma il gol di Mello della distanza in un'azione dal portiere locale Ivaldi, sugli sviluppi dell'angolo palla a Cassani con splendida apertura per Lanza, bravo a infilare l'incolpevole Ivaldi. I padroni di casa hanno raggiunto il pareggio agli sgoccioli del primo tempo con Cadenazzi che ha spedito in rete il testa un pallone su corner battuto da Laghi. Raggiungere il pareggio prima del riposo ha probabilmente caricato i cuneesi, che dopo una prima parte trascendentale, nel secondo tempo sono tornati in campo con più voglia di dimostrare il loro potenziale-squadra. Mercoledì per il Cuneo (ore 14.30 al Caspichero) ritorno di Coppa con l'Orbassano, 2-3 all'andata. (g. p. c.)

in avanti per Leto Colombo, l'attaccante si porta vicino alla linea di fondo e fa partire un tiro cross che Iacona, a due passi dalla porta, nel sacco. Roberto Bonan, allenatore della Castellettese, a fine gara contesterà la rete e rincarica la dose su un atterramento di Pilleri ai danni di Montagnoli al 2' della ripresa, su cui l'arbitro lascia correre: «Il gol era netta-

mente in fuorigioco, ci è stato negato un rigore clamoroso: che altro si può dire?».

In realtà la Castellettese accusa il colpo e all'inizio della ripresa è il Borgomanero a sfiorare il raddoppio: al 52' Spilli tira dal limite dell'area, ma Redaelli respinge servendo Saviozzi che, solo davanti alla porta, manda alto. Al 61' il portiere della Castellettese para a terra una punizione di facciata e due minuti dopo gli ospiti potrebbero pareggiare: è Moratti a tirare a botta sicura davanti al portiere, ma Redaelli esce a deviare con la gamba.

La partita non offre ulteriori emozioni, con il Borgomanero che controlla il vantaggio e la Castellettese che cerca di cambiare marcia e ad impensierire l'avversario l'unica possibilità è sprecata all'87' da De Lorenzini che colpisce di testa su cross di Braga e manda a lato, e accorgersi che dietro, in posizione ideale per calciare a rete, è appostato Pingitore. Al 90' si registra infine l'infortunio a Spilli, colpito da uno stiramento. Per i rossoblu punti d'oro: «Non si può sempre vincere con quattro reti», commenta Michele Facchio, l'allenatore in seconda che ha sostituito lo squalificato Giampiero Erbetta. Quella con la Castellettese è stata un'affermazione sofferta ma molto importante.

# Trino in dieci cade a Voghera

## All'87' Vitali realizza il 2-1 per i rossoneri

Daniela Salerno

VOGHERA

Un gol di Vitali a tre minuti dal termine del primo tempo e il Trino che sino a quel momento non aveva demeritato il pareggio sul campo del Voghera. Gara si è diretta verso i binari della perfetta equità sino al 35' del secondo tempo quando Sapone si fa espellere per un inganno da dietro su Guglieri e lo scampolo partita ancora da disputare. Il fatale alla squadra guidata da Bortolas. Il Voghera mantiene così il secondo posto in classifica, ritrova il morale e scopre l'attaccante Vitali (due gol in due gare) oltre all'affidabilità a centrocampo del neo acquisto Balacchi, e giovanili dell'Atalanta, prelevato in settimana dal Meda e subito in gol alla prima apparizione al Comunale.

Primo tempo scialbo, avaro di grandi iniziative. La gara si infiamma solo al quarto d'ora con un canonicato per testa di Bertolone, pronto a

impegnare un attento Bertaccini. I padroni di casa rispondono con un rasoterra dal limite di Vitali che esce di poco alla destra di Danna. Il Voghera cerca di spingere in avanti Bericentro, ma gli ospiti contengono bene senza andare mai in affanno ed al 42' lambiscono il palo con un colpo di Biesi.

Nella ripresa il Voghera trova il vantaggio dopo 60 secondi di gioco. A presentarsi il biglietto da visita di Balacchi che, dal limite dell'area avversaria, di precisione il tiro di esterno a rientrare che sorprende Danna. Ed è ancora Balacchi, cinque minuti dopo, a riscuotere gli applausi pubblico oltrepassando con uno stop di petto a un tiro di collo pieno che sibila sfiorando il palo. Il Trino però aumenta la sua pressione e al quarto d'ora trova un pareggio con Andric che si beve la difesa avversaria (nell'occasione impeccabile e troppo lenta), scaricando in fondo al sacco una palla su cui

Bertaccini nulla può. Il pareggio non soddisfa però il Voghera che si catapultava in avanti e stringe d'assedio l'area ospite. Dionisi ci prova su calcio di punizione che sfiora l'incrocio (19'). Un minuto dopo è ancora Andric con un tiro in corsa a impegnare a terra Bertaccini. Il gioco è estremamente veloce, ma il Trino è troppo nervoso: cinque ammonizioni e un espulso diventa il prezzo da pagare per placare l'agostica.

Al 36' Sapone sbaglia l'intervento di Guglieri, calciandolo in pieno. Guglieri, palli sulla fascia sinistra. Il giocatore vercellese raggiunge così anzitempo gli spogliatoi. In dieci gli ospiti si chiudono in difesa e il Voghera tenta il tutto per tutto. Dionisi serve Rastelli che di testa, da due passi, sfiora il palo. Poi (42') tocca a Vitali, lasciato colpevolmente solo nell'area avversaria, stoppare tranquillamente la palla e superare di slancio Danna per il 2-1 finale.

AL 90' PIEGATO IL CASTEGGIO BRONI

# L'ultimo assalto premia il Casale

CASALE

Arrivano i tre punti, quanta fatica per il Casale, che piega di misura (1-0) in piena zona Cesarini il modesto Casteggio Broni. Dopo 23 minuti di noia Melchiorri lancia Soragna, smarcato da un velo di Casse, ma Biazzi si fa trovare pronto Angolo di Melchiorri e Grancitelli cerca la gran grata troppo centrale. Alla mezz'ora cross basso di Izzo con Soragna che gira al volo, fuori.

Il Casale apre la ripresa in versione arretrante: la strigliata di Iacolino sortisce l'effetto desiderato, è dura poco. Il Casteggio Broni colpisce in contropiede e al 52' Moggi deve volare all'incrocio per deviare un gran destro a girare di Dellagiovanna. Al 55' locali pericolosi: Rosi che calcia dall'angolo sinistro: Biazzi respinge. L'attaccante nerostellato si ripete al 70' e spettacolare semirovesciata che costringe Biazzi al tuffo sulla destra. Poi Soragna incorna di poco alto un cross dalla sinistra di Izzo. All'83 il Casale vicinissimo al gol su calcio piazzato. Panzanaro fa partire un gran sinistro dal vertice destro che salta la barriera: la palla sembra infilarsi nell'angolo sinistro ma Biazzi, migliore in campo, si allunga e riesce ad allontanare. Melchiorri e compagni tentano il tutto per tutto e spingono a pieno organico: Grancitelli s'involta sulla fascia e centra per Casse che da buona posizione mette alto. Il Casale trova il gol vittoria al 90'. Rosi guadagna fallo a metà campo, Grancitelli pesca Casse che, con la complicità di Balestra, beffa Biazzi con un colpo da sotto.

UN ANTICIPO TUTTO DEGLI OSPITI: 0-2

# Orbassano su Canavese giù

SAN GUSTO

Un Orbassano essenziale e cinico ha steso il Canavese nell'anticipo balzando nei quartieri alti della classifica. I ragazzi allenati da Milani hanno incassato invece il secondo ko interno. «Sia noi che gli avversari abbiamo offerto un buon calcio ma ci siamo affrontati con grinta e agonismo - ha detto Michele Scola, il tecnico del torinese al termine del match -. Abbiamo imboccato la strada giusta perché un mese fa al quart'ultimo posto, un pizzico di ottimismo in più».

I padroni di casa avrebbero potuto sfruttare meglio la parte iniziale della gara quando un pallonetto di Zamboni è finito alto di poco e quando Vallati al quarto d'ora si è presentato solo davanti a Murano e si è fatto intercettare la conclusione dal portiere, bravo anche più tardi su una sventola di Pignatelli. Poco dopo la mezz'ora ci si è pensato il solito Santoro. Il bomber si è infilato in area dalla sinistra lasciando partire un diagonale che ha sorpreso Maio.

Nella ripresa i padroni di casa hanno tentato di riequilibrare il risultato e con un pizzico di precisione e fortuna in più, forse, ci sarebbero riusciti. La resa dei rossoblu al destino è arrivata a metà tempo quando una punizione di Parente ha timbrato l'incrocio dei pali. Poi c'è stato parecchio lavoro per Maio, eroe solitario davanti alle veloci azioni di contropiede dell'Orbassano. Fino a quattro minuti dal termine, quando Cristini ha ripreso un palo di Santoro appoggiando in fondo al sacco il gol del raddoppio. (g. gl.)

SOLO 1-1 DEI VALLIGIANI CON LO SPARTA VESPOLATE

# Il ritorno al Puchoz non fa bene al VdA

Sigrida Benayton

AOSTA

Il ritorno al Puchoz riporta al VdA Aosta Sarre. Dopo due pareggi esterni consecutivi, i rossoneri puntavano alla vittoria per agganciare in classifica lo Sparta Vespolate, ma devono accontentarsi della vittoria della porta 1-1 finale scaturita al termine di una partita che non diversifica i circa 200 tifosi accorsi a rivedere la squadra. Gardano giocare allo stadio del capoluogo regionale. Il pareggio soddisfa maggiormente i novaresi, che dovevano riscattare la pesante battuta d'arresto casalinga del precedente. La squadra di Beccin dimostra carattere. In vantaggio a fine primo tempo, riesce a riequilibrare i sorti del confronto nella ripresa, giocando anche gli ultimi venti minuti in inferiorità numerica per l'espulsione di Mascheroni.

Avvio di partita decisamente sotto tono, molti errori da entrambe le parti e centrocampo. Portieri a farla da spettatori

per mezz'ora, senza alcun tiro in porta degno di nota. Al 30' punizione di Dattino alta di poco e al 37' conclusione di Varrenti a fil di palo. VdA Aosta Sarre sblocca il risultato al 38' azione personale di Cresta e botta dal limite dell'area che si infila alle spalle di Vicentini. Il primo tempo si chiude con Lazzaro che alza la mira da buona posizione.

Nella ripresa la partita è più vivace. Al 47' Clemente viene anticipato dall'uscita di Vicentini, poi Guatteo sfrutta una buona opportunità. Il pareggio Sparta Vespolate arriva al 63' Giannini, sempre imprevedibile sulla fascia destra, mette al centro per Laudicina che di testa sigla l'1-1. Al 88' Caputo si vede ribattere un'insidiosa conclusione ravvicinata, Lazzaro, al 72', spedisce alto di poco. Al 73' Mascheroni prende anzitempo la via degli spogliatoi. Doppia al 74' prima Cresta e poi Varrenti non trovano la deviazione vincente. L'ultimo brivido per i novaresi giunge al 79' su un tiro di Clemente che sfiora la traversa.

PUR IMBOTTITA DI GIOVANI SI IMPONE PER 3-1

# Cossatese si rilancia col Sancolombano

Marco Perazzi

COSSATO

La Cossatese torna al pareggio per 3-1 il Sancolombano. Mister Fornara deve rinunciare a tre pedine importanti: Davide Rota, Simone Spinelli e Roberto Cresta e manda in campo fin dal primo minuto sei giovani. I lombardi si presentano all'Abate con tutti gli effettivi a disposizione dell'allenatore Sollier. Il primo tempo regala diverse emozioni. Nella prima vera occasione AL 9' Gallace mette al centro per Taribello, che sfrutta alla perfezione il compagno e di testa deposita alle spalle di Belloni: 1-0.

Il secondo tempo degli azzurri conquista molti palloni, ed è pronto a rilanciare sulla destra Gallace, una spina nel fianco della difesa lombarda. Un po' a sorpresa gli ospiti pervengono al pareggio al 20'. Dal primo calcio d'angolo l'aghiabue è lesto ad inserirsi sul primo palo, trafugando da due passi Zuda. 1-1. Il Sancolombano

non sa sfruttare il passaggio a vuoto dei padroni di casa ed il 27' Marianini sfiora il palo, concludendo dall'altezza del dischetto dal rigore.

La Cossatese torna in vantaggio al 34' con una pregevole azione in velocità: la sponda di Taribello di testa, serve Tornatore che dai 25 metri supera la traversa. La sfera ricade al di là della linea e per il guardalinee non ci sono dubbi: 2-1.

La ripresa si apre con un volo di Zuda, abile a salvare la porta degli azzurri con un grande intervento sulla conclusione ravvicinata di Loprieno. La partita s'incalza, con gli ospiti troppo nervosi. A farne le spese, subentrato da pochi minuti, che colpisce al volto Costanzo, finendo anzi tempo negli spogliatoi. La Cossatese controlla i rivali e al 39' piazza il colpo del ko con Saraceno. L'esterno di centrocampo, servito da Costanzo, controlla con il piede meno preferito, il destro, e dal limite trova l'incrocio dei pali per il 3-1 finale.

OTTAVA GIORNATA, TRA LE GRANDI SOLO IL FIORENTUOLA CEDE IL PAVO A VIGEVANO: 1-2

### Canavese-Orbassano 0-2

Canavese: Maio, Tomatis, Bonato, Capozzielli, Marchio, Zamboni (42' Aimonio), Rosso, Parente, Pignatelli (16' st Ingari), Mastrolonzi (31' st Scerminio), Vallati. Orbassano: Murano, Schinco, Ferina, Maglie, Di Merzo, Chiazolino, Perotto, Dell'Aquila (21' st Falegani), Andeloro (33' st Favore), Santoro, Pasterni (16' st Criniti). Arbitro: Caravolo di Abbiategrasso. Reti: 34' Santoro, st: 41' Criniti.

### Cuneo-Borgosesia 3-1

Cuneo: Ivaldi, Campagnaro (40' st Bessone), Cadenazzi, Dondo, Glauda, Laghi, Sangiuliano (21' st Montante), Merlo (27' st Solari), Facchetti, Millesi, Cristini. Borgosesia: Fiorio, Formentini, Danini, Lanza, Nicolosi, Mello, Casella, Bisesi, Andreoli (15' st Desideri), Mattia Urban (39' st Piccolozzi), Cassani (35' st Freddini). Arbitro: Nicodano di Milano. Reti: pt 18' Lanza, 44' Cadenazzi, st: 30' Facchetti, 32' Desideri. Spettatori: circa; ammoniti Cadenazzi, Lanza.

### Sant'Angelo-Robbio 2-1

Sant'Angelo: Guerclena, Neraffa, Corti, Tommassini, Savioli, Visioli, Piro, Tacchini, Abaterusso (17' st Galmozzi), Ronchetti (32' st Lavantino), Provenzano (28' st Piccolago). Robbio: Lico, Loviselli (10' st Pantaleo), Konate, Saresini, Natoli, Tutone, Ahmed, Bonfiglio, Mirniti, Campalongo (19' st Crevetto), Borio. Arbitro: Sassu. Reti: 30' Provenzano, 37' Piro, 27' st Pantaleo. Note: spettatori 300, espulso Borio.

### Borgomanero-Castellettese 1-0

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo, Barberio, Spilli (5' st Libraloni), Iacona, Aime (20' st Nava). Castellettese: Redaelli, Montagnoli, Marcano (4' st Testa), Moretto (39' st Izzo), D'Apice, Cacciatore, Valsesia (21' st Braga), Di Nola, De Lorenzini, Pingitore, Bonvini. Arbitro: Branciforte di Nuoro. Reti: 36' Iacona. Note: spettatori 800 circa. Ammoniti Pilleri, Montagnoli, Cacciatore, Di Nola.

### Vigevano - Fiorenzuola 2-1

Vigevano: Barretta, Lu, Mariotti, Ronchetti, Micalizzi (38' st Ardiani), Visentin, Ripamonti,

Ottone, Votteri, Omodumuka (30' st Meggioni), Torriani (34' st Sciuto). Fiorentina: Guastelli, Tagliavini, Piva (38' st Boldo), Del Santo, Ramundo, Orrù, Pizzelli (15' st Piacentini), Cicari, Chiaruto, Melotti, Pugliese (25' st Mosca). Arbitro: Dinelli di Lucca. Reti: 18' Ripamonti, st: 13' Ottone, 40' Boldo.

### Cossatese-Sancolombano 3-1

Cossatese: Zuda, Moretto, Bianchiardi, Spinelli G., Balsamo, Pignatelli, Gallace (36' st Clermonti), Tornatore (20' st Saraceno), Taribello (44' st Orngba), Gargherini, Costanzo. Sancolombano: Belloni, Curiale, Dalcem, Bruno, Pugliese, Vezzani (11' st Ribelli), Antico, Mariani, Loprieno, Greco (23' st Pacella), Tagliabue. Arbitro: Bricoli di Parma. Reti: 9' Taribello, 20' Tagliabue, 34' Tornatore, st: 39' Saraceno. Note: spettatori 300. Ammoniti Tornatore, Taribello, Curiale, Dalcem, Loprieno. Espulso Pacella.

### Valle d'Aosta Sarre-Sparta Vespolate 1-1

VdA Sarre: Seira Ozino; Challancin, Dattino; Stafico, Paggio, Raccollari (42' st Sabatini), Clemente, Varrenti, Cresta, Pallante, Caputo (28' st Guarno). Sparta Vespolate: Vicentini, Mascheroni, Scirato, Belloni, Notoio (1' st Laudicina), Evola; Guatteo (19' st Chisalia), Nicolini, Lazzaro, Giannini (30' st Petracco), Gazzera. Arbitro: Massa di Imperia. Reti: 38' Cresta, st 18' Laudicina.

### Casale-Casteggio Broni 1-0

Casale: Moggi, D'Auria, Izzo, Birarda, Coletto, Grancitelli, Casse, Melchiorri, Spartera (1' st Rossi), Juliano (20' st Panzanaro), Soragna. Casteggio Broni: Biazzi, Cipri, Balestra, Proccaccia, Cozza, Bassani, Baldini, Aliverti (5' st Brambilla), Dallagiovanna, Lovato, Guarrera (5' st Pacella). Arbitro: Accame di Albenga. Reti: st 45' Casse. Note: Poco più di 250 spettatori. Ammoniti: Guarrera, Grancitelli, Pacella, Balestra, Bassani.

### Voghera-Trino 2-1

Voghera: Bertaccini, Fonti (30' st Giribaldi), Guglieri, Ragnoli, Balacchi (45' st Panucci), Dionisi, Vitali, D'Angelo, Di Gennaro (6' st De Nardini), Franzini, Rastelli, Trimec, Danna, Bardella, Rindone, Bertolone, Riboni, Canonico, Bernabino (32' st Flavio Biesi), Ferrati (1' st Sapone), Andric, Cuc, Giordano Biesi (31' st Cammarosano). Arbitro: Bartolini di Forlì.

### CLASSIFICA

# TURCO

7°: Rastelli (Vog)

8°: Sacca (Bmal)

9°: Pignone (Vig)

4°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

3°: Laudicina (Spc), Criniti (Vig), Ferina (Vig), Chianzo (Vig), Laghi (Csa), Millesi (Csa), De Lorenzini (Csa), Spilli (Bma)

2°: Vitali (Vog), Cresta (VdA), Biesi G. (Vig), Riboni (Tr), Guatteo (Spc), Loprieno (Csa), Baldini (Spc), Piva (Spc), Provenzano (Spc), Bosisio (Vig), Pignone (Vig), Pasterni (Vig), Boldo (Vig), Pizzelli (Vig), Facchetti (Csa), Mello (Csa), Taribello (Csa), Juliano (Csa), Montagnoli (Csa), Della Giovanna (Csa), Andreoli (Vig), Bisesi (Vig), Cassani (Vig), Freddini (Vig), Lanza (Vig), Leto Colombo (Vig), Saviozzi (Bma)

1°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

10°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

11°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

12°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

13°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

14°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

15°: Votteri (Vig), Andric (Tr), Mariani M. (Csa), Saraceno (Vig), Spinelli (Csa), Soragna (Csa), Valloni (Csa), Barberio (Bma)

### PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 02/11 ORE 14.30

BORGOMANERO CASTEGGIO B	BORGOMANERO CUNEO
COSSATESE FIORENTUOLA	SANT'ANGELO
ORBASSANO CASALE	CANAVESE
ROBBIO SANCOLOMBANO	VIGEVANO
TRINO VALLE D'AOSTA	SPARTA V



**GTT**  
GRUPPO TORINESE TRASPORTI  
vatm ozette



**GTT**  
**presenta**

***“Stregati dal cinema”***

*Concerto di musiche dal grande schermo per voci e strumenti solisti*

*Dirette da Raf Cristiano*

Gigi Biolcati (percussioni), Raf Cristiano (pianoforte), Giorgio Li Calzi (tromba),  
Raimondo Maticena (violino), Danilo Pala (sax), Dino Pelissero (flauto), Pino Russo (chitarra)

e con

**Cristiano, Daniela, Elisa, Fabio, Lorenza, Sonia**

vincitori della selezione GTT 2003 di giovani talenti musicali

*Torino, 5 novembre 2003 - ore 21,00*  
*Auditorium “G. Agnelli” - Lingotto - via Nizza, 280*

INGRESSO GRATUITO  
Accesso consentito fino ad esaurimento posti

in collaborazione con

**NOICOM**  
telecomunicazioni

**Benoff**  
I CONTI CHE TI RENDONO  
**SANPAOLO**

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

**SPACCIO**  
Via Foggia, 42 - C.so Regio Parco, 39 - TO

**torinosette** e



CON IL PATROCINIO DI:

**REGIONE**  
**PIEMONTE**

**PROVINCIA**  
**DI TORINO**

**CITTA' DI TORINO**



SEGNÀ PARISI, I TORINESI VINCONO SUL CAMPO DELLA SUNESE

# Rivoli, il fiato sul Giaveno

La capolista si deve accontentare di un pareggio a Oleggio: 1-1  
Alle loro spalle stentano a far punti Settimo, Charvensod e Arona

**Sandro** Anche l'Eccellenza dice basta. Basta con le squadre che vincono sempre. Non ne poteva più. Una a caso, il Giaveno Coasze, i punti nelle prime sei partite. Signori in carrozza, oggi si riparte con altra prospettiva. Il merito è tutto dell'Oleggio. Boldini sembrava sulla sedia di Caporetto e invece è bastato uno spuntino a Valdegno per l'antico appetito. Ieri l'Oleggio è riuscito a prendere per la coda la capolista e a non mollarla per novanta minuti. Direte, ma al Giaveno il pareggio va di lusso. E' vero. Però adesso sappiamo che il Giaveno, qualche volta, può anche non vincere. A Rivoli hanno festeggiato. Non si aspettavano di rifarsi sotto così in fretta. Le vittorie consecutive anche per la squadra di Daidola. Ma mentre il Giaveno a sei vittorie si è fermato, il Rivoli può allungare la serie alla caccia del record domenica a Charvensod, poi con la Fulgor. Il tutto in attesa del 16 novembre, il giorno di Giaveno-Rivoli, il giorno verità. Le altre? Tengono bene, pareggiando in trasferta, Settimo e Charvensod.

**RIGORI.** Otto calci di rigore concessi. Il Cerano (recidivo) fallisce nuovamente la trasformazione, questa volta con Bianchi, dopo che la Fulgor, pure dal dischetto, si è portata in vantaggio con Rizzo (sesto centro personale). Un rigore di Barbera non basta all'Arona, che gioca coi piedi e si fa raggiungere dalla Rivarolese. Rigore

Bogani influente per il Valdossola già in vantaggio sul Chieri. Rigore determinante le pure molto contestato quello di Gillo che ha consentito al Giaveno di riprendere l'Oleggio in vantaggio con Cotti. Penalty party a Varallo Pombia dove il signor Botasso di Biella concede al Verbania tre calci di rigore che Fagnoni (1-2) e Franzetti (3) realizzano. Anche la squadra di Schettino avrebbe gradito qualche rigore, ma una regola (non scritta) dice che se vai in gol cinque volte nella stessa partita perdi il bonus penalty. Che sfortuna.

**COPPA PIEMONTE.** Sono andate in porto le partite di ritorno del secondo turno di Coppa Piemonte. Ecco i risultati (tra parentesi i nomi delle squadre che accedono al terzo turno): Valdossola-Pondotoc 10-1 (Valdossola), Dufour Varallo-Arona 1-1 (Arona), Romentinese-Momo 3-0 (Romentinese), Santhia-Ronzonese 1-1 (Ronzonese, ma c'è stato un ricorso del Santhia), Charvensod-Fulgor Valdengo 0-2 (Fulgor Valdengo), Victor Favria-Rivarolese 3-2 (Rivarolese), Borgaro-Gassino 4-1 (Borgaro), Sanmauresa-Lucento 1-2 (Lucento), Lascaris-Olimpia Lugnesa 2-2 (Lascaris), Giaveno Coasze-Luserna 2-2 (Luserna), Trofarello-Chisola 1-0 (Chisola), Busca-Saluzzo 0-2 (Saluzzo), Fossanese-Bra 1-1 (Bra), Asti-Sommariva Perno 1-1 (Sommariva Perno), Derthona-Aquana 2-0 (Derthona), Nuova Alessandria-Gaviese 2-0 (Nuova Alessandria).

Terzo turno: andata mercoledì 5 novembre, ritorno il 19.

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SETTIMO	15	4	3	0	13	8
CHARVENSOD	14	4	2	1	13	4
ARONA	11	3	2	2	9	7
F. VALDENGO T.	10	3	1	3	9	10
SUNESE	8	2	2	3	8	7
VARALLO POMBIA	8	2	2	3	12	12
LASCARIS	8	2	2	3	9	12
OLEGGIO	8	2	2	3	6	12
VALDOSSOLA	7	2	1	4	10	10
CHIEVAUDA	7	1	4	2	10	11
RIVAROLESE	7	1	4	2	4	5
CERANO	6	1	3	3	10	13
CHIERI	5	1	2	4	7	21
CHIERI	1	0	1	6	4	13

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30
CHARVENSOD	INVOL
CHIERI	VARALLO POMBIA
F. VALDENGO T.	SUNESE
GIAVENO C.	
ARONA	
RIVAROLESE	CHIEVAUDA
SETTIMO	VALDOSSOLA

**Arona-Rivarolese 1-1**  
Arona: Regazzoni, Chiappotto, Casella (38' st Cittadino), Leganà, Tofi, Boschetti, Desiderio, Diddò, Bortolotto, Barbera, Serpe (13' st Famila).  
Rivarolese: Trombini C., Lonardi (1' st Di Emanuele), Azzalin, Tardivo, Frumento (30' st Rizzitano), Cellamare, Tolo, Ronco, Volpe, Lasconi, Trombini M. (42' st De Cesare).  
Arbitro: Iorio di Verbania. Reti: 33' (rig.) Barbera, 30' st Ronco.

**Cerano-Fulgor Valdengo 1-2**  
Cerano: Palermi, Sgarrella, Izzi, Frattini, Bianchi, Boca (52' La Rosa), Imbrò (41' st Wos), Magugliani, Bisognino, Bannino (33' st Spigolon), Papaccio.  
Fulgor Valdengo: Proietti, Ariezzo, Prandi, Casadei, Fortina (35' st Tucci), Grosso, Sette, Caprioli, Col, Rizzo (44' st Vitale), Sommariva (26' st Pajato).  
Arbitro: Paretto di Nichelino. Reti: 13' (rig.) Rizzo, 38' Caprioli, 45' st Papaccio.

**Chievauda-Settimo 1-1**  
Chievauda: Rizzo, Valpreda, Selvitano, Colangelo, Manavella, Spanò, Buccarello (30' st Insoigne), Montanarelli, Tuberosa, Capobianco, Le Pera.  
Settimo: Cosentino, Loggiero, Ametoli (5' st Vianello), Casamassima, Viola, Grotto, Rizzo, Barone, Zaccaro, Corriero (18' st Sordello), Rubino (15' st Congiati).  
Arbitro: Gualtieri di Asti. Reti: 42' Buccarello, 30' st Viola.

**Lascaris-Charvensod 0-0**  
Lascaris: Trabucco, Menardo, Musacchio, Carotenuto Nello, Travella, Falco (40' st Perri), Mendes, Caci, Broccanello, Chianchia (35' st Natale), Farato (43' st Mautone).  
Charvensod: Oddonetto, D'Herin (42' st Stipo), De Tommaso, Zambon (38' st Granato), Degioz, Lasso, Lenta, Menegazzi (30' st Enrietti), Gullone, Caserio, Tureto.  
Arbitro: Reale di Pinerolo. al 44' espulso Lenta.

**Oleggio-Giaveno Coasze 1-1**  
Oleggio: Gabasio, Marino, Agostini, Pertusi, Giannetti, Majerna, Martinezi, Lazzarini, Pavanati (27' st Pisano), Massara, Cotti (37' st Mancini).  
Giaveno Coasze: Miglino, Guasco, Dugato, Pepe, Baron, Lucca, Venini, Ronchi, Gillo (19' st Mollica), Gharizadeh, Corsaro.  
Arbitro: Perron di Biella. Reti: 49' Cotti, 59' (rig.) Gillo.

**Sunese-Rivoli 0-1**  
Sunese: Trapani, Negroni, Rolando, Galeazzi, Bianchini, Viganò, Melelli, Poli, Carabelli, Ferrari (10' st Insoigne), Oliva (30' st Negri).  
Rivoli: Colombino, Pellerei, Bongera, Pianotti, Galluccio, Larvera, Gattuso (15' st Macri), Stivala, Roano (35' st Zago), Parisi, Pasquariello (43' st Migliore).  
Arbitro: Cellerino di Alessandria. Reti: 34' Parisi.

**Valdossola 2-0**  
Valdossola: Trischetti, Bonanno, Bisceppio, Pinarel (30' st Savarino), Gualtieri, Vischi, Lunardi, Sansone (35' st Gianpaolo), Bogari, Margoroli (37' st Hado), Pioletti, Chierli, De Biasio, Valoti, Viola (15' st Rao), Boscolo (1' st Sanguedolce), Beccati, Lantella, Ciappina, Aubrit, Nobile, Fogliato (1' st Serra), Colosimo.  
Arbitro: Comito di Vercelli. Reti: 35' Vischi, 10' st (rig.) Bogari.

**Varalpombese-Verbania 5-3**  
Veralpombese: Rizzon Matteo, Diciannove (1' st Palkotta), Mora, Okae Fosu, Moroni, Rizzon Andrea, Briganti, Coscia, Tonati (72' Marino), Plebani, Bonfrate (61' Yeboah).  
Verbania: Gaboli, Baldo (60' Stasolia), Cecon (72' Franzetti), Fagnoni, Sottini, Pisica, D'Antuono, Colla (70' Cerutti), Tummo, Foti, Forzani.  
Arbitro: Botasso di... Reti: 5' Rizzon Andrea, 14', 16' e 25' st Tonati, 19' (rig.) e 49' (rig.) Fagnoni, 66' Yeboah, 78' (rig.) Franzetti. Note: espulsi Moroni al 49' e D'Antuono al 82'.

PROMOZIONI, SETTIMA GIORNATA: PRIMA SCONFITTA STAGIONALE DEL SAINT CHRISTOPHE, BATTUTO NEL DERBY VALPOSTARO DALL'ISSOGNE

IRISOLTA	RISULTATI
BELLA V.L.	2-1
NONZONENSE	
CAMERI	1-2
VARALLO	0-3
CRISTINESE	1-1
ROMENTINESE	0-1
SANTHIA	1-3
STRESA	3-0

CLASSIFICA							
SQUADRA	P	PARITTE			RETI		
		V	N	P	F	I	
POMERSE	18	6	1	1	22	6	
INTIM	16	1	1	1	11	6	
MOMO	15	4	3	0	10	2	
CRISTINESE	14	3	1	2	16	7	
SANTHIA	12	3	3	1	7	3	
NONZONENSE	12	3	3	1	7	4	
BORGOPAL	11	3	2	2	9	7	
GRAYVELLONA	11	3	2	2	9	7	
STRESA	11	1	2	2	11	8	
BELLA V.L.	10	2	4	1	7	5	
VIRTUS VILLAD.	8	2	1	5	5	16	
CALTIGNAGA	5	1	2	1	5	9	
CAMERI	5	1	2	4	3	9	
ROMENTINESE	0	1	1	5	6	12	
VARALLO	3	0	3	4	2	10	
PONDOTOCE	1	0	1	6	2	21	

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30
CALTIGNAGA	SANTHIA
BORGOPAL	BORGOPAL
GOZZANO	GRAYVELLONA
MOMO	BELLA V.L.
POMERSE	STRESA
ROMENTINESE	
NONZONENSE	CAMERI
VIRTUS VILLAD	VARALLO

IRISOLTA	RISULTATI
CASALE	1-3
ISSOGNE	CHRISTOPHE
IL COLLEGGIO	IL CANAVESE
PRO SETTIMO	BORGARO
SANMAURESE	GASSINO
FAVRIA	ALPIGNANO
VILLAREGGESE	QUINCINETTO T
CASTELLAMONTE	MATHI

specifico primo punto di stagione per il motore Ramatè.

La Caltagirone era in grado di condurre con sicurezza ma il locale Forlì alleggerito dall'assenza di neocquisti Fianchi e addegnare il reggio al 34' della gara. Il Gozzano ha fatto il recente scivolone contro un'ingenuità milanese: il gol partigiano firmato da Biolci.

Ancora tre punti per il Gozzano. I biancorossi di Valschi e Mancini sono in vantaggio: i nerazzurri del Cameri. La Criviera corsa di Giromini colpito ed affondato Dufour Varrallo con tripla del bomber del Tre.

Il Gozzano è in vantaggio da Di Palmis, i Castelli sono in vantaggio anche alla

SQUADRA	P	V
PRO SETTIMO	18	5
LA CHIVASSO	14	4
ISSOGNE	13	3
FAVRIA	11	3
O. COLLEGGIO	8	2
QUINCINETTO T.	3	1
ALPIGNANO	2	2
BORGARO	2	2
IL CANAVESE	7	1
GASSINO	6	1
MATHI	5	0
VILLAREGGESE	5	1
CASALE	1	0

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30
ALPIGNANO	
BORGARO	PRO SETTIMO
LA CHIVASSO	ISSOGNE
MATHI	VILLAREGGESE
QUINCINETTO T.	CASALE
FAVRIA	
ST. CHRISTOPHE	COLLEGGIO

Prima sconfitta stagionale della capolista Saint Christophe, superata nella sfida tutta valdostana, dall'Issogne. Miracolo su rigore, nel primo tempo, e Simone Paracca nella ripresa sono gli autori delle segnatura che valgono il prezioso successo. La Pro Settimo si avvicina, imponendosi con un tennistico 6-0 sul Borgaro, firmato da Ferraro, Vigiano (doppietta), Pis, Cristiano e Cesare. Anche il La Chivasso si mantiene in quota, facendo registrare l'unica vittoria esterna, sul campo del finalino di coda Casale: a segno due volte Miorin e Rizzuto, mentre, per i padroni di casa, il temporaneo pareggio è targato Garbero. Poi, il "menù" servito propone ben cinque spartizioni della posta. L'Olympic Collegio passa in vantaggio con Sinesi; il Real Canavese lo raggiunge con Scamarda. Scontro di campanile tra Sanmauresa Pinesse e Gassino deciso nel finale, nel giro di cinque minuti. Surace illude gli ospiti, ma Doris pareggia ad un minuto dal termine. Stesso punteggio tra Victor Favria Salassa (rete di Santagostino) e Alpignano (Gobbato). Moneta, su punizione deviata, sigla lo 0-1 per il Quinci Tava; Riccetti per la Villareggesse. Raso per il Mathi e Francesco Bono per il Castellamonte Vallorco firmano il pari finale.

IL PORTIERE TETI RESISTE ANCHE ALLE INCURSIONI DEL CASTELLAZZO: 2-0

# Novese inviolata da 699'

Al vertice in coppia con il Saluzzo che supera il Derthona: 2-1  
Successo del Pinerolo a Canelli, l'Asti cede in casa con il Libarna

**Paolo Accascato**  
Un campionato inizia a morire quando le squadre insegue a tenere il ritmo della prima della classe. Domenica dopo domenica un solco diventa una voragine e alla fine non esistono più spazi e tempi per il recupero.

La prossima settimana si giocherà l'ottava giornata di andata, il che vuol dire che siamo appena ad un quarto del campionato ma i cinque punti che Novese e Saluzzo hanno già messo tra sé e la seconda e soprattutto le sette lunghezze che passano tra i capolista e le terze, fanno intendere che il girone è, se non segnato, almeno fortemente indirizzato.

Saluzzo e Novese restano le uniche due formazioni a non ancora perso partita e rispettivamente il miglior attacco e la difesa meno perforata. Due modi di intendere il torneo per ora altrettanto redditizi e vincenti che collocano gli undici di Rocca e Viassi una spanna sopra gli altri.

La giornata sembra proprio fatta apposta per favorire una fuga o rimettere tutto in gioco: Saluzzo-Derthona e Novese-Castellazzo rappresentavano il meglio che il girone poteva offrire, vale a dire le prime contro le quarte. Proprio in quest'ottica potevano fregarsi le mani l'Acqui, l'Asti e il Canelli, reduci da alterni risultati ma distaccati di troppi punti. Invece una triplice Caporetto ha spazzato via i sogni di alexandriniani ed astigiani. Acqui ko a Somma-

riva Perno e la coppia Asti e Canelli addirittura superata in casa da Libarna e Pinerolo. Se a ciò si aggiungono i successi di Saluzzo e Novese, si comprende come il duo di testa possa guardare ora con un ampio margine di vantaggio tutto il gruppo.

Lerdia sta a Saluzzo come Teti alla Novese. E' infatti dell'eterno bomber granata la rete con la quale i padroni di casa domano il Derthona, anche se spetta a Kjeldsen l'onore del gol decisivo a pochi minuti dal termine. Il portiere della Novese continua invece la sua marcia inarrestabile verso i record: sono (senza contare i recuperi) i minuti di imbattibilità quest'anno.

L'Acqui inaspettatamente si impappina con il Sommariva Perno rivitalizzato dalla cura Del Vecchio e non pare più la squadra che l'anno scorso fece tremare l'Orbassano fino alla fine e sfiorò la promozione agli spareggi. L'Asti che si arrende in casa con il Libarna è l'eterna incompiuta: sempre ad un passo dalle prime ma mai in vera e propria bagarre per il primato. Il Canelli con il Pinerolo redivivo si spegne e crescono invece il Castellazzo, corsaro a Crescentino, e proprio il Sommariva Perno. Troppi i treni passati e non presi dalla Nuova Alessandria e soprattutto dalla Nova Colligiana: otto punti dista la verità e spaventano soprattutto le otto squadre davanti.

Montalto è intanto una macchina da gol: già 8 le reti per il bomber che non impediscono tuttavia alla Crescentinense di incassare la quinta sconfitta.

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTE				R
		V	N	P	F	
SALUZZO	17	5	2	0	16	5
NOVESE	17	5	2	0	10	1
DERTHONA	12	3	3	1	16	7
CASTELLAZZO	10	3	1	2	6	5
CANTALLO	10	3	1	2	10	13
SOMMARIVA P.	10	3	1	3	10	9
ACQUI	10	3	1	3	7	8
ASTI	10	3	1	3	9	11
N. COLLIGIANA	9	2	3	1	12	6
N. ALESSANDRIA	9	2	3	1	10	6
BRA	9	2	3	2	10	8
CANELLI	9	3	0	4	8	7
LIBARNA	8	2	2	3	8	14
CHERASCHESE	5	1	2	3	9	8
PINEROLO	4	1	2	3	5	10
	4	1	1	5	13	19
	0	0	0	6	3	21

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30
CASTELLAZZO	N. ALESSANDRIA
	NOVESE
CHERASCHESE	BRA
	SOMMARIVA P.
N. COLLIGIANA	PINEROLO
	CANELLI
	ACQUI

**Asti-Libarna 0-1**  
Garbero, Garigliano (18' st Manasiev), Gallino (18' st Bozzano), Bruno, Paolini, Ferraris, Meda, Bucciol, Pavani, Isoldi, Perna (18' st Salmasso).  
Libarna: Spitaleri, Scabbio, Spinetta, Giribaldi, Ferrari, Fregatti, Bassi (38' st Paci), Camera, Pellegrini (44' st Moscatelli), Chiodetti, Monteleone.  
Arbitro: Panarese di Torino. Reti: 7' st Chiodetti.

**Bra-Savigliana 4-1**  
Pgnar, Gallipoli, Dellavalle, Rinaldi, Fava, Mellano, Ivaldi, M., Petri, Ballario A. (31' st Aime), Molinaro (1' st Galdo).  
Savigliana: Pansa, Mattalia, Sordo, Parola, Tolve (18' st Di Carlo), Di Mauro, Fratello, Zavattero, Benici (37' st Tarnavasio), (33' st Berardo), Alimandi.  
Arbitro: Coppola di Pinerolo. Reti: 34' Zavattero, 48' st rigore, 10' st Marco Ballario, 15' st Ivaldi, 30' st Petri.

**0-1**  
Canelli: Graci, Colusso, Mironi, Panizza, Cellerino, Busolin (34' st Seminara), Lovisolo, Pavese, Bonin, Zucchini (23' st Pazzoli), Greco Ferri, Pinerolo: Marcarini, Chialusa, Franzoso, Ughetto, Salvato (11' st Amatulli), Vivalda, Tagliaferro, De Dominicis, Ciabatti, Bizio Bon, Colace.  
Arbitro: Uppoz di Torino. Reti: 38' st Bizio Bon.

**Crescentinense-Cantalio**  
Crescentinense: Scardua, Dalla Chiesa, Praticò, Pronesti, Renzi (41' st Grandinetti), Pison, (24' st Magliano Z.), Arlone, Saia, Conte.  
Cantalio: Falco, Russo, Bianco, Bruno, Parola, Viviano, Bonelli, Durando, Dutto (27' st Perano), Cocuzza (43' st Cozzula), Quagliata (43' Lingua).  
Arbitro: Riccardella di Verbania. Reti: 3' Dutto, 29' e 18' st Montalto, 44' Bonelli, 33' st Cocuzza. Note: espulso Bianco per doppia ammonizione.

**Novese-Castellazzo 3-1**  
Novese: Teti, Lombard, Lasalandra, Boella, Di Leo, Salacore, Magno (31' st Perri), Morando (43' st De Benedetti), Chielini, Visca, Delana, Castellazzo: Di Filippo, Di Tullio, Ravera (45' st Gemma), Vetri (28' Meda), Ricci, Mori (22' st Carrea), Greco, Minetto, Calzari, Anselmi, Mossatti.  
Arbitro: Eccelsi di Novara. Reti: 22' Magno, 8' st Chielini.

**Alessandria-Nova Colligiana 1-1**  
Alessandria: Perrone, Granata, Mancini (18' st Tesconi), Tosques, Boyomo, Fasca, Scanu, Cherutti, Capasso, Dosi, Ruschito (24' st Mastracchio).  
Nova Colligiana: Frasca, Goria, Maggio, Roveta, Marazza, Poggio, Ficco, Caputo (2' st Garbo), Perziano, De Martini, Canà (34' st Borelli).  
Arbitro: Giorganni di Torino. Reti: 11' Dosi, 46' Goria.

**Saluzzo-Luserna 2-1**  
Saluzzo: Derthona, Magliano, Volcani, Carli, Falcini, Kjeldsen (45' st Carignano), Cardellino (23' st Iura), Tallone, Zocco (15' st Borgna), Lerdia, D'Errico.  
Derthona: Aliotti, Collica (33' st Porretto), Parafati, Gerini, Rossi (42' st Mosca), Dematteli, Odino, Murgita, Tagli, Croci.  
Arbitro: Gualdi di Collegno. Reti: 22' Lerdia, 19' st Tagli, 38' st Kjeldsen. Note: al 20' st espulso Lerdia per doppia ammonizione.

**Perno-Acqui 1-0**  
Sommariva Perno: Fadda, Mortese, Celorio (32' st Scoglio), Terracciano, Rigoni, Campa, Alessandrini, Ferrero, Frigiano (39' st Zanotti), Simonetti, Brunetto (45' st Parussa).  
Acqui: Ferris, Ognanovic (42' Carbone), Bobbio, Corti, Montobbio, Marano (38' st Baldi), Icardi, Nastasi, Rubino, De Paola, Marafioti (16' st Chierione).  
Arbitro: Rago di Collegno. Reti: 37' Frigiano.

PROMOZIONI, SETTIMA GIORNATA: PRIMA SCONFITTA STAGIONALE DEL SAINT CHRISTOPHE, BATTUTO NEL DERBY VALPOSTARO DALL'ISSOGNE

IRISOLTA	RISULTATI
AMARCHESE	BARGE
BASSA V. SUSA	RIVALLA V.
28 SUSA	
CORNELIANO	A. BENESE
FOSSEANESE	BUSCA
MAZZOLESE	LUSERNA
PANCALESE	ALBESE
PIERRE	CHISOLA

CLASSIFICA							
	P	PUNTAGE				PUNTI	
		V	N	P	F	S	
BUSCA	15	4	3	0	15	5	
ALBESE	14	4	2	1	14	7	
RIVALLA V.	13	4	1	2	12	11	
CHISOLA	12	3	3	1	13	11	
CORNELIANO	11	3	2	2	11	9	
PIERRE	10	3	1	3	7	6	
ALBESE	3	1	3	8	7		
CAVOUR	2	2	3	2	5	8	
28 SUSA	1	3	0	4	9	13	
AMARCHESE	9	3	0	4	5	10	
MAZZOLESE	6	2	2	3	8	8	
PIERRE	7	1	1	8	11		
BARGE	7	1	4	2	6	8	
PIERRE	6	1	3	2	11		
PIERRE	2	0	5	7	12		
ALBESE	5	1	2	3	6	9	

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30
AMARCHESE	CAVOUR
ALBESE	MAZZOLESE
A. BENESE	PRO DROMERO
BARGE	RIVALLA V.
BUSCA	PANCALESE
CHISOLA	FOSSEANESE
28 SUSA	CORNELIANO
LUSERNA	BASSA V. SUSA

timo turno del  
 Cfa registrare il  
 tamento delle  
 della classe, con  
 io per il Busca,  
 ite per Augusta  
 e e Rivalta e ri-  
 invece per Chi-  
 Corneliano.

Possessano orfani  
 compianto presi-  
 Bordone si è riva-

**IRISOLTA**  
**RISULTATI**

<b>IRISOLTA</b>	VANCHIGLIA
FULVUS SAMP	LUCENTO
GAVESE	MONCALVES
G. TROFAELLO	SAN CARLO
GRILGLIASCO	PELLIZZANO
SALLE MOVERA	MONCALVERA
FAVARI	AQUANERA
VIGLIZZIOLSE	SANTEMESE





Fabrizio Turco

In A1 femminile la Coppa si rifà in Sicilia su un campo calcistico. I falli limitano Jones, e a vincere la partita alla fine è Kostaki. Ribera-Copra Al 85-77 (18-28) (40-34) (52-54). Coppa: Gabba, Bestagno, Bottaro 12, D'Amico, Falicella, Jones 13, Kostaki 21, Pedrazzi, Reyes 18, Schiavaro 13.

**Legadue maschile.** Ragusa-Cimberio Novara 83-76 (28-22) (48-40) (85-58). Cimberio: Muro, Pigato, Mastri, Branwell 23, Setti 6, Mariani 10, Rossi 4, Tintorelli 10, Williams 8, Ellis 11. Ragusa: 2/2 da tre, 7/9 dalla lunetta e 6 rimbalzi. Andy Ellis segna e prende rimbalzi ma non basta alla Cimberio che, pur restando in partita fino alla fine, paga a Ragusa il 50% della grande distanza (5/10) di Mazzella.

**B1 maschile.** Univer Castelletto-Castaneda 80-51 (43-30). Univer Castelletto: Prelazi 9, Devo 10, Canavese, Causin 14, Conti 14, Mosci 14, Portoluppi 14, Cazzaniga 8, Sacchetti, Leva 5. La Univer sfiora una gran prova di squadra (Causin, Conti, Mosci, Portoluppi e Devo in doppia cifra) e stritolata Castaneda.

**Porto-Cimberio** Stefani Casale 71-56. Krumiri Stefani Casale: Valentini 3, Demartini 3, 7, Faroli 6, Cristofoli 16, Formosi 15, Ferrero 11. San Lorenzo s.r.l. Lenoio 10, Giardini 5. Non basta super-Cimberio alla Krumiri: a Porto l'ex pavese si denota l'anziano ma

NEI TORNEI MASCHILI DI PALLACANESTRO IN LEGADUE LA CIMBERIO SCONFITTA A RAGUSA; IN B1 LA UNIVER SURCLASSA CASTENASO

# A1 donne, la Coppa passa in Sicilia

## Vincono Prestitempo Asti (B2) e Xelion Ivrea (A2 donne)

**RISULTATI CLASSIFICHE: C1 MASCHILE, UNIVER CASTELLETT**

**A1 femminile.** 3ª andata: Faenza-Parma 68-71; Priolo-Novara 45-49; Valtrese-Montichiari 62-68; Bolzano-Udine 70-44. Bologna-Broni 67-61. San Bonifazio-Triestina 72-45; Carvia-Xelion Ivrea 50-67. Class.: Montichiari, San Bonifazio e Sesto 8; Bologna, Bolzano, Udine e Vicenza 6; Carvia 4; Xelion, Faenza, Priolo, Novara e Triestina 2; Valtrese 0.

**B1 femminile.** 5ª andata: Pisa-Cagliari 51-33; Casale-Palmar 59-83; Mariano Comense-Lavagna 60-46; Conad Cossato-Broni 67-79; Carugate-Valmadrera 53-43; Savona-Malnata 70-68; Livorno-Noticoni 21-59. Classifica: Carugate e Montecatini 10; Palmar e Livorno 8; Malnata e Valmadrera 6; Conad, Noiconi, Mariano Comense, Pisa e Savona 4; Lavagna 2; Casale e Cagliari 0.

**B1 maschile.** 8ª andata: Padova-Riva del Garda 68-82; Porto-Cimberio 71-56; Gorizia-Imola 65-69; Ozzano-Soriana 60-65; Canto-Vigevano 64-57; Argenta-Lumezzane 70-67; Virtus Bo-Treviglio 86-88; Univer Castelletto-Castaneda 80-51. Classifica: Canto 12; Univer e Porto 10; Imola, Ozzano e Virtus 8; Bistefani, Treviglio e Vigevano 6; Argenta, Castaneda e Riva del Garda 4; Gorizia, Ozzano, Padova e Soriana 2.

**B2 maschile.** 8ª andata: Prestitempo Asti-Busto Arsizio 76-72;

Bassano-Pordenone rinviata; Monfalcone-Iscot 81-79; Alsea Omega-Casalpusterlengo 76-80; Monza-Sermona 69-61; Duville Vi-Nobili Borgomanero 67-73; Marostica Vi-Como 79-77; Varese-Oderzo 85-72. Classifica: Monza e Varese 10; Alsea, Nobili, Prestitempo, Casalpusterlengo e Monfalcone 8; Iscot, Como, Oderzo e Pordenone 6; Bassano e Sermona 4; Marostica 2; Busto A. e Duville 0.

**C1 maschile.** 8ª andata: Chiavari-Pello 77-72; Vado Liguria-Genova 89-69; Spelta-Tecosteel 80-77; Busto Va-Zimeta 80-74; Pila-Alba-Verardi Valenza 60-77; Derthona-Campagna Va 61-49; Francoli Ghemme-Voghera 66-81; Desio-Alba Saluzzo 72-56. Class.: Busto 12; Desio, Vado e Voghera 10; Verardi, Campagna e Spelta 8; Tecosteel, Zimeta e Chiavari 6; Pello e Genova 4; Francoli e Saluzzo 2; Derthona e Pila 0.

**C2 maschile.** 3ª andata girone A: Team Al-Il Cerro Al 85-58; Pila-Orto-Omedical rinviata 95-92; Casale-Granda Ca 87-58; Savignano-Moncalieri 67-74; Castelnuovo-Abet Bra 77-99; Serravalle-Fossano 83-81. Classifica: Moncalieri e Team 8; Abet, Fossano, Il Cerro e Serravalle 4; Casale, Castelnuovo, Fossano e Granda 2; Orto-Omedical e Savignano 0. Girone B: Kolbe To-Crocetta To 94-73; Settimo-Arona 59-62; Ivrea-Magic Oleggio 54-76; Novara-Cus To 52-60; Aosta-Alghero Rivalta 83-55; Rossmi Domo-ducola-De Santo Venaria 61-49. Classifica: Arona, Kolbe, Magic e Rossmi 6; Cus 4; Aosta, Alghero, Rivalta e Domo 2; De Santo, Ivrea e Novara 0.

dalla lunetta), Marcello 25, 5, Bertello 7, Torcello 6, Allera 2, Passera 9, Locatelli ne. Meccario. Menzies Primo tempo in perfetta equilibrio poi allunga Busto che va sul +8 (43-51). La astigiana però non si fa attendere: la Prestitempo va a sua volta sul +8 (64-56) poi tiene.

**Monfalcone-Iscot 81-79 (21-18) (35-41) (59-60).** Iscot To: Maggiorotto, Salis 13, Oberto 19, Filadelfia 5, Olivero, Sabia ne, Boscolo 11, Nord, Giovanetto 11, Squarcia 20. Torino parte male, ma poi ribalta il risultato all'intervallo (+6). Monfalcone non c'è e a 9' realizza il canestro della staffa C1 maschile. Francoli Ghemme-Voghera 66-81 (18-17) (29-37) (45-53). Francoli: 8 Rini 28, Sticchi 16, Trionfo 6, Leo 8, Coerezza 5, Maurovic 2, Celasco Paci, Migliorini, F. Rini, Bruno Rini gioca una partita pressoché perfetta ma la Francoli cade in casa.

**femminile.** Ravenna-Xelion Ivrea 50-87 (11-24) (25-40) (31-55). Xelion: Palieri 7, Alfonso 19 (6/9 al tiro, 8/11 ai liberi, 11 rimbalzi, 6 recuperi, 4 assist), Favre 11, Pasino 8, Strobbia 4, Gernassio 3, Maiorano 8, Barotti 3, Valguarnera, Greppi 4.

**femminile.** Nonostante una condizione imperfetta Manolico gioca alla grande (17 punti) e trascina la Palmira alla vittoria a Casale, cui non sono sufficienti 24 punti di Gasparini. A Casato Pogliana fa 14, ma Firenze nell'ultimo quarto sprinta e vince.

**IPPICA**  
VINOVO: PULEDRI ALLA RIBALTA NEL PREMIO MILANO

# Sbaglia il favorito Eagle

## La spunta Easy Love Blue

Angelo Conti

Il favorito Eagle di Jesolo ha galoppato, ieri pomeriggio a Vinovo, nel Premio Milano, la prova clou del convegno. Il successo è così andato a Easy Love Blue, considerata la seconda forza in campo. La puledra Giuseppe Guzzinati ha comunque dovuto faticare più del previsto per precedere Emilia Dei, la regolarissima allieva di Mauro Baroncini che si è così confermata cavalla salvadanaio. Per Easy Love Blue questo è il terzo successo su cinque uscite, due volte che non ha vinto e finita squalificata. Terzo Ermione Gas, un po' meglio del previsto. Il totalizzatore è pagato 3,75 per il vincente, 1,84 - 1,76 per i piazzati; 6,05 per l'accoppiata e 33,86 euro per la trio.

La sorpresa è stata grossa nella reclamare per il anni qui Deric Mgb (15,28 per ogni euro giocato), guidato da Bettistino Montaldo, ha preceduto la favorita Drama Domar, che arrivava da buone compagnie e Denebola Etoile, che invece aveva concluso molto di recente. Poi Exil del Pri (1,71) da favorito aveva facilmente ragione di Eloisax ed Ebla Paggio. Fra discreti tre anni Doblada Vg (2,95) a precedere la favorita Drosic Cof. Fra i gentili il tandem Cartridg-Demangone (7,14) precedeva i più Brask Vol e Becan Lb. Nella Totip Chupalandero (3,08) mostrava netta superiorità su Cerifa Riva e Caribe di Casai. Poi Carolina d'Avi (2,50) regolava Car Space Nor e Cody Varlo. Nella categoria Antony Gio (1,90) centrava la quindicesima vittoria su 97 corse disputate in carriera.

In settimana si corre mercoledì mattina e poi domenica, con il Critrium Vinovo.

MENTRE NELLA B1 MASCHILE TOP FOUR BUSCA E MOKAOR VERCELLI RESTANO A ZERO PUNTI, LE NOVARESI AFFONDANO ANCHE IL VOLLEY MONCALIERI

# B1 femminile, la Sanmartinese comanda a punteggio pieno

## In B2 la Lilliput Settimo è corsara a Cologno Monzese. Sabato Coppa Italia di A1, gioca Chieri

Enrico Zamboni

Il campionato di A1 femminile per consentire il nazionale di partecipare alla Coppa del Mondo su Giappone, continua in maschile la marcia negativa. Le formazioni piemontesi, due delle quali ora sono all'ultimo posto della classifica. Si tratta di Top Four Busca e Mokaor Vercelli, sconfitte da due "big" del girone A, Aulla e Scanzorosciate. Nulla fare per Ferrus e compagni: la formazione toscana, trascinata dalla diagonale Amore-Giannelli, uno 0-3 mai in discussione, con parziali a favore degli ospiti chiusi a 17, 19 e 22. Stesso punteggio anche per Vercelli, che ha lasciato i tre punti agli orobici perdendo a 12, 22 e 21. Sabato negativo anche per il Biella Scarpe, piegato 3-1 a Caronno dopo aver vinto la prima frazione 25-23.

Prosegue senza sosta il marcia trionfale della Sanmartinese Novara nella B1 femminile, ancora a punteggio pieno e senza aver mai perso un punto di turno il Più Volley Moncalieri, riuscito a racimolare solo 37 punti in tre frazioni. Le novaresi condividono la vetta con altre tre formazioni, mentre alle loro spalle l'Euronic Argol Casale, che pur non giocando bene ha piegato 3-0 la Busette grazie ai 17 palloni a terra della Parmegiani, 10 della Coppa e 9 della Napodano. Amaro lo invece per la Sant'Orsola Alba, nettamente superata 3-0 da un super. Scendendo a una categoria,

torna al successo la Lilliput Settimo, corsara 3-0 a Cologno Monzese con 12 punti della Serrano; nessun problema anche per il Bentley Cerutti Pinerolo contro il Cus Pavia (3-0; 19,12,24), mentre le altre quattro piemontesi hanno dovuto arrendersi, due delle quali (Vigliano e Carmagnola) al tie break.

Con 47 punti in due, la coppia Bottero-Pettini (24 e 23) ha regolato la prima vittoria esterna al Mondovì sul difficile campo di Olgiate, avvenuta nonostante il forfait di capitano Borgogni; successo giunto grazie al 15-12 del tie break. Primo sorriso per il Valbusa Condove, che batte 3-0 la Plastipol Ovada e sale così a quota quattro rammarico per l'infortunio del regista Gandini, che in avvio di primo set ha subito un'involontaria commedia di un compagno.

Il prossimo fine settimana, oltre alla quarta giornata di andata dei tornei di serie B, andrà in scena anche il primo turno di coppa Italia di A1 femminile. La Pallavolo Chieri giocherà sabato 1 novembre ore 15 contro il Minetti Infopius Vicenza, già sconfitta in campionato per 3-0; riposo invece per l'Ayrola Novara, che è già qualificata di diritto alla "Final Eight" in programma dal 18 al 22 febbraio in una località ancora da definire.

**B1 maschile.** A: Caronno-Biella Scarpe 3-1. Olimpia Mokaor Vercelli-Scanzorosciate 0-3, Cantù-Correggio 3-2, Top Four Busca-Aulla 0-3, Genova-Albisola 3-2, Caviglioglio-Concorrezzo 3-2, Spiezia-Casanova D.V.S. Asti 3-0. Classifica:

Caronno 9; Aulla 9; Genova, Scanzorosciate, Spiezia 7; Concorrezzo 6; Caviglioglio 5; Albisola, Cantù 4; Biella 3; Asti 2; Correggio 1; Busca, Vercelli 0.

**B1 femminile.** A: Donarico-Villanterio 0-3, Belgioioso-Valdierchio 2-3, Cassano-Sant'Orsola Alba 3-0, Audax Energy-Carmagnola 3-0, Sanmartinese Novara-Più Volley Moncalieri 3-0, Euronic Argol Casale M.-Busette 3-0, Collecchio-Metalleghe 3-0. Classifica: Villanterio, Cassano, Audax, Novara 8; Collecchio 6; Casale M. 5; Belgioioso 4; Alba, Donarico 3; Valdierchio 2; Busette 1; Metalleghe, Moncalieri, Carmagnola 0.

**B2 maschile.** A: Genova Voltri-Brugherio 2-3, Erbevoiglio Elmaz Asti-Lavagna 0-3, Valbusa Condove-Plastipol Ovada 3-0, Carnate-Merata 1-3, Più Volley Chieri-Sporting Pirella Torino 3-1, Novate-Erbaluce Cahuso 3-1, Olgiate-Vbc Mondovì 2-3. Classifica: Merata, Lavagna 8; Novate 7; Mondovì 6; Carnate, Brugherio, Chieri 5; Olgiate, Valbusa C. Cahuso 4; Ovada 3; Pirella To, Genova 2; Asti 0.

**B2 femminile.** A: Cologno Monzese-Lilliput Settimo 0-3, Vigliano Bellese-Bissasco 2-3, Bentley Cerutti Pinerolo-Cus Pavia 3-0, Cesin Rig Asti-Rapallo 0-3, Piacenza-Pavia No 3-0, Pro Patria Mi-Sanremo 3-0, Genova Ponzetti-Gi. Mi. Pin Carmagnola 3-2. Classifica: Piacenza 9; Genova, Pro Patria 8; Rapallo, Lilliput Settimo, Pinerolo 7; Pavia No, Asti 4; Pavia 3; Bissasco, Vigliano 2; Carmagnola, Cologno M. 1; Sanremo 0.

**PALLAPUGNO: ROBERTO CORINO E' CAMPIONE D'ITALIA**

Aldo Scavino

SANTO STEFANO BELBO

Roberto Corino, 23 anni è il nuovo campione italiano di pallapugno. Ieri nello sferisterio «Augusto Manzo» ha conquistato il primo titolo, sconfiggendo, in finale, l'albese Giuliano Bellanti per 11-3. In due soli confronti (aveva già vinto ad Alba per 11-7 la finale d'andata), Corino ha fatto così lo scudetto, regalando alla Termostanitaria Cavanna-Seg Calcestruzzi un forse inaspettato all'inizio della stagione. Sul trono del «ballo» sono saliti insieme con lui i compagni Paolo Voglino, la spalla che ha conquistato il suo primo scudetto a 39 anni, ed i terzi Piergiorgio Aloisi e Stefano Nimot.

In una grande cornice di pubblico, coreografie studiate per l'occasione a fuochi d'artificio finali, il campionato 2003 di pallapugno è andato in archivio.

una vittoria di Corino più facile del previsto Giuliano Bellanti (Moka-Banca Cr Bra), il fratello Alberto e i terzini Massucco e Bolla, non ha saputo opporsi alla formazione avversaria che è apparsa nettamente superiore in ogni fase di gioco e che ha chiuso la finale in meno di 2 ore, intervallo compreso.

Sul campo non c'è stata storia Corino è andato subito in vantaggio per 3-1 ed è arrivato al riposo sull'8-2. Sul 10-2 ha concesso al rivale un ultimo gioco, poi ha chiuso vittoriosamente, scatenando l'entusiasmo dei suoi tifosi. Termine il neo tricolore, uno dei più giovani della storia del «ballo», ha detto: «Abbiamo giocato veramente bene. Ringrazio la società per avermi messo a disposizione una squadra fortissima, che meritava il titolo italiano». La Santostefanese del presidente Fabrizio Cocino torna a conquistare uno scudetto dopo quelli ottenuti da Carlo Balocco nell'82 e nell'85.



Roberto Corino (FOTO SILVIA MANIATO)

**CALCIO, PRIMA CATEGORIA, SETTIMA GIORNATA**

VINCONO CARISIO (B), SAN GIORGIO, LOMBARDORE (D), DON BOSCO NICHELINO (F), CARMAGNOLA (G), NOVITA' NEI GIRONI A E H

# Strevi battuto dall'Ovada, il Roero Castellana lo scavalca

L'Omegna ferma il Gattinara, Mergozzo e Ghemme ne approfittano. Pareggiano Verres (C) e Pecetto (E)

**Girone A (settima giornata):** Bavenese-Ghemme 0-5; Vogogna-Cusiana 0-1; Gattico-Pieve 1-2; Grignasco-Sanmarinese 0-0; Mergozzo-Cannobese 3-2; Omegna-Gattinara 2-0; Pro Vigizzo-Montecrestese 0-1; Suzzara-Ferriolo 0-2.

**Classifica:** Mergozzo e Ghemme 19; Gattinara 18; Omegna 17; Cusiana 16; Cannobese e Ferriolo 11; Montecrestese 10; Sanmarinese, Pieve 8; Suzzara e Vogogna 7; Pro Vigizzo 5; Grignasco 1; Gattico e Bavenese 0. Primo punto stagione per il Grignasco mentre proseguono il digiuno Gattico e Bavenese. In vetta si è formata la coppia Ghemme-Mergozzo.

**Girone B:** Basiglio-Lumellogno, Bollinago-Gallate 3-3; Junior-Casalese 0-0; Monferrato-Cavaglia 1-1; Sant'Agabio-Villata 2-3; Pecetto-Fantinetto 1-2; Vaprio-Carisio 0-4; Veveri-Treate 0-0.

**Classifica:** Carisio 21; Fantinetto, Gallate, Villata 13; Lumellogno, Monferrato 12; Treate 11; Pecetto 10; Vaprio, Veveri 9; Junior, Cavaglia 8; Casalese 6; Sant'Agabio 5; Bellinzago 4; Bassignana 0. Continua la marcia a punteggio pieno del Carisio che a Vaprio centra il settimo successo consecutivo. Alle spalle un terzetto. Rallenta il Monferrato.

**Girone C:** Aymavilles Gressan-Verrone 0-0; Borriana-Vallecervo Chiavazzese 4-0; Piatto-Cogne Aosta 0-0; Settimo-Venere-Bellagio Albino 0-2; Saint Pierre-Libertas San Biagio 2-1; Valle del Lys-Vigianese 3-0; Valsesera-Bogliasso Valmors 0-2; Verres-Spolina 1-1.

**Verres 17; Bollengo Albino 15.** Piatto e Aymavilles Gressan 13; Cogne Aosta e Borriana 12; Libertas San Biagio 10; Verrone e Bogliasso Valmors 9; Valsesera e Valle del Lys 8; Saint Pierre 6; Spolina 5; Vallecervo Chiavazzese 4; Vigianese e Settimo Vittone 3. Il Verres è in oltre il pari casalingo contro la Spolina. Vince, invece il Bollengo Albino che è a due lunghezze dai primi della classe.

**Girone D:** Borgo San Remo-San Maurizio Malanghero 8-1; Cenisa-Pro Collegno Collegnese 0-2; Esperanza-Gabotto Mezzano 0-0; Laint-Victoria Vest 1-0; Rangers Mattiotti-Cit Turin 6-0; Riviera-Fiano 4-0; San Giorgio-Pianezza 3-1; Sportivo-Vallidoglio-Lombardore 3-1. Risultato recupero: Rangers Mattiotti-Esperanza 2-1.

**Girone E:** San Giorgio e Lombardore 19; Riviera 15; Rangers Mattiotti 14; Cenisa 13; Borgo San Remo e Sportivo-Vallidoglio 12; Fiano 10; Pianezza e Victoria Vest 9; Laint

8; San Maurizio Malanghero, Gabotto e Pro Collegno Collegnese 4; Cit Turin e Esperanza 3. Prime vittorie stagionali per Laint e Pro Collegno.

**Girone F:** Beppe Viola San Giorgio-Ponente 1-0; California Dream Saturnio-Mirafiori 0-3; D'Acqua-Mirafiori 1-1; Pecetto-Eureka Settimo 1-1; Pozzomaiorino-Reale Moncalieri 6-1; San Mauro-Nizza Millefiori 2001 3-1; Tarcisia Sassi-Barcanova Salus 2-2; Martinese-Sciolze 0-0.

**Classifica:** Pecetto 17; San Mauro 16; Beppe Viola San Giorgio 15; Tarcisia Sassi 14; Eureka Settimo 13; D'Acqua 12; Sciolze 11; Eureka Settimo 10; Barcanova Salus 9; Real Moncalieri, Martinese e Pozzomaiorino 7; Polinesse 6; Mirafiori 4; Rizza Millefiori 2001 3; California Dream Saturnio 0.

**Girone G:** Atletico Mazzola Beinasco-Teto Francesco 1-1; Cascina Vica-Pesca 2-1. Castagnole-Sangermanese 2-1; Cumiana-Don Bosco Nichelino 1-1; Edelweiss Gaveno-Bagnolo Piemonte 2-1; Nichelino-San Secondo 4-1; Rosta-Beirasco 2-0; Vigone-La Loggia 1-1.

**Classifica:** Don Bosco Nichelino 19; Castagnole 18; Cumiana, Vigone 15; Beirasco 14; Rosta 13; La Loggia 12; Gaveno 11; Cascina Vica 10; Pesca e Nichelino 8; Tetti Francesco 7; Sangermanese 6; San Secondo 4; Atletico Mazzola Beinasco 1; Bagnolo Piemonte 0. Avanza il Rosta.

**Girone H:** Aima Brenta Ceva-Pedona 0-1; Boves-Beinette-Moretta 2-2; Genola-Sommari-1-7; Koala-Caramagna 0-2; Rorette-Carmarinese 0-1; Stella Azzurra-Virtus Mondovì 2-1; Tre Valli-Carmagnola 0-2; Villefranca-Cervere 1-1.

**Classifica:** Carmagnola 18; Stella Azzurra 17; Pedona 16; Virtus Mondovì 12; Sommari-11; Boves Beinette, Moretta, Aima 11; Ceva 11; Rorette 10; Caramagna, Villefranca 9; Cervere 7; Carmarinese 6; Genola 3; Koala 2; Tre Valli 1.

**Classifica:** Castelnuovo-Montate 2-0; Fabbrica Curone-Nice 1-2; Masio-Donbosco-Villaromagnano 2-1; Ovada-Strevi 3-2; Pro Valfenera-Vilaverdina 2-3; Rocchetta Isola-Castagnole 0-0; Roero Castellana-Arquatese 4-0; Vignolese-Cabella 4-0.

**Classifica:** Roero Castellana 17; Masio-Donbosco, Strevi 16; Castelnuovo, Ovada 11; Cabella 10; Arquatese, Castagnole, Villaromagnano 9; Montate, Nicese, Vignolese, Vilaverdina 8; Rocchetta 6; Fabbrica 3; Pro Valfenera 2.

**SPORT**

**Becca, solo 6 squadre a punteggio pieno**

**Serie A (2ª giornata), gir. A:** Ferraro-Caudera-La Fissa Del Zotto 17-3; Voltrese-Litorale 16-4; Sommarivese-Auxilium 16-4. Classifica: Ferraro Caudera, Sommarivese e Voltrese 4; Auxilium 3; Fissa Del Zotto, Litorale e Gaglianico 0. **Gir. B:** Olivetti Ivrea-Cumianese 18-2; Chierese-Panormio-Chiavarese 15-5; Autonomi Fossano-Vecchio Mulino 18-2. Class.: Chierese e Brb 4; Autonomi e Chiavarese 2; Vecchio Mulino, Rovereto e Cumianese 10-6; La Carreau Aosta-Auxilium 6-10; Albese-Vicoce Club Pinerolo 10-6. **Gir. C:** Vigonese-Rochese 9-7; Pianezza-S. Orso 12-4; Lesonnes-Amatori Sassi To 10-6. **Gir. D:** La Familiare Alessandria-La Montagnola To 12-4; Bra-Rosta 14-2; Camarone-Porti Sani 6-8.

**Rugby, l'Under 21 giocherà a**

La Federazione italiana rugby ha affidato al Noicon Biella Rugby l'incarico di organizzare la gara tra le Under 21 di Italia e Scozia. La partita si giocherà il 5 marzo 2004 a Biella. In un altro successo dell'Asi in trasferta (20-17) con il Fiorenzuola. Per la 3ª giornata di C riposa il Settimo, il batté il Vallerada per 59-5 e l'Alessandria supera l'Aceta per 57-10. Altri risultati: San Mauro-Amatori Imperia 15-22; Alessandria-Aosta 57-10; Delta Imperia-Rivoli 67-0; Pedona-Chieri 0-71.

**Podismo, Diego Scaffidi primo a Dagnento**

Prima tappa dell'Amazzinverno a Dagnento di Arona (388 al via) e vittoria di Diego Scaffidi (Caddese) davanti a Giacinto Manfrin, Abdel Hraïba, Davide Masucci e Roberto Riva. Donne: Mara Della Vecchia, Alice Di Simona, Simona Galli, Clelia Fazio, Roberta Piccini.







SENEGALESE, VIVEVA NEL NOVARESE

## Ovada, un ambulante ucciso nel suo furgone dalla stufetta difettosa

Salon Kandjo, 29 anni, originario del Senegal e residente a Momio, nel Novarese, è stato ucciso nel suo furgone, avvelenato dal monossido di carbonio prodotto da una stufetta difettosa, che aveva acceso per difendersi dal freddo. Era un venditore ambulante e si trovava ad Ovada per la Fiera di San Simone.

Il giovane, con il suo banco fornito di borse e altri oggetti, frequentava abitualmente il mercato di Novara, ma partecipava anche alle fiere. A Ovada aveva posizionato il suo banco poco distante dal Palazzo comunale. Sabato sera, dopo aver ritirato la merce, si è riparato nel furgone per trascorrere la notte. Qui ha trovato la morte. La disgrazia è stata scoperta ieri mattina da un collega. È accorsa un'equipe del 118, non c'è stato nulla da fare. Interventuti vigili urbani e carabinieri. (r. bo.)

BORGOTICINO, INFURIANO LE POLEMICHE DOPO IL DECESSO DI TRE GIOVANI CHE TORNAVANO DAL LAGO

## «Statale della morte», Comuni in rivolta

I sindaci chiedono interventi urgenti da parte dell'Anas

BORGOTICINO

L'ennesimo incidente, che sabato notte ha visto la morte di tre giovani di 23 anni sulla statale del Lago Maggiore ha riacceso prepotentemente la protesta dei sindaci: «Quel tratto di strada è pericoloso a qualsiasi velocità», dice Giovanni Orlando, sindaco del Comune ticinese, «ci giunte mille promesse da parte dell'Anas regionale, compresa quella di una variante, ma ora non viene svolta nemmeno la normale manutenzione». L'ultimo caso, accaduto sabato mattina, ha visto perdere la vita tre ragazzi che tornavano da una cena tra studenti

universitari, è avvenuto poco prima dell'alba. I ragazzi erano a bordo di una Renault Clio condotta da Matteo Marzocco, figlio di un agente della polizia municipale e di una impiegata del Comune di Trecate. È l'unico che si è salvato, è ricoverato, non in gravi condizioni, all'ospedale «Santissima Trinità» di Borgomanero. Nell'incidente hanno perso la vita Giulio Minzoni, ultimo di tre fratelli, Alessandro Borando, figlio unico. Tutti di Trecate, un paese in lutto. La terza vittima è Corrado Negri, che risiedeva a Novara. L'auto si è schiantata contro un plateau dopo una curva, prima del viadotto sotto la A/28. (f. fil.)



Un'eloquente immagine del tragico schianto avvenuto sabato notte sulla statale 32

IN SALVO TRE COPPIE DI VERBANIA

## Un incendio distrugge baita all'alpe Devero durante festa fra amici

BACENO

Una serata in baita fra amici ha rischiato di trasformarsi in tragedia ieri notte all'alpe Devero, dove il surriscaldamento del camino a legna, dotato di impianto per la diffusione dell'aria calda, ha innescato un incendio che dal soggiorno, con estrema rapidità ha subito aggredito l'intero edificio. È successo intorno alle 2. Le tre giovani coppie di Verbania che in quel momento l'occupavano, fra cui il nipote del proprietario, Ovidio Alberti, pensionato residente a Bacceno, non hanno neppure potuto tentare di spegnere le fiamme e sono riuscite a mettersi in salvo a chiedere l'intervento dei vigili di fuoco. Gli uomini del distaccamento Domodossola hanno raggiunto la località alpina con i carabinieri. Hanno lavorato l'intera notte per domare il rogo, ha lasciato danni ingenti: distrutti tetto, mansarda e l'intera zona notte della casa di villeggiatura. La bonifica è proseguita fino a mercoledì 13. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. (p. ben.)

IN COLLEGAMENTO

GRIZZANE CAVOUR, LAS VEGAS E NEW YORK



## Tartufi all'asta

È l'asta più profumata del mondo quella di Grizzane Cavour, nelle Langhe, collegamenti satellitari con i ristoranti «Valentino» di Piero Selvaggio a Las Vegas e «Danieli» di Daniel Boulud a New York. Sono stati ventuno i lotti battuti, sette per ogni sede. Il castello di Grizzane, con battitore d'eccezione Piero Chiambretti, l'esemplare più grande era un tartufo di 501 grammi con base d'asta di 6 mila. Altri due del peso di 404 e 355 grammi lanciati con la cifra base 4000 e 3000. Fra gli ospiti, Wolfgang Puck, ristorante di «Lo Spago» di Los Angeles, che ha ricevuto il primo riconoscimento del tartufo bianco d'Alba mondo istituito dall'Enoteca regionale di Grizzane organizzatrice dell'evento, d'intesa con Regione Piemonte e Comune di Alba. Fra gli ospiti, l'amministratore della Juventus Giraudo, Alessandro Del Piero, il vice presidente del Cda Galliani, il presidente della Regione Ghigo, l'onorevole Crosetto, il sottosegretario Dellino, il senatore Zanoletti. L'asta mondiale ha concluso la settantatreesima Fiera nazionale del tartufo di Alba, che ieri pomeriggio ha fra l'altro eletto «Bela trifolera» la studentessa Paola Lora, 17 anni, come vuole una consolidata tradizione. (g. f.) L'asta FERRA IN NAZIONALE

VIGILI DEL FUOCO, CRI, CORPO FORESTALE E VOLONTARI ALLA MAXI ESERCITAZIONE NEL VERCELLESE

## Alluvione (simulata) a Trino

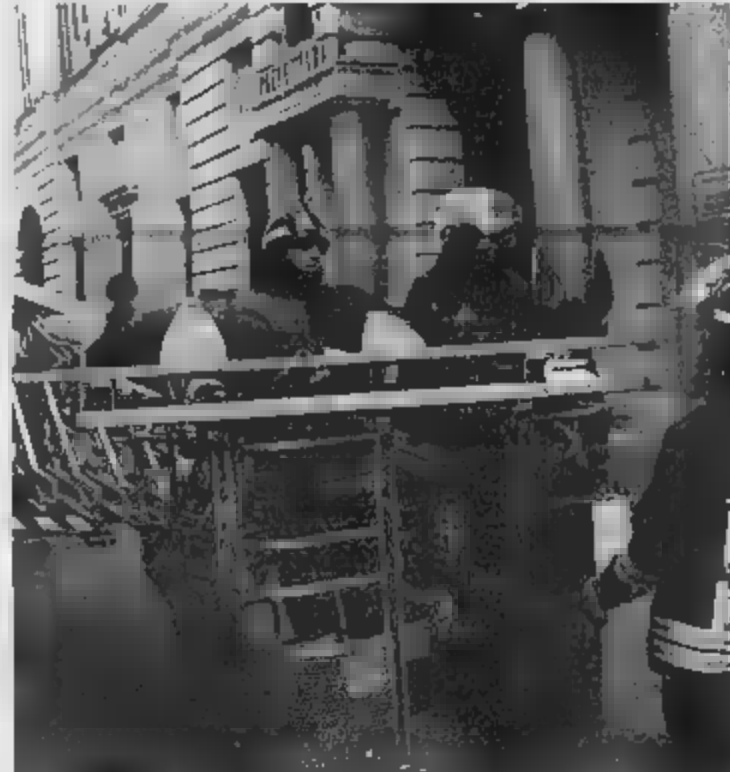
Mobilitata tutta la Protezione civile

VERCELLI

Il Po in piena a Trino, la Sesia minaccia due rioni di Vercelli (Cervetto e Isola), frane in Valsesia, incendi a Varallo, mentre si registrano in tutta la provincia un black-out telefonico e uno energetico. In più, incidenti d'auto a raffica, gente che sviene ai piani alti dei palazzi, che precipita nei fiumi, che si perde. Tutto nello stesso giorno, tutto per finta, ma tutto affrontato, anche nei dettagli, come se fosse vero, in una esercitazione senza precedenti della Protezione civile: mille gli uomini mobilitati fra Vigili del fuoco, Croce rossa Corpo forestale e volontari con i radioamatori. Il coordinamento dell'amministrazione provinciale che ha seguito ogni intervento, in diretta, dalla nuova super centrale operativa inaugurata proprio l'altro giorno nell'ex sala giunta.

«Un successo straordinario», commenta l'assessore alla Protezione civile, che ha dimostrato, sul campo, tutta l'efficienza di una macchina operativa davvero rilevante: ripeteremo l'esperimento il prossimo anno, per quattro volte, diluendolo nei quattro Comuni (Centri operativi misti) in cui è suddivisa la provincia: Vercelli, Varallo, Gattinara e Trino.

La più imponente esercitazione di Protezione civile mai organizzata in provincia di Vercelli è arrivata a quasi 1000 unità di distanza dalla drammatica allu-



vione di Trino. Curiosa l'idea di coinvolgere in diretta i giornalisti: Raffaella Lanza è stata salvata dopo essersi sentita male al primo piano del palazzo della Prefettura; Marco Reis è stato «soccorso» dopo «scivolare» nel torrente Sermentza a Boccioleto; Maurizio Inguaggiato è stato «ritrovato» dai

dell'Unità cinofila e quindi «recuperato» dai Vigili del fuoco nel Po a Trino. Preziosa la collaborazione dei Comuni che, a loro volta, aveva allestito sale operative (quella di Vercelli al Comando vigili) e determinando il ruolo di centinaia di volontari, coordinati da Dario Colangelo. Nella sala centrale



A sinistra il «salvataggio» di una giornalista a Vercelli. A destra, particolare dell'esercitazione a Varallo

Fra blackout, incendi incidenti stradali frane, salvataggi di persone nei fiumi

operativa della Provincia, con l'assessore Zanotti c'erano il dottor Nappi della Prefettura, con i dirigenti e funzionari dell'amministrazione provinciale responsabili della Protezione civile e dei settori Lavori pubblici e ambiente: Giorgiatta Liardo, Giorgio Gaietta, Gabriele Veralda e Paolo Torti. (r. v.)

LA RAZZA BOVINA PIEMONTESE PROTAGONISTA CON PROPOSTE PROMOZIONALI E DEGUSTAZIONI. APERTI I NEGOZI BIELLESI FRA PRODOTTI BIOLOGICI E ARTIGIANATO

## Una mandria in centro città per la giornata della carne

QUI ASTI

Insolita domenica senz'auto, con mercatini e negozi aperti e in piazza Alfieri, liberata dal parcheggio, una pacifica e rilassante mandria di bovini di razza piemontese. È stato il manifesto animato della giornata dedicata alla carne organizzata da Comune e Provincia (con gli assessori Pensabene e Brusa), d'intesa con la Camera di commercio e l'Associazione allevatori. Una scenografia che ha incuriosito astigiani e turisti. Vittorio Alfieri dal monumento pareva controllare la mandria che è stata plurifotografata, con i bambini affascinati anche dalla mungitura delle quattro del pomeriggio, con distribuzione di latte. Nel palacarne sono stati serviti 400 menù con bolliti e brasati e sotto i portici hanno avuto successo le degustazioni di carne cruda.

In mattinata nel salone della Provincia il direttore della sanità regionale Mario Valpreda ha condotto un incontro dal titolo «La carne è servita» con i dietologi Maria Luisa Amerio e Giorgio Calabrese, i giornalisti Carlo Carrato, Paolo Massozzi, Sergio Miravalle, il responsabile di Slow Food per la zootecnica Capaldo, Sergio Andruetto direttore dell'Istituto zooprofilattico di Torino e il gastronomo Giovanni Goria. La razza bovina piemontese conta in tutto 280 mila capi certificati e nell'astigiano si vogliono rilanciare gli allevamenti allo stato semibrado in grado di offrire carne più sana, di animali meno stressati. È stata anche proposta una carta delle carni con le varie pezzature da diffondere nei ristoranti in abbinamento con i vini. Prossimo appuntamento del settore, dal 6 al 9 novembre, al Salone nazionale della carne bovina a Cuneo. (f. c.)



L'insolita immagine di piazza Alfieri nel cuore di Asti dove ha pascolato per tutta la domenica una mandria

QUI BIELLA

Negozi aperti, nelle strade del centro storico e anche nell'immediata periferia per una serie di manifestazioni. In centro il consorzio giardinieri aveva allestito una mostra in piazza Casalegno con gli stand che proponevano i prossimi appuntamenti con le maggiori fiere e sagre del Piemonte. Dall'altra parte della strada ai giardini pubblici Zumaglini c'erano invece le bancarelle con i prodotti biologici proposti dagli agricoltori aderenti all'Aib. E poi centralissima via Italia la manifestazione Arte in vetrina proposta dall'assessore alla Cultura del Comune, Vittorio Barazzotto. Nel borgo medievale del Piazzo grande successo per «Charta&Carta», la rassegna dell'artigianato e del collezionismo cartaceo con una quarantina di espositori provenienti da Piemonte e Lombardia. Al Vernato, infine, altre bancarelle con oggetti dell'antiquariato minore. (r. b.)



Per i biellesi ieri un anticipo natalizio con bancarelle e negozi aperti





Una manifestazione di sostenitori dell'Ulivo

## «Una lista unica dell'Ulivo» «Sì» militanti della zona Nord

Una lista all'unanimità per le elezioni europee. È questo il risultato ottenuto in una consultazione che i partiti dell'Ulivo subalpino hanno effettuato ieri con gli iscritti dei collegi elettorali di Camera e Senato della zona Nord. Una scelta fatta per alzata di mano. In questa zona il centrosinistra elegge cinque parlamentari, un consigliere regionale, quattro provinciali e comunale, e il presidente della circoscrizione. I partiti presenti: Renato Cambur-

e Gianni Vernetti (Margherita), Laura Cima e Gian Paolo Zancan (Verdi), Alberto Nigra (Ds). L'iniziativa è stata coordinata dal responsabile dell'Ulivo del collegio, il consigliere regionale della Quercia, Roberto Placido. Resta da vedere quale sarà il reale impatto «voto» sulle vicende nazionali e locali della coalizione. Ad esempio è critico l'ex senatore ds Gianluigi Migone del Correntone: «Bisognerebbe evitare questi referendum sulla bontà delle mamme perché sono perché non si specifica che si passerebbe solo da otto a 6 liste». Intanto all'interno del centrosinistra la fibrillazione per la firma, prevista per

oggi, il protocollo d'intesa il Comune e la Regione per la realizzazione del parco della Salute. I segretari provinciali (Chieppa) e regionale (Robotti) dei Comunisti italiani contestano la scelta di Chiamparino: «Sulla vicenda sanità il presidente della regione, Ghigo, la sua giunta si presenta agli elettori con le vesti stracciate, in totale di credibilità, in primo luogo morale. Non si comprende la scelta di firmare un protocollo di che gioverebbe solo la campagna elettorale del Polo». Aggiungono: «Come si può pensare a strutture di eccellenza come le Molinette 2, quando ospedali importanti come il Mauriziano, il Valdese sono in crisi?».

S'INFITTISCONO I CONTATTI PER IL RIMPASTO NELL'ESECUTIVO: AL CENTRO DEL DIBATTITO L'ASSESSORE D'AMBROSIO LE CANDIDATURE PER IL 2005

# Regione, la Lega chiede di rientrare in giunta

## Dopo le polemiche incontro Ghigo-Martinat

Giuseppe Sangiorgio

Oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il vice ministro Ugo Martinat, s'incontrano. E, a margine della firma che dovranno apporre per la futura Cittadella della Salute, probabilmente tenteranno di ritrovare quell'unità d'intenti fra alleati, che dovrebbe riportare serenità nella maggioranza che governa il Piemonte.

Dopo la querelle che sabato ha contrapposto An e Forza Italia, nei rispettivi convegni di San Giorgio Canavese e di Torino-Esposizioni, gli altri due alleati del Polo, Lega e Udc, attendono un segnale di distensione, un'intesa almeno verbale. Il percorso dell'imminente rimpasto nella giunta di piazza Castello. Il segretario del Carroccio, Roberto Cota, che una sola cosa per ora è sicura: il rientro della Lega nella giunta Ghigo. Diversamente, cioè la sostituzione del dimissionario assessore Matteo Brigandì non fosse risolta in tempi rapidi, saremmo fuori dalla maggioranza, cosa che, credo, non voglia nessuno.

Ma lo fra An e Italia è sulla Sanità. Gli, tuttavia, pur insistendo sul cambio al vertice di quell'assessorato, riconoscono che la spoltrozza spetta ad An. La prossima mossa, in un confronto che si sta cingabugliando dopo la candidatura annunciata da Agostino Ghiglia, tocca quindi a Martinat. Tanto più che in Alleanza nazionale c'è chi osserva che il sostituto di D'Ambrosio potrebbe non farcela, in sei mesi-un anno, a prendere in mano una macchina tanto complessa, qual è la Sanità a livello regionale. Mentre il forzista Raffaele Costa lamenta che il dibattito interno alla Casa delle Libertà su questo tema dura da troppo tempo e sta assumendo aspetti non più accettabili.

Costa afferma che la spretas del partito ed adducendo ad un mutamento della compagine di governo della Regione è valida solo se, preventivamente, si pensa a rivedere la politica sanitaria: dal piano per il Piemonte ai controlli, dalla medicina del territorio all'acquisizione di beni e servizi, dall'intera moenia alle liste d'attesa.

In questo clima, l'Udc, con il capogruppo Antonello Angeleri, afferma che sarebbe meglio discutere di provvedimenti in grado di rilanciare l'economia del Piemonte. «Inoltre - aggiunge - il pro-

Assemblea provinciale per gli uomini di Bossi che ribadiscono il «no» al voto agli immigrati proposto da Fini

gramma non è stato completato. È quindi inutile, non dannoso, creare pretesti. Bisogna piuttosto ritrovare l'equilibrio che serve a rilanciare l'azione del governo regionale.

Analogo l'atteggiamento della Lega, riunita in assemblea provinciale alla Cascina Marchesa. Le risse all'interno

Anche l'Udc interviene sullo scontro nel Polo «Sarebbe molto meglio se pensassimo a misure per aiutare l'economia»

della coalizione - ammonisce il segretario del Carroccio, Roberto Cota - ci indeboliscono agli occhi degli elettori, in una fase nella quale dovremmo darci da fare tutti a rilanciare l'attività legislativa e delle riforme in vista delle elezioni del 2005.

Sulla doppia candidatura di Ghigo e Martinat, lanciate

Forza Italia e An, sia Angeleri, Cota, confermano di aver per entrambi, osservando però che «combinazioni» premature e che, comunque, dovranno il risultato di un'analisi nazionale che tenga conto degli equilibri regione per regione.

Alla Cascina Marchesa, oltre i leghisti, dopo aver ascoltato le relazioni di Cota, del segretario provinciale Mario De Michela e di quelli di sezione, hanno approvato un documento che sarà inviato all'assemblea federale del 9 novembre a Milano con Umberto Bossi. In discussione sei punti, fra i quali, la legge Fini che concede il «no» agli immigrati («Un fuori programma», «inibiles», dice Cota), i dazi doganali, esposti per difendere e rilanciare i marchi italiani e il mandato d'arresto europeo.



Il presidente del consiglio regionale, Roberto Cota, con l'assessore D'Ambrosio

POLIZIA SCIENTIFICA GIÀ REALIZZATO I MODELLI RIPRODUCONO IL RETICOLO

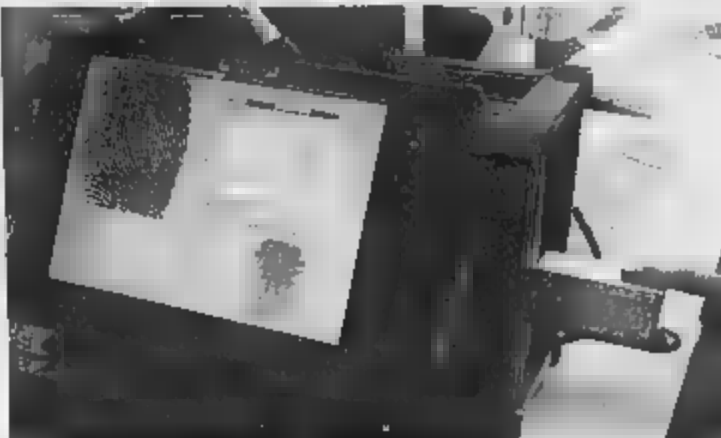
## In laboratorio le impronte digitali al silicone

### La possibilità di duplicazione scoperta studiando una mummia all'Egitto

LE ULTIME  
Lodovico Poletto

Se non fosse stato per Harwa, forse, non sarebbe mai stato scoperto. Non si fossero sperimentate quelle tecnologie di ricostruzione del viso della mummia conservata al Museo egizio di Torino, questo lavoro non sarebbe mai stato completato. Invece, la caccia ai segreti della mummia trovata in Egitto nella «Valle delle regine» ha permesso ai tecnici del laboratorio di polizia scientifica di Torino di realizzare le prime impronte digitali «false», in silicone, che si possono «indossare» come un guanto «volto» serve. Sono, cioè, un rivestimento, una pellicola spessa di un millimetro, ma che riproduce esattamente quel reticolo di linee spesso pochi micron che caratterizza in modo inequivocabile ogni persona.

Una scoperta importante per la criminologia, perché la duplicazione di impronte potrebbe mettere in seria crisi tecniche e



Uno scanner per la lettura elettronica delle impronte digitali

teorie d'indagine. Che, d'altra parte, permetterà di migliorare i sistemi di identificazione di quelli «banche» di aziende, basati proprio sulla lettura e confronto delle tracce lasciate dalle dita.

Lo ha annunciato ieri mattina Mario Celia, ex dirigente del settore polizia scientifica di Torino, che ha curato tutte le analisi su Harwa e ha incentivato le ricerche. Lo ha fatto al

convegno organizzato dal Fai, al teatro Carignano, un breve passaggio nel discorso più generale sulla ricostruzione delle fattezze somatiche della mummia. «Tanto è bastato a creare interesse».

Celia, oggi questore vicario Imperia, è che ben quale sia l'importanza delle ricerche scientifiche nelle indagini. Ed è per questo che si è dedicato anche alla ricerca.

Un risultato che obbliga la criminologia a rivedere le tecniche e le teorie d'investigazione il beneficio maggiore per banche e aziende

Un scanner per la lettura elettronica delle impronte digitali

«Per ricostruire il volto della mummia - spiega - partendo da un'immagine ad alta definizione rilevata con la Tac. Poi, al computer, abbiamo ricostruito in modo tridimensionale il cranio. Quindi siamo passati alla creazione dei prototipi in polverina di nylon. E lo stesso lavoro lo abbiamo fatto con le impronte digitali».

Può sembrare banale, non lo è. Un'impronta erubata

da una qualunque superficie, in teoria, può essere duplicata. Il procedimento è relativamente semplice, servono apparecchiature molto sofisticate. «Una banda criminale ben attrezzata - spiega il dirigente di polizia - potrebbe adottare questa tecnologia per mettere a segno un colpo economicamente molto remunerativo, oppure per trafugare i più importanti segreti aziendali».

Studiando le impronte «finte», provandone il funzionamento, le apparecchiature già di uso comune - come quelle sistematiche agli ingressi di molti istituti di credito - i tecnici sono riusciti, però, a trovare anche gli antidoti a questa nuova frontiera della truffa. «Ora - conclude Maurizio Celia - si tratta di lavorare sui sistemi di sicurezza, in modo da tamponare quelle falle che eventualmente potrebbero essere sfruttate dai malintenzionati. È un lavoro lungo, ma che può essere molto utile a fini d'indagine sia per chi, per professione, deve occuparsi di problematiche legate alla sicurezza».

**FARMACIE.** Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15. battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massala 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti; corso Palermo 122; Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di 42; Candoli 31. Di notte (19.30-9): corso Balglio 151/B; piazza Massala 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Polignone 69; Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farnapie-monte.org.

**CITTADELLA DELLA SALUTE.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'Impiego di Torino, presso la sede di via Bologna 5, e le Circonsizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1° operatore tecnico (6 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, conoscenza dattiloscrittura su P.C. (scat. maternità); 1 istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminale e internet (6 mesi). 1° lavoratori avviati in qualità di riserva.

**CITTADELLA DELLA SALUTE.** segretario Regionale dei Comuni Italiani Luca Robotti e quello Provinciale Chieppa hanno sottolineato ieri l'assurdità delle operazioni sul Parco della Salute. «Noi non condividiamo questa scelta, la condividiamo nei contenuti e nel metodo e ci opporremo, democraticamente, alla sua piena realizzazione, soprattutto, perché i piemontesi e i torinesi capiscano che ancora una volta sta prevalendo il tatticismo istituzionale a discapito della democrazia e del pluralismo della politica e dei loro rappresentanti. Concetti già anticipati sabato dal capogruppo in Comune, Gianguido Fassoni».

**DIBATTITO.** «Un'Europa senza anima» è il tema del dibattito, alle 21, al Centro convegni dell'Unione Industriale in via Fanti 17. Partecipano Rino Fichiella, rettore università laterale, il giornalista Robi Ronza, i parlamentari Guido Podestà, Antonio Musca e Tomaso Zanolletti. Moderatore, il senatore Furio Gubetti, presidente dell'associazione «Occidentale».

**VELTRONI.** Oggi alle 15 all'Unione Industriale (via Fanti, 17) presentazione del libro «Il disco del mondo, vita breve di Luca Flores, musicista» di Walter Veltroni. Presente l'autore.

**SAUTE.** Si parla di influenza («Come prevenirla e curarla»), domani alle 10, al Martedì Salute dell'Unione Industriale, in via Fanti 17. Partecipano il professor Giovanni Di Perri, direttore della Clinica per malattie infettive dell'Università di Torino, e il professore Carla Zotti, professore associato di igiene. L'ingresso è gratuito, su invito.

**INCONTRO.** Domani, ore 21.30, presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco 23, terzo appuntamento con la Scuola di formazione socio-politica dell'associazione «De Gasperi». Il questore vicario Salvatore Longo parlerà dei compiti e del ruolo della polizia. Ingresso libero.

Un lettore ci scrive:

«Sono iscritto ad Architettura per il Restauro e la Valorizzazione dei Beni Architettonici e le sorti dell'ex piscina Comunale in via Filadelfia, dopo aver appreso dell'approvazione del progetto di Isosaki per il nuovo Pallanuoto».

«Vivo in questo quartiere da anni e rimango colpito dalle caratteristiche formali ed architettoniche dell'ex piscina comunale. Il rispetto della torre, seppur con alcune modifiche e dello stadio mi trova concorde, ma andrebbe rispettato l'intero complesso sportivo, perché si rischia di cancellare testimonianze importanti della storia della città».

«Spero che ci si ricordi di quel periodo in cui l'Italia svolgeva un ruolo guida nel dibattito internazionale sull'architettura. Spero che l'Italia o meglio Torino possa consolidare e accrescere il primato e la sensibilità per quanto riguarda la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Architettonici, indipendentemente dal periodo storico in cui sono stati costruiti».

Mauro Gentile

Una lettrice ci scrive: «... e dopo 22 anni di lavoro impiegata»

«Una testimonianza architettonica che va conservata» - «Non basta regionale per assunti» - «Chi deve pagare gli dietti piscina?» - «Ciclisti ingombranti» - «Pendolari ignorati»

**messi in mobilità.** In questo periodo ho frequentato con profitto il corso per operatori socio-sanitari presso un istituto di Pianezza e ho fatto poi lo stage presso l'ospedale di Cirié, sobbarcandomi, tra le altre cose, le spese di trasporto e di vitto, e comunque fiduciosa di trovare poi un posto di lavoro certo fino al raggiungimento della pensione.

«Purtroppo, presentando le domande presso le varie case di riposo e di cura, sono venuta a conoscenza del fatto che prima di assumere esterni gli enti devono prima riqualificare tutti i loro personale interno, ossia ausiliari e tutti gli altri».

«A questo punto mi chiedo: quanto tempo passerà prima che siano indetti i concorsi negli ospedali pubblici e le sanzioni presso i vari enti del momento che prima dev'essere

riqualificato tutto il personale già impiegato? Perché la Regione istituisce questi corsi di formazione se poi diventa così difficile riuscire a trovare un'occupazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un frequentatore della piscina comunale Lido via Villa Glori e dopo aver letto quanto hanno scritto due lettrici sulle condizioni dell'impianto mi sembra corretto intervenire per una precisazione. Della lettera sembra che la responsabilità per le carenze lamentate vadano imputate società sportive che avrebbero l'appalto della gestione della piscina. In realtà è gestita direttamente dal Comune e dalla Circonscrizione e la poche migliaia di euro che servirebbero per sostituire gli armadietti degli spogliatoi

dovrebbero essere pagati dai gestori».

Franco Ghinamo

Una lettrice ci scrive: Sono arrabbiata con quei ciclisti ingombranti, che su una carreggiata stretta vanno affiancati e fai tanto di farglielo notare ti trattano pure male, da veri maleducati. Anche io con la famiglia andiamo in bicicletta, scegliamo strade di campagna e se proprio dobbiamo passare su una strada trafficata, ci mettiamo in fila indiana rispettosi dei diritti di tutti gli altri utenti della circolazione.

«Le regole già esistono, occorre solo farle rispettare, anche con multe salate; perché noi Ma in epoche in cui anche per i guidatori di ciclomotori si parla di adottare una patente a punti, non vedo perché i ciclisti non

debbero essere compresi in queste categorie; in fin dei conti anche utenti della strada e quindi le regole della circolazione bisogna che le rispettino anche loro».

Stefania Lo Monaco

Un lettore ci scrive: «A seguito dei lavori in corso sulla linea Savona-Mondovì, è stato sospeso il regionale che partiva da Cuneo alle 12.02. Al contempo è stata anticipata la partenza dal treno precedente, cosicché tra le 11.40 e le 13.07 non ci sono più corse da Cuneo per Fossano e Torino e nemmeno il stata attivata una corsa sostitutiva in pullman. Quasi ogni giorno, inoltre, si verificano notevoli e inspiegabili ritardi dei treni che al mattino collegano Fossano a Cuneo».

«Questi inconvenienti denotano la scarsa attenzione alle esigenze dei pendolari da parte di Trenitalia fortemente impegnata per altro sul fronte dell'Alta Velocità che, evidentemente, ha una resa maggiore sia in termini economici che d'immagine, ma non assicura la necessità di tutta l'utenza delle ferrovie dello Stato».

Agnese Lingua

specchiodeltempo@lastampa.it

## Specchio dei tempi

**COMETA MUSIC HALL**  
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

**BALLO LISCIO**

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

SABATO 1 NOVEMBRE

**GIORGIO VILLANI**

**SANTINO ROCCHETTI**

**LAURA E FABRIZIO**

**CLAUDIO BONELLI**

Pomeriggio e Sera



«ROSSE» ESPORTATE E CONOSCIUTE IN TUTTO IL MONDO. IL SAPORE E LE STRAORDINARIE PECULIARITÀ NUTRIZIONALI

# Dal Cuneese il 73,4% delle mele piemontesi

## Ieri convegno a Saluzzo per celebrare l'«Igp»

Paola  
SALUZZO

Una festa per l'Igp concessa alla mela «Rosse» questo «contesto» qualità si è inserito nell'appuntamento che «Melagusto» (salone della mela) dalla Fondazione «Amleto Bertoni» per celebrare la fine della raccolta nella capitale regionale della mela ha voluto dedicare, ieri mattina, riflessione su caratteristiche, pregi, presente e futuro di questo frutto.

Dal Cuneese proviene il 73,4% delle mele prodotte in Piemonte: di loro si è parlato nel viaggio intitolato «La grande mela - le mele della Granda, tre economie e salute». Un cammino ragionando di politiche di promozione e rilancio del comparto, con il presidente della «Bertoni» Piero Sassone e l'assessore provinciale all'Agricoltura Emilio Lombardi, e terminato sulle tavole tutto il mondo, dove il prodotto finisce nelle mani più originali, come ha raccontato Vittorio Castellani, chef Kumale, esperto di cucina



frutta piemontese.

Tra luci e ombre, come sottolineato Michelangelo Riviera, presidente dell'Associazione Nazionale Esportatori e Importatori Ortofrutticoli e Agrumari: ci sono «crescita», «quelli degli Emirati Arabi» e «Kuwait, che ha aperto le porte verso l'Iraq, ma anche la barriera che i dazi ancora pesanti pongono

nell'Est Europa o i rischi di un'importazione in aumento dall'Estremo Oriente, dalla Cina.

Che siano mele nel mondo o varietà autoctone (quelle raccontate da Cristiana Peano della Facoltà di Agraria di Torino), la dietista Annamaria Marzullo ha comunque confermato al pubblico la validità e la saggezza del vecchio proverbio «Una mela al gior-

no toglie il medico di torione, ribadendo le numerose proprietà del frutto che lo rendono particolarmente adatto anche all'alimentazione, sempre molto attenta, di chi pratica sport sia a livello amatoriale sia professionistico. Parola di Maurizio Damilano, medaglia d'oro di marcia alle Olimpiadi di Mosca '80. «C'era preparato - ha ricordato il campione - allenando-

mi in questi frutteti, da Scarnafigi a Lagnasco».

Il viaggio di «La grande mela» ha fatto rimpallare i frutti cuneesi in tutto il mondo. Sulla loro «fine» ha detto molto lo chef Kumale, Vittorio Castellani, che ha concluso il convegno accompagnando i presenti sui mercatini del Marocco, alle tavole di Russia e Grecia, nelle antiche tradizioni degli arabi dell'Andalusia, nei segreti dei templi buddisti cinesi, dove le mele sono doni votivi. Specie quelle con le strane «decorazioni» della fortuna ricavate sulla buccia, che hanno fatto storcere il naso agli esperti frutticoltori del Marchesato.

Due immagini della manifestazione «Melagusto» che si è svolta a Saluzzo su iniziativa della «Bertoni» offrendo la possibilità di degustare il frutto e momenti di confronto come il convegno di ieri

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

### La prima neve è in arrivo anche nelle zone collinari

Fabrizio

Più che un autunno fresco è ad inverno pieno che sembrano assomigliare questi giorni di ottobre ed anche i prossimi venturi primi novembre. Era infatti dal 1979 che non assistevamo (un po' attoniti, il caso di dire, dopo le calure estive) ad una stagione calante così decisa. Anticipare i geli tipici del dopo solstizio invernale. Il 24 non avevamo, di questi giorni, temperature notturne decisamente attorno agli zero gradi, oppure già nettamente al di sotto, a seconda delle zone e delle altitudini. Sul Centro Europa si è formata una massa d'aria fredda, che ha aggredito nei giorni scorsi l'Alpi per giungere fino a noi da Nord Est sotto forma di «Stau»: nuvole grigie e basse, aria gelida, nevischi qua e là, mal di testa sopra i 1000 metri.

Ora è il momento della ripresa di perturbazioni di origine sud occidentale, e quindi mediterranee. E' il cocktail adatto per le prime spruzzate di nevischi e basse quote. Le arie più miti tirreniche sulla bolla gelida formatasi nei giorni scorsi innescando precipitazioni anche nevose fino ai 400 metri, forse meno. Le zone più elevate della pianura e tutte le alte rischiano di risvegliarsi già stamane, lunedì, con i primi fiocchi di nevischio, mentre l'arco non solo alpino, ma anche collinare, sembra in procinto di imbiancarsi.

Ben sapeva la cultura contadina di questo improvviso cambio. I dati popolari sul tempo, che prevedono la pratica funzione di una sorta di paletti segnameteo, sulla settimana di San Simone (ottobre) momento in cui i primi freddi si impongono: era questo il limite estremo delle semine. Fino a prima dei Santi, non più in là.

Migliora il tempo, ma sempre con freschi d'autunno, tra questa sera e domani, il per mercoledì che è prevista l'offensiva mediterranea che dovrebbe portare neve, soprattutto sulle province meridionali del Piemonte. All'inizio della perturbazione i fiocchi bagnati dovrebbero cadere anche fino ai 350 metri, per poi risolversi in pioggia. L'insistere del contributo sud occidentale. Migliora giovedì e soprattutto venerdì, con gelate notturne e la, le ondate perturbate atlantiche, è agguato per tutto il fine settimana.

OGGI RIPRENDE L'ESAME DELLA REMISSIONE DEL MANDATO TRE MANAGER

## La giunta valdostana discute se azzerare i vertici del Casinò

SANT-VINCENT

Oggi potrebbe essere il giorno della svolta nella difficile vicenda del Casinò di Saint-Vincent, che dall'inizio dell'anno è gestito da una società per azioni con capitale interamente pubblico: il 99 per cento delle quote è della Regione e l'un per cento del Comune di Saint-Vincent. Con il bilancio del 2002 da un lato e con quello del 2003 che pare avere evidenti riprese, rimane un passato costellato da una diminuzione di pubblico e di introiti. Proprio questa situazione ha provocato una sorta di braccio di ferro tra Regione e vertici societari. E oggi la giunta regionale continuerà la discussione cominciata nella riunione straordinaria di venerdì sera sulle lettere di remissione del mandato inviate dal presidente della società «Casinò Spas», Alberto Arrigoni, dall'amministratore delegato e direttore generale Roberto Trentaz, e dal professor Giovanni Zanetti, consigliere. Il consiglio è formato da



Alberto Arrigoni, presidente del Casinò

cinque componenti. Gli altri due, Leonardo Gili e Domenico Tuosto, non hanno inviato lettere. Per gli altri tre, invece, è giunto il momento del chiarimento e hanno chiesto al presidente della Regione, Carlo Perrin, ancora godano della fiducia dell'azionista. Lunedì con riunione doppia perché do-

po la seduta mattutina della giunta è convocato alle 15 l'incontro delle forze di maggioranza in Consiglio regionale: Union valdostane e Ds-Gauches taine. La vicenda vi è uno stretto riserbo.

Il presidente Perrin dice: «Per ora c'è alcuna decisione». Vi sono tutti elementi per poterne ancora parlare. Ne discuteremo. Il braccio di forza tra proprietà e vertici aziendali è stato provocato che dalle continue lettere inviate i dati un'inchiesta secondo la quale il 15 per cento degli intervistati (su campione di 1443 questionari compilati) ha dichiarato di essere l'auto, tutte le mattine, per recarsi al lavoro a Cuneo. Solo il 15 per cento degli intervistati va a piedi: percentuali ancora più ridotte quando si parla di bicicletta (12%) o di bus (8%).

Per promuovere il nuovo piano del traffico il Comune ha predisposto una serie di gazebo informativi: domani, dalle 10 alle 17, sarà allestito in piazza Galimberti. Per informazioni c'è il numero verde 800701822. (c. g.)

CONTRO L'INQUINAMENTO

## Scatta la «Ztl» da stamane in Corso centro

Zona a traffico limitato, dalle 7,30 alle 10,30, nel centro storico (via Roma compresa) e, dalle 14,30 alle 19,30, via Carlo Emanuele III. I nuovi parcheggi a pagamento, bus navette gratuiti che collegano le soste della periferia con il centro città: scatta la rivoluzione. Circolazione cittadina contro l'inquinamento atmosferico. Per giustificare i provvedimenti, accolti con perplessità da commercianti e pendolari, l'Amministrazione comunale ha fornito i dati: un'inchiesta secondo la quale il 15 per cento degli intervistati (su campione di 1443 questionari compilati) ha dichiarato di essere l'auto, tutte le mattine, per recarsi al lavoro a Cuneo. Solo il 15 per cento degli intervistati va a piedi: percentuali ancora più ridotte quando si parla di bicicletta (12%) o di bus (8%).

Per promuovere il nuovo piano del traffico il Comune ha predisposto una serie di gazebo informativi: domani, dalle 10 alle 17, sarà allestito in piazza Galimberti. Per informazioni c'è il numero verde 800701822. (c. g.)

OGGI (ORE 15) A TORTONA

## L'astronomia è spiegata dalla Hack

TORTONA. L'astrofisica Margherita Hack tiene oggi, alle 15 nella sala convegni della Crt (in via Puricelli), una conferenza rivolta in particolare agli studenti del liceo Peano. La scienziata parlerà del libro «Storia dell'astronomia» di E. E. Schaefer e di altre (edizioni dell'Alfama), cui è autrice. Leopardi. Il famoso poeta scrisse infatti una «Storia dell'astronomia» nel 1813. Margherita Hack ha completato quel lavoro, ciò che è avvenuto successivamente.

La conferenza si inserisce in un progetto educativo di ampio respiro avviato dal liceo Peano e fortemente sostenuto dal preside Marziano Calvi. Alla base la convinzione che cultura scientifica e cultura umanistica non vanno visti come mondi separati. Sapere, come un unico insieme. (r. al.)

SOSTANZA NON PERICOLOSA

## Nel Biellese scaricano colora un torrente

Allarme per una grande macchia di una sostanza biancastra che galleggiava nelle acque del torrente Sessera nei pressi di Crevacuore. Sono stati alcuni abitanti a notare l'inquinamento e ad avvisare carabinieri e Arpa. Sul posto si sono recati alcuni tecnici ambientali e uomini dell'Arma che hanno fatto fatica a scoprire che la stanza arrivava dalla Cartiera di Crevacuore. Un sopralluogo più accurato ha permesso di accertare che il liquido colava da una tubazione di una macchina pattinatrice. Macchina che però era dotata di una valvola di sicurezza e montata la cui funzione era proprio di impedire che si riversasse del Sessera le acque di lavorazione, dirottandole invece nell'apposita vasca di decantazione. Le analisi sulla sostanza colata nel torrente hanno però escluso che fosse dannosa per la vita del corso d'acqua e la salute degli abitanti. Così l'allarme è rientrato: una veloce manutenzione alla valvola incrinata ha permesso anche di bloccare la fuoriuscita di liquido. (l. p.)

NOTIZIE FLASH

MONTE CAVOUR

per lo sviluppo Dibattito oggi al castello

Si terrà al castello (ore 10,30) un incontro sul tema «Le sfide per lo sviluppo locale: analisi e prospettive». Interverranno Merceda Bressa, presidente Unione delle Province piemontesi; Vialle, presidente Unioncamere Piemonte; Carlo Beltrame (esperto di sviluppo locale), Giuseppe Russo (docente al Politecnico di Torino). Seguirà un dibattito.

BIELLA

Si erano persi i boschi Ritrovati cercatori i funghi

Due cercatori di funghi che erano addentrati nei boschi di Crevacuore in Valsessera, verso le 18 hanno chiamato con il cellulare il centralino dei vigili del fuoco: complice la nebbia, hanno trovato la strada del ritorno. Immediatamente i ricercatori hanno collaborato anche i carabinieri e il 118. E un'ora più tardi i due sono stati ritrovati sani e salvi.

VERCELLI

Oggi pomeriggio al «Chivo» laurea honoris causa a Scalfaro

Oggi alle 16, al teatro Civico, Oscar Luigi Scalfaro riceverà la prima laurea honoris causa, in Filosofia, assegnata dall'Università tripolina (Alessandria-Novara-Vercelli) «Amadeo Avogadro». Gliela consegnerà il rettore Dario Viano.

A VERBANIA IL TOUR DEL QUARANTENNALE



## In 1300 al nuovo palatenda con i Nomadi

Più di 1300 persone di ogni età hanno assistito, ieri pomeriggio, al concerto dei Nomadi. Il complesso modenese ha inaugurato il palatenda, la nuova tensostruttura allestita in piazza Macello a Intra. Sempre nel segno della solidarietà la loro esibizione con richiami ai progetti aperti con Emergency per portare aiuti umanitari in Iraq ed in altre parti del mondo toccate dalla guerra. Come al solito il programma ha «occase» i brani che hanno scandito la storia di ieri e di oggi dei Nomadi, che in questo tour festeggiano i loro 40 anni. (l. r.)

ALBA. VIOLANTE AL FESTIVAL DELL'UNITÀ



## D'accordo Prodi con la europea

L'on. Luciano Violante ha concluso l'altra sera la festa provinciale cuneese dell'Unità tenutasi ad Alba. Intervistato da Giuseppe Grosso de «La Stampa» di fronte a centinaia di simpatizzanti, il capogruppo Ds alla Camera ha parlato di pensioni, condono edilizio, carovita, Finanziaria, voto agli immigrati. Si è detto d'accordo sulla proposta di Romano Prodi di andare alle Europee con una lista unitaria del centro-sinistra. La Festa dell'Unità ha avuto tra gli ospiti il giornalista Michele Santoro al quale ha consegnato il contrattattacco. (l. r.)

IL COMUNE CONTRO IL DEGRADO A PALLANZA



## Alcuni piccioni

Il Comune di Verbania sceglie la linea del rigore per contrastare l'assalto dei piccioni al cimitero monumentale di Pallanza e proprio mentre rafforza i controlli sul divieto di cibarli e volatili, arriva un primo, importante risultato. La signora dei piccioni che per anni ha sfidato l'ordinanza, ha promesso che non porterà più mangime al camposanto. Atto che contribuirà senz'altro a ridurre il degradante fenomeno in vista della ricorrenza dei Defunti, dopo i quali il Comune è comunque intenzionato a mettere altre reti a protezione del colonnato. (r. vb.)

Un camion gpl va in fiamme Sventato incendio a deposito

La cabina di un camion carico di bombole di gpl si è incendiata ieri pomeriggio ad Oviglio. Il proprietario del deposito si è accorto di un corto circuito ed è riuscito a portarlo fuori con le bombole. Interventati i vigili del fuoco.

NOVARA

Droga, giovane arrestato Segnalato carpiognese

Un giovane carpiognese è stato arrestato scorsa dalla polizia per possesso e smercio di sostanze stupefacenti: si chiama A.R., denunciato anche l'amico, S.P., 21 anni, di Carpiagno Sesia.

E' accoltellato in rissa Denunciato l'aggressore

Un giovane cingalese è stato denunciato a piede libero per lesioni volontarie. Termine di una cena fra amici extracomunitari in via Zara sabato sera è scoppiato un litigio. Uno impugnava un coltello e l'altro una bottiglia rotta. Si sono affrontati ed ha avuto la peggio P.M. di 35 anni raggiunto all'addome da una coltellata sferragliata da C.H. 22 anni. Il ferito, medicato all'ospedale di Novara, guarirà una decina di giorni.



DOMANI SERA AL TEATRO SOCIALE DI ALBA



Gianmaria Testa con il suo quinto «Altre latitudini»

S'intitola «Altre latitudini» il quinto album del cantautore Gianmaria Testa (nella foto): lo presenterà domani, alle 21, al Teatro Sociale di Alba, in prima assoluta. La raccolta è in distribuzione da venerdì scorso. Dice il cantautore: «Il disco riunisce canzoni d'amore e disamore, alcune scritte molti anni fa, come "Una lucciola ad agosto" composta quando avevo 14 anni. Con Gianmaria Testa suonano alcuni musicisti che hanno collaborato alla realizzazione dell'album: Piero Pozzo, autore di tutti gli arrangiamenti, Enzo Pirotta al contrabbasso, e Philippe Garcia alla batteria e alle percussioni. Informazioni e prenotazioni allo 017335189. [v. p.]

ALESSANDRIA

**ALESSANDRIA**. Tel. 0131-252.644  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,15-22,30.  
Sab. e fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

**AMBA**. Tel. 0131-252.679  
Bad Boys 2.  
Or. 19,30-22,15.  
Sab. e fest.: ore 16,30-19,30-22,15.

**COMUNALE** Sala Grande. Tel. 0131-234.240  
Cantando dietro i paraventi.  
Or. 20,15-22,20.  
Sab. e fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

**COMUNALE** Sala Forno. Tel. 0131-234.240  
Uomini in bianco, Amori in segretti.  
Or. 20,30-22,20.  
Sab. e fest.: ore 17,15-18,15-20,15-22,30.

**CORSO**. Tel. 0131-268.080  
The Dreamers. Vnt. anni 14.  
Or. 20,22,15.  
Sab. e fest.: ore 18,15-20,15-22,30.

**GALLERIA**. Tel. 0131-252.112  
Tomb Raider 2.  
Or. 19,45-22,15.  
Sab. e fest.: ore 17,15-19,45-22,15.

**INGRESSO**. Tel. 0131-707  
La leggenda degli uomini straordinari.  
Or. 20,10-22,25.  
Sab. e fest.: ore 16,10-18,10-20,10-22,25.

**KINEMA** Sala Nobile. Tel. 0131-349.321  
Kin Bini.  
Or. 20,22,30.  
Fest.: ore 16,10-20,22,30.

**KRISTALLI** - Sala Forno. Tel. 0131-349.321  
Mystic River.  
Or. 19,45-22,30.  
Fest.: ore 17,15-19,45-22,30.

**ARISTON**. Tel. 0144-322.885  
Tomb Raider 2.  
Or. 20,22,30.  
Fest.: ore 16,15-18,20-22,30.

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.400  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,15-22,30.  
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

**ROMA**. Tel. 0143-667.516  
Mula. Or. 21.

**FOR CASALE**. Tel. 0142-461  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,20-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

**TEATRO SOCIALE**. Tel. 0131-961.326  
Tomb Raider 2.  
Or. 20,30-22,30.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

**MULTISALA** - Sala 2. Tel. 0131-961.326  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,30-22,30.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

**TEATRO SOCIALE**. Tel. 0131-942.276  
La leggenda degli uomini straordinari.  
Or. 20,22,20.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,20.

**ARLECCHINO**. Tel. 0383-648  
Kin Bini.  
Or. 20,10-22,20.  
Fest.: ore 14,10-16,20-20,10-22,20.

**SALA 1**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 15,45-19,20-15,22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 2**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 3**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 4**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 5**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 6**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 7**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 8**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 9**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 10**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 11**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 12**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 13**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 14**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 15**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 16**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 17**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**LAURA**. Tel. 0143-62.895  
Chiuso.

**MULTISALA SOCIALE** - Sala 1. Tel. 0131-961.326  
Tomb Raider 2.  
Or. 20,30-22,30.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

**MULTISALA SOCIALE** - Sala 2. Tel. 0131-961.326  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,30-22,30.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

**SUPERCINEMA** Sala. Tel. 0131-934.733  
Chiuso.

**CINEMA SOCIALE**. Tel. 0131-942.276  
La leggenda degli uomini straordinari.  
Or. 20,22,20.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,20.

**ARLECCHINO**. Tel. 0383-648  
Kin Bini.  
Or. 20,10-22,20.  
Fest.: ore 14,10-16,20-20,10-22,20.

**SALA 1**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 15,45-19,20-15,22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 2**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 3**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 4**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 5**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 6**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 7**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 8**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 9**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 10**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 11**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 12**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 13**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 14**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 15**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 16**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 17**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**SALA 18**. Tel. 0131-757.757  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 17,15-20,15-22,35.  
Sab. e fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,35.

**QUACOSA**. Tel. 0141-530.085  
La leggenda degli uomini straordinari.  
Or. 20,10-22,30.

**THEATRE DE LA VILLE**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**DES GUIDES**. Telefono 0165 949473. (www.des-guides.it) CHIUSO FINO AL 27 OTTOBRE

**GRAND PARADIS**. NON PERVENUTO

**MONTI BIANCHI** sala **MONZESI** CHIUSO

**MONTI BIANCHI** sala **CENTRO SPORTIVO** CHIUSO

**SPIN** CHIUSO

**Mystic River** (ore 20)  
**Bad Boys 2** (ore 22,30)

**CENTRO CONGRESSI** CHIUSO

**IDEAL**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**APCINEMA** CHIUSO

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**BOARO**. Tel. 0141-413.630  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

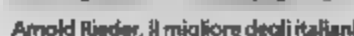
**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**POLITEAMA**. Tel. 0141-530.085  
Prima ti sposo poi ti rovino.  
Or. 20,10-22,30.

**P**





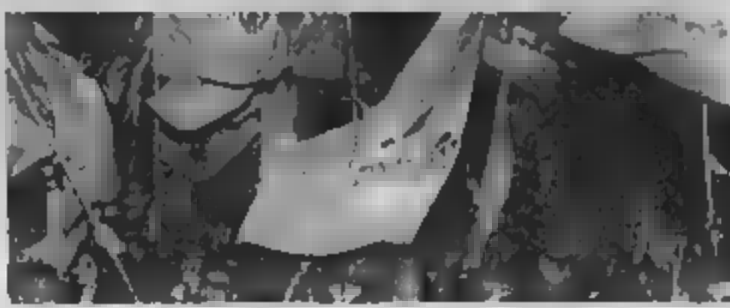
La gara di novembre e dicembre. Coppa del Mondo maschile. Sl. gigante, Park City (Usa) 22/11; sl. speciale, Park City (Usa) 23/11; discesa libera, Lake Louise (Usa)

29/11/2003: SuperG, Lake Louise (Usa) 30/11; Combinata Vail (Usa) 6/12; SuperG, Vail 7/12; Discesa libera, Val d'Isère (Fra) 13/12; Gigante, Val d'Isère 14/12; Sl. speciale, Madonna di Campiglio 15/12; Libera, Val Gardena 19/12; SuperG, Val Gardena 20/12; Sl. gigante, Alta Badia 21/12; Libera, Bormio 28/12.

Coppa del Mondo femminile: Sl. gigante, Park City (Usa) 28/11; Sl. speciale, Park City (Usa) 29/11; Discesa libera, Lake Louise (Usa) 5/12; Libera, Lake Louise (Usa) 6/12; SuperG, Lake Louise (Usa) 7/12; Sl. speciale, Vratna (Svk) 11/12; Sl. gigante, Spindleruv Mlyn (Cze) 13/12; Sl. speciale, Spindleruv Mlyn (Cze) 14/12; Libera, Laax (Sli) 20/12; SuperG, Laax (Sli) 21/12; Sl. gigante, Lienz (Aut) 27/12; Sl. speciale, Lienz (Aut) 28/12.

## CONSOLIDAMENT





Una manifestazione di sostenitori dell'Ulivo

## «Una lista unica dell'Ulivo» «Sì» dei militanti della zona Nord

■ all'unanimità per le elezioni europee. E' questo il risultato ottenuto in una consultazione che i partiti dell'Ulivo subalpino hanno effettuato tra gli iscritti dei collegi elettorali Camera e Senato zona Nord. Una scelta fatta per alzata di mano. In questa zona il centrosinistra elegge cinque parlamentari, un consigliere regionale, quattro provinciali, uno comunale, e il presidente della circoscrizione. Ieri erano tutti presenti: Renato Cambur-

■ e Gianni Verneti (Margherita), Laura Nigra (Ds). L'iniziativa è stata coordinata dal responsabile dell'Ulivo del collegio, il consigliere regionale della Quercia, Placido. Resta da vedere quale sarà il reale impatto dei «voti» nelle vicende nazionali e locali della coalizione. Ad esempio è critico l'ex senatore ds Gianfranco Migone del Correntone: «Bisognerebbe evitare questi referendum sulla bontà delle mamme perché... perché... si specifica che si passerebbe solo da otto a 11 liste». Intanto all'interno del centrosinistra cresce la fibrillazione per la firma, prevista per

oggi, il protocollo d'intesa tra il Comune e la Regione per la realizzazione del parco della Salute. I segretari provinciali (Chieppa) e regionale (Robotti) dei Comunisti italiani contestano la scelta di Chiamparino: «Sulla vicenda sanità il presidente della regione, Ghigo e la sua giunta si presentano agli elettori con le vesti stracciate, in totale... credibilità, in primo luogo morale». Il documento di intesa che gioverebbe solo alla campagna elettorale del Polo. Aggiungono: «Come si può pensare a strutture di... come le Molinette 2, quando ospedali importanti come il Mauriziano, il Valdesse sono in crisi?».

S'INFITTISCONO I CONTATTI PER IL RIMPASTO NELL'ESECUTIVO: AL CENTRO DEL DIBATTITO L'ASSESSORE D'AMBROSIO E LE CANDIDATURE PER IL 2005

# Regione, la Lega chiede di rientrare in giunta

## Dopo le polemiche incontro Ghigo-Martinat

Giuseppe Sanpiero

Oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il vice ministro Ugo Martinat, s'incontrano. E a margine della firma che dovranno apporre per la futura Città della Salute, probabilmente tenteranno di ritrovare quell'unità d'intenti fra alleati, che dovrebbe riportare serenità nella maggioranza che governa il Piemonte.

Dopo la querelle che sabato ha contrapposto An e Forza Italia, nei rispettivi convegni di Giorgio Canavesio e di Torino-Exposizioni, gli altri due alleati del Polo, Lega e Udc, attendono un segnale di distensione, un'intesa almeno verbale sul percorso dell'imminente rimpasto nella giunta di piazza Castello. Il segretario del Carroccio, Roberto Cota, spiega che «sola cosa per ora è sicura: il rientro della Lega nella giunta Ghigo». Diversamente, la sostituzione del dimissionario assessore Matteo Brigandì fosse risolta in tempi rapidi, saremmo fuori dalla maggioranza, cosa che, credo, voglia nessuno.

Ma lo scontro fra An e Forza Italia è sulla Sanità. Gli azzeccati, tuttavia, pur insistendo sul «bisogno di un'assessorato», riconoscono che la spoltirona spetta ad An. La prossima mossa, un confronto che si sta «ingarbugliando» dopo la candidatura annunciata da Agostino Ghiglia, tocca quindi a Martinat. Tanto più che in Alleanza nazionale c'è chi osserva che il sostituto D'Ambrosio potrebbe non farcela, in sei mesi-un anno a prendere in mano una macchina tanto complessa, qual è la Sanità a livello regionale. Mentre il forzista Raffaele Costa lamenta che il dibattito interno alla Casa delle Libertà su questo tema dura da troppo tempo e sta assumendo aspetti non più accettabili.

Costa afferma che la «pretesa» del partito di addensare ad un mutamento della compagine di governo della Regione è valida solo se, preventivamente, si pensa a rivedere la politica sanitaria: dal piano per il Piemonte ai controlli, dalla medicina del territorio all'acquisizione di beni e servizi, dall'infrastruttura alle liste d'attesa.

In questo clima, l'Udc, con il capogruppo Antonio Leo Angeli, afferma che sarebbe meglio discutere di provvedimenti in grado di rilanciare l'economia del Piemonte. «Inoltre», aggiunge, «il pro-

Assemblea provinciale per gli uomini di Bossi che ribadiscono il «no» al voto agli immigrati proposto da Fini

gramma non è stato completato. E' quindi inutile, se non dannoso, creare pretesti. Bisogna piuttosto ritrovare un equilibrio che rilanciare l'azione del governo regionale».

Analogo l'atteggiamento della Lega, riunita in assemblea provinciale alla Cascina Marchesa.

Alta è la tensione all'interno

Anche l'Udc interviene sullo scontro nel Polo «Sarebbe molto meglio se pensassimo a misure per aiutare l'economia»

della coalizione - ammonisce il segretario del Carroccio, Roberto Cota - ci indeboliscono agli occhi degli elettori, in una fase in cui dovremmo darci da fare tutti per rilanciare l'attività legislativa e delle riforme in vista delle elezioni del 2005.

La doppia candidatura di Ghigo e Martinat, lanciate da

Forza Italia e An, via Angeli, Cota, confermano di aver optato per entrambi, osservando però che, comunque, dovranno essere il risultato di un'analisi nazionale che tenga conto degli equilibri regione per regione.

Alla Cascina Marchesa, oltre 200 leghisti, dopo aver ascoltato le relazioni di Cota, del segretario provinciale Michele e di quelli di sezione, hanno approvato un documento che sarà inviato all'assemblea federale del novembre a Milano con Umberto Bossi. In discussione sui punti, fra i quali, la legge Fini che concede il voto agli immigrati («Un fuori programma inaccettabile», dice Cota), i dazi doganali, esposti per difendere e rilanciare i marchi italiani e il mandato d'arresto europeo.



Il presidente del consiglio regionale, Roberto Cota, con l'assessore D'Ambrosio

LA POLIZIA SCIENTIFICA HA GIÀ REALIZZATO I PRIMI MODELLI CHE RIPRODUCONO IL RETICOLO DI LINEE

# In laboratorio le impronte digitali al silicone

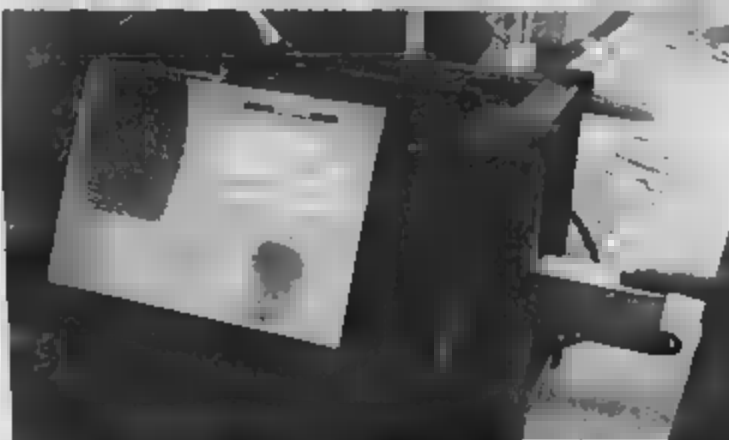
## La possibilità di duplicazione scoperta studiando una mummia all'Egitto

la storia

Ludovico Poletto

Se non fosse stato per Harwa, forse, non sarebbe mai stato scoperto che non si fossero sperimentate quelle tecnologie di ricostruzione del reticolo della mummia conservata al Museo egizio di Torino, questo lavoro non sarebbe mai stato completato. Invece, la caccia ai segreti della mummia trovata in Egitto nella «Valle delle regine» ha permesso ai tecnici del laboratorio di polizia scientifica di Torino di realizzare le prime impronte digitali false, in silicone, che si possono indossare: un mezzo ogni volta che serve. Sono, cioè, un crivellamento, una pellicola spessa meno di un millimetro, ma che riproduce il reticolo delle tracce lasciate dalle dita.

Lo ha annunciato ieri mattina Mario Celis, ex dirigente del settore polizia scientifica di Torino, che ha curato tutte le analisi su Harwa e ha incentivato le ricerche. Lo ha fatto al



teorie d'indagine. Ma che, d'altra parte, permetterà di migliorare i sistemi di sicurezza, specialmente quelli di banche e di aziende, basati proprio sulla lettura e il confronto delle tracce lasciate dalle dita.

Lo ha annunciato ieri mattina Mario Celis, ex dirigente del settore polizia scientifica di Torino, che ha curato tutte le analisi su Harwa e ha incentivato le ricerche. Lo ha fatto al

convegno organizzato dal Pd, al teatro Carignano, un breve passaggio nel discorso più generale sulla ricostruzione delle fattezze somatiche della mummia. Ma tanto è bastato a creare interesse.

Celis, questore vicario di Imperia, che ben sa quale sia l'importanza delle ricerche scientifiche nelle indagini. Ed è per questo che si è dedicato anche alla ricerca.

Un risultato che obbliga la criminologia a rivedere le tecniche e le teorie d'investigazione. Il beneficio maggiore per banche e aziende

Uno scanner per la lettura elettronica delle impronte digitali

da una qualunque superficie, in teoria, può essere duplicata. Il procedimento è semplice, le apparecchiature molto sofisticate. «Una banda criminale ben attrezzata - spiega il dirigente di polizia - potrebbe adottare questa tecnologia per mettere a segno colpi molto remunerativi, oppure per trafugare importantissimi segreti aziendali».

Studiando le impronte false, provandone il funzionamento su apparecchiature già di uso comune - quali sistemi di agiti inglesi di molti istituti di credito - i tecnici hanno riuscito, però, a «rompere» anche gli anticodici a questa frontiera della truffa. «Ora - conclude Maurizio Celis - si lavorerà sui sistemi di sicurezza, in modo da tamponare quelle falle che eventualmente potrebbero essere sfruttate dai malintenzionati. E' un lavoro lungo, ma può essere molto utile sia a fini di indagine sia per chi, per professione, deve occuparsi di problematiche legate alla sicurezza».

■ DIBATTITO. «Un'Europa senza anima» è il tema del dibattito, 21, al Centro convegni dell'Unione Industriale in via Fanti 17. Partecipano Rino Fischella, università, il giornalista Robi Ronza, i parlamentari Guido Podestà, Antonio Musca e Tomaso Zanotti. Moderatore, il senatore Furio Gubetti, presidente dell'associazione «Occidente».

■ Oggi alle 15 al Unione Industriale (via Fanti, 17) presentazione del libro all' disco del mondo, vita breve di Luca Flores, musicista di Walter Veltroni. Presente l'autore.

■ MARTEDI' SALUTE. Si parla di influenza («Come prevenirla e come curarla»), domani alle 10, al Martedì Salute dell'Unione Industriale, in via Fanti 17. Partecipano il professor Giovanni Di Perri, direttore della Clinica per malattie infettive dell'Università di Torino, e la professoressa Carla Zotti, professore associato di igiene. L'ingresso è gratuito, su invito.

■ I COMPITI DELLA POLIZIA. Domani, ore 21.30, presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, terzo appuntamento con la Scuola di formazione socio-politica dell'associazione «Gasperini». Il questore Mario Salvatore Longo parlerà dei compiti e del ruolo della polizia. Ingresso libero.

Un lettore ci scrive:

«Sono iscritto all'Architettura per il Restauro e la Valorizzazione dell'Architettura. Vorrei sapere se la sorte dell'ex piscina Comunale in via Filadelfia, dopo l'approvazione del progetto di Isola per il nuovo Pallanuoto.

«Vivo in questo quartiere da anni e rimango colpito dalle caratteristiche formali ed architettoniche dell'ex piscina comunale. Il rispetto della torre, seppur con alcune modifiche e dello stadio mi sembra che andrebbe rispettato l'intero complesso sportivo, perché si rischia di cancellare testimonianze importanti della storia della città».

«Spero che ci si ricordi di quel periodo in cui l'Italia svolgeva un ruolo guida nel dibattito internazionale sull'architettura. Spero che l'Italia o meglio Torino possa consolidare e accrescere il primato e la sensibilità per quanto riguarda la Conservazione e la Valorizzazione dell'Architettura, indipendentemente dal periodo storico in cui sono stati costruiti».

Una lettrice ci scrive: «Ho 44 anni e dopo 22 di lavoro come impiegata

# Specchio del tempi

«Una testimonianza architettonica che conservata» - «Non basta il corso regionale per assumere assunti» - «Chi deve pagare gli armadietti della piscina?» - «Ciclisti ingombranti» - «Pendolari ignorati»

stata messa in mobilità. In questo periodo ho frequentato con profitto il corso per operatori socio-sanitari presso un istituto di Pianezza e ho fatto poi lo stage presso l'ospedale di Cirié, sobbarcandomi, le altre spese, le spese di trasporto e di vitto, ma comunque fiduciosa di trovare poi un posto di lavoro certo fino al raggiungimento della pensione.

«Purtroppo, presentando le domande per le vacanze case ripose e di cura, sono venuta a conoscenza del fatto che prima di essere ammessi gli enti devono prima riquilibrare tutto il loro personale interno, ossia ausiliari e tutti gli altri».

«A questo punto mi chiedo: quanto tempo passerà prima che siano indetti i concorsi negli ospedali pubblici e le assunzioni presso i centri di momento che prima dev'essere

riquilibrato tutto il personale impiegato? Perché la Regione questi corsi di formazione poi diventa così difficile riuscire a trovare un'occupazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un frequentatore della piscina comunale Lido di Villa Glori e dopo aver letto quanto hanno scritto dei lettori sulle condizioni dell'impianto mi sembra corretto intervenire per una precisazione. Dalla lettera sembra che la responsabilità per le carenze lamentate vadano imputate alle società sportive che avrebbero l'appalto della gestione della piscina. In realtà è gestita direttamente dal Comune e dalla Circoscrizione e le poche migliaia di euro che servirebbero per gli armadietti degli spogliatoi

dovrebbero essere pagati dai gestori».

Franco Ghinasso

Una lettrice ci scrive: Sono veramente arrabbiata con quei ciclisti ingombranti, che su una strada stretta vanno affiancati e se fai tanto di farglielo notare ti trattano pure male, da veri maleducati. Anche io con la mia famiglia andiamo in bicicletta, ma scegliamo strade di campagna e proprio dobbiamo passare su una strada trafficata, ci mettiamo in fila indiana rispettando i diritti di tutti gli altri utenti della circolazione.

«Le regole già esistono, occorre solo farle rispettare, anche con multe salate; perché noi in epoca in cui anche per i guidatori di ciclomotori si parla di adottare una patente a punti, non vedo perché i ciclisti non

debbono essere compresi in questa categoria: in fin dei conti sono anche essi utenti della strada e quindi le regole della circolazione bisogna che le rispettino anche loro».

Stefania Lo Monaco

Un lettore ci scrive: «A seguito dei lavori in corso sulla linea Savona-Mondovì, lo stato soppresso il regionale che partiva da Cuneo alle 12.02. Al contempo è anticipata la partenza del treno precedente, cioè da Cuneo alle 11.40 e 13.07, ci sono più corse da Cuneo per Fossano e Torino e nemmeno è stata attivata una corsa in pullman. Questi ogni giorno, inoltre, si verificano notevoli e inaspettabili ritardi dei treni che al mattino collegano Fossano e Cuneo.

«Questi inconvenienti denotano la scarsa attenzione alle esigenze dei pendolari da parte di Tranitalia fortemente impegnata per altro sul fronte dell'Alta Velocità che, evidentemente, ha una resa sia in termini economici che di gestione, ma non esaurisce la necessità di tutta l'utenza delle ferrovie dello Stato».

Agnes Lingua

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

27

GIORGIO VILLANI

SANTINO ROCCHETTI

LAURA E FABRIZIO

Pomeriggio e Sera

CLAUDIO BONELLI

DOMENICA 2



La ricerca è stata svolta su auto e ve-oli



MERCOLEDÌ L'OPERA AL CAVOUR, IL SOPRANO JOSELLA LIGI PROTAGONISTA ANCHE DEL RARO «ZANETTO»

# Imperia, omaggio a Mascagni

## Stagione lirica al via con «Cavalleria rusticana»

Stefano Delmondo

Sarà una fra le più celebri opere di Mascagni, la «Cavalleria rusticana», accoppiata ad un'altra dello stesso autore, però meno nota e poco eseguita, «Zanetto», a inaugurare mercoledì (dopo il debutto di domenica per la scuola) nell'edizione proposta dall'Opera Gioiosa Savona, la mini-stagione lirica al teatro Cavour, che proporrà a fine novembre anche la «Madama Butterfly» di Puccini.

E a Imperia cambia la formazione: il ruolo principale della «Cavalleria», quello di Santuzza (oltre a Imperia Sivia in «Zanetto»), sarà il soprano Josella Ligi, che torna così a casa dopo una lunga assenza nella città natale. Dotata di una voce unica, dalla grande caratura lirico-drammatica, di uno spessore e di una «spinta» (come si dice in gergo) bellissimi e caratteristici, Josella ha evidenziato nelle prove di questi giorni una forma smagliante.

Nell'allestimento della «Cavalleria», diretto da Beppe De Tomasi, autore anche dei costumi, e



Il soprano Josella Ligi sarà Santuzza

con l'Orchestra Sinfonica di Savona diretta dal maestro Bruno Aprea (Paolo Venturino dirige il Coro, le sono di Monica Bocchi), il ruolo di Turiddu è stato affidato a Mario Leonardi Marchesi, mentre Nikola Mijalovic sarà Alfio e Monica Carletti impersonerà Lola. In «Zanetto», che De Tomasi ha ambientato negli anni '50, per riportare i personaggi e la storia su un piano più reale e più coinvolgente, la Ligi sarà la cortigiana Silvia e la

### Conclude le recite savonesi

Si sono concluse con successo le recite savonesi di Zanetto a Cavalleria Rusticana. Tanto l'interesse un'opera, Zanetto, sconosciuta perfino agli operatori del settore. Per la prima volta si è realizzato l'ideale mascagniano di affiancare Cavalleria Rusticana, il suo più grande successo, all'intimità e delicato Zanetto, opera dal suo autore amata ma lasciata sempre in disparte per la sua grande differenza tematica dalle Cavalleria. È stato applaudito la protagonista in entrambe, Denia Mazzola Gavazzeni, che è unita alla grande qualità di voce un'interpretazione molto sensuale in Zanetto ed è particolarmente sentita nella Cavalleria, opera che vide un grandissimo direttore proprio nell'ex marito, il compianto Andrea Gavazzeni. L'Orchestra Sinfonica di Savona al gran completo (più di 60 elementi) era diretta da Bruno Aprea.

Carletti il cantastorie Zanetto. Un doppio impegno da protagonista, quindi, per il soprano imperiese, la cui carriera è cominciata giovanissima, dopo che il maestro Claudio Abbado le fece un'audizione al Teatro alle Scale di Milano. Allora ha cantato con i più grandi direttori: oltre ad Abbado, Riccardo Muti, Gianandrea Gavazzeni, Wolfgang Sawallisch, James Levine, è stata diretta da registi come Giorgio Strehler e Franco Zeffirelli, e ha

esibito nei maggiori teatri internazionali (dalla Scala al Metropolitan di New York) al fianco di interpreti come Plácido Domingo, Piero Cappuccilli, Monserrat Caballé, Renata Bruson, Fiorenza Cossotto, Giuseppe Giacomini. Biglietti e prenotazioni residue per un teatro che si sta avviando rapidamente al tutto esaurito, presso il botteghino del Cavour, telefono 0183-61978, con orario 9,30-12,30, 16,30-19. I prezzi da 14 a 31 Euro.

DOMANI ELIO LA DE SIO AL «GENOVESE», EROS PAGNI DEBUTTA AL «DUSE»

# Uto Ughi a Carlo Felice

## Bollani apre l'Archivolto

GENOVA

È un omaggio a Paganini quello che offre questa sera al Carlo Felice il concerto della Giovine Orchestra Genovese a conclusione della rassegna «Paganiniana»: accompagnato dal pianista Alessandro Specchi, Ughi eseguirà tre Capricci di Paganini, la Ciaccona di Bach, una Sonata di Beethoven e una Sonata di Prokofiev.

Al «Modena» di Sampierdarena, apre la stagione dell'Archivolto Stefano Bollani, musicista, compositore, pianista e performer: una serata un po' particolare a metà fra concerto jazz e spettacolo teatrale. Con Bollani il sassofonista Mirko Guerrini e il percussionista degli Avion Travel; divertiti complici dello show la cantante Petra Magoni e gli attori Simona Guarino, Giorgio Scaramuzza e David Riondino.

Ve in scena domani al Genovese «Storia d'amore e d'anarchia», la commedia musicale di Lina Wertmüller da cui fu tratto l'omonimo film, vincitore al Cannes nel '73: ne sono protagonisti Giuliana De Sio ed Elbo, nei ruoli che erano stati di Mariangela Melato e Giancarlo Giannini. Il musicista e



Il violino di Uto Ughi al Carlo Felice

zoni originali di Greco e Gregoratti, insieme a due brani di Nino Rota, sono eseguite dal vivo Cincin Gangarella.

Sempre domani, al Duse, debutta la prima produzione stagionale dello Stabile: «Lotta di negro e canis», un'opera contemporanea di Bernard-Marie Koltès, che ha per protagonista Eros Pagni. La regia è di Matthias Langhoff, maestro del teatro europeo al terzo anno di collaborazione con il Teatro di Genova. (s.d.)

### La «Jihad in Italia» con Magdi Allam

Viaggio nell'islam italiano. Con conclusioni inquietanti: l'Italia esiste ed è attivo un esercito formato da centinaia, forse da migliaia di combattenti islamici, addestrati alla guerriglia urbana e alle tecniche degli attentati terroristici. A scriverlo, nel suo libro «Jihad in Italia», è stato Magdi Allam, inviato del Corriere della Sera (tra i più assidui telecommentatori della recente guerra in Iraq) che ha pubblicato una sorta di diario di viaggio nell'islam radicale e militante italiano. «Per capire con intelligenza e saggezza il nostro presente», dice Magdi Allam, «favorendo sin d'ora una prospettiva di pacifica convivenza in un contesto di pluralità etnica, religiosa e culturale». Magdi Allam presenterà «Jihad in Italia» domani, alle 16,30, al teatro del cinema municipale per i Martedì Letterari. Lo introdurrà Ruscign. (b.m.)

### stasera al cinema

**AVVENIRE**  
OGGI RPOSO  
Da 18.00-20.00

**AVVENIRE 1** Tel. 019-825.714  
Prima il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 2** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 3** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 4** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 5** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 6** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 7** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 8** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 9** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 10** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 11** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 12** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 13** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 14** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 15** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 16** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 17** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 18** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 19** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 20** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 21** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 22** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 23** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 24** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 25** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 26** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 27** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 28** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 29** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 30** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 31** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 32** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 33** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 34** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 35** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 36** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 37** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 38** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 39** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 40** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 41** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 42** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 43** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 44** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 45** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 46** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 47** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 48** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 49** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 50** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 51** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 52** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 53** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 54** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 55** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 56** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 57** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 58** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 59** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 60** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 61** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 62** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 63** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 64** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 65** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 66** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 67** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 68** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 69** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 70** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 71** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 72** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 73** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 74** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 75** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 76** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 77** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 78** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 79** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 80** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 81** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 82** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 83** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 84** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 85** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 86** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 87** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 88** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 89** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 90** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 91** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 92** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 93** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 94** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 95** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 96** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 97** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 98** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 99** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AVVENIRE 100** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA**  
SALA Tel. 019-825.714  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 1** Tel. 019-825.714  
Prima il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 2** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 3** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 4** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 5** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 6** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 7** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 8** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 9** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 10** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 11** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 12** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 13** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 14** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 15** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 16** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 17** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 18** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 19** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 20** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 21** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 22** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 23** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 24** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 25** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 26** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 27** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 28** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 29** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 30** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 31** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 32** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 33** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA 34** Tel. 019-825.714  
Il sogno e poi il rovinio  
Da 15.45-18.20-22.30. € 7,00-8,00

**AMERICA**



OPERAZIONE «SPIDER ROAD»: RITIRATE 11 PATENTI, UN UOMO ERA UBRIACO CON I DUE FIGLIOLETTI A BORDO

# Savona nella morsa dei controlli

## Fermate 350 tra auto e moto, ben 179 multe

SAVONA

L'hanno chiamata operazione «Spider road», ragnatela stradale. Sabato sera polistrada, vigili urbani, carabinieri e guardia di finanza hanno messo in una sorta di smorsa del ragno tutto il territorio cittadino con posti di blocco nel centro, nella periferia, sull'Aurelia (fino ai confini con Vado Ligure e Albissola Marina), lungo la Statale 101 Cadibona. Un'operazione, coordinata dai comandanti Luca Marchese e Igor Alois, contro i «stragi del sabato sera», tesa a rendere la vita difficile agli automobilisti e ai motociclisti indisciplinati e imprudenti, e a quelli che guidano ubriachi o sotto l'effetto di stupefacenti.

Più di 350, auto e moto, sono state fermate nei cinque check point in via Nazionale Piemonte, via Stalingrado, lungo Matteotti, Torretta e Nizza. Le persone controllate sono state 432, delle quali 179 si sono viste notificare contravvenzioni per infrazioni che variavano dall'eccesso di velocità, all'uso del telefonino cellulare durante la guida, al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Undici le patenti ritirate, di cui 6 per velocità e 5 per ubriachezza: sette le carte circolazione sequestrate, tre i veicoli sottoposti a fermo amministrativo.

Tra gli episodi più gravi quello di un automobilista savonese che guidava l'auto completa-



Il micidiale teleaser in via Stalingrado, azionato da un agente della Strada

te ubriaco e trasportava i due figlioletti. L'uomo si è visto immediatamente sequestrare l'auto e ritirare la patente. I bambini sono stati accompagnati a casa dai vigili urbani che hanno guidato la macchina del papà sino alla loro casa nell'entroterra di Savona. Oggi il padre è atteso al Comando della polizia municipale per ulteriori accertamenti. Alla polizia stradale e ai vigili urbani non nascondono la soddisfazione per l'operazione che

hanno spiegato - ripeteremo nei prossimi mesi. I controlli dell'altro notte hanno consentito di utilizzare per la prima volta un nuovo strumento per rilevare chi guida sotto l'effetto di droghe. Si tratta di nuovo tipo di narcotest, un tampone che viene passato sul volante o altri oggetti nella macchina e che è in grado di rilevare dalle tracce lasciate dal sudore la presenza di droghe e di individuarne il genere.

### NOTIZIE FLASH

#### FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

#### VADO L.

Schianto con l'auto: l'operaio è sempre grave

Sono sempre gravi le condizioni di Omar Pistola, l'operaio ventiseienne di Vado Ligure che venerdì sera è rimasto coinvolto in un incidente stradale in via Piave. Era alla guida di una Toyota Yaris quando per un errore di accertamento da parte dei vigili urbani, ha perso il controllo della guida e con l'auto si è andato a schiantare prima contro una macchina in sosta e poi contro un muro. Il giovane è ricoverato in Rianimazione al San Paolo.

(c. v.)

#### CAIRO M.

Quasi 1200 testimoni di Geova in assemblea

Per due giorni quasi 1200 testimoni di Geova si sono riuniti nella Sala delle Assemblee di Cairo Montenotte. Il rappresentante della filiale italiana, Marcello Fornaciari, ha pronunciato un discorso pubblico dal titolo: «In quale nome devono sperare le nazioni?».

#### ALASSIO

Capitaneria: il nuovo orario di apertura al pubblico

La Capitaneria di porto ha reso noto il nuovo orario di apertura al pubblico dell'Ufficio circondariale marittimo di Alessio: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Il martedì si sarà inoltre un'apertura pomeridiana dalle 14 alle 16.

(m. br.)

#### VILLANOVA

Incendio di attrezzi nautici distrutta da un incendio

Un misterioso incendio, sviluppatosi intorno alle 13 di ieri, ha bruciato una baracca e una catasta di travi di legno in un deposito di materiale edile a Villanova. L'origine del rogo potrebbe essere dolosa.

(m. br.)

INDAGINI DELLA POSTALE SULLE SUPERBOLLETTE

# Dialer, sono 1500 le persone truffate

SAVONA

Sono già 1500 i savonesi vittime dei dialer, le connessioni involontarie internazionali alla rete internet che fanno lievitare il costo delle bollette telefoniche. Il più famoso è tutti sicuramente il procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scaletto, che dopo aver ricevuto due fatture sopradimensionate dalla Telecom, ha presentato una denuncia per frode informatica. Ma il magistrato, come emerge dalle denunce raccolte negli ultimi mesi dalla polizia postale, è decisamente in buona compagnia. Avvocati, imprenditori, professori, tanti sono i savonesi che si sono visti aumentare il conto della bolletta telefonica. Tutti nella trappola dell'«899» o del «709».

Ma che si tratta? Il fenomeno si chiama con un e-mail, che contiene un click, un collegamento ad un sito internet (ad esempio di suonerie) si clicca e ci si collega a numeri insospettabili a un dialer, un programma che affetta rapidamente una telefonata 899 un numero che può essere il 709 (e in questo caso l'importo è di 5,80 euro a click), oppure a utenze internazionali e in questo caso sono i dialer che si presentano ai telefoni savonesi bollette esaltate con questo sistema sino a 1500 euro. Come è possibile?

«Attenti ai messaggi anche sul telefonino che promettono vincite da 500 euro»

personal computer non è stato spento e il collegamento occulto (ci sono modem silenziosi) non è stato disattivato: il dialer ha lavorato per una notte e un giorno intero e gli scatti si sono moltiplicati.

Ma bisogna stare attenti anche ai messaggi sui telefonini. Sanno qualche gli utenti Wind, molti quali di recente hanno ricevuto sms che li informavano di aver vinto cinquecento euro. Ma non c'è alcuna vincita - dicono alla polizia postale - E' solo un metodo per fare chiamare l'899, un esborso di cinque euro per ogni chiamata.

E così la polizia postale, coordinata dall'ispettore Alberto Bonvicini, ha aperto un nuovo fronte di indagine che si affaccia su quello dei dialer e internet. Un'indagine che sfocerà la prossima settimana in un vertice fra il procuratore della Repubblica e i responsabili di quattro società (Telefonica, Edison tel, Plug it e Fastweb) che servirà per fare il punto della situazione. Il passo probabilmente destinato a precedere l'invio dei primi avvisi di garanzia. A carico di chi? Alla polizia postale preferiscono al momento mantenere il più stretto riserbo. L'indagine - spiega - è molto avanti. Ci saranno presto sviluppi.

(c. v.)

SI E' SPENTO A 92 ANNI: ERA STATO IL FONDATORE DELL'OMONIMO GRAND HOTEL

# A Finale gli albergatori in lutto per la morte di Romolo Moroni

FINALE L.

Lutto nel mondo alberghiero. E' morto all'età di 92 anni, Romolo Moroni, che era stato il fondatore dell'omonimo Grand Hotel di Finale Ligure, uno degli alberghi storici della località rivierasca, meta, fin dalla sua apertura, di un turismo d'élite. Lascia la moglie Mariuccia e la figlia Laura. I funerali si svolgeranno in forma privata.

Romolo Moroni era molto conosciuto a Finale Ligure. Il suo nome, come detto, è legato al Grand Hotel, aperto nel 1950 e che ha tenuto fino ai primi anni '90, quando decise di ritirarsi, lasciandolo in gestione alla famiglia Vignone. «Il ricordo che ho di lui - dice Giancarlo Vigna, storico maître finalese (attualmente lavora all'albergo "Al Saraceno" di Varigotti) - è che per 27 anni era stato alle dipendenze dell'hotel Moroni. E' un grande che dal nulla, ha costruito un impero. Grande lavoratore, sempre



Romolo Moroni

presente in albergo, che ha sempre saputo conservare l'umiltà, tanto è vero che non accettò mai incarichi pubblici. Prosegue Giancarlo Vigna: «Era ben voluto dai collaboratori, dal personale perché lui rispettava tutti, nei riconosce-

va il lavoro. Era una persona eccezionale, che aiutava chi aveva bisogno».

In pochi anni, il Grand Hotel si impose come uno dei più importanti alberghi di Finale, meta di turisti tedeschi e di vip. «Alloggiavano - ricordano a Finale Ligure - personaggi molto ricchi: imprenditori, gioiellieri. E anche noti calciatori, il giocatore della Juventus Felice «Farfallino» Borel. Con Romolo Moroni se ne fece un pezzo di storia di Finale Ligure, un uomo che ha dato moltissimo al turismo. Nel '93 il Grand Hotel è passato sotto la gestione della famiglia Vignone. Che - concludono a Finale - lo stanno portando avanti con grande professionalità».

La struttura oggi è diventata per metà un moderno hotel e per metà un residence che è gestito da Angela, la figlia di Romolo Moroni. La figlia Laura, invece, è titolare di altre due importanti strutture a Finale Ligure: i bagni e il caffè Ellos.

(c. v.)



Il Grand hotel Moroni, uno dei più noti alberghi di Finale Ligure

### LA GIOVANE CADUTA DA CAVALLO A CELLE LIGURE

## L'amazzone è sempre grave

Sono sempre gravi le condizioni di Paola Montecucco, la genovese trentaduenne di Sestri Ponente che sabato pomeriggio è caduta da cavallo durante una passeggiata nei boschi di Celle Ligure, quasi al confine con Varazze, in località Postema. L'amazzone è ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, per un trauma cranico e una sospetta lesione spinale. Intanto i carabinieri avrebbero arrestato la dinamica dell'incidente: Paola Montecucco sarebbe stata colpita da un malore improvviso che le ha fatto perdere l'equilibrio e cadere a terra, a corpo morto. Nonostante la protezione caschetto, la giovane ha riportato gravi lesioni.

(c. v.)

INDAGINI AD ALASSIO

# Prostituta sconvoltata da un'auto

ANDORA Gettata dall'auto in corsa, si ferisce lievemente. Il grave episodio accaduto giovedì sera in via Cavour ad Andora (ma è venuto alla luce soltanto ieri) ha visto come sfortunata protagonista una giovane prostituta brasiliana, vittima dell'aggressione probabilmente al termine di una lite con un cliente.

La donna è stata subito soccorsa da alcuni passanti che hanno poi fatto intervenire i militi della Croce Bianca di Andora, che hanno provveduto a trasportare con l'ambulanza al pronto soccorso di Albenga, la giovane lucciolle, domiciliata ad Andora. I medici le hanno riscontrato escoriazioni e contusioni: la prognosi è di dieci giorni. Successivamente sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Alessio che hanno raccolto informazioni in merito al singolare episodio, scaturito, secondo le prime ipotesi, da una lite, forse con un cliente.

(m. br.)

IL SUICIDIO A SPOTORNO

# Anziano muore lasciandosi dalla finestra

SPOTORNO Un altro suicidio nel Savonese, il in tre giorni. E ancora una volta, come già successo negli altri casi, a togliersi la vita è stato un anziano.

La tragedia è avvenuta l'altro notte a Spotorno nella casa di riposo dove G.B., 93 anni, era ricoverato da tempo. Poco dopo le 2, l'uomo ha aperto la finestra della sua camera e si è lanciato nel vuoto. Il volo di due piani gli ha dato scampo. Secondo le prime indagini dei carabinieri, l'uomo soffriva di depressione e questo spiegherebbe le ragioni del gesto.

Venerdì scorso altri due anziani si erano suicidati a Quiliano e a Savona. Durante la mattinata, un ottantatreenne si era gettato dalla finestra di casa, nella frazione di Montagna, poche ore dopo, nel pomeriggio, un altro ottantenne si era suicidato all'ospedale San Paolo, lasciandosi dall'ottavo piano dell'edificio.

(c. v.)

PRESI DI MIRA BAR E UFFICI DEL CIRCOLO NAUTICO

# Ladri teppisti in azione nel porticciolo di Alessio

ALASSIO

Raffica di furti e quattrini danno nelle strutture del porto «Luca Ferrario». Nella notte venerdì e sabato, i soliti ignoti hanno preso di mira il bar e gli uffici del Circolo nautico al mare di Alessio e gli uffici della Marina di Alessio Spas, la società che gestisce il porticciolo turistico. Dalle varie stanze sono spariti denaro, per la somma complessiva di circa 3 mila euro, ed alcuni oggetti di valore. I ladri-vandali si sono inoltre accaniti, danneggiando un registratore di cassa ed altre strutture.

Per entrare all'interno del bar del Coam i ladri hanno forzato una porta che si trovava sul retro locale. Poi si sono impadroniti di un fondo cassa in contanti di circa 1.000 euro, di una telecamera e di un orologio d'oro. Il

registratore di cassa è stato anche gettato a terra e rotto. Non contenti, spaccando successivamente un vetro, i ladri sono penetrati all'interno degli uffici del Circolo nautico Alessio per prelevare una somma con circa 2 mila euro, il denaro incassato dalle iscrizioni ad alcune regate. Infine i ladri, rompendo un fondo vetro, all'interno degli uffici della società Marina di Alessio, di cui sono spariti alcuni telefoni cellulari ed altri. I ladri hanno probabilmente agito indisturbati, in brevissimo tempo.

Del triplice furto gli operatori del porto se ne sono accorti sabato mattina. E hanno subito informato i carabinieri della compagnia di Alessio i quali, in base ai rilievi eseguiti, hanno fatto scattare le indagini che intendono identificare gli autori del raid.

(m. br.)

IL DECALOGO SARA' PRESENTATO QUESTO POMERIGGIO DAL QUESTORE DURANTE UN INCONTRO NELLA SALA ROSSA DEL COMUNE

# Vademecum della polizia per fare sentire gli anziani meno soli

I consigli per non perdere documenti, evitare di smarrirsi fuori casa e difendersi dai malintenzionati



Il questore Giovanni Trimarchi

Un vademecum per difendersi da ladri e truffatori? No, il decalogo che questo pomeriggio sarà consegnato dal questore Giovanni Trimarchi agli anziani nell'incontro in programma (alle ore 17) nella sala del Comune, non è il solito elenco di comportamenti da seguire per rendere difficile la vita ai malviventi. E' molto di più. Quello che la polizia ha studiato, nell'ambito delle iniziative del poliziotto quartiere, è un prezioso promemoria, ricco di consigli su come tenere documenti personali, conservare fatture, ricevute fiscali, contratti, quali numeri da chiamare in caso di bisogno, le precauzioni da prendere quando si esce di casa per fare la spesa o una semplice passeggiata.

La memoria è spesso il punto debole degli

anziani. Che cosa fare i documenti importanti? Il vademecum consiglia di duplicarli, conservarli in copia e di tenerli in luoghi sicuri. E di fare la stessa cosa con fatture, ricevute fiscali, contratti in modo anche da essere precisi e documentati in caso di furto. Un altro consiglio della polizia? Quello di scattare fotografie alle cose di valore che si tengono in casa: gioielli, quadri, argenteria. Saranno utili per dimostrare la proprietà nel caso in cui venissero poi ritrovate.

Capita spesso alle forze dell'ordine di prestare i soccorsi ad anziani che vagano smarriti per la città, in preda a un'amnesia che li ha fatti dimenticare l'indirizzo di casa. E il vademecum, studiato dal capo di Gabinetto, Massimo Molinari, pensa anche a questo. E' bene

consigliare la questura - portare sempre in tasca uno o più bigliettini sui quali siano scritti il numero di telefono o l'indirizzo di persone (familiari, medici) ai quali rivolgersi in caso di bisogno. E ancora è bene avvertire sempre i familiari di quando avete intenzione di rientrare, in modo da essere consapevoli dell'eventuale mancato ritorno.

Regola numero 2: diffidare di sconosciuti che suonano alla porta di casa spacciandosi per incaricati di società assicurazioni, Enel, Italgas e altri enti. Regola numero 3: se smarrite le chiavi di casa, buona norma sostituire la serratura, ma anche lasciare un duplicato a una persona di fiducia per averle disponibili in caso di bisogno. Regola numero 4: sempre a portata di mano i numeri telefonici 113 (polizia); 112 (carabinieri); 115 (vigili del fuoco); 116 (Aci); 118 (pompieri).

Regola numero 5: evitare di parlare in giro di proprie ricchezze o proprietà per impedire che informazioni giungano all'orecchio di malintenzionati. E insegnate e consigliate anche ai bambini e ai ragazzi ad essere riservati, a non raccontare in giro interessi familiari.



IL 31 OTTOBRE PROSSIMO CALERÀ IL SIPARIO SU UNA PAGINA DELLA STORIA DI SANREMO E DEL NOVECENTO

# Chiude il Grand Hotel Astoria

## Diventerà una residenza turistico-alberghiera

Gian Piero...  
SANREMO

Le lettere di licenziamento sono già arrivate a destinazione; i sindacati sono sul piede di guerra per evitare un'esplosione pericolosa per tutta l'eco-

in Comune la 2ª Commissione consiliare e la Giunta si apprestano ad esaminare la pratica che, successivamente approderà al Consiglio. Intanto il Grand Hotel Astoria - quattro stelle, 110 posti letto - degli alberghi che hanno scritto la storia di Sanremo e del Novecento, si appresta a chiudere i battenti. Il 31 ottobre calerà il sipario su una delle più eleganti e prestigiose strutture alberghiere che, dopo aver tentato invano di percorrere la strada della sua trasformazione in condominio di lusso con sessanta appartamenti e, successivamente, un centro benessere, ha ripiegato su una diversa soluzione che tuttavia non eviterà la chiusura dell'albergo: la trasformazione in una residenza turistico-alberghiera.

E' una formula che permetterà alla proprietà - l'ari Club Riviera Hotel del barone Domenico De Morpurgo - di trasformare le camere in monolocali, tutti dotati di angolo cottura, che potranno essere venduti singolarmente ma alla condizione che conti-



Il Grand Hotel Astoria è destinato ad essere trasformato in residenza turistico-alberghiera

nuino a far parte di una amministrazione e una gestione unitaria nell'ambito del complesso. Di fatto la formula della residenza turistico-alberghiera, prevista dal nuovo Piano urbanistico comunale, obbliga la proprietà a mantenere la destinazione ricettiva anche se potrà vendere le ex camere trasformate in mini alloggi.

Il complesso dovrà offrire ai nuovi «singolini» serie di servizi collettivi come ristorante, lavanderia e

portineria - reception aperta 24 ore su 24.

Con la chiusura dell'Astoria, Sanremo denuncia la perdita in poco più di dieci anni di un terzo della sua potenzialità ricettiva: nel 1990 i posti letto erano seimila, oggi sono poco più di quattromila mentre il numero degli alberghi in attività è passato da 89 a 77. Molte chiusure e solo due aperture in assoluta controtendenza. L'albergo a 5 stelle di Portofino e i lavori sono stati bloccati dalla magistrale

tura) e il 3 stelle «Villa Sapienza» di corso Matuzia.

La trasformazione in residenza turistico-alberghiera, può in ogni caso considerarsi una vittoria, almeno se si confronta il piano allo studio dell'amministrazione comunale con il progetto presentato nella scorsa primavera. In quell'occasione la proprietà aveva richiesto l'autorizzazione a fare dell'Astoria un condominio di lusso con 60 appartamenti e annesso un centro di benessere. La propo-

sta era stata bocciata perché il complesso era situato nella zona T1 del Piano regolatore, quella dei grandi alberghi ed era soggetta ad un vincolo storico e paesaggistico.

Dopo l'invio delle lettere di licenziamento ai circa 25 dipendenti, i sindacati hanno aperto un tavolo di confronto con la proprietà per tentare di salvare i posti di lavoro assicurando la riconversione dei contratti nella nuova struttura. Ma intanto restano particolarmente critici di fronte alla crisi del settore alberghiero dove - dicono - «si è cercato di abbassare i costi, si è ridotta la qualità dei servizi e sono stati affrontati investimenti di un certo impegno».

Anche in Comune si valutando la situazione. La pratica nel corso della settimana dovrebbe finire sul tavolo del presidente della 2ª Commissione consiliare Michele Gandolfi, poi approderà in giunta. Infine in Consiglio.

Ma intanto l'Hotel Astoria, dal 31 ottobre prossimo, e cioè fra pochi giorni, sarà soltanto un ricordo della grande epoca del turismo sanremese. Anche la proprietà, nelle lettere di licenziamento inviate ai 25 dipendenti non nasconde la sua intenzione di riprendere al più presto l'attività. «Ma - precisa - in tempi prossimi».

OBIETTIVO: FAVORIRE LA CONVIVENZA DEMOCRATICA

# Festa della legalità ieri a Camporosso

CAMPOROSSO

Si è svolta ieri in località Bigauda a Camporosso, la prima Festa della legalità e della cultura della democrazia, organizzata dal Comune e la partecipazione della polizia di stato e dell'Associazione Libera titolo «So stare legalità». Obiettivo dell'incontro la sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti della cultura della legalità e della convivenza democratica con l'occhio di riguardo per l'aggregazione intorno a temi di interesse e la creazione di momenti di incontro e di cooperazione fra i membri della comunità.

Il sindaco Marco Bertina, in apertura lavori, ha letto un messaggio di saluto del sindaco di Roma Walter Veltroni: «Il Comune di Roma continuerà a buttare giù le costruzioni abusive e a perseguire legalmente chi le ha fatte, a cancellare graffiti e scritte dai muri, a bonificare discariche e luoghi abbandonati, a coinvolgere direttamente i giovani nel recupero dei luoghi degradati dei loro quartieri». Ed ha aggiunto: «A Roma l'illegalità provoca danni enormi a un patrimonio artistico e ambientale al mondo e tali le manifestazioni di prepotenza da parte di chi crede di essere al di sopra delle regole comuni che la vita civile devono scomparire».

Messaggi di auguri e apprezzamento giunti anche dal sindaco di Firenze e presidente nazionale dell'Ancli, Leonardo Domenici e dal sindaco Genova, Giuseppe Pericu, (g. p. m.)

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, in via Cascione 27 (0183-61584), di spalla la Berge San Moro, in via Sant'Agata 1 (0183-710674). A Sanremo, solo oggi, è di turno la San Martino, in corso Cavallotti 175 (0184-509375). (a. d.)

IMPERIA

Un film oggi al Centrale per i 150 anni dell'Isah

Per celebrare il 150° anniversario delle fondazioni dell'Istituto per sordomuti e altri handicap di Imperia, viene proiettato stasera (ore 21) al cinema Centrale il film «Prima la musica, poi le parole» con Anna Bonaiuto, Jacques Perrin e Amanda Sandrelli. Sarà presentato il regista Fulvio Wetzl. (a. d.)

BORGOMARO

Volontario del soccorso tampona auto e si ferisce

Un volontario di «Sanremo soccorso», Diego Lupi, 80 anni, mentre percorreva l'Aurelia a moto non è riuscito a evitare il tamponamento di una colonna d'auto ferme per un incidente. Soccorso e trasportato al «Saint Charles» di Bordighera con una frattura alla gamba. Ne avrà per un mese. (g. p. m.)

AL TAGLIO DEL NASTRO DELLA NUOVA STRADA ANCHE IL MINISTRO SCAJOLA

# Borgomaro e Aurigo in festa

## inaugurata la Poggialto-Conio

AURIGO

Ieri, la strada Poggialto-Conio, tratto conclusivo di un circuito che collegherà i paesi della valle del Mare, è una realtà: in mattinata, la località «Ponte-Cascher», è stata inaugurata alla presenza delle autorità questo tronco. Era l'ultimo mancante per realizzare un anello di grande importanza nella zona, destinato a migliorare le vie di comunicazione nell'entroterra e offrire anche un nuovo itinerario turistico.

Commenta Claudio Scajola, ministro per l'Attuazione del programma: «Esistono segnali di risveglio e maggiore consapevolezza, nei confronti delle vallate. Finalmente cominciano a esserci investimenti. Si ritorna ad abitare nel paese dell'entroterra anche perché ora offrono migliori condizioni nella qualità della vita. Tutti gli enti devono contribuire a conservare e far crescere questo prezioso patrimonio. In forte aumento, ad esempio, la richiesta di aziende agrituristiche: è questo è positivo per il rilancio della provincia e della



Il ministro Claudio Scajola

«economia».

C'erano in tanti al taglio del nastro. Con il rappresentante del Governo, erano presenti Vittorio Adolfo, il presidente regionale dei Trasporti, Franco Amoretti, vicepresidente del Consiglio regionale, Eugenio Minasso, consigliere

regionale, Gabriele Saldo, assessore provinciale alla Viabilità, Pier Luigi Leone, presidente della Comunità Montana dell'Olivio e del Gal, e naturalmente, insieme a tutti i colleghi della Valle Imperia, i sindaci dei due Comuni maggiormente interessati dell'opera, Maria Carla Camia a Borgomaro e Luca Ferrero De Gubernatis di Aurigo, che osservano: «Per tutta la valle è una giornata di grande festa».

Da ieri, quindi, è più agevole raggiungere Conio, la frazione di Borgomaro celebre per la produzione degli squisiti fagioli bianchi, una specialità gourmet, ma si è completato un anello, dopo gli interventi sulle altre arterie di collegamento, infatti, l'antico borgo potrà raggiungere solo il Colle San Pietro, ma da più parti, perché Borgomaro ha ultimato con muri e contenimento, cunette e asfalto nuovo la Conio-San Bernardo di Conio, che permette di passare dal Colle d'Oggia, a adesso è in funzione la Conio-Poggialto, realizzata anche finanziamenti regionali. (a. d.)

L'INTERVENTO ■ UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI IN UN ESERCIZIO ■ VIA BONFANTE BLOCCA TRE SOSPETTI

# A Imperia allarme per i furti nei negozi

## Extracomunitari con bimbi distruggono titolari e commessi

IMPERIA

Come famiglie qualsiasi, entrano nei negozi, soprattutto quelli di abbigliamento o di calzature, con abiti inappuntabili e in compagnia di un nugolo di figli tenera età. Ma questi ultimi cominciano a correre e giocare, com'è naturale in ogni bambino e di questa confusione, che distrae commessi e titolari, sembra che tentino di approfittare i genitori, per alleggerire il contenuto della cassa o sottrarre capi di vestiario.

E' l'ultima tecnica, adottata dai nomadi, per i furti nelle località della Riviera di Ponente: lo segnalano i carabinieri, messi in allarme da un episodio accaduto l'altra sera in un negozio di Oneglia. Una pattuglia della Radiomobile del Comando Compagnia di Imperia è intervenuta sotto i portici di via Bonfante: il titolare aveva notato cittadini. Paesi dell'Est si frugare nei mercerie esposte. Allarmato dal fare sospetto del trio il negoziante ha avvertito i Carabinieri con



I carabinieri di quartiere in perlustrazione sotto i portici di via Bonfante

una telefonata al «112».

I militari si sono recati immediatamente sul posto e hanno accertato l'identità dei tre sospetti, tutti comunque in possesso di regolare permesso di soggiorno. Il controllo è risultato inoltre che non era stato

asportato nulla e che pertanto non vi erano estremi di reato. I tre sono stati lasciati andare. Ma i sospetti sono rimasti e, in seguito al caso, sono stati intensificati i controlli anticagocchia, perché risulta che situazioni del genere siano infre-

quenti nella zona ed anche in altre località, specie della costa.

E così, il Carabiniere di quartiere della Stazione di Imperia, durante il servizio rivolgerà particolare attenzione nei confronti degli esercizi commerciali della città, provvedendo ad informare i commercianti dell'esistenza di soggetti, in particolare stranieri, che entrando in gruppi all'interno dei negozi creano confusione e distruggono l'esercito per poi esportare gli articoli esposti.

Contemporaneamente, i titolari degli esercizi commerciali imperiesi sono stati invitati ad avvertire tempestivamente il Comando nel caso si dovessero presentare presso i loro eventuali avventori o clienti sospetti: le tempestività può essere determinante, nell'episodio accaduto a Oneglia. Se davvero i tre extracomunitari si accingevano a compiere un furto il fatto che sia subito dato l'allarme, con intervento dei carabinieri, ha di certo giovato a sventare il progetto criminale. (a. d.)

SUCCESSO DI «COLORI, ILLUMINAZIONI»



Piacciono i prodotti imperiesi

«Scopo dell'iniziativa era di coordinare le energie per promuovere i nostri prodotti tipici, dall'olio d'oliva ai fiori, senza trascurare le bellezze del territorio». Giancarlo Cassini, presidente dell'Azienda speciale Riviera dei Fiori, commenta così la presenza imperiese al Work Shop «Colori, Profumi, Saporiti». Tenuto a Novara, ha avuto 12.000 visitatori e vi hanno partecipato una ventina di aziende alimentari del Poese. (a. d.)

LA TRASMISSIONE DI DAVIDE MENGACCI HA ILLUSTRATO PRODOTTI E CURIOSITÀ

# Civezza star in tv con l'olio e i fiori

Il paese protagonista su Rete4 con «La domenica del villaggio»

CIVEZZA

E' arrivato in sella a una moto d'epoca da collezione, una Nimbus 1930 e quattro cilindri con cambio a pedale, poi è anche calce del primo Novecento, condotto da Sebastiano Dorighelli, elettricista che ha ereditato dal nonno la passione per i cavalli. Davide Mengacci è stato ancora una volta il «narratore» della «Domenica del villaggio», la popolare trasmissione di Rete4, trasmessa ieri mattina in diretta da Civezza, un Comune di 570 abitanti, appollaiato a quattro chilometri dal mare alle spalle di San Lorenzo.

Oltre due ore di collegamento, in cui sono state presentate storie, curiosità e specialità di questo paese, fondato nel 1100 da un gruppo di esuli veneziani e abitata ora da dieci anni anche da una folta colonia di cittadini turchi, perfettamente integrati, come ha sottolineato l'assessore Contraffatto. Entusiasta, al termine, il sindaco



Davide Mengacci

Mario Proto: «Un'esperienza stupenda. Che altri colleghi chiedano di farla a loro volta. E' un'occasione eccellente per fare promozione alla località e alle caratteristiche». La bella

giornata di sole, almeno al mattino, ha fatto risaltare anche i pregi panoramici di Civezza, ripresa vari scorci, anche dall'elicottero.

Dopo la celebrazione della messa da parte del parroco, don Aldo Rosso, sono stati esposti in vetrina i prodotti del luogo, dall'olio d'oliva ai fiori (Cristina Banaudo ha illustrato le caratteristiche dei lilium, Giacomo Papone ha parlato della lavanda), dalla gastronomia (Francesco Intieri ha fatto degustare la spanza, è stata imbandita una tavola con vino Vermentino, bruschette al patè d'oliva e ai pomodori secchi) alle curiosità (Elena Cornella ha spiegato cos'è lo «svaro», l'offerta che gli scapoli chiedono al forestiero che sposa una giovane del posto, Luca Verruggio ha mostrato i coltelli da lui fabbricati per bobby).

E Mengacci ha chiuso, con l'abitudine, dietro ai fornelli, cinguettando in un piatto tipico e applausi della popolazione al completo: gli gnocci al sugo di carciofi, offerti in omaggio ai presenti. (a. d.)

BUON PIAZZAMENTO ANCHE PER CANU



La Ferrara alla maratona Venezia

Per lei lunghe inquadrature durante la corsa e un'intervista dopo il traguardo. Ieri la maratona di Venezia, trasmessa in diretta da Rai Tre, ha avuto i protagonisti la podista imperiese Ornella Ferrara, terza tra le donne in 2h 31' 48". In tv hanno avuto momenti di gloria anche altri due imperiesi che hanno corso assieme a Ornella: il marito Corrado Bedo e il poliziotto Roberto Canu, ventisettesimo in 2h 31' 47". (m. t.)



**Sea Cars** s.r.l.

CONCESSIONARIA ROVER E MG

VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA

TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425

siamo certificati ISO 9002

**Sea Cars** s.r.l.

CONCESSIONARIA MG E MG

VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA

TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425

siamo certificati ISO 9002

ORGOGGIOSA PRESTAZIONE DEI BIANCOBLU' CHE HANNO ATTACCATO A LUNGO I LORO ORMAI TRADIZIONALI AVVERSARI

# Il Savona di prova, ma finisce 0-0

## L'Ivrea resiste grazie anche a una rete annullata

Ivo Pastorino  
SAVONA

«Io in gol mi siamo andati, chiedete all'arbitro perché ce l'ha annullato. L'accoppiata Tufano-Piro non ci sta, si ritiene derubata e beffata dallo 0-0 con l'Ivrea, sino a un avversario portafortuna per i biancoblu, visto che nelle ultime tre gare in cui si erano affrontati l'avevano sempre spuntata i savonesi, sempre per la C2 compreso.

La rivalità tra i due tifoserie (si sono visti incidenti) è stata stemperata sia dalle misure di sicurezza adottate dalle forze dell'ordine (i sostenitori dell'Ivrea, una quarantina, sistemati nel recinto riservato agli ospiti sono stati guardati a vista

da una ventina di agenti in assetto antisommossa e forse dell'ordine hanno anche presidiato la gradinata degli ultras savonesi) sia dalla mancanza di episodi scaldati sul terreno di gioco. Si segnalano solo un carabinieri leggermente ferito da un sasso «vagante».

Dunque 0-0: la montagna fatta di tanta rivalità e bellicose intenzioni della vigilia ha partorito il tradizionale topolino. Niente calcio champagne, ma un onesto confronto con tanto impegno su entrambi i fronti, senza che i portieri, specie Ghizzardi, avessero di dedicato a lavoro straordinario.

Dopo l'impresa di Biella gli uomini di Tufano hanno messo in cascina solo un punto e così

sono tornati fanalino di coda, anche se non più solitario. Ma, pur essendo stati costretti a rinunciare al bottino pieno, qualche di meglio di altre volte al «Bacigalupo» lo hanno fatto vedere, almeno dalla cintola in giù. Perché là davanti è dura trovare chi, se si è soliti dire, sbutta dentro. Un po' per problemi propri delle punte, (disordine tabù per Piro), un po' perché di palloni giocabili queste ultime ne ricevono pochissimi.

Il qualcosa di più che i biancoblu hanno fatto vedere è un ordine, un ordine poi buona volontà e spirito di bandiera. Tutte qualità apprezzabili, ma non sufficienti, almeno ieri, per avere la meglio su un avversario che, memore di certe esperienze passate, al Bacigalupo ha dato la sua impressione di essere sceso non tanto per prendersi una rivincita quanto per evitare lo smacco di una sconfitta.

Gli eporediesi hanno messo il naso alla finestra troppo di frequente, preferendo restare sulle loro, a far quadrato attorno a un Mordenti tra l'altro non troppo sicuro in un pomeriggio freddo e per di più caratterizzato da raffiche di vento accompagnate da piovaci che gli hanno reso la vita non facile.

Tufano e Gaudenzi nel corso della ripresa, sia per dare fiato a elementi piuttosto provati e sia per ragioni tattiche, nel corso della fase finale della gara hanno entrambi dato fondo alla sostituzioni e la qualità del gioco non ne ha indubbiamente tratto vantaggio.

Una sola volta la palla è finita in fondo al sacco nell'arco di tutti i 90 minuti. Si era al 26' primo tempo. Giacchino si è esibito in uno dei suoi caratteristici tiri a «gragare» e Mordenti in tutto ha respinto su Girgenti, ma la palla è schizzata in rete. L'arbitro ha annullato: fuorigioco, palla toccata da un braccio dell'attaccante o solo un abbagliamento del direttore di gara? Vattalunga. L'Ivrea si era fatta viva dieci minuti prima con una girata al volo di Murante sventata in angolo da Ghizzardi.

Folte offensive come lampi in grigia giornata autunnale, niente di più.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone, Perrella, Bracco, Di Gioia; Friso, Bracaloni (70' Alois), Girgenti (83' Lupo), Giacchino (85' Peluffo), Grande. Ivrea: Mordenti; Venturi, Castagna; Fogli, Motta, Tolotti; Ariola (62' Pietta), Monetta, Zubin, Zucco (89' Bergantini), Murante (85' Vianello). Arbitro: Mennella di Avezano. Assistenti: Capuano, Di Gioia, Zubin e Motta.

## Quei 90 minuti di inutili assalti

### Pomeriggio sfortunato per i biancoblu frenati anche dalle decisioni dell'arbitro

Nanni De Marco  
SAVONA

Un pareggio fa classifica, ma c'è tanta amarezza per il sottile (in negativo) arbitraggio che ha tolto molto dal merito biancoblu, prima annullando la rete di Girgenti sul finire del primo tempo, rete apparsa regolarissima e poi uno stillicidio di falli aiutati anche dai segnalatori che perdonavano nulla e regalavano palle preziose agli ospiti.

Un'Ivrea molto diversa da quella combattiva e pericolosa

tamente partita dall'attento Ghizzardi, al 22' Perrella salva sulla riga un colpo di testa di Zubin, poi c'è la rete annullata a Girgenti che riprende una da Mordenti su tiro diabolico di Giacchino. Intanto Friso spegne il gioco di Zucco e tutto Savona. Girgenti è sistematicamente spicchiato dai forti difensori e ha poca tutela arbitrale, deve aggiustarsi. La ripresa ancora la ricerca goal, al Savona lo sfoderatore ma lo si sa da sempre, c'è una bella profondità di Bracco per Girgenti para



Anche ieri «Tanor» Perrella ha corso per quattro nel centrocampo savonese

## «Ho visto cose da arresti domiciliari»

### La rabbia di Bettino Piro e la cocente delusione dei giocatori

SAVONA

Alla domanda dell'ingenuo cronista venuto da fuori, che si azzarda a chiedergli perché il Savona non ingaggia una punta così da concretizzare tutti gli sforzi che compie, Bettino Piro indirizza un'occhiata inesorabile e una risposta di quelle che non ammettono repliche. «Ormai questa è diventata una provocazione, non una domanda. Sia chiaro: il Savona ha quanto serve per salvarsi, e bene. Abbiamo segnato anche oggi, questa è verità. Ma, io ho visto tutti, ma qualcuno, che è da arresti domiciliari, non ha voluto concederci questa gioia e questi punti preziosi».

Poi si trasforma in un fiume in piena: «Abbiamo fatto noi la partita, ci siamo rovesciati nella metà campo dell'Ivrea, però ogni volta che stavamo per provarci ecco che ci veniva impedito di concludere a rete: parte dall'Ivrea con un'ossessiva, tollerata, tattica ostruzionistica. Poi da chi, esordiente in C2, è stato mandato a fare le ossa al Bacigalupo, il continuo fischiarlo di falli piuttosto discutibili».

Tufano si controlla di più nello sfogo, ma non è certo meno arrabbiato del suo presidente. «Meritavamo i tre punti - dice - abbiamo avuto diverse occasioni da rete. Mi fa piacere di aver visto un Savona in buona salute, deciso a rimonta-



Fabio Bracco, classe '81, è tra le rivelazioni del pacchetto difensivo biancoblu e contro l'Ivrea è stato tra i migliori

re la corrente. La strada imboccata è quella giusta. Purtroppo siamo stati condannati ingiustamente al pareggio. Non solo, ma ci sono piombati addosso due cartellini gialli che ci obbligheranno ad affrontare la trasferta di Olbia privi di due punti fermi della difesa. Capuano e Di Gioia. Piove sul bagnato, insomma».

La vicenda del gol annullato. Sentiamo Girgenti, il diretto interessato: «Io mi sono proiettato d'istinto, a corpo morto, sulla respinta del portiere

dopo il tiro di Giacchino che aveva messo in un'ottima posizione l'estremo difensore dell'Ivrea. Sopraggiungevo da dietro il mio avversario diretto. L'assistente dell'arbitro ha visto un mio fuorigioco. Com'è possibile?».

Fabio Bracco ha giocato una delle sue migliori partite, si è fatto notare anche per un'intelligente sortita nel finale di gara a sostegno del pressing biancoblu. Osserva: «La squadra ha fornito nel complesso una buona prestazione. Abbiamo avuto,

però, tutto contro. Anche le pessime condizioni del terreno infame favorisce chi gioca per difendersi».

Friso, infine, gran cursore, assieme a Perrella, del centrocampo savonese. «No, è impossibile giocare - annota - amarezza - quando si viene fermati sul più bello di un'azione da qualche decisione arbitraria. E al Savona è accaduto anche stavolta ripetutamente. Finisce per sentirsi frustrato».

## IL CAMPIONE DELLA C2

Mentre la Pro Sesto ha stazionato l'occasione di confermarsi in fuga (posticipo televisivo) alle 20.30) ma deve fare molta attenzione sul campo di un Mantova in progress, si fa sempre più compatto il gruppo alle spalle della capolista e del Meda, che si è ormai imposto come principale inseguitore.

Il successo dei milanesi a Legnano consente loro, infatti, di staccare un gruppetto sgranato ma con tante compagini in grado di puntare ai playoff. La Valenzana ha rimontato nel derby di Vercelli la rete iniziale di Tozzi Borsoli, confermando la propria solidità e le chance di puntare alla C1. Non molla neppure il Pizzighettone, impennabile sul terreno di un Montichiari che sembra aver smarrito la brillantezza di inizio stagione, non il colpaccio della settimana viene dall'Alto Adige: a sorpresa e meritato il 2-0 con cui ha sbancato Monza.

Nel gruppo di chi può aspirare agli spareggi per la C1 c'è anche l'Ivrea peraltro ieri tutt'altro che entusiasta al Bacigalupo, ma anche una Cremonese che non ama le mezze misure: o delude, o esplode come ieri quando ha fatto letteralmente a pezzi la Biellese. Proprio con i lanieri si apre il discorso sulla zona retrocessione: la compagine che finora è stata l'unica a cedere i tre punti al Savona precipita al terzo ultimo posto, raggiunto da un Palazzuolo formidabile contro l'Olbia. I bracciani, tra i quali brilla Espinal autore di una doppietta, hanno subito abbandonato l'ultimo gradino «conquistato» otto giorni fa, lasciando alla coppia Savona-Sassuolo. Non male comunque ieri gli emiliani, imbattuti sul campo di un Belluno a sua volta impalagato fino al collo in area-salvezza.

### RESULTATI

BELLUNO	SASSUOLO	1-1
	BIELLESE	5-1
LEGNANO	MEDA	1-2
MANTOVA	PRO SESTO	oggi ore 20.30
MONTICHIARI		0-0
MONZA	ALTO ADIGE	0-2
PALAZZOLO	OLIA	4-1
PRO VERCELLI		1-1
SAVONA	IVREA	0-0

### PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14.30		
	MONTICHIARI	
	LEGNANO	
	MONZA	
	SAVONA	
	IVREA	
	PALAZZOLO	
	PRO VERCELLI	

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
PRO SESTO	20	6	2	0	15	5
MEDI	18	5	3	1	14	10
	16	1	1	1	4	
ALTO ADIGE	15	4	1	2	14	8
PIZZIGHETTONE	15	4	3	2	0	5
MONTICHIARI	14	3	5	1	7	5
MANTOVA	13	1	4	1	7	5
CREMONENSE	13	1	3	4	20	11
IVREA	13	3	4	2	0	8
OLIA	11	2	5	2	8	10
MONZA	10	3	1	5	11	12
	10	2	1	1	11	11
	9	2	3	4	7	12
BELLUNO	8	2	2	1	14	
BIELLESE	7	1	4	4	6	12
PALAZZOLO	7	2	1	6	8	16
SASSUOLO	6	0	6	3	4	8
SAVONA	6	1	3	5	5	10

## IL CAMPIONE DELLA C1 D

Bravo Monticone

Dopo 766 minuti di campionato la coppia di ferro Sassarese-Massese si è sciolta. Doveva capitare prima o poi. E, ieri, nell'ottava giornata, a cedere il passo è stata la Massese costretta al pareggio dal Veria. Ma, tra cui i bianconeri hanno subito anche il primo gol stagionale, mentre la Sassarese, al suo settimo successo consecutivo - viaggia ormai a livelli da record - è passata sul campo della Fortis Juventus rimanendo, solitaria, in vetta alla classifica. L'ennesima prova di forza dei biancazzurri di Fusto Silipo. Anche se la Massese, staccata di due punti, resta l'avversario numero uno. Ma, probabilmente, non l'unico. Il successo del Vado a Sangimignano, con l'ennesimo gol firmato-Iannolo, fa capire che la squadra rossoblu, a questo punto, può essere più essere considerata solo una sorpresa: è al terzo posto con tre punti di vantaggio sul Fo.Ce.Vara battuto a sorpresa (e malamente) sul campo del Venturina, penultimo della classe.

Tra le liguri, registrato il successo della Lavagnese (sul Nuova Chiusi), tornata a vincere dopo quattro sconfitte consecutive, la classifica più precaria resta quella dell'Imperia, ormai penultima. I nerazzurri, in casa contro l'Armando Picchi hanno sfiorato l'ennesimo dramma raddoppiato in extremis: dopo la contestazione iniziale degli ultras, dopo i due gol dei toscani, sono riusciti a pareggiare la situazione scoprendo in Elia Hernan un prezioso ed inatteso goleador. Una rimonta incoraggiante. Ma certo, in casa nerazzurra, resta molto da fare per il nuovo allenatore Oddone e per la società che deve assicurare rinforzi giusti per ridare competitività alla squadra.

### RESULTATI

CASINA	CALENZANO	2-0
FORTIS JUV.	SANREMESE	1-2
	B. PICCHI	2-2
LARCIANESE	SESTESE	0-2
LAVAGNESE	CHIUSI	1-4
MONDINELLA		2-2
SANGIMIGNANO	VADO	0-1
VENTURINA	FO.CE. VARA	2-1
VERULIA	MASSERE	1-1

### PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 02/11 - ORE 14.30		
	IMPERIA	
	CASINA	
	FO.CE. VARA	
	MASSERE	
	MONDINELLA	
	SANREMESE	
	SESTESE	
	SANGIMIGNANO	
	VERULIA	

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	22	7	1	0	14	2
	18	6	2	0	18	1
	17	5	2	1	13	6
	13	4	1	3	9	8
SANSEPOLCRO	12	3	3	2	10	7
FORTIS JUV.	12	3	3	2	7	7
A. PICCHI	11	3	2	2	11	11
CASINA	11	3	2	3	10	11
VERULIA	10	2	4	2	5	5
CALENZANO	10	3	1	4	9	10
	10	3	1	4	9	10
LAVAGNESE	10	3	1	4	9	14
SANGIMIGNANO	9	2	3	3	8	9
CHIUSI	7	1	4	3	6	9
	6	1	3	4	0	12
VENTURINA	6	1	3	2	10	17
LARCIANESE	4	1	1	5	6	14
	1	1	1	1	6	14



IL SUCCESSO IN CASA DEI LA FORTIS SI ABBINA AL PAREGGIO DELLA MASSESE

# Sanremese sola in vetta

## Cocconi e Addona firmano il 2-1

**BORGOS**  
L'ora sola in testa alla classifica la Sanremese che espugna per 2-1 il terreno di gioco della Fortis ed approfitta del pari conseguito dalla Massese nel derby con la Versilia partita, tra squadre che hanno cercato sempre di giocare e che ha visto il successo della formazione di Silipo, grazie alle migliori individualità presentate e ad un portiere come Rotoli, determinante in almeno tre circostanze.  
La Fortis, per la volontà dimostrata, avrebbe anche potuto meritare il pari, ma analizzando il comportamento in campo delle due squadre il della Sanremese è legittimo Sanremese ben disposta in campo, che manovra con tranquillità e non cade mai in affanno, anche nei momenti topici della contesa.  
Nel primo quarto d'ora gioca meglio la Sanremese che al 2' conclude a lato. Frussa. Al 10' tandem offensivo fra Trismarchi e Lodi, e la conclusione del primo è nuovamente imprecisa. La Fortis si allargherà la pressione della Sanremese e al 17' un cross di Del Bono per poco non sorprende Rotoli. Al 20' Trismarchi, tra i migliori, calcia nuovamente a lato. La reazione della Fortis non si fa attendere e al 29' sul diagonale Rondelli, Argentesi manca il tap-in. Nel momento

in cui la Fortis sembra contrastare in maniera adeguata la Sanremese, la truppa di Silipo si porta in vantaggio. Corre il 32' di Trismarchi e Cocconi tutto solo in area non difficoltà a trovare la deviazione vincente. Il primo tempo esaurisce al 36' con la conclusione di Grossi bloccata da Rotoli.  
Nella ripresa la contesa si avvicina. Al 5' tiro di Argentesi deviato in angolo. Un minuto dopo Rotoli si supera sulla conclusione ravvicinata di Alberti. Al 22' la Sanremese capace capitalizzare al massimo le occasioni prodotte, raddoppia una conclusione dal limite dell'area di Addona. La Fortis nonostante il doppio svantaggio demorde e cerca di riaprire la partita.  
Cosa che puntualmente si verifica al 27' con un pallonetto di Rondelli, dopo una prima respinta di Rotoli su calcio di punizione di Alberti. La Fortis si pari, con la Sanremese che chiude bene e riparte in contropiede. Al 31' conclusione di Lodi respinta da Chiaverini. Al 38' Rondelli trova lo specchio della porta dal limite dell'area. Poi, sei minuti dopo, la Fortis fallisce due limpide palle-gol per arponere il pari. Al 42' Rotoli è volta determinante sulla conclusione di Bonaiuto. Mentre al 46' Torre, sempre in area, tocca in maniera tale da permettere l'intervento salva risultato dello stesso Rotoli.

**Fortis Juventus:** Chiaverini, Aquino Giuseppe, Bigalli, Argentesi, Ferri (84' Bonaiuto), Torresi, Del Bono (61' Sorrentino), Campana, Alberti, Grossi, Rondelli (88' Aquino Giovanni). **Sanremese:** Rotoli, Sconziano, Addona, Pantera, Biffi (46' Giuntoli), Frussa (72' Cassaro), Trismarchi (55' Benincasa), Lodi, Santini, Liperoti, Cocconi. **Arbitro:** Ruini di Reggio Emilia. **Reti:** 32 Cocconi, 67 Addona, 72' Rondelli. **Spettatori:** 500. **Annoniti:** Lodi, Cocconi. **Angoli:** 4-3 per la Fortis.



Per la Sanremese, qui durante un match casalingo, è la settima vittoria consecutiva

# Iannolo-gol, Vado in orbita

## Punizione vincente: 1-0 e ciao Sangimignano

**SAN**  
Vado (1-0) sul terreno di gioco del Sangimignano, grazie a una punizione al 4' delle riprese di Iannolo. Partita interessante, ben interpretata dalle due formazioni, anche se caratterizzata da poche occasioni di gol.  
Il Vado, estremamente cinico, è riuscito a far suo l'incontro, nell'unico in porta di tutta la partita, anche se ha coperto bene gli spazi ed ha dimostrato di essere disposto

ottimamente in campo e con individualità interessanti. Il Sangimignano, dal canto suo, non è che sia stato particolarmente pericoloso, e la sua difesa si è concretizzata soltanto in due punizioni, nella parte centrale della ripresa, ben controllate da Cancellara.  
Nel primo tempo il gioco è stato fluido, veloce, anche se le due squadre sono riuscite a produrre sostanziali pericoli. La manovra, infatti, si è sviluppata centralmente, con un praticare le fasce e le

ro, che ancora una volta Cancellara ha ben controllato.  
Nell'ultima mezz'ora la truppa ospite si è più coperta, il Sangimignano ha attaccato a testa bassa e nonostante una costante offensiva, la porta di Cancellara non ha tremato. Si è così arrivati al 90' susulti e la classica partita da pareggio, decisa da un episodio su calcio piazzato, come capita sempre più spesso nel calcio.  
Nel dopopartita veementi le parole di Garuti, tecnico del



Turone, anche tra i migliori nel reparto arretrato rossoblu

ELIA HERNAN RIMONTA L'«ARMANDO PICCHI»: 2-2

# Imperia, in 3 minuti all'interno e ritorno

**Luca Ameretti**  
LA rabbia e l'orgoglio dell'Imperia raddrizzano una partita che sembrava ormai incanalata verso la terza sconfitta consecutiva. Il 2-2 finale con l'Armando Picchi Livorno non comunque al nerazzurri di precipitare al penultimo posto della classifica e per il nuovo allenatore Luca Oddone, atteso dai promessi rinforzi, la vita è davvero dura.



Primo punto per il nuovo tecnico Oddone

Si comincia con le contestazioni degli ultras nei confronti del presidente Montali e l'Imperia si autoaffonda già dopo 5' leggerezza a centrocampo, un disimpegno sbagliato mentre la squadra avanza ed il pallone finisce tra i piedi di Quintieri, pronto a belfare. Trenta metri Minori è abbondantemente fuori dai pali. Fritate fatta, quindi i nerazzurri costretti ad inseguire. Con le ormai note difficoltà in fase offensiva, la squadra di Oddone prova a premere nella campo avversario e potrebbe paraggiare al 21', quando Della Donne spara un bolide su punizione che il portiere ospite respinge sui piedi di Elia Hernan. Il difensore imperiese, forse stupito dell'inatteso regalo, spreca tirando a lato da posizione ghiotta.

# Gli spogliatoi

## Oddone pratico «Meglio di niente»

Un pareggio è meglio di nulla. Questo, in sintesi, lo spirito con il quale il clan nerazzurro ha accolto il 2-2 con l'Armando Picchi. L'obiettivo di classifica è stato raggiunto e non è poco visto come si erano messe le cose in apertura di match. Luca Oddone ne è consapevole ed infatti è soddisfatto. «La partenza ad handicap ci ha messo in difficoltà, però non naufragati. Siamo riusciti a dimostrare carattere e coesione, meritando il pareggio finale. Viste le condizioni attuali della squadra non è poco. Nel gioco dell'Imperia si è notata la del tecnico, anche se non mancate quelle distrazioni collettive che disegnano, sempre per costare. Ancora Oddone. «Sul piano tattico mi pare che ci siano stati miglioramenti sensibili, che lasciano ben sperare per il futuro. Abbiamo giocato quasi sempre nella metà campo avversaria e sono riusciti a segnare due reti, rompendo tabù che ci perseguitava dalla quarta giornata. In questo momento possiamo fare poco di più, ma le potenzialità ci sono ed è quello che conta. In arrivo i rinforzi promessi dalla società e comunque in grado di scendere in campo non prima di un paio di settimane. Luca Oddone deve preparare il gruppo ad affrontare due avversari davvero ostici. Domenica, infatti, l'Imperia giocherà al «Chitollino» con il lanciatissimo Vado dei tanti ex e poi al «Ciccione» arriverà l'ambiziosa Massese. Conclude Oddone: «Sarà un'impresa facile raccogliere punti, ma vista la determinazione della squadra non partiamo odierna. Penso che non partita sconfitta. Per ora viviamo alla giornata, ma con la convinzione che l'attuale posizione di classifica sia soltanto un problema».

Gol sbagliato-gol subito: neppure il tempo di rammaricarsi e la squadra toscana raddoppia. E' il 24'. Di Bianco arriva al vertice dell'area e lascia partire un fendente che supera Minori e si innasca all'incrocio dei pali.  
A nulla valgono i ripetuti assalti dell'Imperia che chiude la prima frazione sotto due gol. ripresa, nerazzurri più pericolosi, con un tiro di Carattini al 46' ed una maggior vivacità offensiva grazie all'ingresso di Maciel. Al 65', proprio il centravanti nerazzurri costringe Maffei a salvarsi in corner e sul tiro dalla bandierina avetta Elia Hernan che di testa accorcia le distanze. L'Imperia capisce che recuperare non è impossibile e nell'arco di neppure due minuti compie il miracolo: ancora un calcio d'angolo e Elia Hernan e colpare. Sta spendendo il pallone in fondo al sacco.  
Raggiunto il 2-2 l'Imperia il colpaccio da tre punti e si sfiora al 77', quando Pulina innasca Mucci, fermato in disperata uscita di Maffei, con la squadra in evidente difficoltà, ma la vittoria sarebbe un premio per i nerazzurri.  
Imperia: Minori, Tripodi (57' Cavanna), Panizzi, Galbi, Hernan, Della Donne (57' Sandri), Rossetti, Carattini (51' Maciel), Mucci, Scaglione, Pulina. **Arbitro:** Croce. **Reti:** 5' Quintieri, 24' Di Bianco, 65' e 67' Hernan.

PER ANDORA E MALLARE SUCCESSI DI GRAN VALORE

# Don Bosco-Laigueglia

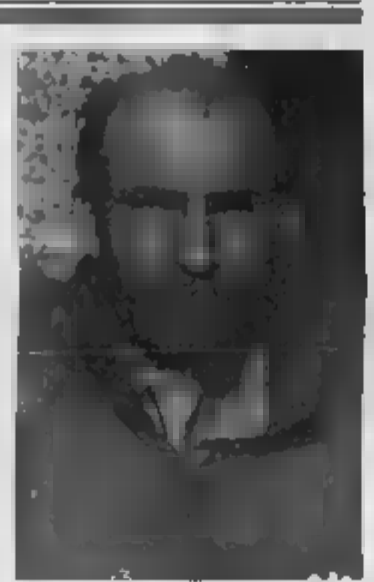
## fuochi d'artificio: 2-3

# La Terza al via

## Partono a raffica Valleggia e Celle

Ha preso il via, suddiviso in due gironi, anche il campionato di Terza categoria. Si torna all'antico considerato che, nella stagione 2001-2002, i comitati ha deciso di dividere le squadre in due gironi. Ma, contrariamente a quell'esperienza, ci sono anche i playoff ai quali prenderanno parte le prime quattro di ciascun girone. Non mancheranno, per ragioni di disponibilità di campo, anche anticipi. Il Dolce, esempio, giocherà sempre di venerdì. E la compagnia imperiese, nella prima partita della stagione del girone imperiese, ha pareggiato contro la Nolese per 2-2 al termine di una partita molto combattuta. Sono stati i savonesi ad aprire le marcature con al quale ha replicato Mastrochico, entrato da appena due minuti. La compagine di Ranise è passata poi in vantaggio con un gol di Ferrarini prima di essere raggiunta da Frione. Afferma Ranise: «Siamo partiti bene, rovesciando le sorti. Il incontro che non si era per il meglio. Tra gli altri risultati: il raggruppamento al successo del Sanremo Boys (3-1) sul Riva e la vittoria esterna del Camporosso (3-2) sul campo della Villanovese. Infine divisione della posta in Spotornese-S. Filippo Neri (1-1).  
Per quanto riguarda il girone savonese si registra la vittoria dell'Aurora sul S. Giuseppe di Cairo per 1-0. Il match, giocato sabato pomeriggio, era il big-match della prima giornata in quanto opponeva due squadre destinate a lottare per il salto di categoria. Il gol che ha deciso il confronto al decimo del secondo tempo realizzato da Re. Nella l'affermazione del Valleggia (7-0) sulla Rocchetta.  
compagne del presidente Landucci si mette in evidenza Leandro autore di tre gol. Le altre reti portano la firma di Zuca, Massimiliano, Russi e D'Alvi. Il Sassello invece supera (4-2) il Murialdo in una partita ricca di emozioni. Il Plodio ha superato (2-0) il Letimbro grazie a una doppietta di Vitale. Nella affermazione del Celle che supera (4-0) il Priamar. (g. o.)

Ci sono partite, in ogni campionato, che rimangono impresse nella mente. Succede anche in Seconda Categoria dove Don Bosco Alessio e Laigueglia danno vita ad una partita in cui tutti gli ingredienti: gol, pali, rigori segnati e falliti, espulsioni e nervi alla stelle. Una partita che si conclude 3-2 per la pagina di Davide Torregrossa che adesso si trova al vertice insieme al Borghetto che non ha avuto problemi nel regolare il S. Ampelio. Il derby comunque merita di essere ricordato con i salesiani che al novantesimo scupano la possibilità di ottenere il pareggio complice Gallo che fallisce dal dischetto. E pensare che in precedenza lo stesso giocatore aveva segnato un altro penalty dimostrando freddezza. Evidentemente a tempo scaduto un rigore suscita emozioni. I gol della partita portano la firma di Calandrino, Di Vars, Rebby e Peluffo. Il commento a questa partita è affidato a Davide Torregrossa: «Sono partite che non si dimenticano. Possiamo dire che si è trattato di un incontro da altri tempi? Tante emozioni così è difficile provarle. Adesso, dopo questa partita, tanti diranno che siamo i favoriti per il salto di categoria. No, noi vogliamo andare avanti con tranquillità, non ponendoci particolari traguardi. L'Andora (che attende la sentenza con la quale sarà penalizzata di tre punti per aver utilizzato, il S. Speranza, un giocatore squalificato) batte il S. e si conferma tra le candidate per il salto di categoria. Il successo dei pontentini è netto con un 3-0 che non concede attenuanti agli ospiti. Un gol di Olivieri consente al S. di superare in trasferta il Barca che è sinonimo di Bardinetto e Calizzano. Ma a proposito voci dell'ultima dicono che tra i dirigenti c'è un buon clima che dal resto i risultati non confortano a creare. Il Borghetto, con Forzano autore di una doppietta, rimane in vetta e conferma squadra davvero in grado di comandare fino alla conclusione. Il Pontelungo vince 4-0 contro il Cosseria realizzando con Raviotti, doppietta, Gagliotti e Musso. Lucido e Calcano invece permettono allo Speranza di dividere la posta con il S. Nazario (2-2) in una partita ricca di emozioni. Infine netta affermazione del Taggia (5-1) contro un S. Cecilia ancora a zero punti. (g. o.)



Pelati, esperto tecnico del Sant'Ampelio

# SECONDA CATEGORIA

## GIRONE A

D.B. ALASSIO	LAIGUEGLIA	2-3
BARÇA	MALLARE	0-1
COSSERIA	PONTELUNGO	0-4
TAGGIA	S. CECILIA	1-1
BORGHETTO	S. AMPELIO	0-2
SPERANZA	S. NAZARIO	2-2

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	S
BORGHETTO	8	3	0	0	4
LAIGUEGLIA	8	3	0	0	2
ANDORA	7	2	1	0	3
MALLARE	7	2	1	0	3
D.B. ALASSIO	6	1	0	1	5
COSSERIA	4	1	1	1	4
S. AMPELIO	4	1	1	1	4
MILLESIMO	3	1	0	2	3
S. NAZARIO	2	0	2	1	3
SPERANZA	2	0	2	1	3
COSSERIA	1	0	1	2	5
BARÇA	0	0	0	3	5
S. CECILIA	0	0	0	3	5

## PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 02/11 - ORE 14,30		
S. CECILIA	COSSERIA	
MILLESIMO	SPERANZA	
LAIGUEGLIA	D.B. ALASSIO	
S. AMPELIO	BARÇA	

# GIRO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NESSUNA SORPRESA NELL'ATTO FINALE DELLA MANIFESTAZIONE. CLASSIFICA A SQUADRE AL TEAM GOOD BIKE

## Il Giro della provincia di Savona incorona Nattero

La maglia rosa vince anche l'ultima tappa a Carcare davanti ai rivali Sirigu e Sedaboni

Carcare e la sua splendida organizzazione. Ottavio Nattero re delle mountain-bikes, fasciando con la rosa del primato. Anche la quarta e ultima tappa, ieri, è andata all'ingenuo della Olmo, chiarendo a tutti che il migliore dell'edizione è lui. Un vasto quindi per patron Diodo e il presidente Uniac. Paffalese Albenda, portato a buon fine un'edizione di successo. Comunque meritevoli i rivali Nattero: Sirigu, Sedaboni, Crespi e Ferraris. Sfortunato Erca, che partì con una prova d'orgoglio e terminò nei primi 6.  
Questa la classifica di tappa a Carcare, per il Trofeo Cicli Rini: 1° Ottavio Nattero (Olmo Albenga), 2° Ugo Sirigu (Olmo Celle), 3° Piero Sedaboni (Olmo Quinto al Mare), 4° Alessio Basso (Olmo), 5° Fabrizio Magnetti (Peluffo Loano), 6° Marco (Marchisio), 7° Di Giorgio (Mussello), 8° Massimo Ferraris (Peluffo), 9° Giampaolo Fiorito (Zanini), 10° Maria Amanda (Olmo Quinto), 11° Ivaldi, 12°

# BOCCHE IN SILENZIO A GIORNATA STORICA PER IL VAL MENTUA

Tra i cadetti belle vittorie per Cengese e Albisola

Nel massimo campionato di bocce sconfitto esterno per il Val Menta. Il team presidente Diodo è stato battuto per 15-5 dalla Tubosider, una delle grandi del raggruppamento C. I savonesi, nonostante la sconfitta non fanno drammi e attendono ora il derby di sabato prossimo. Sui campi di Andora con inizio alle 14,30 arriva il neo promosso Rapalese e l'obiettivo di Acchiardi e compagni è la vittoria. Nel campionato cadetto sorprende la neo promossa Cengese. La compagine della Val Menta è andata a vincere sul difficile campo di Savignone, battendo per 14-6 la Bolzanetese. I giocatori meritano un plauso per l'impegno profuso nei confronti dello stesso girone, e C. vittoria importante per l'Albisola. I biancazzurri hanno espugnato il terreno della Macchia Verde.

# BOCCHE IN SILENZIO A GIORNATA STORICA PER IL VAL MENTUA

Tra i cadetti belle vittorie per Cengese e Albisola

12-6 Nel girone A successo per il Ferraria. Il valbormidese ha battuto sui propri campi l'Arnese per 14-6, il Pergentino ha superato per 16-4 l'Andrea Doria. Sconfitta interna per la Loanese. I rossoblu hanno ceduto alla Cadeniera per 7-13. Nel girone B sconfitta per la Muller Bordighera battuta dal Corzetto per 12-8, mentre la Carcarese ha superato per 13-7 la Sarzanese. Questo il programma della prossima giornata. Girone A: Cadeniera-Pergentino, Arnese-Loanese, Ferraria-Andrea Doria. Girone B: Toso-Arenzano-Carcarese, Sarzanese-Corzetto, Carcare-Muller Bordighera. Girone C: Cengese-Albisola (Bocciodromo Palasport), Alb. Genovese-Bolzanetese. Tutti gli incontri avranno inizio alle 14,30. (r. p.)

Oliveri, 13° Astori, 14° Pastorino, 15° Piras. **Classifica finale del Memorial Mario e Umberto Delbono.** 1° Nattero punti 60; 2° Sirigu 50; 3° Sedaboni 45; 4° Ferraris 33; 5°

Crespi 33; 6° Erca 31; 7° Di Giorgio 29; 8° Magnetti 28; 9° Grimaldi 28; 10° Fiorito 20. **Classifica a squadre:** 1° Team Good Bike Savona 34 (miglior piazzamento nell'ultima tappa); 2° Ge Terralba 34; 3° Rici Sport Nervi 33; 4° Marchisio Bici 29; 5° Team Peluffo 19. **La maglia «Risi Category» sono:** vinte Piras, Basso, Magnetti, Queirolo, Nattero, Sedaboni, Rossi e Mazzoni. (n. d. m.)



CON LA SESTRESE SCONTRO AL VERTICE TATTICO E NERVOSO, DECISO DA UN PENALTY DI ALBERTI IN APERTURA

# Loanesi, l'allungo è di rigore

## Gara condizionata dall'espulsione di Valentino

### Le interviste

Ferraro: «Vittoriosi anche nel fair play»

FINALE L

Loanesi che soffre ma vince e Sestrese che esce a testa alta e per nulla ridimensionata. Questi gli spunti del dopo gara con le interviste ai due tecnici. Mister Ferraro analizza così la partita: «Borel» giocata sotto una leggera pioggia ma incassante. «La gara vera è finita con l'espulsione di Valentino, con lui in campo si sarebbe vista un'altra partita. Con un giocatore in campo si è dovuto giocare a cambiare tattica e lasciare il pallino del gioco alla Sestrese, a cui comunque abbiamo concesso una sola chance. Una doppia vittoria anche per sportività: il gesto fatto dal nostro Bocchi, con loro giocatore a terra non ha proseguito l'azione che poteva essersi del raddoppio. In compenso loro non hanno fatto altrettanto nel corso del primo tempo...».

La Loanesi dei troppi gol subiti ha dato una risposta pratica: «Siamo andati molto bene in difesa contro una squadra molto organizzata e ben messa in campo da Monteforte. Se devo trovare un pelo nell'uovo dico che non siamo andati bene nello sfruttare la ripartenza». Dall'altra sponda il tecnico dei verdellati genovesi: «Gli episodi come mio costume non li commento, quelli li lascio ai giornalisti che hanno la partita. Partita vissuta sugli episodi: il rigore e l'espulsione loro. Brava la Loanesi che nel primo tempo non ci ha permesso di attaccare, nella ripresa la partita l'abbiamo fatta noi, con due palle gol per pareggiare. Sestrese battuta solo nel punteggio? «Ne usciamo più forti di prima, confortati anche da questa buona prestazione. Recriminazioni? Il risultato va accettato, visto che ci siamo confrontati con la squadra più importante di questo campionato e siamo stati battuti, ma usciamo a testa alta».

(en. for.)

Enzo Ferraro

FINALE L

La prima fuga dell'anno la prova la Loanesi nel big match della giornata batte la Sestrese (1-0) al termine di una partita molto tattica e condizionata da due episodi accaduti nel primo tempo. Dal 18° minuto in poi la classe viene sfalsata. Comunque si sono viste due squadre abili seppur per opposti motivi: Sestrese brava e messa bene in campo da Luca Monteforte che legge bene il valore degli avversari e chiede ai suoi di coprire con attenzione ogni zona in campo.

Verdestellati che nella ripresa con la superiorità numerica in campo, comprimono gli avversari nella loro metà campo e Loanesi abile nel pacchetto difensivo (con un superbo Barone su tutti) praticamente perfetto e che concede solo una palla gol. Chissà che partita si sarebbe vista con la parità numerica in campo? Questo solo con il senno poi: un troppo facile. La sfida delle capoliste si apre con un tiro di Bocchi da fuori che impaurisce più di tanto Ghirardelli. Al 14' la Loanesi sblocca il risultato.

Calcio d'angolo di Panucci schema in area di rigore, il fallo di Anselmo su Bocchi (sen-

za palla) è evidente. Dal dischetto Alberti calca potente e centrale ma inganna lo stesso il portiere dei genovesi: 1-0. Passano quattro minuti di un fallo. Valentino scoppia il finimondo, perché la Sestrese non si accorge che il giocatore a terra, oppure lo ignora, invece di mettere fuori la palla, continua a giocare. Il rilancio di Ghirardelli mette Perata in condizione di puntare la porta: c'è un contatto tra lo stesso giocatore e Cappanera che finisce a terra (colpito al volto). L'azione prosegue, la palla finisce a centrocampo dove Valentino si fa giustizia da solo e colpisce Procopio. L'arbitro espelle il loanesi

ed in campo (come sulle panchine) si accendono gli animi.

questo in poi, la gara si fa tattica con spazi ridotti ai minimi termini. Le difese giganteggiano sui rispettivi avanti e l'unico brivido che corrono i rossoneri cade dopo 28 secondi della ripresa. La retroguardia della Loanesi sbaglia solo una volta il fuorigioco ma il match ball sui piedi di Perata finisce sul corpo del portiere Lanata. L'ultimo episodio è un atto di fair play di Bocchi che al 90' potrebbe raddoppiare vede Valentino a terra (Giovati) e calca a lato. Il bel gesto di sportività per una Loanesi leader solitaria.



Luca Alberti ha realizzato su rigore, concesso per fallo su Bocchi, la rete della Loanesi

GIALLOROSSE AVANTI CON BALDISSERRI, FERRARA FIRMA IL PARI BIANCONERO

## Ventimiglia imbrigliato (1-1) da un'Albenga combattiva

Antonio Gallizia

VENTIMIGLIA

Il Ventimiglia di Gatti chiude al Moral contro l'Albenga con un risultato di parità (1-1). Primo tempo: leggera prevalenza giallorossa, avvio di ripresa tutto bianconero, finale ancora giallorosso. La gara è stata interessante, con i giallorossi che giocando in casa cercavano con maggior insistenza la vittoria. L'Albenga abbastanza rimaneggiata, teneva bene il campo grazie alla bravura di mister Fontana, che riusciva a imbrigliare i più tecnici ed esperti giallorossi.

Avvio tutto locale, con i ragazzi di Gatti ad attaccare in massa. Al 5' scende sulla fascia Carrara, poi crossa al centro per Brecco che stacca bene a di testa gira verso la porta di Quintavalle con palla che finisce oltre la traversa. Al 16' Fiore ruba palla a centrocampo a Costamagna, poi lancia verticale Gozzi che sullo scotto brucia Limarelli, quando è chiamato al tiro sciupa tutto mandando alle stelle.

La prima azione ospite al 40',



Frasson è il portiere del Ventimiglia

quando l'onnipotente Carrara fa filtrare un pallone in area per il centravanti argentino Ciglio, che all'ultimo momento è stoppato da Baldisserri. Al 35' Ventimiglia in vantaggio. Da un calcio d'angolo palla in area dove l'avanzato Baldisserri sorprende tutti e di testa manda alle spalle di Quintavalle. Il primo tempo si chiude con punizione di Carrara con palla di

poco a lato.

ripresa, al 55' l'Albenga perviene al pari. Su centro di Quintavalle, Ferrara dentro l'area di testa trafugge Frasson. Il Ventimiglia il colpo. Al 58' Albenga pericoloso. Un velo di Carrara libera De Costa che costringe Frasson a un difficile intervento. Al 60' i ragazzi Fontana avanti. Su centro di Carrara, colpo di testa di Torsoli e palla di poco a lato. Il Ventimiglia si sveglia nel finale. Al 79' grande conclusione di Bracco con il portiere dell'Albenga Quintavalle che si salva con l'aiuto del palo. Al 85' ancora i giallorossi in avanti. Su tocco di Lerda, gran staffetta di Fiore, il portiere Quintavalle è battuto ma la palla respinta traversa. Nei minuti recupero, ancora un'opportunità per i ragazzi di Gatti. Fiore è fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro fischia la punizione. Alla battuta si porta lo specialista Lerda che con un tiro forte perfora la barriera ma il portiere Quintavalle è sulla traiettoria e riesce a neutralizzare la botta.

CATTARDICO E PRESTIA ILLUDONO, NEL FINALE IL PAREGGIO FIRMATO CONTE

## Una Polis gagliarda ferma il Finale ma entrambe possono recriminare

GENOVA

La Polis dispute una partita gagliarda contro un Finale più tecnico e forse anche più organizzato: finisce 2-2, ma entrambe le contendenti hanno ottime ragioni per rimpiangere l'occasione sprecata di una vittoria.

La Polis inizia baldanzosa e il Finale, più compassato, non riesce a contrastarla efficacemente. Al 37' arriva il meritato vantaggio dei spoliati: Nanami salta un uomo, va sul fondo a destra, crossa, sul secondo palo Scelfo riesce a rimettere verso il centro. La "torre" dell'attaccante spiazza tutti i difensori giallorossi, non Rizza che appoggia in rete con un tocco da pochi passi.

Il Finale pare il colpo a stenta a trovare il modo di rendersi pericoloso. Ci pensa il giovane Conte a rimetterlo in carreggiata. Al 44' un inatteso ed incomprensibile retropassaggio prende i suoi compagni. Non Cattardico che fila verso la porta e supera facilmente Gio-

IL CHIAVARI BRINDA CON CASARETTO

## Falaguerra-gol, Pontedecimo ko

Il Chiavari torna al successo, dopo il cambio di allenatore (via Adelfo Colombo e via la parte di dirigenza ex Lames, spazia all'esperto Giovanni Casaretto) superando il Pontedecimo di misura (1-0), costruendo almeno una decina di clamorose occasioni da rete. Nel finale, complice un'evidente stanchezza padroni casa, i granata genovesi hanno però ripetutamente sfiorato il pareggio, con Maggiani che si è sempre opposto alle conclusioni avversarie. La rete decisiva arriva subito all'apertura, dopo 12 minuti, autore Falaguerra (lanciato in verticale da Bellè), con un preciso pallonetto che scavalca Candiani. Poi una serie di interventi sempre Candiani (al 24' è lanciato a rete, al 38' su Falaguerra abile nello smarcarsi al centro dell'area di rigore, al 61' su un colpo di testa da distanza ravvicinata di Alessi, al 63' su Gianello presentatosi dritto solo davanti a lui, al 66' sempre sullo scatenato Bellè), prima dei venti minuti di marcia Pontedecimo, con Cardinali al 71' e Ballestrino al 79' che non riescono però ad ottenere il pareggio.

(g. s.)

vinazzo. La Polis, che pure fino a questo momento ha giocato meglio, perde la bussola e non ritrova neppure negli spogliatoi. Infatti dopo l'intervallo incassa il secondo gol e il sorpasso. Al 50' punizione per il Finale, Prestia sceglie la soluzione di filo, la sfera si insacca a fil di palo con Giovannazzo sorpreso. I padroni casa non ci stanno e cercano subito di rimediare.

Il Finale però il padrone del centrocampo non corre grandi rischi sino a un minuto dal novantesimo. Un cross di Barbera viene deviato da un difensore, la palla finisce in dove Conte, proiettatosi all'attacco deciso a farsi perdonare l'errore sul primo gol, trova una semirivoluzione spettacolare e vincente.

(d. s.)

SOPRATTUTTO GIACOBBE HA CERCATO IL GOL, MA IL PAREGGIO NON E' INGIUSTO

## Soncin saracinesca, Samm stoppata

Grandi interventi del portiere: il Golfodiano strappa lo 0-0

S. MANGHERITA L

Buon punto per il Golfodiano di Alfredo Bencardino sul campo sempre ostico della Sammargherite. Zero a zero il finale su un terreno molto pesante per l'incassante pioggia caduta durante l'incontro, e due i protagonisti in assoluto del match: la punta dei padroni casa Giacomo e il portiere dianoese Soncin. Una sfida personale fra i due che è stata vinta dall'estremo difensore ospite, in un aiutato anche dal palo.

Fronti via e subito due emozioni, una per parte: al 2' Giacobbe appoggia a Conte che conclude debolmente, sessanta secondi dopo è De Simeis ad impegnare Fossa, a terra, con una velenosa punizione. Poi è quasi un monologo della Samm, che al 18' sfuma la rete al termine di una pregevole azione, fatta di prima, fra Bertorello, Crestini e Costa, quest'ultimo che conclude a lato. Alla mezz'ora è Salvatore Bella che esalta le doti acrobatiche di Fossa, sulla corte respinta Montaldi da pochi metri calca incredibilmente alto. Poi inizia la sfida personale Giacobbe-Soncin: al 39' è Dessi, sulla conclusione della punta arancione, a respingere in corner, con Soncin proteso in volo per la parata; al 57' Giacobbe si gira e tira molto angolato, Soncin smazzacca, la sfera che colpisce il palo, e sul prosieguo dell'azione Costa spoglia e Crestini, colpo di testa ma intervento decisivo difensore rossoblu. 59': Soncin anticipa Giacobbe di misura con una provvidenziale uscita; al 66' punizione di Lenzi



Un peri per il Golfodiano di Bencardino

ed il portiere del Golfodiano molto. Nel finale le due squadre, provate dalla stanchezza in un campo diventato pesantissimo, si allungano, e le occasioni finiscono numerose.

Prima è Soncin ad opporsi ad una conclusione di Bertorello da distanza ravvicinata, poi le due clamorose occasioni per gli ospiti per vincere il match: 77', colpo di testa Dessi in proiezione offensiva e Fossa toglie la sfera quasi dall'incrocio; 92' ed è De Simeis che si presenta tutto solo, sull'out di sinistra, davanti al portiere della Sammargherite, che a respingere d'istinto. Uno 0-0, quindi, piacevole, fra due squadre che nel prosieguo stagione dovrebbero recitare una parte importante in un campionato che, capolista Loanesi a parte, si preannuncia molto equilibrato.

(g. s.)

## Bel Ligoma

### Cairese senza idee ormai è crisi: 2-0

GENOVA. Ligorna vince all'inglese una Cairese che ormai è in crisi dichiarata. I genovesi di Baretto hanno saputo superare le barriere difensive dei savonesi ed anche le loro ruderezze che sono costate una caterva di cartellini gialli.

Per tempo, il primo, il Ligorna sbatte senza fortuna contro il muro difensivo dei gialloblù di Caracciolo. Poi nella ripresa, volta sfondata la barriera, amministrano il vantaggio senza correre grossi pericoli. Sono infatti solo due le azioni pericolose costruite dalla Cairese. Al 15' una violenta punizione di Tomatis, deviata in angolo a pugni chiusi da Skavo, al 68' un gran tiro dai 25 metri di Ghiso che viene ancora deviato dal portiere genovese. Al 49' invece Landi non può nulla sullo scambio in velocità. Groppi, Puggioni Tumminia: quest'ultimo arriva sul vertice destro, chiama all'uscita il numero uno avversario e lo supera con un potente diagonale. Molto bello il raddoppio firmato Florito: entra in area con Ghiso e Scaronne, resiste alle loro cariche, prende la mira e folgora Landi una setta e fil di palo.

(d. s.)

IN ECCELLENZA 22 GOL, SETTE DEI QUALI IN BRUGNATO-SESTRI LEVANTE

Loanesi-Sestrese 1-0

Loanesi: Lanata; Bottaro, Barone, Notari (94' Monge), Ceppanera, Panucci, Baffico, Bocchi, Modica (78' E. Sole); Valentino, Alberti (83' Alfano). Sestrese: Ghirardelli; Tundo, Perata, Balducci, Giovati; Oliva (29' Tripputi), Grippo, Calauti (46' Pastorino), Anselmo (64' Rotunno); Procopio, Ramanghi. Arbitro: Pilangeri. Rete: 14' Alberti (rigore). Note: espulso Valentino (Loanesi) al 18' per gioco violento.

Busalla 1-1

Busalla: Renon, Benvenuto, Bertero, Scuzzarello, Demonte, Pasciallo (81' Repetto), Ottoboni, Glioti (63' Mulonia), Bolesan, Carruba (69' Alizia), Aloj, Fessanese; Rossi, Tolu, Giannardi, Raga-Cambrin (77' Medici), Simonini, Flocchi, Conti, (72' Valesi), Miglioranza, Bandoni, Ferragina, Mariano. Arbitro: Alessio di Imperia. Rete: 2' Ferragina; 28' Flocchi (autorete).

Bolzanese-Sarzane 2-1

Bolzanese: Picorari, Boero, D. Ferrando (59' Melli); Fornaroli, Maffei, Papillo (46' Giuri); Molinaro, Demarchi, A. Ferrando, Bonadies, Formoso (75' Manfredi). Sarzanese: Tolentino; Giannotti.

BELLERZA

RISULTATI

	P	V	N	P	F	S
BOLZANETTESE	SARZANESE	2-1				
BRUGNATO	SESTRI L.	4-3				
BUSALLA	FEZZANESE	1-1				
LIGORNA	CAIRESE	2-0				
LOANESI	SESTRESE	1-0				
P. GENOVA	FINALE	2-2				
SAMMARGHERIT		0-0				
	PONTEDECIMO	1-0				
VENTIMIGLIA	ALBENGA	1-1				

PROSSIMO TURNO

IN IN ANDATA 02/11 - ORE 14,30

BRUGNATO	LIGORNA
FEZZANESE	BOLZANETTESE
FINALE	P. GENOVA
GOLFODIANESE	CHIAVARI
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA
SARZANESE	BUSALLA
SESTRI L.	ALBENGA

CATTARDICO

P

	P	V	N	P	F	S
LOANESI	17	5	2	0	17	10
SESTRESE	10	4	2	1	9	6
CHIAVARI	13	4	1	2	11	9
GOLFODIANESE	3	3	1	0	6	6
	12	4	0	3	15	13
SARZANESE	11	3	2	2	13	8
	11	3	2	2	9	5
BUSALLA	10	3	1	3	16	9
P. GENOVA	9	2	3	2	9	8
PONTEDECIMO	3	0	4	0	0	0
	9	2	3	2	9	9
	2	3	2	8	0	
FINALE	9	2	3	2	12	15
	7	1	4	2	8	1
	2	2	1	4	7	13
SESTRI L.	5	1	3	3	9	11
	5	1	2	4	5	13
	1	0	1	6	7	16

ti, Delfini; Dos Santos, Ferrari (24' Giannini), Bambini, Paganini; Porri, Mastromicola, Micheli, (73' Terenzoni), Arselà. Arbitro: Bufano. Rete: 17' Arselà, 70' Melli, 74' Molinaro.

Polis-Finale 2-2

Polis: Giovannazzo; Spaggiari, Cestino; Nanami (87' Barbera), Betteto, Levante; Piras (72' Zanforlin), Bonadies, Rizza, Costa, Scelfo. Finale: Durando, Fanelli, De Pedrini, Pozzi, Sardo, Marzono; Bottinelli, Ranieri, Prestia, Cattardico (85' Calbi), Capra (68' Fontana). Arbitro: Savelli. Rete: Rizza, 44' Cattardico, 50' Prestia, 89' Costa.

Ugoma-Cairese 2-0

Ligorna: Skavo; Cirillo, Giubiani, Ledda, Marino, Tellung; Incarnato (46' Ligori), Tumminia, Florito (77' Sanna), Groppi, Puggioni, Cairese; Landi, Marzano, Ghiso; Gaiero, Scaronne, Bonifacio (75' Berta), Antona, Tomatis, Pensiero (63' Baccini), Magliano (63' Lauretta), Olivieri. Arbitro: Vecchio. Rete: 49' Tumminia, 69' Florito.

Ventimiglia-Albenga 1-1

Ventimiglia: Frasson; Corrias, Bosio (78' Di Clemente); Tirone, Baldissari, Principato; Amato, Lerda, Bracco, Gozzi, Fiore. Albenga: L. Quintavalle, Ferrara, Degoli, R. Quintavalle, Limarelli, Costa; Timpani, (46' Toroli), Costamagna, Ciglio, Carrara, Marcenaro, (22' Aranzula). Arbitro: Polimeni. Rete: 35' Baldisserri, 55' Ferrara.

Sammargherite - Golfodiano 0-0

Sammargherite: Fossa, Ragaglia, Leuzi, Costa, (16' Toselli), Bertorello, Ermini, Crestini (65' Schiappacasse), Giacobbe, Ferraro, Conte (58' Morotti). Golfodiano: Soncin, Panuccio, De Simeis, Garassino, Dessi, Anzaldi, Colli, G. Belle, Pennone, Montali (61' Floris), S. Bella. Arbitro: Cornaro.

Chiavari - Pontedecimo 1-0

Chiavari: Maggiani, Garibaldi, Bellolio, Cassinelli, Ruvo, Nicolini, Bellè (88' Carbone), Cosenza (40' Gianello), Falaguerra, Alessi, Menini. Pontedecimo: Canciani, Sarecco, Navone, Magnani, Romeo, Grillo, Grasso (72' Ballestrino), Pedretti, Spatari, Cardinalli, Zoni (76' Maghamifar). Arbitro: Fiori. Rete: 12' Falaguerra.

Brugnato - Sestri

Brugnato: Nagri, Camicioli, Tiscornia, Vincasi, Altunni, Fazzini, Daleo, Rella, Tarabotto, Biloni, Braidà. Sestri Levante: Riolli, Puppo, Ghiorzo, Zoli, Rossi, Basco, Narizzano, Costa, Ruocco, Ameri, Pigiaccelli. Arbitro: Prestia. Rete: 4' Narizzano, 24' Biloni (rig.), 34' Puppo, 56' e 92' Tarabotto, 63' Ruocco, 83' Braidà.



PROMOZIONE, I GIALLONERI GIOCANO PER UN'ORA E POI SI ARRENDONO

# Alassio, ko ingiusto

## La Sampierdarenese è cinica: 2-0

GENOVA

Un buon Alassio viene sconfitto sul campo della Sampierdarenese. Le vespe di Portesi giocano per un'ora meglio delle rosse di Della Bianchina ma riescono a bucare la porta del bravo Boschi. Nella ripresa, i rossoneri riescono con il centravanti Manzoni ad andare in gol per due volte, portando a tre punti importanti i gialloneri tuttavia non avrebbero meritato la sconfitta.

La prima azione è giallonera. Al 5' Sansalone in verticale per Balbo che salta Zelatore e poi prova il diagonale. Con Boschi battuto la palla finisce sul fondo. Al 20' è il centravanti Belvedere a entrare in area, ma al momento di concludere un recupero Bellucci stoppa. Per la Sampierdarenese al 36' incursione sulla destra di Tacchino che poi centra in dove Manzoni di testa spedisce sopra la traversa. Al 41' bella verticalizzazione dei gialloneri. Sansalone e Belvedere che smista per Balbo. Il centrocampista batte di prima intenzione ma il pallone finisce fuori bersaglio.

Nella ripresa la Sampierdarenese pare più determinata. Al 51' Manzoni si libera in area e con un secco tiro costringe Canepa a salvarsi in angolo. Al 60' rossoneri in vantaggio. Servito in area, Manzoni brucia sullo scatto due difensori e trafugge Canepa. Le vespes

COGOLETO FA ROTTONO PIANO

## Legino beffato in casa: 1-2

Inaspettata sconfitta casalinga. Legino contro il Cogoleto (1-2) che vede quanto i verdi di Ottoneo padano l'approccio mentale a squadre che sulla carta sono dirette concorrenti per la salvezza. Dopo la fatal Ospedaletti la formazione savonese si ripete contro il Cogoleto. Già sotto di due reti dopo 20 minuti (e controvento), la reazione arriva nel corso della ripresa. Il Legino accorcia le distanze con Villa e poi sfiora anche il pari che a conti fatti sarebbe stato il risultato più giusto.

Legino: Prette; Tortorolo, Chiazzerio (40' Rival), Cassullo, Pesce; Basso, Cagnola (46' Rinaldi); Rigato; Villa, Franchi. Cogoleto: Robello; Oggiano, Adaglio, Perrone F., Arena; Perrone L., Ricci (85' Valle M.), Chiaro, Franchi; Sara (90' Puddu), Zindariello (89' Valle D.). Arbitro: Sasso (Novi L.). Reti: 10' Perrone L., 20' Franchi, 55' Villa.

Portesi avrebbero la possibilità di rimediare subito, ma il gran diagonale di Balbo è deviato da Boschi in angolo con produzione. Portesi anche l'ex vadese Santanelli per dare maggior peso all'attacco giallonero. Al 75' un bel colpo di di Belvedere finisce poco oltre la porta. Al 82' fucilante contropiede della Sampierdarenese con Gualco che fa viaggiare sul filo del fuorigioco Tacchino. Quest'ultimo dopo trenta metri di corsa quando il chiamato al tiro calcio debolmente verso la porta di Canepa. Al 90' la Sampierdarenese chiude la partita andando al raddoppio. Su lancio di Cuman, Tacchino viene steso in area. L'arbitro concede la massima punizione.

Alla battuta si porta Manzoni che realizza con sicurezza. La gara si chiude con la vittoria dei genovesi di Della Bianchina, ma l'Alassio di Portesi su un campo così cinico ha dimostrato essere una squadra in grado di disputare un campionato di vertice.

Sampierdarenese: Boschi; Fazzolari, Zelatore, Gualco, Belucchi, Cuman, Banchero, Ramponi; Manzoni (88' Rado), Casu (79' Lipardi), Tacchino, Alascanepa; Richero (71' Montali), Picasso, Bacinelli, Sansalone; Monaco (66' Santanelli), Moscardi, Vadone; Belvedere, Balbo, Infante. Arbitro: Valle. La Spezia. Reti: 60' e 90' (rig.) Manzoni.



Bellè, attaccante dell'Altarese

## Arenzano tris

### Argentina travolta Rotondo fa 2 gol

DI TAGLIA. L'Argentina di Lapa è travolta dall'Arenzano grazie a uno scatenato Rotondo autore di un gol. Al 24' vantaggio ospite. Su un bel centro di Amos, Rotondo controlla e poi di precisione trafugge Cagliola in uscita. Al 36' il raddoppio degli ospiti. Lo scatenato Rotondo s'invola sulla fascia destra, poi manda al centro dove Solidoro con un preciso rasoterra raddoppia. Nella ripresa, al 27' la terza rete dell'Arenzano. Protagonista ancora Rotondo che su suggerimento di Beccaria entra in area e fulmina Cagliola in uscita. (a.g.)

Argentina: Cagliola; Botti, Sasu, Petrociani, Nocera; Arnaldi, Bertina, Drilli (56' Cluffodoro); Brizio, Frontero, Cuneo; Arenzano; Lagomarsino; Amos, Senzoni, Monaco, Zivieri; Picchi, Rotondo, Andrea Amos; Solidoro (69' Beccaria), Fotia, Calvillo. Arbitro: De Stefano. Reti: 24' e 72' Rotondo, 36' Solidoro.

LA CAPOLISTA SUPERA AGEVOLMENTE IL MASONE TURCHINO CON SECCO 3-1

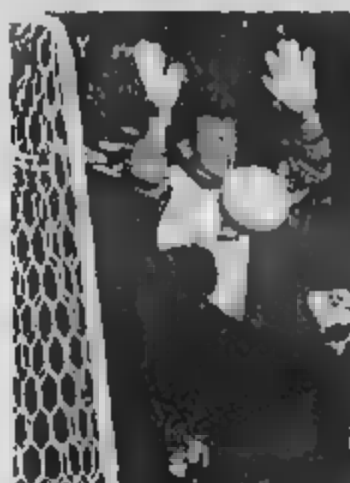
# Il Bragno non tradisce

## Doppietta di Dalmasso

Il Bragno continua a macinare gol e a vincere il primato solitario. Questa volta ha superato il Masone Turchino: 3-1 per i biancoverdi. È stato un incontro piacevole, giocato nella prima frazione prevalentemente a centrocampo.

Nella ripresa, il Bragno è il più scivoloso, i locali hanno preso in mano le redini del gioco vincendo una sfida importante. La prima conclusione degna di nota arriva all'11'. Bella azione di Dalmasso che dal limite lascia partire un tiro che finisce di poco alto. Al 17' il Bragno passa: azione corale da centrocampo con Ceppi che si libera di un difensore, e mette al centro per Scartezini che batte Esposito. Prima dello scadere dei primi tempi i padroni di casa ad andare in rete. Il gol è quasi la fotocopia del primo, cambiano solo gli attori. Prende palla Salomone che mette in condizione Dalmasso di realizzare. Nella ripresa dopo soli 4' gli ospiti riescono ad accorciare con Martino, lesto a mette in rete un assist di Pasquino. Ma il Bragno al 76' fa tris ancora con Dalmasso, su assist di Blangero, che realizza Scartezini.

Bragno: A. Bellè, Patetta, Botta, Luzzo, Bortolini, Salomone; Scartezini (46' Blangero) Pistone, Metrano, Ceppi, Dalmasso; Masone Turchino: Esposito; Carlini, Marchetti; Ravera, A. Ardinghi (46' Macciò), Pasquino; A. Pastorino, R. Pastorino, Martino, Meazzi, R. Ardinghi. Arbitro: Pertile di Imperia. Reti: 17' Scartezini; 44' Dalmasso; 49' Martino; 76' Dalmasso.



Andrea Bellè, portiere del Bragno

## Altarese più

### Fatale una rete forse in fuorigioco

ALTARESE. Ancora una gara sfortunata per l'Altarese di Pansera. L'undici della Valbormida nel primo tempo crea delle palle gol che però non concretizza, mentre la Corniglianese nella ripresa passa con una rete in sospetto fuorigioco. Avvio tutto locale. Al 5' verticalizzazione di Brezza per Astengo bravo a saltare Lampis ma poi al momento di battere a rete viene stoppato da Lasciotto. Al 18' Olivieri dentro costringe Parodi a salvarsi in angolo. Al 35' una grande giocata di Astengo libera Veneziano in che calcia quasi a botta sicura con palla sull'esterno della rete. Quasi allo scadere, gran punizione di Marchetti che strepitoso intervento di Parodi. Nella ripresa, al 55' ecco arrivare la rete degli ospiti. Lampis lancia Repetto in sospetto fuorigioco, gli altaresi si attendono il fischio dell'arbitro ma l'attaccante s'invola e brucia Provato. (a.g.)

Altarese: Provato; Bernasconi, Pansera, Bertini, Brezza; Brignone (78' Schinca), Perversi, Astengo; Olivieri, Veneziano; Marchetti; Corniglianese: Parodi; Pisicoli, Lucchetta (36' Lapini), Lasciotto, Buffa; Lampis, S. Cavaliere, Bugli; Repetto, A. Cavaliere, Bozzano. Arbitro: Mileti. Reti: 55' Repetto.

## Vareze super

### Bella vittoria (1-0) sull'Ospedaletti

SANREMO. Un Varazze concreto passa (1-0) sul campo dell'Ospedaletti. Per i locali, una buona gara specialmente nel primo tempo ma alla distanza si sono dovuti arrendere al nerazzurri. L'Ospedaletti ha bisogno di punti cercando subito la via della rete. Al 10' una bella discesa di Borgna libera in area il difensore Sanzone, che batteva al volo con palla poco sulla traversa. Al 22' era Bertina a sfuggire alla guardia di Torri e ad entrare in area. Ma il tiro era respinto dal portiere Ospedaletti. Al 36' bello stacco in area. Corradi che di testa mandava di poco a lato. Al 44' punizione di Barilla, palla respinta dalla barriera. Riprendeva Borgna che mandava però a lato.

Nella ripresa al 61' un centro cane era raccolto da Bertina che smistava per l'accontente Borgna. Il diagonale di quest'ultimo finiva fuori. Nella ripresa il Varazze andava alla riscossa. Al 62' su centro di Rossi Corradi anticipato dall'uscita del portiere Cirillo. Al 75' Tabacco fermato fallosamente sulla traversa. Bertina la punizione Torri tiro forte ma centrale che veniva neutralizzato da Cirillo. Al 84' Varazze in vantaggio. Su un disimpegno di Pesante, la difesa dell'Ospedaletti si faceva cogliere impreparata. La palla perveniva e Corradi che entrava in area e poi di precisione infilava il portiere Cirillo. La gara si chiudeva con l'Ospedaletti che non più la forza di reagire e con il Varazze che porta a tre punti assai pesanti dimostrando di avere le carte in regola. (a.g.)

Ospedaletti: A. Cirillo; Scali, Politi, Sanzone, Pesante; Cane, Barilla, Bertina, Di Malta (80' F. Cirillo); Oriana (35' Esposito), Borgna, Varazze; Bruzzone; Tiraoro, Valle, Torri, G. Carlo Damonte; Rossi, Giannone, Tabacco; Corradi, Giacomo Damonte, Fulcher (60' Acunzo). Arbitro: Di Salvatore. Reti: 84' Corradi.

PRIMA CATEGORIA

POLEMICHE A CENGIO NEL DOPOGARA: IL DIRIGENTE BOFFA ANNUNCIA LE DIMISSIONI. IL DON BOSCO TROVA UN BUON PUNTO A PALLARE

# Pietra e Carcarese allungano sulla concorrenza

## I biancazzurri vincono in trasferta, Bordighera e Quiliano si dividono la posta

Un tandem è al comando del girone A di Prima Categoria. Carcarese e Pietra Ligure non perdono un colpo e, vincendo i loro confronti, raggiungono la vetta. Bordighera e Quiliano che inseguono si dividono la posta in una partita comunque ricca di emozioni. La pariglia anche il Don Bosco Vallecrosia sul campo del Pallare portandosi a casa un punto prezioso. Ecco la sintesi dei principali confronti:

**Carcarese-Pontedassio 2-0.** Quarta vittoria stagionale della compagine savonese in situazione preoccupante classifica per gli imperiesi che rimangono a quota zero in classifica. I valbormidesi, trascinati da Metrano autore anche di un gol, dominano comunque il confronto diventando sempre più una delle protagoniste del torneo. Poco da dire sugli ospiti apparsi sempre in difficoltà e anche a corto di morale.

**Cengio-Pietra Ligure 1-2.** Una partita ricca di emozioni che si protraggono anche dopo il novantesimo quando il dirigente storico Boffa decide di dimettersi. Secondo lui questa la reazione a caldo dopo la sconfitta con il Pietra le sorti del campionato sono state decise già dalla estenuante dei bottoni. Detto che gli arbitri (anche Cascone, che ha diretto il confronto di ieri) non sono certo da alti voti in pagella appare esagerato dare tutta la colpa agli altri. Il Cengio ha solo un punto in classifica anche per colpa propria da imputare ad un gioco a volte davvero povero di contenuti. Il Pietra invece ha dato impressione di poter arrivare molto lontano, trascinata dall'entusiasmo del presidente Russo che dichiara: «Abbiamo vinto tre gare consecutive. Due in campionato ed una in Coppa Liguria dove abbiamo schierato tanti giovani. Vogliamo continuare così. Penso che faremo delle belle cose in questo torneo». I gol di ieri sono stati per i vincitori da Varaldo e Buttiglieri.

**Bordighera-Quiliano 0-0.** Divisione della posta e poche emozioni tra due squadre che hanno ambizioni di lottare per i quartieri alti. Commenta, al termine del confronto, il dirigente Boffa: «Le cose non sono andate per il meglio. Abbiamo creato alcune belle occasioni ma difettato in fase

concretizzazione. Peccato, speriamo di poter migliorare e consolidarci nelle che contano del torneo». Per i savonesi: afferma Ennio Scappatura: «Peccato, potevamo ottenere tre punti importanti ed invece ora siamo qui a recriminare. Comunque siamo a ridosso delle prime della classe e possiamo recitare un ruolo da protagonisti».

**Pallare-Don Bosco 1-1.** Un pareggio che consente alla compagine ospite, che sta migliorando con il passare delle domeniche, di rimanere agguanciate alle posizioni che contano. Per il Pallare si conferma un momento di scarsa convinzione che è meglio dimenticare in fretta. (g.o.)



Torino Grippozzini, attaccante dell'Albatross

## La Veloce «mata» il Riviera: 3-2

### Il S. Stefano trova la vittoria a Ceriale L'Albatross supera un Borgio spento

Non sono mancati i gol e le emozioni nella quinta di andata della Prima Categoria. Fa notizia la prima vittoria della Veloce che passa sul campo del Riviera mentre il S. Stefano conquista tre punti preziosi sul campo del Ceriale. Divisione della posta in Nuova Intemelja-Cisano mentre l'Albatross supera un Borgio che

appare la brutta copia di quello visto la scorsa stagione.

**Riviera-Veloce 2-3.** «Siamo soddisfatti di questi tre punti. Sinceramente, e per retorici, non meritiamo di occupare una posizione così bassa. A parte una volta la squadra ha sempre espresso un bel calcio. A parlare è Giorgio Levo che finalmente può sorridere dopo un avvio certamente avaro di soddisfazioni. Protagonista di ieri è stato Riolfo, autore di una doppietta mentre il gol restante è di Lazzarini. Per gli imperiesi è la terza sconfitta stagionale.

**Albatross-Borgio Verzegli 1-0.** Vittoria di misura dei savonesi contro un team che appare decisamente in crisi. Il presidente Silvano Ferrua non rilascia dichiarazioni ma certo la classifica comincia a preoccupare. Mentre le rivali cominciano ad occupare le posizioni che contano il Borgio si scivola. In settimana si attendono comunque novità.

**Nuova Intemelja-Cisano 1-1.** Le due squadre hanno dimostrato di poter, con il passar delle giornate, occupare un ruolo importante nel campionato. Gli ingauni, che sono alla ricerca della terza promozione consecutiva, ieri sono andati in gol. Sancineto. Buona la prova dagli imperiesi che hanno fallito un paio di occasioni. Commento affidato, per gli ingauni, il vice presidente Penna: «Peccato, potevamo tornare a casa con il bottino pieno. Abbiamo giocato comunque una buona partita e credo che ci siano ancora margini di miglioramento con il passare settimane».

**Ceriale-S. Stefano 2-3.** Non sono bastati al team di Claveri i gol di Trimarchi ed Arrighetti per avere ragione di una compagine che ottiene tre punti davvero preziosi. La partita ha offerto tante emozioni con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto. (g.o.)

## PRIMA CATEGORIA

### Albatross-Borgio V. 1-0

Albatross: Scali; Bolletti, Basso; Schipani, Di Maggio, Rolando; Persenda, Barlassina, Caserta, Scannu, Parodi. Borgio V.: Pizzo; Aicardi, Fogliati; Cauteruccio, De Pedrini, M. Piccinini; Fallo, S. Piccinini, Marsic, Pereira, Deversa. Arbitro: Dell'Erba. Reti: 32' pt. Di Maggio.

### Bordighera-Quiliano 0-0

Bordighera: Messina; Pagliuca, Scalandris; Esposito, Falcone, Soncin; Corio; Garino, Barilla. Faggioli (78' Luci), Lettieri, Crescente. Quiliano: Tadioli; Calvi, Mara; Cangemi, Ferrara, Pesca; Faggioli, Cardone, Palermo, Casazza, Senza. Arbitro: Letizia.

### Carcarese-Valle Impero 2-0

Carcarese: Maine, Bertone, Bracco; Podestà, Facciolo, Lauretti; Rizzo, Magliano, Zirano, Calcaterra, Nicotra (76' Taglienti). Valle Impero: Gazzano; Fresia, D. Sasso; Muca, Griseri, M. Coletta; Coletta, Brancatiano, Novaro, Siffredi, Pastor. Arbitro: Elmi. Reti: 20' Zirano; 60' Nicotra.

### Cengio-Pietra L. 1-2

Cengio: Bacio; Ferraro, Brignone; Ferrazzano, Veneziano, Pala, Covelli; Ramponi, Muriello, Gabrielli, Bausano, De Micheli. Pietra L.: Borsarelli; Guariso, Perata; Travi, Ciravegna, Buzurro; Varaldo, Mazzieri, Testa, Buttiglieri, Curabba. Arbitro: Cazzani. Reti: 11' Buttiglieri; 36' Veneziano, 77' Varaldo.

### Ceriale-S. Stefano 2-3

Ceriale: Guidic; Mambrin, Zappia; Trimarchi, Lettera, Villa; Missaglia, Burastero, Arrighetti, Acquaviva, Riva. S. Stefano: Amoretti; Renato, Spelta; Amela, Ranieri, Testa; Gaudiosi, Letterio, Rovella, Arcuri, Mala. Arbitro: Olivieri. Reti: 8' Trimarchi; 20' e 25' Arcuri, 40' Arrighetti, 65' Rovella.

### N. Intemelja-Cisano 1-1

N. Intemelja: Manassero; Piccolo, Francescato, Biancardi; De Bartolo, Agaglin, Ronco; Teti, Bianci, Bagall, Chionna, Cisano; Alberico; Montaldo, Oberti; Oddone, Sancineto, Penna; Damiano, Gervasi, Bergese, Perlo, G. Gervasi. Arbitro: Brignone. Reti: 20' Sancineto; 40' Bagall.

### Pallare-Don Bosco 1-1

Pallare: Tamburini; Capici, Broglio; Honich, Ivaldo, Ventura; Beretta, Garra, Moraglio, Piacenza, Antezza. Don Bosco: Amarella; Lenzi; Cavalcante; Allavena, Balbo, Ventura; Parodi, Forti, Mamone, Soscara, Demme. Arbitro: Leon. Reti: 8' Antezza; 75' Allavena.

### Riviera-Veloce 2-3

Riviera: Bonavia; Calzia, Giustacchi, Di Salvo, Corradi, Camusso; Rebattuto, Hika, Mastrocichco, Rovella, Morabito. Veloce: Messaro; Deriu, Garaventa; Sfondrati, Ravera, Landucci; Rossetti, Riolfo, Dagnino, Panico. Arbitro: Trapasso. Reti: 3' Calzia; 20' Landucci; 60' Riolfo; 75' Dagnino; 88' Rebattuto.

## PRIMA CATEGORIA

### GIORNO A

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	13	6	0	1	15	1
SAMPIERDARENE	14	4	0	1	11	1
CORNIGLIANESE	11	3	2	1	7	5
VARAZZE	11	2	3	1	6	3
A. LAGACCO	11	2	3	1	11	4
LEGNO	11	2	2	2	7	5
M. TURCHINO	11	2	2	2	11	1
N. SERRA R.	7	1	4	1	3	2
COGOLETO	6	2	1	4	8	14
ALTARESE	6	1	4	4	10	1
ALTARESE (T)	1	1	5	2	14	

### GIORNO A

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CARCARESE	13	4	1	0	10	4
PIETRA L.	10	4	1	0	8	3
DON BOSCO V.C.	11	3	2	0	8	1
QUILIANO	9	2	3	0	5	3
N. Intemelja	8	2	2	1	9	5
BORGIO V.	7	2	1	2	6	5
VELCE	6	1	3	1	4	4
S. STEFANO	6	2	0	3	8	9
ALBATROSS	6	2	0	3	4	8
RIVIERA C.	4	1	1	3	9	12
VELCE	4	1	1	3	6	10
CENGIO	1	0	1	4	3	8
PONTEDASSIO	0	0	0	5	1	8

### PROSSIMO TURNO

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
BORGIO V.	13	4	1	0	10	4
DON BOSCO V.C.	11	3	2	0	8	1
N. Intemelja	8	2	2	1	9	5
PALLARE	6	2	0	3	4	8
PIETRA L.	10	4	1	0	8	3
PONTEDASSIO	0	0	0	5	1	8
VELCE	4	1	1	3	6	10
ALBATROSS	6	2	0	3	4	8



IL BALON HA UN NUOVO RE, S. STEFANO BELBO ESULTA DOPO UN BRILLANTE 11-3

# Corino è il campione

## Bellanti travolto anche in gara-2

### Basket, vince la Carisa Vado

Netto successo nel derby con l'Houghton Cestistica Savonese in volata sul Malnate

GENOVA

Il quadro completo del basket ligure impegnato nei campionati nazionali e regionali.

**B FEMMINILE ECCELLENZA** Secondo successo casalingo consecutivo per la Cestistica Savonese che batte in volata Malnate per 70-68. Cade la Polysport Lavagna, realizzando soltanto 46 punti sul parquet del Mariano Comense (60) i punti realizzati dalle lombarde. Altri risultati: Pisa-Cagliari 51-33; Casale-Palmar Torino 59-83; Cossato-Montecatini 67-79; Livorno-Pallacanestro Torino 81-59; Carugate-Valmadra 53-43. Classifica: Livorno, Montecatini e Carugate p. 10; Valmadra, Pallacanestro Torino e Palmar Torino 6; Cestistica, Malnate, Cossato, Pisa e Mariano Comense 4; Polysport 2; Casale e Cagliari 0.

**CI MASCHILE** Prosegue il momento magico della Carisa Vado Ligure, che addomestica l'Houghton Genova: derby senza storia che i ragazzi di Vittorio Vaccaro chiudono subito (21-12 il primo parziale) e sulla sirena finale la differenza fra le due squadre è di venti punti (89-69). Terza Carisa, miglior marcatore Campofredano con 17 punti, ma sono andati in doppia cifra anche De Andreis (15), Bortolotti (13), Patria (13) e De Monte (12). Vadesi che rimangono al secondo posto all'insegna dell'unico squadra ancora imbattuta, l'Alfether Varese. Sesta giornata favorevole anche all'Autorighi Chiavari, che si aggiudica l'altro derby regionale contro il Nord Matic Foligno per 77-72; infine la Tarros Spezia supera fra le mura amiche Torino per 80-72. Altri risultati: Alfether Varese - Alessandria 80-74; Ghemme - Voghera 66-81; Rimadesso - Saluzzo 72-56; Alba-Valenza 60-77; Derthona - Luino Varese 61-89. Classifica: Alfether Varese p. 12; Carisa, Voghera e Rimadesso 10; Tarros, Luino Varese e Valenza 8; Autorighi, Torino e Alessandria 6; Houghton e Nord Matic 4; Ghemme e Saluzzo 2; Derthona e Alba 0.

**CI MASCHILE** I due scontri al vertice si sono conclusi con le vittorie per il Granarolo sul parquet della Noverasco (68-62) e per il Rossiglione contro il Canaletto (88-79). Ottima performance per il Casinò Sanremo a Cogoleto, a successo in volata per 69-68. Gli altri risultati: Sarzana - Villaggio 62-54; Il Gabbiano - Lerici 61-86; Imperia - Rapallo 91-82; Sestri Levante - In Out 62-58; Ospedaletti - FSL 63-69. Classifica: Granarolo e Rossiglione p. 8; Canaletto e Rapallo 6; Noverasco, Villaggio, Casinò, Lerici, FSL, Sarzana, Imperia e Sestri Levante 4; In Out e Cogoleto 2; Il Gabbiano ed Ospedaletti 0.



Carlo Prandi del Carisa Riviera Vado

**CI MASCHILE** Seconda giornata scontro i risultati: Tigullio - Csi 75-79; Assobasket - Audace Gaiazza 73-63; Pontremolese - Pontecarrega 72-61; Marina - Cairo 78-70; Cus - Pegli 56-59; Delta - Qui! Ticket 53-74. Ha riposato: Virtus. Classifica: Assobasket, Marina e Pontremolese p. 4; Delta, Cairo, Tigullio, Pegli, Qui! Ticket e Csi 2; Virtus, Audace, Cus e Pontecarrega 0. (g.s.)

Roberto Pizzorno

Il re della pallapugno ora è lui: Roby Corino, da Conegliano d'Alba. A 24 anni, il figlio minore di Sergio, un passato da campione del balon e ora Commissario tecnico della Nazionale di pallapugno, ha scritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro. Lui, giocatore grintoso e a volte anche irascibile, assieme al compagno di squadra Pier Paolo Voglino, la «mente» della squadra, è riuscito a conquistare anche la gara-2 di finale battendo, al termine di una partita durata poco più di due ore, l'Albese di Giuliano Bellanti.

Una vittoria del cuore, quella della Sanstefanese contro una compagine ben organizzata come l'Albese. Lo scotto passa da Sciorrella della Monticellese a Corino della Sanstefanese. Oltre millecinquecento spettatori provenienti da tutta la Langa, ma anche dalla Liguria, hanno fatto cornice la grande impresa del giovanissimo campione. I cancelli sono stati aperti già a mezzogiorno. Nutrita la presenza della Federazione con il vice presidente Giorgio Nuvoletti e molti consiglieri federali. Non potevano mancare i politici vicini al mondo del balon. Tra questi il sindaco di Santo Stefano Belbo Arturo, il vicepresidente della Regione Piemonte Casoni, l'assessore Laratore e il Consigliere Duto.

Corino voleva vincere per far capire ai dirigenti dell'Albese, la squadra che l'ha lanciato nel mondo del balon (ha esordito nelle file dei Pulcini fino ad arrivare in prima squadra), che lo scorso anno ha commesso un grave errore a cederlo, per dare i grudi da capitano a Giuliano Bellanti. Ma veniamo alla partita. Prima del fischio d'inizio dell'arbitro, l'imperiese Semeria, è stato effettuato un minuto di raccoglimento per ricordare la figura del grande campione del passato e il più grande giocatore di pallone di tutti i tempi, Augusto Manzo, a 21 anni dalla morte. Manzo, nativo di Santo Stefano Belbo, aveva vinto con l'Albese cinque scudetti. Corino è partito bene, andando subito sull'1-0, poi Bellanti è riuscito ad egguagliarlo (1-1). Corino ben aiutato da tutta la squadra si è portato sul 3-2, per



Corino si è laureato ieri per la prima volta campione d'Italia: gioca per S. Stefano Belbo

poi volare sull'8-2. Nella ripresa la Sanstefanese è andata sul 10-2, poi il penultimo gioco l'ha realizzato l'Albese, prima che Corino chiudesse la sfida a suo favore. Sono le 16,14 quando l'arbitro fischia la fine delle ostilità. Corino corre a centrocampo, abbraccia i compagni, mentre papà Sergio non ha più lacrime. Bellanti è seduto sulla panchina in fondo al campo e Flavio Dotta, il gigante buono di Cairo, lo va a consolare. Poi si passa alla consegna dello scudetto tricolore dalle mani del vicepresidente della Fipap Giorgio Nuvoletti. Si chiude così una stagione nata sotto il segno di Sciorrella e Bellanti, e chiusa da uno strepitoso Corino. Ma oltre al lui vanno ricordati i compagni: Voglino, Aloisa, Nimot e Andrea Corino, il fratello di Roberto.

Corino è partito bene, andando subito sull'1-0, poi Bellanti è riuscito ad egguagliarlo (1-1). Corino ben aiutato da tutta la squadra si è portato sul 3-2, per poi volare sull'8-2. Nella ripresa la Sanstefanese è andata sul 10-2, poi il penultimo gioco l'ha realizzato l'Albese, prima che Corino chiudesse la sfida a suo favore. Sono le 16,14 quando l'arbitro fischia la fine delle ostilità. Corino corre a centrocampo, abbraccia i compagni, mentre papà Sergio non ha più lacrime. Bellanti è seduto sulla panchina in fondo al campo e Flavio Dotta, il gigante buono di Cairo, lo va a consolare. Poi si passa alla consegna dello scudetto tricolore dalle mani del vicepresidente della Fipap Giorgio Nuvoletti. Si chiude così una stagione nata sotto il segno di Sciorrella e Bellanti, e chiusa da uno strepitoso Corino. Ma oltre al lui vanno ricordati i compagni: Voglino, Aloisa, Nimot e Andrea Corino, il fratello di Roberto.

VOLLEY: L'IGO PASSA AL 5° SET. NO LE RAGAZZE DEL SANREMO

# Lo Spinnaker sfiora il colpaccio nel derby

Sono sempre garantite le emozioni quando si affrontano Spinnaker (ex Carisa) Albisola e Igo Genova. Le partite non sono mai scontate in derby giocati con la massima concentrazione dalle due squadre. La sfida di ieri, valida per la terza giornata del campionato di B1 maschile, non è stata da meno e si è protratta per oltre due ore. Alla fine hanno vinto i genovesi per 3-2 (con parziali visto in chiave Igo di 17-25 25-15 15-25 15-13) ma gli albisolesi, che quest'anno non si pongono particolari obiettivi, hanno conquistato, per la classifica, un punto prezioso. I padroni di casa piuttosto non sono sembrati al top, commettendo soprattutto nel primo e terzo parziale, errori davvero ingenui in battuta e ricezione. Tutto ancora una volta si è risolto al tie-break che ha sorriso al team di Cannestracci.

Niente da fare per il Casinò Sanremo nella B2 femminile. La compagine matuziana è stata infatti sconfitta per 3-0 sul parquet della Pro Patria con parziali di 25-22 25-20 25-17. Nonostante il ko, come osserva il presidente Enrico Chiavari ci sono ragioni per essere ottimisti: «Sapevamo tutti che era un impegno proibitivo. Ma a livello di gioco abbiamo compiuto evidenti miglioramenti. Adesso il calendario ci offre tre impegni relativamente abbordabili. Dobbiamo sfruttarli al massimo e migliorare la nostra classifica».

(g.o.)

### C Maschile

La Noverasco già in gran forma

Seconda giornata dei campionati regionali di pallavolo anche se la D fiammifera era al suo debutto. E' ancora presto per poter delinearne i valori, ma qualcosa anche alla luce della classifica è già possibile vedere. Ottima è stata, nella C maschile, la partenza della Orsoblac Noverasco che è a punteggio pieno dopo due giornate. La compagine di Luca Rebagliati è passata senza particolari problemi a Spezia. La Noverasco ha dimostrato di essere entrata subito nel ritmo giusto. Partire bene è importante e può dare il giusto vantaggio soprattutto dal punto di vista psicologico alla squadra. E ottimo è stato anche l'avvio del Finale che vorrebbe tornare al più presto nello scenario dei campionati nazionali. Nella C femminile affermazione del Varazze Celles sul Carcare.

Ecco comunque i risultati, con le relative classifiche:

**Serie C maschile:** Igo Genova-Finale 0-3; Futura Avis Techno-Comark Rivarolo 1-3; Cus Genova-Villaggio 3-1; Vbc Rapallo-Normak 3-1; Spezia-Orsoblac Noverasco 0-3; Asystel Arma Taggia-Dego 3-0. Ha riposato Savona. Classifica: Orsoblac Noverasco, Finale 6, Comark, Orsoblac 6; Rapallo, Normak, Savona, Cus, Asystel Arma, Spezia 3; Dego 1; Futura e Igo 0.

**C femminile:** mo-Ecoega 0-3; Finale-Imagro 3-0; Igo-Vallastura 2-3; Golfo Dianese-Casazza 3-1; Lorenzini Piana-Battola-Altavallbisagno 3-1; Borgia Luciva-Spezzino 0-3; Cella Varazze-Saffi Carcare 3-1. Classifica: Ecoega Polis, Finale, Pool Spezzino, Piani Battola 6; Carcare, Alta Val Bisagno, Golfo Dianese, Imagro e Varazze 3; Igo Genova 1; Casazza, Admo, Borgia e Vallastura 0.

**D maschile:** Lavagna-Winner Portofino 3-0; Cogoleto-Sabazia 3-0; Borzonasca-Sestri Levante 3-0; Spinnaker Albisola-Videogame 2000 Pietra Ligure 3-1; Levanto-Golfo Paradiso 1-3; S.Stefano Magra-Olympia 1-3; Cella Varazze-Primavera Imperia 0-3. Classifica: Cogoleto, Primavera Imperia, Spinnaker Albisola, Olympia 6; Lavagna 4; Winner, Borzoli, Pitta, Santo Stefano Magra 3; Video Pietra, Sabazia, Cella, Sestri 0.

**D femminile:** Girone A prima giornata: Altamarea Arenzano-Polisportiva Laigueglia 1-3; Volley Savona-Siroflex 2-3; Casinò Sanremo-Vallastura 3-1; Alasio Pgs Don Bosco-Csv Albenga 2-3; S.Pio X Loano Toirano-Arma Taggia 3-2; Genova Ponente-Maurina 2-3. (g.o.)

### CALCIO GIOVANILE

NEI «NAZIONALI» SCONFITTI VADO E IMPERIA, PAREGGIA LA SANREMESE. I TORNEI REGIONALI CONTINUANO A PARLARE GENOVESE

# Junior provinciali, Altarese e Taggia boom

## Nella giornata del debutto otto gol per i giallorossi e sei per i rivieraschi

Il fine settimana del calcio giovanile ha salutato l'esordio dei campionati provinciali Junior: nel girone savonese e in quello della provincia di Imperia sono diverse le squadre che possono lottare per il titolo. Sempre per gli Junior, ma passando ai regionali, poche soddisfazioni per le savonesi nella sesta giornata. Ecco comunque una sintesi di quanto accaduto nel fine settimana.

**Junior provinciali.** Partito alla grande, nel girone savonese, il Bragno che supera (4-2) la Carcarese in un match i cui gol sono stati realizzati da Siri, Natale, Chiarione, Gaiaro, Marengo e Motta. Vittoria in trasferta anche per il Quiliano in casa della S.Cecilia grazie alle reti di Riviello, Canino e Piccolo. Tra gli altri risultati la netta affermazione dell'Altarese (8-1) contro il Mallare e del Legino sul campo della Priam (4-0). Una doppietta di Pasculli permette al Millesimo di superare (2-1) lo Speranza.

### I CAMPIONATI REGIONALI GIOVANISSIMI E ALLIEVI

## Il Savona serve un poker, il Vado cade a sorpresa

Proseguono i campionati regionali riservati a Giovanissimi e Allievi con le compagini savonesi e della provincia di Imperia che hanno ottenuto interessanti risultati. Ecco, per iniziare, i risultati del girone A dei Giovanissimi: Savona-Cisano Duemila 4-0; Valle Impero-Loanesi 0-1; Cairese-Riviera Imperia 1-3; Ospedaletti-Sampdoria 1-1; Finale-Speranza 3-0; Argentina-Carin's 5-0. Ha riposato il Don Bosco Vallecampo. In classifica l'Ospedaletti è nettamente al comando seguito dal Savona. Girone B: Pietra Ligure-Praese 2-0; Alasio-Multedo 2-1; Vado-Arenzano 2-1; Varazze-Legino 0-0; Corniglianese-Don Bosco Genova 2-4; Sestrese-Pontedecimo 3-1. Ha riposato l'Albatross. In classifica il Vado raggiunge, grazie alla

sconfitta del Pontedecimo e alla vittoria nello scontro diretto con l'Arenzano, il comando. Negli Allievi girone A questi i risultati: Don Bosco Vallecampo-Ospedaletti 2-3; Nuova Intemelia-Finale Ligure 1-0; Carlin's-Argentina 2-1; Cisano Duemila-Valle Impero 4-1; Loanesi-Ventimiglia 2-2; Riviera Imperia-Cairese 6-0. Ha riposato il Savona. Nella classifica il Riviera rimane al comando. Girone B: Albatross-Varazze 3-1; Legino-Corniglianese 2-2; Pontedecimo-Sestrese 1-2; Praese-Alasio 5-0; Arenzano-Vado 3-2. L'inaspettata sconfitta del Vado consente alla Sestrese di rimanere sola al comando. Alle finali regionali potranno accedere solo le prime dei quattro gironi.

Nel girone imperiese ottima partenza dell'Andora che piega (2-0, reti di Rostagno e Di Liberato) il Sanremo Boys del neo presidente Barilla. L'Ospedaletti piega (4-1) l'Alasio mentre il Taggia, al termine di un confronto molto combattuto, ha la meglio

(6-4) sul S. Stefano. Il Don Bosco Vallecampo ha la meglio (4-3) sul Nuova Intemelia mentre il Bordighera batte (4-1) il Riviera.

**Junior nazionali.** Niente da fare per il Vado nella sesta giornata di questo torneo. La compagine rossoblu è infatti battuta sul proprio

terreno dal S. Angelo per 4-1. Sconfitta casalinga anche per l'Imperia che cede (3-1) contro il Casale mentre la Sanremo divide la posta (0-0) nel derby con la Lavagnese. Altri risultati: Casteggio-Orbasano 0-1; Robbio-Cuneo 1-7; Sparta Novara-Voghera 1-1; Trino-Vigevano 4-2.

### PALLANUOTO

QUATTRO VITTORIE IN QUATTRO GARE PER CARISA, RECCO, POSILLOPO E BRESCIA

# Qualificazione già risolta per le «big»

## La Rari ha il passo delle grandi favorite

SAVONA

Le big non toppano: Brescia, Recco, Posillipo e Carisa Savona. In ordine di quotazione. Chi ha brillato è chi meno nella prima giornata del girone di ritorno che ha concesso l'ausilio della matematica alle quattro forze del campionato. Hanno stentato sia il Brescia che la Rari di Mistrangelo: due vittorie con un solo gol di scarto e tanta sofferenza. Un pelo meglio reccolini e napoletani ma il comun denominatore sono i pessimi arbitraggi.

Contestati in parecchie vasche. A Napoli polemiche di Forzi nonostante la vittoria: «Una confusione totale di falli fischianti in attacco e superiorità numeriche, siamo tutti insoddisfatti, non solo chi ha perso...». A Pescara poi Cufino ha attaccato senza peli sulla lingua l'operato arbitrale: «Il rigore di Rath era inesistente, inoltre sono stati

fischiate solo 13 falli gravi in tutta la gara. Dove sta l'uniformità nelle direzioni?».

Turno dal gol veloce: il più lento è stato Perovic (in Bolognino-Cantotieri Napoli di sabato), ha impiegato 10 secondi per segnare. Nella speciale classifica al 5° posto c'è Varga (Carisa Savona) con 55 secondi nella partita contro il Pescara alla prima giornata. Per la zona delle «segnature pesanti», quelle che portano alla vittoria (mentre il punto è assegnato per il pareggio) è primo perimetro ancora Varga grazie al gol messo segno sempre contro gli abruzzesi nel match della «Naledio».

Grandi protagonisti di Orm Pescara-Carisa Savona sono stati anche i due portieri. Smirnov e Ferrari hanno fatto a gara per meritarsi la palma di migliori in vasca con 13 minuti di porta inviolata. Quarta vittoria consecutiva dei savonesi che staccano il biglietto per fase due con due

turni di anticipo, anche se a fine gara Mistrangelo ha detto: «Male in attacco, molto bene in difesa, un piccolo miglioramento dopo la partita contro il Palermo». Figlio della pesante preparazione che l'allenatore sta facendo fare alla squadra? Sembra di sì, almeno questo ha detto anche Sandro Bovo.

Chi rischia brutte sorprese: una su tutte. Il Festival Nervi dei «savonesi» Sciacero, Astorita, palizzoli e Maggioni. Brutta la sconfitta casalinga contro la Bissolati Cremona di Sottani. «Si mette male - ha detto a fine gara mister Sciacero - anche se ci sono ancora due partite da giocare. Tenuto conto che la Pro Recco non ci farà sconti, abbiamo comunque una differenza reti peggiore rispetto ai lombardi».

La situazione dei gironi. In quello 1 c'è la seconda poltrona vacante da giocarsi tra Catania e Cernigli. Detto dalla situazione



Alberto Ghibellini a Pescara ha firmato due segnature nel 6-5 con cui la Rari ha vinto

nel gruppo 2 con la Bissolati Cremona che rischia di gettare fuori l'ambizioso Nervi, si passa al raggruppamento 3 per il derby tutto ligure tra il Chiavari di Baldinetti e Simoni che vede la concorrenza del Bogliasco. Infine nel gruppo della Rari ci sono voluti alcuni favori arbitrari per regalare la vittoria alla Fiorentina

sul Palermo. I siciliani che erano in duplice vantaggio sino a tre minuti dalla fine, sono stati raggiunti e superati da decisioni molto farraginose. Cinque reti subite una dietro l'altra di cui tre in inferiorità numerica: chi non pensa male alzi la mano. Mister Pesci lo ha fatto ed è stato espulso. (en. for.)

### VELA

VIA IL 16 NOVEMBRE, IN GARA LE BARCHE DA ALTURA

# Il Campionato invernale comincerà da Cogoleto

Scatterà il 16 novembre da Cogoleto il Campionato invernale di vela d'altura, organizzato dalla Lega Navale Italiana di Savona in collaborazione con la Federazione. La grande kermesse velistica ligure avrebbe dovuto partire ieri ma gli organizzatori, già dalla scorsa settimana, avevano deciso di posticipare la manifestazione a metà novembre.

Sarà una grande battaglia, come da anni succede, e gli organizzatori sono convinti che dell'equilibrio delle regate. Tutte le gare in programma si svolgeranno nello specchio acque di fronte Cogoleto, e il Circolo Velico genovese collaborerà in maniera fattiva per la buona riuscita della manifestazione. Ma quali saranno le imbarcazioni in grado di vincere il campionato invernale? Difficile dirlo.

Partono in molti con i favori del pronostico. Tra questi Helga III, Melandrinio e Grisou. A que-

sti potrebbero aggiungersi altri concorrenti come Elsigor di Giorgio Saettoni. Nella sede della Lega Navale Italiana di Savona a due settimane dal via del Campionato Invernale i dirigenti stanno ultimando le ultime pratiche burocratiche legali ai permessi con la Capitaneria e con la Federazione. Il dirigente Carlo Donisi: «Siamo a posto su tutto, anche se in questo periodo dobbiamo verificare tutto. Credo che sarà un campionato invernale molto combattuto. Il percorso di gara è stato studiato nei minimi particolari. Chi si è iscritto si è dichiarato soddisfatto del tracciato. L'itinerario è difficile ma non proibitivo. Saranno una cinquantina le imbarcazioni che parteciperanno al campionato. Oltre al campionato d'altura la Lega Navale Italiana di Savona sta organizzando la tradizionale Regata di Natale oltre ad una regata benefica in favore della Lega contro i tumori. (g.o.)



## Display a colori

**Menu  
ad icone**

**Tasto  
4 Star**

## Giochi

# Vivavoce

**SMS**  
**con scrittura**  
**facilitata**

## Suonerie innovative

## Lettore SIM card

aladino

## ***Il telefono che fa il telefonino***

E' come se venisse da un altro pianeta. Aladino, il nuovo cordless di Telecom Italia, è il primo telefono di casa che ha le caratteristiche dei cellulari più avanzati: • display a 4.096 colori • menu ad icone • suonerie innovative • giochi • vivavoce.

In più, memorizza in rubrica fino a 200 numeri che può anche copiare direttamente dalla SIM card del tuo cellulare, ha un tasto dedicato al nuovo servizio 4 Star e permette di scrivere SMS con metodo facilitato, proprio come un cellulare.

**Vieni nei negozi**



o visita  
www.187.it

Aladino riceve SMS dai cellulari Tim e dai telefoni fissi SMS e Telenotifiche. Aladino SMS e i non sono compatibili con Aladino. Per il servizio sul display segnala l'eventuale incompatibilità.

**TELECOM**  
ITALIA



# LIDL ancora più conveniente!

**BRUNELLO DI MONTALCINO**

 24%  
più conveniente!

14.95

**ARANCIATA**

 16%  
più conveniente!

0.49

**GAMBERETTI GROENLANDESI**

1.59

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE AI FUNGHI**

1.19

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE CON PROSCIUTTO CRUDO**

1.19

**TORTELLINI SFOGLIA SOTTILE RICOTTA/SPINACI**

1.19

## Pirofile da forno



Per cucinare in tutta trasparenza

- Materiali: vetro resistente al calore
- Vari tipi:
  - Pirofila rotonda con coperchio, 1 lt.
  - Pirofila ovale, 2,2 lt.
  - Insalatiera Ø 27 cm con pirofile in plastica
  - Pirofila rettangolare, 3 lt.
  - Pirofila ovale, 3 lt.

**5.99**

## Chitarra "Little Pop Star"

Chitarra con amplificatore integrato e microfono con asta regolabile


**11.98**

Al pezzo

## Applique da esterno, assortita

8 modelli


**8.99**

Al pezzo

## Termometro digitale per interni ed esterni

- Memoria rilevamento temperatura minima e massima
- Temperatura esterna: da -40°C a +60°C
- Temperatura interna: da -10°C a +40°C
- Precisione: +/- 1,5°C
- Può essere anche appeso
- Cavo da 2,70 m

**5.99**

## Maglietta Intima da donna

Materiale: 100% cotone

- Con rifinitura in pizzo
- Adatta per lavaggio
- Modello a maniche o senza maniche

**3.99**

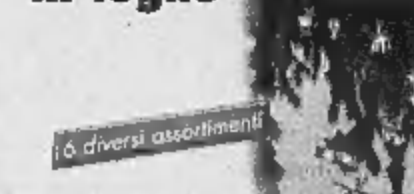

## Mazzo di fiori

6 diversi tipi di fiori


**5.99**

## Addobbi natalizi in legno

6 diversi assortimenti


**4.99**

## Maglione Troyer da uomo

Materiale: 100% poliacrilico

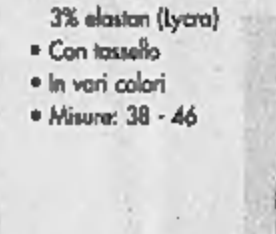
Disponibile in vari modelli e colori


**7.99**


## Collant da donna

Materiale: 92% cotone, 5% poliammide, 3% elastan (lycra)

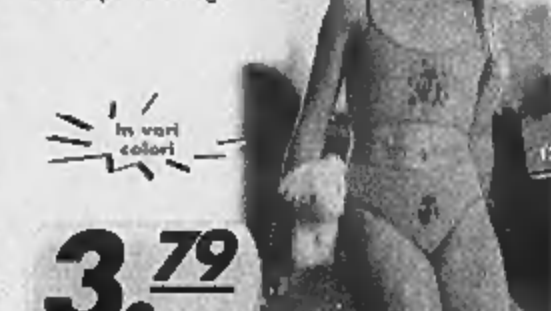
- Con tassello
- In vari colori
- Misure: 38 - 46


**6.99**

## Completo Intimo da bambina, 5 modelli

Materiale: 100% cotone o 95% cotone e 5% elastan

- Adatto per lavaggio


**3.79**


PRODOTTO DISPONIBILE NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 27/10/03 AL 31/10/03 SALVO ESaurimento SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SALVO ERRORI ED ONEROSITÀ TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO, VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

## Macchie scure della pelle? Oggi c'è la nuova crema schiarente Epocler

I francesi le chiamano, vezzosamente, "taches de café": sono le iperpigmentazioni o ipercromie cutanee, le cosiddette "macchie scure" della pelle, un inestetismo molto diffuso che si manifesta sia nelle donne che negli uomini di qualunque età, anche se sulla donna compaiono con maggiore frequenza. Epocler, la crema schiarente contro le macchie scure della pelle, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitehall, è disponibile, oggi, in una nuova formulazione, ad azione potenziata, a base di Acido Colloso Dipalmitato e Azeloglicina.

L'Acido Colloso Dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e sblocca l'efficacia di azione la garanzia di una elevata tollerabilità. L'Azeloglicina, dal canto suo, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le azioni tipiche dell'acido azelico, e cioè un progressivo effetto schiarente della pelle.

La nuova crema schiarente Epocler, grazie alla sua nuova formula ad azione potenziata, è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentare la loro formazione. Inoltre, contiene una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana.

Epocler presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 8-8 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare del prodotto ne rallenta la formazione. Epocler è in vendita in farmacia.

## Mix Reale Frau: dalle api, un concentrato di energia vitale

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta di mille momenti che richiedono una buona carica di energia vitale: lo studio, il lavoro, lo sport, la discoteca, il giardinaggio, gli acquisti dell'ultimo minuto... Per non parlare, poi, dei momenti particolarmente stressanti, dei cambi di sta-

## NOTIZIE dalle AZIENDE

gione, dei periodi di esame o dopo una malattia, nei quali il fisico reclama, a gran voce, una dose aggiuntiva di energia.

Per l'uomo, fin dall'antichità, le fonti più preziose di energia vitale sono state sempre il miele e gli altri prodotti dell'alveare.

Il Miele è un alimento prezioso, soprattutto grazie alla presenza di due zuccheri, il glucosio e il fruttosio, rapidamente assimilabili sia parte dell'organismo. Ha quindi la capacità di produrre energia immediata e di combattere affaticamento ed anemia. Nell'alveare, il miele passa di ape in ape arricchendosi via via di enzimi, che trasformano il glucosio in zuccheri semplici, e di sostanze come aminoacidi, minerali e vitamine.

La Pappa Reale, è la carica e la forza dell'ape regina, che vive molto più a lungo delle altre api e che possiede un'alta capacità riproduttiva. Composta da sali minerali, vitamine e aminoacidi, è una preziosa fonte di energia ed ha sull'organismo un effetto tonico, ricostituente e stimolante dei processi immunitari. Inoltre, favorisce la crescita, rigenera le funzioni sessuali ed è particolarmente utile a chi studia e pratica sport.

La Propoli è uno dei prodotti più particolari e sorprendenti dell'alveare. Usata dalle api per proteggere le arnie dagli attacchi di batteri, funghi, levi e parassiti, è conosciuta fin dai tempi antichi come "antibiotico naturale". Elaborata con sostanze balsamiche e arricchita naturalmente con sali minerali e vitamine, la sua proprietà antimicrobica, alla presenza dei flavonoidi che le api raccolgono dai fiori. Utile per rafforzare la difesa immunitaria, il particolarmente indicato per combattere raffreddori e influenze.

Il Polline è il prodotto che le api raccolgono passando di fiore in fiore. Oltre ad una notevole percentuale di proteine, contiene carboidrati, lipidi, molti sali minerali, oligoelementi e vitamine. È utile per rinforzare le difese immunitarie, combattere lo stress e ristabilire una buona funzionalità metabolica.

Frau Miele Alimentazione ha creato un alimento che contiene tutte e quattro le preziose sostanze dell'alveare: Mix Reale, un vero e proprio concentrato di energia vitale, squisitamente naturale, particolarmente utile ad ogni età e, soprattutto, quando si è sotto stress, durante il cambio di stagione o dopo una malattia.

Mix Reale Frau è l'unico prodotto che racchiude in sé l'energia del Miele, la carica della Pappa Reale, la potenza del Polline e la protezione della Propoli. Anche la sua confezione è molto particolare. È contenuta, infatti, in un vasetto in vetro ed è dotata di un mini cucchiaino dosatore.

Il vasetto di Mix Reale Frau Alta Alimentazione contiene 100 g. di questo prezioso alimento, da consumare nella dose di 2-3 cucchiaini al giorno, preferibilmente al mattino. Prezzo al Pubblico Euro 6,10. In vendita nei migliori supermercati ed ipermercati.

## Panasonic - Ideas for life

Un percorso tecnologico attraverso le novità Panasonic "Panasonic - Ideas for life" è un esempio dell'impegno dell'azienda - della ricerca e sviluppo, alla produzione, all'assistenza - nel fornire prodotti e servizi basati su idee di valore, capaci di migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone di promuovere e il progresso sociale.

Panasonic Italia, in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento con la stampa per la presentazione delle novità autunnali, quest'anno sperimenta la formula OPEN HOUSE.

Un percorso tecnologico per mostrare tutti i prodotti più nuovi e innovativi di ultima generazione.

Panasonic desidera essere presente nella vita quotidiana delle persone sia in casa che in ufficio progettando prodotti multifunzione che, sempre di più si integrano fra di loro.

Questo anche grazie ai supporti di memoria come, per esempio, l'FSD Memory Card e ai supporti DVD che sono in grado di gestire segnali di formato diverso e di fungere da ponte tra apparecchiature diverse. Questi supporti hanno eccezionali prestazioni in velocità di trasmissione e in capacità di memoria.

La SD CARD è presente sui prodotti della nuova serie D-pano, prodotti di punta per il prossimo inverno, che raggruppa tre apparecchi multifunzione dalle dimensioni compatte. In un solo prodotto troviamo la videocamera MPEG4, la fotocamera digitale, il lettore video SD, lettore musicale SD e registratore vocale III.

Sempre nella gamma Video, Panasonic propone inoltre la sua gamma di videocamere DVD altamente compatte: la nuova videocamera DVD VDR-M30 e l'NV-GS70, eletta dall'EISA Videocamera Europea per l'anno 2003/04. Nel settore "Entertainment" Panasonic ha la nuova gamma di DVD recorder "DIGA", tra cui il DMR-E100, che unisce DVD, Hard disk e FSD memory card. Una combinazione che permette di registrare/riprodurre non solo DVD video e segnali audio, ma anche file JPEG o MPEG4, scambiando liberamente i dati con altri apparecchi.

Per l'ITV invece, la parola d'ordine è: "piatto e sottile". Una gamma completa di schermi al plasma, di TV LCD e TV di tipo tradizionale, tutti caratterizzati da schermi ultrapiatti e da design innovativo. Per il consumatore sempre più appassionato di "cinema in casa" Panasonic con le gamme del TV, impianti

Home Theatre e Videoproiettori cerca di dare risposte "su misura" alle differenti richieste degli utenti finali con differenti combinazioni di prodotti. Sempre nel campo dell'entertainment, la nuova linea car navigation, completamente rinnovata, offre un mondo digitale in cui i dati dove suoni ed immagini fanno vivere un'esperienza multimediale globale.

Mentre i telefoni cellulari di nuova generazione sempre più piccoli e versatili soddisfano tutte le richieste, la telefonia domestica si è profondamente evoluta ed è entrata definitivamente nel mondo digitale.

Un esempio di integrazione fra sistemi è dato dalle nuove IP Camera che permettono il controllo immediato degli ambienti tramite telefono cellulare o PC. Anche in ufficio Panasonic è in grado di offrire con le gamme di centrali telefoniche, prodotti di office equipment e PC veri e propri soluzioni pronte per la rete. Per esempio i nuovi fotocopiatori sono veri e propri sistemi digitali multifunzione che permettono di ottimizzare il lavoro grazie alla semplice pressione di un tasto. Oppure il PC C-W2 di nuova generazione dotato di drive DVD/CD-RW, strumento ideale per chi è in viaggio o in movimento.

Ricapitolando, Panasonic offre una gamma di prodotti che coprono qualunque esigenza, sia professionale che amatoriale, spendendo perfettamente il nuovo slogan: "PANASONIC - IDEAS FOR LIFE".

## Centro Scienze Umane Isfes - scg

Istituto Superiore Formazione Esperti Scritture

Consulente in psicologia della scrittura e perito grafico sono due professionisti che lasciano intravedere ampi spazi di espressività e di impiego nelle aziende, nelle scuole e nei tribunali. Lo psicologo della scrittura (o grafologo) è un esperto nell'interpretazione di manoscritti. Il perito grafico invece è impegnato nel riconoscere l'autenticità o la falsificazione di un documento attraverso 2 metodi: 1) la perizia segnaletica e 2) la grafologia e lo studio psicologico della scrittura, col supporto di conoscenze giuridiche, chimiche e di altri strumenti specialistici. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione professionale di: 1) Consulente in psicologia della scrittura; 2) Perizia grafica. I corsi sono organizzati dall'Istituto Superiore Formazione Esperti Scritture Isfes-SCG. Inizio mercoledì 12 novembre. Sede: Istituto Scritture Isfes-SCG - Torino - Tel. 011-4347172 - 7070895 - Fax 7708480.



LA POLITICA TORINESE TRA PROVE D'UNITÀ E RISCHIO DI STACCATURE



Una manifestazione di sostenitori dell'Ulivo

«Una lista unica dell'Ulivo»  
«Sì» dei militanti della zona Nord

■ Lista unica all'unanimità per le elezioni europee. Il risultato ottenuto in una consultazione che i partiti dell'Ulivo subalpino hanno effettuato ieri con gli iscritti dei collegi elettorali di Camera e Senato della zona Nord. Una scelta fatta per alzata di mano. In questa zona il centrosinistra elegge cinque parlamentari, un consigliere regionale, quattro provinciali e uno comunale, e il presidente della circoscrizione. Ieri erano tutti presenti: Renato Cambur-

sano e Gianni Verneti (Margherita), Laura Cima e Gian Paolo Zancan (Verdi), Alberto Nigra (Ds). L'iniziativa è stata coordinata dal responsabile dell'Ulivo del collegio, il consigliere regionale della Quercia, Roberto Placido. Resta da vedere quale sarà il reale impatto del «voto» sulle vicende nazionali e locali della coalizione. Ad esempio è critico l'ex senatore ds Gianluigi Migone del Correntone: «Bisognerebbe evitare questi referendum sulla bontà delle mamme perché sono tali perché non si specifica che si passerebbe solo da otto a 6 liste». Intanto all'interno del centrosinistra cresce la fibrillazione per la firma, prevista per

oggi, del protocollo d'intesa tra il Comune e la Regione per la realizzazione del parco della Salute. I segretari provinciali (Chieppa) e regionali (Robotti) dei Comunisti italiani contestano la scelta di Chiamparino: «Sulla vicenda sanità il presidente della regione, Ghigo e la sua giunta si presentano agli elettori con le vesti stracciate, in totale assenza di credibilità, in primo luogo morale. Non si comprende la scelta di firmare un protocollo di intesa che gioverebbe solo alla campagna elettorale del Polo». Aggiungono: «Come si può pensare a strutture di eccellenza come le Molinette 2, quando ospedali importanti come il Mauriziano, il Valdese sono in crisi?».

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinali Massala 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 23; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiano 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 55; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; Aportia 24 ore: Venezia, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmacie-monte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'Impiego di Torino, presso la sede di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: - 1° operatore tecnico (6 mesi); 2+2° esecutore amministrativo, conoscenza dattiloscrittura su P.C. (post. maternità); 1 istruttore amministrativo contabile, conoscenza videoterminale e internet (6 mesi). (\* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CITTADELLA DELLA SALUTE.** Il segretario Regionale dei Comunisti Italiani Luca Robotti e quello Provinciale Enzo Chieppa hanno sottolineato ieri l'assurdità dell'operazione sul Parco della Salute. «Noi non condividiamo questa scelta, non la condividiamo nei contenuti e nel metodo e ci opporremo, democraticamente, alla sua piena realizzazione, ma soprattutto, perché i piemontesi e i torinesi capiscano che ancora una volta sta prevalendo il taccismo istituzionale a discapito della democrazia e del pluralismo della politica e dei loro rappresentanti. Concetti già anticipati sabato dal capogruppo in Comune, Gianluigi Passoni».

■ **DIBATTITO.** «Un'Europa senza anima» è il tema del dibattito, alle 21, al Centro congressi dell'Unione Industriale in via Fanti 17. Partecipano Rino Picchella, rettore università Lombrina; il giornalista Robi Ronza; i parlamentari Guido Fodesta, Antonio Miasa e Tomaso Zanoletti; Moderatore, il senatore Furio Gubetti, presidente dell'associazione «Occidente».

■ **VELTRONI.** Oggi alle 15 al l'Unione Industriale (via Fanti, 17) presentazione del libro «Il disco del mondo, vita breve di Luca Flores, musicista di Walter Veltroni. Presente l'autore».

■ **MARTEDI' SALUTE.** Si parla di influenza («Come prevenirla e come curarla»), domani alle 10, al Martedì Salute dell'Unione Industriale, in via Fanti 17. Partecipano il professor Giovanni Di Ferri, direttore della Clinica per malattie infettive dell'Università di Torino, e la professoressa Carla Zotti, professoressa associata di igiene. L'ingresso è gratuito, su invito.

■ **I COMPITI DELLA POLIZIA.** Domani, ore 21,30, presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, terzo appuntamento con la Scuola di formazione socio-politica dell'associazione «De Gasperi». Il questore vicario Salvatore Longo parlerà dei compiti e del ruolo della polizia. Ingresso libero.

S'INFITTONO I CONTATTI PER IL RIMPASTO NELL'ESECUTIVO: AL CENTRO DEL DIBATTITO L'ASSESSORE D'AMBROSIO E LE CANDIDATURE PER IL 2005

# Regione, la Lega chiede di rientrare in giunta

## Dopo le polemiche incontro Ghigo-Martinat

Giuseppe Sangiorgio

Oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il vice ministro Ugo Martinat, s'incontrano. E, a margine della firma che dovranno apporre per la futura Città della Salute, probabilmente tenteranno di ritrovare quell'unità d'intenti fra alleati, che dovrebbe riportare serenità nella maggioranza che governa il Piemonte.

Dopo la querelle che sabato ha contrapposto An e Forza Italia, nei rispettivi convegni di San Giorgio Canavese e di Torino-Esposizioni, gli altri due alleati del Polo, Lega e Udc, attendono un segnale di distensione, un'intesa almeno verbale sul percorso dell'imminente rimpasto nella giunta di piazza Castello. Il segretario del Carroccio, Roberto Cota, spiega che «una sola cosa per ora è sicura: il rientro della Lega nella giunta Ghigo». Diversamente, se la sostituzione del dimissionario assessore Matteo Brigandì non fosse risolta in tempi rapidi, saremmo fuori dalla maggioranza, cosa che, credo, non voglia nessuno».

Ma lo scontro fra An e Forza Italia è sulla Sanità. Gli assenti, tuttavia, pur insistendo sul cambio al vertice di quell'assessorato, riconoscono che la spoltirona spetta ad An. La prossima mossa, in un confronto che si sta ingigantendo dopo la candidatura annunciata da Agostino Ghiglia, tocca quindi a Martinat. Tanto più che in Alleanza nazionale c'è chi osserva che il sostituto di D'Ambrosio potrebbe non farcela, in sei mesi un anno, a prendere in mano una macchina tanto complessa, qual è la Sanità a livello regionale. Mentre il forzista Raffaele Costa lamenta che il dibattito interno alla Casa delle Libertà su questo tema dura da troppo tempo e sta assumendo aspetti non più accettabili.

Costa afferma che la pretesa del sen partito di addossare ad un mutamento della compagine di governo della Regione è valida solo se, preventivamente, si pensa a rivedere la politica sanitaria: dal piano per il Piemonte ai controlli, dalla medicina del territorio all'acquisizione di beni e servizi, dall'infrastruttura alle liste d'attesa.

In questo clima, l'Udc, con il capogruppo Antonello Angelini, afferma che sarebbe meglio discutere di provvedimenti in grado di rilanciare l'economia del Piemonte, anziché - aggiunge - il pro-

Assemblea provinciale per gli uomini di Bossi che ribadiscono il «no» al voto agli immigrati proposto da Fini

gramma non è stato completato. È quindi inutile, se non dannoso, creare pretesti. Bisogna piuttosto ritrovare un equilibrio che serva a rilanciare l'azione del governo regionale.

Analogo l'atteggiamento della Lega, riunita in assemblea provinciale alla Cascina Marchesa. «Basta con le risse all'interno

Anche l'Udc interviene sullo scontro nel Polo «Sarebbe molto meglio se pensassimo a misure per aiutare l'economia»

della coalizione - ammonisce il segretario del Carroccio, Roberto Cota - ci indeboliscono agli occhi degli elettori, in una fase nella quale dovremmo darci da fare tutti per rilanciare l'attività legislativa e delle riforme in vista delle elezioni del 2005».

Sulla doppia candidatura di Ghigo e Martinat, lanciate da

Forza Italia e An, via Angelini, sia Cota, confermano di aver atteso per entrambi, osservando però che le «nomination» sono premature e che, comunque, dovranno essere il risultato di un'analisi nazionale che tenga conto degli equilibri regionali per regione.

Alla Cascina Marchesa, oltre 200 leghisti, dopo aver ascoltato le relazioni di Cota, del segretario provinciale Mario De Michela e di quelli di sezione, hanno approvato un documento che sarà inviato all'assemblea federale del 9 novembre a Milano con Umberto Bossi. In discussione sei punti, fra i quali, la legge Fini che concede il voto agli immigrati («Un fuori programma inaccettabile», dice Cota), i dazi doganali, sposti per difendere e rilanciare i marchi italiani e il mandato d'arresto europeo.



Il presidente del consiglio regionale, Roberto Cota, con l'assessore D'Ambrosio

LA POLIZIA SCIENTIFICA HA GIÀ REALIZZATO I PRIMI MODELLI CHE RIPRODUCONO IL RETICOLO DI LINEE

# In laboratorio le impronte digitali al silicone

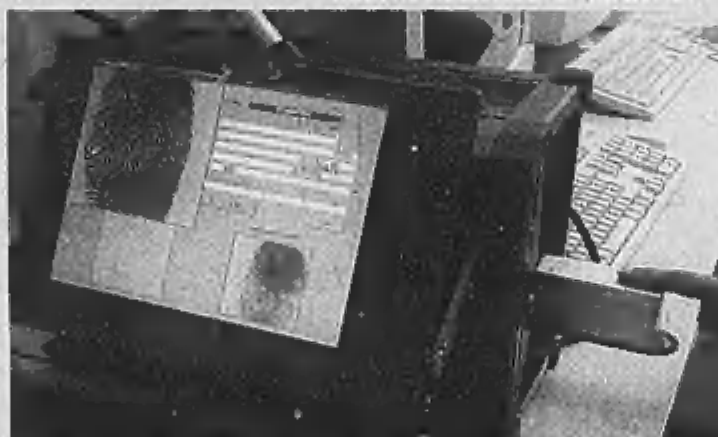
La possibilità di duplicazione scoperta studiando una mummia all'Egitto

### la storia

Luigi Poletto

Se non fosse stato per Harwa, forse, non sarebbe mai stato scoperto. Se non si fossero sperimentate quelle tecnologie di ricostruzione del viso della mummia conservata al Museo egizio di Torino, questo lavoro non sarebbe mai stato completato. Invece, la caccia ai segreti della mummia trovata in Egitto nella «Valle delle regine» ha permesso ai tecnici del laboratorio di polizia scientifica di Torino di realizzare le prime impronte digitali d'uso, in silicone, che si possono indossare come un guanto ogni volta che serve. Sono, cioè, un crivestimento, una pellicola spessa meno di un millimetro, ma che riproduce esattamente quel reticolo di linee spesso pochi micrometri che caratterizza in modo inequivocabile ogni persona.

Una scoperta importante per la criminologia, perché la duplicazione di impronte potrebbe mettere in crisi tecniche e



teorie d'indagine. Ma che, d'altra parte, permetterà di migliorare i sistemi di sicurezza, specialmente quelli di banche e di aziende, basati proprio sulla lettura e il confronto delle tracce lasciate dalle dita.

Lo ha annunciato ieri mattina Mario Celia, ex dirigente del settore polizia scientifica di Torino, che ha curato tutte le analisi su Harwa e ha incentivato le ricerche. Lo ha fatto al

convegno organizzato dal Fai, al teatro Carignano, con un breve passaggio nel discorso più generale sulla ricostruzione delle fattezze somatiche della mummia. Ma tanto è bastato a creare interesse.

Celia, oggi questore vicario ad Imperia, è uomo che ben sa quale sia l'importanza delle ricerche scientifiche nelle indagini. Ed è per questo che si è dedicato anche alla ricerca.

Un risultato che obbliga la criminologia a rivedere le tecniche e le teorie d'investigazione. Il beneficio maggiore per banche e aziende

Uno scanner per la lettura elettronica delle impronte digitali

«Per ricostruire il volto della mummia - spiega - siamo partiti da un'immagine ad alta definizione rilevata con la Tac. Poi, al computer, abbiamo ricostruito in modo tridimensionale il cranio. Quindi siamo passati alla creazione dei prototipi in polvere di nylon. Più o meno è lo stesso lavoro lo abbiamo fatto con le impronte digitali».

Può sembrare banale, ma non lo è. Un'impronta rubata»

da una qualunque superficie, in teoria, può essere duplicata. Il procedimento è relativamente semplice, ma servono apparecchiature molto sofisticate. «Una banda criminale ben attrezzata - spiega il dirigente di polizia - potrebbe adottare questa tecnologia per mettere a segno un colpo economicamente molto remunerativo, oppure per truffare importanti segreti aziendali».

Studiando le impronte sfinte, provandone il funzionamento su apparecchiature già di uso comune - come quelle sistemate agli ingressi di molti istituti di credito - i tecnici sono riusciti, però, a trovare anche gli «antidoti» a questa nuova frontiera della truffa. «Ora - conclude Maurizio Celia - si tratta di lavorare sui sistemi di sicurezza, in modo da tamponare quelle falle che eventualmente potrebbero essere sfruttate dai malintenzionati. E' un lavoro lungo, ma che può essere molto utile sia a fini di indagine sia per chi, per professione, deve occuparsi di problematiche legate alla sicurezza».

Un lettore ci scrive:

«Sono iscritto ad Architettura per il Restauro e la Valorizzazione dei Beni Architettonici e vorrei conoscere le sorti dell'ex piscina Comunale in via Filadelfia, dopo aver appreso dell'approvazione del progetto di Isosaki per il nuovo Pallanuoto».

«Vivo in questo quartiere da anni e sono rimasto colpito dalle caratteristiche formali ed architettoniche dell'ex piscina comunale. Il rispetto della torre, seppur con alcune modifiche e dello stadio mi trova concorde, ma andrebbe rispettato l'intero complesso sportivo, perché si rischia di cancellare testimonianze importanti della storia della città».

«Spero che ci si ricordi di quel periodo in cui l'Italia svolgeva un ruolo guida nel dibattito internazionale sull'architettura. Spero che l'Italia o meglio Torino possa consolidare e accrescere il primato e la sensibilità per quanto riguarda la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Architettonici, indipendentemente dal periodo storico in cui sono stati costruiti».

Mauro Gentile

Una lettrice ci scrive:

«Ho 44 anni e dopo 22 di lavoro come impiegata sono

# Specchio dei tempi

«Una testimonianza architettonica che va conservata» - «Non basta il corso regionale per essere assunti» - «Chi deve pagare gli armadietti della piscina?» - «Ciclisti ingombranti» - «Pendolari ignorati»

stata messa in mobilità. In questo periodo ho frequentato con profitto il corso per operatori socio-sanitari presso un istituto di Pinerolo e ho fatto poi lo stage presso l'ospedale di Cirié, sbarazzandomi, tra le altre cose, le spese di trasporto e di vitto, ma comunque fiduciosa di trovare poi un posto di lavoro certo fino al raggiungimento della pensione».

«Purtroppo, presentando le domande presso le varie case di riposo e di cura, sono venuta a conoscenza del fatto che prima di assumere esterni gli enti devono prima riquilibrare tutto il loro personale interno, ossia ausiliari e tutti gli altri».

«A questo punto io mi chiedo: quanto tempo passerà prima che siano indetti i concorsi negli ospedali pubblici e le assunzioni presso i vari enti dal momento che prima dev'essere

riquilibrato tutto il personale già impiegato? Perché la Regione istituisce questi corsi di formazione se poi diventa così difficile riuscire a trovare un'occupazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono un frequentatore della piscina comunale Lido di via Villa Giori e dopo aver letto quanto hanno scritto due lettrici sulle condizioni dell'impianto mi sembra corretto intervenire per una precisazione. Dalla lettera sembra che le responsabilità per le carenze lamentate vadano imputate alle società sportive che avrebbero l'appalto della gestione della piscina. In realtà è gestita direttamente dal Comune e dalla Circoscrizione e le poche migliaia di euro che servirebbero per sostituire gli armadietti degli spogliatoi

dovrebbero essere pagati dal gestore».

Franco Ghinamo

Una lettrice ci scrive: «Sono veramente arrabbiata con quei ciclisti ingombranti, che su una carreggiata stretta vanno affiancati e se fai tanto di farglielo notare ti trattano pure male, da veri maleducati. Anche io con la mia famiglia andiamo in bicicletta, ma scegliamo strade di campagna e se proprio dobbiamo passare su una strada trafficata, ci mettiamo in fila indiana rispettosi dei diritti di tutti gli altri utenti della circolazione».

«Le regole già esistono, occorre solo farle rispettare, anche con multe salate; perché noi Ma in epoca in cui anche per i guidatori di ciclomotori si parla di adottare una patente a punti, non vedo perché i ciclisti non

debbano essere compresi in questa categoria; in fin dei conti sono anche essi utenti della strada e quindi le regole della circolazione bisogna che le rispettino anche loro».

Stefania Lo Monaco

Un lettore ci scrive: «A seguito dei lavori in corso sulla linea Savona-Mondovì, è stato soppresso il regionale che partiva da Cuneo alle 12,02. Al contempo è stata anticipata la partenza del treno precedente, cosicché tra le 11,40 e le 13,07 non ci sono più corse da Cuneo per Fossano e Torino e nemmeno è stata attivata una corsa sostitutiva in pullman. Quasi ogni giorno, inoltre, si verificano notevoli e inaspettabili ritardi dei treni che il mattino collegano Fossano a Cuneo».

«Questi inconvenienti denotano la scarsa attenzione alle esigenze dei pendolari da parte di Trenitalia fortemente impegnata per altro sul fronte dell'Alta Velocità che, evidentemente, ha una resa maggiore sia in termini economici che d'immagine, ma non esaurisce le necessità di tutta l'utenza delle ferrovie dello Stato».

Agnese Lingua

specchiotempi@lastampa.it

# STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni esemplari del Movimento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Patti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Mussolini al fallito attentato del caso Matteotti alla vicenda Bruneri e Cossiga, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Gianluigi Celengio  
LA STORIA CON PER CORA  
160 PAG. - 2000 LIRE - ISBN 88-00-00000-0

È possibile leggere il libro gratuitamente all'Editoria La Stampa, Editoria Libreria, via Mazzini 10, 10126 Torino, tel. 011/51.00.00 o 011/51.00.01, oppure via e-mail: editoria@laStampa.it, oppure via fax: 011/51.00.02.

IL PRIMO DI «LA STAMPA», DISTRIBUITO DA NCI LIRE, SONO IN VENDITA NELLE LIBRERIE LIBRAIRIE.

